

ISTITUTO STORICO SALESIANO - ROMA

FONTI - Serie prima, 2

GIOVANNI BOSCO

SCRITTI EDITI E INEDITI

edizione critica

VOL. II

LAS - ROMA

Giovanni Bosco

SCRITTI EDITI E INEDITI

Vol. II

COSTITUZIONI PER L'ISTITUTO
DELLE
FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE
(1872-1885)

Testi critici a cura di
Sr. CECILIA ROMERO FMA

LAS - ROMA

© Gennaio 1983 by LAS - Libreria Ateneo Salesiano
Piazza dell'Ateneo Salesiano, 1 - 00139 Roma (Italia)
ISBN 88-213-0057-9

PRESENTAZIONE

Carissime Sorelle,

più è viva l'esigenza di adattare lo spirito del nostro caro Istituto ai bisogni dei tempi nuovi, più è sentita la necessità di risalire alle sue sorgenti per penetrarne l'essenza.

E' quanto il Concilio Vaticano II invita a fare dando i princìpi e i criteri su cui fondare il nostro rinnovamento e adattamento secondo la vocazione peculiare che abbiamo nella Chiesa.

Nel Decreto Perfectae caritatis al n. 2 b, è detto: « ... fedelmente si interpretino e si osservino lo spirito e le finalità proprie dei Fondatori, come pure le sane tradizioni perché tutto ciò costituisce il patrimonio di ciascun Istituto ».

Come norma per l'attuazione del decreto Perfectae caritatis, l'Ecclesiae Sanctae n. 16,3 propone che « ... gli Istituti cerchino di approfondire la conoscenza genuina del loro spirito primitivo, affinché, conservandolo fedelmente negli adattamenti da apportare, la vita religiosa venga depurata da elementi estranei e liberata da quelli superati ».

Da queste premesse si deduce l'importanza e la necessità di conoscere, studiare e approfondire le fonti relative allo spirito primigenio di ciascun Istituto. Tra esse gli scritti dei Fondatori si rivelano di grande importanza e vi primeggiano le Costituzioni a motivo del loro valore e significato storico e spirituale.

Le Costituzioni primitive sono dunque il parametro nelle successive revisioni delle Costituzioni di un Istituto.

Ecco il motivo che ci ha mosse nell'affidare a Suor Cecilia Romero il non facile compito dell'edizione critica delle nostre Costituzioni. Le siamo grate per la diligenza amorosa con cui ha compiuto questo lavoro ed esprimiamo pure viva riconoscenza al Rev.do Salesiano Prof. Prospero Stella per il generoso aiuto dato, con la sua particolare competenza, nell'orientamento riguardante la tecnica del lavoro.

Queste pagine evidenziano sempre meglio come le nostre Costituzioni sono sgorgate dal cuore, dall'esperienza di Don Bosco e dalla sua fede illuminata dall'Alto. Possano essere per ogni Figlia di Maria Ausiliatrice un rinnovato stimolo per l'impegno di fedeltà al Santo Fondatore.

Questo è il mio cordiale augurio per tutte.

Roma, 7 ottobre 1981

Aff.ma Madre
Suor ERSILIA CANTA
Superiora Generale

RINGRAZIAMENTI

Abbiamo molto da ringraziare. La madre generale Ersilia Canta senta l'espressione più viva della nostra riconoscenza per averci affidato questo lavoro. La sentano pure il Rev.do salesiano Prof. Prospero Stella per l'orientamento tecnico che ci ha offerto con tanto interesse e continuità; il Rev.do salesiano Prof. Pietro Stella per i suoi validi e opportuni suggerimenti; gli Istituti religiosi a cui ci siamo rivolte e che ci hanno generosamente aperto i loro archivi; le mie consorelle che si sono fraternamente prestate per l'accurata revisione della lingua italiana.

Il nostro grazie, infine, a san Giovanni Bosco che ci ha guidato nel corso del lavoro. Voglia Egli condurre le Figlie di Maria Ausiliatrice a riscoprire le ricchezze del patrimonio spirituale che deve assicurare la vitalità dell'Istituto perché il suo servizio alla Chiesa sia sempre più autentico e fecondo.

SIGLE E ABBREVIAZIONI

<i>ms.A</i>	<i>Costituzioni Regole Dell'Istituto Delle figlie di Maria Ausiliatrice Sotto la protezione ****</i> [1871], in AGFMA Regole manoscritte, <i>Quad. n. 1</i> .
<i>ms.B</i>	« <i>Parte prima / Titolo 1° / Scopo dell'Istituto</i> » [1872], inedito, in AGFMA Regole manoscritte, <i>Quad. n. 2</i> .
<i>ms.C</i>	<i>Costituzioni e Regole Dell'Istituto di Maria SS. Ausiliatrice</i> [1873-1874], inedito, in AGFMA Regole manoscritte, <i>Quad. n. 3</i> .
<i>ms.D</i>	<i>Regolamento pel nuovo Istituto delle figlie di Maria Ausiliatrice / 8 Agosto 1872</i> [1874-1875], inedito, in AGFMA Regole manoscritte, <i>Quad. n. 4</i> .
<i>ms.E</i>	<i>Costituzioni per l'Istituto Delle figlie di Maria Ausiliatrice</i> (1875), inedito, in AGFMA Regole manoscritte (copie), N° 5.
<i>ms.F</i>	<i>Costituzioni per l'Istituto Delle figlie di Maria Ausiliatrice / 1875</i> , inedito, in ACVA Registri 17.
<i>ms.G</i>	<i>Costituzioni per l'Istituto Delle figlie di Maria Ausiliatrice</i> [1876-1877], inedito, in AGFMA Regole manoscritte, <i>Quad. n. 6</i> .
<i>ms.H</i>	<i>Costituzioni per l'Istituto delle figlie di Maria Ausiliatrice</i> [1876-1877], inedito, in AGFMA Regole manoscritte, <i>Quad. n. 7</i> .
<i>ms.I</i>	<i>Costituzioni per l'Istituto delle figlie di Maria Ausiliatrice</i> [1876-1877], inedito, in AGFMA Regole manoscritte, <i>Quad. n. 5</i> .
<i>ms.K</i>	<i>Regole o costituzioni dell'Istituto delle Figlie di M[aria] A[usiliatrice]</i> [1884], inedito, in AGFMA Regole manoscritte (copie), N° 9.
<i>Testo J</i>	<i>Regole o Costituzioni per l'Istituto delle Figlie di Maria SS. Ausiliatrice aggregate alla Società salesiana</i> (Torino 1878).
<i>Testo L</i>	<i>Regole o Costituzioni per le Figlie di Maria SS. Ausiliatrice aggregate alla Società salesiana</i> (Torino 1885).
ACVA	Archivio della curia vescovile di Acqui.
AGFMA	Archivio generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice.
APM	Archivio parrocchiale di Mornese.
APGFI	Archivio della postulazione generale dei Figli di Santa Maria Immacolata.
ASC	Archivio salesiano centrale.
ASCR	Archivio della S. C. per i religiosi e gli istituti secolari.
ASSA	Archivio delle Suore di S. Anna della Provvidenza.

<i>cost. F.d.M.</i>	<i>Costituzioni per le Figlie di Nostra Signora della Misericordia</i> (Genova 1863) ristampate a Savona 1971.
<i>cost. SS</i>	[<i>Regole della</i>] <i>Società di S. Francesco di Sales</i> , manoscritti [1858-1871]. <i>Regole o Costituzioni della Società di S. Francesco di Sales secondo il decreto di approvazione del 3 aprile 1874</i> (Torino 1875).
<i>cost. SSA</i>	<i>Costituzioni e Regole dell'Istituto delle Suore di S. Anna della Provvidenza</i> (Torino 1846).
<i>Cronistoria</i>	CAPETTI Giselda [ed.], <i>Cronistoria dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice</i> 5 vol. (Roma 1974-1978).
<i>DBS</i>	VALENTINI Eugenio - RODINÒ Amedeo, <i>Dizionario biografico dei salesiani</i> (Torino 1969).
<i>DIP</i>	<i>Dizionario degli Istituti di perfezione I-III</i> (Roma 1974-1976).
<i>Ep.</i>	CERIA Eugenio [ed.], <i>Epistolario di S. Giovanni Bosco</i> 4 vol. (Torino 1955-1959).
<i>FMA</i>	Figlie di Maria Ausiliatrice.
<i>FMI</i>	Nuove Orsoline figlie di Santa Maria Immacolata di Mornese.
<i>LMM</i>	POSADA Maria Esther [ed.], <i>Lettere di S. Maria Domenica Mazzarello</i> (Roma 1980 ²).
<i>MB</i>	LEMOYNE Giovanni Battista - AMADEI Angelo - CERIA Eugenio, <i>Memorie biografiche di S. Giovanni Bosco</i> 19 vol. (S. Benigno Canavese - Torino 1898-1939).
<i>RFMI</i>	<i>Regola della Pia Unione delle nuove Orsoline, figlie di Santa Maria Immacolata sotto la protezione di s. Orsola e di s. Angela Merici.</i>
<i>SSA</i>	Suore di S. Anna della Provvidenza.
<i>Verbali</i>	<i>Verbali del primo Capitolo generale delle figlie di Maria Ausiliatrice aggregate alla Società salesiana</i> (Nizza Monferrato, 11 agosto 1884).
<i>all.</i>	allegato
<i>art.</i>	articolo
<i>cap.</i>	capitolo
<i>ms.</i>	manoscritto
<i>t.</i>	titolo

BIBLIOGRAFIA

FONTI

Documenti originali delle costituzioni delle Figlie di Maria Ausiliatrice

a) MANOSCRITTI

- Costituzioni Regole Dell'Istituto Delle figlie di Maria Ausiliatrice Sotto la protezione ***** [1871], in AGFMA Regole manoscritte, Quad. n. 1.
- « *Parte prima / Titolo 1° / Scopo dell'Istituto* » [1872], inedito, in AGFMA Regole manoscritte, Quad. n. 2.
- Costituzioni e Regole Dell'Istituto di Maria SS. Ausiliatrice* [1873-1874], inedito, in AGFMA Regole manoscritte, Quad. n. 3.
- Regolamento pel nuovo Istituto delle figlie di Maria Ausiliatrice / 8 Agosto 1872* [1874-1875], inedito, in AGFMA Regole manoscritte, Quad. n. 4.
- Costituzioni per l'Istituto Delle figlie di Maria Ausiliatrice* (1875), inedito, in AGFMA Regole manoscritte (copie), N° 5.
- Costituzioni per l'Istituto Delle figlie di Maria Ausiliatrice / 1875*, inedito, in ACVA Registri 17.
- Costituzioni per l'Istituto Delle figlie di Maria Ausiliatrice* [1876-1877], inedito, in AGFMA Regole manoscritte, Quad. n. 6.
- Costituzioni per l'Istituto delle figlie di Maria Ausiliatrice* [1876-1877], inedito, in AGFMA Regole manoscritte, Quad. n. 7.
- Costituzioni per l'Istituto delle figlie di Maria Ausiliatr^{ce}* [1876-1877], inedito, in AGFMA Regole manoscritte, Quad. n. 5.
- Regole o costituzioni dell'Istituto delle Figlie di M[aria] A[usiliatri]ce* [1884], inedito, in AGFMA Regole manoscritte (copie), N° 9.

b) TESTI STAMPATI

- Regole o Costituzioni per l'Istituto delle Figlie di Maria SS. Ausiliatrice aggregate alla Società salesiana* (Torino 1878).
- Regole o Costituzioni per le Figlie di Maria SS. Ausiliatrice aggregate alla Società salesiana* (Torino 1885).

Altre fonti

a) MANOSCRITTI

Archivio della S. C. per i religiosi e gli istituti secolari
(Roma, piazza Pio XII 3)

[*Regole della*] *Società di S. Francesco di Sales* [1864], manoscritto originale, T. 9 Società di S. Giovanni Bosco (Salesiani).
Stato numerico e morale della Pia Società di S. Francesco di Sales - 1882 -, manoscritto originale, T. 9 Società di S. Giovanni Bosco (Salesiani).

Archivio arcivescovile di Torino
(Torino, via Arcivescovado 12)

Lettera di don Bosco a mons. Gastaldi (Torino, 22.3.1876), manoscritto originale di mano di don Berto con firma di don Bosco, 10, 1, 1876 Provvisioni semplici I 220.

Lettera di don Bosco a mons. Gastaldi (Torino, 22.3.1876), manoscritto originale di mano di don Berto con firma di don Bosco, 10, 1, 1876 Provvisioni semplici I 222.

Archivio della curia vescovile di Acqui
(Acqui, piazza Duomo 9)

Decreto di approvazione dell'Istituto e delle costituzioni delle Figlie di Maria Ausiliatrice (Acqui, 23.1.1876), manoscritto originale, cartella Mornese.

Domanda a mons. Giuseppe Maria Sciandra per l'approvazione dell'Istituto e delle costituzioni delle Figlie di Maria Ausiliatrice (senza data), manoscritto originale, cartella Mornese; copia autenticata (Acqui, 26[?].1.1876), in *Costituzioni per l'Istituto Delle figlie di Maria Ausiliatrice*, manoscritto originale, Registri 17.

Facoltà concessa dalla S. Sede per conservare il SSmo. nel collegio di Mornese (Roma, 9.5.1873), manoscritto originale inedito, cartella Mornese.

Lettera di don Carlo Valle a [mons. Sciandra] (Mornese, 10.11.1873), manoscritto autografo inedito, cartella Mornese.

Lettera di don Carlo Valle a [mons. Sciandra] (Mornese, 2.12.1873), manoscritto autografo inedito, cartella Mornese.

Lettera di don Domenico Pestarino a [mons. Sciandra] (Mornese, 5.6.1873), manoscritto autografo inedito, cartella Mornese.

Lettera di don [Francesco Berta ?] a don Carlo Valle (Acqui, 7.12.1873), manoscritto originale inedito, cartella Mornese.

Osservazioni sui privilegi implorati a favore dell'Istituto di Maria SSma Ausiliatrice eretto nella Parrocchia di Mornese, manoscritto originale inedito, cartella Mornese.

Verbale relativo alla fondazione dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice eretto in Mornese Diocesi di Acqui (Mornese, 8.8.1872), copia autenticata, Registri 15, 520-522.

Archivio parrocchiale di Mornese
(Mornese, piazza della Chiesa)

Decreto per le Sacre Funzioni da celebrarsi nell'Istituto di Maria Ausiliatrice
(Mornese, 19.8.1873), manoscritto originale.

Archivio salesiano centrale
(Roma, via della Pisana 1111)

Decreto con cui monsignor Sciandra Vescovo d'Acqui concede ai sacerdoti Salesiani la facoltà di confessare nella sua Diocesi (Acqui, 15.11.1874), copia di mano di don Berto, 409.1(1) Documenti riguardanti le Figlie di Maria Ausiliatrice nella diocesi di Acqui.

Dichiarazione di suor Maria Dell'Acqua, manoscritto inedito, 416 Abito.

Esposizione alla S. Sede dello stato morale e materiale della Pia Società di S. Francesco di Sales nel marzo 1879, minuta scritta da don Rua corretta da don Bosco; bozze con correzioni di don Bosco e di altre mani, 133 Esposizione 1, 2, 3, 4, 5.

Esposizione di alcune osservazioni ai membri del Capitolo Superiore circa la direzione delle Suore, manoscritto autografo di don Bonetti, 409.3(7) Bonetti.

Lettera di don Bonetti a N. N. (Torino, 7.4.1884), manoscritto autografo inedito, 272.31.2 Bonetti.

Lettera di don Bonetti a mons. Cagliero (Torino, 10.4.1885), manoscritto autografo inedito, 273.26.2(6) Cagliero.

Lettera di don Bonetti a mons. Cagliero (Torino, 9.6.1885), manoscritto autografo inedito, 273.26.2(6) Cagliero.

Lettera di don Bonetti a mons. Cagliero (Torino, 27.6.1885), manoscritto autografo inedito, 273.26.2(6) Cagliero.

Lettera di don Bonetti a mons. Cagliero (Torino, 27.7.1885), manoscritto autografo inedito, 273.26.2(6) Cagliero.

Lettera di don Bosco al Vicario generale di Torino (Torino, 24.3.1863), minuta autografa, 131.01 Zappata.

Lettera di don Bosco a don Tommaso Chiuso (Torino, 7.11.1875), manoscritto autografo, 131.01 Chiuso.

Lettera di don Bosco al card. Ferrieri prefetto della S. C. dei Vescovi e Regolari (Torino, 3.8.1879), minuta di don Berto corretta da don Bosco, 131.01 Ferrieri.

Lettera di don Bosco al card. Ferrieri prefetto della S. C. dei Vescovi e Regolari (Torino, 12.1.1880), minuta di don Berto corretta da don Bosco, 131.01 Ferrieri.

Lettera di don Bosco ai Direttori salesiani (Torino, 27.6.1880), manoscritto di mano di don Rua con firma e postilla di don Bosco, 131.01 Lettere e circolari di don Bosco ai salesiani.

Lettera di don Bosco a don Bonetti (Pinerolo, 16.8.1884), copia fotostatica del manoscritto autografo di don Bosco, 131.21 Bonetti; copia scritta da don Lemoyne, 131.22 Bonetti.

Lettera di don Bosco al Sig. Stella Assistente della Cong.ne della Missione a Parigi (Torino, 13.6.1885), copia autografa del destinatario, 131.22 Stella.

Lettera testamento di don Bosco ai salesiani, manoscritto originale, quaderni, taccuino 6.

- Lettera di mons. Cagliero a don Bonetti* ([Argentina], 18.5.1885), manoscritto autografo inedito, 273.31.2(1) Cagliero.
- Lettera del card. Ferrieri a mons. [Gastaldi]* (Roma, 18.1.1882), copia autenticata (Torino, 4.12.1882), 409.3(4) Figlie di Maria Ausiliatrice riconosciute come Congregazione diocesana.
- Lettera di madre Mazzarello a don Cagliero* (Casa M.A., 5.4.1876), manoscritto originale di mano di suor Emilia Mosca, 9.4 Mazzarello.
- Lettera di madre Mazzarello a don Cagliero* (Mornese [1876]), manoscritto autografo, 9.4 Mazzarello.
- Lettera di madre Mazzarello a don Lemoyne* (Alassio, 17.3.1879), 9.4. Mazzarello.
- Prefazione alle prime Regole stampate delle Figlie di Maria Ausiliatrice* (Torino, 8.12.1878), minuta di mano di don Bonetti, 132 Figlie di Maria Ausiliatrice.
- Regolamento della Società di S. Francesco di Sales* [1871], manoscritto, 022(6c) Costituzioni.
- [Regole della] Congregazione di S. Francesco di Sales* [1858-1859], manoscritto di mano di don Rua corretto da don Bosco, 022(1) Costituzioni.
- [Regole della] Società di S. Francesco di Sales* [1864], manoscritto corretto da don Bosco, 022(6) Costituzioni.
- [Regole della] Società di S. Francesco di Sales* (1867), manoscritto, 022(13) Costituzioni.
- Scuole Femminili dirette da Suore religiose presso la Chiesa di M. Ausiliatrice in Torino* (Torino, 30.10.1875), manoscritto originale, 409.3.(1) Torino.
- Verbalì del I Capitolo generale dei salesiani* (1877), manoscritto originale inedito, 046.
- Verbalì del III Capitolo generale dei salesiani* (1883), manoscritto originale, 046.
- Verbalì capitolo superiore dal 10 dicembre 1875 al 17 agosto 1877*, manoscritto originale, 0592.
- Verbalì delle Riunioni Capitolari* (1883-1904), manoscritto originale, 0592.
- Vincolo di unione fra le suore e i salesiani*, manoscritto inedito autografo di don Lemoyne, 409.3(5) Lemoyne.

Archivio della postulazione generale della Società salesiana
(Roma, via della Pisana 1111)

SACRA RITUUM CONGREGATIO AQUEN. *Beatificationis et canonizationis Servae Dei Mariae Dominicae Mazzarello, Confundatricis F.B.V.M.A. Transumptum.*

Archivio generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice
(Roma, via Ateneo Salesiano 81)

- Costituzioni e Regole dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice sotto la protezione *****, Regole manoscritte (copie), N° 1.
- Costituzioni e Regole dell'Istituto delle Figlie dell'Immacolata e di Maria Ausiliatrice sotto la protezione di S. Giuseppe, di S. Francesco di Sales, di S. Teresa*, Regole manoscritte (copie), N° 2.
- Costituzioni e Regole dell'Istituto di Maria SS. Ausiliatrice*, Regole manoscritte (copie), N° 3.

- Costituzioni per l'Istituto delle figlie di Maria Ausiliatrice*, Regole manoscritte (copie), N° 6.
- Costituzioni per l'Istituto delle figlie di Maria Ausiliatrice*, Regole manoscritte (copie), N° 7.
- Regolamento pel nuovo Istituto delle figlie di Maria Ausiliatrice* / 8 Agosto 1872, Regole manoscritte (copie), N° 4.
- Regole o Costituzioni per l'Istituto delle figlie di Maria Ausiliatrice aggregate alla Società salesiana*, Regole manoscritte (copie), N° 8.
- Approvazione ecclesiastica per le Messe di mezza notte a Natale nel collegio di Mornese* (Acqui, 22.12.1873), manoscritto autografo di mons. Sciandra.
- Dati biografici di suor Rosalia Pestarino*, dattiloscritto.
- Deliberazioni prese durante le adunanze generali delle superiore* (Mornese, agosto 1878).
- Dichiarazione di mons. Giacomo Costamagna* (Torino, 3.12.1910), manoscritto autografo inedito.
- Domanda a mons. Giuseppe Maria Sciandra per l'approvazione dell'Istituto e delle costituzioni delle Figlie di Maria Ausiliatrice*, minuta corretta da don Bosco.
- Lettera di don Cagliero a madre Caterina Daghero* (Torino, 6.11.1884), manoscritto autografo inedito, 053.1.111.
- Lettera di madre Caterina Daghero a don Bosco* (Nizza Monferrato, 22.8.1884), manoscritto autografo.
- Lettera di don Domenico Pestarino a don Giuseppe Pestarino* (Torino, 17.4.1874), manoscritto autografo.
- Lettera di mons. Giovanni Galliano a madre Clelia Genghini* (Acqui, 31.5.1949), dattiloscritto originale.
- Memoria di don Domenico Pestarino*, manoscritto autografo inedito.
- Memoria di don Domenico Pestarino* [bis], manoscritto autografo incompleto.
- Minuta [delle adunanze del primo capitolo generale 1884]*, manoscritto originale.
- Prima copia delle adunanze del capitolo generale del 1884*, manoscritto originale, porta correzioni ed aggiunte.
- Regola della casa Madre delle figlie dell'Istituto di S. Angela Merici figlie di S. Maria Immacolata e di Maria Ausiliatrice* [1872], manoscritto autografo di Angela Maccagno.
- Verbali del primo Capitolo generale delle figlie di Maria Ausiliatrice aggregate alla Società salesiana* (Nizza Monferrato, 11 agosto 1884), manoscritto originale, trascrizione completa della *Prima copia*.
- Archivio delle Suore di S. Anna della Provvidenza*
(Roma, via Aldobrandeschi 100)
- Cronaca dell'Istituto delle Suore di S. Anna della Provvidenza*, manoscritto inedito.
- Lettera di don Bosco a madre E. Dominici* (Torino, 24.4.1871), manoscritto autografo.
- Lettera di madre E. Dominici a mons. Tofoni* (Torino, 4.12.1872), manoscritto autografo inedito.
- Lettera di madre E. Dominici a mons. Tofoni* (Torino, 5.1.1873), manoscritto autografo inedito.

- Lettera di madre E. Dominici a mons. Tojoni* (Torino, 26.1.1873), manoscritto autografo inedito.
Lettera di madre E. Dominici a mons. Tojoni (Torino, 1.3.1873), manoscritto autografo inedito.

Archivio della postulazione generale dei Figli di Santa Maria Immacolata (Roma, via del Mascherone 55)

- Lettera di Angela Maccagno a don G. Frassinetti* (Mornese, 4.12.1864), manoscritto autografo inedito.
Lettera di don G. Frassinetti a mons. Tommaso Ghilardi (Genova, 3.8.1860), trascrizione inedita.
Lettera di don G. Frassinetti a don Domenico Pestarino (Genova, 6.6.1862), manoscritto autografo inedito.
 MORELLI Remo [ed.], *Archivio Frassinettiano I* (Roma, Centro Vocazionale « Giuseppe Frassinetti » 1967), ciclostilato.

b) STAMPATI

- Costituzioni e Regole dell'Istituto delle Suore di S. Anna della Provvidenza* (Torino 1846), in ASSA.
Costituzioni per le Figlie di Nostra Signora della Misericordia (Genova 1863), ristampate a Savona 1971.
Constitutions pour l'Institut des Soeurs de Saint Joseph de Chambéry. Sous la protection de l'Immaculée Mère de Dieu (Cusset 1875).
Regola della Pia Unione delle figlie di Santa Maria Immacolata, in FRASSINETTI Giuseppe, *La Monaca in casa* (Como 1861).
Regole Fondamentali dell'Istituto delle Suore di S. Anna della Provvidenza (Torino 1842), in ASSA.
Regole o Costituzioni della Società di S. Francesco di Sales secondo il decreto di approvazione del 3 aprile 1874 (Torino 1875).
Regole o Costituzioni per l'Istituto delle Figlie di Maria SS. Ausiliatrice aggregate alla Società salesiana (Torino 1878), testo con annotazioni a matita e in inchiestro nero, in AGFMA.
Regole o Costituzioni per le Figlie di Maria SS. Ausiliatrice aggregate alla Società salesiana (Torino 1885), copia interfogliata con correzioni di don Bonetti, in AGFMA.
Regole o Costituzioni per le Figlie di Maria SS. Ausiliatrice aggregate alla Società salesiana (Torino 1894).
 BOSCO Giovanni, *Inaugurazione del Patronato di S. Pietro in Nizza a mare. Scopo del medesimo esposto dal Sacerdote Giovanni Bosco con appendice sul sistema preventivo nella educazione della gioventù* (San Pier d'Arena - Torino - Nizza Marittima 1877).
 CAPETTI Giselda, *Cronistoria dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice* 5 vol. (Roma 1974-1978).
 CERIA Eugenio [ed.], *Epistolario di S. Giovanni Bosco* 4 vol. (Torino 1955-1959).

- Elenco generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice* (S. Pier d'Arena 1881).
Elenco generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice (S. Pier d'Arena 1883).
Elenco dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice ([S. Pier d'Arena] 1886).
- FRASSINETTI Giuseppe, *La Monaca in casa* (Como 1861).
 — *Opere edite ed inedite, Opere ascetiche* vol. II (Roma 1909); vol. IV (Roma 1912).
- GUALA Antonietta, *Cenni relativi alla Pia Unione delle Nuove Orsoline nella diocesi di Acqui* (Acqui 1878), in APM.
- Istituto di Maria Ausiliatrice. Elenco del personale* (S. Pier d'Arena 1877).
Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice aggregate alla Società salesiana. Elenco generale (S. Pier d'Arena 1880).
- LEMOYNE Giovanni Battista, *Suor Maria Mazzarello*, in *Bollettino salesiano* 6 (1882) 3, 50-52.
- LEMOYNE Giovanni Battista - AMADEI Angelo - CERIA Eugenio, *Memorie biografiche di S. Giovanni Bosco* 19 vol. (S. Benigno Canavese - Torino 1898-1939).
Lo Sveglarino di Maria SS. Ausiliatrice 9 (1922) 3, in AGFMA.
- POSADA Maria Esther [ed.], *Lettere di S. Maria Domenica Mazzarello* (Roma 1980²).
Programma. Istituto femminile sotto la protezione della Madonna delle Grazie in Nizza Monferrato (Torino 1879), in ASC 409.2(1).

STUDI

- AMADEI Angelo, *Il servo di Dio Michele Rua successore del Beato D. Bosco* 3 vol. (Torino 1931-1934).
- AUBERT Roger, *Il pontificato di Pio IX (1846-1878)*, in *Storia della Chiesa dalle origini fino ai giorni nostri XXI* (Torino 1964).
- AUBRY Giuseppe - MIDALI Mario [ed.], *Fedeltà e rinnovamento. Studi sulle costituzioni salesiane* = Studi di spiritualità 1 (Roma 1974).
- BARICCO Pietro, *Torino descritta* (Torino 1869).
- CALLIARI Paolo, *Figlie di Nostra Signora della Misericordia, di Savona*, in *Dizionario degli Istituti di perfezione III* (Roma 1976) 1650-1652.
- CAPETTI Giselda, *Il cammino dell'Istituto nel corso di un secolo I* (Roma 1972).
 — *Madre Clelia Genghini Consigliera e Segretaria Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice* (Torino 1961).
 — *Note storiche delle costituzioni delle Figlie di Maria Ausiliatrice* (Roma 1979).
- CASSANO Giuseppe, *Il Cardinale Giovanni Cagliero* 2 vol. (Torino 1935).
Cenni biografici delle Figlie di Maria Ausiliatrice defunte nel primo decennio 1872-1882 (Torino 1917).
Cenni biografici delle Figlie di Maria Ausiliatrice defunte nel secondo decennio 1883-1892 (Torino 1920).
Cenni biografici delle Figlie di Maria Ausiliatrice defunte nel biennio 1917-1918 (Torino 1959).
- CERIA Eugenio, *Annali della Società salesiana* 4 vol. (Torino 1941-1951).
 — *Profili dei Capitolari Salesiani morti dall'anno 1865 al 1950, con sintesi storica della Società Salesiana e cenni storici delle Regole* = Formazione Salesiana, II Serie 4 (Colle Don Bosco 1951).

- COSTA Anna [ed.], *Rassegna bibliografica su S. M. D. Mazzarello*, in *Rivista di Scienze dell'Educazione* 19 (1981) 2, 245-282.
- FIORA Luigi, *Storia del titolo di Confondatrice conferito dalla Chiesa a S. Maria Domenica Mazzarello*, in *Rivista di Scienze dell'Educazione* 19 (1981) 2, 177-195.
- GAMBARI Elio, *Consacrazione e missione. Dottrina e diritto di vita religiosa* (Milano 1974).
- L'ARCO Adolfo, *In orbita tra due astri* (Torino 1980).
- MACCONO Ferdinando, *Santa Maria Domenica Mazzarello, Confondatrice e prima superiora generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice* 2 vol. (Torino 1960²).
- *Suor Petronilla Mazzarello. L'amica intima della Beata Maria Domenica Confondatrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice* (Torino 1940).
- *L'Apostolo di Mornese Sac. Domenico Pestarino* (San Benigno Canavese 1927).
- MAINETTI Giuseppina, *Madre Caterina Daghero Prima Successora della Beata Maria Mazzarello nel governo generale dell'Istituto « Figlie di Maria Ausiliatrice »* (Torino 1940).
- *Madre Elisa Roncallo fra le prime discepole di S. Giovanni Bosco* (Torino 1946).
- MARTINA Giacomo, *La situazione degli istituti religiosi in Italia intorno al 1870*, in AA.VV., *Chiesa e religiosità in Italia dopo l'Unità (1861-1878)* = Scienze storiche 3/I (Milano 1973) 194-335.
- POSADA Maria Esther, *Significato della « validissima cooperatio » di S. Maria Domenica Mazzarello alla formazione dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice*, in *Rivista di Scienze dell'Educazione* 19 (1981) 2, 197-214.
- SANNA Ambrogio, *Cerimoniale*, in *Dizionario degli Istituti di perfezione* II (Roma 1975) 766-771.
- STELLA Pietro, *Don Bosco nella storia della religiosità cattolica* vol. I (Roma 1979²); vol. II (Roma 1981²).
- TUFARI Paolo, *Evoluzione di un Ordine religioso*, in *Dizionario degli Istituti di perfezione* III (Roma 1976) 1354-1365.
- VALENTINI Eugenio - RODINÒ Amedeo, *Dizionario biografico dei salesiani* (Torino 1969).
- Vigilia eroica. Pagine autobiografiche di suor M. Enrichetta Dominici delle Suore di S. Anna della Provvidenza*. Introduzione e note di MORAZZETTI S. P. (Tivoli 1951).

PREMESSA

Il processo redazionale delle costituzioni primitive delle Figlie di Maria Ausiliatrice abbraccia un periodo di quattordici anni (1871-1885). Comprende diverse redazioni, dodici delle quali ancora sussistono: dieci testi manoscritti e due a stampa (1878 e 1885).

La redazione più antica che si possiede risale al 1871 (*ms.A*), ed è un semplice abbozzo. Racchiude però tutti gli elementi che in seguito verranno sviluppati, completati o anche modificati.

La seconda edizione a stampa (1885), l'ultimo testo apparso ancor vivente don Bosco, riveste perciò stesso un'importanza particolare. Costituisce infatti il testo normativo delle Figlie di Maria Ausiliatrice fino alla rielaborazione delle costituzioni (1906), fatta per disposizione della Chiesa, in conformità alle *Normae* (S. C. dei Vescovi e Regolari, 28.6.1901).

Don Bosco nel progettare le costituzioni dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, oltre alle *Regole o Costituzioni della Società di S. Francesco di Sales*, scelse e adottò norme di vita religiosa tratte o suggerite da regole o costituzioni di altri istituti religiosi femminili.

Il testo costituzionale si ispira in gran parte — nella sua fase iniziale — alle *Costituzioni e Regole dell'Istituto delle Suore di S. Anna della Provvidenza* e ricalca alcuni titoli delle regole della Società salesiana. Negli stadi redazionali successivi il testo viene completato e modificato con un riferimento sempre più ampio e preciso alle *Regole o Costituzioni della Società di S. Francesco di Sales*.

L'esperienza che l'Istituto va facendo influisce pure sull'evoluzione delle stesse costituzioni e prepara l'edizione del 1885.

Lungo il processo redazionale balza evidente che don Bosco, a partire dalla fondazione dell'Istituto fino alla sua morte, ebbe la preoccupazione di dare al medesimo costituzioni valide che gli assicurassero vitalità feconda e duratura. Pur servendosi di regole di altri istituti, egli vi sa attingere con libertà e originalità, con scelte precise, cambiamenti e aggiunte puntuali, ai fini di adattare meglio allo spirito del nuovo Istituto.

Risulta anche che le costituzioni delle Figlie di Maria Ausiliatrice sono il frutto, oltre che del lavoro faticoso, continuato e autorevole del fondatore, della collaborazione dei membri del capitolo superiore dei salesiani, in particolare dei direttori generali delle suore, e delle stesse Figlie di Maria Ausiliatrice.

Il testo delle costituzioni, anche attraverso le varie redazioni, conserva

sempre una impostazione molto semplice e consta di un'unica parte. Non si fa distinzione tra principi fondamentali e norme direttive. Non vi sono norme particolari riguardanti le varie incombenze all'interno delle comunità, né modalità relative all'attività propria dell'Istituto. Solo due manoscritti (*D* e *F*) e i due testi a stampa contengono, al termine delle costituzioni, il formulario per la vestizione e per la professione religiosa. Queste parti compaiono invece, come integranti del testo, in molte regole e costituzioni dell'epoca.

Nel risalire alle origini delle costituzioni dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice e nel fare la presentazione dei vari documenti che si possiedono, abbiamo creduto conveniente rilevare dati e notizie, forniti dagli stessi documenti o da altri in merito, che aiutano a ricostruire l'iter storico delle costituzioni e a seguire meglio l'evolversi del testo delle medesime.

Nello stesso intento, presentiamo, oltre all'edizione della redazione definitiva, l'edizione di altri due testi, i quali segnano tappe importanti nell'evoluzione testuale delle costituzioni:

1. *Costituzioni per l'Istituto Delle figlie di Maria Ausiliatrice* (ms. *G*);
2. *Regole o Costituzioni per l'Istituto delle Figlie di Maria SS. Ausiliatrice aggregate alla Società salesiana* (Torino 1878);
3. *Regole o Costituzioni per le Figlie di Maria SS. Ausiliatrice aggregate alla Società salesiana* (Torino 1885).

Ci è parso opportuno dare anche, in appendice, l'edizione del formulario per la vestizione e per la professione a motivo del valore giuridico-spirituale che questo documento ha per un istituto religioso oltre al rapporto intrinseco con le regole o costituzioni.

Ulteriori studi effettuabili entro un più ampio spazio di tempo e con possibilità di ricerca nei fondi di archivio non ancora aperti alla consultazione e in altre fonti potranno verificare e completare il lavoro che ora presentiamo.

Parte Prima

ALLE ORIGINI DELLE COSTITUZIONI
DELL'ISTITUTO
DELLE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

QUADRO DI RIFERIMENTO STORICO
DELLE COSTITUZIONI PRIMITIVE DELL'ISTITUTO
DELLE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE: 1862-1885

Le notizie storiche circa le origini dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice rivelano un susseguirsi relativamente semplice di fatti, che fanno da quadro di riferimento alla genesi delle costituzioni primitive dell'Istituto stesso.¹

Tuttavia, la fondazione dell'Istituto delle *FMA* avviene nell'ambito della complessa situazione in cui vivono gli ordini e gli istituti religiosi in Italia intorno agli anni 1860-1870.²

Tale situazione rivela una duplice antinomia: una persistente crisi interna degli istituti e una fioritura di iniziative e di nuove fondazioni.

La crisi è molto anteriore alle leggi eversive emanate dai diversi governi ed è dovuta ad altri fattori presenti negli istituti stessi. Le leggi influirono fortemente, ma non tolsero vitalità all'opera di rinnovamento promossa dal pontificato di Pio IX.³

Crisi e nuova vitalità degli istituti religiosi caratterizzano il contesto storico in cui si collocano le origini⁴ dell'Istituto delle *FMA*, la cui prima ispirazione incomincia a delinearsi nel 1862⁵ e si concretizza nella fondazione

¹ Dello stesso parere è Pietro STELLA che, parlando delle origini dell'Istituto delle *FMA* così scrive: «E' abbastanza facile costruire una serie ordinata dei fatti che hanno portato alla trasformazione delle Figlie di Maria Immacolata di Mornese in Figlie di Maria Ausiliatrice...» (*Don Bosco nella storia della religiosità cattolica* I [Roma 1979²] 187).

² Per un'analisi storica dei problemi relativi agli istituti religiosi in questo tempo cf MARTINA Giacomo, *La situazione degli istituti religiosi in Italia intorno al 1870*, in AA. VV., *Chiesa e religiosità in Italia dopo l'Unità (1861-1878)* = Scienze storiche 3/I (Milano 1973) 194-335.

³ Cf AUBERT Roger, *Il Pontificato di Pio IX (1846-1878)*, in *Storia della Chiesa dalle origini fino ai giorni nostri XXI* (Torino 1964).

⁴ In senso ampio si può intendere per origini dell'Istituto delle *FMA* il periodo che va dalla preparazione remota del primo nucleo della Pia Unione delle figlie di Santa Maria Immacolata (1855) e dalla esplicitazione della intuizione primigenia di don Bosco in ordine alla fondazione (1862) all'anno della morte del fondatore (1888). Tale periodo comprende la genesi dell'Istituto (dalla preparazione alla fondazione propriamente detta) e il primo consolidamento e sviluppo del medesimo (dalla fondazione dell'Istituto alla morte di don Bosco).

⁵ L'ispirazione primigenia del fondatore si manifesta più esplicitamente attraverso fatti vari, tra i quali sono da includere i «sogni» che don Bosco fece in rapporto alla fondazione di un'opera a pro delle fanciulle del popolo. Cf MB VII 217-218; VIII 416-418.

avvenuta nel 1872.⁶

Nel periodo delle origini possiamo distinguere alcuni momenti significativi in rapporto all'evolversi del testo delle costituzioni delle FMA,⁷ momenti ai quali faremo ora breve riferimento.

1862-1872

Don Bosco, dopo aver fondato la Società di S. Francesco di Sales,⁸ e in seguito a lunga riflessione e ad approfondita esperienza di vita religiosa, mosso da Dio per una specifica missione nella Chiesa e dietro consiglio di Pio IX,⁹ sceglie con ponderatezza il nucleo primitivo dell'Istituto femminile che egli intende fondare per l'educazione delle fanciulle del popolo. Tale gruppo è quello della Pia Unione delle nuove Orsoline figlie di Santa Maria Immacolata di Mornese,¹⁰ il cui « titolo principale sarà sempre quello di *Figlie di Santa Maria*

Per la preparazione e la fondazione dell'Istituto si vedano le linee generali in: CAPETTI Giselda, *Il cammino dell'Istituto nel corso di un secolo I* (Roma 1972) 11-22; CERIA Eugenio, *Annali della Società salesiana I* (Torino 1941) 197-206. La *Cronistoria* abbonda in particolari al riguardo. Cf CAPETTI Giselda [ed.], *Cronistoria dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice I* (Roma 1974).

⁶ E' ovvio che la fondazione di un istituto religioso non si limita alla data della prima professione dei suoi membri. La fondazione è un lungo processo che culmina normalmente in un atto ufficiale. Cf TUFARI Paolo, *Evoluzione di un Ordine religioso*, in *Dizionario degli Istituti di perfezione III* (Roma 1976) 1354-1365.

⁷ Senza voler entrare nella questione del significato giuridico attribuito ai termini «Costituzioni» e «Regole» di un istituto religioso, facciamo subito notare che nelle successive redazioni delle costituzioni primitive delle FMA tali termini compaiono indistintamente. I manoscritti e i due testi stampati vengono intitolati in modo vario. Il primo e il terzo manoscritto sono detti: «Costituzioni e Regole...»; il quarto manoscritto «Regolamento...» corretto poi da don Bosco in «Costituzioni...» e mantenuto nei cinque manoscritti susseguenti. I due testi stampati e il *ms.K* son detti invece: «Regole o Costituzioni...». Rileviamo inoltre che nel libro Registri 17 dell'Archivio della curia vescovile di Acqui a p. 308 si legge: «Regole delle Figlie di Maria Ausiliatrice, ovvero Costituzioni per l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, eretto in Mornese, scritte ed approvate come nel libretto che segue».

⁸ Le Memorie biografiche di S. Giovanni Bosco, scritte in 19 volumi da Giovanni Battista Lemoyne, Angelo Amadei ed Eugenio Ceria, raccolgono numerose notizie circa le origini e lo sviluppo della Società salesiana. Per uno studio storico delle origini della Società salesiana cf STELLA, *Don Bosco I* 129-186; CERIA Eugenio, *Annali della Società salesiana* 4 vol. (Torino 1941-1951).

⁹ Cf LEMOYNE Giovanni Battista, *Suor Maria Mazzarello*, in *Bollettino salesiano* 6 (1882) 3, 50.

¹⁰ Don Bosco, comunicando a don Pestarino il suo progetto, esprime anche il suo giudizio riguardo al luogo dove realizzarlo. Secondo lui, Mornese era molto adatto «per la salubrità dell'aria, per lo spirito religioso che vi regnava, e perché essendovi già da vari anni iniziata la Congregazione delle zitelle sotto il nome dell'Immacolata e delle nuove Orsoline, potevasi facilmente scegliere tra queste, quelle che fossero più disposte e chiamate a far vita comune e ritirata dal mondo perché, avendo già idea di vita ben regolata, spirito di pietà, potrebbesi facilmente iniziare l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, istituto simile a S. Francesco di Sales, che giovasse e collo spirito, coll'esempio

Immacolata». ¹¹ Ideato e promosso da Angela Maccagno, ¹² accolto e coltivato con zelo apostolico da don Domenico Pestarino, ¹³ sorretto dall'aiuto del teologo Giuseppe Frassinetti, ¹⁴ che gli ha dato consistenza giuridica e sviluppo spiri-

e coll'Istruzione a coltivare e grandi e piccole » (*Memoria di don Domenico Pestarino*, manoscritto autografo inedito, presso l'*Archivio generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice*. Vedi allegato n. 1 a p. 49); cf anche a questo riguardo: *Lettera di don Bosco a madre E. Dominici* (Torino, 24.4.1871), manoscritto autografo, presso l'*Archivio delle Suore di S. Anna della Provvidenza*, reperito per la prima volta da Pietro STELLA e riportato in *Don Bosco* I 188, nota 3; *Lettera di madre E. Dominici a mons. Tofoni* (Torino, 4.12.1872), manoscritto autografo inedito, presso l'ASSA. Vedi più avanti a p. 35-36.

¹¹ FRASSINETTI Giuseppe, *Introduzione alla Regola della Pia Unione delle nuove Orsoline figlie di Santa Maria Immacolata sotto la protezione di s. Orsola e s. Angela Merici*, in *Opere edite ed inedite, Opere ascetiche* II (Roma 1909) 108.

¹² Angela Maccagno (1832-1891). Nata a Mornese di famiglia benestante. Rimasta vedova sua madre, Angela poté studiare a Genova, cosa difficilissima in quel tempo per le persone che non avevano mezzi e che non abitavano in città. Conseguì il diploma di insegnante elementare, per cui fu la prima maestra comunale di Mornese. « Il Signore si volle servire proprio di Lei per una fondazione che nelle sue intenzioni era riservata a Mornese, ma che invece nelle vie della Provvidenza doveva prendere grande sviluppo e vasta risonanza: la Pia Unione delle Figlie di S. Maria Immacolata » (VACCARI Giuseppe [ed.], *La Pia Unione delle Figlie di S. Maria Immacolata (Nuove Orsoline)*, in MORELLI Remo [ed.], *Archivio Frassinettiano* I [Roma, Centro Vocazionale « Giuseppe Frassinetti » 1967] 131 [ciclostilato]).

Non si trova nessun documento originale che ci dica di chi fu l'idea della fondazione della Pia Unione delle FMI. Si trovano però due documenti che provano che tale fondazione è stata ispirazione di Angela Maccagno: il Frassinetti, volendo inserire nella vita di « S. Angela Merici », scritta da lui, un'appendice sulla Pia Unione delle FMI, scrive a don Pestarino: « Per fare questa appendice io avrei bisogno di sentire minutamente come fu il principio della Pia Unione di Mornese, come nacque l'ispirazione, ecc... » (*Lettera di don G. Frassinetti a don Domenico Pestarino* [Genova, 6.6.1862], manoscritto autografo inedito, in *Archivio della postulazione generale dei Figli di Santa Maria Immacolata*). E nella suddetta appendice si legge: « Sono poi notevoli alcune particolarità di questo ristabilimento. / La prima si è, che la zitella che propose l'idea della Pia Unione non aveva mai avuto sentore dell'istituto di s. Angela, come non aveane mai avuto cognizione il suo direttore [don Domenico Pestarino], né chi compilò questa regola [don G. Frassinetti] » (FRASSINETTI Giuseppe, *Vita ed Istituto di s. Angela Merici con Appendice sulla Pia Unione delle figlie di S. Maria Immacolata*, in *Opere ascetiche* IV [Roma 1912] 402).

¹³ Don Domenico Pestarino (1817-1874). Nato a Mornese (Alessandria-Italia). Fece i suoi studi ecclesiastici nel seminario di Genova e, ordinato sacerdote, ivi rimase per dodici anni. Ritornato a Mornese nel 1847, svolse il suo compito di cappellano con zelo instancabile. Qui si prese cura speciale come direttore spirituale della Pia Unione delle FMI. Nel 1862, probabilmente, conobbe don Bosco e si fece « Salesiano esterno ». Collaborò con don Bosco nella fondazione dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, di cui fu il primo direttore fino alla sua morte. Nei due primi manoscritti delle costituzioni delle FMA compaiono i suoi interventi, come si vedrà più oltre. Per una conoscenza di questo sacerdote e apostolo cf MACCONO Ferdinando, *L'Apostolo di Mornese Sac. Domenico Pestarino* (San Benigno Canavese 1927); L'Arco Adolfo, *In orbita tra due astri* (Torino 1980).

¹⁴ Don Giuseppe Frassinetti (1804-1868). Priore di S. Sabina in Genova. Egregio sacerdote, parroco, teologo e scrittore di opere ascetiche e morali. Lo stesso Pio IX lo

tuale, il gruppo ormai maturo accoglie l'influsso diretto e indiretto di don Bosco.¹⁵

All'interno del gruppo delle *FMI* si vanno delineando con sempre maggior chiarezza due nuclei: quello che continuerà a vivere secondo il progetto originario della Maccagno e sarà riconosciuto con il nome di *Nuove Orsoline*, e quello che, con a capo Maria Domenica Mazzarello,¹⁶ verrà chiamato semplicemente *figlie dell'Immacolata* e darà origine all'*Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice* fondato da don Bosco.

L'anno precedente la fondazione dell'Istituto (1871) don Bosco, con lettera del 24 aprile, chiede alla Madre Enrichetta Dominici, superiora generale delle Suore di S. Anna della Provvidenza,¹⁷ il suo contributo per l'elaborazione

dichiarò: « Sacerdotem spectatae virtutis et doctrinae » (*Breve* 6 giugno 1863). Su richiesta di don Pestarino, il Frassinetti compilò la Regola della Pia Unione delle *FMI* (1855), attenendosi « fedelmente alla traccia somministratagli » (abbozzo elaborato da Angela Maccagno). Più tardi, scoprendo il medesimo Frassinetti che nella Pia Unione delle *FMI* voleva « il Signore che si rinnovasse l'Istituto di s. Angela Merici », cioè la Compagnia di santa Orsola (1535), modificò le prime regole delle *FMI* sul modello di quelle di s. Angela. Il nuovo statuto venne stampato nel 1863 con il titolo: *Regola della Pia Unione delle nuove Orsoline, figlie di Santa Maria Immacolata sotto la protezione di s. Orsola e di s. Angela Merici*. Cf FRASSINETTI, *Opere ascetiche* II 108. 111. E' di notevole importanza che il Frassinetti seguì anche spiritualmente le *FMI* di Mornese e istituì la Pia Unione a Genova che da qui si estese ad altri paesi. Cf *Lettera di don G. Frassinetti a mons. Tommaso Ghilardi* (Genova, 3.8.1860), trascrizione, in APGFI.

¹⁵ Fin dalla prima visita a Mornese nel 1864 don Bosco dimostrò il suo interesse per le *FMI*. Così lo rivela una lettera di Angela Maccagno a don G. Frassinetti: « Molto Riv.do Direttore, / Il nostro R. Direttore [don Pestarino], al presente non è in Mornese e non so se abbia risposto alla di Lei lettera a tutti i modi glielo dico io. Sappia che allorquando è venuto D. Bosco in Mornese, una sera si siamo adunate tutte in Chiesa, cioè tutte le figlie dell'Unione, ed Egli ci disse alcune cose; quindi io, avvertita dal Direttore, lo pregai a raccomandarci al nostro M. Vescovo, che andava in Acqui, e nello stesso tempo le dissi che, quando si reca in Roma, intercedesse al nostro prò presso il S. Padre; ed Egli rispose che non mancherà. Ci domandò se [non] abbiamo ancora nessuna indulgenza; che se desideriamo di averne, le domandiamo pure, che esso ha tutta la facoltà di farle concedere. Noi abbiamo concertato di domandarla plenaria una volta al mese a tutte quelle figlie che potendo avranno assistito alle adunanze: il giorno della nostra ama[bilissi]ma Madre Immacolata; il giorno di S. Angela Merici; il giorno di S. Orsola ed il giorno che fanno la professione; parziale il giorno che entrano in noviziato. Ella cosa le pare che siano troppe o poche? Se ha qualche difficoltà ce la faccia sapere più presto che sia possibile per correggere l'errore, finché siamo ancora in tempo » (*Lettera di Angela Maccagno a don G. Frassinetti* [Mornese, 4.12.1864], manoscritto autografo inedito, in APGFI). Circa altri interventi di don Bosco cf *Cronistoria* I 186. 199. 204. 224. 236. 245.

¹⁶ *Madre Maria Domenica Mazzarello* (1837-1881). Nata a Mornese morì a Nizza Monferrato. Personalità lineare caratterizzata da profonda umiltà e da ardente carità, svolse con particolare discernimento la sua feconda missione di madre e di educatrice della comunità delle origini dell'Istituto delle *FMA*. Per una bibliografia completa di santa Maria Mazzarello cf COSTA Anna [ed.], *Rassegna bibliografica su S. M. D. Mazzarello*, in *Rivista di Scienze dell'Educazione* 19 (1981) 2, 245-282.

¹⁷ *Madre Enrichetta Dominici* (1829-1894). Caterina Dominici (in religione Enrichetta) nacque a Borgo Salsasio, Carmagnola (Torino). All'età di ventun'anni chiese di entrare

di una *Regola* per l'Istituto religioso femminile che vuole fondare.¹⁸ Contemporaneamente presenta il suo progetto al capitolo superiore dei salesiani¹⁹ e, in seguito, lo sottopone a Pio IX, come è stato accennato sopra.

Un *Abbozzo di regola* viene proposto da don Bosco tramite don Pestarino a tutte le *FMI* di Mornese. Il 29 gennaio 1872 si procede all'elezione del capitolo del nuovo Istituto, in conformità a quanto prescritto dall'*Abbozzo*.²⁰ Risulta eletta superiora, col nome di vicaria, *Maria Domenica Mazzarello*, seconda assistente Petronilla Mazzarello,²¹ maestra delle novizie Felicina Mazzarello, economista Giovanna Ferrettino²² e, « Vicaria, o Vicesuperiora per quelle del paese, la Maestra Maccagno ».²³ Le elezioni danno così l'avvio alla nuova fondazione.

nell'Istituto delle SSA. Ammessa dalla marchesa Barolo (fondatrice), fece la professione religiosa nel 1853. Nel 1861, in momenti veramente difficili per l'Istituto, la S. C. dei Vescovi e Regolari approvò e confermò l'elezione di suor Enrichetta a superiora generale del medesimo a solo otto anni di professione. Con spirito di « fede » non comune e filiale abbandono nel « Padre », diresse l'Istituto per 32 anni. In questo periodo l'Istituto crebbe, si rinvisori e raggiunse il suo consolidamento. Madre Enrichetta morì a Torino all'età di 65 anni. La Chiesa la proclamò beata nel 1978. Per una conoscenza della sua figura cf *Vigilia eroica. Pagine autobiografiche di suor M. Enrichetta Dominici delle Suore di S. Anna della Provvidenza*. Introduzione e note di MORAZZETTI S. P. (Tivoli 1951); STELLA, *Don Bosco* II 275. 277ss. La personalità di madre Dominici dovette dare affidamento a don Bosco, conoscitore di molte altre superiora religiose, da muoverlo a chiedere un aiuto di simile portata. In lettera a madre Dominici egli stesso richiama la sua « saviezza ».

¹⁸ Lettera di don Bosco a madre E. Dominici (Torino, 24.4.1871).

¹⁹ Cf MB X 594.

²⁰ Cf Memoria di don Domenico Pestarino. Vedi all. n. 1 a p. 50; *Costituzioni Regole Dell'Istituto Delle figlie di Maria Ausiliatrice Sotto la protezione* **** t. 3° art. 3°; t. 4° art. 1°, manoscritto originale, in AGFMA Regole manoscritte, *Quad. n. 1*; edito in *Cronistoria* I 336-352.

²¹ Suor Petronilla Mazzarello (1838-1925). Nata a Mornese, condivise fin dalla fanciullezza tutta la vicenda storica di Maria Domenica Mazzarello. Di buona formazione cristiana e di grande delicatezza spirituale, anche se di pochissima istruzione. Fu prima vicaria dell'Istituto, maestra delle novizie, direttrice ad Alassio. Suor Petronilla visse nella casa-madre di Nizza Monferrato, fino alla morte. Le testimonianze di suor Petronilla Mazzarello hanno un particolare valore, in quanto testimone oculare delle origini dell'Istituto delle FMA. Cf MACCONO Ferdinando, *Suor Petronilla Mazzarello. L'amica intima della Beata Maria Domenica Confondatrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice* (Torino 1940).

²² Suor Felicina Mazzarello (1839-1886). Sorella di suor Maria Domenica Mazzarello. Anche lei figlia di Maria Immacolata, fece parte del gruppo da cui ebbe inizio l'Istituto delle FMA. Prima maestra delle novizie fu scelta poi come direttrice della casa di Borgo S. Martino, prima fondazione dell'Istituto (1874). Posteriormente fu direttrice della casa di Bronte e contemporaneamente ispettrice della Sicilia. Cf *Cenni biografici delle Figlie di Maria Ausiliatrice defunte nel secondo decennio 1883-1892* (Torino 1920) 56-60.

Suor Giovanna Ferrettino (1833-1881). Fu delle prime che passò alla casa dell'Immacolata assieme a Maria Domenica Mazzarello nel 1867. Si unì al gruppo delle FMA facendo la professione il 5 agosto 1872. Dal 29 gennaio 1872 fino alla sua morte fu economista generale dell'Istituto. Cf *Cenni biografici delle Figlie di Maria Ausiliatrice defunte nel primo decennio 1872-1882* (Torino 1917) 51-54.

²³ « Quelle del paese »: le *FMI* che non facevano vita comune ma che abitavano nelle loro famiglie.

Il 5 agosto del 1872, giorno della professione delle prime FMA, segna la data di fondazione ufficiale dell'Istituto.²⁴

E' interessante rilevare il tentativo della Maccagno — effettuato nello stesso 1872 — di integrare l'Istituto delle FMA con la Pia Unione delle FMI sotto la direzione di don Bosco. A questo scopo stende un nuovo abbozzo di regolamento con il titolo «Regola della casa Madre delle figlie dell'Istituto di S. Angela Merici figlie di S. Maria Immacolata e di Maria Ausiliatrice»,²⁵ nell'intento di conservare alla Pia Unione delle FMI il proprio carattere secolare. Tale tentativo, se pur non riuscito, mette in piena luce la natura prettamente religiosa dell'Istituto delle FMA.

1872-1879

Dal 1872 al 1879 la prima comunità delle FMA risiede nell'edificio del collegio di Mornese²⁶ e norma la sua vita secondo l'*Abbozzo di regola* dato dal fondatore.

Questo momento delle origini dell'Istituto presenta due aspetti complementari: quello del suo primo consolidamento interno e quello della sua iniziale espansione. Sono gli anni della formazione della prima comunità nelle sue strutture giuridiche e nei suoi valori spirituali caratterizzanti. Sono gli anni che la tradizione ha qualificato come i più rappresentativi dello spirito delle origini chiamandolo *spirito di Mornese*.

E' vero che a iniziare le FMA nella vita religiosa sono state le stesse SSA chiamate da don Bosco e inviate dalla loro superiora madre Enrichetta Dominici,²⁷ ma è anche vero che esse sono rimaste per pochi mesi e che la forma-

²⁴ Cf *Verbale relativo alla fondazione dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice eretto in Mornese Diocesi di Acqui* (Mornese, 8.8.1872), copia autenticata, presso l'*Archivio della curia vescovile di Acqui* Registri 15, 520-522; edito in *Cronistoria* I 314-316; MB X 656-657.

²⁵ Manoscritto autografo di Angela Maccagno, lasciato incompiuto, in *AGFMA*; edito in *Cronistoria* I 355-362.

²⁶ Edificio costruito sull'altura di Borgo Alto in un possedimento che don Pestarino aveva ereditato da suo padre e destinato prima a collegio maschile e trasformato poi, per volontà di don Bosco, nella prima sede dell'Istituto delle FMA.

²⁷ Ci pare opportuno trascrivere alcuni brani delle lettere di madre Enrichetta Dominici al suo direttore spirituale, mons. Tofoni, i quali riportano la petizione fatta da don Bosco e la premura con cui la superiora adempì al suo desiderio: «Adesso il Signor D. Bosco vorrebbe che una di noi, dicendo una s'intende due, andasse là a Mornese [...] per avviare quelle buone religiose alla vita comune, e far mettere in pratica le regole per quelle stabilite» (*Lettera di madre E. Dominici a mons. Tofoni* [Torino, 4.12.1872], manoscritto autografo inedito, presso l'ASSA. Vedi più avanti a p. 36).

«Per l'affare del nuovo Istituto non ho ancora deciso niente; solo ho stabilito, d'accordo col Signor D. Bosco, di andare a fare una visita colà prima di mandare le Suore, e intanto cominciare a vedere come stanno le cose. Preghi Carissimo Padre, che si possa fare in questo come in ogni altra cosa la divina volontà» (*Lettera di madre E. Dominici a mons. Tofoni* [Torino, 5.1.1873], manoscritto autografo inedito, presso l'ASSA).

zione delle FMA è stata seguita da don Bosco direttamente o indirettamente attraverso la presenza di don Pestarino e dei direttori salesiani da lui stesso inviati in questo periodo a Mornese. Nel 1874 don Giovanni Cagliero²⁸ assunse, per volontà del fondatore, la carica di primo direttore generale del nascente Istituto e diviene il « luogotenente » di don Bosco.²⁹

Un'opera di mediazione particolarmente importante perché diretta, continuativa e rispondente all'ambiente religioso femminile è quella realizzata da suor Maria Domenica Mazzarello attraverso la formazione personale e comunitaria delle suore con modalità varie e in modo tale da meritargli, da parte della Chiesa, il titolo di Confondatrice del nuovo Istituto.³⁰

Sono importanti ancora, dal punto di vista del consolidamento dell'Istituto, le date che segnano l'approvazione pontificia delle costituzioni della

« Dio solo. / Carissimo Padre in G.C. / Come già sa dalla buona Suor Eufrazia, sono stata a Mornese la settimana passata in compagnia della cara Suor Francesca. Fummo accolte da quell'ottimo Direttore e da quelle buone Suore con molta cordialità e gentilezza, e mi si mostrarono molto desiderose d'avere presto due delle nostre Suore per loro guida e conforto. La Casa in discorso per istituto secolare sarebbe già ben avviata, ma per Casa religiosa manca molto di regolarità e di mezzi per conservarla. / Con grande mia consolazione parmi conoscere in buona parte di quelle brave Suore molto spirito di semplicità ed umiltà, virtù tanto care al cuor di Dio e tanto vantaggiose per chi le possiede. Il terreno par molto ben disposto; coltivato diligentemente fa sperare buon frutto. Dopo aver molto pregato e fatto pregare, determinai d'accordo con la prima mia Assistente, di mandare a quella nuova Casa la buona Suor Francesca, e sebben veda in questa molte cose che mi consiglierebbero diversamente, massimo dal lato della carità, pure non ho al momento altra Suora di cui disporre per tale gelosa carica. Voglia il buon Dio, il quale pare chieda questo sacrificio da ambe le parti, darle ad essa tanta sanità e forza di spirito, da poter coll'esempio e colle istruzioni piantare e far fiorire nel nuovo Istituto tutte le virtù atte a formare il vero spirito religioso » (*Lettera di madre E. Dominici a mons. Tofoni* [Torino, 26.1.1873], manoscritto autografo inedito, presso l'ASSA).

²⁸ Mons. Giovanni Cagliero (1838-1926). Venne accolto da don Bosco nel suo oratorio di Valdocco nel 1851. Fu tra i primi quattro che aderirono all'idea di don Bosco di formare la Società salesiana per l'educazione della gioventù (1854). Dopo aver emesso i voti religiosi triennali, fu ordinato sacerdote ed eletto direttore spirituale dell'Oratorio di Valdocco (1862). Nel 1874 è nominato da don Bosco direttore generale delle suore (FMA), carica che disimpegnò come vero « Padre spirituale » fino al 1884, anno in cui fu nominato da Leone XIII vescovo titolare di Magida e gli fu affidato il Vicariato apostolico della Patagonia. Già nel 1875 era andato a capo della prima spedizione missionaria dei salesiani. Don Cagliero presiedette il primo capitolo generale delle FMA (1884) ed ebbe una parte importante nella revisione del testo delle costituzioni delle FMA in vista della seconda edizione a stampa. Cf CASSANO Giuseppe, *Il Cardinale Giovanni Cagliero* 2 vol. (Torino 1935).

²⁹ Per la nomina di don Giovanni Cagliero a direttore generale dell'Istituto delle FMA cf *Cronistoria* II 63; MACCONO Ferdinando, *Santa Maria Domenica Mazzarello, Confondatrice e prima superiora generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice* I (Torino 1960²) 24.

³⁰ Cf FIORA Luigi, *Storia del titolo di Confondatrice conferito dalla Chiesa a S. Maria Domenica Mazzarello*, in *Rivista di Scienze dell'Educazione* 19 (1981) 2, 177-195; POSADA Maria Esther, *Significato della « validissima cooperatio » di S. Maria Domenica Mazzarello alla fondazione dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice*, in *Rivista di Scienze dell'Educazione* 19 (1981) 2, 197-214.

Società salesiana (3 aprile 1874), la prima emissione di voti perpetui fatta dalle FMA (5 agosto 1875),³¹ e l'approvazione diocesana dell'Istituto e delle sue costituzioni, da parte del vescovo di Acqui (23 gennaio 1876).³²

L'espansione dell'Istituto ha inizio con la fondazione di Borgo San Martino nella diocesi di Casale Monferrato, l'8 ottobre del 1874.³³ A partire dall'approvazione diocesana, si verifica un crescendo di fondazioni in Italia e in Francia, fino alla espansione missionaria nell'America del Sud nel 1877.³⁴

Per quanto riguarda le opere proprie dell'Istituto, si osserva che sin dagli inizi, mentre continuano quelle già in atto prima della fondazione, come il laboratorio e le attività catechistiche e ricreative, si dà ben presto vita all'educandato in senso vero e proprio, che per volontà del fondatore sorge e si sviluppa.³⁵ La missione educativa propria dell'Istituto viene così specificata anche nel campo della istruzione delle fanciulle.

A coronamento del primo sessennio dell'Istituto si situa l'adunanza delle direttrici che ha luogo a Mornese nell'agosto 1878, in occasione degli esercizi

³¹ Cf *Cronistoria* II 147-148; MB XI 362.

³² Cf *Decreto di approvazione dell'Istituto e delle costituzioni delle Figlie di Maria Ausiliatrice* (Acqui, 23.1.1876), manoscritto originale, in ACVA cartella Mornese; edito in *Cronistoria* II 401-402; MB XII 663-664.

³³ Cf LEMOYNE Giovanni Battista, *Suor Maria Mazzarello*, in *Bollettino salesiano* 6 (1882) 3, 51; *Cronistoria* II 109-110.

³⁴ Cf «Tabella delle Fondazioni», in POSADA Maria Esther [ed.], *Lettere di S. Maria Domenica Mazzarello* (Roma 1980³).

³⁵ Cf *Cronistoria* II 12-14. 49. 53.

Don Bosco, nella domanda al vescovo di Acqui per l'approvazione dell'Istituto e delle costituzioni delle FMA, fa riferimento all'educandato di Mornese per fanciulle di media condizione. Cf *Domanda a mons. Giuseppe Maria Sciandra per l'approvazione dell'Istituto e delle costituzioni delle Figlie di Maria Ausiliatrice*, manoscritto originale, in ACVA cartella Mornese; minuta corretta da don Bosco, in AGFMA; originale edito in *Cronistoria* II 400-401; MB XII 284-285; CERIA Eugenio [ed.], *Epistolario di S. Giovanni Bosco* III (Torino 1958) 11-12. Sappiamo che in Piemonte nel periodo 1860-1870 era in uso il termine «educatorio» come equivalente a convitto femminile d'istruzione. Tale istituzione aveva esclusivamente per fine l'istruzione e l'educazione. A Torino esistevano educatori per «donzelle» di famiglie agiate, alle quali si dava una «eletta» istruzione ed una squisita educazione (Educatorio della Visitazione di S. Maria; le alunne pagavano una retta annua di L. 750). Esistevano pure educatori per fanciulle di famiglie poco agiate: vi si dava l'istruzione elementare e un'educazione casalinga (Convitto delle suore Fedeli Compagne di Gesù; la pensione era di L. 25 al mese). Cf BARICCO Pietro, *Torino descritta* (Torino 1869) 711 ss.

La casa di educazione aperta a Mornese dalle FMA fu trasferita a Nizza Monferrato nel 1879. Aveva come scopo di dare alle fanciulle di onesta e cristiana famiglia l'insegnamento morale e scientifico corrispondente alle quattro classi elementari. Per chi lo desiderava vi era un corso complementario o di perfezionamento. Si davano pure lezioni di disegno, di lingua francese e di pianoforte, ma a richiesta e a carico dei parenti delle allieve. La pensione mensile era di L. 24. Cf *Programma. Istituto femminile sotto la protezione della Madonna delle Grazie in Nizza Monferrato* (Torino 1879), in ASC 409.2(1). Solo dal 1880 al 1900, in ambito amministrativo-scolastico si fece un uso equivalente di «educatorio» e «educandato» femminile. Cf *Decreto Ministero di Pubblica Istruzione*, 29 giugno 1883, n. 1514; *Regolamento ministeriale approvato con regio decreto*, 21 marzo 1889.

spirituali.³⁶ Il valore e il significato di tale adunanza emergono dal fatto di essere questa la prima riunione ufficiale delle superiori dell'Istituto a soli sei anni dalla fondazione; dai temi che furono trattati di particolare interesse per la vita dell'Istituto e dall'incidenza che ebbero le deliberazioni sul primo testo stampato delle costituzioni.

Si potrebbe dire che tale adunanza si sia svolta a modo di « primo capitolo generale », sebbene non lo sia stato in modo formale. Il primo capitolo generale avverrà sul finire del secondo sessennio.

Il 1879 segna una nuova svolta: il trasferimento, per volontà dello stesso fondatore, della casa-madre da Mornese a Nizza Monferrato, pure nella diocesi di Acqui.³⁷

1879-1885

Il sessennio che intercorre tra la prima e la seconda edizione delle regole (1879-1885) è segnato da un forte incremento vocazionale, da un'ampia espansione geografica e dal moltiplicarsi delle opere. Basti notare che nel 1879 si effettua la seconda spedizione missionaria; nel 1881 la terza; nel 1883 la quarta e nel 1885 la quinta.³⁸

Fatti di un certo rilievo durante questo sessennio furono: la morte di

³⁶ Cf *Cronistoria* II 336-337; *Deliberazioni prese durante le adunanze generali delle superiori* (Mornese, agosto 1878), manoscritto, in *AGFMA*; edito in *Cronistoria* II 429-433.

³⁷ Cf *Cronistoria* II 344-346. 353. 355; III 7.

³⁸ *Suore* (abbreviazioni: professe perpetue = p.p.; professe temporanee = p.t.; novizie = n.; postulanti = p.; totale = tot.)

anno	p.p.	p.t.	n.	p.	tot.
1877	10	48	68	24	150
1880	50	93	42	20	205
1881	132	63	60	26	281
1883	133	75	90	30	328
1886	163	153	113	41	470

Casi (abbreviazioni: Italia = I; Francia = F; America = A)

anno	I	F	A	tot.
1877	8	1	—	9
1880	13	2	5	20
1881	14	3	6	23
1883	23	4	7	34
1886	31	5	8	44

I dati sono presi dagli elenchi delle *FMA* che si conservano nell'*AGFMA*: *Istituto di Maria Ausiliatrice. Elenco del personale* (S. Pier d'Arena 1877); *Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice aggregate alla Società salesiana. Elenco generale* (S. Pier d'Arena 1880); *Elenco generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice* (S. Pier d'Arena 1881); *Elenco generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice* (S. Pier d'Arena 1883); *Elenco dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice* ([S. Pier d'Arena] 1886).

Madre Mazzarello (1881), la elezione di Madre Caterina Daghero a superiora generale³⁹ e la celebrazione del primo capitolo generale delle FMA.⁴⁰ Esso ebbe per compito specifico la revisione delle regole, allo scopo di procedere alla seconda edizione a stampa.

Speciale importanza e interesse nella revisione delle costituzioni ebbero gli interventi di don Cagliero che presiedette il capitolo in qualità di delegato di don Bosco e di direttore generale delle suore; gli apporti di don Bonetti⁴¹ e di don Lemoyne⁴² e certamente quelli fatti dal fondatore circa questo testo che fu l'ultimo da lui riveduto prima della sua morte.

Questo è dunque il quadro generale in cui si collocano le costituzioni primitive delle FMA. Fatti di carattere storico e giuridico, riflessione ed esperienza del fondatore e della prima comunità concorrono, in modi vari e diversi, alla loro elaborazione.

³⁹ *Madre Caterina Daghero* (1856-1924). A 19 anni di età fece la professione religiosa nell'Istituto. Direttrice a Torino, a Saint Cyr, vicaria generale, venne eletta come seconda superiora generale nel 1881 a soli 25 anni di età. La personalità ben definita di madre Daghero è caratterizzata da grande attività organizzativa, da forza ed equilibrio. «Suor Caterina Daghero — scrive suor Mainetti — non parlava molto, piuttosto pensava; ella aveva conservato, e conservò sempre, quella caratteristica che nasceva da intelligenza equilibrata e da umiltà; poche parole, molto pensiero e virtù di fatto» (MAINETTI Giuseppina, *Madre Caterina Daghero Prima Successora della Beata Maria Mazzarello nel governo generale dell'Istituto «Figlie di Maria SS. Ausiliatrice»* [Torino 1940]).

⁴⁰ Occorre notare che nella storia dell'Istituto il primo capitolo generale è quello tenutosi a Nizza Monferrato nel 1884 come risulta dai *Verballi* del medesimo; i capitoli nominati nelle MB e nella biografia di S. Maria Mazzarello scritta dal Maccono corrisponderebbero ai *capitoli votanti* secondo le costituzioni delle FMA. Cf *Regole o Costituzioni per l'Istituto delle Figlie di Maria SS. Ausiliatrice aggregate alla Società salesiana* (Torino 1878) t. IV. art. 10.

⁴¹ *Don Giovanni Bonetti* (1838-1891). Fece professione nella Società salesiana nel 1863; divenne sacerdote nel 1864. Parlano dell'ingegno di don Bonetti le pubblicazioni agiografiche, ascetiche, polemiche e salesiane. Nel 1885, nominato a far parte del capitolo superiore dei salesiani, sostituì mons. Cagliero come direttore generale dell'Istituto delle FMA. Nel 1886 il capitolo generale dei salesiani lo elesse al posto di mons. Cagliero come direttore spirituale della Società salesiana. Don Bonetti fu direttore locale delle FMA a Borgo San Martino e a Chieri. Partecipò al capitolo generale delle FMA (1884) e, a quanto pare, seguì con fattivo interesse la seconda edizione a stampa delle costituzioni delle FMA. Cf CERIA Eugenio, *Profili dei Capitolari Salesiani morti dall'anno 1865 al 1950, con sintesi storica della Società Salesiana e cenni storici delle Regole* = *Formazione Salesiana*, II Serie 4 (Colle Don Bosco 1951) 135-153; VALENTINI Eugenio - RODINÒ Amedeo, *Dizionario biografico dei salesiani* (Torino 1969) 46-47.

⁴² *Don Giovanni Battista Lemoyne* (1839-1916). Fu ordinato sacerdote a Genova nel 1862. Dopo un anno di prova nell'Oratorio di Valdocco, compiuto il noviziato e fatta la professione perpetua (1865), fu nominato direttore del collegio salesiano di Lanzo Torinese. Qui rimase 12 anni e nel 1877 don Bosco lo inviò a Mornese, quindi a Nizza Monferrato in qualità di direttore locale della casa-madre delle FMA. Nel 1883 fu chiamato da don Bosco a Torino come suo segretario particolare e contemporaneamente esplicò la carica di segretario del capitolo superiore. Intervenne nella revisione del testo delle costituzioni delle FMA in vista della seconda edizione. Cf CERIA, *Profili* 382-400; DBS 166-167.

TESTI ORIGINARI

1. *Orario-programma* (1869)

Il presente lavoro postula la ricerca dei testi originari dei regolamenti, regole e/o costituzioni delle *FMA* e richiede di stabilire la successione cronologica e l'interdipendenza dei medesimi testi.

Il primo accenno ad un *regolamento* è riportato da alcune fonti storiche dell'Istituto in contesti diversi, attribuendo ad esso un significato non univoco. Nel « Transumptum » dei Processi di beatificazione e canonizzazione di santa Maria Domenica Mazzarello, suor Petronilla Mazzarello, depono:

« Intanto [don Pestarino] ci diede a nome di D. Bosco un piccolo schema di regolamento proponendoci diverse pie pratiche per la giornata »

e, senza attribuirgli una data, lo riferisce alla circostanza in cui don Bosco inviò a lei e a Maria Domenica due medaglie di Maria Ausiliatrice.¹ Stando alla *Cronistoria* l'invio delle medaglie sarebbe stato nell'anno 1862.²

Le fonti dipendono tutte dalle testimonianze di suor Petronilla, ma presentano il *regolamento* con modalità differenti.

La *Cronistoria* parla di un « Orario » o meglio di un *regolamento* per la giornata scritto di suo pugno da don Bosco nell'aprile del 1869. In tutto una ventina di paginette.³ Tale « Orario-programma », secondo i ricordi di suor Petronilla, comporterebbe due parti: distribuzione dei momenti della giornata e consigli di carattere ascetico-educativo.⁴ Il Maccono,⁵ senza attribuire ad esso una data precisa, coincide nelle linee generali con quanto riporta la

¹ SACRA RITUUM CONGREGATIO AQUEN. *Beatificationis et canonizationis Servae Dei Mariae Dominicae Mazzarello, Confundatricis F.B.V.M.A. Transumptum*, in *Archivio della postulazione generale della Società salesiana*, f. 133r-v.

² Cf *Cronistoria* I 117-118.

³ Cf *Cronistoria* I 222. 224.

⁴ Cf *Cronistoria* I 224-225.

⁵ *Don Ferdinando Maccono* (1865-1952). Dopo aver fatto gli studi di teologia al seminario di Ivrea ed essere stato ordinato sacerdote nel 1891, si fece salesiano nel 1895. Inviato a Milano, iniziò la sua feconda opera di scrittore. Uomo di studio, amante della ricerca, esatto e rigoroso, pubblicò diverse opere in campo agiografico. Per desiderio di don Rua scrisse la biografia di suor Maria Domenica Mazzarello. In qualità di vice-postulatore, si occupò della causa di beatificazione e canonizzazione della Mazzarello. Per 27 anni lavorò con intelligenza e costanza a questa causa e a quella di suor Teresa Valsè-Pantellini e di suor Maddalena Morano. Morì a Foglizzo il 29 maggio 1952. Cf *DBS* 171-172.

Cronistoria, ma specifica la destinazione di tale « Orario » riferendosi alle parole di suor Petronilla: « Ci diede, [don Pestarino] a nome di don Bosco, un piccolo schema di regolamento per diverse pratiche di pietà per fanciulle; e prese a spiegarcelo secondo gli schiarimenti avuti ».⁶ Don Amadei,⁷ nelle Memorie biografiche di don Bosco, colloca tale *regolamento* nel marzo del 1869 e lo « ritiene adattato a loro [Maria e Petronilla] ed alle loro ragazze per iniziare una vita più regolare », anzi intravede una somiglianza di contenuto con le stesse regole delle Suore di S. Anna.⁸ Suor Capetti si rifà direttamente alla *Cronistoria* e interpreta il significato del *regolamento* dicendo che in esso « si può scorgere come in embrione qualche cosa delle future costituzioni ».⁹

Senza voler entrare nella questione dell'esistenza e datazione di questo *regolamento*, ci sembra di poter affermare che non si tratta di un testo normativo riguardante la vita religiosa di una comunità. La deposizione di suor Petronilla nei Processi non lo prova e il Maccono lo riferisce direttamente alle fanciulle. A favore di questa nostra affermazione si pongono anche le *Memorie* lasciateci da don Domenico Pestarino,¹⁰ alle quali pare egli conegni quanto sa circa le origini dell'Istituto. Dallo studio delle medesime possiamo costatare che l'autore, pur ritenendo che alcune *FMI* « si trovavano qui [Mornese] da due anni insieme a far vita comune », non conosce il cosiddetto *regolamento* che avrebbe dovuto costituire un documento di particolare importanza per lui e per loro. Accenna invece alla prima *regola* dell'Istituto delle *FMA*.¹¹

⁶ MACCONO, *Santa Maria Domenica Mazzarello* I 173.

⁷ Don Angelo Amadei (1868-1945). Fece professione religiosa nella Società salesiana nel 1888; fu ordinato sacerdote nel 1892. Dopo essere stato professore in diversi istituti fu nominato direttore del Bollettino salesiano, ufficio che esercitò per vent'anni. Fu suo compito particolare, dopo la redazione del Bollettino, la stesura delle Memorie biografiche di don Bosco. A questo lavoro dedicò il resto della sua vita. Minuzioso ricercatore ed esatto scrittore, diede un valido contributo alla storia salesiana pubblicando nel 1939 il volume X delle suddette *MB*, la biografia di don Michele Rua in tre volumi e altri scritti agiografici. Il vol. X delle *MB* è di particolare importanza per l'Istituto delle *FMA* perché contiene una succinta storia sulle origini dell'Istituto. Cf *DBS* 17.

⁸ Cf *MB* X 591-592. 604.

⁹ CAPETTI Giselda, *Note storiche delle costituzioni delle Figlie di Maria Ausiliatrice* (Roma 1979) 10.

¹⁰ *Memorie di don Domenico Pestarino*: si tratta di due manoscritti autografi conservati presso l'AGFMA. Sono due redazioni, di cui una incompleta, sullo stesso tema: l'Istituto delle *FMA*, o più esattamente, le sue origini. Nelle *MB* X (597-598) compare la redazione che la *Cronistoria* I cita come « Manoscritto incompleto A bis di don Domenico Pestarino » (p. 244, nota 7). L'altra redazione è citata dalla *Cronistoria* I « manoscritto A di don Domenico Pestarino » (p. 270, nota 6). Di questa redazione le *MB* X riportano alcune notizie o brani. Dato il valore storico del medesimo documento facciamo la trascrizione per intero nell'allegato n. 1, a p. 49-50.

¹¹ « ...e dopo alcune altre osservazioni e riflessioni sulla scelta delle figlie e riguardo alle Regole fondamentali che avrebbe pensato di formulare [...]. Se credete andando a Mornese radunatele e fate che diano il loro voto per formare il capitolo, Superiora, Assistenti etc. seguendo le Regole... » (*Memoria di don Domenico Pestarino* [bis], manoscritto autografo incompleto, in *AGFMA*; edito in *MB* X 597-598).

Ci si potrebbe inoltre domandare: se il *regolamento* fosse stato un testo normativo di vita religiosa, come si spiegherebbe che don Bosco e don Pestarino abbiano voluto mettere le *FMI* in una situazione di contraddizione o almeno di ambiguità nei confronti della regola (*RFMI*) da loro ormai abbracciata? Tale regola, infatti, specificava la natura prettamente secolare dell'associazione.¹² La stessa regola contemplava la possibilità che « alcune poche, tre o quattro, cinque al più [si radunassero] per vivere insieme a modo di famiglia, come fanno talora alcune sorelle orfane ».¹³ Non si trattava però di una vita comunitaria in senso vero e proprio, come spiegava l'art. 167 della medesima regola.¹⁴

Rimane tuttavia un aspetto da chiarire, cioè il fatto che alcune fonti evidenzino delle somiglianze tra il *regolamento* e un testo costituente. Così don Amadei trova una somiglianza tra il *regolamento* e le *cost. SSA*, e suor Capetti ne parla come di embrione di future costituzioni.

In base a quanto abbiamo esposto, si potrebbe pensare che un Orario di vita preceda il *primo Abbozzo* di costituzioni delle *FMA*. Alcuni elementi ascetico-educativi presenti nei « consigli », che si direbbero annessi a tale Orario, ne riecheggiano altri espressi nel medesimo *Abbozzo* di costituzioni. Si potrebbe allora pensare a due documenti diversi ritenuti come un unico testo.

A conferma di questo argomento è interessante la deposizione fatta da suor Petronilla Mazzarello durante il Processo informativo per la beatificazione di santa Maria Mazzarello. Nonostante le incertezze relative alle date e alla successione dei fatti che il testo presenta, è significativo che suor Petronilla sappia ben distinguere tra i due documenti a cui si riferisce. Riportiamo il testo per intero:

« Un giorno lo stesso D. Pestarino tornato da Torino ci diede a me ed alla Suor Domenica Mazzarello una medaglia di Maria Ausiliatrice dicendo che ce la

¹² « Dovendo le figlie della Pia Unione conservarsi sempre nello stato di secolari per far del bene in mezzo al secolo, che è il fine dell'Istituzione da loro abbracciata, non potranno mai aspirare ad unirsi in comunità religiosa, ma dovranno rimanere nelle proprie case » (*RFMI* cap. XVII art. 163, in FRASSINETTI, *Opere ascetiche* II 133).

Questo articolo e altri della *RFMI* rispondono certamente alla ispirazione avuta dalla Maccagno. Così il Frassinetti: « Per ora devo significare a V. E. Rev.ma. che io non sono autore di tale Pia Unione, ma soltanto il compilatore delle Regole che mi sono state comunicate, affinché le mettessi in ordine, dalla sua Fondatrice che è una figlia di Morinese. Sua idea fu di formare un Istituto di zitelle secolari le quali rimanendo in mezzo al mondo, praticassero, per quanto è possibile, la perfezione evangelica » (*Lettera di don G. Frassinetti a mons. Tommaso Ghilardi* [Genova, 3.8.1860]).

¹³ *RFMI* cap. XVII art. 165, in FRASSINETTI, *Opere ascetiche* II 133-134.

¹⁴ « Tuttavia non sarebbe da permettere, che, neppure in poco numero, adottassero perfetta uniformità di abito, né che si stabilissero regole fisse per l'orazione, per la lettura spirituale, per la mortificazione, ecc., tolte le cose che ordinariamente si costumano nelle famiglie cristiane, come sarebbe la recita del Rosario in comune, la pratica del mese Mariano, ecc. Se non si avranno queste avvertenze, a poco a poco, senza quasi avvedersene, formeranno comunità religiosa e il vero concetto della Pia Unione resterà distrutto » (*Ivi* cap. XVII art. 167, p. 135).

mandava D. Bosco perché ce la mettessimo al collo, che ci avrebbe difese da molte disgrazie. Intanto ci diede a nome di D. Bosco un piccolo schema di regolamento proponendoci diverse pie pratiche per la giornata. Più tardi D. Pestarino interrogò Suor Domenica Mazzarello e me ed anche le altre Figlie dell'Immacolata per vedere quali tra noi fossero disposte ad abbracciare la vita religiosa in un Istituto che D. Bosco Ven. aveva in animo di fondare. Suor Domenica Mazzarello si dichiarò subito contenta ed abbracciò subito la proposta. Io accettai più tardi e così altre figlie che stavano con noi sebbene non appartenessero alle Figlie dell'Immacolata [...].

4° Oltre quelle che abbiamo acconsentito alla proposta del Venerabile D. Bosco, il Venerabile mandò altre giovani a stare con noi, dicendo che eravamo tutte in prova. Non ci diede Superiora, ma noi abbiamo eletto a Superiora Suor Domenica Mazzarello. Intanto D. Bosco ci mandava un Regolamento scritto di suo pugno, che veniva osservato. In questo Regolamento si parlava anche dell'uniforme del vestito e delle diverse mortificazioni che dovevamo praticare, tra le quali era anche la disciplina, che poi fu tolta, e il digiuno del Sabato che ora si fa al Venerdì. In questo stato vivemmo sei o sette mesi, dopo i quali andammo in una casa che D. Pestarino aveva fatto fabbricare per un Collegio maschile Salesiano. Quivi abbiamo fatto vestizione benedette dal Vescovo alla presenza del Venerabile D. Bosco. Nello stesso giorno alcune e tra queste Suor Domenica Mazzarello abbiamo fatto la religiosa professione. Dopo la professione Suor Maria Domenica Mazzarello fu eletta Superiora dalle Suore col titolo di Vicaria; più tardi venne il Venerabile D. Bosco e allora fu eletta di nuovo Superiora, e si fecero le altre elezioni della Comunità. In questo ufficio di Superiora Generale durò fino alla morte».¹⁵

I contenuti rilevati da suor Petronilla nella sua deposizione ci permettono di concludere che questo *secondo regolamento* si identifica con il più antico manoscritto che possediamo delle costituzioni delle FMA.

2. *Genesi del primo testo manoscritto che si possiede*

La notizia circa la prima stesura di una regola per l'Istituto femminile che don Bosco avrebbe voluto fondare ce la fornisce una lettera autografa dello stesso don Bosco alla madre Enrichetta Dominici.

Nel documento compaiono con chiarezza: il progetto di fondare un Istituto religioso femminile, le modalità giuridiche che esso dovrà avere di fronte alla Chiesa e alla società, il titolo di questa istituzione: « Figlie dell'Immacolata ». La lettera fornisce inoltre dati preziosi per individuare le fonti del nuovo testo.

Don Bosco invia a madre Dominici una copia di « Regolamento » (con questo termine indica una redazione manoscritta delle [Regole della] Società di S. Francesco di Sales) e le chiede di rivederne il testo, di togliere e di aggiungergli gli elementi che ella giudichi più rispondenti alle esigenze di una

¹⁵ *Transumptum* ff. 133r-134v.

istituzione femminile. Le chiede pure di adattare nella redazione del nuovo testo ciò che ritiene opportuno, ispirandosi alle *cost. SSA*.

Trascriviamo il testo completo della lettera:

« Rev.da Sig. Madre,

Consegno a sue mani il regolamento della nostra congreg[azione], affinché Ella abbia la bontà di leggerlo e vedere se si può accomodare ad un istituto di religiose nel senso che ebbi l'onore di esporle di presenza.

Dovrà cominciarsi dal N° 3° Scopo di questa istituzione Figlie dell'Immacolata. Di poi togliere ed aggiungere come giudicherà nella sua saviezza per fondare un istituto le cui figlie in faccia alla Chiesa siano vere religiose, ma in faccia alla civile società siano altrettante libere cittadine.

Quei capi o articoli delle Regole di Sant'Anna che potessero essere adattati mi farà molto piacere di farlo.

Quando giudicherà bene che ci parliamo, ella può farmelo dire da qualcuno dei nostri chierici o fattorini che sovente capitano costà. Incomodo novello certamente è questo, ma credo tornerà alla maggior gloria di Dio. Che se riusciremo a guadagnare qualche anima Ella ne avrà la maggior parte.

Dio benedica Lei e tutta la sua religiosa famiglia, e raccomandando me e questi miei allievi alla carità delle sante sue preghiere, mi professo con gratitudine.

Di V. S. Rev.da.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio Bosco¹⁶

Non si trova una lettera di risposta della madre Dominici a don Bosco. Ma, dall'epistolario inedito della stessa madre Enrichetta al suo direttore spirituale, monsignor Pellegrino Tofoni,¹⁷ si ricavano alcune notizie relative agli inizi dell'Istituto delle *FMA*. Nella lettera inviata al suddetto monsignore in data 4 dicembre 1872, emergono dati interessanti quali:

— il valore che la superiora dà alla richiesta fatta da don Bosco in merito alle costituzioni del nuovo Istituto;

— la conoscenza che ella rivela di avere del gruppo delle *FMI*; l'importanza data alla scuola nella nuova fondazione e le modalità con cui cerca di eseguire il compito affidatole da don Bosco.

Riportiamo il brano riguardante il nostro studio:

« Tempo fa l'ottimo D. Bosco mi pregava di far fare un regolamento di vita per un'accolta di giovanette che vivevano insieme e prendevano il nome di figlie di Maria Immacolata, e lo fece la buona Suor Francesca ricavandola in gran parte dalla nostra Santa Regola, giacché ci disse che quella semplice adunanza di

¹⁶ Lettera di don Bosco a madre E. Dominici (Torino, 24.4.1871).

¹⁷ Mons. Pellegrino Tofoni. Segretario del vescovo di Fermo, il cardinale De Angelis, gli fu compagno di esilio a Torino per sei anni. In questo periodo fu presentato dalla marchesa Barolo alle *SSA* e alla madre Enrichetta Dominici. Nel 1880 fu eletto vescovo di Assisi e quivi morì nel 1883. Cf *Vigilia eroica* 30-31, nota 5.

figliuole si voleva convertire in una Congregazione Religiosa. Tale Congregazione è ora stabilita sotto il titolo di figlie di Maria Ausiliatrice e Monsignor Vescovo d'Acqui nella cui diocesi si trovano andò a trovarle mesi sono e ne vestì una quindicina. Adesso il Signor D. Bosco vorrebbe che una di noi, dicendo una s'intende due, andasse là a Mornese, tale è il nome del paese in cui sorge il novello Istituto, per avviare quelle buone religiose alla vita comune, e far mettere in pratica le regole per quelle stabilite. L'affare è delicato molto e mi dà a studiare non poco. Al Cardinale Protettore¹⁸ alcuni mesi sono lo dissi nel dubbio che mi potesse esser fatta quella domanda e mi rispose che avessi procurato di contentare l'ottimo D. Bosco, ed io pure desidero di ciò fare a gloria di Dio. Chi mandare però? Avrei quasi pensato di mandare Suor Francesca, ma temo un po' per la salute e più ancora per la sua delicatezza, e mi piacerebbe che giunta là avesse poi bisogno di mille riguardi ed esenzioni. A me piacerebbe fosse una che potesse stare in tutto alla Comunità affinché non si persuadessero quelle Suore che sia di *rubrica* fare alla superiora delle particolarità. D'altra parte ci vuole che sia una istruita e che se ne intenda anche delle scuole e degli studii. Sono finora divisa in due, tanto più che penso anche un poco al mio interesse, giacché privandomi di Suor Francesca dovrei cercarmi un'altra segretaria, e prima che l'abbia un po' formata avrò di nuovo a combattere non poco. Voglia pregare per questo, carissimo Padre, e si degni poi dirmene il suo parere, non dovendo la cosa effettuarsi prima del nuovo anno».¹⁹

E' chiaro, dunque, che chi eseguì direttamente il compito affidato da don Bosco a madre Dominici fu suor Francesca Garelli, allora segretaria della superiora generale.

Ma qui sorge un interrogativo: il manoscritto più antico delle costituzioni delle *FMA*, di cui si possiede l'originale, è il testo elaborato dalla Garelli?

Ci sembra di non poter rispondere affermativamente per le seguenti ragioni:

1. Dal confronto dei documenti autografi di suor Garelli conservati presso l'Archivio delle Suore di S. Anna con il primo manoscritto o *Abbozzo FMA*²⁰ si costata che la scrittura di quest'ultimo non è di mano della Garelli.

2. E' ovvio ritenere che l'*Originale-Garelli*²¹ sia una bella copia. Il manoscritto o *Abbozzo FMA* invece non è una copia lineare come risulta dalla critica esterna. Infatti presenta:

¹⁸ E' da notare che secondo le *cost. SSA* «La superiora generale nell'esercizio delle sue speciali attribuzioni non dipende dal Vescovo, nella cui Diocesi Ella risiede; ubbidisce al Cardinale protettore, cui darà ogni relazione dello stato della Congregazione» (*Costituzioni e Regole dell'Istituto delle Suore di S. Anna della Provvidenza* [Torino 1846], t. III art. 16). Tutto il t. IV della Parte prima tratta «Del Cardinale protettore».

¹⁹ *Lettera di madre E. Dominici a mons. Tofoni* (Torino, 4.12.1872).

²⁰ *Abbozzo FMA*. Chiameremo così il manoscritto più antico che possediamo delle costituzioni delle *FMA*.

²¹ *Originale-Garelli*. Ci riferiamo in questo modo al testo compilato da suor Francesca Garelli.

a) imprecisioni, correzioni, aggiunte, cancellature sempre di mano della persona che lo trascrive; tra le cancellature sono note quella dell'art. sulla disciplina (t. 9° art. XI) e quella del t. X « Della Clausura » ricopiato in seguito per intero;

b) l'uso di cifre arabiche nella numerazione dei titoli e degli articoli fino al titolo 9°;

c) l'inizio con « Parte prima » non mai seguito dalla « Parte seconda »;

d) la trascrizione di alcuni articoli con tratti calligrafici minuti, quasi fossero integrazioni posteriori fatte in spazi appositamente lasciati in bianco e non ben calcolati prima (ad esempio, l'articolo relativo alla dipendenza dell'Istituto dall'Ordinario del luogo e l'art. 1° del titolo « Del Voto di Castità » nella parte riguardante il valore eminente di questa virtù);

f) la denominazione di « figlie di Maria Immacolata » (che avrebbe dovuto comparire nell'*Originale-Garelli* secondo le due lettere da noi sopra trascritte) insieme ad altre formulazioni lungo tutto il testo dell'*Abbozzo FMA*.²²

Non è possibile identificare, dunque, l'*Originale-Garelli* con l'*Abbozzo FMA*.

Sorge quindi la domanda: qual è il rapporto tra l'*Abbozzo FMA* e l'*Originale-Garelli*?

Per stabilire tale rapporto, non esistendo l'*Originale-Garelli*, dobbiamo risalire alle fonti delle quali ha dovuto servirsi la redattrice.²³

Confrontando l'*Abbozzo FMA* con le « Costituzioni e Regole dell'Istituto delle Suore di S. Anna della Provvidenza (1846) »²⁴ e le « [Regole della]

²² A questo riguardo si veda più avanti a p. 63.

²³ *Cost. SS* secondo la lettera di don Bosco a madre E. Dominici. Vedi sopra a p. 35. *Cost. SSA* stando alla lettera di madre E. Dominici a mons. Tofoni. Vedi sopra a p. 36.

²⁴ Dalle due edizioni delle *cost. SSA: Regole Fondamentali dell'Istituto delle Suore di S. Anna della Provvidenza* (Torino 1842), in *ASSA*, e *Costituzioni e Regole dell'Istituto delle Suore di S. Anna della Provvidenza* (Torino 1846), in *ASSA*, suor Francesca avrebbe dovuto attingere per la elaborazione dell'*Originale-Garelli* al testo del '46. Dati di critica interna ed esterna ci portano a questa affermazione: a) l'*Abbozzo FMA* contiene titoli e articoli che compaiono soltanto nel secondo dei due testi (ad esempio: il t. XV « Breve dichiarazione dell'obbligo... », gli articoli del t. 6° « Condizioni per l'accettazione delle figlie nell'Istituto »); b) la data dell'*Originale-Garelli* [1871] è di per sé indicativa. Essendo l'*Originale* compilato in questo anno ben si può pensare che dipenda dalle *cost. SSA* del 1846, tanto più che sono queste le costituzioni approvate dalla S. Sede.

Istituto delle Suore di S. Anna della Provvidenza. Siccome le prime costituzioni delle *FMA* dipendono largamente dalle *cost. SSA*, pare opportuno segnalare alcuni particolari sullo scopo e sugli inizi dell'Istituto delle SSA. Il suddetto Istituto è fondato a Torino nel 1834 dai marchesi Barolo, con l'approvazione dell'arcivescovo mons. Franzoni. I fondatori si propongono un duplice scopo: aiutare le famiglie di modesta e povera condizione per dare ai loro bambini e alle loro figlie un'educazione cristiana e, nello stesso tempo, offrire alle ragazze di modesta condizione economica la possibilità di farsi religiose. Con dieci giovani desiderose di consacrarsi a Dio e al bene della gioventù femminile, ebbe inizio il nuovo Istituto, sotto la direzione della madre Clemenza delle suore di S. Giuseppe di Torino. Come regolamento di vita si scelse quello delle suore della Provvidenza di Lo-

Società di S. Francesco di Sales [1864]»²⁵ si possono rilevare alcuni elementi interessanti.

A livello di struttura l'*Abbozzo FMA* si avvicina alle *cost. SSA* — Parte prima —²⁶ come si vede nella sinossi seguente:

<i>Abbozzo FMA</i>	<i>cost. SSA</i>	<i>cost. SS</i>
Parte prima	Parte prima	
t. 1° Scopo dell'Istituto	t. I Scopo dell'Istituto	N° 1°
t. 2° Sistema generale dell'Istituto	t. II Sistema generale dell'Istituto	N° 2° Origine di questa Società
t. 3° Della Superiora e delle Assistenti	t. III Della superiora generale e delle assistenti generali	N° 3° Scopo di questa Società
t. 4° Dell'Economa e della Maestra delle novizie	t. IV Del Cardinale protettore	N° 4° Forma di questa Società
t. 5° Capitolo della Casa Centrale e Consiglio	t. V Dell'elezione della superiora generale e delle assistenti	N° 5° Del voto d'obbedienza

carno (Figlie della Carità o Rosminiane), modificato alquanto secondo i fini della nuova congregazione. Morto il marchese Barolo nel 1838, la marchesa Giulia si dedicò tutta alle opere da lui fondate e a quelle che erano ancora in progetto. Si preoccupò in particolare di compilare le regole dell'Istituto di S. Anna della Provvidenza, servendosi anche dei testi di altri Istituti, nonché del consiglio di religiosi e prelati. I documenti che si trovano nell'Archivio vaticano segreto relativi ai permessi concessi dalla S. Sede alla marchesa Barolo per trascorrere alcuni giorni in diversi monasteri nell'intento di conoscere le modalità e lo spirito della vita religiosa, dicono del personale interessamento della fondatrice per dare all'Istituto stabilità religiosa e giuridica. Dopo solo 12 anni di fondazione, l'Istituto ricevette l'approvazione del S. Padre con decreto pontificio del 3 aprile 1846. E' da rilevare che la marchesa Giulia, pur essendo fondatrice di questa e di altre istituzioni religiose (tra cui quella delle Sorelle penitenti di S. Maria Maddalena, dette comunemente Maddalenine), rimase sempre al di fuori di un istituto religioso, circostanza più unica che rara nella storia delle congregazioni religiose. Cf *Cronaca dell'Istituto delle Suore di S. Anna della Provvidenza*, manoscritto inedito, in ASSA.

²⁵ Dal confronto tra l'*Abbozzo FMA* e i testi delle *cost. SS* fino al 1871, quello che risulta più vicino all'*Abbozzo FMA*, è il testo delle [*Regole della*] *Società di S. Francesco di Sales* [1864], manoscritto originale, presso l'*Archivio della S. C. per i religiosi e gli istituti secolari* T. 9 Società di S. Giovanni Bosco (Salesiani); edito in MB VII 871-886.

²⁶ Le *cost. SSA* (1846) sono composte di quattro parti che comprendono settanta titoli con un totale di 555 articoli. L'*Abbozzo FMA*, invece, ha una sola parte, «Parte prima» che consta di quindici titoli con 86 articoli e in più l'Orario.

	t. VI Dei Vescovi in relazione alle Suore di S. Anna	N° 6° Del voto di povertà
	t. VII Della superiora e delle assistenti locali	N° 7° Del voto di castità
	t. VIII Capitolo locale	N° 8° Governo religioso della Società
	t. IX Stabilimenti. Suora deputata	N° 9° Governo interno della Società
	t. X Consiglio locale di disciplina	N° 10° Elezione del Rettor Maggiore
t. 6° Condizioni per l'accettazione delle figlie nell'Istituto	t. XI Condizioni per l'accettazione delle figlie dell'Istituto	N° 11° Degli altri Superiori
t. 7° Gradi alla Professione	t. XII Gradi alla professione	N° 12° Delle case particolari
t. 8° Virtù principali proposte allo studio delle Novizie ed alla pratica delle Professe	t. XIII Virtù principali proposte allo studio delle novizie ed alla pratica delle professe	N° 13° Accettazione
t. 9° Distribuzione delle ore del giorno	t. XIV Distribuzione del tempo e delle ore del giorno	N° 14° Pratiche di pietà
t. 10° Della Clausura	t. XV Della Clausura	N° 15° Abito
	t. XVI Del silenzio	N° 16° Esterni
t. XI Del Voto di Castità	t. XVII Del voto di castità	N° 17° Professione e formola dei voti
t. XII Del Voto di Obbedienza	t. XVIII Del voto di povertà	
t. XIII Del Voto di Povertà	t. XIX Del voto dell'obbedienza	
t. XIV Regole comuni a tutte le Suore	t. XX Regole comuni a tutte le suore	
t. XV Breve dichiarazione dell'ob-	t. XXI Breve dichiarazione dell'ob-	

bligo delle figlie di Maria Immacolata sotto la protezione di Maria Ausiliatrice all'osservanza di queste regole

Orario

bligo delle Suore di S. Anna della Provvidenza all'osservanza di queste regole

t. XXII

Delle correzioni e penitenze

t. XXIII

Dei giorni fra l'anno in cui le suore di S. Anna potranno accostarsi alla santa Comunione

E' chiaro dunque che dei quindici titoli dell'*Abbozzo FMA*, tredici corrispondono alle *cost. SSA* sia pure con qualche modifica nel t. 3° e 9°. Gli altri due sono veramente nuovi: il t. 4° « Dell'Economa e della Maestra delle novizie », e il t. 5° « Capitolo della Casa Centrale e Consiglio ». Si noti, inoltre, la trasposizione che si fa del t. XII « Del Voto di Obbedienza ».

Per quanto riguarda il contenuto è noto che nell'*Abbozzo FMA* i titoli, benché risalgano in gran parte alle *cost. SSA*, si scostano dalle medesime e integrano elementi delle *cost. SS* e di altre fonti non individuate. Ci sono inoltre articoli che riflettono le *RFMI* o che sono elaborati appositamente.

A modo di esemplificazione presentiamo la seguente comparazione sinottica di alcuni testi il cui contenuto è di notevole importanza. In essi ben si possono cogliere gli influssi delle fonti.

a) *Dicitura del titolo*

Abbozzo FMA

Costituzioni Regole Dell'Istituto Delle figlie di Maria Ausiliatrice Sotto la protezione ****

cost. SS [1864]

[Regole della] Società di S. Francesco di Sales.

cost. SSA (1842)

Regole Fondamentali dell'Istituto delle Suore di S. Anna della Provvidenza.

cost. SSA (1846)

Costituzioni e Regole dell'Istituto delle Suore di S. Anna della Provvidenza.

RFMI (1855)

Regola della Pia Unione delle figlie di Santa Maria Immacolata.

RFMI (1863)

Regola della Pia Unione delle nuove Orsoline figlie di Santa Maria Immacolata sotto la protezione di s. Orsola e di s. Angela Merici.

b) *Titolo 1°*

Abbozzo FMA

Parte prima

Scopo dell'Istituto

1° Lo scopo dell'Istituto delle figlie di Maria Ausiliatrice è di attendere non solo alla propria perfezione, ma di coadiuvare alla salute ancora del prossimo, col dare alle fanciulle del popolo un'educazione morale religiosa.

cost. SSA

Parte prima

t. I / Scopo dell'Istituto

1. L'Istituto delle Suore di Sant'Anna della Provvidenza in Torino, si dedica principalmente ad essere (ovunque sarà la volontà di Dio espressa per bocca dei lor superiori), come strumento della divina Provvidenza nel procacciare alla classe indigente l'educazione tanto della prima infanzia che delle figlie adulte nei villaggi e paesi poveri, disponendosi altresì a rendere al loro prossimo qualunque altro servizio di carità conforme al loro stato che in caso di necessità venisse loro comandato dai loro superiori.

cost. SS

N° 3° / Scopo di questa Società

1° Lo scopo di questa Società si è la perfezione Cristiana de' suoi membri, ogni opera di carità spirituale e corporale verso dei giovani specialmente se sono poveri, ed anche la educazione del giovane clero. Essa poi si compone di Ecclesiastici di Chierici e di laici.

RFMI (1855)

§ 1. / Fine della Pia Unione

1. Il fine di questa Pia Unione è di formare congregazioni di zitelle divote, intente a procurare la propria santificazione ed a coadiuvare alla salute dei prossimi; congregazioni adatte ad essere promosse anche nei piccoli luoghi.

2° Avranno cura specialmente di ammaestrare le giovanette dei villaggi e paesi poveri; e di coltivare lo spirito delle zitelle che vivendo in mezzo al mondo, bramano di condurre vita spirituale e di conseguire la cristiana perfezione. A tale effetto formeranno congregazioni di zitelle divote, le quali, dopo d'aver dato prove costanti di buona condotta e di soda pietà potranno essere ammesse alla pia unione delle figlie di Maria Ausiliatrice. Le suore saranno altresì disposte di prestare assistenza ai poveri infermi, e a rendere al prossimo qualunque altro ufficio di carità conforme allo stato loro quando ciò venisse loro comandato dai legittimi loro superiori.

cost. SSA

t. I / Scopo dell'Istituto

1... nel procacciare alla classe indigente l'educazione tanto della prima infanzia che delle figlie adulte nei villaggi e paesi poveri, disponendosi altresì a rendere al loro prossimo qualunque altro servizio di carità conforme al loro stato che in caso di necessità venisse loro comandato dai loro superiori.

cost. SS

N° 3° / Scopo di questa Società

2° Gesù Cristo cominciò fare ed insegnare, così i congregati cominceranno a perfezionare se stessi colla pratica delle interne ed esterne virtù, coll'acquisto della scienza, di poi si adopereranno a beneficio del prossimo.

3° Il primo esercizio di carità sarà di accogliere i giovani più abbandonati per istruirli nella S. Cattolica religione particolarmente nei giorni festivi, come si pratica in questa città di Torino nei tre Oratorii di S. Francesco di Sales, di S. Luigi Gonzaga, ed in quello del S. Angelo Custode.

RFMI (1863)

cap. I. / Scopo della Pia Unione

1. Lo scopo di questa Pia Unione è di agevolare il conseguimento della perfezione cristiana a tante zitelle che vivono in mezzo al mondo desiderose di fare vita spirituale, le quali però non possono, od anche non vogliono, abbracciare la vita religiosa. Nello stesso tempo questa Pia Unione ha lo scopo di difenderle e serbarle immuni dalle false massime e corrottele del secolo.

7. Questo doppio scopo vuolsi ottenere colla Pia Unione, non solo nelle città, ma anche nei borghi e nelle piccole terre; imperocché dappertutto si trova un qualche numero di zitelle bramose di farsi sante ed abili a procurare il bene dei loro prossimi. Quindi, lo scopo della Pia

Unione è di formare congregazioni di zitelle devote, intente a procurare la propria santificazione ed a coadiuvare alla salute dei prossimi; congregazioni adatte ad essere promosse anche nei piccoli centri.

cap. III. / Dei doveri delle figlie della Pia Unione

37. Finalmente sarà loro dovere, esercitarsi nelle opere di misericordia corporale, soccorrendo secondo la propria possibilità ai bisogni dei loro prossimi, assistendo specialmente le povere inferme del luogo.

cost. SSA

t. I / Scopo dell'Istituto

2. Non per questo trascureranno l'accurata educazione delle figlie, che riceveranno nel loro proprio Monastero, alle quali però non potranno mai insegnare quelle scienze ed arti che sono proprie d'un'educazione più elevata. Solo procureranno ad ogni potere di formarle alla pietà, ed a tutto ciò che servir può a renderle buone cristiane, e buone madri di famiglia.

cost. SS

Nº 3º / Scopo di questa Società

4º S'incontrano poi alcuni giovani così abbandonati, che per loro riesce inutile ogni cura, se non sono ricoverati. A tale uopo per quanto sarà possibile si apriranno case di ricovero, ove coi mezzi, che la Divina Provvidenza porrà fra le mani, verrà loro somministrato alloggio, vitto e vestito. Mentre poi verranno istruiti nelle verità della fede, saranno eziandio avviati a qualche arte o mestiere come attualmente si fa nella casa annessa all'Oratorio di S. Francesco di Sales in questa città.

3º Potranno altresì ricevere nella loro casa figlie di mediocre condizioni, alle quali però non insegneranno mai quelle scienze ed arti che sono proprie di nobile e signorile educazione. Tutto l'impegno loro sarà di formarle alla pietà ed a tutto ciò che potrà servire a renderle buone cristiane e buone madri di famiglia.

4° L'Istituto sarà composto di sole figlie le quali professano in tutto vita comune: i voti si fanno temporanei di tre in tre anni: non vi sarà stretta clausura.

cost. SSA

t. II / Sistema generale dell'Istituto

3. L'Istituto è composto di sole figlie. Esse professano vita comune sotto una disciplina religiosa. Si fanno voti temporanei. Si tiene sciolto dalla stretta clausura.

cost. SS

N° 4° / Forma di questa Società

1° Tutti i congregati tengono vita comune stretti solamente dal vincolo della fraterna carità e dei voti semplici, che li unisce a formare un cuor solo ed un'anima sola per amare e servire Iddio colla virtù dell'obbedienza della povertà della castità, e coll'esatto adempimento dei doveri di buon cristiano.

cost. SSA

t. II / Sistema generale dell'Istituto

4. Tutte le case, e stabilimenti dell'Istituto formano una sola congregazione, cui presiede una superiora generale assistita dal suo consiglio, e con la protezione di un Em.mo Cardinale. Salvi i diritti della superiora generale, in tutto il rimanente le suore sono dipendenti dai rispettivi Vescovi.

t. VIII / Capitolo locale

66. Niuna suora potrà mai ricusare una carica o qualunque ufficio a cui venisse eletta.

5° Tutte le case e stabilimenti dell'Istituto dipenderanno dalla casa centrale ed ubbidiranno immediatamente a quella superiora, la quale potrà destinarle, traslocarle, impiegarle secondo giudicherà bene avanti a Dio, e nessuna delle suore potrà ricusarsi dall'ubbidire; siccome neanche sarà lecito sotto qualsivoglia pretesto di ricusare qualunque ufficio o carica a cui venissero elette.²⁷

²⁷ Dal confronto di questo art. 5° con gli articoli delle *cost. SSA* emergono alcuni elementi di differenziazione: il tipo di governo centralizzato, la forma di dipendenza dell'Istituto dal vescovo diocesano, oltre che la particolare importanza data all'obbedienza.

Con i termini *case* e *stabilimenti* le *SSA* distinguevano le case di proprietà dell'Istituto da quelle prese in amministrazione. Negli stabilimenti abitavano solo 3 o 4 suore che dipendevano da una casa chiamata *Casa centrale*. Questi termini compaiono nelle costituzioni delle *FMA* con lo stesso significato. Gli stabilimenti però erano case a se stanti.

c) *Titolo 2°*

Abbozzo FMA

Sistema generale dell'Istituto

1° L'Istituto delle suore o figlie di Maria Ausiliatrice è sotto l'immediata dipendenza del superiore generale della società di S. Francesco di Sales, cui danno il nome di Superiore maggiore, il quale, ove il giudicasse, potrà farsi rappresentare da un sacerdote che egli delegherà sotto il titolo di Superiore o Direttore delle suore. La superiora della casa ricorrerà a questo direttore e in tutti i suoi bisogni, e non intraprenderà mai nulla di qualche importanza senza il di lui consiglio massime in ciò che concerne alla religione e moralità.

2° Tutte le case dell'Istituto in ciò che concerne alla Religione e Moralità saranno totalmente soggette alla giurisdizione dell'Ordinario. Avranno pel Parroco il loro Confessore che sarà proposto dal superiore maggiore al Vescovo diocesano e da esso approvato.

3° Le suore che dimorano negli stabilimenti saranno soggette alla sorveglianza del Parroco del luogo.

4° I confessori delle Suore siano delle case o degli stabilimenti non hanno alcun esercizio di autorità nel governo e disciplina della casa o stabilimento.

5° Le Suore entrando nell'Istituto non perdono i diritti civili anche dopo fatti i voti, quindi conservano la proprietà delle cose loro, la facoltà di succedere e di ricevere eredità, legati e donazioni;

cost. SSA

t. VI / Dei Vescovi in relazione alle Suore di S. Anna

46. Le suore che dimorano negli stabilimenti saranno soggette alla giurisdizione, e sorveglianza del Parroco del luogo.

47. I Confessori delle suore siano delle case o de' stabilimenti non hanno alcun esercizio di autorità nel governo e disciplina della casa o stabilimento.

cost SS.

N° 4° / Forma di questa Società

2° Ognuno nell'intrare in congregazione non perde i diritti civili anche dopo fatti i voti, quindi conserva la proprietà delle cose sue, la facoltà di succedere e ricevere eredità legati e donazioni. Ma per tut-

ma non potranno amministrare i loro beni se non nel limite e nel modo voluti dal Superiore maggiore.²⁸

6° I frutti degli stabili e mobili portati in congregazione devono cedersi a favore della medesima, e ciò temporaneamente, perché, venendo ad uscirne, cessa naturalmente questa obbligazione.

7° L'Istituto provvederà a ciascuna tutto quello che è necessario pel vitto, pel vestito e per tutto quanto può occorrere ne' vari bisogni della vita siano nello stato di sanità, sia in caso di malattia.

8° Se alcuna morisse senza far testamento le succederà chi di diritto.

9° I voti obbligano l'individuo finché dimora in congregazione. Se alcuna per ragionevole motivo o dietro prudente giudizio de' superiori dovesse uscire dall'Istituto, potrà essere sciolta dai voti dal Superiore maggiore. Per altro, faccia ognuna di perseverare nella sua vocazione fino alla morte, memore sempre delle gravi parole del nostro Divin Salvatore: chiunque mette mano all'aratro e poi si volge indietro non è atto pel regno de' cieli.

10° Qualunque delle Suore venisse ad uscire di Religione non potrà pretendere

to il tempo che vivrà in congregazione non potrà amministrare i suoi beni se non nel modo e nei limiti voluti dal Superiore maggiore.

3° I frutti degli stabili e mobili portati in congregazione per tutto il tempo che egli vi rimane devono cedersi a favore della stessa. Può per altro liberamente disporre in essa di quanto possiede fuori di congregazione ma sempre col consenso del Superiore.

7° La Società provvederà a ciascuno tutto quello che è necessario al vitto, agli abiti ed a quanto può occorrere nelle varie vicende della vita sia nello stato di sanità, sia in caso di malattia; anzi occorrendo ragionevole motivo il Superiore può mettere a disposizione di qualche socio quel danaro, o quegli oggetti, che egli giudicherà bene impiegati a maggior gloria di Dio.

8° Se alcuno morisse senza testamento, gli succederà chi di diritto.

9° I voti obbligano l'individuo finché dimorerà in congregazione. Se alcuno o per ragionevole motivo, o dietro a prudente giudizio dei Superiori dovesse partire dalla congregazione egli può essere sciolto dai voti dal Superiore generale della casa Maestra.

10° Ognuno faccia di perseverare nella sua vocazione fino alla morte. Ciascuno si ricordi di quelle gravi parole del divin Salvatore. *Nemo mittens manum ad aratrum, et respiciens retro, aptus est regno Dei.*

11° Ciò non ostante se taluno uscisse di congregazione, non potrà pretendere cor-

²⁸ E' nota l'importanza di questo articolo che fa dei membri dell'Istituto «in faccia alla civile società altrettanto libere cittadine pur essendo religiose». Questa, la formula scelta da don Bosco per ovviare alle difficoltà create alle istituzioni religiose dalla politica eversiva e liberale del tempo. L'articolo rimarrà sostanzialmente identico fino alla redazione delle regole del 1885. Cf STELLA Pietro, *Le Costituzioni salesiane fino al 1888*, in AUBRY Giuseppe - MIDALI Mario [ed.], *Fedeltà e rinnovamento. Studi sulle costituzioni salesiane* = Studi di spiritualità 1 (Roma 1974) 23-27.

col rispettivo di sorta pel quel tempo che ivi è rimasta, qualunque officio abbia esercitato; potrà pel altro portar seco quelle stabili, ed anche quegli oggetti mobili nello stato che si troveranno di cui avesse conservato la proprietà entrando in congregazione. Ma non ha alcun diritto di domandar conto ai superiori dei frutti e dell'amministrazione de' medesimi pel tempo che essa visse nell'Istituto.

rispettivo di sorta pel tempo, che ivi è rimasto, qualunque carica abbia egli coperto, qualunque lucro egli abbia procacciato alla Società. Egli può per altro portare seco quegli stabili, ed anche quegli oggetti mobili, di cui avesse conservata la proprietà entrando in congregazione. Ma non ha alcun diritto di dimandare al Superiore conto alcuno dei frutti e dell'amministrazione dei medesimi pel tempo che egli visse nella Società a meno che vi siano stati patti particolari col Rettor maggiore.

d) *Titolo 7°*

Abbozzo FMA

Gradi alla Professione

1° La giovane accettata al Noviziato vi si trattiene più o meno d'un anno, secondoché la Superiora Generale giudicherà, nell'esercizio delle virtù proprie dell'Istituto, nell'apprenderne lo spirito, e nell'abilitarsi a tutto ciò che le potrà giovare poi nei varii uffizii massime per fare iscuola e catechismi.

cost. SSA

t. XII / Gradi alla professione

86. La figlia accettata al noviziato, vi si trattiene più o meno di un anno, secondo il giudizio de' superiori, nell'esercizio delle virtù descritte nel seguente titolo XIII, e in perfezionarsi nelle arti di leggere, dello scrivere, del conteggiare, del lavorare di mano, le quali occorreranno insegnarsi di poi nelle scuole.

e) *Titolo XI*

Abbozzo FMA

Del Voto di Castità

1° Per esercitare continui uffizii di carità col prossimo, per trattare con frutto colla povera gioventù, è necessario uno studio indefesso di tutte le virtù, in grado non comune. Ma la virtù Angelica, la virtù più d'ogni altra cara al figliuol di Dio. La virtù della Castità deve essere coltivata in grado eminente dalle figlie di Maria Ausiliatrice, perché 1° l'impiego ch'esse hanno d'istruire ed istradare per quanto può loro appartenere i prossimi nella via della salute, è somigliante a quello degli Angeli Santi,

cost. SS

N° 7° / Del voto di castità

1° Chi tratta colla gioventù abbandonata deve certamente studiare di arricchirsi di ogni virtù. Ma la virtù Angelica, la virtù più d'ogni altra cara al figliuol di Dio, la virtù della castità deve essere coltivata in grado eminente.

cost. SSA

t. XVII / Del voto di castità

114. Per doppia ragione il voto di santa castità è necessario alle figlie di S. Anna della Provvidenza.

perciò è necessario ch'esse ancora abbiano un cuore puro ed uno stato angelico, giacché le persone vergini, sono chiamate gli angeli della terra. 2° Perché la loro vocazione per essere bene eseguita richiede un totale distacco interno ed esterno da tutto ciò che non è Dio.

Per l'ufficio di carità che tocca loro d'istruire, e d'istruire, per quanto può a loro appartenere, i prossimi nella via della salute, perché impiego è questo somigliante a quello degli Angeli santi, e perciò resta conveniente e necessario ch'esse ancora abbiano un cuor puro ed uno stato angelico, giacché le persone vergini sono chiamate gli angeli della terra. Perché la loro vocazione per essere bene eseguita richiede un totale distacco interno ed esterno da tutto ciò che non è Dio. Di più essendosi in ogni parte dell'Istituto contemplata sempre l'imitazione del nostro divin Maestro, il più che fosse possibile, anche in questa parte conveniente e giusto si è questo voto, avendo egli voluto vivere non solo vergine, ma nascere da Madre Vergine, e tra Maria SS. ed il santo Discepolo Giovanni morire Vergine...

Da quanto abbiamo finora esposto, si può dimostrare che tra l'*Abbozzo FMA*, le *cost. SSA* e le *cost. SS* esiste un rapporto reale e intrinseco nei riguardi della struttura e del contenuto. Riteniamo però che tale rapporto sia stato mediato dall'*Originale-Garelli* per i seguenti motivi:

1. Don Bosco chiede a madre Dominici di adattare le *cost. SS* alla istituzione femminile che vuole fondare, e le suggerisce di servirsi appositamente di alcuni elementi delle *cost. SSA*.

2. Dallo studio fatto risulta evidente che il procedimento seguito nel redigere l'*Abbozzo FMA* si imposta fondamentalmente sulle *cost. SSA* e inserisce alcuni elementi delle *cost. SS*. Procedimento che è in perfetto accordo con l'informazione della madre Dominici al suo direttore spirituale in cui dice: « ...e lo fece la buona suor Francesca ricavandola in gran parte dalla nostra Santa Regola ».

3. Del resto non è marginale che la stessa suor Francesca Garelli sia stata scelta dalla madre Enrichetta per andare a Mornese a iniziare le *FMA* nella « vita comune » e « far mettere in pratica le regole per quelle stabilite ».²⁹

Arriviamo quindi a concludere che esiste una vera relazione di dipendenza tra l'*Originale-Garelli* e l'*Abbozzo FMA*. Tuttavia l'esame finora condotto circa i testi presi in considerazione non ci permette di asserire che l'*Abbozzo*

²⁹ Lettera di madre E. Dominici a mons. Tofoni (Torino, 4.12.1872).

FMA sia una copia apografa dall'*Originale-Garelli*. Infatti non riteniamo possibile attribuire alla suora di S. Anna l'introduzione di articoli così elaborati e così impegnativi come quelli sullo « Scopo dell'Istituto », sulla dipendenza « dall'Ordinario » del luogo, sulla dipendenza dal « superiore generale della società di S. Francesco di Sales » e di titoli nuovi come quello « Dell'Economia e della Maestra delle novizie ». Non possiamo neppure attribuire alla Garelli il cambiamento della denominazione dell'Istituto e la trasposizione dell'ordine seguito nei titoli sui voti, che non risale affatto né alle *cost. SSA* né alle *cost. SS*.³⁰

Le affermazioni precedenti ci inducono a pensare che tra l'*Originale-Garelli* e l'*Abbozzo FMA* ci sia stato un intervento di un certo rilievo. La forma e il contenuto di questo intervento inducono a credere che esso si possa attribuire a don Bosco, fondatore dell'Istituto delle FMA.

ALLEGATO N. 1

Memoria di don Domenico Pestarino

« Nel mille ottocento settant'uno il benemerito Sacerdote D. Bosco espose a D. Pestarino Domenico che trovavasi a Torino nell'Oratorio il suo desiderio di pensare per l'educazione cristiana delle povere fanciulle e dichiarava che Mornese sarebbe stato il luogo che conosceva più adattato per la salubrità dell'aria, per lo spirito religioso che vi regna, e perché essendovi già da vari anni iniziata la Congregazione delle zitelle sotto il nome dell'Immacolata e delle nuove Orsoline, potevasi facilmente scegliere tra queste, quelle che fossero più disposte e chiamate a far vita comune e ritirata dal mondo perché, avendo già idea di vita ben regolata, spirito di pietà, potrebbesi facilmente iniziare l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, istituto simile a S. Francesco di Sales, che giovasse e colla spirito, coll'esempio e coll'Istruzione a coltivare e grandi e piccole alle quali [?], promovessero ad esempio degli Oratori che lo stesso D. Bosco coltiva nella città di Torino e dei Collegi dei fanciulli che vi sono già in varie parti sotto la sua direzione in egual modo con quale [.....] promuovere ed aiutare il bene e l'Istruzione nelle fanciulle del popolo; e dopo tale esposizione chiese a D. Pestarino cosa li pareva e li dicesse chiaro il suo cuore. D. Pestarino senza nulla esitare rispose: se D. Bosco ne accetta la direzione e protezione io son nelle sue mani, pronto a fare in ogni modo quel poco che potrò. Bene, ripigliò D. Bosco, preghiamo, pensiamo, e riflettiamo, e spero nel Signore la cosa riuscirà bene a maggior gloria di Dio. E D. Pestarino si congedò. Bisogna osservare che alcune figlie si trovavano qui insieme da due anni a far vita comune.

Alla fine dello stesso anno D. Bosco cadde infermo in Varazze [?] D. Pestarino fu a visitarlo varie volte ed il giorno dell'Epifania buon numero di uom[ini] di Mornese

³⁰ *cost. SSA*

t. XVII / Del voto di castità
t. XVIII / Del voto di povertà
t. XIX / Del voto dell'obbedienza

cost. SS

N° 5° / Del voto d'obbedienza
N° 6° / Del voto di povertà
N° 7° / Del voto di castità

partirono e furono a far visita a D. Bosco che si trovava ancora a letto; nella stessa circostanza trovatosi solo D. Pestarino vicino al letto di D. Bosco: lo interrogò come andavano le cose di Mornese, e se fosse stata alcuna adatta per lo scopo, se le figlie erano in qualche numero assieme e come erano disposte nello spirito. D. Pestarino rispose che di quelle poteva assicurare pronte all'ubbidienza e far qualunque sacrificio pel bene delle loro anime ed per aiutare le loro simili.

Dunque, rispose D. Bosco, si potrebbe dar principio a ciò di che parlammo quest'estate a Torino, e, se credete andando a Mornese, radunatele e fate che diano il loro voto per formare il capitolo, Superiora, Assistenti etc. seguendo le regole delle quali aveva dato [...] idea e chiamate pure tutte anche quelle che sono nel paese della Congregazione dell'Immacolata. Dite loro che preghino, che si facciano coraggio tutto si faccia a gloria di Dio, ed ad onore della Vergine ed io pregherò il Signore e la Vergine qui dal mio letto per loro e perché voglia benedire il nuovo Istituto. D. Pestarino lo ringraziò e dopo alcuni giorni, ritornato al paese, eseguì quanto gli aveva suggerito D. Bosco; radunò senza nulla dire ad alcuna, quelle che vivevano nella casa vicino alla chiesa e tutte le altre del paese il bel giorno di S. Francesco di Sales, ed esposto quanto D. Bosco li aveva consigliato, detto il Veni Creator Spiritus col Crocifisso esposto sopra un tavolino con due candelieri accesi, passò alla votazione, essendo in numero di 27, facendo poi leggere i voti ricevuti da D. Pestarino, dalla Angela Maccagno Maestra del Paese, e fino allora Superiora di quelle che vivono in loro famiglia. Risultò dallo scrutinio 21 voti a Maria Mazzarello di Giuseppe detta di Valponasca, a Petronilla 3, Felicina 2, Giovannina 1. Restava perciò Superiora Maria Mazzarello: udito questo risultato la stessa Maria Mazzarello si alzò pregando a dispensarla e dicendo chiaro che essa ringraziava tutte, ma non se ne credeva capace a reggere un tal peso. Alcune dissero che se le avevano dato i voti, doveva accettare, altrimenti lo stesso avrebbero fatto altre: essa continuò sempre a dire che non si sentiva, che sempre avrebbe rifiutato finché assolutamente non fosse stata obbligata a fare l'ubbidienza. Si fece ancora qualche osservazione, e il Direttore stesso soggiunse che da per se non si pronunziava finché non avesse sentito il parere di D. Bosco. Allora la stessa Maria Mazzarello suggerì le pareva lasciar nelle mani di D. Bosco la scelta della prima Superiora, era bene per tutti i fini: tutte acconsentirono. Allora dissero restasse prima Assistente col nome di Vicaria secondo le regole, e si passò alla votazione della seconda Assistente che riuscì Petronilla con voti 19; si ritirarono queste due e nominarono per Maestra delle Novizie Felicina, ed Economa Giovanna, e per Vicaria, o Vicesuperiora per quelle del paese, la Maestra Maccagno. Si pubblicarono, e si finì col Laudate Dominum l'adunanza, che dopo fu sciolta.

Nel mese di febbraio D. Bosco ritornato a Torino da Varazze ristabilito dalla sua malattia, nella pubblica adunanza di tutti i Direttori e confratelli di S. Francesco di Sales udì con piacere la relazione suddetta (letta da D. Pestarino) a principio, dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Le cose continuarono così fino all'agosto dello stesso anno; quindi il Signore dispose che l'amatissimo Vescovo nuovo d'Acqui accettasse l'ospitalità che gli fu offerta da D. Pestarino, per venire a ristabilirsi di forte malattia sofferta, all'aria ed amenità del Collegio, ed ai primi d'agosto, essendo pregato [da] don Bosco accettò volentieri di fare egli la funzione pubblica, nella Cappella, della prima vestizione e Professione che si fece da alcune, con benedire l'abito ed il velo, e D. Bosco diede i primi ricordi alle sue Figlie, come si può vedere nel Verbale redatto e firmato dallo stesso Monsignor Vescovo d'Acqui.

Parte Seconda

PRESENTAZIONE DEI DOCUMENTI

PRELIMINARI

Individuato quale sia il primo testo delle costituzioni delle *FMA* e stabilita l'origine della sua stesura, procediamo ora alla presentazione dei documenti (manoscritti e testi editi), che costituiscono l'oggetto del nostro lavoro.¹ Prima della presentazione dei singoli documenti è necessario indicare i documenti che si posseggono, individuare gli originali, segnalare il criterio seguito nell'ordine della loro presentazione e fare alcune annotazioni di carattere tecnico.

1. *Manoscritti e testi editi*

a) Nell'*AGFMA* esiste una duplice serie di quaderni delle costituzioni delle *FMA* sotto le voci: *Regole manoscritte* e *Regole manoscritte (copie)*.

1) *Regole manoscritte*. E' la prima serie che consta di sette quaderni, tutti manoscritti originali. I quaderni portano la numerazione consecutiva dall'1 al 7. La serie, tranne il quaderno segnato *Quad. n. 7*, è pervenuta all'*AGFMA* appena nel 1945 dall'Archivio generale dei salesiani (allora a Torino). Questa è la serie a cui ha fatto sempre riferimento la tradizione dell'Istituto delle *FMA* parlando dei manoscritti delle costituzioni.

2) *Regole manoscritte (copie)*. E' la seconda serie che comprende nove quaderni numerati dal N° 1 al N° 9.

I quaderni (N° 1, N° 2, N° 4, N° 6) sono copie tardive letteralmente uguali agli originali della prima serie, ai quali corrispondono. Queste copie sono state fatte appositamente per l'*AGFMA* quando i manoscritti originali si trovavano ancora depositati presso l'Archivio generale dei salesiani.

Il quaderno N° 3 è copia dell'originale corrispondente *Quad. n. 3*. Il quaderno N° 8 è copia di un quaderno scomparso. La trascrizione dei quaderni N° 3 e N° 8 presenta incompletezza e diversità di criteri, che assumono

¹ Fatta da noi l'indagine corrispondente sia negli archivi delle curie vescovili di Acqui, Torino, Alessandria, Biella, Ivrea, Montevideo, diocesi nelle quali ebbero luogo le fondazioni dell'Istituto nel periodo 1872-1878, sia nell'Archivio vaticano segreto e nell'*ASCR*, è stato possibile soltanto rintracciare il manoscritto originale depositato nella curia vescovile di Acqui. Presso l'*ASCR* si conserva una copia del primo testo stampato delle costituzioni delle *FMA* (1878).

caratteri specifici in ciascuno dei due quaderni.² Il quaderno N° 7 è una copia completa del manoscritto delle costituzioni depositato presso l'archivio della curia vescovile di Acqui.

Nella seconda serie sono pure inclusi altri due manoscritti. Si tratta di due originali: il primo N° 5, è quello che è stato depositato presso la curia vescovile di Casale Monferrato, e rimesso all'Istituto nel 1918. Il secondo N° 9, è un manoscritto stilato dalle *FMA* (membri del capitolo superiore? membri del capitolo generale?) nella prospettiva della revisione delle costituzioni da effettuarsi nel primo capitolo generale dell'Istituto delle *FMA* (1884).

b) Presso l'*ACVA* si conserva il manoscritto originale presentato dal fondatore a mons. Giuseppe Maria Sciandra per l'approvazione diocesana dell'Istituto delle *FMA* e delle costituzioni.

c) *Ci sono poi* i due testi stampati delle costituzioni: la prima edizione (1878); la seconda edizione (1885).

2. Documenti originali

Da quanto è stato detto precedentemente emerge che i manoscritti originali sono: i sette quaderni della prima serie (*AGFMA*), il quaderno N° 5 e quello N° 9 della seconda serie (*AGFMA*) e il quaderno depositato nell'*ACVA*.

Agli effetti del presente lavoro servono ovviamente soltanto questi documenti originali e i due testi a stampa. Essi sono infatti successive redazioni di un unico testo costituzionale di cui diviene redazione definitiva il testo delle costituzioni edito nel 1885. Tuttavia la seconda serie dei quaderni fornisce un dato importante per il nostro studio perché rivela l'esistenza di un manoscritto antecedente al *ms.A*.

La numerazione dei quaderni che integrano questa serie presenta una correzione attraverso la quale risulta che alla copia del *ms.A* che ora porta il N° 1 corrispondeva prima il N° 2 e così per gli altri quaderni salvo per il N° 7. Quale manoscritto era dunque il N° 1? Forse la copia dell'Originale-Garelli? O la copia dell'Originale-Garelli corretto da don Bosco?

3. Ordine seguito nella presentazione dei documenti

I documenti vengono presentati nel loro ordine di successione. Sono raggruppati in tre nuclei.

a) *Ordine di successione*. Dopo attento studio ed accurato confronto di tutti i manoscritti originali, abbiamo potuto stabilire un ordine di successione

² Nel quaderno N° 3 si trascrivono per intero solo gli articoli che presentano varianti nell'originale *Quad. n. 3* e si sottolineano le varianti. Per quanto riguarda il quaderno N° 8 vedi più avanti a p. 163, nota 3.

diverso da quello che compare sia nell'*AGFMA*, sia nelle *MB*. Per evitare equivoci, presentiamo qui un elenco dei documenti, indicando la sigla rispettiva da noi scelta e mettendo accanto il corrispondente quaderno di ogni serie dell'*AGFMA*³ e l'esemplare nominato nelle *MB*.⁴

<i>Elenco</i>	<i>AGFMA</i> 1 ^a Serie	<i>AGFMA</i> 2 ^a Serie ⁵	<i>MB</i>	<i>ACVA</i>
1. <i>ms.A</i>	<i>Quad. n. 1</i>	(N° 1)	primissimo esemplare	
2. <i>ms.B</i>	<i>Quad. n. 2</i>	(N° 2)	secondo esemplare	
3. <i>ms.C</i>	<i>Quad. n. 3</i>	(N° 3)	terzo esemplare	
4. <i>ms.D</i>	<i>Quad. n. 4</i>	(N° 4)	quarto esemplare	
5. <i>ms.E</i>		N° 5		
6. <i>ms.F</i>		(N° 7)		Registri 17
7. <i>ms.G</i>	<i>Quad. n. 6</i>	(N° 6)	sesto esemplare	
8. <i>ms.H</i>	<i>Quad. n. 7</i>			
9. <i>ms.I</i>	<i>Quad. n. 5</i>		quinto esemplare	
		(N° 8)		
10. <i>ms.K</i>		N° 9		

E' da notare che nelle *MB* non si nomina il *ms.H* o *Quad. n. 7*. Si parla invece di una « copia esatta dell'esemplare presentato a Mons. Vescovo di Acqui ». Tale copia è stata fatta nel 1910 e si conserva nell'*AGFMA* come quaderno N° 7 nella seconda serie.

Inoltre il *ms.K*, pur non essendo stato nominato da don Amadei nelle *MB*, è conosciuto da lui come un manoscritto originale. Sulla copertina egli scrive: « Nell'*Archivio Salesiano* non c'è un quaderno simile a questo — Questo è la copia *originale* ». Il *ms.K* non è stato riconosciuto finora come uno dei testi delle costituzioni primitive delle *FMA*. Infatti, nel primo foglio porta l'annotazione: « Si potrebbe chiamare uno dei tentativi fatti per correggere, ampliare, coordinare le Costituzioni ristampate nel 1885 ». Successivamente, sul retro della copertina, è stata incollata una carta bianca con la scritta: « Si conserva solo come memoria del passato: non certo per farne oggetto di studio... ».

b) *Distinzione dei documenti in tre nuclei*. In ordine alla presentazione abbiamo creduto bene distinguere i documenti in tre nuclei, seguendo il criterio della interdipendenza dei testi.

Il *primo nucleo* è costituito dall'*Abbozzo FMA*, cioè, il *ms.A* e dai manoscritti che si rifanno più direttamente ad esso: i *ms. B, C, D*. Si collocano tra il 1871 e il 1874-1875.

³ Cf CAPETTI, *Note storiche* 14-19.

⁴ Cf *MB* X 600-602.

⁵ I numeri non chiusi tra parentesi corrispondono ai manoscritti originali di questa serie.

Il *secondo nucleo* comprende i *mss. E, F, G* i quali, mentre convergono notevolmente tra di loro, presentano una rilevante evoluzione in rapporto a quelli precedenti. Completano questo nucleo i *mss. H e I* quali copie apografe del *ms. G* quando questo era già stato riveduto da don Rua. I manoscritti qui nominati si collocano tra il 1875 e il 1876-1877.

Il *terzo nucleo* è formato dai due testi costituzionali stampati rispettivamente nel 1878 e nel 1885. A questi due testi si aggiunge il *ms. K* [1884].

4. *Annotazioni di carattere tecnico*

La presentazione di ogni documento comprende: datazione, descrizione, contenuto, revisione, collocazione nella tradizione del testo delle costituzioni e, in alcuni casi, osservazioni o rilievi che sembrano di particolare importanza o significato.

Ci è parso opportuno introdurre qui alcune annotazioni nell'intento di evitare ripetizioni.

A riguardo della datazione conviene segnalare che solo i *mss. A, D, E, F* portano una data. Questa data però non corrisponde sempre a quella in cui fu steso il manoscritto. Dalla critica interna dei medesimi manoscritti, o da fatti e documenti coevi, è stato possibile convalidare la data che portano alcuni e attribuire una data probabile agli altri.

I quaderni sono di carta ordinaria. Per la loro conservazione in archivio si è provveduto a quelli della prima serie — tranne il *Quad. n. 7* — una copertina in cartoncino grigio chiaro e costola piombo, unendo ad essa anche un foglio di carta bianca. Nel retro di questo foglio si trova il bollo dell'*AGFMA*. Questi quaderni sono di mm 210 x 160.

Soltanto il *ms. D* porta la paginazione originale, scritta da don Bosco. Gli altri manoscritti della prima serie hanno una numerazione recente a matita, in alto a destra nel *fr.* e a sinistra nel *fv.* La numerazione incomincia nel *f. 2r.* Nel presente lavoro noi adoperiamo entrambe le paginazioni e anche quella fatta da noi sulle fotocopie dell'originale o sull'originale stesso dei *mss. E, F, K.*

I *mss. E e F* sono stati trascritti da suor Rosalia Pestarino. Dallo studio del *ms. K* risulta che la sua trascrizione fu fatta da una *FMA*. Ognuno degli altri manoscritti presenta una calligrafia diversa. Nonostante una minuziosa ricerca, non ci è stato possibile identificare nessuna delle persone che hanno fatto le varie trascrizioni.

Primo nucleo di documenti

ms.A

COSTITUZIONI REGOLE
DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE
SOTTO LA PROTEZIONE****¹

[Roma, AGFMA Regole manoscritte, *Quad. n. 1*]

Datazione

[1871]. Il manoscritto porta nel f. 1r due date scritte posteriormente da don Domenico Pestarino. L'una, sotto il titolo, ha una precisa indicazione: « 1872. 29 Gen. Si incominciò a formare il Capitolo ». L'altra, sopra il titolo, « 1871. 24 Maggio ». Riteniamo che quest'ultima non sia la vera data della stesura del *ms.A*, perché ci sembra troppo ristretto il tempo — da quando don Bosco fece la richiesta alla madre Dominici (24 aprile 1871) — per la elaborazione dell'*Originale-Garelli*, la revisione e correzione da parte di don Bosco e infine la trascrizione del manoscritto (*Abbozzo FMA*), secondo quanto è stato detto precedentemente.

Il dato invece che può rivelare la collocazione cronologica del *ms.A* è l'annotazione, posta nell'ultima pagina del quaderno, del risultato delle elezioni del primo capitolo (1872. 29 Gen.) scritta dal medesimo don Pestarino. Sembra quindi che il *ms.A* sia quello consegnato da don Bosco a don Pestarino.

Stando alle *Memorie* di don Pestarino, il manoscritto sarebbe stato compilato prima del mese di gennaio dell'anno 1872.²

Descrizione

Il quaderno è composto di 36 ff. di carta abbastanza macchiata; conserva ancora una copertina celeste tutta sdruscita con cucitura di filo bianco; il f. 1, nel quale sta scritto il titolo, presenta metà pagina tagliata e male attaccata. Tutto il manoscritto ha rigatura orizzontale poco percettibile; non ha rigatura verticale per segnare il margine a sinistra, il quale varia da mm 30

¹ Titolo della prima redazione del *ms.A*.

² Infatti, nel giorno della Epifania del 1872 don Bosco, parlando con don Pestarino, fa riferimento alla regola del nuovo Istituto: « ... se credete andando a Mornese, radunatele e fate che diano il loro voto per formare il capitolo, Superiora, Assistenti etc. seguendo le Regole... » (*Memoria di don Domenico Pestarino*. Vedi all. n. 1, a p. 50).

a 40. La scrittura del manoscritto rivela quattro mani diverse; una è quella di chi fa la trascrizione di tutto il testo; un'altra è quella che scrive le sette prime righe a pagina [22]; la terza compare nelle quattro prime righe della pagina [30]; la quarta è la mano di don Pestarino il quale corregge e postilla il manoscritto con inchiostro seppia e a matita. La scrittura di chi trascrive tutto il testo presenta una sensibile diversità: i caratteri sono ora grandi ora piccoli; talvolta molto premuti, altre volte leggeri. I titoli non hanno rilievo. Nel testo, sempre con inchiostro nero sbiadito (o seppia?), si trovano imprecisioni, cancellature, correzioni, errori ortografici, elementi tutti che rivelano la fatica della trascrizione da un testo che porta correzioni, aggiunte e postille non sempre di facile lettura.

In 45 facciate viene scritto il testo delle costituzioni. Dopo 8 facciate in bianco segue una pagina molto fitta scritta da don Pestarino: « Qual' avviso o consiglio lasciò D. Bosco ». ³ Gli ultimi 9 ff. sono vuoti. Prima dei due ultimi fogli ne sono stati tagliati altri due, i quali erano scritti, come risulta dalla parte che rimane inserita nel manoscritto; la calligrafia sembrerebbe quella di don Pestarino. La controfacciate è scritta da don Pestarino, come è stato detto sopra.

Contenuto

Il *ms.A* comprende il testo delle costituzioni delle *FMA* composto di 15 titoli e in più l'Orario.

- f. 1r *Costituzioni Regole Dell'Istituto Delle figlie di Maria Ausiliatrice Sotto la protezione *****. Corretto da don Pestarino — con inchiostro uguale a quello del testo — risulta: *Costituzioni e Regole Dell'Istituto Delle figlie di Maria Immacolata e di Maria Ausiliatrice Sotto la protezione di S. Giuseppe, di S. Francesco di Sales e di S. Teresa*. Ulteriori correzioni e postille di don Pestarino con inchiostro seppia

³ Crediamo opportuno fare presenti alcuni particolari su questa pagina « Qual' avviso o consiglio lasciò D. Bosco ». Don Pestarino nelle sue *Memorie* non accenna nessuna visita di don Bosco a Mornese nel periodo gennaio-agosto. Riferendosi invece alla funzione compiuta nella cappella in occasione della vestizione e professione delle prime *FMA*, annota: « ... e D. Bosco diede i primi ricordi alle sue Figlie, come si può vedere nel Verbale... ». Infatti nel verbale relativo alla fondazione dell'Istituto si legge: « ... e le novelle Religiose ebbero la consolazione di ricevere dalla sua bocca [di don Bosco] gli avvertimenti più importanti per corrispondere alla grazia della Vocazione nell'Istituto religioso da esse abbracciato ». Orbene, i primi ricordi di cui parla don Pestarino sono gli stessi avvertimenti. Queste espressioni non potrebbero corrispondere a « Qual' avviso o consiglio lasciò D. Bosco »? Evidentemente il valore di questa pagina sarebbe molto maggiore se il suo contenuto fosse veramente tratto dalle parole che il fondatore diede alle *FMA* in così notevole circostanza. Non è indifferente che don Pestarino ne abbia fatto annotazione nel quaderno delle regole. Sembra comunque che quanto egli raccolse sotto questa espressione non possa riferirsi a una visita di don Bosco a Mornese prima del 5 agosto 1872. Per il testo completo cf *MB X* 611-612.

- presentano il titolo così: 1871. 24 Maggio / *Costituzioni e Regole Dell'Istituto Delle figlie dell'Immacolata e di Maria Ausiliatrice Sotto... S. Teresa* / 1872. 29 Gen. *Si cominciò a formare il Capitolo.*
- f. 1v in bianco.
- [p. 1-3] *Parte prima / Titolo 1° / Scopo dell'Istituto.* Cinque articoli. Correzioni negli art. 1° e 2°. Postilla nell'art. 4°.⁴
- [p. 3-7] *Titolo 2° / Sistema generale dell'Istituto.* Dieci articoli. Correzioni nell'art. 1°. Nota marginale nell'art. 10°.
- [p. 7-10] *Titolo 3° / Della Superiora e delle Assistenti.* Quattro articoli.
- [p. 10-11] *Titolo 4° / Dell'Economa e della Maestra delle novizie.* Quattro articoli. Aggiunta all'art. 1°. Correzione nell'art. 2°.
- [p. 11-12] *Titolo 5° / Capitolo della Casa Centrale e Consiglio.* Tre articoli. Correzione nell'art. 2°.
- [p. 13-14] *Titolo 6° / Condizioni per l'accettazione delle figlie nell'Istituto.* Tre articoli. Aggiunta all'art. 1°.
- [p. 14-16] *Titolo 7° / Gradi alla Professione.* Tre articoli.
- [p. 16-17] *Titolo 8° / Virtù principali proposte allo studio delle Novizie ed alla pratica delle Professe.* Articolo unico. Aggiunta.
- [p. 17-23] *Titolo 9° / Distribuzione delle ore del giorno.* Undici articoli. Il numero VIII si trova scritto tre volte: p. [21, 22, 23]. A pagina [22] è corretto per X e, a p. [23] per XI. Cancellato l'art. XI [mano?].
- [p. 23-24] *Titolo X / Della Clausura.* Quattro articoli. Cancellatura dei quattro articoli e del titolo [?].
- [p. 25-27] Viene ricopiato e completato il *Titolo 10° / Della Clausura.* Sei articoli. Nota marginale nell'art. 6°.
- [p. 27-29] *Titolo XI / Del Voto di Castità.* Tre articoli.
- [p. 29-32] *Titolo XII / Del Voto di Obbedienza.* Sei articoli. Le prime quattro righe sono quelle scritte dalla terza mano su nominata.
- [p. 32-33] *Titolo XIII / Del Voto di Povertà.* Quattro articoli. Aggiunta all'art. 1°.
- [p. 33-44] *Titolo XIV / Regole comuni a tutte le Suore.* Ventidue articoli. Aggiunta all'art. XXII.
- [p. 44-45] *Titolo XV / Breve dichiarazione dell'obbligo delle figlie di Maria Immacolata sotto la protezione di Maria Ausiliatrice all'osservanza di queste regole.* Articolo unico.
- [p. 45] *Orario.*
- [p. 46-53] in bianco.
- [p. 54] « Qual'avviso o consiglio lasciò D. Bosco ».
- [p. 55-71] in bianco.
- [p. 72] [Risultati della votazione fatta il giorno 29 gennaio 1872 scritti da don Pestarino].

⁴ Tutte le varianti in questo manoscritto sono introdotte da don Pestarino.

Maria Mazzarello 1.2.3.4.5.6.7.8.9.10.11.12.13.[14].15.16.17.18.[19].
20.21.
Petronilla [Mazzarello] 1.2.3.
Felicina [Mazzarello] 1.2.
Giovannina [Ferrettino] 1.
2^a Assistente
Petronilla [Mazzarello] 1.2.3.4.5.6.7.8.9.10.11.12.13.14.15.16.17.18.19.
Felicita del frate [Arecco] 1.2.3.
Catterina [Mazzarello] 1.2.
Felicina [Mazzarello] 1.
Giovannina [Ferrettino] 1.2.
Vicaria Angela Maccagno.
Economa Giovannina [Ferrettino].
Felicina [Mazzarello. Maestra delle novizie].

Revisione

Il manoscritto è riveduto e corretto da don Pestarino. Nell'insieme gli interventi sono relativamente pochi e si possono distinguere così:

- a) aggiunta nella denominazione dell'Istituto: « dell'Immacolata e »;
- b) postille marginali;
- c) correzione di errori di grammatica e di ortografia;
- d) altre aggiunte (pochissime).

E' da notare l'uso dell'inchiostro in questi ultimi due casi mentre nei due primi, tranne il titolo del manoscritto, è adoperata la matita. Questo fa pensare che la revisione sia stata compiuta in due momenti distinti, oppure che don Pestarino attendesse l'approvazione di don Bosco riguardo alle modifiche a matita.

Commento

Dall'analisi del *ms.A* emergono alcuni particolari importanti e significativi:

a) Il titolo del manoscritto nella sua *prima stesura* risente della regola delle *FMI*, che dal 1863 era stata intitolata dal Frassinetti « Regola della Pia unione delle nuove Orsoline figlie di Santa Maria Immacolata sotto la protezione di s. Orsola e di s. Angela Merici ».⁵

b) Dal confronto del titolo del manoscritto con l'enunciato del t. XV, si può dedurre il motivo per cui lo scrivente lasciò incompiuto il titolo del *ms.A*: « Costituzioni Regole Dell'Istituto Delle figlie di Maria Ausiliatrice

⁵ Cf FRASSINETTI, *Opere ascetiche* II 108. 111.

Sotto la protezione**** ». Infatti al t. XV si legge: « Breve dichiarazione dell'obbligo delle figlie di Maria Immacolata sotto la protezione di Maria Ausiliatrice all'osservanza di queste regole ». E' chiaro che la denominazione prima dell'Istituto era « figlie di Maria Immacolata ». Modificata questa in quella di « figlie di Maria Ausiliatrice », l'espressione « Sotto la protezione di Maria Ausiliatrice » diventava una ridondanza.

c) A questo fatto si collega l'imprecisione che si riscontra nel corso del testo relativamente alla denominazione del nuovo Istituto: « Istituto e pia unione »; « Suore o figlie »; « di Maria SS, di Maria Immacolata, di Maria SS Immacolata, di Maria Ausiliatrice, di Maria SS Ausiliatrice ». Ciò si può vedere attraverso la trascrizione dei passi seguenti tratti dagli articoli nei quali è inserita la denominazione:

« Lo scopo dell'Istituto delle figlie di Maria Ausiliatrice è... » (t. 1° art. 1°).

« ... potranno essere ammesse alla pia unione delle figlie di Maria Ausiliatrice... » (t. 1° art. 2°).

« L'Istituto delle suore o figlie di Maria Ausiliatrice... » (t. 2° art. 1°).

« Le fanciulle che desiderano essere aggregate all'Istituto delle figlie di Maria Ausiliatrice... » (t. 6° art. 1°).

« ... e radicate nelle figlie di Maria Ausiliatrice, quanto ... » (t. 8° art. 1°).

« ... in grado eminente dalle figlie di Maria Ausiliatrice, perché... » (t. XI art. 1°).

« La vita delle figlie di Maria SS dovendo... » (t. XII art. 1°).

« L'osservanza del Voto di Povertà nell'Istituto di Maria SS Ausiliatrice consiste... » (t. XIII art. 1°).

« ... E perché le figlie di Maria SS hanno... » (t. XIV art. VI).

« Finalmente le figlie di Maria SS Immacolata si applicheranno... » (t. XIV art. XXII).

« Breve dichiarazione dell'obbligo delle figlie di Maria Immacolata sotto la protezione di Maria Ausiliatrice all'osservanza di queste regole » (t. XV).

« ... Ora la strada delle Suore di Maria Immacolata è la regola loro... » (t. XV art. 1°).

Appare evidente che, nel passaggio dall'*Originale-Garelli* all'*Abbozzo FMA* cioè al *ms.A*, si è realizzato un cambiamento nella denominazione dell'Istituto.

d) Come abbiamo precedentemente già accennato, nel *ms.A* fino al titolo 9° vengono usate sempre le cifre arabiche per indicare titoli e articoli. Dall'art. II di questo titolo in poi si adoperano anche e preferibilmente le cifre romane. Gli articoli sul digiuno e sulla disciplina, inseriti pure nel t. 9°, corrispondono all'art. 186 della « Parte seconda » delle *cost. SSA*. Ci domandiamo: qual è la causa della introduzione dei numeri romani? Finiva qui la « Parte prima » che conveniva alle *FMI* come tali? E la « Parte seconda »

(clausura, voti, vita comunitaria) era stata fatta tenendo conto « che quella semplice adunanza di figliuole si voleva convertire in una Congregazione Religiosa », come dice la madre Dominici al suo direttore spirituale?⁶

Sembra che questi dati evidenzino maggiormente l'ipotesi che il testo elaborato da suor Francesca Garelli abbia subito correzioni e modifiche.

e) Un caso particolare e molto significativo è la cancellatura dell'articolo sulla disciplina (t. 9° art. XI) insieme al « Titolo X / Della Clausura ».

Il motivo di questa cancellatura viene espresso nelle note scritte dalla medesima mano che trascrive il testo. Una nota posta al « Titolo X »: « Questo titolo decimo è inutile cioè non va perché », e l'altra, nel margine della pagina seguente: « questa pagina non va non ». Dalle variazioni che presenta la scrittura, dall'inchiostro e dai modi differenti con cui sono fatte le cancellature si possono distinguere vari interventi fatti in momenti successivi, che indicano un ripensamento sulla convenienza di far comparire questi articoli nella regola.⁷ Non è facile precisare l'ordine di successione di tali interventi. Tuttavia è possibile pensare che siano avvenuti così:

1) In un primo momento si cancellano, in forma diversa, l'art. XI (t. 9°) relativo alla « disciplina » e l'art. 1° sulla clausura, fino allora trascritto.

2) In un secondo momento si cancella l'espressione « Titolo X » e di nuovo l'ultima parte dell'art. 1° con tratti verticali forti. Si scrivono le due note sopra accennate, che si riferiscono precisamente a queste due cancellature.

3) Si continua la trascrizione degli articoli sulla clausura fino a « V » (art. quinto).

4) Infine si cancellano anche questi articoli (II, III, IV) con tratti forti di penna in ogni direzione e anche le due note di cui sopra, e si incomincia nuovamente la trascrizione di tutto il « Titolo 10° / Della Clausura » nella pagina seguente.

In rapporto alle correzioni di don Pestarino nel presente manoscritto

⁶ *Lettera di madre E. Dominici a mons. Tofo* (Torino, 4.12.1872).

⁷ Nel t. 1° art. 4° si legge: « Non vi sarà stretta clausura ». Pertanto la clausura è prescritta, benché non sia la clausura stretta dei monasteri. E' questa una delle caratteristiche dei così detti « Istituti religiosi » che sorgono nell'800. Eppure la reticenza nel far comparire nelle regole delle FMA il titolo relativo alla clausura si può spiegare in forza delle difficoltà che gli istituti religiosi attraversavano allora nei riguardi dello Stato italiano. Si credeva prudente evitare tutto quanto poteva compromettere la loro esistenza. E' significativo a questo proposito che nel I Capitolo generale dei salesiani (1877) trattandosi delle norme da seguire nelle case delle suore addette ai collegi salesiani, viene prescritto tra l'altro: « Non è stabilita vera clausura, ma sulla porta delle abitazioni loro destinate di scrivere la parola *Riservato*, ed in quello senza speciale permesso non si può entrare. Per non dare nell'occhio e anche perché il superiore può dare le debite licenze si credette meglio di non adoperare la parola clausura, ma la parola *riservato* » (*Conferenza 19ª*, in *Verbalì del I Capitolo generale dei salesiani* [1877], manoscritto originale inedito, presso l'Archivio salesiano centrale 046, p. 273).

vogliamo rilevare: la variante introdotta da lui nella denominazione dell'Istituto, gli articoli in cui essa compare e il suo significato.

a) Come si è visto precedentemente, don Pestarino aggiunge nel titolo del manoscritto l'espressione « dell'Immacolata e », in modo che la denominazione dell'Istituto viene cambiata in « Istituto delle figlie *dell'Immacolata* e di Maria Ausiliatrice ».

b) La variante è introdotta negli articoli in cui appare la denominazione dell'Istituto, ma non in tutti. Sono stati tralasciati alcuni articoli degli ultimi titoli, nei quali è scritto « figlie di Maria SS » o quelli in cui la denominazione non è all'inizio degli articoli.

c) Dallo studio di vari documenti noi riteniamo che la variante introdotta da don Pestarino non è solo frutto della profonda e sentita devozione che le *FMA* avevano all'Immacolata. Essa vuole esprimere un legame esistente tra le *FMA* e le *FMI* oltre ai rapporti di una vera e duratura amicizia spirituale, vissuta nella esperienza di gruppo. Si direbbe che don Pestarino non voglia e non debba privare della sua direzione il gruppo delle *FMI*, le quali continuano nel loro impegno di vita dedicata a Dio ma « in mezzo al mondo ». Desidera forse favorire la continuità storica e promuovere il passaggio più facile e più numeroso delle *FMI* tra le *FMA*. Confermerebbero la nostra opinione:

1) La elezione del primo capitolo dell'Istituto delle *FMA* compiuta il 29 gennaio 1872 da « tutte le figlie, anche quelle del paese ».

2) La nomina di Angela Maccagno come « Vicaria, o Vicesuperiora per quelle del paese » fatta lo stesso giorno da Maria Mazzarello e Petronilla Mazzarello ormai elette una come superiora e l'altra come 2^a assistente delle *FMA*.⁸

3) L'informazione di don Carlo Valle, allora parroco di Mornese, al vescovo di Acqui:

« Che se io ho mostrato di occuparmi dell'Istituto S. Angela, di cui per l'addietro volle esclusivamente occuparsi il Rev.do don Pestarino, non per altro il faceva, se non perché vedeva trascurato un mezzo valiosissimo a mantenere la pietà e la coltura morale nelle giovani figlie ».⁹

4) Gli argomenti infine presentati dal medesimo don Valle a mons. Sciandra, in lettera del 2 dicembre 1873, di cui ci occuperemo a proposito della presentazione del *ms.C.*¹⁰

⁸ Cf *Memoria di don Domenico Pestarino*. Vedi all. n. 1, a p. 50.

⁹ *Lettera di don Carlo Valle a [mons. Sciandra]* (Mornese, 10.11.1873), manoscritto autografo inedito, in ACVA cartella Mornese.

¹⁰ *Lettera di don Carlo Valle a [mons. Sciandra]* (Mornese, 2.12.1873), manoscritto autografo inedito, in ACVA cartella Mornese. Vedi all. n. 2, p. 83.

Ciò nonostante, l'intento di don Pestarino non è quello di stabilire una *integrazione* dei due Istituti: l'*Istituto religioso delle FMA* e l'*Istituto secolare delle FMI*.¹¹ Tale intenzione invece appare evidente nel nuovo abbozzo di regole che fa la Maccagno nello stesso 1872, intitolandolo «Regola della casa Madre delle figlie dell'Istituto di S. Angela Merici figlie di S. Maria Immacolata e di Maria Ausiliatrice». ¹² Nel primo capitolo «Scopo» si legge:

«Lo scopo di questa casa Madre è di allevare figlie intente soltanto alla propria santificazione ed a quadiuvare con tutto il loro impegno al bene del prossimo. [...] Ovunque esse siano mandate, devono essere di buon esempio a tutti, ed alle figlie e fanciulle servir loro come di buon lievito per tirarle parte nell'Istituto stesso, parte Monache, e parte per invogliarle ed indurle alla vita più morigerata. [...] Si avrà anche impegno che vi sia un bel numero di Monache, le quali osserveranno la regola già ad esse assegnata dal R. Direttore generale. Queste pure staranno sotto la direzione del R. Direttore locale e della superiora generale. Anch'esse saranno preparate e pronte a trasferirsi ove saranno mandate dai superiori».¹³

E chi è il Direttore generale? Don Bosco o il suo successore, come prescrive il secondo capitolo dello stesso abbozzo:

«La casa Madre sarà presieduta da un R. Direttore *generale*, e da una superiora parimenti generale. Il Direttore generale, è il R.mo Sacerdote Don Bosco; ed in sua esenza resterà uno dei suoi successori, cioè il medesimo che dirigerà i suoi collegi...».¹⁴

E' chiaro che l'Istituto delle *FMA*, sorto all'interno di una istituzione ormai stabilita e avviata quale era la Pia Unione delle *FMI*, creerà penose

¹¹ E' ovvio che allora non si denominava Istituto «secolare» ma lo era nel senso vero e proprio. Difatti nella *RFMI* appaiono con chiarezza gli elementi costitutivi di ciò che oggi si direbbe un istituto secolare. Esso comporta: la professione dei consigli evangelici, la secolarità e l'impegno apostolico. La secolarità, elemento sostanziale specifico, è fortemente sottolineata nella *RFMI* oltre alla pratica dei consigli evangelici, conforme alla ispirazione della fondatrice: «Sua idea fu di formare un Istituto di zitelle secolari, le quali, rimanendo in mezzo al mondo, praticassero, per quanto è possibile, la perfezione evangelica; tali Figlie era necessario che si proponessero lo stato di continenza perfetta e che nel miglior modo coltivassero gli altri due consigli di povertà e di ubbidienza; perciò, secondo l'idea della Fondatrice, non potrebbe mai essere adattato al comune delle zitelle, anche pie e religiose, per le quali sono altre congregazioni» (*Lettera di don G. Frassinetti a mons. Tommaso Ghilardi* [Genova, 3.8.1860]). D'altra parte la Pia Unione delle figlie di Santa Maria Immacolata di Mornese è stata riconosciuta come il «rinnovellarsi e rifiorire» della Compagnia di santa Orsola fondata da s. Angela Merici nel 1535. Cf FRASSINETTI, *Opere ascetiche* IV 402. 404. Santa Angela Merici si ritiene oggi come quella che «per prima unisce la perfezione evangelica allo stato secolare» (GAMBARI Elio, *Consacrazione e missione. Dottrina e diritto di vita religiosa* [Milano 1974] 70).

¹² Manoscritto originale autografo della Maccagno, in *AGFMA*; edito in *Cronistoria I* 355-362. Per comodità del lettore nelle citazioni che seguono rimandiamo al testo edito. Lo stesso facciamo in altri casi simili.

¹³ *Cronistoria I* 355.

¹⁴ *Ivi* 356.

difficoltà per la rottura e il distacco che devono verificarsi. Infatti gli anni 1872-1873 — come si vedrà nell'esaminare il *ms.C* — corrisponderebbero agli anni di transizione nei quali alcuni membri del gruppo primitivo delle *FMI* si trovarono nell'incertezza di *ridefinirsi* tra don Bosco, la vita religiosa e la vita consacrata nel mondo come Pia Unione laicale. Sembra che questo fatto si sia concluso con l'organizzazione a livello diocesano delle « Nuove Orsoline ».

Lo studio fatto di questo manoscritto ci porta a sottolineare la sua importanza e il suo significato. Infatti, non è soltanto il manoscritto più antico che abbiamo delle costituzioni delle *FMA*. E' possibile ritenerlo come il *Primo Abbozzo delle regole* consegnato da don Bosco a don Pestarino, presentato e proposto, come alternativa, alle *FMI* di Mornese. Costituisce pertanto il *Testo base* delle costituzioni delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

ms.B

SENZA TITOLO. INCOMINCIA « PARTE PRIMA / TITOLO 1° / SCOPO DELL'ISTITUTO »

[Roma, AGFMA Regole manoscritte, *Quad. n. 2*]

Datazione

[1872]. Si ritiene anteriore alla prima professione delle FMA.¹ L'unico dato in favore di questa ipotesi lo si ricava dallo stesso manoscritto. E' l'allusione alla Messa « in parrocchia » ancora presente nell'orario. Infatti le « figlie » assistono alla Messa in parrocchia fino a che non si trasferiscono dalla casa dell'Immacolata al collegio nel maggio del 1872.²

Descrizione

E' un quaderno costituito di 41 ff. con rigatura orizzontale. Le righe verticali, che in tutte le pagine segnano a sinistra un margine di mm 25, sono molto scolorite. Nel manoscritto si trovano tre calligrafie diverse, tutte e tre con inchiostro nero. L'una è quella di chi copia tutto il testo e appare più curata della calligrafia del *ms.A*; le altre due sono di don Pestarino e di don Bosco e corrispondono alle correzioni e postille. La prima calligrafia presenta lungo il testo alcuni errori ortografici, errori di trascrizione, cancellature e qualche parola cambiata. La numerazione dei titoli e degli articoli è fatta sempre in cifre arabiche. Un tratto di riga orizzontale separa ogni titolo dagli articoli corrispondenti e fra titolo e titolo vi è una pagina in bianco.

¹ Cf *MB X* 601.

² Cf *Cronistoria* I 288. Questo dato potrebbe indicare che il manoscritto fu stilato quando le « figlie » vivevano ancora nella casa dell'Immacolata. Infatti l'espressione « in parrocchia » è cancellata da don Bosco dopo che don Pestarino corresse e postillò il presente manoscritto. E' indicativo, pure, che in una delle pubblicazioni preparate a motivo del cinquantenario dell'Istituto delle FMA (1922) si dica: « Il 21 maggio [1872] si lessero alla nascente Comunità le prime regole sotto il titolo: "Costituzioni dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice e dell'Immacolata" » (*Lo Svegliarino di Maria SS. Ausiliatrice* 9 [1922] 3, in *AGFMA*).

Contenuto

Questo manoscritto comprende il testo delle costituzioni e include anche l'Orario; presenta complessivamente 48 pagine scritte e 16 ff. in bianco. Come si è segnalato sopra, il manoscritto appare senza titolo.³

- [p. 1-3] *Parte prima / Titolo 1° / Scopo dell'Istituto.* Cinque articoli. Correzioni ortografiche e aggiunta di parole omesse (Bp) negli art. 1°, 2°, 3°. Cancellatura e nota (Bp) nell'art. 4°. Aggiunta e correzioni (Bb) nell'art. 4°.⁴
- [p. 4-7] *Titolo 2° / Sistema generale dell'Istituto.* Dieci articoli. Don Pestarino completa l'art. 10°. Nello stesso articolo correzione di don Bosco. A metà pagina [7] nota di don Pestarino cancellata da don Bosco. Al di sopra don Bosco aggiunge l'art. 11° che corrisponde alla nota di don Pestarino.
- [p. 8-10] *Titolo 3° / Della Superiora e delle Assistenti.* Quattro articoli.
- [p. 11-12] *Titolo 4° / Dell'Economa e della Maestra delle Novizie.* Tre articoli.
- [p. 13] *Titolo 5° / Capitolo della Casa Centrale e Consiglio.* Tre articoli.
- [p. 15-16] *Titolo 6° / Condizioni per l'accettazione delle figlie Nell'Istituto.* Tre articoli. Correzioni (Bb) nell'art. 1°. A p. [14] osservazione (Bp) e aggiunta (Bb) in rapporto alla nota di don Pestarino, sempre nell'art. 1°.
- [p. 17-18] *Titolo 7° / Gradi alla Professione.* Tre articoli.
- [p. 19] *Titolo 8° / Virtù principali proposte allo studio delle Novizie ed alla pratica delle Professe.* Articolo unico. A destra e a sinistra dell'enunciato ci sono diversi tratti di penna a modo di parentesi tonde.
- [p. 21-26] *Titolo 9° / Distribuzione delle ore del giorno.* Undici articoli. Correzioni (Bp) negli art. 2° e 3°. Aggiunte (Bp) negli art. 2°, 6° e 9°. Cancellatura (Bb) nell'art. 2°.
- [p. 27-28] *Titolo 10° / Della clausura.* Sei articoli. Trascrizione (Bp) dell'ultima parte dell'art. 6°. Nota (Bp) relativa allo stesso articolo. Cancellatura (Bb) della nota (Bp) e aggiunta (Bb) nell'art. 6°.
- [p. 30-32] *Titolo 11° / Del voto di Castità.* Sei articoli.
- [p. 33-34] *Titolo 12° / Del Voto di Obbedienza.* Sei articoli.
- [p. 36-37] *Titolo 13° / Del Voto di Povertà.* Quattro articoli.
- [p. 38-46] *Titolo 14° / Regole comuni a tutte le Suore.* Ventidue articoli.
- [p. 47] *Titolo 15° / Breve dichiarazione dell'obbligo. Delle figlie dell'Immaco-*

³ Circa il titolo, risulta interessante che la copia del ms.B che si conserva nell'AGFMA, la quale è fatta con molta accuratezza, porta nel *recto* del primo foglio il titolo: «Costituzioni e Regole dell'Istituto delle figlie dell'Immacolata e di Maria Ausiliatrice sotto la protezione di S. Giuseppe, di S. Francesco di Sales, di S. Teresa».

⁴ Si adoperano le sigle: Bb per indicare gli interventi di don Bosco e la sigla Bp per quelli di don Pestarino.

lata sotto la protezione di Maria Ausigliatrice nell'osservanza di queste regole. Articolo unico.

[p. 48] *Orario.*

Collocazione nella tradizione del testo delle costituzioni

Compiuto un accurato confronto fra il *ms.A* e il *ms.B* si può rilevare quanto segue:

1. I due testi hanno la medesima struttura:

a) incominciano « Parte prima / Titolo 1° / Scopo dell'Istituto;

b) si susseguono i quindici titoli uguali, con gli stessi 86 articoli e alla fine l'Orario;

c) ambedue finiscono con l'espressione « Quindi al riposo con rigoroso silenzio » in caratteri più grandi.

2. I due testi sono sostanzialmente identici relativamente al contenuto:

a) Gli articoli sono letteralmente trascritti dal *ms.A*. Si ripetono perfino errori di trascrizione. In rari casi si cambia qualche parola appunto perché sbagliata, senza però riuscire a correggere esattamente. Ecco un esempio: « ad istruire », *a distruire* (*ms.A*), *a distribuire* (*ms.B*).

ms.A

ms.B

t. 9° / Distribuzione delle ore del giorno
3°... In tutto il tempo della mensa si farà lettura di qualche libro spirituale bensì, ma ameno atto anche *a distruire* e sollevare lo spirito. IV Dopo il pranzo vi sarà circa... d'offenderlo.

t. 9° / Distribuzione delle ore del giorno
3°... In tutto il tempo della mensa si farà lettura di qualche libro spirituale bensì, ma ameno atto anche *a distribuire* e sollevare lo spirito. *Dopo il pranzo* (« dopo il pranzo » è cancellato a gomma).

4° Dopo il pranzo vi sarà circa... di offenderlo.

b) Le aggiunte fatte da don Pestarino nel *ms.A* vengono inserite nel testo del *ms.B*. Riportiamo alcuni testi.

ms.A (corretto da don Pestarino ⁵)

ms.B

t. 1° / Scopo dell'Istituto

t. 1° / Scopo dell'Istituto

1° Lo scopo dell'Istituto delle figlie (dell'Immacolata e) di Maria Ausiliatrice è di attendere non solo alla propria perfezione, ma di coadiuvare alla salute ancora

1° Lo scopo dell'Istituto delle figlie *dell'Immacolata e* di Maria Ausigliatrice è di attendere non solo alla propria perfezione, ma di coadiuvare alla salute del pros-

⁵ Si chiudono tra parentesi tonde le modifiche introdotte da don Pestarino nel *ms.A*.

del prossimo, col dare alle fanciulle del popolo un'educazione morale religiosa.

4° L'Istituto sarà composto di sole figlie (e vedove senza prole) le quali professano in tutto vita comune: i voti si fanno temporanei di tre in tre anni: non vi sarà stretta clausura.

t. XIII / Del Voto di Povertà

1° L'osservanza del Voto di Povertà nell'Istituto (dell'Immacolata e) di Maria SS Ausiliatrice... Superiora.

t. XIV / Regole comuni a tutte le Suore
XXII Finalmente le figlie (dell'Immacolata e di Maria Ausiliatrice) si applicheranno... nostre.

simo, col dare alle fanciulle del popolo un'educazione morale religiosa.

4° L'Istituto sarà composto di sole figlie e vedove senza prole le quali professano in tutto vita comune: i voti si fanno temporanei di tre in tre anni: non vi sarà stretta clausura.

t. 13° / Del Voto di Povertà

1° L'osservanza del voto di Povertà nell'Istituto dell'Immacolata di Maria SS. Ausigliatrice... Superiora.

t. 14° / Regole comuni a tutte le Suore
22° Finalmente le figlie dell'Immacolata e di Maria Ausigliatrice si applicheranno... nostre.

c) Chi ha trascritto il testo, quando non è riuscito a leggere le postille scritte da don Pestarino ha lasciato l'articolo incompiuto (t. 2° art. 10°; t. 9° art. 6°; t. 10° art. 6°). Esempio:

ms.A (corretto da don Pestarino)

t. 10° / Della Clausura

Postilla (Ap)

Se non vi fossero né Suore né parenti se si deve andare dal Parroco o persona di soda pietà.

6° Le Suore non frequenteranno neppure le case de' Signori Parroci né da altri sacerdoti, né vi presteranno servigi, né vi si fermeranno a pranzo, né a radunanze di ricreazioni né di divozioni.

ms.B

t. 10° / Della clausura

6° Le suore non frequenteranno neppure le case *****

d) Sono altresì indicative le omissioni che si trovano nel ms.B.

In base ai rilievi fatti, possiamo asserire che il ms.B è una copia apografa dal ms.A.

Passando ora a vedere il rapporto che il ms.B ha con gli altri manoscritti, si può affermare che nessuno dipende da esso, poichè, all'infuori del termine « giovanette » (t. 1° art. 4°) e dell'inserimento di « S. Giuseppe » fra i protettori dell'Istituto (t. 9° art. 9°), non si ritrova in essi nessun'altra variante appartenente al ms.B.

Revisione

Il ms.B è stato riveduto per due volte. Crediamo qui opportuno soffermarci sugli interventi vari di don Pestarino e di don Bosco al fine di individuare le loro modalità.

I passi che si trascrivono qui di seguito indicano gli interventi da parte di don Pestarino.

1) Aggiunge parole che sono state omesse nella trascrizione:

ms.B

t. 1° / Scopo dell'Istituto
2° ... e a rendere al prossimo qualunque altro ufficio di carità conforme allo stato loro, comandato dai legittimi loro superiori.

ms.B (riveduto da don Pestarino)

t. 1° / Scopo dell'Istituto
2° ... e a rendere al prossimo qualunque altro ufficio di carità conforme allo stato loro, *quando ciò venisse loro* comandato dai legittimi loro superiori.

2) Corregge gli sbagli che compaiono nel testo:

ms. B

t. 1° / Scopo dell'Istituto
1° Lo scopo dell'Istituto delle figlie dell'Immacolata e di Maria Ausigliatrice...

t. 4° / Dell'Economa e della Maestra delle Novizie
3° ... e finalmente che sia molto discreta alla comunità riunita dal Presidente, poi...

ms.B (riveduto da don Pestarino)

t. 1° / Scopo dell'Istituto
1° Lo scopo dell'Istituto delle figlie dell'Immacolata e di Maria Ausiliatrice...

t. 4° / Dell'Economa e della Maestra delle Novizie
3° ... e finalmente che sia molto discreta.

4° *Fatte tutte le elezioni si pubblicheranno* alla comunità riunita dal Presidente, poi...

t. 9° / Distribuzione delle ore del giorno
3° ... In tutto il tempo della mensa si farà lettura di qualche libro spirituale bensì, ma ameno atto anche *a distribuire* e sollevare lo spirito.

t. 9° / Distribuzione delle ore del giorno
3° ... In tutto il tempo della mensa si farà lettura di qualche libro spirituale bensì, ma ameno atto anche *ad istruire* e sollevare lo spirito.

3) Completa gli articoli non trascritti per intero:

ms.B

t. 10° / Della clausura
6° Le suore non frequenteranno neppure le case *****

ms.B (riveduto da don Pestarino)

t. 10° / Della clausura
6° Le suore non frequenteranno neppure le case *dei Signori Parroci né di altri Sacerdoti, né vi presteranno servigi, né vi si fermeranno a pranzo, né a radunanze di ricreazioni né di divozioni.*

4) Trascrive e completa le postille da lui già introdotte nel *ms.A*. Tali postille compaiono accanto ai singoli articoli e non sono inserite nel corpo del testo.

Gli articoli che ora prendiamo in considerazione dimostrano che la revisione fatta da don Bosco al *ms.B* è posteriore a quella di don Pestarino.

a) *t. 2° art. 10°*. Questo è uno degli articoli lasciati incompiuti da chi ha trascritto e porta una nota di don Pestarino già presente nel *ms.A*:

« Determinare il tempo da cui il corredo o in parte o tutto debba cedere alla comunità; fatta per esempio la professione ».

Don Bosco cancella la nota e redige un nuovo articolo (l'art. 11°):

« Chi uscisse dall'Istituto durante il tempo di prova, ha diritto a quel corredo che non fu posto in comune. Chi poi uscisse dopo la professione non può più pretendere alcuna parte di corredo. La Superiora locale però può modificare questo articolo secondo il bisogno; e secondo che giudicherà tornare a maggior gloria di Dio ».

All'art. 10° don Bosco fa la seguente modifica:

ms.B

...ed anche quegli oggetti mobili nello stato che si troveranno, di cui avesse conservata la proprietà...

ms.B (corretto da don Bosco)

...ed anche quegli oggetti mobili nello stato che si troveranno, di cui avesse dichiarato voler conservare la proprietà...

b) *t. 10° art. 6°*. Don Pestarino trascrive quasi tutto l'articolo e anche la nota scritta da lui nel *ms.A*:

« Se non vi fossero in un paese o città dove dovessero fermarsi né Suore né parenti se dovranno fermarsi dal Parroco o da persona di soda pietà ».

Don Bosco cancella la nota scritta da don Pestarino e aggiunge all'articolo un'altra parte:

« Qualora per altro qualche suora dovesse fermarsi in città o paesi dove non vi fossero case dell'istituto, né parenti di Lei, cercherà ospitalità dal Parroco o da qualche altra pia e caritatevole famiglia ».

c) *t. 6° art. 1°*. Don Pestarino scrive la seguente osservazione:

« Prima di ammetterle al Noviziato parebbe conveniente vi fossero 3. a 6. mesi di prova per conoscere bene la moralità in questi tempi ».

Don Bosco cancella questa osservazione e modifica l'articolo:

ms.B

Le fanciulle che desiderano essere aggregate alle figlie dell'Istituto di Maria Immacolata e di Maria Ausiliatrice si presenteranno alla Superiora generale che le esaminerà e prenderà le opportune in-

ms.B (corretto da don Bosco)

Le fanciulle che desiderano essere aggregate all'Istituto di Maria Ausiliatrice si presenteranno alla Superiora generale che le esaminerà e prenderà le opportune informazioni intorno alla loro condizione,

formazioni intorno alla loro condizione, e condotta ecc. e trovatala fornita delle necessarie qualità l'ammetterà *al Noviziato*.

e condotta ecc. e trovatala fornita delle necessarie qualità l'ammetterà *alla prova*. *Non prima di un mese di prova può a[m]metterla al noviziato*.

Si noti anche in questo articolo la correzione della denominazione dell'Istituto fatta pure da don Bosco. E' significativo che egli ammette la variante « dell'Immacolata » in tutti gli articoli nei quali è stata inserita da don Pestarino salvo nel presente articolo che si riferisce all'accettazione « nell'Istituto ». Sembrerebbe dunque che l'osservanza delle regole è possibile anche alle FMI ma l'appartenenza all'Istituto è ristretta solo a quelle figlie che per vocazione si decidono a essere FMA.

d) Vediamo per ultimo il *t. 1° art. 4°*. L'articolo citato viene trascritto dal *ms.A* con la inserzione della nota scritta in margine da don Pestarino: « e vedove senza prole ». Non è facile precisare i diversi e successivi interventi di cui è oggetto questo articolo nel *ms.B*. Tuttavia, è possibile pensare che siano stati fatti in questo modo.

Don Pestarino chiude fra parentesi tonde l'inserzione « e vedove senza prole » e di nuovo scrive nel foglio seguente accanto all'articolo un interrogativo: « Le vedove senza prole possono far parte ed intrar nell'Istituto? ». E in un secondo momento aggiunge: « ed anche con prole ».

Don Bosco, posteriormente, mentre nell'art. 4° cambia il termine « figlie » in quello di « giovanette nubili » e cancella « e vedove senza prole le quali professano in tutto vita comune », modifica e completa la nota di don Pestarino.

ms.B

L'Istituto sarà composto di sole *figlie e vedove senza prole le quali professano in tutto vita comune*: i voti si fanno temporanei di tre in tre anni: non vi sarà stretta clausura.

ms.B (corretto da don Bosco)

L'Istituto sarà composto di sole *giovanette nubili*. *Le vedove possono far parte ed intrar nell'Istituto, purché possano essere sciolte da ogni legame del seco[lo] e da qualunque cosa possa far temere disturbo alla vita comune*. I voti si fanno temporanei di tre in tre anni: non vi sarà stretta clausura.

I membri dell'Istituto, quindi, saranno « giovanette nubili », ma si possono ammettere anche vedove. A favore della nostra opinione ci sembra il fatto che nei manoscritti seguenti appare solo il termine « giovanette » senza specificare che devono essere nubili e senza esplicitare che possono essere vedove, fino al primo testo stampato delle costituzioni, dove si prescrive che « l'Istituto è composto di figlie nubili ». E nel testo del 1885 si precisa di « sole figlie nubili ». Infatti prima del 1878 fu accettata qualche vedova.⁶

⁶ « Suor Luigia d'Alessandria dovette ritornare a casa sua perché etica anch'essa, ed ora mi fece scrivere che sta male assai e già ricevette gli ultimi Sacramenti. Però non è

Alla luce di tutti i dati presentati si vede chiaro che don Pestarino nei suoi interventi si limita soltanto a:

- 1) correggere gli errori di ortografia, di grammatica o di trascrizione;
- 2) completare la trascrizione degli articoli lasciati incompiuti;
- 3) scrivere nuovamente in margine le sue osservazioni o note che lascia alla considerazione di don Bosco;
- 4) aggiungere le parole omesse nella trascrizione del testo.

Posteriormente, invece, don Bosco cancella, aggiunge, corregge, non senza tenere conto dei suggerimenti fatti da don Pestarino. Possiamo dunque concludere che è don Bosco che modifica il testo delle costituzioni nel *ms.B*.

da far caso che siale venuta tale malattia mentre suo marito ne morì ed essa gli stette insieme sette mesi » (*Lettera di madre Mazzarello a don Cagliero* [Casa M.A., 5.4.1876], manoscritto originale di mano di suor Emilia Mosca, in *ASC* 9.4 Mazzarello; edito in *LMM* 59). Suor Luigina Bagliardi, di cui madre Mazzarello parla, era novizia dal 12 dicembre del 1875.

ms.C

COSTITUZIONI E REGOLE
DELL'ISTITUTO DI MARIA SS. AUSILIATRICE

[Roma, AGFMA Regole manoscritte, Quad. n. 3]

Datazione

[1873-1874]. Non ci è stato possibile precisare con certezza l'anno al quale risale il presente manoscritto. Le MB dicono che è « da assegnarsi al tempo delle prime professioni ».¹ Tuttavia dalla critica interna dello stesso manoscritto emergono alcuni elementi che, collegati con le loro possibili cause, ci permettono di collocarlo alla fine dell'anno 1873 e/o più probabilmente nell'anno 1874.

Tra le varianti del *ms.C* ne abbiamo colte quattro che riguardano il nostro studio.

1. Gli articoli VI. e VI., introdotti nel t. IX., sostituiscono l'Orario che nei manoscritti precedenti si trovava al termine delle costituzioni. Questi articoli prescrivono le pratiche di pietà del pomeriggio e della sera fatte *in Chiesa*. Ci domandiamo: forse perché ormai la S. Sede aveva concesso il permesso di conservare il Santissimo nella cappella delle suore? Il *Beneplacito* della S. Sede porta la data « 9 maggio 1873 ».²

2. L'articolo XIII., inserito pure nel t. IX., stabilisce le principali feste dell'Istituto delle FMA e le modalità di celebrazione. Probabilmente questo articolo risponde a una delle « Osservazioni » che noi riteniamo fatte dal parroco di Mornese³ riguardanti i privilegi richiesti al vescovo di Acqui in favore dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Mornese.⁴ Nella 4ª osserva-

¹ MB X 601.

² *Facoltà concessa dalla S. Sede per conservare il SSmo. nel collegio di Mornese*, manoscritto originale inedito, in ACVA cartella Mornese.

³ Cf *Osservazioni sui privilegi implorati a favore dell'Istituto di Maria SSma Ausiliatrice eretto nella Parrocchia di Mornese*, manoscritto originale inedito, in ACVA cartella Mornese.

Il manoscritto è senza firma e senza data. Dalla calligrafia e dal contenuto del medesimo è possibile attribuirlo a don Carlo Valle parroco di Mornese a quel tempo. Circa la data, in base ai documenti citati sotto, la si colloca tra i mesi di giugno e agosto del 1873.

⁴ *Lettera di don Domenico Pestarino a [mons. Sciandra]* (Mornese, 5.6.1873), manoscritto autografo inedito, in ACVA cartella Mornese.

zione infatti si chiede « ... siano da fissarsi i tridui o Novene da celebrarsi per le feste dell'Istituto ».

E' da notare inoltre che nel manoscritto delle « Osservazioni » si parla dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice già « eretto » a Mornese.⁵

3. Nel t. II. art. II. si avverte questo cambiamento: « ... Le Suore poi di ciascuna casa avranno per *Parroco* il *proprio Direttore* proposto... » invece di « ... Avranno pel *Parroco* il *loro Confessore* che sarà proposto... » come si legge nei *mss.* A e B. Con decreto del « 19 di agosto 1873 » il vescovo di Acqui conferiva al *direttore* delle Suore di Maria Ausiliatrice della casa di Mornese le attribuzioni di *parroco di quella casa*.⁶

4. Un ultimo motivo che ci orienta più verso l'anno 1874 è la precisazione che si fa della denominazione dell'Istituto: esso appare intitolato a « Maria Ausiliatrice ». Il *ms.C* non nomina più le *figlie dell'Immacolata*. Negli articoli nei quali non appare la denominazione completa si legge: « figlie di Maria A. » o semplicemente « figlie di Maria ».

L'anno 1873 segna appunto per le *FMI*, sotto il nome di « Pia Unione delle Nuove Orsoline », l'inizio del loro consolidamento a livello diocesano e della loro vera espansione. Due sono i fattori che favoriscono l'istituzione: la nomina del direttore generale e della superiora generale da parte del vescovo di Acqui, e la facoltà, pure concessa da mons. Sciandra, di ristampare le regole.⁷ Orbene, la nomina del direttore generale delle Nuove Orsoline non è un fatto indipendente dall'Istituto delle *FMA* in Mornese. In lettera del 7 dicembre 1873 don Francesco Berta, segretario vescovile,⁸ scriveva a don Carlo Valle: « M'occuperò per la nomina del Direttore G[enera]le di tutte le Figlie di S. Angela esistenti nella Diocesi ». ⁹ La lettera dava risposta a un'altra che don Valle aveva inviato a monsignor vescovo ¹⁰ chiedendo consiglio sull'orientamento da dare alle *FMI* di Mornese, le quali si sentivano quasi forzate ad unirsi all'Istituto di don Bosco, cosa che esse non volevano accettare. Intendevano infatti seguire la propria regola e non quella delle *FMA* che si « adatta unicamente ad una comunità ». ¹¹ Sono altresì significativi i desideri espressi dalle *FMI* di voler « scegliere fra di loro chi dovesse governarle, conservare

⁵ Cf *Osservazioni sui privilegi*.

⁶ Cf *Decreto per le Sacre Funzioni da celebrarsi nell'Istituto di Maria Ausiliatrice* (Mornese, 19.8.1873), manoscritto originale, in *Archivio parrocchiale di Mornese*; edito in *Cronistoria II* 392-394.

⁷ Cf GUALA Antonietta, *Cenni relativi alla Pia Unione delle Nuove Orsoline nella diocesi di Acqui* (Acqui 1878), in *APM*.

⁸ La firma è illeggibile ma dalla calligrafia e dal contesto della lettera si può attribuire con probabilità a don Francesco Berta.

⁹ *Lettera di [don Francesco Berta?] a don Carlo Valle* (Acqui, 7.12.1873), manoscritto originale inedito, in *ACVA* cartella Mornese.

¹⁰ *Lettera di don Carlo Valle a [mons. Sciandra]* (Mornese, 2.12.1873). Abbiamo creduto conveniente riportare il testo completo di queste due lettere. Vedi p. 83. 84.

¹¹ *Ivi*.

per loro uso i risparmi riposti nella cassa comune, e restare, a norma di esse, sotto la giurisdizione Vescovile ».¹²

Quanto è stato esposto ci induce a pensare che con il finire dell'anno 1873 termini anche il vincolo fino allora esistente fra le due istituzioni: la Pia Unione delle *FMI* e l'Istituto delle *FMA*. Pertanto le costituzioni e regole date da don Bosco erano destinate soltanto all'Istituto delle *FMA*. Ne consegue la possibilità di collocare il *ms.C* nel 1874.

Descrizione

Il *ms.C* è un quaderno che consta di 19 ff. Senza rigatura verticale, a sinistra ha un margine che varia da mm. 20 a 30. E' scritto tutto in inchiostro nero con una sola calligrafia abbastanza curata. I caratteri sono regolari e chiari, i titoli in tondino e la numerazione dei titoli e degli articoli in cifre romane. Si trovano alcune cancellature e correzioni fatte dalla medesima mano. Il manoscritto può essere considerato come una bella copia.

Contenuto

Si tratta del testo delle costituzioni trascritto in 31 facciate, rimanendo 5 p. in bianco.

- | | |
|------------|---|
| f. 1r | <i>Costituzioni e Regole Dell'Istituto di Maria SS. Ausiliatrice.</i> |
| f. 1v | in bianco. |
| [p. 1-2] | <i>Parte prima / Titolo 1° / Scopo dell'Istituto.</i> Cinque articoli. |
| [p. 2-5] | <i>Titolo II. / Sistema generale dell'Istituto.</i> Dieci articoli. |
| [p. 5-7] | <i>Titolo III. / Della Superiora e delle Assistenti.</i> Quattro articoli. |
| [p. 7-8] | <i>Titolo IV. / Dell'Economa e della maestra delle Novizie.</i> Quattro articoli. |
| [p. 8-9] | <i>Titolo V. / Capitolo della casa centrale e Consiglio.</i> Tre articoli. |
| [p. 9-10] | <i>Titolo VI. / Condizioni di accettazione.</i> Tre articoli. |
| [p. 10-11] | <i>Titolo VII. / Della Professione.</i> Tre articoli. Omesso il numero II corrispondente all'articolo secondo. |
| [p. 11-12] | <i>Titolo VIII. / Virtù principali proposte allo studio delle Novizie ed alla pratica delle Professe.</i> Articolo unico. |
| [p. 12-16] | <i>Titolo IX. / Distribuzione del tempo.</i> Quattordici articoli. |
| [p. 17-18] | <i>Titolo X. / Della Clausura.</i> Sei articoli. |
| [p. 18-20] | <i>Titolo XI. / Del voto di Castità.</i> Tre articoli. |
| [p. 20-21] | <i>Titolo XII. / Del voto di Ubbidienza.</i> Sei articoli. |
| [p. 22-23] | <i>Titolo XIII. / Del voto di Povertà.</i> Quattro articoli. |

¹² *Ivi.*

- [p. 23-30] Titolo XIV. / Regole comuni a tutte le Suore. Ventidue articoli.
 [p. 31] Titolo XV. / Obbligo delle Figlie di Maria A. all'osservanza di queste Regole. Articolo unico.

Collocazione nella tradizione del testo delle costituzioni

Dal confronto del *ms.C* con i *mss. A e B* risultano le costatazioni seguenti:

1. Il *ms.C*, come è stato detto precedentemente, non dipende dal *ms.B*.
2. Il *ms.C* risale invece al *ms.A* prima che questo fosse corretto da don Pestarino. Tale dipendenza risalta dalle convergenze di struttura e di contenuto che esistono tra i due testi.

a) Quanto alla *struttura*: tutti e due hanno inizio allo stesso modo: « Parte prima / Titolo 1° / Scopo dell'Istituto », e terminano con il titolo XV. sull'obbligo dell'osservanza delle regole. Comportano dunque quindici titoli quasi tutti con uguale intestazione.

b) Riguardo al *contenuto*: appare evidente che la formulazione di molti articoli è identica in alcuni quanto alla sostanza, in altri anche quanto alla forma. Qualche esempio:

ms.A. (prima redazione)

ms.C

t. 1° / Scopo dell'Istituto

t. 1° / Scopo dell'Istituto

4° L'Istituto sarà composto di sole *figlie* le quali professano in tutto vita comune: *i voti si fanno temporanei di tre in tre anni*: non vi sarà stretta clausura.

IV. L'Istituto sarà composto di sole *giovanette* le quali professino in tutto vita comune *con voti temporanei di tre anni*: non vi sarà stretta clausura.

t. 2° / Sistema generale dell'Istituto

t. II. / Sistema generale dell'Istituto

5° Le Suore entrando nell'Istituto non perdono i diritti civili anche dopo fatti i voti, quindi conservano la proprietà delle cose loro, la facoltà di succedere e di ricevere eredità, legati e donazioni; ma non potranno amministrare i loro beni se non nel limite e nel modo voluti dal Superiore *maggiore*.

V. Le Suore, entrando nell'Istituto non perdono i diritti civili anche dopo fatti i voti, quindi conservano la proprietà delle cose loro, la facoltà di succedere e ricevere eredità, legati e donazioni; ma non potranno amministrare i loro beni se non nel limite e nel modo voluto dal Superiore *Maggiore*.

t. 3° / Della Superiora e delle Assistenti

t. III. / Della Superiora e delle Assistenti

1° In ogni casa dell'Istituto presiede una Superiora a cui tutte le Suore presteranno *semplicissima obbedienza*. Questa poi dipenderà dalla Superiora della casa centrale.

I. In ogni casa dell'Istituto presiede una Superiora, a cui tutte le Suore presteranno *ubbidienza*. Questa poi dipenderà dalla Superiora della Casa centrale.

- | | |
|---|--|
| <p>t. 4° / Dell'Economa e della Maestra delle novizie</p> <p>1° Fatta ed approvata l'elezione della Superiora, questa eleggerà d'accordo colle assistenti l'Economa e la Maestra delle novizie.</p> <p>t. 10° / Della Clausura</p> <p>6° Le Suore non frequenteranno neppure le case de' Signori Parroci né di altri sacerdoti, né vi presteranno servigi, né vi si fermeranno a pranzo, né a radunanze di ricreazioni né di divozioni.</p> <p>t. XII / Del Voto di Obbedienza</p> <p>6° Abbiano tutte gran confidenza colla Superiora, la riguardino qual madre affettuosa: niun secreto del cuore si conservi verso di lei. Ad essa ricorrano in tutti i loro bisogni; le manifestino le loro pene, le loro difficoltà, i loro dubbi ecc.</p> | <p>t. VI. / Dell'Economa e della Maestra delle Novizie</p> <p>I. Fatta ed approvata la elezione della Superiora questa eleggerà d'accordo colle sue Assistenti l'Economa e la Maestra delle Novizie.</p> <p>t. X. / Della Clausura</p> <p>VI. Le Suore non frequenteranno neppure le case dei Signori Parrochi né di altri Sacerdoti, né vi presteranno servigi, né vi si fermeranno a pranzo, né a radunanze di ricreazioni né di divozioni.¹³</p> <p>t. XII. / Del voto di Ubbidenza</p> <p>VI. Abbiano tutte gran confidenza colla Superiora, la riguardino qual madre affettuosa; niun secreto del cuore si conservi verso di lei. Ad essa ricorrano in tutti i loro bisogni, le manifestino le loro pene, le difficoltà, i loro dubbi ecc.</p> |
|---|--|

3. Il *ms.C* e il *ms.A* presentano anche differenze notevoli. Rileviamo qui alcuni particolari importanti:

ms.A (prima redazione)

ms.C

a) La dicitura del titolo

Costituzioni Regole Dell'Istituto *Delle figlie* di Maria Ausiliatrice *Sotto la protezione* ****

Costituzioni e Regole Dell'Istituto di Maria SS. Ausiliatrice.¹⁴

b) La precisazione della denominazione dell'Istituto nei vari articoli e titoli:

- | | |
|---|--|
| <p>t. XIV / Regole comuni a tutte le Suore XXII. Finalmente le <i>figlie</i> di Maria SS Immacolata si applicheranno...</p> <p>t. XV / Breve dichiarazione dell'obbligo</p> | <p>t. XIV. / Regole comuni a tutte le Suore XXII. Finalmente le <i>Figlie</i> di Maria Ausiliatrice si applicheranno...</p> <p>t. XV. / Obbligo delle Figlie di Maria A.</p> |
|---|--|

¹³ Si controlli come in questo articolo e in quello (t. I. art. IV.) riportato sopra non sono inserite le varianti del *ms.B* tranne il termine « giovanette ». Vedi sopra a p. 73. 74.

¹⁴ Il titolo del *ms.C* è l'unico caso fra i titoli di tutti i manoscritti e testi stampati delle costituzioni delle FMA in cui non compare la parola « figlie ».

delle figlie di Maria *Immacolata sotto la protezione di Maria Ausiliatrice...*
regole

all'osservanza di queste Regole.

1° ... Ora la strada delle Suore di Maria *Immacolata* è la regola...

I. ... Ora la strada della Suore di Maria A. è la Regola...

c) Le varianti nell'enunciato di tre titoli:

t. 6° / Condizioni *per l'accettazione delle figlie nell'Istituto*

t. VI. / Condizioni di accettazione

t. 9° / Distribuzione *delle ore del giorno*

t. IX. / Distribuzione *del tempo*

t. XV / (scritto sopra)

t. XV. /

d) Omissione dell'Orario alla fine del testo delle costituzioni.

e) Le varianti del tit. IX.:

1) divisione del titolo in due parti premettendo all'art. VIII. le parole « Particolari pratiche di pietà »;

2) introduzione di quattro articoli nuovi (VI., VII., XII., XIII.);

3) omissione nell'art. V. della parte finale « Così per le ore del dopo pranzo si terrà l'ordine secondo l'Orario proposto alla fine di queste regole »;

4) modificazione dell'art. XIV. che corrisponde all'art. X del *ms.A*

ms.A (prima redazione)

ms.C

X. ...Tuttavia *se la Superiora lo giudica, potranno uniformarsi alla lodevole consuetudine di digiunare ogni sabbato ad onore di Maria SS. Immacolata; e se il sabbato cadesse in giorno festivo, potrebbero digiunare il Venerdì, in onore della Sacratissima Passione di Gesù e di Maria SS. addolorata. Il che potrebbero anche fare nel giorno precedente la loro S. Vestizione e Professione, e questi digiuni unirli in ispiriti al rigoroso digiuno di Gesù Cristo e di tanti santi.*

XIV. ...Tuttavia *procureranno tutte d'uniformarsi alla lodevole consuetudine di digiunare ogni Sabbato in onore di Maria,¹⁵ ma se il Sabbato cadesse in giorno festivo ne saranno dispensate.*

5) nello stesso titolo, inoltre, si omette definitivamente l'articolo sulla disciplina.

f) Modifiche di forma e di contenuto in parecchi articoli. Riteniamo sufficiente riportare questi esempi:

¹⁵ Si noti tra l'altro l'omissione delle parole: « SS. Immacolata ».

ms.A (prima redazione)

t. 1° / Scopo dell'Istituto

1° Lo scopo dell'Istituto delle figlie di Maria Ausiliatrice è di attendere *non solo* alla propria perfezione, *ma* di coadiuvare alla salute *ancora* del prossimo, col dare alle fanciulle del popolo un'educazione *morale religiosa*.

2° *Avranno cura specialmente di ammaestrare le giovanette dei villaggi e paesi poveri; e di coltivare lo spirito delle zitelle che vivendo in mezzo al mondo, bramano di condurre vita spirituale e di conseguire la cristiana perfezione. A tale effetto formeranno congregazioni di zitelle devote, le quali, dopo d'aver dato prove costanti di buona condotta e di soda pietà potranno essere ammesse alla pia unione delle figlie di Maria Ausiliatrice. Le suore saranno altresì disposte di prestare assistenza ai poveri infermi... superiori.*

3° Potranno... nobile e *signorile* educazione. Tutto... che potrà servire a renderle buone cristiane *e buone madri di famiglia*.

t. 8° / Virtù principali proposte allo studio delle Novizie ed alla pratica delle Professe

1° ... Obbedienza di volontà e di giudizio **** *Le quali virtù debbono essere tanto più provate e radicate nelle figlie di Maria Ausiliatrice, quanto l'essere sciolte dalla stretta clausura, le espone a più facile dissipamento.*

t. XII / Del Voto di Obbedienza

1° La vita delle figlie di Maria SS dovendo essere un perfetto... Egli è per assicurarsi di fare in ogni azione la volontà di Dio, che le *Suore* fanno questo S. Voto di Obbedienza.

ms.C

t. 1° / Scopo dell'Istituto

I. Lo scopo dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice è di attendere alla propria perfezione, *e* di coadiuvare alla salute del prossimo col dare alle fanciulle del popolo un'educazione *cristiana*.

II. *Sarà cura speciale delle figlie di Maria, lo assumere la direzione di scuole, di asili infantili, case di educazione, congregazioni festive ed anche aprire laboratori a vantaggio del zitelle dei paesi e dei villaggi più poveri.* Saranno altresì disposte, di prestare assistenza ai poveri infermi, e a rendere al prossimo qualunque altro ufficio di carità conforme allo stato loro, quando ciò venisse loro comandato dai legittimi loro superiori.

III. Potranno... nobile e *gentile* educazione. Tutto... che potrà servire a renderle buone cristiane *ma che siano in grado di guadagnarsi a suo tempo onestamente il pane della vita*.

t. VIII. / Virtù principali proposte allo studio delle Novizie ed alla pratica delle Professe

I. ... Obbedienza di volontà e di giudizio *e accettare volentieri e senza osservazioni gli avvisi e correzioni. Queste virtù che sono tanto più provate e radicate nelle figlie di Maria Ausiliatrice perché essendo sciolte dalla stretta clausura sono esposte a più facile dissipamento.*

t. XII. / Del voto di Ubbidienza

I. La vita delle figlie di Maria SS. *Ausiliatrice* dovendo essere un perfetto... Egli è per assicurarsi di fare in ogni azione la volontà di Dio, che le *figlie di Maria Ausiliatrice* fanno questo *santo* voto di obbedienza.

Tra le modifiche di contenuto e di forma assume particolare interesse l'art. II. del t. I., « Scopo dell'Istituto ». Infatti in tutti e due i manoscritti si indicano le opere proprie dell'Istituto, però mentre il *ms.A* fa pensare ancora all'attività apostolica delle *FMI*, il *ms.C* prescrive già le opere specifiche dell'Istituto delle *FMA*.

Concludendo questo lavoro di confronto, ci pare di poter affermare che il *ms.C* dipende dal *ms.A*, anche se non ne è copia apografa. Questo dato ci permette di avanzare l'ipotesi della esistenza di un altro manoscritto parallelo al *ms.A* sfortunatamente scomparso che noi chiameremo *ms.α*.

ALLEGATO N. 2

Lettera di don Carlo Valle a [mons. Sciandra]

Acqui, 2 dicembre 1873

Eccellenza Rev.ma.

Dietro invito della Sra. Direttrice dell'Istituto Don Bosco, le figlie dell'Istituto di S. Angela Merici si recarono alla residenza della Sra. Direttrice per sentire che cosa volesse loro comunicare. La Sra. Direttrice lesse alle congregate un brano di lettera del Rev.mo Don Bosco, colla quale questi mostrava desiderio, che le addette a S. Angela si unissero alle Suore di Maria SSma Ausiliatrice per le conferenze domenicali, soggiungendo di poi con sue parole che era desiderabile, che dei due istituti se ne formasse un solo, che anzi sarebbe stato questo l'indizio di adesione e sottomissione alla direzione di D. Bosco, il solo frequentare le sopradette conferenze.

La proposta della Sra. Direttrice fece non poca sorpresa alle figlie di S. Angela, come quelle, che si mostrarono sempre poco disposte ad abbandonare le proprie regole, per assoggettarsi a quelle dell'istituto D. Bosco, che parrebbero adatte unicamente ad una comunità.

Parecchie di queste figlie, e tra esse la Superiora venne a chiedere a me consiglio, se conveniva secondare l'invito della Sra. Direttrice, frequentando le ebdomadarie conferenze, osservando però, che tanto essa superiora come altre non intendevano abbandonare le proprie regole, ma volersi attenere alle medesime, scegliere fra di loro chi dovesse governarle, conservare per loro uso i risparmi riposti nella cassa comune, e restare, a norma di esse, sotto la giurisdizione Vescovile.

Mi rivolgo a V. E. Rev.ma supplicandola di una direzione per quanto convenga suggerire alle figlie di S. Angela.

A mio avviso niente osterebbe, che a Mornese esistessero due istituti, e che si coadiuvasse e promovesse quello di S. Angela, che gioverebbe assaissimo a coltivare la morigeratezza e la pietà delle donzelle, le quali educate alla pietà, sarebbero più facilmente disposte a lasciare il mondo, e ricoverarsi nel santo asilo di D. Bosco.

Mi è ben grata l'occasione per ossequiare profondamente l'E. V. e ringraziarla della particolare benevolenza, che ha dimostrato per questa sua porzione di gregge, mentre baciandole riverente la sacra mano, ho l'onore di rassegnarcele

Ubb.mo come figlio
Carlo Valle Prev.º

ALLEGATO N. 3

Lettera di don [Francesco Berta?] a don Carlo Valle

Acqui, 7 dicembre 1873

Molto Rev.do Sig. Prevo.

Rispondo alla cortese sua del 2 corr[en]te dicembre con dirle, che io trovo opportuno per non dire indispensabile, di lasciare in pienissima libertà le figlie dell'Istituto di S. Angela Merici nell'unirsi all'Istituto delle Suore di Maria Ausiliatrice costà stabilito: oppure nel viverse ne pienamente separate si è come l'Istituto anzidetto non esistesse. Pare che l'invito del Sig. D. Bosco per ora si limiti all'invito dell'assistenza alle conferenze Domenicali per parte delle Figlie di S. Angela, da praticarsi nel così detto Collegio: quest'assistenza non è l'identificazione dei due Istituti: comunque, anche su questo punto si lasci piena la libertà di adottarlo o non.

Il costringere è originare dissensi, scrupoli etc. e poi si sa il nitimur in vetitum ed in quanto contraria il nostro modo di vedere.

M'occuperò per la nomina del Direttore G[enera]le di tutte le Figlie di S. Angela esistenti nella Diocesi. Sono

L'Affmo. suo in G. C.

Firma illeggibile [Francesco Berta?]

ms.D

REGOLAMENTO PEL NUOVO ISTITUTO
DELLE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE¹ / 8 AGOSTO 1872

[Roma, AGFMA Regole manoscritte, *Quad. n. 4*]

Datazione

[1874-1875]. Sotto il titolo del *ms.D* è scritto « 8 Agosto 1872 ». Il manoscritto contiene però, oltre al testo delle costituzioni, vari allegati, tra cui la richiesta della facoltà di celebrare le tre Messe di Natale nel collegio di Mornese con il « Visto » del vescovo di Acqui. Il permesso fu concesso, stando all'originale, in data 22 dicembre 1873.²

Il manoscritto non include altri documenti vescovili importanti relativi alle FMA in Mornese, come sarebbe la autorizzazione vescovile pro confessori del collegio di Mornese che porta la data 15 novembre del 1874.³

L'inserimento fatto di documenti importanti quali sono quelli riguardanti la fondazione ufficiale dell'Istituto, i privilegi ad esso concessi nella diocesi di Acqui e il cerimoniale di vestizione e di professione, fanno pensare che questo sia il manoscritto che si intendeva presentare al vescovo di Casale Monferrato nella cui diocesi si apriva la seconda casa dell'Istituto nell'ottobre del 1874.

Risulta anche interessante che nel *ms.D* si metta per prima volta nel t. 1° art. 3° « Potranno altresì ricevere *nelle loro Case...* » al posto di « Potranno altresì ricevere *nella loro casa...* ».

Da questi dati è possibile indicare come probabile data del *ms.D* l'anno 1874. Quella « 8 Agosto 1872 » corrisponde certamente alla data del verbale relativo alla fondazione dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.⁴

¹ E' il titolo della prima redazione.

² *Approvazione ecclesiastica per le Messe di mezza notte a Natale nel collegio di Mornese* (Acqui, 22.12.1873), manoscritto autografo di mons. Sciandra, in AGFMA; edito in *Cronistoria* II 395.

³ *Decreto con cui monsignor Sciandra Vescovo d'Acqui concede ai sacerdoti Salesiani la facoltà di confessare nella sua Diocesi* (Acqui 15.11.1874), copia di mano di don Berto, in ASC 409.1(1) Documenti riguardanti le Figlie di Maria Ausiliatrice nella diocesi di Acqui.

⁴ *Verbale relativo alla fondazione dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice eretto in Mornese Diocesi di Acqui* (Mornese, 8.8.1872). Poiché il *ms.D* porta la data del verbale di fondazione dell'Istituto, si potrebbe intravedere una relazione di questo manoscritto

Descrizione

Il *ms.D* è un quaderno di 52 ff. E' l'unico manoscritto che ha la paginazione originale fatta di propria mano di don Bosco; la numerazione incomincia nel f. 3r e va fino alla p. 69. Più in alto si trova anche la numerazione fatta recentemente a matita, ma coincide con la prima. Noi seguiamo la numerazione originale. Il quaderno ha due margini: da mm 12 a 15 a sinistra e di mm 40 a destra, nelle pagine che contengono il testo delle costituzioni (p. 1-43); nelle pagine 50-65 appare solo il margine a sinistra di mm 22, così come nelle pagine 68-69; nelle altre pagine non vi è margine. Una riga verticale segna sempre i margini, tranne che nelle pagine 68-69 scritte da don Bosco. La calligrafia è di un'unica mano nella trascrizione di tutto il testo delle costituzioni e dei documenti che seguono; i titoli sono a caratteri più grandi e diversi; i titoli e gli articoli hanno la numerazione arabica. E' tralasciato « Titolo 8° », ma la numerazione dei titoli continua correttamente. Il *ms.D* presenta alcune note e correzioni di altre mani. Nel testo delle costituzioni: al t. 5° art. 3° si trova la nota marginale « Ed il modo di fare lo scrutinio »; la calligrafia sembra essere di don Lemoyne (sullo stesso argomento egli interverrà appunto nel testo delle costituzioni del 1885). Accanto al t. 4° si legge la nota « V[edi] Titolo 5° ». Nella trascrizione degli allegati appaiono alcune correzioni di mano non identificata (p. 66-67) oltre a posteriori interventi che sembra siano di madre Clelia Genghini.⁵

Dei manoscritti che abbiamo tra mano, il *ms.D* è il più abbondantemente corretto e postillato da don Bosco. I molteplici e vari interventi si ritrovano lungo il testo delle costituzioni, nel formulario per la vestizione e per la professione e persino nel verbale relativo alla fondazione dell'Istituto ci sono due postille in calce di mano sua. Tali varianti sono riportate in seguito, dove si parla del contenuto del manoscritto di cui ci stiamo occupando.

Contenuto

Oltre al testo delle costituzioni il *ms.D* riporta, come è stato detto, cinque allegati. Ha inizio nel f. 2r con il titolo. A pagina 67 dopo l'ultimo

con quello « letto da mons. Sciandra » durante la sua permanenza a Mornese nel 1872. Vedi a p. 88. Cf *Domanda a mons. Giuseppe Maria Sciandra per l'approvazione dell'Istituto e delle costituzioni delle Figlie di Maria Ausiliatrice*.

⁵ Madre Clelia Genghini (1872-1956). FMA professa a Nizza Monferrato nel 1893. Insegnante, direttrice, visitatrice e dal 1913 fino alla morte segretaria generale. Dotata di particolare senso storico, si interessò fattivamente per l'organizzazione della segreteria generale e dell'archivio generale dell'Istituto, per la ricerca del materiale e la stesura dei primi quattro volumi della *Cronistoria dell'Istituto delle FMA*. A lei fu affidato il lavoro di revisione e di adeguamento delle costituzioni delle FMA al nuovo codice di diritto canonico (1917), prima della definitiva approvazione nel 1922. Cf CAPETTI Giselda, *Madre Clelia Genghini Consigliera e Segretaria Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice* (Torino 1961).

allegato, il trascrittore scrive « Laus Deo », invece a pagina 69, alla fine del *Titolo 3°* steso da don Bosco, appone: « Amiamo il buon Gesù ».

- f. 1 in bianco.
- f. 2r *Regolamento pel nuovo Istituto delle figlie di Maria Ausiliatrice / 8 Agosto 1872. Corretto da don Bosco: Costituzioni per l'Istituto delle figlie di Maria Ausiliatrice.*
- f. 2v in bianco.
- p. 1-2 *Parte prima / Titolo 1° / Scopo dell'Istituto.* Cinque articoli. Cancellature, aggiunte in margine e correzioni negli art. 2°, 4°, 5°.⁶
- p. 3-6 *Titolo 2° / Sistema generale dell'Istituto.* Dieci articoli. Cancellature, correzioni e aggiunte negli art. 2°-6° e 9°.
- p. 6-9 *Titolo 3° / Della Superiora e delle Assistenti.* Quattro articoli. Correzione t. 3° in t. 4°. Cambiamento dell'enunciato del titolo. Rimando « t. 3° a pag. 68 ». Correzione e dopo annullazione dell'art. 2°. Correzione e trasposizione dell'art. 3°. Cancellature e correzioni nell'art. 4°. Postilla *Dl* accanto all'art. 3°.
- p. 9-10 *Titolo 4° / Dell'Economa e della Maestra delle Novizie.* Quattro articoli. Mutazione del t. 4° in t. 6°. Correzioni e cancellature negli art. 1°-3°. Accanto al titolo rimando (*Da*) « V[edi] Titolo 5° ».
- p. 11-12 *Titolo 5° / Capitolo della Casa centrale e consiglio.* Tre articoli. Modifica della dicitura del titolo. Correzioni negli art. 1°, 2° e 3°. Introduzione di un nuovo articolo, l'art. 4°.
- p. 12-13 *Titolo 6° / Condizioni di accettazione.* Tre articoli. Correzione t. 6° in t. 7°. Aggiunta in calce all'art. 1°. Cancellatura nell'art. 2°.
- p. 14-15 *Titolo 7° / Della vestizione e della professione.* Quattro articoli. Correzione t. 7° in t. 8°. Cancellature, correzioni e aggiunte in tutti e tre gli articoli.
- p. 15-16 *[Titolo 8°] / Virtù principali proposte allo studio delle Novizie ed alla pratica delle Professe.* Scritto con inchiostro nero e sopra a matita « 9° ». Aggiunta nell'unico articolo.
- p. 16-20 *Titolo 9° / Distribuzione del tempo.* Otto articoli. Cancellato a gomma « 9° » e scritto sopra « 10° ». Correzioni, cancellature, aggiunte negli art. 2°, 4°, 5°, 7°, 8°. Cancellato l'art. 6°.
- p. 20-23 *Titolo 10^{mo} / Particolari pratiche di pietà.* Sette articoli. Correzione t. 10^{mo} in t. 11^{mo}. Correzioni, cancellature, aggiunte negli art. 6° e 7°.
- p. 23-25 *Titolo 10^{mo} primo / Della Clausura.* Sei articoli. Correzione t. 10^{mo} primo in t. 12^{mo}. Correzioni, cancellature, aggiunte negli art. 3°-6°.

⁶ Siccome le varianti che presenta questo manoscritto nel testo delle costituzioni sono di mano di don Bosco, si omette la sigla *Db*; i due interventi che corrispondono ad altre mani si indicano opportunamente con le sigle: *Dl* = mano di don Lemoyne e *Da* = mano non identificata.

- p. 25-28 *Titolo 10^{mo} secondo / Del voto di Castità*. Tre articoli. Correzione t. 10^{mo} secondo in t. 13^{mo}. Cancellature negli art. 1° e 2°. Correzioni nell'art. 3°.
- p. 28-30 *Titolo 10^{mo} terzo / Del voto di obbedienza*. Sei articoli. Correzione t. 10^{mo} terzo in t. 14^{mo}. Correzioni negli art. 1°, 3°, 6°. Cancellato l'art. 4°.
- p. 30-32 *Titolo 10^{mo} quarto / Del voto di povertà*. Quattro articoli. Correzione t. 10^{mo} quarto in t. 15^{mo}. Correzioni, aggiunte negli art. 2° e 4°.
- p. 32-43 *Titolo 10^{mo} Quinto / Regole comuni a tutte le Suore*. Ventidue articoli. Correzione t. 10^{mo} quinto in t. 16^{mo}. Correzioni, cancellature, aggiunte negli art. 2°-6°, 10°, 13°, 15°, 17°, 18°, 20° e 22°.
- p. 44 *Obbligo delle figlie di Maria Ausiliatrice all'osservanza delle regole*. Questo viene cancellato e sostituito per *Dichiarazione*. Il testo è pure cancellato in parte e si legge una nota: « Si porti qui la dichiarazione dell[e] regole Salesiane. Di poi si segua ». Posteriormente viene cancellato tutto il testo.
- p. 45-48 « Verbale relativo alla fondazione dell'Istituto delle figlie di Maria Ausiliatrice eretto in Mornese Diocesi di Acqui ». Nota (*Db*) in calce a p. 45: « In apposito locale tenevano già vita comune da alcuni anni parecchie giovanette praticando le regole proprie di questo Istituto, a fine di prepararsi alla professione religiosa ». A p. 46 si trova anche la nota (*Db*): « Monsignor G. M. Sciandra passò quasi due mesi in Mornese. Lesse le regole del novello Istituto, le approvò; assistì agli esami di Vocazione, diresse gli esercizi sp[irituali] preparatori alla sacra funzione ».
- p. 49-58 « Formola per la Vestizione delle figlie di Maria Ausiliatrice ». « Formola per la professione religiosa delle figlie di Maria Ausiliatrice ». Correzioni e aggiunte.
- p. 59-65 « Giuseppe Maria Sciandra per Grazia di Dio e della S. Sede Apostolica Vescovo d'Acqui... ».⁷
- p. 66 « Oratorio di S. Francesco di Sales, Torino... ».⁸
- p. 67 « Sacerdos de Ordine Minorum Observantium S. Francisci... ».⁹
- p. 68-69 p. 6 *Governo interno dell'Istituto*. Stesura di don Bosco.

Collocazione nella tradizione del testo delle costituzioni

Il controllo continuo e minuto dei diversi manoscritti dimostra che il *ms.D* dipende dal *ms.C*, ma non ne è copia apografa. Ecco, a titolo di esempio, qualche sinossi di confronto:

a) Le modifiche introdotte nel *ms.C* compaiono nel *ms.D*:

⁷ *Decreto per le Sacre Funzioni da celebrarsi nell'Istituto di Maria Ausiliatrice* (Mornese, 19.8.1873).

⁸ Vedi sopra a p. 85, nota 2.

⁹ *Per l'erezione della Via Crucis a Mornese*. Cf *Cronistoria* II 389.

ms.C

t. 1° / Scopo dell'Istituto

I. Lo scopo dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice è di attendere alla propria perfezione, e di coadiuvare alla salute del prossimo col dare alle fanciulle del popolo un'educazione cristiana.

II. Sarà cura speciale delle figlie di Maria, lo assumere la direzione di scuole, di asili infantili, case di educazione, congregazioni festive ed anche aprire laboratori a vantaggio del zitelle dei paesi e dei villaggi più poveri. Saranno altresì disposte, di prestare assistenza ai poveri infermi, e a rendere al prossimo qualunque altro ufficio di carità conforme allo stato loro, quando ciò venisse loro comandato dai legittimi loro superiori.

t. II. / Sistema generale dell'Istituto

II. Tutte le case dell'Istituto in ciò che concerne... l'Ordinario. Le suore poi di ciascuna casa avranno per Parroco il proprio Direttore proposto dal Superiore Maggiore ed approvato dal Vescovo Diocesano.

VIII. Se alcuna morisse senza far testamento le succederà chi di diritto secondo le leggi civili.

t. XI. / Del voto di Castità

I. Per esercitare continui uffizii di carità col prossimo, per trattare con frutto colle povere giovinette, è necessario... Dio.

t. XII. / Del voto di Ubbidenza

I. La vita delle figlie di Maria SS. Ausiliatrice... Egli è per assicurarsi di fare in ogni azione la volontà di Dio, che le figlie di Maria Ausiliatrice fanno questo santo voto di obbedienza.

ms.D (prima redazione)

t. 1° / Scopo dell'Istituto

1° Lo scopo dell'Istituto delle figlie di Maria Ausiliatrice è di attendere alla propria perfezione, e coadiuvare alla salute del prossimo col dare alle fanciulle del popolo un'educazione cristiana.

2° Sarà cura specialmente delle figlie di Maria Ausiliatrice di assumere la direzione di scuole, asili infantili, case di educazione, congregazioni festive ed anche aprire laboratori a vantaggio delle zitelle dei paesi e dei villaggi più poveri. Saranno altresì disposte di prestare assistenza ai poveri infermi ed a rendere al prossimo qualunque altro ufficio di carità conforme allo stato loro, quando ciò venisse loro comandato dai legittimi loro Superiori.

t. 2° / Sistema generale dell'Istituto

2° Tutte le Case dell'Istituto in ciò che concerne... l'Ordinario. Le Suore poi di ciascuna Casa avranno per Parroco il proprio Direttore, proposto dal Superiore Maggiore ed approvato dal Vescovo Diocesano.

8° Se alcuna morisse senza far testamento le succederà chi di diritto secondo le leggi civili.

t. 10^{mo} secondo / Del voto di Castità

1° Per esercitare continui uffizi di carità col prossimo, per trattare con frutto colle povere giovanette, è necessario... Dio.

t. 10^{mo} terzo / Del voto di obbedienza

1° La vita delle Figlie di Maria SS^{ma} Ausiliatrice... Egli è per assicurarsi di fare in ogni azione la volontà di Dio che le figlie di Maria Ausiliatrice fanno questo santo voto d'obbedienza.

b) Prendiamo ora in esame il t. IX. « Distribuzione del tempo ».

Nel *ms.C* tale titolo è composto di 14 articoli come nei *mss. A e B*. Nel *ms.C* però gli ultimi 8 articoli si raggruppano sotto la voce « Particolari pratiche di pietà ».

Nel *ms.D* il t. 9° « Distribuzione del tempo » è formato dai primi 7 articoli del t. IX. del *ms.C*. Gli altri articoli di questo titolo — e precisamente a partire dall'art. VIII. — diventano un nuovo titolo (t. 10^{mo}), intestato: « Particolari pratiche di pietà ».

Riportiamo qui alcuni articoli appartenenti a questi titoli, i quali, pur mostrando la convergenza delle due redazioni, fanno vedere notevoli divergenze esistenti tra di esse. Si osservino infatti le varianti che riguardano: la durata dell'esame di coscienza e della lettura nel refettorio, i libri da leggersi a tavola, la visita al SS.mo, la lettura spirituale, il silenzio e il digiuno. Si veda, infine, come fra i patroni dell'Istituto delle *FMA* appaia s. Angela Merici. Alcune di queste differenze risalgono al *ms.A* (art. 3°, 5°, 10°).

ms.C

t. IX. / Distribuzione del tempo

III. Un quarto d'ora prima del pranzo si porteranno in Chiesa per fare l'esame particolare che durerà 10 minuti. Si recheranno poscia al refettorio in rigoroso silenzio. In tempo di mensa si farà la lettura di qualche libro spirituale bensì, ma atto anche ad istruire *ed a* sollevare lo spirito.

IV. Dopo pranzo... lontane dai pericoli di offenderlo.

V. *Si suonerà quindi il silenzio che durerà in tutto il tempo delle occupazioni.* E per altro *si permette* di parlare sommessamente quando lo *richiede qualche* dovere... di Dio.

VI. Circa $3/4$ d'ora prima della cena si porteranno nuovamente in Chiesa dove si reciterà la 3a. parte del Rosario *e si farà la lettura spirituale in comune fino all'ora di cena.*

VIII. *Particolari pratiche di pietà*

— nelle Domeniche *e* in tutte le altre feste di precetto, le Suore *diranno* l'ufficio della SS. Vergine, a meno che prendano parte alle funzioni parrocchiali *ed*

ms.D (prima redazione)

t. 9° / Distribuzione del tempo

3° Un quarto d'ora prima del pranzo si porteranno in chiesa per fare l'esame particolare che durerà *circa* 10 minuti. Si recheranno poscia al refettorio in rigoroso silenzio. In *tutto il* tempo di mensa si farà la lettura di qualche libro spirituale bensì, ma *ameno ed* atto anche ad istruire *e* sollevare lo spirito.

4° Dopo *il* pranzo... lontane dai pericoli di offenderlo. *Terminata la ricreazione si recheranno in Cappella a fare una visita al SSmo Sacramento.*

5° Dopo *si* recheranno in silenzio alle loro occupazioni; è per altro *permesso, nel tempo di lavoro, di* parlare sommessamente quando lo *richiedesse il bisogno o il* dovere... di Dio.

6° Alle $3\frac{1}{2}$ *Lettura Spirituale in Comune lavorando.*

7° Circa *mezz'ora* prima della cena si porteranno nuovamente in Chiesa dove si reciterà la *terza* parte del Rosario.

t. 10^{mo} / *Particolari pratiche di pietà*

1° Nelle Domeniche *ed* in tutte le altre feste di precetto le Suore *reciteranno* l'Ufficio della *Beatissima* Vergine, a meno che prendano parte alle funzioni parroc-

assistanza a qualche congregazione in cui abbiano luogo simili ufficiature.

XI. La S. Comunione... Saranno inoltre celebrate con particolari divozioni e solennità le feste di S. Giuseppe, di S. Francesco di Sales, di S. Teresa, che sono i particolari patroni... confessore.

XIII. L'Istituto celebra come principali la novena e festa di *Maria Ausiliatrice*, e dell'*Immacolata Concezione*. Le... religioso.

XIV. Non vi è regola... licenza. Tuttavia procureranno tutte d'uniformarsi alla lodevole consuetudine di digiunare ogni *Sabbato* in onore di Maria, ma se il *Sabbato* cadesse in giorno festivo ne saranno dispensate.

chiali, od assistano a qualche congregazione in cui abbiano luogo simili ufficiature.

4° La S. Comunione... Saranno inoltre celebrate con particolare divozione e solennità le feste di S. Giuseppe, S. Francesco [di] Sales, S. Teresa e S. *Angela Merici* che sono i Patroni particolari... Confessore.

6° L'Istituto celebra come principali la novena e festa dell'*Immacolata Concezione* e di *Maria Ausiliatrice*. Le... religioso.

7° Non vi è regola... licenza. Tuttavia procureranno tutte di uniformarsi alla lodevole consuetudine di digiunare ogni *sabato* ad onore di Maria. Ma se il *sabato* cadesse in giorno festivo, si digiunerà al *Venerdì*.

Gli esempi presentati dimostrano con chiarezza il rapporto tra i due mss. C e D: si tratta fondamentalmente della stessa redazione. Tuttavia le diversità che si colgono nei testi fanno pensare a una seconda correzione del ms.α parallelo del ms.A dal quale dipenderebbero C e D.

Revisione

Abbiamo già messo in risalto come il ms.D sia stato largamente corretto da don Bosco. Abbiamo pure indicato le correzioni, aggiunte, cancellature, trasposizioni, soppressioni, postille, ecc., da lui fatte. Ciò nonostante vogliamo ancora fare alcuni rilievi che mettono in luce l'accuratezza del fondatore nella revisione e correzione, nonché la evoluzione avvenuta nel testo delle costituzioni.

1. Don Bosco rivede il testo delle costituzioni almeno due volte. Lo dimostra l'uso di inchiostro nero e di matita. Infatti, in alcuni casi, sopra una correzione fatta in inchiostro nero, egli ne fa un'altra a matita. La prima revisione, quindi, sarebbe fatta con inchiostro nero, scuro, e si estenderebbe a tutto il manoscritto. Nella seconda revisione don Bosco adopera la matita a cominciare dal t. 9° sino alla fine del testo costituente. E' da notare che delle 43 pagine che contengono le regole solo una non porta nessuna variante di mano di don Bosco, tranne il numero di paginazione scritto da lui.

2. Si possono controllare, fra l'altro i cambiamenti che seguono:

a) I titoli, che erano 15, diventano 16, perché don Bosco ne aggiunge uno e lo inserisce come t. 3°. Il titolo è steso da lui nelle pagine 68-69 e ha

come enunciato: « Governo interno dell'Istituto ». Consta di quattro articoli in cui si delinea il governo generale dell'Istituto.

b) Mentre don Bosco modifica la numerazione dei titoli a causa dell'inserimento del titolo nuovo, effettua anche lo spostamento del titolo « Capitolo della Casa centrale e consiglio », ponendolo prima di quello « Dell'Economa e della Maestra delle Novizie ». Al medesimo titolo appone anche una variante nella dicitura: lo chiama « Capitolo superiore ».

c) Nel titolo: « Capitolo superiore » aggiunge un articolo (art. 4° e ultimo) per stabilire il capitolo di ogni casa,¹⁰ con a capo la direttrice.

d) Vengono aboliti tre articoli:

Al t. 4° don Bosco sopprime l'art. 2° riguardante la vicaria, poiché viene a trattare di questa figura nel titolo « Governo interno dell'Istituto ».

Al t. 10°: « Distribuzione del tempo » cancella l'art. 6° che prescriveva la lettura spirituale fatta in comune durante il lavoro (alle ore 15,30) e la colloca nuovamente dopo il rosario (prima della cena), in cappella.

Al t. 14^{mo}: « Del voto di obbedienza » cancella l'art. 4° formulato così: « L'osservanza di questo voto non obbliga sotto pena di colpa, se non in quello che è contrario ai comandamenti di Dio e della S. Chiesa ».

3. Sono modificati sostanzialmente il titolo del manoscritto e non pochi articoli; altri articoli sono resi essenziali e semplici nel contenuto, concisi nella forma. Presentiamo alcuni esempi:

ms.D (prima redazione)

Regolamento pel nuovo Istituto delle figlie di Maria Ausiliatrice / 8 Agosto 1872.

t. 1° / Scopo dell'Istituto

2° Sarà cura specialmente delle figlie di Maria Ausiliatrice di assumere la direzione di scuole, asili infantili, case di educazione, congregazioni festive ed anche aprire laboratori a vantaggio delle zitelle dei paesi e dei villaggi più poveri. Saranno altresì disposte di prestare assistenza ai poveri infermi ed a rendere al prossimo qualunque altro ufficio di carità conforme allo stato loro, quando ciò venisse loro comandato dai legittimi loro Superiori.

ms.D (corretto da don Bosco)

Costituzioni per l'Istituto delle figlie di Maria Ausiliatrice.

t. 1° / Scopo dell'Istituto

2° Pertanto le figlie di Maria Ausiliatrice prima di ogni altra cosa procureranno di esercitarsi nelle virtù cristiane di poi si adopereranno a beneficio del prossimo. Sarà loro cura speciale di assumere la direzione di scuole, asili infantili, case di educazione, congregazioni festive ed anche aprire laboratori a vantaggio delle zitelle dei paesi e dei villaggi più poveri. Ove ne sia grave bisogno prestaranno pure assistenza ai poveri infermi e ad altri simili uffici di carità.

¹⁰ Oggi « consigli locali ».

4° L'Istituto sarà composto di sole giovanette, le quali professino in tutto vita comune con voti temporanei di tre in tre anni: *non vi sarà stretta clausura.*

5° Tutte le Case e gli Stabilimenti dell'Istituto dipenderanno dalla *Casa centrale ed ubbidiranno immediatamente a quella Superiora*, la quale potrà destinarle, traslocarle, impiegarle secondoché giudicherà bene *avanti a Dio, e nessuna delle Suore potrà ricusarsi dall'obbedire siccome non sarà lecito, sotto qualsiasi pretesto, di ricusare qualche ufficio o carica a cui venissero elette.*

t. 4° / *Dell'Economa e della Maestra delle Novizie*

3° La Maestra delle Novizie dovrà essere una Suora *non di mediocre* virtù e prudenza. Converrà che abbia una profonda e chiara conoscenza di tutte le regole *non solo, ma altresì è d'uopo che abbia uno spirito veramente sodo, che attenda con grande impegno alla pietà, che abbia umiltà, pazienza a tutta prova.*

t. 5° / *Capitolo della Casa centrale e consiglio*

2° *Nel capitolo si eleggeranno le due assistenti come si disse nei titoli antecedenti. Quindi il Consiglio della Comunità che è composto della Superiora, delle Assistenti, dell'Economa e della Maestra delle Novizie, eleggerà le Superiori degli Stabilimenti, la Direttrice e le maestre delle scuole, e tutte le altre ufficiali.*

t. 10^{mo} secondo / *Del voto di Castità*

3° Per custodire così gran tesoro gioverà molto... mortificazione interna ed esterna. La prima senza limiti, e la seconda colla misura che dall'obbedienza verrà loro permesso. *E se le Suore saranno veramente devote dell'unica loro Madre Maria SS. Immacolata, del glorioso S. Giuseppe e del loro Angelo Custode, purché con profonda umiltà mettano in pra-*

4° L'Istituto sarà composto di sole giovanette, le quali professino in tutto vita comune con voti temporanei di tre in tre anni: *Vi sarà clausura ma nei limiti compatibili coll'adempimento dei loro doveri.*

5° Tutte le Case e gli Stabilimenti dell'Istituto dipenderanno dalla *superiora generale*, la quale potrà destinare le suore, traslocarle, impiegarle secondoché giudicherà bene *per la maggior gloria di Dio.*

t. 6° / *Della Maestra delle Novizie*

3° La Maestra delle Novizie dovrà essere una Suora *di provata* virtù e prudenza. Converrà che abbia una profonda e chiara conoscenza di tutte le regole *e sia conosciuta pel suo spirito di pietà, di umiltà, e di pazienza a tutta prova.*

t. 5° / *Capitolo superiore*

2° *Dal capitolo superiore si eleggeranno l'Economa, la Maestra delle Novizie, il Consiglio della Comunità e la superiora degli Stabilimenti, dell'Istituto.*

t. 13^{mo} / *Del voto di Castità*

3° Per custodire così gran tesoro gioverà molto... mortificazione interna ed esterna. La prima senza limiti, la seconda colla misura che dall'obbedienza verrà permesso. *Gioverà poi efficacemente a conservare questa virtù la divozione verso di Maria SS. Immacolata, del glorioso S. Giuseppe e dell'Angelo Custode. Non mai si dimentichi che le fedeli spose*

tica le regole loro e tutto ciò che in questo capitolo viene loro insinuato, pei meriti di Gesù Cristo andranno a cantare in... verginale.

di G. C. andranno a cantare in cielo il cantico dell'Agnello Immacolato, riservato per quelli, cui Dio avrà concesso la grazia di vivere e morire nello stato verginale.

t. 10^{mo} Quinto / Regole comuni a tutte le Suore

t. 16^{mo} / Regole comuni a tutte le Suore

22° Finalmente le figlie di Maria Ausiliatrice si applicheranno seriamente a fare colla più grande perfezione la volontà di Dio senza trattenersi, a pregiudizio dei loro doveri, a considerare inutilmente ciò che Iddio ed i loro Superiori, vorranno determinare, quanto ad impiegarle per l'avvenire, ma ognuna nel suo impiego cerchi di attendere alla perfezione, senza lusingarsi che quando sarà occupata in altro uffizio più daddovero attenderà a se stessa, la qual cosa sarebbe un inganno, mentre così perderebbe tempo e si raffredderebbe nella vita spirituale.

Pongano la massima premura per gli esercizi di pietà, dalla cui osservanza soltanto deriva quell'interno fervore, che ci muove dolcemente ad uniformarci in tutto a Gesù Cristo nostro divin esemplare e sposo delle anime nostre.

22. Pongano la massima premura per gli esercizi di pietà, dalla cui osservanza soltanto deriva quell'interno fervore, che ci muove dolcemente ad uniformarci in tutto a Gesù Cristo nostro divin esemplare e sposo delle anime nostre.

4. Alcune delle varianti introdotte da don Bosco rispondono presumibilmente alle nuove esigenze sorte dalla prima fondazione (Borgo San Martino), come la distinzione tra governo a livello generale e a livello locale. Si spiegano così l'introduzione del nuovo titolo « Governo interno dell'Istituto » e le modifiche fatte nel t. 5°.

Altre invece potrebbero essere motivate dalle « Osservazioni » fatte dalla S. C. dei Vescovi e Regolari relativamente alle « Regole o Costituzioni della Società di S. Francesco di Sales » nel 1873.¹¹ Si tratterebbe in tal caso delle varianti in merito a:

1) diritti civili:

ms.D (prima redazione)

ms.D (corretto da don Bosco)

t. 2° / Sistema generale dell'Istituto

t. 2° / Sistema generale dell'Istituto

5° Le Suore entrando nell'Istituto *non* perdono i diritti civili anche dopo fatti

5° Le Suore entrando nell'Istituto *conservano* i diritti civili anche dopo fatti i

¹¹ Cf MB X 746-755.

i voti, quindi conservano la proprietà delle cose loro, la facoltà di succedere e di ricevere eredità, legati e donazioni; ma non potranno amministrare i loro beni se non nel limite e nel modo voluti dal Superiore Maggiore.

voti, ma non potranno amministrare i loro beni se non nel limite e nel modo voluti dal Superiore Maggiore.

2) dispensa dai voti:

t. 2° / Sistema generale dell'Istituto

9° I voti... Se alcuna... dovesse uscire dall'Istituto, potrà essere sciolta dai voti: dal Superiore Maggiore. Per... Dio.

t. 2° / Sistema generale dell'Istituto

9° I voti... Se alcuna... dovesse uscire dall'Istituto, potrà essere sciolta dai voti: dal Sommo Pontefice o dal Superiore Maggiore. Per... Dio.

3) condizioni per essere eletta superiora, vicaria o assistente:

t. 3° / Della Superiora e delle Assistenti

4° Una Suora per essere eletta Superiora od Assistente deve 1° Avere 40 anni di età e 10 anni compiti di professione, ma nel caso di necessità il Superiore Maggiore potrà dispensare e *permettere che se ne elegga una che abbia oltrepassato l'anno 30^{mo} di età ed abbia almeno 5 anni di professione. 2° E' necessario che abbia una competente sanità. 3° Che sia sempre... osservanza.*

t. 4° / Della Superiora della Vicaria e loro elezione

4° Una Suora per essere eletta Superiora Vicaria od Assistente deve 1° Avere 40 anni di età e 10 anni compiti di professione, ma nel caso di necessità il Superiore Maggiore potrà dispensare e *modificare queste condizioni. 2° Che sia sempre... osservanza.*

4) nomina dell'economa, della maestra delle novizie e delle superiore locali (t. 5° art. 2°; t. 6° art. 1°);

5) soppressione della dichiarazione del consenso dei genitori per l'accettazione nell'Istituto (t. 7° art. 1°).

L'analisi precedente dimostra non solo l'importanza di questo manoscritto ma anche il suo intrinseco valore. Esso è infatti, come più volte abbiamo affermato, quello in cui compaiono il maggior numero di varianti attribuibili con certezza al fondatore, il che dice chiaramente l'interesse fattivo di don Bosco per le costituzioni che dovevano regolare l'Istituto da lui fondato.

Secondo nucleo di documenti

ms.E

COSTITUZIONI PER L'ISTITUTO
DELLE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

[Roma, *AGFMA* Regole manoscritte (copie), N° 5]

Questo manoscritto fu presentato a mons. Ferrè, vescovo di Casale Monferrato, nella cui diocesi fu fondata la prima casa filiale dell'Istituto delle *FMA* a Borgo San Martino. Lo si ricava dalle annotazioni scritte sul primo foglio del medesimo manoscritto: « Depositato nella Curia di Casale M[onferrato] e rimesso all'Istituto nel 1918 ». Scritto con un'altra calligrafia, più sotto, si legge: « E' il quaderno rimasto fino al 1918 nella Curia di Casale ».

Si tratterebbe dunque del testo delle costituzioni delle *FMA* che ricevette l'approvazione di mons. Ferrè.¹

Datazione

A conclusione della trascrizione del testo delle costituzioni si trova in basso al foglio, a destra, la data: « Mornese 29 Agosto 75 », scritta con la medesima calligrafia.

Si può ritenere infatti che il *ms.E* si collochi nell'anno 1875 per due motivi:

- 1) la fondazione di Borgo San Martino avviene nell'ottobre 1874;
- 2) il *ms.E* è posteriore al *ms.D* (corretto da don Bosco) e precede quello depositato nella curia vescovile di Acqui (1876), come si vedrà più avanti.

Descrizione

Il *ms.E* consta di un quaderno (mm 200 x 150) con 34 ff. di carta buona con rigatura orizzontale sbiadita. Ci sono in più 6 ff. di carta migliore con rigatura orizzontale ancora nitida e 5 ff., il primo e i quattro ultimi del

¹ Non si trova documentazione scritta relativa all'approvazione, ma la si può dedurre dal testo delle costituzioni conservato nella curia vescovile e dal fatto stesso della presenza delle suore fin dall'anno 1874.

manoscritto, di qualità diversa e senza rigatura. Questi sono utilizzati per rimettere al posto corrispondente quattro fogli che sono stati tagliati. Per la conservazione del manoscritto si è provveduto con una copertina di cartoncino di colore verde chiaro, cucita con filo bianco. Sulla copertina ci sono due etichette: la più piccola (mm 23 x 56) è incollata sopra l'altra (mm 56 x 80). Ambedue sono bianche con bordo blu. Sulla etichetta piccola è scritto in inchiostro nero: « 5 ». Nel primo foglio, oltre alle annotazioni che abbiamo riportato all'inizio, se ne trovano altre di un certo interesse, scritte a matita e in inchiostro nero; le calligrafie sono diverse. Tali annotazioni in ordine di successione sono: « N° 6 » — in mezzo e in alto — poi cancellata e sostituita da « N° 5 » [scritta in inchiostro]. « Dev'esser la copia di un quaderno mancante. Porta le correzioni del quaderno N° 4; i Titoli III, IV, V, VI fatti quasi di pianta e la variazione di poche parole » [scritto in inchiostro. Sotto il 4 è scritto 5 poi cancellato con la gomma]. « NB. L'abito religioso non è determinato ancora, benché si dica debba essere uniforme » [scritto a matita].² « Data interna: Mornese, 29 agosto '75 » [scritto in inchiostro]. « NB. L'unica Casa filiale aperta (in questa data era quella di B. S. Martino, Diocesi di Casale). Forse il Vescovo di Casale aveva mostrato desiderio di avere copie delle Regole » [scritto a matita].

Nei titoli 2° e 3° sono sottolineate in rosso le espressioni che corrispondono alle modifiche fatte da don Bosco nel *ms.D*. Tali sottolineature rivelano il tentativo di un confronto tra i *ms. D* ed *E*. Una nota in calce, scritta alla fine del testo delle costituzioni, ci permette di identificare la persona che fece la trascrizione: « Preghino per la salvezza dell'anima mia. L'indegna figlia di Maria Ausiliatrice Suor Rosalia ». Dalla calligrafia, risulta che si tratta di suor Rosalia Pestarino.³ La scrittura è abbastanza curata, molto regolare. I titoli vengono scritti in tondino; per la loro numerazione e per quella degli articoli vengono usati i numeri arabi; alla fine di ogni titolo sono posti due tratti di righe orizzontali, uno più marcato dell'altro. Il manoscritto è tutto in inchiostro nero e non porta correzioni. Compaiono tra parentesi tonde, a matita: l'espressione « Niun secreto del cuore si conservi verso di lei [la superiora] », nel titolo del voto di obbedienza, art. 5°; la scritta « Laus Deo », alla fine del testo delle costituzioni; la nota, in calce, « Preghino per la sal-

² Dalla calligrafia si può dire che le note scritte a matita siano da attribuirsi a madre Clelia Genghini.

³ Suor Rosalia Pestarino (1849-1936). Nipote di don Domenico Pestarino, entrò nell'Istituto nel marzo del 1874. Fece la prima professione l'8 dicembre 1875 e la professione perpetua il 15 agosto 1876. Caratteristiche della sua personalità furono la gentilezza, la squisita bontà e la prudenza che, unite ad una solida pietà, fecero di lei una vera educatrice salesiana. Fu direttrice a Bordighera, Chieri, Gattinara. Agli inizi dell'Istituto diede il suo contributo come scrivente: ancora novizia trascrisse i *ms. E* e *F* delle costituzioni delle FMA, da presentare rispettivamente ai vescovi di Casale e di Acqui; scrisse alcune lettere di madre Mazzaello; è attribuita a lei parte delle *Memorie* circa le origini dell'Istituto che servirono per la compilazione della Cronistoria dell'Istituto. Cf *Dati biografici di suor Rosalia Pestarino*, dattiloscritto, in AGFMA; *Cronistoria* I 7-8.

vezza... ecc. ». Si nota però nelle pagine 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 49, 50, 56, la cancellatura a gomma di osservazioni [?], postille [?], aggiunte [?] in margine fatte a matita.

Contenuto

Le costituzioni sono state trascritte in 56 facciate. Più tardi, nei fogli del quaderno rimasti in bianco e in altri aggiunti, sono stati copiati i formulari per la Vestizione e per la Professione.⁴ Il testo è identico a quello dei formulari del manoscritto depositato nella diocesi di Acqui e vi sono perfino inserite le aggiunte fatte da don Bosco a quel manoscritto.

- f. 2r *Costituzioni per l'Istituto Delle figlie di Maria Ausiliatrice*. Sopra il titolo: «Tutto alla maggior gloria di Dio» e sotto il medesimo: «Viva Gesù, Maria e Giuseppe!».
- f. 2v in bianco.
- [p. 1-3] «Sia lodato Gesù Cristo! / *Parte prima / Titolo 1° / Scopo dell'Istituto*. Cinque articoli.
- [p. 3-7] *Titolo 2° / Sistema generale dell'Istituto*. Dieci articoli.
- [p. 7-10] *Titolo 3° / Regime interno dell'Istituto*. Sette articoli.
- [p. 10-15] *Titolo 4° / Elezione della Superiora Generale, della Vicaria, Economa e delle due Assistenti*. Dieci articoli.
- [p. 15-19] *Titolo 5° / Capitolo Superiore - Elezione della Direttrice delle Case particolari e rispettivo Capitolo*. Otto articoli.
- [p. 19-20] *Titolo 6° / Della Maestra delle Novizie*. Tre articoli.
- [p. 20-22] *Titolo 7° / Condizioni di accettazione*. Tre articoli.
- [p. 22-24] *Titolo 8° / Della Vestizione e della Professione*. Tre articoli.
- [p. 24-25] *Titolo 9° / Virtù principali proposte allo studio delle Novizie ed alla pratica delle Professe*. Articolo unico.
- [p. 25-29] *Titolo 10° / Distribuzione del tempo*. Sette articoli.
- [p. 29-33] *Titolo 11° / Particolari pratiche di pietà*. Sette articoli.
- [p. 33-36] *Titolo 12° / Della Clausura*. Sei articoli.
- [p. 36-39] *Titolo 13° / Del voto di Castità*. Tre articoli.
- [p. 39-42] *Titolo 14° / Del voto di obbedienza*. Tre articoli.
- [p. 42-44] *Titolo 15° / Del voto di povertà*. Quattro articoli.
- [p. 44-56] *Titolo 16° / Regole comuni a tutte le suore*. Ventidue articoli.
- [p. 57-58] in bianco.
- [p. 59-74] «Formulario per la Vestizione Religiosa delle Figlie di Maria Ausiliatrice». «Formola per la Professione Religiosa delle Figlie di Maria Ausiliatrice».

⁴ La calligrafia del formulario risulta essere di suor Adelia Amosso FMA, che lavorò con madre Clelia nella segreteria generale per oltre vent'anni. Questo dato prova che la trascrizione del formulario è tardiva.

Collocazione nella tradizione del testo delle costituzioni

Dallo studio comparativo tra il *ms.D* e il *ms.E* balzano evidenti due osservazioni principali:

a) il *ms.E* contiene il testo delle costituzioni del *ms.D* comprese le varianti introdotte in esso da don Bosco;

b) nel *ms.E* si trovano rielaborati i titoli riguardanti il governo dell'Istituto (t. 3°, 4°, 5°, 6°).

Nel *ms.E*, infatti, vengono integrate le aggiunte e le correzioni fatte da don Bosco nel *ms.D* e, allo stesso tempo, vengono omessi le parole, le frasi, i testi che egli aveva cancellato. Come per i manoscritti precedenti, crediamo opportuno offrire sinotticamente alcuni esempi che provano le nostre asserzioni.

ms.D (corretto da don Bosco)⁵

Costituzioni per l'Istituto delle figlie di Maria Ausiliatrice / (8 Agosto 1872)

t. 1° / Scopo dell'Istituto

2° *Pertanto le figlie di Maria Ausiliatrice prima di ogni altra cosa procureranno di esercitarsi nelle virtù cristiane di poi si adopereranno a beneficio del prossimo. Sarà loro cura speciale di assumere la direzione... più poveri. Ove ne sia grave bisogno presteranno pure assistenza ai poveri infermi e ad altri simili uffici di carità.*

t. 2° / Sistema generale dell'Istituto

5° Le Suore entrando nell'Istituto *conservano* i diritti civili anche dopo fatti i voti, (quindi conservano la proprietà delle cose loro, la facoltà di succedere e di ricevere eredità, legati e donazioni;) ma non potranno amministrare i loro beni se non nel limite e nel modo voluti dal Superiore Maggiore.

t. 10° / Distribuzione del tempo

5° Dopo si recheranno in silenzio... le persone estranee alla Casa.

ms.E

Costituzioni per l'Istituto Delle figlie di Maria Ausiliatrice

t. 1° / Scopo dell'Istituto

2° *Pertanto le figlie di Maria Ausiliatrice prima d'ogni altra cosa procureranno di esercitarsi nelle virtù cristiane, di poi si adopereranno a beneficio del prossimo. Sarà loro cura speciale di assumere la direzione... più poveri. Ove ne sia bisogno, presteranno pure assistenza ai poveri infermi e ad altri simili uffici di carità.*

t. 2° / Sistema generale dell'Istituto

5° Le Suore entrando nell'Istituto *conservano* i diritti civili anche dopo fatti i voti, ma non potranno amministrare i loro beni se non nel limite e nel modo voluti dal Superiore Maggiore.

t. 10° / Distribuzione del tempo

5° Dopo si recheranno in silenzio... le persone estranee alla Casa.

⁵ Le correzioni ed aggiunte fatte da don Bosco nel *ms.D* vengono rese in corsivo nei testi riportati; le cancellature invece si chiudono fra parentesi tonde.

(In questo modo si potrà impedire il vano discorrere e meglio conservare il pensiero della presenza di Dio).

(6° Alle 3½ Lettura Spirituale in Comune lavorando.)

7° Circa mezz'ora prima della cena si porteranno nuovamente in Chiesa dove si reciterà la terza parte del Rosario *con breve lettura spirituale*.

6° Circa mezz'ora prima della cena si porteranno nuovamente in Chiesa dove si reciterà la terza parte del Rosario *con breve lettura spirituale*.

t. 8° / Della vestizione e della professione

2° Qualora la provanda dia speranza di buona riuscita la Superiore si procurerà dal Superiore Maggiore la facoltà di farle dare l'esame di vocazione *dal Capitolo di quella casa in [cui] trovasi la postulante*. Si procederà poi alla votazione *da quel capitolo e da tutte le professe di quella casa* e se questa otterrà la maggioranza dei voti *se ne farà esatta relazione al capitolo superiore, che giudicherà intorno alla sua ammissione a vestire l'abito religioso* colle cerimonie prescritte. In caso contrario sarà rimandata alla sua famiglia a meno che si giudichi di prolungarne la prova.

t. 8° / Della Vestizione e della Professione

2° Qualora la provanda dia speranza di buona riuscita, la Superiore si procurerà dal Superiore Maggiore la facoltà di farle dare l'esame di vocazione *dal Capitolo di quella Casa in cui trovasi la postulante*. Si procederà poi alla votazione *da quel Capitolo* e se questa otterrà la maggioranza dei voti, *se ne farà esatta relazione al Capitolo superiore, che giudicherà intorno alla sua ammissione a vestire l'abito religioso* colle cerimonie prescritte. In caso contrario sarà rimandata alla sua famiglia a meno che si giudichi di prolungarne la prova.

t. 14^{mo} / Del voto di obbedienza

3° Le Suore dovranno ubbidire con ispirito di fede... mani. Sarà pure gioconda e volenterosa, vale a dire senza affanni, malinconie e contestazioni affinché paia evidente che venga dal cuore. Finalmente sarà *pronta* senza voler esaminare e criticare le ragioni occulte del comando.

(4° L'osservanza di questo voto non obbliga sotto pena di colpa, se non in quello che è contrario ai comandamenti di Dio e della S. Chiesa.)

5° Nessuna diasi pensiero di domandare cosa alcuna... bisogno.

6° Abbiano tutte gran confidenza colla Superiore, la riguardino qual madre affettuosa: niun secreto del cuore si conservi verso di lei. Ad essa ricorrano in tutti i loro *dubbi*, le manifestino le loro pene, *ogni* loro difficoltà (loro dubbi).

t. 14° / Del voto di obbedienza

3° Le Suore dovranno ubbidire con ispirito di fede... mani.

Sarà pure gioconda e volenterosa; vale a dire senza affanni, malinconie e contestazioni affinché paia evidente che venga dal cuore.

Finalmente sarà *pronta* senza esaminare e criticare le ragioni occulte del comando. Nessuna diasi pensiero di domandare cosa alcuna... bisogno.

Abbiano tutte gran confidenza colla Superiore, la riguardino qual madre affettuosa; niun secreto del cuore si conservi verso di lei. Ricorrino ad Essa, in tutti i loro *dubbi*, le manifestino le loro pene e *ogni* loro difficoltà.

t. 16^{mo} / Regole comuni a tutte le Suore 2° Nel quarto d'ora assegnato per la lettura spirituale... e le vite di quei santi e sante che si dedicarono specialmente (all'apostolato ed) all'educazione della gioventù.	t. 16° / Regole comuni a tutte le suore 2° Nel quarto d'ora assegnato per la lettura spirituale... e le vite di quei santi e sante che si dedicarono all'educazione della gioventù.
--	---

I passi sopra riportati, oltre a dimostrare la dipendenza del *ms.E* dal *ms.D* corretto da don Bosco, ci permettono di individuare alcune differenze:

a) nel t. 8° art. 2° è omessa la prassi della votazione da parte delle professe delle rispettive case per l'ammissione delle postulanti al noviziato;

b) nel t. 14°, sebbene si ometta l'art. 4° cancellato da don Bosco nel *ms.D*, si integrano nell'art. 3° gli art. 5° e 6°;

c) nel t. 16° art. 2°, tra i libri per la lettura spirituale delle suore, si indicano le biografie di santi e sante « che si dedicarono all'educazione della gioventù » e non, come si diceva nel *ms.D* corretto da don Bosco, « che si dedicarono « specialmente » all'educazione della gioventù ».

La maggiore differenza, però, consiste nella compilazione degli articoli relativi al governo.

Il *titolo 3°*, sotto l'enunciato « Regime interno dell'Istituto », stabilisce le norme riguardanti il governo a livello generale. L'Istituto sarà « governato » da un capitolo composto dalla superiora generale, dalla vicaria, dall'economa e da due assistenti (art. 1°). I vari articoli indicano i compiti di ogni membro del capitolo. Tutti e quattro i membri collaborano con la superiora generale, ma sempre in dipendenza da lei.

Il *titolo 4°*, riguardante l'elezione della superiora generale, esplicita in vari articoli le condizioni e le modalità circa la prassi dell'elezione stessa. E' da notare che l'elezione della superiora generale sarà confermata dal presidente del capitolo votante. L'art. 10° e ultimo di questo titolo fa riferimento alla visitatrice, carica che compare qui per la prima volta nelle costituzioni delle *FMA*.

Il *titolo 5°* tratta delle attribuzioni del capitolo superiore, cui presiede il rettor maggiore o un suo delegato, e del governo locale. Ogni casa sarà governata da una direttrice, in dipendenza diretta dalla superiora generale. Essa sarà coadiuvata da un capitolo, senza il cui consenso non potrà prendere decisioni di rilievo.

Il *titolo 6°*, che fino al *ms.D* comprendeva l'economa e la maestra delle novizie, contiene soltanto gli articoli relativi a quest'ultima. Essi presentano la figura della maestra, le sue doti, il suo compito e il modo di svolgerlo.

Quanto si è detto e dimostrato ci porta a concludere che il *ms.E* non può essere che una copia di un altro manoscritto non reperibile e che noi chiameremo *ms.β*. Questo, a sua volta, pur dipendendo dal *ms.D*, deve essere stato nuovamente riveduto, accuratamente corretto e completato in vista della presentazione delle costituzioni al vescovo della diocesi di Casale Monferrato.

Revisione

Intendiamo riferirci qui alla revisione del manoscritto di cui è copia il *ms.E*. Mancando il *ms.β*, non è possibile stabilire con certezza da chi siano stati rielaborati i titoli del governo e da chi siano state fatte le altre modifiche che compaiono nel *ms.E*.

Tuttavia, una dichiarazione di mons. Giacomo Costamagna, a proposito delle costituzioni delle *FMA*, fa supporre l'intervento di don Bosco nel *ms.β*.

« Il Venerabile lavorò indefessamente [ad Ovada, dal 29 agosto 1875] per ben tre giorni a ritoccare, ad ampliare, a rifondere addirittura, a far del tutto salesiane, cioè secondo il suo spirito le poche Regole [...] dell'Istituto che il Venerabile Bosco aveva già fondato parallelamente a quello dei suoi salesiani. Io non solo fui testimone di questo lavoro, ma ebbi l'onore di assisterlo da principio al fine, leggendo forte al Venerabile tutte le Regole, articolo per articolo, e rileggendo lentamente ciascuno di essi a misura che Egli li aveva corretti e ampliati ».⁶

Dalle affermazioni di mons. Costamagna si può ritenere che la data riportata dal *ms.E*: « Mornese 29 Agosto 75 » non sia quella in cui suor Rosalia termina la trascrizione del testo, ma indichi che il *ms.E* è una bella copia di quello corretto da don Bosco a Ovada. A ribadire questa asserzione concordano pure i termini con cui nella « Dichiarazione » si puntualizza il tipo di lavoro eseguito da don Bosco. Egli volle *ritoccare, ampliare, rifondere, far del tutto salesiane le poche Regole*, verbi che coincidono con quanto di fatto si è potuto rilevare attraverso lo studio del presente manoscritto.

Si può inoltre notare che, nella compilazione dei titoli 3°-6° di cui sopra, molti degli articoli sono ricalcati dalle *cost. SS* (1875); alcune poche varianti

⁶ *Dichiarazione di mons. Giacomo Costamagna* (Torino, 3.12.1910), manoscritto autografo, in *AGFMA*; cf *Cronistoria* II 150; MB XI 366.

Mons. Giacomo Costamagna (1846-1921). All'età di 12 anni entrò all'Oratorio di Valdocco. Fece la professione religiosa nella Congregazione salesiana nel 1867. Ricevette l'ordinazione sacerdotale nel 1868. Fu il terzo direttore spirituale delle *FMA* a Mornese (1874-1877). Diede vigoroso impulso al nascente Istituto. Come direttore locale a Mornese sottoscrisse con don Bosco e suor Maria Mazzarello la petizione fatta a mons. Giuseppe Maria Sciandra per ottenere l'approvazione diocesana delle costituzioni delle *FMA*. Nel 1877 andò in America a capo della terza spedizione missionaria salesiana. Nel 1880 fu nominato Ispettore d'America fino al 1894, anno in cui fu eletto vescovo titolare di Colonia e vicario apostolico di Mendez e Gualaquiza (Ecuador). Cf *DBS* 97-99.

risentono ancora delle *cost. SSA*.⁷

E' probabile, dunque, che le varianti presentate dal *ms.E* siano opera di don Bosco.

Forse la previsione del rapido sviluppo dell'Istituto (sono di quegli anni infatti le fondazioni di Borgo S. Martino, Torino, Bordighera, Alassio, Biella, Lanzo e le richieste di altre fondazioni) spinse il fondatore a chiarire, precisare e completare le strutture del governo a livello generale e locale.⁸

Ai fini di valutare meglio il lavoro compiuto da don Bosco nella elaborazione del testo delle costituzioni delle *FMA* ci pare bene inserire a questo punto una sinossi dei titoli 3°, 4°, 5° e 6° del *ms.D*, del *ms.D* corretto da don Bosco e del *ms.E*.

⁷ E' da notare che l'art. 7° del t. 3° «Alla Vicaria verrà pure affidato l'ufficio di ammonitrice della Superiora Generale...», che non risale né alle *cost. SS* né alle *cost. SSA*, può essere stato preso dalle costituzioni delle suore di S. Giuseppe (Chambéry) approvate definitivamente dalla S. Sede nello stesso anno 1875. Alla loro direzione era affidato l'Ospedaleto di S. Filomena nel «Rifugio» a Torino, tanto conosciuto da don Bosco. Infatti l'articolo sull'ammonitrice era formulato così: «L'Admonitrice est établie pour avertir la Supérieure de ses manquements et recevoir les plaintes que les inférieures pourraient former contre elle. 1° Elle ne lui donnera aucun avertissement, sans y avoir réfléchi devant Dieu, pour voir s'il est à propos de la faire, et pour connaître la manière, le temps et le lieu les plus propres à rendre l'avertissement utile» (*Constitutions pour l'Institut des Soeurs de Saint Joseph de Chambéry. Sous la protection de l'Immaculée Mère de Dieu* [Cusset 1875], Cinquième partie, Chapitre XII, 1°).

Facciamo notare inoltre che la modifica introdotta posteriormente all'art. 5° del t. 9° nel primo testo stampato delle costituzioni delle *FMA* riecheggia un'altro articolo delle costituzioni delle suore di S. Giuseppe: «Les études et les occupations des Novices seront réglées de manière à ce qu'elles ne soient point un obstacle à leur avancement spirituel; mais elles devront plutôt servir à leur faire contracter l'habitude d'allier la vie active avec la vie contemplative; car dans cette Congrégation, les Soeurs doivent remplir tout à la fois, les fonctions de Marthe et celles de Marie» (*Ivi*, Quatrième partie, Chapitre III, 8°).

⁸ Circa le prime fondazioni dell'Istituto si legge nei Verbali del capitolo superiore dei salesiani (1875): «Intanto dacché il domani don Rua doveva andare a Mornese, il Signor don Bosco vi ebbe varii schiarimenti e lasciò commissioni. 1° dicesse che si scegliessero le quattro monache per Bordighera. [...] 2° si potrebbe già anche scegliere una mezza dozzina per Alassio. Don Savio dice che col primo dell'anno nuovo potranno andarvi [...] 3° Bisognerà già anche pensare per qui a Torino. Sceglierne anche una mezza dozzina e lascio poi tutto in mano a te D. Rua per stabilire riguardo al tempo in cui debbono venire ed il pensiero che il locale sia preparato» (*Adunanza 10 dicembre 1875*, in *Verbali capitolo superiore dal 10 dicembre 1875 al 17 agosto 1877*, manoscritto originale, in ASC 0592).

Effettivamente diverse case si aprirono nel 1876: «Adesso abbiamo sei case aperte, cioè a Mornese, a Borgo S. Martino, Bordighera, Torino, Biella, Alassio e fra un mese o due se ne aprirà una a Lanzo ed un'altra a Mati» (*Lettera di madre Mazzarello a don Cagliero* [Mornese 1876], manoscritto autografo, in ASC 9.4 Mazzarello; edito in LMM 68-72).

ms.D	ms.D (corretto da don Bosco)	ms.E
f. 2r <i>Regolamento pel nuovo Istituto delle figlie di Maria Ausiliatrice / 8 Agosto 1872</i>	f. 2r <i>Costituzioni per l'Istituto delle figlie di Maria Ausiliatrice</i>	f. 2r <i>Tutto alla maggior gloria di Dio / Costituzioni per l'Istituto Delle figlie di Maria Ausiliatrice / Viva Gesù, Maria e Giuseppe!</i>
	Titolo 3° Governo interno dell'Istituto	Titolo 3° Regime interno dell'Istituto
	1° L'istituto è governato da un Capitolo composto della Superiora Generale, da una Vicaria, due Assistenti.	1° L'Istituto è governato da un capitolo composto dalla Superiora Generale, da una Vicaria, Economa e due Assistenti.
2° (t. 3°) ⁹ Nella Casa centrale la Superiora sarà coadiuvata da due assistenti nell'esercizio della sua carica. La prima che chiamerassi Vicaria, farà le veci della Superiora in caso di assenza o di malattia. Mancando per qualche circostanza la prima, supplisce, in qualità di Vicaria la seconda.	2° La Vicaria aiuta la Superiora Generale, e ne fa le veci nei casi che quella cadesse ammalata o fosse assente.	2° La Superiora Generale avrà il governo di tutto l'Istituto, e da Lei dipenderà tutto il materiale e lo spirituale delle Case delle figlie di Maria Ausiliatrice.
		3° La Vicaria supplirà la Superiora Generale e sarà come il centro delle entrate e delle uscite di tutta la Congregazione; avrà cura dei legati e delle donazioni riguardanti alle Case dell'Istituto, e ne terrà diligente registro. L'amministrazione dei mobili ed immobili e loro frutti è pure affidata alla sua cura e responsabilità. Essa sarà però soggetta alla Superiora Generale e dovrà renderle conto di sua gestione ogni trimestre.

⁹ Fra parentesi tonde si mette il titolo a cui corrisponde l'articolo nella propria redazione.

4° La seconda assistente avrà cura di tutto ciò che riguarda al materiale delle case dell'istituto; le riparazioni degli edifizii, le nuove costruzioni; le compre, le vendite, i testamenti, modo di farli, le provviste all'ingrosso per abiti, vitto, suppellettili e tutte le cose relative a queste gestioni, appartengono all'ufficio della seconda assistente.

3° La prima assistente scriverà le lettere che possono occorrere per le comunità, avrà cura dei decreti, delle lettere e di ogni altro scritto che si riferisca alle autorità civili, municipali od ecclesiastiche. La direzione delle scuole e l'insegnamento delle novizie e delle educande è affidato alla prima assistente. Aiuterà eziandio la Superiora Generale, e ne farà le veci qualora ciò non potesse prestare la Vicaria.

4° L'Economa avrà cura di tutto ciò che riguarda al materiale delle Case, le riparazioni degli edifizii, le nuove costruzioni, le compre, le vendite, i testamenti e modo di farli, le provviste all'ingrosso per abiti, vitto, suppellettili e tutte le cose relative a questa gestione sono in modo particolare affidate all'Economa.

5° La prima Assistente terrà le corrispondenze del Capitolo Superiore con tutte le Case dell'Istituto ed anche cogli esteri dietro però l'incarico della Superiora Generale. Terrà conto dei decreti e delle lettere e di ogni altro scritto che si riferisca alle autorità civili, municipali ed ecclesiastiche.

6° Alla seconda Assistente sarà affidato quanto riguarda le scuole e l'insegnamento nelle varie Case dell'Istituto.

7° Alla Vicaria verrà pure affidato l'ufficio di Ammonitrice della Superiora Generale. Ella però non le darà alcun avvertimento, se non per motivi gravi e prima d'aver consultata la cosa con Dio, per conoscere se è a proposito l'ammonizione che dovrebbesi fare, la maniera, il tempo, il luogo in cui potrà essere vantaggiosa. La Superiora stessa le dimanderà di quando in quando se non ha osservazioni a farle, affinché le somministri il mezzo di farla più facilmente.

Titolo 3°	Titolo 4°	Titolo 4°
Della Superiora e delle Assistenti	Della Superiora della Vicaria e loro elezione	Elezione della Superiora Generale, della Vicaria, Economa e delle due Assistenti 1° Le elezioni si potranno fare in tutti i tempi secondo il giudizio del Rettore Maggiore. Ma se non haverà impedimento verranno fatte nell'ottava di Maria Ausiliatrice. Perciò un mese prima darà avviso a tutte le Case che spira il tempo della sua carica. Nel medesimo tempo il Superiore Maggiore ordinerà preghiere da farsi per ottenere i lumi celesti ed ammonirà tutte quelle che concorrono alla nuova elezione dell'obbligo che hanno di dare il voto a quella che giudicheranno più idonea al governo dell'Istituto, e più atta a procurar la gloria di Dio e il bene delle anime. 2° La elezione della nuova Superiora non dovrà protrarsi più di quindici giorni dopo che è scaduta dal suo ufficio. Nel qual tempo farà le sue veci la Vicaria in tuttociò che si riferisce alla direzione od amministrazione dell'Istituto. 3° In caso di decesso della Superiora Generale, la Vicaria terrà temporaneamente il governo dell'Istituto, ne darà avviso a tutte le Case, e d'accordo col consiglio superiore e Rettore Maggiore, sceglierà il tempo per l'elezione della nuova Superiora.

3° L'elezione della Superiora si farà dalle Suore professe. Si metterà il Crocifisso con due candelieri accesi sopra un altario o sopra un tavolino. I voti saranno dati per mezzo di schedule piegate che verranno deposte in una piccola urna appositamente preparata. Presiederà all'elezione il Superiore Maggiore od il suo Delegato, il quale vestito di cotta e stola intonerà prima il *Veni Creator Spiritus*; poi farà una breve allocuzione in proposito, e quindi le Suore andranno per ordine a deporre nell'urna la scheda. Quella che avrà riportata la maggioranza dei voti sarà eletta a Superiora. Il Presidente del Capitolo confermerà colla sua autorità la fatta elezione. Se avvenisse che due Suore riportassero ugual numero di voti, il Presidente potrà dare il suo voto a quella delle due che dinanzi a Dio crederà più idonea per tale carica: fuori di questo caso non darà mai voto.

Per la elezione delle due assistenti si procederà nello stesso modo. Il Capitolo

3° La elezione della Superiora si farà dal Capitolo Superiore. Si metterà il Crocifisso con due candelieri accesi sopra un altario o sopra un tavolino. I voti saranno dati per mezzo di schedule piegate che verranno deposte in una piccola urna appositamente preparata. Presiederà alla elezione il Superiore Maggiore od il suo Delegato, il quale vestito di cotta e stola intonerà prima il *Veni Creator Spiritus*; poi farà una breve allocuzione in proposito, e quindi le votanti andranno per ordine a deporre la scheda nell'urna. Quella che avrà riportata la maggioranza dei voti sarà eletta a Superiora. Il Presidente del Capitolo confermerà colla sua autorità la fatta elezione. Se avvenisse che due Suore riportassero ugual numero di voti, il Presidente potrà dare il suo voto a quella delle due che dinanzi a Dio crederà più idonea per tale carica: fuori di questo caso non darà mai voto.

Per la elezione della Vicaria e delle due assistenti, si procederà nello stesso

4° All'elezione della Superiora Generale accorreranno il Consiglio superiore, le Direttrici di ciascuna Casa ed una Suora eletta dalle Professe di quella Casa a cui appartengono. Avvenendo il caso che taluna non possa recarsi a dare il voto la elezione sarà valida.

5° Il modo di questa elezione sarà il seguente: Posto sopra d'un altario o tavolino il Crocifisso e accese due candele, il Rettor Maggiore od altro da lui delegato a presiedere la elezione, intonerà il *Veni Creator*. Poi fatta breve allocuzione in proposito le votanti andranno per ordine a deporre la scheda piegate nell'urna appositamente preparata, quella che avrà riportato la maggioranza assoluta dei voti sarà eletta a Superiora Generale.

Il Presidente del Capitolo confermerà con la sua autorità la fatta elezione. Se poi avvenisse che due Suore riportassero egual numero di voti, il Presidente potrà dare il suo voto a quella delle due che davanti a Dio crederà più idonea per tale carica, fuori di questo caso non darà mai il voto.

6° La elezione della Vicaria, dell'Economa e delle due Assistenti si farà allo stesso modo, ma la elezione sarà valida colla sola maggioranza relativa dei voti.

si terminerà col canto del Te Deum laudamus.

modo. Il Capitolo si terminerà col canto del Te Deum laudamus.

7° Lo scrutinio sarà fatto dal Presidente e da due Suore elette dal Capitolo vuotante, dopo s'intuonerà il Te Deum.

4° Una Suora per essere eletta Superiora od Assistente deve 1° Avere 40 anni di età e 10 anni compiti di professione, ma nel caso di necessità il Superiore Maggiore potrà dispensare e permettere che se ne elegga una che abbia oltrepassato l'anno 30.mo di età ed abbia almeno 5 anni di professione. 2° E' necessario che abbia una competente sanità. 3° Che sia sempre stata esemplare nell'osservanza delle regole. 4° Che sia dotata di somma prudenza, carità e zelo della regolare osservanza.

4° Una Suora per essere eletta Superiora Vicaria od Assistente deve 1° Avere 40 anni di età e 10 anni compiti di professione, ma nel caso di necessità il Superiore Maggiore potrà dispensare e modificare queste condizioni. 2° Che sia sempre stata esemplare nell'osservanza delle regole. 3° Che sia dotata di somma prudenza, carità e zelo della regolare osservanza.

8° Una Suora per essere eletta Superiora Generale, Vicaria, Economa ed Assistente dovrà, primo avere 35 anni di età e 10 di professione, ma in caso di necessità il Rettore Maggiore potrà modificare queste condizioni. Secondo, essere sempre stata esemplare, ed in terzo luogo dotata di somma prudenza, carità e zelo per la regolare osservanza.

4° (t. 4°) Fatte tutte le elezioni si pubblicheranno alla Comunità riunita dal Presidente: poi ciascuna prenderà possesso della sua carica, nella quale la Madre Superiora durerà 5 anni, le altre dureranno nel loro ufficio 3 anni. Possono però essere rielette.

4° (t. 6°) Fatte tutte le elezioni si pubblicheranno alla Comunità riunita dal Presidente: poi ciascuna prenderà possesso della sua carica, nella quale la Madre Superiora durerà 5 anni, le altre dureranno nel loro ufficio 3 anni. Possono però essere rielette.

9° La Superiora Generale durerà nel suo ufficio 5 anni, le altre ufficiali 3 anni, e possono essere rielette. Venendo a mancare alcuna del Capitolo superiore prima dei tre anni, la Superiora Generale, col consenso del Rettore Maggiore eleggerà una supplente che meglio crederà nel Signore fino alla fine del triennio.

10° La Superiora Generale visiterà ciascuna Casa almeno una volta l'anno. Non potendo ciò fare in persona eleggerà, col consenso del Capitolo Superiore, alcune Visitatrici, alle quali darà l'incarico di visitare un dato numero di Case, qualora sia richiesto dal loro numero e distanza.

Queste faranno le veci della Superiora Generale nelle case e negozi loro affidati.

Titolo 5°

Capitolo della Casa centrale e consiglio

1° Il Capitolo si radunerà col consenso del Superiore Maggiore nella Casa centrale. Sarà presieduto dal Superiore Maggiore o per se stesso o per mezzo del suo delegato.

2° Nel capitolo si eleggeranno le due assistenti come si disse nei titoli antecedenti. Quindi il Consiglio della Comunità che è composto della Superiora, delle Assistenti, dell'Economa e della Maestra delle Novizie, eleggerà le Superiore degli Stabilimenti, la Direttrice e le maestre delle scuole, e tutte le altre ufficiali.

3° Si terrà parimenti Consiglio quando si dovesse aprire una nuova Casa o Stabilimento, o per qualsiasi altro affare che riguardi gli interessi dell'Istituto. Ma non si potrà mai aprire alcuna Casa o prendere l'amministrazione di qualche Istituto, Asilo infantile o Scuola prima che il Superiore Maggiore abbia trattato col Vescovo e sia con lui di pieno accordo per quanto riguarda l'autorità ecclesiastica.

Titolo 5°

Capitolo superiore

1° Il Capitolo superiore sarà presieduto dal Superiore Maggiore o per se stesso o per mezzo del suo delegato.

2° Dal capitolo superiore si eleggeranno l'Economa, la Maestra delle Novizie, il Consiglio della Comunità e la superiora degli Stabilimenti, dell'Istituto.

3° Si terrà parimenti Consiglio quando si dovesse aprire una nuova Casa o Stabilimento, o per qualsiasi altro affare che riguardi gli interessi generali dell'Istituto.

Ma non si potrà mai aprire alcuna Casa o prendere l'amministrazione di qualche Istituto, Asilo infantile o Scuola prima che il Superiore Maggiore abbia trattato col Vescovo e sia con lui di pieno accordo per quanto riguarda l'autorità ecclesiastica.

Titolo 5°

Capitolo Superiore - Elezione della Direttrice delle Case particolari e rispettivo Capitolo.

1° Il Capitolo superiore sarà presieduto dal Rettore Maggiore o suo delegato.

2° Si terrà il Capitolo superiore quando si dovesse aprire una nuova Casa o Stabilimento, o per qualsiasi altro affare che riguardi gli interessi generali dell'Istituto.

3° Non si potrà mai aprire una Casa, o prendere l'amministrazione di qualche Istituto, asilo infantile o Scuola, prima che il Superiore Maggiore abbia trattato col Vescovo e sia con lui di pieno accordo per quanto riguarda l'autorità ecclesiastica.

1° (t. 3°) In ogni Casa dell'Istituto presiede una Superiora, a cui tutte le Suore presteranno obbedienza. Questa poi dipenderà dalla Superiora della Casa centrale.

1° (t. 4°) In ogni Casa dell'Istituto presiede una Superiora, a cui tutte le Suore presteranno obbedienza. Questa poi dipenderà dalla Superiora generale che presentemente dimora nella casa di Mornese; ma può dimorare in qualunque casa dell'Istituto.

4° In ogni casa dell'Istituto presiede una Direttrice a cui ogni Suora presterà obbedienza. Questa poi dipenderà dalla Superiora Generale « che presentemente risiede a Mornese, ma può dimorare in qualunque Casa dell'Istituto e, per quanto sarà possibile, insieme col suo Capitolo ».

4° Aperta una casa, e stabilita la superiora di essa si formerà subito un capitolo proporzionato al numero delle suore che in quella esistono. Le prime saranno l'economa, di poi le assistenti, secondo il bisogno. Alla formazione di questo capitolo concorrono il capitolo superiore e la superiora della nuova casa che prenderà il nome di Direttrice.

5° Dal Capitolo Superiore sarà eletta la Direttrice di ciascuna Casa ed un capitolo proporzionato al numero delle Suore che in essa esistono. Le prime ad essere elette saranno l'Economa e le Assistenti secondo il bisogno. Alla elezione di queste, concorrerà col Consiglio superiore la nuova Direttrice.

6° La Direttrice potrà amministrare i beni portati in Congregazione e donati per la sua Casa in particolare, ma sempre nel limite fissato dalla Superiora Generale. Essa non potrà comperare, né vendere immobili, né costruire edifici, né demolire i già esistenti, né fare novità di grande importanza senza il consenso della Superiora Generale. Nell'amministrazione essa deve aver cura di tutto l'andamento spirituale, materiale e scolastico se vi sono scuole, e nelle cose di maggior momento sarà prudente nel radunare il suo Capitolo, e nulla deliberare senza che ne abbia il

consenso. Ogni anno essa darà esatto conto della sua amministrazione alla Superiora Generale.

7° L'Economa farà le veci della direttrice, quando è assente, e suo principale ufficio sarà d'amministrare le cose temporali. Perciò avrà occhio vigilante sopra tutto quello che riguarda all'economia domestica. Procurerà che nulla manchi, nulla si sprechi o si guasti; farà tutte le provviste necessarie per la Casa. Essa dovrà essere preparata a render conto della sua gestione alla Direttrice qualunque volta ella ne la richiederà.

8° Le Assistenti interverranno a tutte le deliberazioni di qualche rilievo ed aiuteranno la Direttrice nelle cose scolastiche, domestiche ed in tutto quello che verrà loro assegnato.

Titolo 4°

Dell'Economa e della Maestra delle Novizie.

1° Fatta ed approvata la elezione della Superiora, questa eleggerà d'accordo colle sue Assistenti l'Economa e la Maestra delle Novizie.

2° Essendo ufficio dell'Economa uno dei più importanti delle Comunità, sarà necessario che questa abbia almeno 30 anni di età e 6 di professione, che abbia una sanità piuttosto robusta, che sia ripiena di carità verso le sorelle e che

Titolo 6°

Della Maestra delle Novizie

1° Fatta ed approvata la elezione della Superiora, il capitolo superiore eleggerà l'Economa e la Maestra delle Novizie.

2° Essendo ufficio dell'Economa uno dei più importanti delle Comunità, sarà necessario che questa abbia buona sanità sia ripiena di carità verso le sorelle e che negli impieghi già da essa esercitati abbia dato prove non dubbie di prudenza,

Titolo 6°

Della Maestra delle Novizie

1° Dal capitolo superiore e dalle Direttrici di ciascuna Casa sarà costituita la Maestra delle Novizie, al modo stesso che è al titolo 4. N° 5°.

nei varii impieghi già da essa esercitati abbia dato prove non dubbie di prudenza, discrezione e zelo pel bene dell'Istituto.

3° La Maestra delle Novizie dovrà essere una Suora non di mediocre virtù e prudenza. Converrà che abbia una profonda e chiara conoscenza di tutte le regole non solo, ma altresì è d'uopo che abbia uno spirito veramente sodo, che attenda con grande impegno alla pietà, che abbia umiltà, pazienza a tutta prova.

3° La Maestra delle Novizie dovrà essere una Suora di provata virtù e prudenza. Converrà che abbia una profonda e chiara conoscenza di tutte le regole e sia conosciuta pel suo spirito di pietà, di umiltà e di pazienza a tutta prova.

2° La Maestra delle Novizie dovrà essere una Suora di provata virtù e prudenza; ed abbia una profonda e chiara cognizione di tutte le regole, e sia conosciuta per suo spirito di pietà, di umiltà e di pazienza a tutta prova. Deve avere 30 anni di età e 5 di professione: essa durerà in carica per lo spazio di 6 anni.

3° La Maestra delle Novizie si darà massima cura di essere affabile e piena di bontà affinché le Novizie le aprono l'animo in ogni cosa che possa giovare a progredire nella perfezione. Le diriga, le istruisca nell'osservanza regolare delle Costituzioni, specialmente in ciò che riguarda il voto di castità, povertà ed obbedienza. Similmente sia loro come un modello, affinché le Novizie osservino ed adempiano tutte le pratiche di pietà prescritte nella loro regola.

ms.F

COSTITUZIONI PER L'ISTITUTO
DELLE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

[Acqui, ACVA Registri 17]

E' questo il manoscritto presentato da don Bosco presso la curia vescovile di Acqui per ottenere l'approvazione diocesana delle costituzioni dietro richiesta di mons. Gastaldi, arcivescovo di Torino.

Datazione

1875. Questa data, collocata sotto il titolo, corrisponderebbe all'anno della stesura del *ms.F*. Lo provano i seguenti documenti:

Lettera di don Bosco a mons. Gastaldi in cui si chiede il permesso di fondare una casa delle *FMA* a Torino.¹

Risposta condizionata di mons. Gastaldi a don Bosco in data 30 ottobre 1875, nella quale egli mette come prima condizione: « che presentino le Regole già approvate per loro [*FMA*] da Monsignore Sciandra Vescovo di Acqui e queste ricevano efficacia da Mons. Arcivescovo di Torino per le Suore che risiederanno in questa Diocesi ».²

Lettera di don Bosco a don Tommaso Chiuso — segretario vescovile a Torino — nella quale tra l'altro è detto: « riguardo alle monache, potendosi effettuare un Oratorio per le povere ragazze io mi accingo al lavoro, trasmettendo al medesimo Monsignor Arcivescovo copia delle Regole loro appena

¹ *Lettera di don Bosco a mons. Gastaldi* (Torino, 22.3.1876), manoscritto originale di mano di don Berto con firma di don Bosco, in *Archivio arcivescovile di Torino* 10, 1, 1876 Provvisioni semplici I 220; edito in *Cronistoria* II 403; *MB* XI 369-370; *Ep.* III 30.

² *Scuole Femminili dirette da Suore religiose presso la Chiesa di M. Ausiliatrice in Torino* (Torino, 30.10.1875), manoscritto originale, in *ASC* 409.3(1) Torino; edito in *Cronistoria* II 404-405; *MB* XI 584.

I documenti sopra citati offrono delle difficoltà nella datazione. Queste potrebbero essere spiegate con due supposizioni: 1^a) don Bosco chiede prima verbalmente il permesso all'arcivescovo di Torino e poi ripete la domanda per scritto; 2^a) mons. Gastaldi rimanda la petizione scritta da don Bosco assieme alle « condizioni » fissate da lui per l'apertura dell'Oratorio femminile a Valdocco, e don Bosco la rinvia all'arcivescovo in data « 22 marzo 1876 ». Questa è la data che porta la lettera con cui egli presenta le costituzioni delle *FMA* approvate da mons. Sciandra. Cf *Lettera di don Bosco a mons. Gastaldi* (Torino, 22.3.1876), manoscritto originale di mano di don Berto con firma di don Bosco, in *Archivio arcivescovile di Torino* 10, 1, 1876 Provvisioni semplici I 222; edito in *Cronistoria* II 403-404; *MB* XI 370.

mi sia stata copia mandata». La lettera porta la data 7 novembre 1875.³

Domanda fatta da don Bosco a mons. Sciandra per l'approvazione delle costituzioni delle *FMA*. L'originale è senza data,⁴ ma l'Istituto delle *FMA* e le sue costituzioni ricevettero l'approvazione dallo stesso mons. Sciandra, per decreto speciale del 23 gennaio 1876.⁵

Alle indicazioni fornite da questi documenti si aggiunge il fatto che il *ms.F* risulta posteriore al *ms.E*.

E' dunque probabile che il *ms.F* sia stato steso nell'ultima parte dell'anno 1875.

Descrizione

Il manoscritto è un quaderno di carta buona (mm 198 x 147) e consta di 57 ff. con rigatura orizzontale. In tutte le pagine scritte ci sono due margini, di mm 20 a sinistra e di mm 47 a destra, sin dove giunge la formula della professione; nei sette ff. seguenti i due margini sono di mm 20. La calligrafia, l'ordine, i criteri seguiti nella trascrizione (margini, numerazione dei titoli e degli articoli, ecc) dimostrano che essa è stata fatta da suor Rosalia Pestarino; solo i due ultimi documenti sono copiati dal segretario vescovile di Acqui, don Francesco Berta; tutti e due adoperano l'inchiostro nero. Il manoscritto presenta la correzione di qualche parola nella trascrizione dei documenti allegati al testo delle costituzioni. Nella « Formola per la professione » si trovano due aggiunte relative all'emissione dei voti, scritte da don Bosco in margine. Il quaderno, senza copertina e senza paginazione,⁶ è rilegato alla fine del libro « Registri 17 » dell'*ACVA*.

Contenuto

Il *ms.F*, oltre al testo delle costituzioni, contiene gli stessi allegati del *ms.D* e quelli trascritti da don Berta: « Domanda a mons. Giuseppe Maria

³ Lettera di don Bosco a don Tommaso Chiuso (Torino, 7.11.1875), manoscritto autografo, in *ASC* 131.01 Chiuso; edito in *Ep.* II 515; cf *MB* XI 371, nota 1.

⁴ Domanda a mons. Giuseppe Maria Sciandra per l'approvazione dell'Istituto e delle costituzioni delle Figlie di Maria Ausiliatrice (senza data) manoscritto originale, in *ACVA* cartella Mornese; copia autenticata (Acqui, 26 [?].1.1876), in *Costituzioni per l'Istituto Delle figlie di Maria Ausiliatrice*, manoscritto originale, presso l'*ACVA* Registri 17; minuta corretta da don Bosco (senza data), in *AGFMA*. La domanda nell'originale è sottoscritta da don Bosco, don Costamagna, allora direttore locale della comunità di Mornese, e da suor Maria Mazzarello; accanto alla firma di suor Maria Mazzarello, don Bosco aggiunge: « Sup[er]iora ». L'originale è edito in *Ep.* III 11-12; *Cronistoria* II 400-401. La data che porta questo documento nell'*Epistolario*: « Mornese, 14.1.1876 » e quella della *Cronistoria*: « Acqui, 14.1.1876 » trovano la loro spiegazione in una Lettera di mons. Giovanni Galliano a madre Clelia Genghini (Acqui, 31.5.1949), dattiloscritto originale, in *AGFMA*.

⁵ Cf Decreto di approvazione dell'Istituto e delle costituzioni delle Figlie di Maria Ausiliatrice (Acqui, 23.1.1876).

⁶ La numerazione delle pagine qui indicata corrisponde a quella apposta da noi sulla fotocopia del manoscritto originale.

Sciandra per l'approvazione dell'Istituto e delle costituzioni » e il « Decreto di approvazione dell'Istituto e delle costituzioni ».

- f. 1r *Costituzioni per l'Istituto Delle figlie di Maria Ausiliatrice*. Sopra il titolo: « Tutto alla maggior Gloria di Dio ». E sotto il medesimo: « Viva Gesù, Maria e Giuseppe! / 1875 ». Nel margine superiore si trova scritto con altra calligrafia: « Mornese 23 Gennaio 1876 ».
- f. 1v in bianco.
- [p. 1-3] *Parte prima / Titolo 1° / Scopo dell'Istituto*. Cinque articoli.
- [p. 4-8] *Titolo 2° / Sistema generale dell'Istituto*. Dieci articoli.
- [p. 8-11] *Titolo 3° / Regime interno dell'Istituto*. Sette articoli.
- [p. 12-17] *Titolo 4° / Elezione della Superiora Generale, della Vicaria, Economa e delle due Assistenti*. Dieci articoli.
- [p. 17-21] *Titolo 5° / Capitolo Superiore - Elezione della Direttrice delle Case particolari e rispettivo Capitolo*. Otto articoli.
- [p. 21-23] *Titolo 6° / Della Maestra delle Novizie*. Tre articoli.
- [p. 23-24] *Titolo 7° / Condizioni di accettazione*. Tre articoli.
- [p. 25-26] *Titolo 8° / Della Vestizione e della Professione*. Tre articoli.
- [p. 27-28] *Titolo 9° / Virtù principali proposte allo studio delle Novizie ed alla pratica delle Professe*. Articolo unico.
- [p. 28-32] *Titolo 10° / Distribuzione del tempo*. Sette articoli.
- [p. 32-35] *Titolo 11° / Particolari pratiche di pietà*. Sette articoli.
- [p. 36-38] *Titolo 12° / Della Clausura*. Sei articoli.
- [p. 39-42] *Titolo 13° / Del voto di Castità*. Quattro articoli.
- [p. 42-44] *Titolo 14° / Del voto di obbedienza*. Sette articoli.
- [p. 45-46] *Titolo 15° / Del voto di povertà*. Quattro articoli.
- [p. 47-60] *Titolo 16° / Regole comuni a tutte le Suore*. Ventidue articoli.
- [p. 60] In caratteri grandi V, G, M. All'interno di ogni carattere venne completata la parola rispettiva: Viva, Gesù, Maria.
- [p. 61-67] « Formola per la vestizione religiosa delle figlie di Maria Ausiliatrice ».
- [p. 68] in bianco.
- [p. 69-78] « Formola per la professione religiosa delle figlie di Maria Ausiliatrice ». A [p. 73] aggiunte (Fb).
- [p. 79-84] « Verbale relativo alla fondazione dell'Istituto delle figlie di Maria Ausiliatrice eretto in Mornese — Diocesi d'Acqui — ». Una cancellatura di mano di don Bosco a [p. 79]. A [p. 80] è sottolineato il nome e il cognome delle prime figlie che hanno fatto professione e vestizione religiosa.
- [p. 85-92] « Giuseppe Maria Sciandra per grazia di Dio e della S. Sede Vescovo d'Acqui... ».⁷

⁷ Decreto per le Sacre Funzioni da celebrarsi nell'Istituto di Maria Ausiliatrice (Mornese, 19.8.1873).

- [p. 93-94] « Oratorio di S. Francesco di Sales - Torino ».⁸ « Sacerdos de Ordine Minorum Observantium... ».⁹
 [p. 95-98] « Documenti / Eccellenza Rev.ma... ».¹⁰
 [p. 99-102] « Iosephus Maria Sciandra Episcopus Aquensis... ».¹¹

Collocazione nella tradizione del testo delle costituzioni

Dall'analisi testuale risulta che il *ms.F* è in rapporto con il *ms.E*.

A riguardo della struttura, infatti, il *ms.F* contiene gli stessi titoli del *ms.E* con identici enunciati e con identico ordine di successione. Salvo l'introduzione di qualche variante nei titoli relativi al voto di castità e al voto di obbedienza, non vi è nulla da notare in tutti gli altri titoli.

Dal punto di vista contenutistico la maggior parte degli articoli sono identici a quelli del *ms.E*, come è possibile costatare nei testi che ora riportiamo:

ms.E

ms.F

t. 3° / Regime interno dell'Istituto.

t. 3° / Regime interno dell'Istituto.

7° Alla Vicaria verrà pure affidato l'ufficio di Ammonitrice della Superiora Generale. Ella però non le darà alcun avvertimento, se non per motivi gravi e prima d'aver consultata la cosa con Dio, per conoscere se è a proposito l'ammonizione che dovrebbe fare, la maniera, il tempo, il luogo in cui potrà essere vantaggiosa. La Superiora stessa le dimanderà di quando in quando se non ha osservazioni a farle, affinché le somministri il mezzo di farla più facilmente.

7° Alla Vicaria verrà pure affidato l'ufficio di Ammonitrice della Superiora Generale. Ella però non le darà alcun avvertimento, se non per motivi gravi e *non* prima d'aver consultata la cosa con Dio, per conoscere se è a proposito l'ammonizione che dovrebbe fare, la maniera, il tempo, il luogo in cui potrà essere vantaggiosa. La Superiora stessa le dimanderà di quando in quando se non ha osservazioni a farle affinché le somministri il mezzo di farla più facilmente.

t. 4° / Elezione della Superiora Generale, della Vicaria, Economa e delle due Assistenti.

t. 4° / Elezione della Superiora Generale, della Vicaria, Economa e delle due Assistenti.

10° La Superiora Generale visiterà ciascuna Casa almeno una volta l'anno. Non potendo ciò fare in persona eleggerà, col consenso del Capitolo Superiore, alcune Visitatrici, alle quali darà l'incarico di *visitare* un dato numero di Case, qualo-

10° La Superiora Generale visiterà ciascuna Casa almeno una volta l'anno. Non potendo ciò fare in persona, eleggerà col consenso del Capitolo Superiore alcune *visitatrici*, alle quali darà l'incarico di *fare le sue veci nel visitare* un dato nu-

⁸ Approvazione ecclesiastica per le Messe di mezza notte a Natale nel collegio di Mornese.

⁹ Per l'erezione della Via Crucis a Mornese.

¹⁰ Vedi sopra a p. 117, nota 4.

¹¹ Vedi sopra a p. 117, nota 5.

ra sia richiesto dal *loro* numero e distanza. *Queste* faranno le veci della Superiora Generale nelle case e negozi loro affidati.

t. 5° / Capitolo Superiore - Elezione della Direttrice delle Case particolari e rispettivo Capitolo.

8° Le Assistenti interverranno a tutte le deliberazioni di qualche rilievo ed aiuteranno la Direttrice nelle cose scolastiche, domestiche ed in tutto quello che verrà loro assegnato.

t. 6° / Della Maestra delle Novizie

3° La Maestra delle Novizie si darà massima cura di essere affabile e piena di bontà affinché le *Novizie* le aprano l'animo in ogni cosa che possa giovare a progredire nella perfezione. Le diriga, le istruisca nell'osservanza regolare delle Costituzioni, specialmente in ciò che riguarda il voto di castità, povertà ed obbedienza. Similmente sia loro come un modello, affinché le Novizie osservino ed adempiano tutte le pratiche di pietà prescritte nella loro regola.

mero di Case, qualora *ciò* sia richiesto dal numero e *dalla* distanza *delle* Case. *Le dette visitatrici* faranno le veci della Superiora Generale nelle cose e negozi loro affidati.

t. 5° / Capitolo Superiore - Elezione della Direttrice delle Case particolari e rispettivo Capitolo.

8° Le Assistenti interverranno a tutte le deliberazioni di qualche rilievo ed aiuteranno la Direttrice nelle cose scolastiche, domestiche ed in tutto quello che verrà loro assegnato.

t. 6° / Della Maestra delle Novizie

3° La Maestra delle Novizie si darà la massima cura di essere affabile e piena di bontà, affinché le *sue figlie spirituali* le aprano l'animo in ogni cosa che possa giovare a progredire nella perfezione. Le diriga, le istruisca nell'osservanza regolare delle Costituzioni, specialmente in ciò che riguarda il voto di castità, povertà ed obbedienza. Similmente sia loro come un modello, affinché le Novizie osservino ed adempiano tutte le pratiche di pietà prescritte nella loro regola.

Nonostante queste reali somiglianze, si incontrano articoli che presentano delle modifiche molto importanti, sia sotto l'aspetto giuridico che spirituale. Ne facciamo qui riferimento:

t. 1° art. 4°. Si codificano l'ammissione ai voti perpetui e implicitamente l'emissione dei voti. Si sa infatti che nell'agosto 1875 erano state fatte le prime professioni perpetue nell'Istituto.

t. 2° art. 1°. Appare per la prima volta nelle costituzioni la figura del direttore generale delle suore, già presente nella persona di don Giovanni Cagliero a partire dal 1874.

t. 2° art. 2°. Risulta precisata la dipendenza dell'Istituto dal vescovo in ciò che concerne la celebrazione dei sacramenti e l'esercizio del culto religioso, mentre fino al *ms.E* tale dipendenza era espressa in questi termini: « ... in ciò che concerne alla religione e alla moralità... ».

t. 3° art. 1°. « L'Istituto è governato dal Rettor Maggiore della Congregazione Salesiana e diretto da un capitolo composto della Superiora Generale, di una Vicaria, Economa e due Assistenti », mentre nel *ms.E* era detto:

« L'Istituto è governato da un capitolo composto dalla Superiora Generale, da una Vicaria, ... ».

t. 3° art. 2°. Si dice — come conseguenza della modifica precedente — che « la Superiora Generale avrà la direzione di tutto l'Istituto... » e non: « la Superiora Generale avrà il governo di tutto l'Istituto... ». Si limita anche la gestione amministrativa della superiora generale dovendo dipendere in alcuni casi dal superiore maggiore.

t. 4° art. 5°. Si prescrive che nell'elezione della superiora generale, in caso di parità di voti, il presidente del capitolo elettore « ... darà il suo voto ... » e non semplicemente: « ... potrà dare il suo voto ... ».

t. 4° art. 9°. Si determina che la superiora generale e tutti i membri del capitolo siano eletti per un periodo di sei anni (non più di 5 per la superiora generale e di 3 per gli altri membri del capitolo). Le superiori del capitolo superiore possono essere sostituite non solo in caso di morte, ma anche per altra vera necessità.

Riguardo all'aspetto spirituale ci sembrano di particolare interesse le modifiche avvenute a proposito del voto di obbedienza.

A livello di struttura risulta significativo lo smembramento dell'art. 3° in cinque articoli, tanto più se si pensa che nel ms.E l'art. 3° raggruppava in uno solo i tre ultimi articoli del ms.D. Per maggior chiarezza riportiamo qui i testi in questione:

ms.E

t. 14° / Del voto di obbedienza

3° Le Suore dovranno *ubbidire* con ispirito di fede, riguardando Dio nella Superiora. *La loro obbedienza sarà confidente aspettando con ferma speranza, anzi tenendo per certo che quello che verrà disposto dall'obbedienza sia il migliore* pel vantaggio proprio, e per quello della cosa che si ha per le mani.

Sarà pure gioconda e volenterosa; vale a dire senza affanni, malinconie e contestazioni affinché paia evidente che venga dal cuore.

Finalmente sarà pronta senza esaminare e criticare... comando.

Nessuna diasi pensiero... bisogno.

Abbiano tutte gran confidenza colla Superiora, la riguardino qual madre affettuosa; *niun secreto del cuore si conservi verso di lei*. Ricorrino ad Essa, in tutti i loro dubbi, le manifestino le loro pene e ogni loro difficoltà.

ms.F

t. 14° / Del voto di obbedienza

3° Le Suore dovranno *obbedire* con ispirito di fede, riguardando Dio nella Superiora; *perciò la loro obbedienza sarà illimitata*, tenendo per certo che quello che verrà disposto dall'obbedienza, sia *tutto* pel vantaggio proprio, e per quello della cosa che si ha per le mani.

4° Sarà pure gioconda e volenterosa, vale a dire... dal cuore.

5° Finalmente sarà pronta senza *voler* esaminare e criticare... comando.

6° Nessuna diasi pensiero... bisogno.

7° Abbiamo tutte gran confidenza colla Superiora, la riguardino qual madre affettuosa. Ricorrano ad essa in tutti i loro dubbi, le manifestino le loro pene e ogni loro difficoltà.

Ancora più significative sembrano le modifiche di contenuto. Nell'art. 3° (*ms.F*) si possono rilevare le seguenti:

a) l'obbedienza alla superiora è la conseguenza dello spirito di fede:

ms.E

Le Suore dovranno ubbidire con ispirito di fede, riguardando Dio nella Superiora. La loro obbedienza sarà...

ms.F

Le Suore dovranno obbedire con ispirito di fede, riguardando Dio nella Superiora; perciò la loro obbedienza sarà...

b) l'obbedienza « confidente » diventa obbedienza « illimitata »;

c) l'espressione « aspettando con ferma speranza, anzi, tenendo per certo » è modificata, conservandosi soltanto le parole: « tenendo per certo »;

d) ciò che viene disposto dall'obbedienza è definito nel *ms.E*: « il migliore pel vantaggio proprio »; nel *ms.F* l'espressione viene modificata in « tutto pel vantaggio proprio ».

Nell'art. 5°, in riferimento alla prescrizione di ubbidire « senza esaminare e criticare le ragioni... », risulta di nuovo come nei manoscritti anteriori: « senza voler esaminare e criticare le ragioni... ». L'espressione: « niun secreto del cuore si conservi verso di lei [la superiora] », che nel *ms.E* appare tra parentesi tonde fatte a matita, viene soppressa.

Sebbene le convergenze sopra considerate dimostrino un rapporto tra i due manoscritti (*E* ed *F*), a motivo delle varianti esistenti, non si può concludere che il *ms.F* sia copia del *ms.E*. Piuttosto è da ritenere che il *ms.F* dipenda dal *ms.β* nuovamente corretto. Le varianti fanno vedere però come il *ms.F* sia posteriore al *ms.E*.

Ponderate le modifiche di carattere giuridico che compaiono incorporate nel *ms.F*, depositato nella curia vescovile di Acqui, si deve ammettere che, con l'approvazione diocesana concessa, il vescovo « aveva lasciato molti poteri datigli allora dal diritto comune in favore del Superiore Maggiore dei Salesiani ».¹²

Revisione

Che il *ms.F* sia stato riveduto da don Bosco lo provano le aggiunte fatte da lui nel formulario per la professione religiosa. Tali aggiunte sono in consonanza con la codificazione dei voti perpetui che compare nel testo delle costituzioni.

Dopo la domanda rivolta alle novizie: « Per quanto tempo intendete ammettere i santi voti? », don Bosco introduce una rubrica: « Quelle che fanno i voti triennali diranno ».

¹² STELLA, *Don Bosco* I 198.

Dopo la risposta corrispondente, già contenuta nel formulario, don Bosco inserisce altra rubrica e la risposta riguardanti i voti perpetui: « Quando si fanno i voti perpetui si dirà: Essendo nostra ferma volontà di passare tutta la vita in questa congregazione, intendiamo di obbligarci e fare i santi voti in perpetuo ».

Verrebbe da domandarci a chi possano attribuirsi le varianti che appaiono inserite nel testo del *ms.F*. Non possedendo il manoscritto di cui esso è copia, ci è impossibile determinarlo. Tuttavia in base all'importanza di alcune di tali modifiche, come si è visto precedentemente, e riflettendo sul motivo per cui il manoscritto è stato compilato, cioè per l'approvazione del vescovo di Acqui, ci sembra di poter avanzare l'ipotesi di una revisione fatta dallo stesso don Bosco al manoscritto anteriore, di cui il *ms.F* è copia.

Comunque, la revisione che consta essere stata fatta da don Bosco al *ms.F* garantisce la conoscenza e l'assunzione del testo da parte del fondatore.

ms.G

COSTITUZIONI PER L'ISTITUTO
DELLE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

[Roma, AGFMA Regole manoscritte, *Quad. n. 6*]

Datazione

[1876-1877]. Il *ms.G* è posteriore a quello depositato presso la curia vescovile di Acqui (*ms.F*), come si costata dal confronto delle due redazioni.

Nella prima redazione del *ms.G* non compaiono ancora le norme sul colore e sulla forma dell'abito. La descrizione dell'abito costituisce precisamente una delle aggiunte fatte da don Rua,¹ contenute nel presente manoscritto (t. 16° art. 13°). Tale descrizione però è incompleta rispetto a quanto fu stabilito presumibilmente nel 1877.²

In base ai dati precedenti si può ritenere che il *ms.G* corrisponda più probabilmente all'anno 1876.

Descrizione

Il *ms.G* è composto di 37 ff.; i due primi sono molto sciupati. In tutte le pagine scritte ci sono due margini: a sinistra esso varia da mm 10 a 14, a destra è di mm 30, segnati con rigatura verticale forte. Una sola mano

¹ Don Michele Rua (1837-1910). Nacque e morì a Torino. Sin da fanciullo incontrò don Bosco e si fermò con lui. Partecipò alla prima riunione che diede origine alla Congregazione salesiana nel 1854. Fece i voti in privato (1855) e fu tra quelli che nel 1859 diedero l'avvio alla Società di S. Francesco di Sales. Tre anni dopo la sua ordinazione sacerdotale (1863) fu scelto da don Bosco come direttore del seminario di Mirabello, prima casa salesiana aperta fuori di Torino. Alla morte di don Alasonatti (ottobre 1865) ritorna a Valdocco per sostituirlo in qualità di prefetto. Fu il più valido aiuto del fondatore, così che realmente si realizzarono le parole che egli aveva detto a Michelino: «faremo a metà». Nel 1884 venne eletto da Leone XIII vicario di don Bosco e nel 1888 gli succedette nel governo della Società salesiana fino alla morte. La Chiesa lo proclamò beato nel 1972. Cf AMADEI Angelo, *Il servo di Dio Michele Rua successore del Beato D. Bosco* 3 vol. (Torino 1931-1934).

² L'abito nella sua forma definitiva sembra sia stato completato nell'anno 1877. Cf *Cronistoria* II 253-255; *Dichiarazione di suor Maria Dell'Acqua*, manoscritto inedito, in ASC 416 Abito. Vedi più avanti a p. 133, nota 1.

trascrive il testo, per intero, con calligrafia buona e i titoli in tondino. E' usata la numerazione arabica per i titoli e per gli articoli. Lungo il testo si trovano errori di ortografia ed errori di trascrizione. E' l'unico caso tra i manoscritti in esame, in cui figurano parecchie mani di scrittura nelle correzioni, aggiunte e note marginali; ciò indica che è il manoscritto più riveduto. Si riconoscono le calligrafie di don Rua e di don Bosco; non è stato possibile identificare le altre mani. Salvo un'aggiunta in inchiostro viola [p. 21], tutto lo scritto è in inchiostro nero.

Contenuto

Nel ms.G è stato trascritto solo il testo delle costituzioni in 39 pagine. Restano in bianco 32 facciate. Si inizia allo stesso modo degli altri manoscritti:

- f. 1r *Costituzioni per l'Istituto Delle figlie di Maria Ausiliatrice*. Sopra il titolo: « Tutto alla maggior gloria di Dio » e sotto: « Viva Gesù Maria e Giuseppe ».
- f. 1v in bianco.
- [p. 1-3] *Parte prima / Titolo 1° / Scopo dell'Istituto*. Cinque articoli. Note in margine (Gx)³ negli articoli 2°, 4°, 5°. Correzione (Gb) nell'art. 3°.
- [p. 3-6] *Titolo 2° / Sistema generale dell'Istituto*. Dieci articoli. Correzioni (Gb) art. 1°, 7° e 10°.
- [p. 6-8] *Titolo 3° / Regime interno dell'Istituto*. Otto articoli. Correzione nell'art. 3° e trasposizione degli art. 4° e 8° (Gb).
- [p. 8-12] *Titolo 4° / Elezione della Superiora Generale, della Vicaria, Economa e delle due Assistenti*. Dieci articoli. Nota (Gx) art. 5°. Cancellatura, correzioni, aggiunta (Gb) negli art. 1°, 5° e 10°.
- [p. 12-15] *Titolo 5° / Capitolo Superiore - Elezione della Direttrice delle Case particolari e rispettivo Capitolo*. Otto articoli. Note (Gx) art. 1°. Aggiunte e correzioni (Gb) art. 4°-7°. Aggiunto in margine a destra l'art. 9° (Gb).
- [p. 15-16] *Titolo 6° / Della Madre delle Novizie*. Tre articoli. Aggiunta (Gr) nell'art. 3°. Cancellatura dell'aggiunta precedente, correzione del titolo e dell'art. 3° (Gb).
- [p. 16-17] *Titolo 7° / Condizioni di accettazione*. Tre articoli. Cancellatura e correzione negli art. 1° e 3° (Gb).
- [p. 17-18] *Titolo 8° / Della Vestizione e della Professione*. Tre articoli. Note (Gx) art. 2° e 3°. Rimando (Gx) alle Regole delle Suore della Misericordia, art. 3°. Correzione (Gb) negli art. 2° e 3°.
- [p. 19] *Titolo 9° / Virtù principali proposte allo studio delle Novizie ed alla pratica delle Professe*. Articolo unico. Correzioni (Gb). Cancellata con la gomma una nota scritta in margine a destra.

³ Si adoperano le seguenti sigle: Gb = mano di don Bosco; Gr = mano di don Rua; Gy = mano non identificata; Gx = altra mano non identificata.

- [p. 19-22] *Titolo 10° / Distribuzione delle tempo.* Sette articoli. Aggiunta e cancellatura (Gy) art. 6°. Note (Gx) art. 3° e 5°. Aggiunta art. 2° cancellatura nell'art. 1°, correzione e integrazione della nota (Gx) nell'art. 4°, cancellature nell'art. 5° e cancellatura della nota (Gx), correzione art. 7°. Sono tutte varianti (Gb).
- [p. 22-24] *Titolo 11° / Particolari pratiche di pietà.* Sette articoli. Aggiunta (Gr) all'art. 2°. Nota (Gx) nell'art. 1°. Correzione e integrazione della nota (Gx) nell'art. 1°, correzioni, aggiunta e cancellature negli art. 2°, 3°, 6°, 7°. Queste sono varianti (Gb).
- [p. 25-26] *Titolo 12° / Della Clausura.* Sei articoli. Correzione (Gb) art. 5°.
- [p. 26-28] *Titolo 13° / Del voto di Castità.* Quattro articoli.
- [p. 28-30] *Titolo 14° / Del voto di Obbedienza.* Sette articoli. Rimando (Gx) alle costituzioni delle Suore della Misericordia relativamente all'art. 6°. Correzioni (Gb) art. 4° e 5°.
- [p. 30-31] *Titolo 15° / Del voto di povertà.* Quattro articoli. Correzioni (Gb) art. 4°.
- [p. 31-39] *Titolo 16° ed ultimo / Regole comuni a tutte le Suore.* Ventidue articoli. Aggiunte (Gr) negli art. 8°-13°. Rimando (Gx) alle Regole delle Suore della Misericordia, art. 7°. Correzioni ed aggiunte (Gb) negli art. 1°, 3°-6°. Cancellatura (Gb) dell'art. 15° e delle aggiunte (Gr) agli art. 12° e 13°.
- [p. 39] Sotto l'art. 22° tratti di righe orizzontali e più in basso: « V. sempre il Cuore SS. del mio Gesù! ».
- [p. 40] Scritto a matita: « Pro Defunctis / 1° Appena morta una consorella si vesta dell'abito religioso, si porti nella camera mortuaria o altro sito a tal uopo, e si sorvegli per quanto è possibile fino al momento della sepoltura.
2° Non sarebbe buona ed utile cosa ».

Collocazione nella tradizione del testo delle costituzioni

Dalla comparazione con il *ms.F* si rileva che i due manoscritti hanno in comune: il titolo del manoscritto, il numero dei titoli e il numero degli articoli nei rispettivi titoli; l'ordine di successione sia dei titoli che degli articoli. Insomma, i due manoscritti hanno identica struttura.

Si verifica quasi la stessa cosa relativamente al contenuto. In prevalenza i singoli articoli sono trascritti letteralmente come nel *ms.F*. Basti, a mo' di esempio, il confronto di alcuni articoli.

ms.F

ms.G

t. 1° / Scopo dell'Istituto

t. 1° / Scopo dell'Istituto

1° Lo scopo dell'Istituto delle figlie di Maria Ausiliatrice è di attendere alla propria perfezione, e coadiuvare alla

1° Lo scopo dell'Istituto delle figlie di Maria Ausiliatrice è di attendere alla propria perfezione, e di coadiuvare alla

salute del prossimo col dare alle fanciulle del popolo un'educazione cristiana.

2° Pertanto le figlie di Maria Ausiliatrice prima di ogni altra cosa procureranno di esercitarsi nelle virtù cristiane, di poi si adopereranno a beneficio del prossimo. Sarà loro cura speciale di assumere la direzione di scuole, asili infantili, case di educazione, congregazioni festive ed anche aprire laboratori a vantaggio delle zitelle dei paesi e dei villaggi più poveri. Ove ne sia bisogno, presteranno pure assistenza ai poveri infermi e ad altri simili uffici di carità.

t. 2° / Sistema generale dell'Istituto

1° L'Istituto è sotto l'immediata dipendenza del Superiore Generale della Società di S. Francesco di Sales, cui danno il nome di Superiore Maggiore. Esso potrà farsi rappresentare da un Sacerdote ch'Egli delegherà sotto il titolo di Direttore delle Suore.

Direttore generale sarà un membro del capitolo superiore della società Salesiana. Direttore particolare o locale sarà quello cui è affidata la direzione di qualche Casa o Istituto.

La Superiora della Casa ricorrerà a questo Direttore in tutte le cose di maggior importanza, che si riferiscono a vendita, compra, od a casi più importanti della sua Amministrazione.

t. 3° / Regime interno dell'Istituto

1° L'Istituto è governato dal Rettor Maggiore della Congregazione Salesiana, e diretto da un capitolo composto della Superiora Generale, di una Vicaria, Economa e due Assistenti.

t. 14° / Del voto di obbedienza

3° Le Suore dovranno *obbedire con* spirito di fede, riguardando Dio nella Superiora; perciò la loro *obbedienza* sarà illimitata, tenendo per certo che quello che verrà disposto dall'*obbedienza*, sia tutto pel vantaggio proprio, e per quello della cosa che si ha per le mani.

salute del prossimo col dare alle fanciulle del popolo un'educazione cristiana.

2° Pertanto le figlie di Maria Ausiliatrice prima di ogni altra cosa procureranno di esercitare nelle virtù cristiane, di poi si adopereranno a beneficio del prossimo. Sarà loro cura speciale di assumere la direzione di scuole, asili infantili, case di educazione, congregazioni festive, ed anche aprire laboratori a vantaggio delle zitelle dei paesi e dei villaggi più poveri. Ove ne sia il bisogno presteranno pure assistenza ai poveri infermi, ed altri simili uffici di carità.

t. 2° / Sistema generale dell'Istituto

1° L'istituto è sotto l'immediata dipendenza del Superiore Generale della Società di S. Francesco di Sales, cui danno il nome di Superiore Maggiore. Esso potrà farsi rappresentare da un Sacerdote ch'egli delegherà sotto il titolo di Direttore delle Suore.

Direttore Generale sarà un membro del capitolo Superiore della Società Salesiana; Direttore particolare o locale sarà quello cui è affidata la direzione di qualche Casa o Istituto.

La Superiora della Casa ricorrerà a questo Direttore in tutte le cose di maggior importanza, che si riferiscono a vendita, compra, od a casi più importanti della sua amministrazione.

t. 3° / Regime interno dell'Istituto

1° L'Istituto è governato dal Rettore Maggiore della Congregazione Salesiana, e diretto da un Capitolo composto della Superiora Generale, di una Vicaria, Economa e due Assistenti.

t. 14° / Del voto di Obbedienza

3° Le Suore dovranno *ubbidire in* ispirito di fede, riguardando Dio nella Superiora, perciò la loro *ubbidienza* sarà illimitata, tenendo per certo che quello che verrà disposto dalla *obbedienza*, sia tutto pel vantaggio proprio e per quello della cosa che si ha per le mani.

Le pochissime differenze tra le due redazioni, chiaramente evidenziate nell'apparato critico, riguardano soprattutto l'uso delle maiuscole, la diversità di grafia, gli errori di ortografia e di grammatica, gli errori di trascrizione, oltre che omissioni, aggiunte o cambiamenti di alcune espressioni, fatti intenzionalmente. Ecco alcuni esempi:

ms.F

- t. 3° / Regime interno dell'Istituto
 2° La Superiora Generale avrà la direzione di tutto l'Istituto, e da Lei dipenderà tutto il materiale e lo spirituale delle Case... Ausiliatrice.
- t. 4° / Elezione della Superiora Generale... Assistenti
 2° La elezione della nuova Superiora non dovrà *protrarsi* più... Istituto.
- t. 6° / Della *Maestra* delle Novizie
- t. 14° / Del voto di obbedienza
 1° La vita delle figlie di Maria Ausiliatrice dovendo essere un *perfetto* olocausto, mancherebbe al sacrificio la parte migliore, se non vi entrasse *l'offerta* della propria volontà... obbedienza.
- t. 12° / Della Clausura
 4° Non prenderanno mai né alloggio, né cibo... dei secolari *anche parenti*, fuorché in caso... necessità.
- t. 16° / Regole comuni a tutte le Suore
 20° Per avanzarsi nella perfezione religiosa... per ben riuscire *nell'esercizio dell'orazione mentale*, nella pratica della mortificazione... direzione.
 21° Le Suore assisteranno alla conferenza... Comunità.

ms.G

- t. 3° / Regime interno dell'Istituto
 2° La Superiora Generale avrà la direzione di tutto l'Istituto, e da *lei* dipenderà tutto il materiale e lo Spirituale delle case... Ausiliatrice.
- t. 4° / Elezione della Superiora Generale... Assistenti.
 2° La elezione della nuova Superiora non dovrà *portarsi* più... Istituto.
- t. 6° / Della *Madre* delle Novizie
- t. 14° / Del voto di Obbedienza
 1° La vita delle figlie di Maria Ausiliatrice dovendo essere un *continuo* olocausto, mancherebbe al sacrificio la parte migliore, se non vi entrasse *la parte* della propria volontà... obbedienza.
- t. 12° / Della Clausura
 4° Non prenderanno mai né alloggio, né cibo... dei secolari, fuorché in caso... necessità.
- t. 16° *ed ultimo* / Regole comuni a tutte le Suore
 20° Per avanzarsi nella perfezione religiosa... per ben riuscire, nella pratica della mortificazione... direzione.
 21° *Tutte* le Suore assisteranno alla conferenza... Comunità.

Dal rigoroso esame compiuto appare con chiarezza la somiglianza tra il *ms.F* e il *ms.G*. Tale somiglianza ci fa ritenere che il *ms.G* risalga ancora allo stesso *ms.β* riveduto per la terza volta, come risulta dalle pochissime varianti di contenuto che ci sono.

Revisione

Le diverse calligrafie che compaiono nel manoscritto dimostrano che esso fu riveduto da don Bosco, da don Rua e da altre persone, non individuate, come è stato detto nella descrizione. Nelle *Memorie biografiche* si legge a proposito del *sesto esemplare*, cioè il ms.G: «è quello che si ebbe in mano in preparazione alla stampa, compiutasi, come s'è detto, nel 1878».⁴ Noi siamo d'accordo che il testo della prima edizione a stampa delle costituzioni delle FMA sia stato elaborato in base a questo manoscritto a motivo del rapporto di dipendenza che è possibile stabilire fra i due testi nominati. Non si può invece affermare che il ms.G sia il testo che andò alla stampa. Le divergenze esistenti tra esso e il primo testo stampato appoggiano la nostra asserzione. Torneremo più avanti su questo argomento nel trattare delle costituzioni del 1878.

Ci soffermiamo ora sulla revisione del manoscritto in esame, nell'intento di individuare l'ordine successivo e le modalità dei vari interventi.

Dalla critica interna e dal confronto con i mss. *H* e *I* si ricavano i dati seguenti:

Dallo studio dei mss. *H* e *I* si costata che sono copie apografe del ms.G e integrano nei testi tutte, e solo, le aggiunte fatte di mano di don Rua, tranne un'altra aggiunta scritta da una mano diversa con inchiostro viola al t. 10° art. 6°. Quindi si direbbe che fu don Rua il primo a rivedere il ms.G. I suoi interventi, oltre a quelli del t. 6° art. 3° e del t. 11° art. 2°, puntano tutti sull'ultimo titolo delle costituzioni (t. 16° art. 8°-13°). E' da notare che le aggiunte corrispondenti agli art. 8° e 9° richiamano alcuni tratti del libro del Frassinetti «*La Monaca in casa*».⁵

Le note e osservazioni marginali che si trovano lungo il testo corrisponderebbero ad una seconda revisione del ms.G. La scrittura a caratteri piccoli e nitidi non è da noi identificata. Dal contenuto delle glosse si può pensare a una persona alla quale probabilmente don Bosco si sia rivolto per chiedere un giudizio. Un dato interessante che emerge dalle glosse è il rimando, per tre volte ripetuto, alle regole delle Suore della Misericordia (t. 8° art. 3°; t. 14° art. 6°; t. 16° art. 17°).⁶

⁴ MB X 602.

⁵ «Quando sarete alla presenza degli uomini, manterrete sempre un parlare serio e grave: se sono di condizione superiore alla vostra, come per esempio se fossero religiosi, lo vuole il rispetto dovuto al loro stato e dignità; se sono di condizione uguale, o inferiore, lo vuole il vostro decoro perché non prendano con voi una libertà e familiarità che potrebbe essere pericolosa. Colle vostre buone compagne state santamente allegre, ridete, burlate, divertitevi; sempre però come v'immaginate farebbero gli Angeli tra di loro; ma alla presenza degli uomini, chiunque siano, conservate sempre sodo contegno e serietà; v'inculco e ripeto questo ricordo, perché molto importante» (FRASSINETTI Giuseppe, *La Monaca in casa* [Como 1861] 60-62). Cf RFMI art. 183, in FRASSINETTI, *Opere ascetiche* II 137.

⁶ Figlie di Nostra Signora della Misericordia, di Savona, o Figlie di Misericordia (F.d.M.). Congregazione di diritto pontificio, fondata nel 1836 a Savona, da santa Maria

Il *ms.G* ci permette di verificare che la revisione di don Bosco è posteriore alle due precedenti, in quanto egli completa, cancella e corregge le aggiunte e postille introdotte appunto dalle altre mani. Anzi, alcune correzioni del testo sono fatte da don Bosco in base ai suggerimenti rilevati nelle glosse.

I testi che si riportano consentono di controllare quanto è stato detto in precedenza:

1) Nei *mss. H* e *I* mentre all'art. 6° del t. 10° viene inserita l'aggiunta marginale (*Gy*), scritta in inchiostro viola, è omessa l'ultima parte dell'articolo, cancellata dalla medesima persona nel *ms.G*.⁷

<i>ms.Gy</i>	<i>ms.H</i>	<i>ms.I</i>
<Alle ore 4 del dopo pranzo faranno in comune un quarto d'ora di lettura spirituale e >	6° Alle ore 4 del dopo pranzo faranno in comune un quarto d'ora di lettura spirituale. Circa mezz'ora prima della cena... Rosario (con breve lettura spirituale).	6° Alle ore 4 del dopo pranzo faranno in comune un quarto d'ora di lettura spirituale, e mezz'ora prima della cena... Rosario.

2) Nei testi *H* e *I* appaiono integrate già, e solo, le varianti introdotte da don Rua; l'aggiunta (*Gr*) all'art. 3° del t. 6° viene cancellata da don Bosco:

<i>ms.Gr</i>	<i>ms.H</i>	<i>ms.I</i>	<i>ms.Gb</i>
t. 6°	t. 6°	t. 6°	t. 6°
3° La Maestra delle Novizie... obbedienza. Similmente sia loro come un modello, affinché le	3° La Maestra delle novizie... obbedienza. Similmente sia loro come un modello, affinché le	3° La Maestra delle novizie... obbedienza. Similmente sia loro come un modello, affinché le	3° La Maestra delle Novizie... obbedienza. <i>In ogni cosa sia di modello alle Novizie affin-</i>

Giuseppa Rossello per iniziativa di Monsignor Agostino Maria dei Marchesi Demari, allora vescovo di Savona e Noli, preoccupato per l'abbandono morale in cui si trovavano in particolare le fanciulle della città. Lo scopo specifico dell'Istituto è l'esercizio delle opere di misericordia, chiaramente espresso già nelle costituzioni definitive del 1863. Queste sono redatte da mons. Alessandro Riccardi dei Conti di Netro, vescovo di Savona e Noli (1842-1867) e dopo arcivescovo di Torino (1867-1870). Cf *Proemio*, in *Costituzioni per le Figlie di Nostra Signora della Misericordia* (Genova 1863), ristampate a Savona nel 1971; CALLIARI Paolo, *Figlie di Nostra Signora della Misericordia, di Savona*, in DIP III 1650-1652.

Don Bonetti, riferendosi all'età di accettazione nell'Istituto delle *FMA*, scrive a mons. Cagliero nel 1885: «Ho voluto consultare le Regole delle Suore della Misericordia ed ho trovato che ricevono le postulanti dai 15 ai 32 anni» (*Lettera di don Bonetti a mons. Cagliero* [Torino, 10.4.1885], manoscritto autografo inedito, in ASC 273.26.2(6) Cagliero).

⁷ Nel manoscritto rispettivo, le aggiunte (*Gy*) e (*Gr*) si chiudono tra parentesi acute mentre si scrivono in corsivo le correzioni fatte da don Bosco. La cancellatura (*Gy*) si chiude tra parentesi tonde. Le espressioni cancellate da don Bosco non compaiono nel testo.

Novizie osservino ed adempiano tutte le pratiche di pietà prescritte nella loro regola <, come pure che non parlino colle postulanti senza il permesso di una superiora.>	Novizie osservino ed adempiano tutte le pratiche di pietà prescritte nella loro regola, <i>come pure che non parlino colle postulanti senza il permesso di una superiora.</i>	Novizie osservino ed adempiano tutte le pratiche di pietà prescritte nella loro regola, <i>come pure che non parlino colle postulanti senza il permesso di una superiora.</i>	<i>ché si</i> adempiano tutte le pratiche di pietà prescritte nella loro regola.
---	---	---	--

t. 11° 2° Al tribunale di penitenza... Abbiano tutte verso il loro confessore rispetto e confidenza, quale si conviene a chi... anime loro <; ma non parlino mai tra esse di cose di confessione.>	t. 11° 2° Al tribunale di penitenza... Abbiano tutte verso il loro confessore, rispetto e confidenza, quale si conviene a chi... anime loro; <i>ma non parlino mai tra esse di cose di confessione.</i>	t. 11° 2° Al tribunale di penitenza... Abbiano tutte verso il loro confessore rispetto e confidenza, quale si conviene a chi... anime loro; <i>ma non parlino mai tra esse di cose di confessione.</i>	t. 11° 2° Al tribunale di penitenza... Verso il loro confessore <i>abbiano grande</i> rispetto e confidenza, quale si conviene a chi... anime loro; <i>ma non parlino mai tra esse di cose di confessione.</i>
---	--	---	---

3) Don Bosco cancella la nota (Gx) e integra il suo contenuto essenziale nell'articolo rispettivo (t. 4° art. 5°):

ms.G	nota (Gx)	ms.Gb
Il modo di questa elezione... a deporre la schedula piegata nell'urna appositamente <i>preparata. Quella</i> che avrà riportato... voto.	Pare necessario che il voto sia assolutamente secreto per evitare gli inconvenienti che potrebbero derivare dal saper a chi fu dato o negato. Resta quindi proibito il manifestare altrui a chi si pensi dare o a chi s'abbia dato il voto.	Il modo di questa elezione... a deporre la schedula piegata nell'urna appositamente <i>preparata. In ogni cosa si serberà rigorosa segretezza, di modo che una non possa conoscere il voto delle altre suore né prima né dopo la votazione. Quella</i> che avrà riportato... voto.

4) Don Bosco completa la nota (Gx) e, per poterla inserire nell'articolo corrispondente, lo modifica (t. 8° art. 2°):

ms.G	nota (Gx)	ms.Gb
Qualora la provanda dia speranza... cerimonie prescritte. In caso contrario <i>sarà rimandata alla sua famiglia, a meno che...</i> prova.	Avvisare i parenti	Qualora la provanda dia speranza... cerimonie prescritte. In caso contrario <i>saranno Avvisati i parenti e verrà restituita alla propria famiglia, a meno che...</i> prova.

5) Don Bosco, tenendo conto della osservazione (*Gx*) corrispondente all'art. 3° del t. 10°, fa un'aggiunta interlineare fra gli art. 3° e 4° (si direbbe che è questa la ragione per cui, nel primo testo stampato delle costituzioni, l'art. 4° ha inizio con tale aggiunta).

<i>ms.G</i>	nota (<i>Gx</i>)	<i>ms.Gb</i>
3° Un quarto d'ora prima del pranzo... sollevare lo spirito.	Non si nota la preghiera da farsi prima e dopo del pranzo?	3° Un quarto d'ora prima del pranzo... sollevare lo spirito. <i>Prima e dopo il cibo si faranno le solite preghiere</i>
4° Dopo il pranzo...		4° Dopo il pranzo...

Dai dati precedenti si può trarre la seguente conclusione:

a) Gli interventi nel *ms.G* si susseguono in questo ordine: una prima revisione è fatta da don Rua; una seconda revisione è eseguita dal revisore che esamina il testo e fa le sue osservazioni; una terza e ultima revisione è compiuta da don Bosco.

b) Ogni intervento ha una modalità propria: don Rua si limita a fare delle aggiunte scritte alla fine degli articoli o in margine; il secondo revisore annota in margine le sue osservazioni o glosse; infine don Bosco accetta o annulla, corregge o tralascia le varianti e i suggerimenti fatti dagli altri revisori. E' solo lui che tocca e modifica il testo delle costituzioni.

ms.H

COSTITUZIONI PER L'ISTITUTO DELLE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

[Roma, AGFMA Regole manoscritte, *Quad. n. 7*]

Datazione

[1876-1877]. Un dato che si ricava dalla critica interna del *ms.H* ci consente di dire che esso corrisponderebbe agli anni 1876-1877.

Nel t. 16° art. 13° troviamo un'aggiunta marginale che completa la descrizione dell'abito (velo e petto bianco). Poiché l'insieme dell'abito è stato completato, a quanto pare, solo nel 1877, stando alla « dichiarazione » in proposito fatta da suor Maria Dell'Acqua¹ e alle notizie fornite dalla Cronistoria,² si può pensare che il *ms.H* sia stato trascritto nell'anno 1876 oppure 1877.

Descrizione

Il manoscritto costituito da 23 ff. ha una copertina in cartoncino rosso marmorizzato e sopra di essa una etichetta bianca (mm 90 x 55) con bordo celeste, in cui è scritto N° 7. Nel margine superiore della prima pagina, in mezzo, si legge N° 6. Su un pezzo di carta bianca incollata è scritto: N° 7. I

¹ « Testuali parole del Ven. D. Bosco dette in occasione degli spirituali Esercizi dell'anno 1877-1878. / Io Sr. Maria Dell'Acqua, mi trovavo a Mornese pei SS. Esercizi e Don Cagliero che era allora il nostro Direttore Generale pensò bene di riformare il nostro abito coll'adottare il modestino e il velo. Don Bosco, che si era recato a Mornese per la chiusura dei medesimi Esercizi, vedendo il cambiamento dell'abito, disse a Don Cagliero: "L'abito che hai modificato sta bene; mi piace, hai avuto buon gusto; le Suore saranno anche più rispettate, ma però questo non era il desiderio di Don Bosco. L'intenzione mia era che le mie figlie vestissero un abito semplice, da secolare" » (*Dichiarazione di suor Maria Dell'Acqua*, manoscritto inedito, in ASC 416 abito).

Suor Maria Dell'Acqua (1850-1917). Entrata a Mornese agli inizi dell'Istituto, si considerava fortunata per l'aiuto che, con il trasporto di mattoni e di altro materiale, aveva dato alla costruzione della prima casa dell'Istituto. Dedita sempre agli uffici casalinghi, si distinse per l'amore alla povertà, la rettitudine, il senso di responsabilità soprattutto nel dare buon esempio alle suore giovani e per una marcata nota di dignità religiosa. Cf *Cenni biografici delle Figlie di Maria Ausiliatrice defunte nel biennio 1917-1918* (Torino 1959) 40-43.

² Cf *Cronistoria* II 253-255.

margini laterali sono uguali, di mm 20. La paginazione recentemente fatta è sbagliata tra le pagine 15-21 (15, 18, 19, 16, 17, 20, 21). Lo scritto è tutto in inchiostro nero e porta errori di ortografia e di trascrizione. Non compaiono correzioni né postille del tempo, salvo l'aggiunta in margine a [p. 36], a cui ci siamo riferite nel trattare della datazione. Le annotazioni e i segni che appaiono sono tardivi.

Osservazioni

E' da rilevare che negli articoli dei due primi titoli ci sono sottolineature in rosso che corrispondono alle varianti introdotte da don Bosco nel *ms.D*. Lungo il testo, si trovano (in inchiostro nero e a matita) parentesi, punti di esclamazione, segni, annotazioni in margine, parole omesse o cambiate rispetto al *ms.F*. Tali elementi, riferibili a madre Clelia Genghini, evidenziano il confronto realizzato tra il *ms.H* e il *ms.E*; tra il *ms.H*, il *ms.G* e quello depositato presso la curia vescovile di Acqui. Lo confermano le note poste sul primo foglio del manoscritto in esame.³

Contenuto

Nelle prime 39 pagine sono trascritte le costituzioni. Le pagine restanti sono state utilizzate ulteriormente per copiare le formule della vestizione e della professione.

- f. 1r *Costituzioni per l'Istituto delle figlie di Maria Ausiliatrice*. Sopra: « Tutto alla maggior gloria di Dio ». Sotto: « Viva Gesù, Maria, Giuseppe ».
- f. 1v in bianco.
- [p. 1-2] *Parte prima / Titolo 1° / Scopo dell'Istituto*. Cinque articoli.

³ Le note sono:

« Deve essere copia di un altro quaderno mancante (di quello corretto a Ovada?) perché porta correzioni, trasposizioni e aggiunte non contenute nel quaderno N° 5 » [inchiostro nero].

« Sottraendo quanto, in questo quaderno, è scritto a matita e quanto è chiuso a parentesi, si ha la copia del quaderno N° 6 depositato nell'Archivio salesiano » [Le parole: *depositato nell'Archivio salesiano*, appaiono cancellate a matita]

« Includendo la parte scritta a matita e sottraendo quanto si trova fra parentesi, si ha una copia fedele delle Costituzioni manoscritte depositate in Acqui » [inchiostro nero]

« Questo quaderno viene a corrispondere al Quaderno n° 7 dell'Archivio salesiano » [scritto a matita nera].

« N.B. Vedi annotazioni 1° quaderno N° 5. Tra la data della presentazione di questo alla V.C. di Casale (29 agosto '75) e la data della presentazione alla V.C. di Acqui (23.1.76) si ha il tempo necessario alle emende di cui sotto » [scritto a matita blu nel margine superiore]. La calligrafia delle due ultime note è attribuibile a madre Clelia Genghini. Le note 2ª e 4ª spiegano il cambiamento del numero del manoscritto.

- [p. 3-5] *Titolo 2° / Sistema generale dell'Istituto.* Dieci articoli.
- [p. 5-8] *Titolo 3° / Regime interno dell'Istituto.* Sette articoli.
- [p. 8-11] *Titolo 4° / Elezione della Superiora Generale, della Vicaria, Economa e delle due Assistenti.* Dieci articoli.
- [p. 12-14] *Titolo 5° / Capitolo Superiore - Elezione della Direttrice delle case particolari e rispettivo Capitolo.* Otto articoli.
- [p. 14-15] *Titolo 6° / Della Madre delle Novizie.* Tre articoli.
- [p. 15-18] *Titolo 7° / Condizioni di accettazione.* Tre articoli.
- [p. 18-16] *Titolo 8° / Della Vestizione e della Professione.* Tre articoli.
- [p. 16] *Titolo 9° / Virtù principali proposte allo studio delle Novizie ed alla pratica delle Professe.* Articolo unico.
- [p. 17-21] *Titolo 10° / Distribuzione del tempo.* Sette articoli.
- [p. 21-24] *Titolo 11° / Particolari pratiche di pietà.* Sette articoli.
- [p. 24-25] *Titolo 12° / Della clausura.* Sei articoli.
- [p. 26-28] *Titolo 13° / Del voto di Castità.* Quattro articoli.
- [p. 28-29] *Titolo 14° / Del voto di obbedienza.* Sette articoli.
- [p. 29-30] *Titolo 12° [sic] Del voto di povertà.* Quattro articoli.
- [p. 31-39] *Titolo 15° [corr 16°] ed ultimo. Regole comuni a tutte le Suore.* Ventidue articoli.

A [p. 35] in margine a destra viene copiata un'aggiunta (*Gr*) dal *ms.G* non inserita opportunamente nella trascrizione del testo. In margine a destra, a [p. 36] si trova l'aggiunta che completa la descrizione dell'abito.

Collocazione nella tradizione del testo delle costituzioni

La sinossi (t. 16° art. 8°-13°) che faremo a proposito della presentazione del *ms.I* serve pure a dimostrare che il *ms.H* è copia apografa del *ms.G* corretto da don Rua.

ms.I

COSTITUZIONI PER L'ISTITUTO
DELLE FIGLIE DI MARIA AUSILIATR^{ce}

[Roma, AGFMA Regole manoscritte, Quad. n. 5]

Datazione

[1876-1877]. Nel retro del foglio aggiunto insieme alla copertina si trova scritto a matita: « Il quaderno n. 5 porta la data del 29 agosto 1875, ed era stato depositato nella curia di Casale Monferrato (Casa di Borgo San Martino aperta nel 1874)».

Dallo studio fatto sul *ms.I* si può notare ciò che segue: il *ms.I* non porta la data indicata nella nota e neppure altra; il *ms.I* è una copia apografa del *ms.G* allo stesso modo che il *ms.H*. Corrisponderebbe pertanto agli anni 1876-1877.

Il ritrovamento del vero manoscritto depositato nella curia vescovile di Casale Monferrato (*ms.E*) segnato con il N° 5 rivela chiaramente che la nota sopra accennata è stata erroneamente attribuita al *ms.I*.

Descrizione

Il quaderno consta di 40 ff. dei quali 31 contengono le costituzioni; i fogli restanti sono in bianco. Scrittura accurata nel testo e abbastanza ricercata nel titolo. Nel f. 1r ci sono margini a tre righe: viola quella al centro e le altre due nere. I titoli sono in tondino con inchiostro viola e il testo in inchiostro nero. Non vi è nessuna correzione o postilla del tempo; vi sono due annotazioni marginali posteriori a [p. 54. 55]. Presenta le medesime sottolineature in rosso come i *mss. E e H*.

Contenuto

Il manoscritto comprende soltanto il testo delle costituzioni.

- | | |
|-------|--|
| f. 1r | <i>Costituzioni per l'Istituto delle figlie di Maria Ausiliatr^{ce}</i> . Nello stesso foglio in alto: « W. Gesù e M. ». In basso: « Dio Anima Eternità ». |
| f. 1v | in bianco. |

- [p. 1-3] *Parte prima / Titolo 1° / Scopo dell'Istituto.* Cinque articoli.
 [p. 3-7] *Titolo 2° / Sistema generale dell'Istituto.* Dieci articoli.
 [p. 7-10] *Titolo 3° / Regime interno dell'Istituto.* Sette articoli.
 [p. 11-16] *Titolo 4° / Elezione della Superiora Generale della Vicaria Economa e delle due Assistenti.* Dieci articoli.
 [p. 17-20] *Titolo 5° / Capitolo Superiore - Elezione della Direttrice delle [case] particolari e rispettivo Capitolo.* Otto articoli.
 [p. 20-22] *Titolo 6° / Della Madre delle Novizie.* Tre articoli.
 [p. 22-24] *Titolo 7° / Condizioni di accettazione.* Tre articoli.
 [p. 24-26] *Titolo 8° / Della Vestizione e della Professione.* Tre articoli.
 [p. 26-27] *Titolo 9° / Virtù principali proposte allo studio delle Novizie ed alla pratica delle Professe.* Articolo unico.
 [p. 27-32] *Titolo 10° / Distribuzione del tempo.* Sette articoli.
 [p. 32-36] *Titolo 11° / Particolari pratiche di pietà.* Sette articoli.
 [p. 36-39] *Titolo 12° / Della Clausura.* Sei articoli.
 [p. 39-42] *Titolo 13° / Del voto di Castità.* Quattro articoli.
 [p. 42-45] *Titolo 14° / Del voto di Obbedienza.* Sette articoli.
 [p. 45-47] *Titolo 15° / Del voto di povertà.* Quattro articoli.
 [p. 47-62] *Titolo 16° / Regole comuni a tutte le Suore.* Ventidue articoli.

Collocazione nella tradizione del testo delle costituzioni

Come abbiamo detto, il *ms.I* è copia apografa del *ms.G*.

E' da rilevare che i mss. *H* e *I*, con le aggiunte di don Rua ormai incorporate, furono presumibilmente il testo delle costituzioni portato in alcune nuove fondazioni dell'Istituto. Questo fatto induce a pensare che tra la revisione di don Rua e quella di don Bosco al *ms.G* dovette intercorrere un certo spazio di tempo.

Agli esempi riportati nella presentazione del *ms.G*¹ aggiungiamo qui una sinossi degli art. 8°-13° dell'ultimo titolo (t. 16°) che, mentre ribadisce la nostra affermazione, rivela la difficoltà trovata dagli scriventi per interpretare i segni di rimando posti da don Rua e inserire correttamente le aggiunte.

Il contenuto delle aggiunte è di carattere disciplinare o ascetico.

a) Negli articoli 8° e 9° si sottolineano comportamenti relativi al riserbo nei rapporti comunitari e con le persone esterne:

*ms.G*²

ms.H

ms.I

8° Ognuna deve riconoscer- 8° Ognuna deve riconoscer- 8° Ognuna deve riconoscer-
 si per la minima di tutte, si per la minima di tutte, si per la minima di tutte,

¹ Vedi sopra a p. 130-131.

² Le aggiunte di don Rua sono chiuse tra parentesi acute.

perciò nessuna mancherà mai agli atti umili, né <si ricuserà> dall'esercitare gli uffici più abbiatti della Casa, nei quali la Superiore le eserciterà a norma delle loro forze e <secondo> che prudentemente giudicherà bene nel Signore. <Le Figlie di Maria Ausiliatrice saranno sempre allegre colle sorelle, rideranno, scherzeranno ecc. sempre però come pare debbono fare gli Angeli tra loro; ma alla presenza di persone di sesso diverso conserveranno sempre un contegno grave e dignitoso. Andando per le vie cammineranno colla massima compostezza e modestia, come se fossero Angeli, non guardando mai né le persone né le cose che incontrano.>

perciò nessuna mancherà mai agli atti umili, né *si ricuserà*, dall'esercitare gli uffici più abbiatti della Casa, nei quali la Superiore le eserciterà a norma delle loro forze e *secondo* che prudentemente giudicherà bene nel Signore. *Le Figlie di Maria Ausiliatrice saranno sempre allegre colle sorelle, rideranno, scherzeranno ecc. sempre però come pare debbono fare gli Angeli tra loro; ma alla presenza di persone di sesso diverso conserveranno sempre un contegno grave e dignitoso. Andando per le vie cammineranno colla massima compostezza e modestia, come se fossero angeli, non guardando mai né le persone né le cose che incontrano.*

perciò nessuna mancherà mai agli atti umili, né *si ricuserà* dall'esercitare gli uffici più abbiatti della Casa, nei quali la Superiore le eserciterà a norma delle loro forze e *secondo* che prudentemente giudicherà bene nel Signore. *Le figlie di Maria Ausiliatrice saranno sempre allegre colle sorelle, rideranno, scherzeranno ecc. sempre però come pare debbono fare gli Angeli tra loro; ma alla presenza di persone di sesso diverso conserveranno sempre un contegno grave e dignitoso.*

Nel *ms.I* l'ultima parte « Andando... incontrano » è inserita nell'art. 10°.

9° Nella casa e fuori adopereranno sempre un parlare umile, non sostenendo mai il proprio sentimento, non altercando mai, evitando altresì ogni parola aspra, pungente di rimprovero o di vanità relativamente a sé stesse, né riguardo a quel bene che il Signore si degnasse cavare dalle opere loro, ma riserbando tutte le loro azioni private e comuni pei soli occhi di Dio, non parlando mai di nascita e di ricchezze se nel mondo ne avessero avute. <Non alzeranno mai la voce parlando con chichessia, quand'anche fosse tempo di ricreazione. Quando saran-

9° Nella casa e fuori adopereranno sempre un parlare umile, non sostenendo mai il proprio sentimento, non altercando mai, evitando altresì ogni parola aspra, pungente di rimprovero o di vanità relativamente a sé stesse, né riguardo a quel bene che il Signore si degnasse cavare dalle opere loro, ma riserbando tutte le loro azioni private e comuni pei soli occhi di Dio, non parlando mai di nascita e di ricchezze se nel mondo ne avessero avute. *Non alzando mai la voce parlando con chichessia, quand'anche fosse tempo di ricreazione.*

9° Nella casa e fuori adopereranno sempre un parlare umile, non sostenendo il proprio sentimento, non altercando mai, evitando altresì ogni parola aspra, pungente di rimprovero o di vanità relativamente a se stesse, né riguardo a quel bene che il Signore si degnasse cavar dalle opere loro, ma riserbando tutte le loro azioni private e comuni pei soli occhi di Dio, non parlando mai di nascita e di ricchezze se nel mondo ne avessero avute. *Non alzeranno mai la voce parlando con chichessia, quando anche fosse tempo di ricreazione. Quando sa-*

no alla presenza di persone di sesso diverso terranno un parlare serio e grave. Se sono di condizione superiore alla loro, per esempio ecclesiastici, lo vuole il rispetto dovuto al loro stato, se sono laici, lo vuole il decoro, perché non prendasi alcuna familiarità, che potrebbe essere pericolosa.>

ranno alla presenza di persone di sesso diverso terranno un parlare serio e grave. Se sono di condizione superiore alla loro, per esempio ecclesiastici, lo vuole il rispetto dovuto al loro stato, se sono laici, lo vuole il decoro, perché non prendasi alcuna familiarità, che potrebbe essere pericolosa.

Nel ms.H l'aggiunta « Quando saranno... pericolosa » viene incorporata nell'art. 13°.

b) Nell'art. 10° si indicano alcune norme da osservare in chiesa:

10° Tutto il loro... dei poveri. < In chiesa staranno colla massima compostezza, ritte sulla persona, e genufletteranno fino a terra passando avanti l'altare dove si conserva il SS. Sacramento.>

10° Tutto il loro... dei poveri. *In chiesa staranno colla massima compostezza, ritte sulla persona, e genufletteranno fino a terra passando avanti l'altare dove si conserva il SS. Sacramento.*

10° Tutto il loro... dei poveri. *Andando per le vie cammineranno colla massima compostezza e modestia, come se fossero Angeli, non guardando mai né le persone né le cose che incontransi. In chiesa staranno colla massima compostezza ritte sulla persona, e genufletteranno fino a terra passando avanti l'altare dove si conserva il SS. Sacramento.*

c) Nell'art. 12° si prescrivono alcuni comportamenti da seguire in determinati ambienti:

12° Permettendolo il locale ciascuna dormirà in camera separata. <Ma non si affaceranno mai alla finestra senza una grande necessità, né> potranno chiudere <la camera> a chiave <; tuttavia nessuna potrà entrare in dormitorio fuori di tempo senza licenza. Così pure non entreranno in una camera in cui vi siano i Superiori senza chiedere il

12° Permettendolo il locale ciascuna dormirà in camera separata. *Ma non si affaceranno mai alla finestra senza una grande necessità. Potranno chiudere la camera a chiave; tuttavia nessuna potrà entrare in dormitorio fuori di tempo senza licenza. Così pure non entreranno in altra camera in cui vi siano i Superiori senza chiedere il*

12° Permettendolo il locale ciascuna dormirà in camera separata, *potranno chiudere la camera a chiave; tuttavia nessuna potrà entrare in dormitorio [fuori di tempo] senza licenza, così pure non entreranno in una camera in cui vi siano i superiori senza chiedere il permesso. Ma non si affaceranno mai alla finestra senza una grande necessità, né potranno*

permesso>. Non faranno uso del materasso che in tempo di malattia, o speciale bisogno.

permesso. Non faranno uso del materasso che in tempo di malattia, o speciale bisogno.

far uso del materasso che in tempo di malattia, o speciale bisogno.

d) Nell'art. 13° si determinano alcuni particolari relativi alle camere delle suore e all'abito religioso:

13° Terranno presso al letto una piletta d'acqua benedetta, un Crocifisso colla croce di legno, un quadretto di Maria Ausiliatrice, o dell'Immacolata Concezione con cornice nera.

Tutto il vestiario sarà uniforme, modesto ed umile, quale si conviene a persone religiose. <L'abito sarà nero. Le maniche lunghe fino alla nocca delle dita e larghe 46 centimetri; la mantellina sarà lunga fino alla cintura.> Le scarpe saranno di pelle nera, quali si convengono a poveri. Non... poveri. <Ciascuna Suora avrà impegno di tenere l'abito e tutto ciò che è di suo uso colla massima pulizia; perciò avrà cura di piegare il velo, il grembiale, l'abito ecc. ogni volta che deporrà questi oggetti.>

13° Terranno presso al letto una piletta d'acqua benedetta, un Crocifisso colla croce di legno, un quadretto di Maria Ausiliatrice, o dell'Immacolata Concezione con cornice nera.

Quando saranno alla presenza di persone di sesso diverso terranno un parlare serio e grave. Se sono di condizione Superiore alla loro, per esempio ecclesiastici, lo vuole il rispetto dovuto al loro stato, se sono laici, lo vuole il decoro, perché non prendasi alcuna familiarità, che potrebbe essere perniciosa.

Tutto il vestiario sarà uniforme modesto ed umile, quale si conviene a persone religiose. *L'abito sarà nero. Le maniche lunghe fino alla nuca delle dita e larghe 46 centimetri; la mantellina sarà lunga fino alla cintura. [La fattura dell'abito sarà 25 cent. di crepe ed il resto tutto pieghie. Il pettor[ino] sarà lungo in modo che da esso alla cintu[ra] vi siano 12 centim. Il velo sarà lungo in modo che dall'orlo alla cintura dietro vi siano 6 centim. Il grembiule sarà lungo 4 cent. meno dell'abito e largo in modo che vi restino 26 cent.] Le scarpe saranno di pelle nera, qua-*

13° Terranno presso al letto una piletta d'acqua benedetta, un Crocifisso colla croce di legno, un quadretto di Maria Ausiliatrice, o dell'Immacolata Concezione con cornice nera.

Tutto il vestiario sarà uniforme, modesto ed umile, quale si conviene a povere religiose. *L'abito sarà nero le maniche lunghe fino alla nocca delle dita e larghe 46 centimetri; [la] mantellina sarà lunga fino alla cintura. Le scarpe saranno di pelle nera, quali si convengono a poveri. Non... poveri. Ciascuna suora avrà impegno di tenere l'abito e tutto ciò che è di suo uso colla massima pulizia, perciò avrà cura di piegare il velo, il grembiale, l'abito ecc. ogni volta che deporrà questi oggetti.*

li si convengono a poveri.
Non... poveri. *Ciascuna*
Suora avrà impegno di te-
nere l'abito e tutto ciò che
è di suo uso colla massima
pulizia; perciò avrà cura di
piegare il velo, il grembia-
le, l'abito ecc. ogni volta
che deporrà questi oggetti.

Si noti l'aggiunta «La fattura... restino 26 cent.» che appare soltanto nel *ms.H*. Ugualmente si trovano, solo in esso, segni di rimando per correggere gli errori di trascrizione.

Dai *mss. H e I* non dipende nessun manoscritto.

Terzo nucleo di documenti

Testo J

REGOLE O COSTITUZIONI
PER L'ISTITUTO DELLE FIGLIE DI MARIA SS. AUSILIATRICE
AGGREGATE ALLA SOCIETÀ SALESIANA (TORINO 1878)

La prima edizione a stampa delle costituzioni delle Figlie di Maria Ausiliatrice era diventata una esigenza a ragione del *grande sviluppo* preso rapidamente dall'Istituto. Così si esprimeva don Bosco nella sua lettera di prefazione alla medesima edizione:

« Finché l'Istituto era concentrato nella Casa-Madre di Mornese, alcune copie delle Regole manoscritte potevano bastare a che ogni Suora ne potesse venire in cognizione; ma ora che per la Divina Provvidenza si sono moltiplicate le Case e le Suore ivi ripartite, esse non sono più sufficienti.

Per la qual cosa io ho giudicato della maggior gloria di Dio, e di vantaggio all'anima vostra, il farle stampare; ed ora ve le presento ».¹

La prima edizione stampata è una pubblicazione molto modesta nella veste tipografica (mm 135 x 90). In 63 pagine contiene la prefazione di don Bosco « Alle Figlie di Maria SS. Ausiliatrice », il testo delle costituzioni, e il rituale della vestizione e della professione.

La prefazione, che nella sua brevità comprende due parti (di carattere descrittivo la prima, esortativo la seconda), conferisce un particolare valore al documento costituzionale, essendo dello stesso fondatore.

Le costituzioni hanno il *Visto* per l'« imprimatur » dal vicario generale della diocesi di Torino.²

La copertina, la prefazione e il *Visto* portano tutti e tre la data 1878. Tuttavia il testo pare sia stato stampato solo nell'anno 1879; infatti alcune modifiche di rilievo risentono delle « Osservazioni » fatte a don Bosco dalla S. C. dei Vescovi e Regolari nell'aprile del 1879. Tra le « Osservazioni » alcune riguardavano appunto l'Istituto delle FMA. Su questo argomento dovremo ancora ritornare.

¹ Prefazione alle prime Regole stampate delle Figlie di Maria Ausiliatrice (Torino, 8.12.1878), minuta di mano di don Bonetti, in ASC 132 Figlie di Maria Ausiliatrice; Regole o Costituzioni delle Figlie di Maria SS. Ausiliatrice aggregate alla Società salesiana (Torino 1878) 3-4.

² Mons. Giuseppe Zappata, vicario generale capitolare dell'archidiocesi di Torino.

Collocazione nella tradizione del testo delle costituzioni

Le numerose e varie convergenze che si verificano nello studio comparativo del *ms.G* e del *testo J* sono la prova della dipendenza di questo dal *ms.G*. Indichiamo qui le convergenze:

a) La presenza dei sedici titoli del *ms.G* con uguale ordine di successione e con identica formulazione, tranne il t. XVI. ora enunciato: « Regole generali ».

b) Il fatto di avere un buon numero di articoli esattamente uguali, tra cui si possono segnalare: nel t. II. « Sistema generale dell'Istituto » gli art. 5., 6., 7., 8., 9.; nel t. XV. « Del voto di Povertà » gli art. 1., 2., 3.; nel t. XVI. « Regole generali » gli art. 1., 4., 5., 9., 12., 13., 25., 26., 27.; in quest'ultimo titolo, però, non tutti gli articoli corrispondono allo stesso numero nel *ms.G*.³

c) L'inserimento nel *testo J* delle aggiunte di don Rua (*Gr*), dell'aggiunta (*Gy*) e delle modifiche di don Bosco (*Gb*), contenute nel *ms.G*. Riportiamo alcuni casi:⁴

<i>ms.G</i>	<i>ms.Gb</i>	<i>testo J</i>
t. 2° / Sistema generale dell'Istituto	t. 2° / Sistema generale dell'Istituto	t. II. / Sistema generale dell'Istituto
10° Qualunque delle Suore venisse ad uscire di Religione, per quel tempo che ivi è rimasta, non potrà pretendere corrispettivo di sorta, <i>qualunque</i> ufficio <i>abbia</i> essa esercitato; potrà però <i>portare</i> quegli stabili ed anche quegli oggetti mobili nello stato che si troveranno, di cui avesse conservata la proprietà entrando <i>in Congregazione</i> . Ma non ha alcun diritto di domandar conto ai Superiori dei frutti dell'amministrazione dei medesimi, pel tempo ch'essa visse <i>nell'Istituto</i> .	10° Qualunque delle Suore venisse ad uscire di Religione, per quel tempo che ivi è rimasta, non potrà pretendere corrispettivo di sorta, <i>per qualsiasi</i> ufficio esercitato <i>in Congregazione</i> . Potrà però <i>pretendere</i> quegli stabili ed anche quegli oggetti mobili nello stato che si troveranno, di cui avesse conservata la proprietà entrando <i>nell'Istituto</i> . Ma non ha alcun diritto di domandar conto ai Superiori dei frutti dell'amministrazione dei medesimi, pel tempo ch'essa visse <i>in Religione</i> .	10. Qualunque delle Suore venisse ad uscire di Religione, per quel tempo che ivi è rimasta, non potrà pretendere corrispettivo di sorta <i>per qualsiasi</i> ufficio esercitato <i>in Congregazione</i> . Potrà tuttavia <i>pretendere</i> quegli stabili ed anche quegli oggetti mobili nello stato che si troveranno, di cui avesse conservata la proprietà entrando <i>nell'Istituto</i> . Ma non ha alcun diritto di domandar conto ai Superiori dei frutti e dell'amministrazione dei medesimi, pel tempo che ella visse <i>in Religione</i> .

³ Seguendo il medesimo ordine tenuto sopra, gli articoli corrispondenti nel *ms.G* sono: 1°, 4°, 5°, 8°, 10°, 11°, 20°, 21°, 22°.

⁴ Vedi p. 130, nota 7.

<i>ms.Gr</i>	<i>ms.Gb</i>	<i>testo J</i>
t. 11° / Particolari pratiche di pietà	t. 11° / Particolari pratiche di pietà	t. XI. / Particolari pratiche di pietà
2° Al tribunale... Gesù stesso. Abbiamo tutte verso il loro confessore rispetto e confidenza... anime loro. <; ma non parlino mai tra esse di cose di confessione.>	2° Al tribunale... Gesù stesso. <i>Verso</i> il loro confessore <i>abbiano grande</i> rispetto e confidenza.. anime loro; <i>ma non parlino mai tra esse di cose di confessione.</i>	2. Al tribunale... Gesù stesso. <i>Verso</i> il loro Confessore <i>abbiano grande</i> rispetto e confidenza... anime loro, <i>ma non parlino mai tra esse di cose di Confessione</i> , e tanto meno del Confessore.
<i>ms.G</i>	<i>ms.Gy</i>	<i>testo J</i>
t. 10° / Distribuzione del tempo	t. 10° / Distribuzione del tempo	t. X. / Distribuzione del tempo
6° Circa mezz'ora prima della cena si porteranno nuovamente in chiesa dove si reciterà la terza parte del Rosario con breve lettura spirituale.	<Alle ore 4 del dopo pranzo faranno in comune un quarto d'ora di lettura spirituale e> 6° Circa mezz'ora prima della cena si porteranno... Rosario (con breve lettura spirituale)	6. <i>Alle ore quattro faranno in comune quindici minuti di lettura spirituale</i> , e circa mezz'ora prima della cena si porteranno <i>in Cappella...</i> Rosario. Se taluna non potrà compiere queste pratiche in comune procurerà di eseguirle privatamente in altro tempo.

d) L'integrazione delle modifiche fatte da don Bosco nel *ms.G*, tenendo conto delle note (*Gx*).

Negli esempi scelti, per maggior chiarezza, le note o glosse vengono scritte in colonna, indicando la loro collocazione nel *ms.G* (titolo e articolo). Nella stessa colonna si scrive anche la nota corrispondente corretta da don Bosco, premettendo la sigla (*Gb*). Accanto a ogni nota si dice in quale modo è stata accolta nel *testo J*.

note (<i>Gx</i>)	<i>testo J</i>
t. 1° art. 2° Educandati? (<i>Gb</i>) Educandati,	Fra le opere proprie dell'Istituto, dopo Scuole, è introdotto « Educatorii », e si omette invece « case di educazione ».
t. 10° art. 4° Per sollevare poi un poco la mente ed il corpo non sono proibiti onesti giocherelli? Puossi esentare dalla ricreazione senza permesso.	Nell'art. 4. si inserisce la glossa (<i>Gb</i>) alquanto modificata: « Per sollevare lo spirito ed il corpo non sono proibiti onesti ed innocenti giuo-

(Gb) Per sollevare... giocherelli? Niuna può esentarsi dalla ricreazione senza permesso.

t. 11° art. 1°

L'ufficio della B.V. sarebbe da raccomandare di recitarlo colla massima devozione, lentamente, con voce uguale (unisona?) e facendo all'asterisco un po' di pausa.

(Gb) L'ufficio della B.V. sia recitato colla massima... voce unisona e facendo... pausa.

cherelli. Niuna può assentarsi dalla ricreazione senza permesso ».

Nell'art. 1. si omette la parte finale dell'articolo corrispondente nel *ms.G*: « in cui abbiano luogo simili officature ». E si aggiunge la glossa (Gx) ma corretta da don Bosco.

L'esame finora compiuto fra i due testi (*ms.G* e *testo J*) ci porta a riaffermare la dipendenza della prima edizione a stampa delle costituzioni delle *FMA* dal *ms.G*. Ciò nonostante, le divergenze che emergono nel confronto dei due testi in questione sono ancora numerose e rilevanti: trasposizioni, modifiche, integrazione di articoli nuovi.

Risaltano subito le trasposizioni: all'interno degli articoli, nell'ordine successivo degli articoli nel titolo corrispondente, e nel passaggio di articoli da un titolo ad un altro.

Le modifiche sono date da rilievi, aggiunte, omissioni, sintesi di articoli e divisione di altri molto estesi. Sono di particolare interesse le differenze che si costatano nella copertina del primo testo stampato in rapporto al frontespizio del *ms.G* e a quello dei manoscritti anteriori.

a) Nella dicitura del titolo del primo testo stampato: « Regole o Costituzioni per l'Istituto delle Figlie di Maria SS. Ausiliatrice aggregate alla Società salesiana », si riprende il termine *Regole* ma lo si identifica con quello di *Costituzioni*.⁵ Appare per la prima volta la specificazione *aggregate alla Società sale-*

⁵ Sembra opportuno inserire per intero una precisazione fatta in seduta del primo capitolo generale dei salesiani nel 1877 e che riguarda appunto la distinzione tra Regole e Costituzioni: « Lettura del Verbale / Osservazione: Si erano usate promiscuamente in detto proemio le parole *Regole o Costituzioni*. Qui si fece notare un po' in lungo la distinzione. Nei tempi antichi non si notava alcuna diversità tra l'una e l'altra; tuttavia era generalmente usata la parola Regola e quasi mai la parola Costituzione. Nei tempi posteriori si fece dal diritto canonico fra le due parole distinzione assoluta. Si chiamarono regole solo quelle generali monastiche antiche adoperate molto estesamente come sarebbero quelle di S. Basilio, di S. Agostino, di S. Benedetto. Qualora qualche nuova istituzione religiosa si fosse voluto iniziare bisognava che abbracciasse una di queste regole e si modellasse su quelle; si facessero poi note particolari ed aggiungessero articoli per adattarsi alle circostanze del tempo e dell'istituzione e specialmente per indicare il modo pratico di eseguire quella regola. Al complesso degli articoli che serviva a spiegare ed a compiere la regola si diede dal Diritto Canonico il nome di Costituzioni. Avendo voluto S. Francesco di Sales istituire un ordine Religioso di femmine, adattò la Regola di S. Agostino tale quale essa è, ed esso fece le Costituzioni cioè le spiegazioni con articoli particolari del

siana. Il fatto ha una certa importanza, in quanto è presumibilmente posteriore alle « Osservazioni » pervenute a don Bosco dalla S. C. dei Vescovi e Regolari circa la situazione giuridica dell'Istituto delle *FMA* nei riguardi della Società salesiana.⁶

b) E' pure di rilievo la sostituzione della scritta: « Tutto alla maggior gloria di Dio », posta in alto nei *mss.* *E, F, G, I*, con il versetto: « Laudabit usque ad mortem anima mea Dominum. / L'anima mia loderà il Signore fino alla morte (Eccli. LI, 8) » messo al di sotto del titolo. Tale versetto esprime l'atteggiamento di lode già emerso nelle deliberazioni prese durante le adunanze delle superiore nell'agosto 1878. Difatti al n. 1 della II deliberazione si legge: « Santificarsi e rendersi utili all'Istituto "glorificando il Signore", ecco i due fini non divisibili della nostra Congregazione ».⁷

Tra gli articoli nuovi del testo in esame alcuni rispondono a esigenze

senso di quelle regole generali, dimostrando specialmente il modo pratico con cui le monache della Visitazione le dovevano eseguire. Ora poi si variò ancora alquanto. Volendo istituire una congregazione Religiosa non è più necessario modellarsi su d'una regola antica; ma le nuove che si fanno prendono sempre il nome di Costituzioni. Fuori del Diritto canonico ora si chiamano regole le fondamentali stabilite primariamente dal fondatore di uno istituto ed approvate dalla S. Sede articolo per articolo. Invece si chiamano Costituzioni le norme pratiche le quali si stabiliscono in seguito per l'unanime osservanza pratica della regola. Di questo genere sono li statuti fatti in diversi tempi da Capitoli generali » (*Conferenza 22, in Verbali del I Capitolo generale dei salesiani* [1877], manoscritto originale inedito, in *ASC* 046, p. 284-285).

⁶ Si veda più avanti a p. 154-156.

E' da notare in proposito che la dipendenza dell'Istituto delle *FMA* dalla Società salesiana era esplicita nelle costituzioni delle *FMA* fin dal *ms.A*. Già nel titolo « Sistema generale dell'Istituto » all'art. 1° veniva stabilito: « L'Istituto delle suore o figlie di Maria Ausiliatrice è sotto l'immediata dipendenza del superiore generale della società di S. Francesco di Sales cui danno il nome di Superiore maggiore ».

Don Bosco riteneva che l'appartenenza dell'Istituto delle *FMA* alla Società salesiana fosse compresa nell'approvazione pontificia delle costituzioni della Società di S. Francesco di Sales. Questo si deduce chiaramente dalla lettera di don Domenico Pestarino al nipote, don Giuseppe Pestarino, in data 17 aprile 1874, pochi giorni dopo che la S. Sede aveva approvato definitivamente la Società di S. Francesco di Sales (3 aprile 1874). In quella lettera si legge: « Disse [don Bosco] l'Istituto di Maria Ausiliatrice fu incastrato nella Congregazione approvata di S. Francesco di Sales » (*Lettera di don Domenico Pestarino a don Giuseppe Pestarino* [Torino, 17.4.1874], manoscritto autografo, in *AGFMA*; edito in *Cronistoria* II 73).

Tuttavia, il rapporto di dipendenza stabilitosi non era in conformità con le disposizioni della S. C. dei Vescovi e Regolari e l'atto giuridico dell'aggregazione non conferiva al superiore maggiore della Società di S. Francesco di Sales nessuna ingerenza di giurisdizione sull'Istituto delle *FMA*. Infatti, al tempo di don Bosco l'atto giuridico dell'aggregazione — riservato al Moderatore supremo di un'Ordine — faceva sì che un istituto religioso aggregato partecipasse sostanzialmente della spiritualità dell'Ordine aggregante, oltre che dei beni spirituali e delle opere meritorie di cui esso godeva. L'Istituto aggregato conservava però la sua autonomia, e l'Ordine aggregante si impegnavo a dare un aiuto spirituale e — se necessario — si prestava per un'assistenza morale e per il ministero pastorale, senza alcuna ingerenza giurisdizionale. Cf MACCA Valentino, *Aggregazione*, in *DIP* I 150-151.

⁷ *Cronistoria* II 429.

sorte dalla esperienza, altri invece può darsi che rendano normativa una pratica entrata nell'uso, come ad es. l'art. 6. del t. VIII. Lo si può cogliere da una lettera che madre Mazzarello indirizza a don Lemoyne il 17 marzo 1879, nella quale tra l'altro gli chiede: «Favorisca dire a Suor Santina che noti la professione di queste Suore fatta quest'oggi».⁸

Le convergenze e le divergenze che abbiamo messo in rilievo provano sufficientemente che il *testo J* dipende dal *ms.G* riveduto e corretto — a quanto sembra — in vista della prima edizione a stampa, anche se poi ciò non avvenne.

Preparazione del testo da stamparsi

Risulta evidente che la redazione (*ms.δ*) di cui è copia il *testo J* deve essere stata preparata appositamente.

Nello studio del primo testo a stampa si costata l'influsso apportato dalle osservazioni (*Gx*) contenute nel *ms.G*. Siccome tali osservazioni sono causa di parecchie varianti, cambiamenti ed introduzione di articoli nuovi, ci sembra utile riportarle tutte, salvo quelle che già sono state corrette o inserite da don Bosco nello stesso *ms.G*.

note (*Gx*)

t. 1° art. 4°

Capitolo clausura con qualche schiar[i-
mento]

testo J

Nel t. I. art. 4. si omette la parte relativa alla clausura (modificata da don Bosco nel *ms.D*): «Vi sarà clausura, ma nei limiti compatibili coll'adempimento dei loro doveri». E nel t. XII. «Della Clausura» a modo di premessa si rileva la prima parte dell'art. 1° nel *ms.G*:

«Non potendo le Suore di Maria Ausiliatrice professare stretta Clausura a motivo degli uffici di carità, che debbono prestare al prossimo, osserveranno tuttavia le regole seguenti: »

1. Non introdurranno... una Suora.

t. 1° art. 5°

Riportare nel Cap. del regime

Nel t. III. «Regime interno dell'Istituto» all'art. 4. si inserisce sostanzialmente il contenuto dell'art. 5° del t. 1° del *ms.G*.

⁸ Lettera di madre Mazzarello a don Lemoyne (Alassio, 17.3.1879), manoscritto originale, in ASC 9.4 Mazzarello; edito in LMM 95-96.

La madre, in visita alla casa di Alassio, è presente alla professione di tre novizie. Scrive a don Lemoyne che era ancora nella casa di Mornese. Si noti che il testo delle costituzioni di cui ci occupiamo viene consegnato alle suore soltanto nel settembre del 1879.

t. 5° art. 1°-2°

Il capitolo Superiore di quanti membri è composto, e quali? Non c'è nulla in questo capitolo.

I primi tre articoli del t. 5° del *ms.G* sono trasportati al t. III. « Regime... » precisando il loro riferimento al capitolo superiore.⁹ E nel t. V. si trascrive l'art. 9° sul « Capitolo generale » steso da don Bosco nel *ms.G* il quale dice così:
« Ogni sei anni si terrà un capitolo generale cui prenderanno parte il Superiore Magg[iore] il capitolo superiore e le Direttrici di ciascuna casa. Ivi saranno trattati gli affari di generale interesse, e si potranno anche modificare gli articoli delle costituzioni ».

t. 8° art. 3°

Prima di emettere i voti non sono opportuni alcuni giorni di Esercizi spirituali?

Vedi Reg. S. M. Cap. 5 N. 41¹⁰

La prima parte della nota è cancellata da don Bosco

Si introduce un articolo nuovo nel t. VIII.

« 4. La Vestizione sarà preceduta da alcuni giorni di ritiro; la santa Professione dai regolari esercizi spirituali ».

t. 10° art. 5°

Quali sono le ore di silenzio rigoroso e quale il tempo in cui è lecito parlare? E' lecito o no disturbare con rumori di qualunque sorta?

La nota appare cancellata da don Bosco

Alla fine del t. X. compare un articolo nuovo che dice così:

« 8. All'infuori della ricreazione del dopo pranzo, colazione e cena si osserverà sempre il silenzio, come al N. 5°. Nei laboratorii comuni però si potrà rompere questo silenzio, per una mezz'ora, dopo le dieci del mattino e dopo le quattro della sera, ma con un parlare moderato e col canto di sacre lodi ».

t. 14° art. 6°

Veda cap. 7° constit. Misericordia. Della Sanità¹¹

L'unica variante del *testo J* rispetto al *ms.G* è l'inserimento di due parole nell'art. 6.: « Nessuna Suora diasi affannoso pensiero di domandare... bisogno ».

⁹ « Capitolo superiore » oggi « consiglio generale ».

¹⁰ « La novizia che avrà perseverato nel suo santo proposito e sarà giudicata degna della professione, otto giorni innanzi alla medesima, vi si disporrà per mezzo degli spirituali esercizi, e nel giorno stabilito dal Vescovo, nelle mani del medesimo, o di chi lo rappresenterà, emetterà i suoi voti » (*cost. F.d.M.* Capo 5 N° 41).

¹¹ « Se avvenga che un ufficio, un lavoro ed una vivanda tornassero pregiudizievoli

Sembra che la stessa persona con un tratto di penna voglia cancellare l'ultima parte dell'art. 6°: « ... la spugna alla Superiora, che si darà sollecitudine di provvedere al bisogno »

t. 16° art. 17°

Veda artic. 11 Regole della Miseric[ordia].
Capo 7° Delle Infermità¹²

Nell'art. 21. del *testo J* che corrisponde all'art. 17° del *ms.G*, si aggiunge alla fine: « Per avvalorarle viemaggiormente nello spirito, alle inferme obbligate al letto si darà la santa Comunione almeno una volta per settimana, ove il genere di malattia ed il luogo lo permetta ».

Il modo di procedere nell'accettazione dei suggerimenti, oltre alla certezza che fu don Bosco ad accogliere in parte le osservazioni nel *ms.G*, ci permette di ritenere che sia stato ancora lui l'autore delle varianti sopra indicate.

E' possibile pure individuare gli articoli in cui si risentono le deliberazioni delle adunanze delle direttrici (1878).

Nel t. VII. « Condizioni di accettazione », gli articoli 4. e 5. completano la deliberazione IV n. 4, e gli art. 6. e 7. ne lasciano intravedere l'influsso, nonostante siano abbastanza rimaneggiati rispetto alla deliberazione stessa.¹³

Il nuovo articolo a proposito del silenzio (t. X. art. 8.) riportato sopra si ispira alla deliberazione IV n. 2:

« In quanto all'osservanza delle ore giornaliere di silenzio si stabilisce che nel tempo di laboratorio solamente dalle 10 alle 10.30 antimeridiane e dalle 5 alle 5.30 pomeridiane, sarà permesso alle suore di parlare sommestamente mentre continueranno i loro lavori. Il canto di una lode sacra non rompe il silenzio ».¹⁴

alla salute di qualche Suora, ella dovrà renderne avvertita la Superiora, e poi riposare tranquilla sulle determinazioni, che a suo riguardo verranno prese » (*Ivi* N° 321).

« Nel raccomandare ad ogni Suora i riguardi alla propria sanità per i motivi accennati, ad ognuna si vuole opportunamente ricordare di non cadere nell'altro estremo consistente nell'eccessiva gelosia della corporale sanità con pregiudizio della salute spirituale essendo cosa ammessa da tutti i Dottori di spirito, che la troppa premura della sanità, è un funesto ostacolo alla santità » (*Ivi* N° 322).

¹² Siccome all'art. 11 indicato nella nota corrisponderebbe il N° 329 delle *cost. F.d.M.*, ma la variante introdotta nell'art. 21. del *testo J* è in rapporto con il N° 330, facciamo la trascrizione di tutti e due: « A nessuna inferma può essere lecito abbandonare il letto o l'infermeria senza il consenso del medico e dell'infermiera; né andare al proprio impiego senza quello della Superiora. Che se poi la convalescenza fosse diuturna e non impedisse all'inferma di occuparsi di qualche lavoro, la Superiora le ne accorderà il suo assenso, e le assegnerà il lavoro medesimo » (*Ivi* N° 329).

« Alle inferme obbligate a letto, od impotenti a portarsi in chiesa o cappella per la SS. Comunione, ogni otto giorni e nelle feste principali dell'anno si dovrà portar loro il SS. Sacramento » (*Ivi* N° 330).

¹³ Cf *Cronistoria* II 432.

¹⁴ *Cronistoria* II 431-432.

Al t. XVI. « Regole generali » sono aggiunti, tra gli altri, gli articoli 28. e 29. che prescrivono i suffragi da farsi in caso di morte delle suore, della superiora generale e del superiore maggiore. Nella deliberazione IV n. 3 era stato detto in proposito:

« Le disposizioni particolari per il numero delle Messe da celebrarsi per le sorelle defunte e per il modo di eseguire i funerali sono rimesse al superiore generale, con preghiera di voler emanare una regola apposita che serva di norma ».¹⁵

Si osservano ancora alcune modifiche che si possono mettere in relazione con le stesse deliberazioni. Nel t. VIII. « Della Vestizione e della Professione » la modifica dell'art. 1. relativa al tempo del postulato corrisponde effettivamente alla deliberazione III n. 3: « Il postulato sarà almeno di sei mesi ». Ugualmente nell'art. 2. (t. VIII.) la soppressione della possibilità di prolungare il postulato è in perfetto accordo con la deliberazione III n. 2: « Si usi caritatevole rigore nel mettere alla prova le postulanti, e si mandino a casa se non hanno le qualità morali e fisiche volute dalla regola ».¹⁶

Altre varianti di notevole importanza, presenti nel testo stampato, inducono a ritenerle attribuibili a don Bosco. Fatti storici e documenti coevi al momento in cui si colloca il *testo J* sono rivelatori di un intervento autorevole a riguardo sia di elementi giuridici, sia di elementi ascetico-spirituale.

1. *Elementi giuridici.* In base alla « Esposizione alla S. Sede dello stato morale e materiale della Congregazione Salesiana — Marzo 1879 — », ¹⁷ la S. C. dei Vescovi e Regolari fa delle « Osservazioni » e le indirizza a don Bosco in data 5 aprile 1879. Don Bosco risponde con lettera al cardinal prefetto della stessa S. Congregazione (3.8.1879) unendovi il testo stampato delle costituzioni delle *FMA*.¹⁸ Lo scritto di don Bosco provoca nuove « Os-

¹⁵ *Ivi* 432.

¹⁶ *Ivi* 430.

¹⁷ *Esposizione alla S. Sede dello stato morale e materiale della Pia Società di S. Francesco di Sales nel Marzo 1879*, minuta scritta da don Rua corretta da don Bosco; bozze con correzioni di don Bosco e di altre mani, in ASC 133 *Esposizione* 1, 2, 3, 4, 5; redazione definitiva edita in MB XIV 756-763.

Nella minuta una buona parte relativa all'Istituto delle *FMA* è stesa dal fondatore. E' pure di mano sua la variante introdotta: « fondato [l'Istituto] in Mornese diocesi di Acqui nel 1873 [*sic*]. Suo scopo si è di esercitare opere di carità in favore delle povere ragazze come i salesiani fanno per i poveri fanciulli ».

¹⁸ *Lettera di don Bosco al card. Ferrieri prefetto della S. C. dei Vescovi e Regolari* (Torino, 3.8.1879), minuta di don Berto corretta da don Bosco, in ASC 131.01 Ferrieri; edita in MB XIV 220-223; *Ep.* III 505-508. Presso l'ASCR si conserva il testo delle costituzioni delle *FMA* stampato nel 1878.

servazioni » dalla S. Congregazione, in data 3 ottobre 1879, alle quali il fondatore fa riscontro con appositi « Schiarimenti » (12.1.1880).¹⁹

Alcuni contenuti di rilievo del testo stampato delle costituzioni (1878) dimostrano che questo, benché sia cronologicamente anteriore agli « Schiarimenti », venne modificato in rapporto ad essi. Ciò fa pensare che nell'apportare modifiche si tennero presenti le « Osservazioni » riguardanti l'Istituto delle FMA.

Crediamo conveniente riportare qui « Osservazioni » e « Schiarimenti » che in qualche modo hanno relazione con le costituzioni e che servono a lumeggiare alcune varianti che si costatarono nel testo della prima edizione.

A) *Osservazioni della S. C. dei Vescovi e Regolari* (5.4.1879). *Schiarimenti di don Bosco* (3.8.1879)²⁰

Osservazione N° 3: « All'articolo Ispettorìa Piemontese si dice che al Sacro Ministero dei Salesiani sono confidati alcuni ricoveri di donne. Una tale commissione non può darsi che dall'autorità vescovile rispettiva e doveva esprimersi se essa eravi intervenuta, ed in che consiste il detto Sacro Ministero ».

Schiarimento: « Nell'aprire Istituti femminili²¹ e nell'assumere la direzione spirituale furono seguite tutte le norme descritte nel Capitolo X delle nostre Costituzioni. Sono questi Istituti mancanti affatto di mezzi materiali cui i salesiani a richiesta degli Ordinari prestano caritatevolmente il religioso servizio. Questo sacro ministero è sempre concertato e limitato dall'Ordinario Diocesano in tutto ciò che si riferisce ai SS. Sacramenti della confessione, comunione, alla celebrazione della Santa Messa, alla parola di Dio, catechismi e simili ».

Osservazione N° 5: « Nella medesima Esposizione si aggiunge una relazione sopra un Istituto di donne sotto la denominazione di Maria Ausiliatrice, e nulla si dice, se questo Istituto abbia un Superiore Generale da cui dipendano le Suore, e se esso sia del tutto indipendente, come dev'essere, dall'Istituto dei Salesiani ».

Schiarimento: « Quando furono approvate le Costituzioni Salesiane si trattò e si discusse quanto riguardava l'Istituto delle Figlie di Maria SS. Ausiliatrice. L'Istituto di Maria Ausiliatrice dipende dal Superiore Generale della Pia Società Salesiana nelle cose temporali, ma in ciò che concerne l'esercizio del culto religioso e l'amministrazione dei Sacramenti sono totalmente soggette alla giurisdizione dell'Ordinario. Il Superiore dei Salesiani somministra i mezzi materiali alle Suore e col consenso del Vescovo stabilisce un sacerdote con titolo di Direttore Spirituale per ogni casa di Suore.

Parecchi Vescovi hanno già approvato questo Istituto femminile ed ora si sta facendo il dovuto esperimento per conoscere praticamente le modificazioni da introdursi prima di umiliarle alla S. Sede per l'opportuna approvazione.

¹⁹ Lettera di don Bosco al card. Ferrieri prefetto della S. C. dei Vescovi e Regolari (Torino, 12.1.1880), minuta di don Berto corretta da don Bosco, in ASC 131.01 Ferrieri; edita in MB XIV 224-228; Ep. III 540-544.

²⁰ MB XIV 221-223; Ep. III 507.

²¹ E' significativo che don Bosco inizi la risposta con l'espressione: « Nell'aprire Istituti femminili », che darà origine a una seconda *Osservazione*.

Siccome poi in varii punti delle loro regole è notato il limite della dipendenza delle Suore dal Superiore dei Salesiani, così viene unita una copia delle loro regole per chi desiderasse maggiore schiarimento sulle medesime.

Si nota eziandio che la Casa Madre di queste Suore è in Mornese, Diocesi di Acqui, il cui Ordinario ha sempre regolato l'origine, il progresso e la dilatazione dell'Istituto». ²²

B) *Osservazioni della S. C. dei Vescovi e Regolari* (3.10.1879). *Schiarimenti di don Bosco* (12.1.1880) ²³

Osservazione: « Nello schiarimento che la S. V. dà all'Osservazione N° 3 così si esprime "Nell'aprire Istituti femminili, e nell'assumere la direzione spirituale di essi furono seguite tutte le norme descritte nel Cap. X delle Costituzioni". In questo Capitolo si parla dell'apertura di case per Chierici, per giovani e per fanciulli da educarsi dai Salesiani; non parlasi affatto dell'apertura di case di donne da dirigersi da essi. Né può dirsi essere stata mente della S. Sede di permettere l'apertura e la direzione di tali case ai Salesiani nell'approvare le Costituzioni, perché è ciò contrario alle sue massime fondate sopra ben ragionevoli motivi. Potranno i Salesiani avere la direzione spirituale nelle case di donne, qualora venga loro affidata dai rispettivi Ordinarii, e questa direzione spirituale deve consistere nella amministrazione dei Sacramenti e nella predicazione della parola di Dio, se e come loro viene commesso dai detti Ordinarii ».

Schiarimento: « Nelle cose relative alle suore di Maria Ausiliatrice i Salesiani non hanno nelle loro Case altra ingerenza se non la spirituale nei limiti e nel modo che permettono e prescrivono gli Ordinarii nella cui Diocesi esiste qualche Casa delle medesime ».

Osservazione: « Alla osservazione N° 5 così risponde la S. V.: "Quando furono approvate le Costituzioni Salesiane si trattò e si discusse quanto riguarda l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice. L'Istituto di Maria Ausiliatrice dipende dal Superiore Generale della Pia Società Salesiana". Ricontrata la ben voluminosa posizione dei Salesiani, e specialmente la parte che riguarda l'approvazione delle Costituzioni, si è osservato che mai si trattò, e molto meno si discusse ciò che riguarda le Figlie di Maria Ausiliatrice. Se ciò fosse vero, certamente questa S. Congregazione avrebbe ordinato la divisione dei due Istituti. Non fu mai suo solito di approvare, specialmente nei tempi più a noi vicini, che gl'Istituti di donne dipendano dagl'Istituti di uomini: e se mai è occorso qualche caso di tale dipendenza, ne ha costantemente ordinato la cessazione immediata. Ella vuole introdurre una massima contraria, che questa Cong.ne non può fare a meno di riprovare ».

Schiarimento: « In ciò che si riferisce all'Istituto di Maria Ausiliatrice, se sia stato o no proposto nell'approvazione delle Costituzioni, posso rispondere che nel Sommario stampato per cura di codesta Sacra Congregazione nell'esame per la defi-

²² Quest'ultima parte può spiegare il perché nel t. V. art. 1. appare ancora: « Questa poi dipenderà dalla Superiora Generale, che presentemente risiede a Mornese, ma può dimorare in qualunque Casa dell'Istituto », sebbene il trasferimento della sede generalizia avvenga nel febbraio 1879. Cf *Cronistoria* III 7.

²³ MB XIV 226-228; Ep. III 542-543.

nitiva approvazione delle nostre Costituzioni nel numerare le Case in quel tempo già aperte, a pag. 10, n. 16 si legge quanto segue: "Come appendice e dipendentemente dalla Congregazione Salesiana è la Casa di Maria Ausiliatrice fondata con approvazione dell'Autorità Ecclesiastica in Mornese, Diocesi di Acqui. Lo scopo si è di fare per le povere fanciulle quanto i Salesiani fanno per i ragazzi. Le Religiose sono già in numero di quaranta ed hanno cura di 200 fanciulle".

Gli Em.mi Cardinali sopralodati fecero alcune dimande sopra la natura e scopo di questa Istituzione e mostrandosi soddisfatti delle mie verbali dichiarazioni conclusero che sarebbesi poi trattata la cosa più accuratamente quando venissero presentate le loro Costituzioni per l'opportuna approvazione alla S. Sede ».

Osservazione: « Quando questa S. Cong.ne nell'Osservazione N° 5 sulla relazione triennale di V. S. scrisse sul regime dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, fecesi a dimandare, se questo avea la sua Superiora Generale, e non il Superiore Generale, come V. S. erroneamente scrive, riportando l'osservazione su indicata ».

Schiarimento: « Negli schiarimenti richiesti il 5 aprile 1879 si domandava: "Se questo Istituto delle Suore di Maria Ausiliatrice abbia un Superiore Generale da cui dipendano le Suore, e se esso sia del tutto indipendente, come dev'essere dall'Istituto dei Salesiani. Fu risposto affermativamente aggiungendo quale ne fosse l'autorità in conformità delle Costituzioni di quelle religiose. Ora la E. V. chiede se le mentovate Suore abbiano una Superiora Generale. Rispondo affermativamente che esse hanno la Superiora Generale ed il proprio Capitolo Superiore conformemente al Titolo III. delle loro Costituzioni ».²⁴

Per cogliere la relazione esistente tra i passi che abbiamo citato e il testo stampato delle costituzioni, si possono controllare le varianti introdotte in quest'ultimo, negli articoli che riportiamo.

<i>ms.G</i> (corretto da don Bosco)	<i>testo J</i>
titolo	titolo
Costituzioni per l'Istituto Delle figlie di Maria Ausiliatrice	<i>Regole o Costituzioni per l'Istituto delle Figlie di Maria SS. Ausiliatrice aggregate alla Società salesiana</i>
t. 2° / Sistema generale dell'Istituto	t. II. / Sistema generale dell'Istituto
2° Tutte le Case dell'Istituto in ciò che concerne all'amministrazione dei SS. Sacramenti ed all'esercizio del culto religioso, saranno <i>totalmente</i> soggette alla giurisdizione dell'ordinario. Le Suore poi di ciascuna Casa avranno per <i>Parroco</i> il loro <i>Direttore</i> proposto dal Superiore	2. Tutte le Case dell'Istituto in ciò, che concerne all'amministrazione dei Ss. Sacramenti ed all'esercizio del culto religioso, saranno soggette alla giurisdizione dell'Ordinario. Le Suore poi di ciascuna Casa avranno per <i>Confessore</i> il <i>Direttore particolare</i> , proposto dal Superiore Mag-

²⁴ Si noti che l'ultimo *Schiarimento*, quasi per intero, è una aggiunta di mano di don Bosco fatta nella prima redazione: « Negli schiarimenti... Suore abbiano ». E' pure introdotta da lui l'espressione: « Titolo III ».

Maggiore ed approvato *dal Vescovo Diocesano*.

3° Le Suore e le giovanette degli Stabilimenti saranno soggette alla *sorveglianza* del Parroco *del luogo*, salvo le cose che *son proprie dell'Istituto*.

t. 3° / Regime interno dell'Istituto

1° L'Istituto è governato dal Rettore Maggiore della Congregazione Salesiana, e diretto da un Capitolo Superiore, composto della Superiora Generale, di una Vicaria, Economa, e due Assistenti.

t. 5° / Capitolo Superiore - Elezione della Direttrice delle Case particolari e rispettivo Capitolo

1° Il Capitolo superiore sarà presieduto dal Rettore Maggiore o da un suo delegato.

2° Si terrà il Capitolo Superiore... Istituto.

3° Non si potrà mai aprire... ecclesiastica.

2. *Elementi ascetico-spirituali*. Prendiamo ora in esame il t. IX. che ci rivela la probabile mediazione del fondatore sotto un aspetto molto importante, cioè quello ascetico-spirituale.

ms.G (corretto da don Bosco)

Virtù principali²⁵ proposte allo studio delle Novizie ed alla pratica delle Professe

1° *Semplicità e modestia; spirito e rigorosa osservanza di povertà.*

Carità paziente e zelante non solo dell'infanzia, ma ancora delle giovani zitelle. Spirito d'orazione col quale le Suore *si tengono perpetuamente* alla presenza di Dio ed abbandonate alla sua provvidenza.

Obbedienza di volontà e di giudizio, ed accettare volentieri e senza osserva-

giore, ed approvato *per le confessioni nella Diocesi*.

4° Le Suore e le giovanette degli Stabilimenti saranno soggette alla *giurisdizione* del Parroco *in quelle* cose, che *riguardano ai diritti parrocchiali*.

t. III. / Regime interno dell'Istituto

1. L'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice è governato e diretto da un Capitolo Superiore, composto della Superiora Generale, di una Vicaria, Economa e due Assistenti, *dipendentemente dal Rettore Maggiore della Congregazione Salesiana*.

2. Il Capitolo Superiore sarà presieduto dal Superiore Maggiore, o dal Direttore Generale o dal Direttore locale a ciò delegato.

Si terrà il Capitolo Superiore... Istituto.

3. Non si potrà mai aprire.. ecclesiastica.

testo J

Virtù principali proposte allo studio delle Novizie, ed alla pratica delle Professe

1. *Carità paziente e zelante non solo col- l'infanzia, ma ancora colle giovani zitelle.*

2. *Semplicità e modestia; spirito di mortificazione interna ed esterna; rigorosa osservanza di povertà.*

3. *Obbedienza* di volontà e di giudizio, ed accettare volentieri e senza osservazione gli avvisi e correzioni, e quegli uffici *che vengono affidati*.

²⁵ Il termine « principali » sarà sostituito nel testo del 1885 con « essenziali ».

zione gli avvisi e correzioni, e quegli uffizi in cui vengono destinate.

Queste virtù *devono* essere molto provate e radicate nelle figlie di Maria Ausiliatrice, perché *essendo sciolte dalla stretta clausura, sono esposte a più facile dissipazione.*

4. *Spirito d'orazione*, col quale le Suore attendano di buon grado alle opere di pietà, si tengano alla presenza di Dio, ed abbandonate alla sua dolce Provvidenza.

5. Queste virtù *debbono* essere molto provate e radicate nelle Figlie di Maria Ausiliatrice, perché *deve andare in esse di pari passo la vita attiva e contemplativa, ritraendo Marta e Maddalena.*

Nel confronto delle due redazioni ci si accorge subito che il t. IX. è stato oggetto di una ponderata revisione. Emergono infatti innovazioni sia nella struttura, sia nel contenuto:

a) divisione di un unico articolo in cinque articoli diversi relativi alle singole virtù;

b) trasposizione di alcune di esse nell'ordine di enumerazione;

c) introduzione di elementi nuovi, come lo spirito di mortificazione interna ed esterna, lo spirito di orazione nell'attendere volentieri alle opere di pietà;

d) il cambiamento della motivazione a riguardo dell'assunzione e della pratica di tali virtù.

Alcuni elementi ascetico-spirituali ci inducono a pensare ad una intenzione chiaramente finalizzata di don Bosco nell'introdurre varianti e modifiche. La nostra ipotesi è corroborata da fonti coeve dello stesso fondatore, che dimostrano le sue scelte preferenziali in ordine alle virtù di cui si parla nel suddetto titolo.

Per quanto riguarda la *carità*, si trovano testi assai significativi nelle costituzioni dei salesiani e precisamente nella definizione dello scopo della Società di S. Francesco di Sales:

« 1. Lo scopo di questa società si è di riunire insieme i suoi membri ecclesiastici, chierici ed anche laici a fine di perfezionare se medesimi imitando le virtù del nostro Divin Salvatore, specialmente nella carità verso i giovani poveri ».²⁶

Nello stesso documento appare che la carità fraterna è la virtù che informa la vita religiosa della Società salesiana:

« Tutti i congregati tengono vita comune stretti solamente dalla fraterna carità e dai voti semplici che li stringono a formare un cuor solo ed un'anima sola per amare e servire Iddio ».²⁷

²⁶ [Regole della] Congregazione di S. Francesco di Sales [1859], manoscritto di mano di don Rua, corretto da don Bosco, in ASC 022' (1) Costituzioni; edito in MB V 931-940. E' la redazione più antica che si possiede.

²⁷ Ivi N° 4° art. 1°. La formulazione dei due articoli citati rimane essenzialmente

E' nel pensiero di don Bosco che l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice faccia per le fanciulle ciò che i salesiani fanno per i giovani, cioè esercitino « opere di carità » a loro favore.²⁸

Nell'Opuscolo sul sistema preventivo, la cui stesura corrisponde precisamente al 1877, don Bosco mette la *carità* a fondamento della attuazione del suo metodo.²⁹

Non è indifferente sottolineare che per quanto riguarda l'*obbedienza* si trovano indicazioni importanti nello stesso testo delle costituzioni delle *FMA*.

Fin dal *ms.A* risalta l'importanza dell'*obbedienza*:

si ricordi la trasposizione del t. XII « Del Voto di Obbedienza » in rapporto alle *cost. SSA*;

nel t. 1° art. 5° si legge: « Tutte le case e stabilimenti dell'Istituto dipenderanno dalla casa centrale ed ubbidiranno immediatamente a quella superiore... »;

nel t. 3° art. 1°: « In ogni casa dell'Istituto presiede una Superiore a cui tutte le Suore presteranno semplicissima obbedienza... ».

E' da notare che gli articoli precedenti, pur risalendo in parte alle *cost. SSA*, precisamente in queste espressioni si scostano essenzialmente da esse.

Nel medesimo t. 9° di cui ci occupiamo si costata una evoluzione nei manoscritti in riferimento all'*obbedienza*.³⁰ Altrettanto si può dire di alcuni articoli appartenenti al titolo « Del voto di obbedienza », come abbiamo avuto occasione di controllare nell'occuparci dei manoscritti presentati ai vescovi di Casale Monferrato e di Acqui.

Al di fuori delle costituzioni riteniamo interessanti due testi relativi all'*obbedienza*: il primo si colloca all'inizio dell'Istituto ed è una risposta attribuita a don Bosco sul discernimento delle vocazioni delle *FMA*;³¹ il secondo,

uguale lungo l'iter della evoluzione testuale delle *cost. SS*. Cf *Regole o Costituzioni della Società di S. Francesco di Sales secondo il decreto di approvazione del 3 aprile 1874* (Torino 1875).

²⁸ Si può pensare che don Bosco adoperasse queste formulazioni tenendo presente che allora nel diritto civile del Piemonte e dell'Italia gli istituti di carità erano ben differenziati nei riguardi delle altre istituzioni e avevano speciali privilegi fino alla personalità giuridica. Questo non toglie valore all'argomento, anzi serve a fondare meglio la nostra ipotesi.

²⁹ « La pratica di questo sistema è tutta appoggiata sopra le parole di S. Paolo che dice: *Charitas benigna est, patiens est, omnia suffert, omnia sperat, omnia sustinet*. La carità è benigna e paziente, soffre tutto; ma spera tutto e sostiene qualunque disturbo » (Bosco Giovanni, *Inaugurazione del Patronato di S. Pietro in Nizza a mare. Scopo del medesimo esposto dal Sacerdote Giovanni Bosco con appendice sul sistema preventivo nella educazione della gioventù* [San Pier d'Arena - Torino - Nizza Marittima 1877] 52).

³⁰ *ms.A* « Obbedienza di volontà e di giudizio**** ».

ms.C « Obbedienza... giudizio e accettare volentieri e senza osservazioni gli avvisi e correzioni ».

ms.D « Obbedienza... correzioni e quegli uffizi cui vengono destinate ». L'aggiunta nel *ms.D* è di mano di don Bosco.

³¹ Don Pestarino « domandò a don Bosco: E come farò a conoscere quali, tra quelle figlie, hanno la vocazione? / Quelle, gli rispose il Santo, che sono ubbidienti anche nelle

al termine della vita del fondatore, è il suo testamento spirituale per quanto si riferisce specificamente alle *FMA*, e anch'esso riguarda l'accettazione nell'Istituto.³²

Sono da tenere presenti infine, per la data (1878) e per l'argomento *obbedienza*, le parole di *ricordo* dette da don Bosco alle suore in occasione degli esercizi spirituali, tanto a Mornese come a Torino.³³

Le modifiche fatte nel nuovo art. 4. sulla *orazione* concordano con l'insegnamento dato da don Bosco alle suore di Alassio, che l'avevano richiesto circa il modo di *stare perpetuamente* alla presenza di Dio, come diceva la santa regola.³⁴ Il termine *perpetuamente* viene omissso nel *testo J* e viene inserito un nuovo concetto: « attendano di buon grado alle loro opere di pietà ».

Riguardo poi al cambiamento di motivazione circa l'assunzione e la pratica delle virtù caratteristiche, è chiaro che si passa da una piuttosto esteriore del testo precedente: « perché essendo sciolte dalla stretta clausura, sono esposte a più facile dissipazione », a un'altra ben più profonda e interiore nel *testo J*: « perché deve andare in esse di pari passo la vita attiva e contemplativa, ritraendo Marta e Maddalena ». Questa espressione rispecchia quella detta dal fondatore alle suore di Lanzo nel 1878: « Marta e Maria! Siete Marte, ma dovete essere anche Marie ».³⁵

Tenendo dunque presenti sia i cambiamenti del t. IX. appena esaminato, sia le modifiche apportate in seguito alle « Osservazioni », come pure le varianti introdotte in base alle note (*Gx*), è lecito pensare a un intervento del fondatore operato personalmente o sotto il suo controllo.

cose più piccole, che non si offendono per le correzioni ricevute, e che mostrano spirito di mortificazione » (*MB X* 598-599). A questo riguardo è da rilevarsi che don Pestarino, interrogato da don Bosco sul « come andavano le cose di Mornese, e se fosse stata alcuna adatta per lo scopo [...] rispose che di quelle poteva assicurare pronte all'ubbidienza e far qualunque sacrificio pel bene delle loro anime ed per aiutare le loro simili » (*Memoria di don Domenico Pestarino*. Vedi all. n. 1, a p. 50).

³² « Nel ricevere nell'Istituto di Maria si stia attenti a non ricevere chi non ha buona sanità e fondata speranza di vera ubbidienza » (*Lettera testamento di don Bosco ai salesiani*, manoscritto originale, in *ASC* quaderni, taccuino 6).

³³ A Mornese: « Se, disse, togliete al sacco le sue cuciture, il sacco lascia sfuggire ogni cosa; così la religiosa, se non ha la cucitura dell'obbedienza, non può conservare nessuna virtù e cessa di essere religiosa ». E a Torino fece il paragone del fazzoletto: « ... Come esso si lascia usare quando si vuole e per quel che si vuole [...] così dobbiamo essere noi per la virtù dell'obbedienza religiosa » (*MB XIII* 209-210).

³⁴ Il fondatore richiesto dalle suore di Alassio — oppresse dal lavoro — circa il modo di « stare perpetuamente alla presenza di Dio, come dice la santa regola » rispose: « Veramente bello sarebbe che le Figlie di Maria Ausiliatrice stessero perpetuamente alla presenza di Dio; ma, mie buone figlie, possiamo farlo così: rinnovare l'intenzione di fare tutto alla maggior gloria di Dio, ogni volta che si cambia occupazione ». E concluse: « Come vedete, non è poi difficile farsi l'abito della continua unione con Dio » (*Cronistoria II* 247).

³⁵ *MB XIII* 208.

Testo L

REGOLE O COSTITUZIONI
PER LE FIGLIE DI MARIA SS. AUSILIATRICE
AGGREGATE ALLA SOCIETÀ SALESIANA (TORINO 1885)

Le regole del 1885 sono la redazione definitiva delle regole primitive delle *FMA*. Esse sono l'ultimo testo riveduto dal fondatore e rimangono in vigore nell'Istituto fino al 1906.¹

Sono state preparate in base alla prima edizione del 1878 e valendosi della ricca esperienza che l'Istituto viveva in momenti di forte sviluppo.

La seconda edizione delle costituzioni porta sulla copertina la seguente dicitura:

« Regole o Costituzioni per le Figlie di Maria SS. Ausiliatrice aggregate alla Società salesiana / Approvate da vari Vescovi tra cui l'Eminentissimo Cardinale Gaetano Alimonda Arcivescovo di Torino / *Laudabit usque ad mortem anima mea Dominum* / L'anima mia loderà il Signore fino alla morte / (Eccli. LI, 8) / Torino 1885 ».

Il libro consta di 120 pagine e misura mm 150 x 100.

Il contenuto comprende la prefazione, l'introduzione, il testo delle costituzioni e alcuni documenti aggiunti.

La prefazione di don Bosco, già inserita nel testo del 1878, porta al termine un paragrafo nuovo che giustifica la « Introduzione » comparsa per la prima volta nelle costituzioni delle *FMA*. Questa introduzione contiene le istruzioni che don Bosco volle far premettere alle costituzioni della Società salesiana nel 1877. E' un discorso concernente l'importanza della vocazione, i « vantaggi temporali e spirituali » della medesima, la pratica dei voti, la carità fraterna, le pratiche di pietà e il rendiconto mensile.

Dopo il testo delle costituzioni sono inseriti: l'« Avviso » sull'obbligo delle stesse costituzioni, l'approvazione di queste da parte dell'arcivescovo di Torino e i formulari per la vestizione e professione.

¹ Nell'anno 1906, per disposizione della S. Sede si rielaborarono le costituzioni delle *FMA* in ottemperanza alle *Normae secundum quas* emanate dalla S. C. dei Vescovi e Regolari nel 1901.

REVISIONE DELLE COSTITUZIONI

I documenti che siamo riusciti a rintracciare relativamente a questo testo mostrano come la redazione definitiva delle costituzioni delle *FMA*, nella fase originaria, sia frutto di una lunga e ben ponderata revisione. Essa fu eseguita da differenti persone, fatta in modi vari e in momenti diversi, compiuta in un arco di tempo che va dalla prima metà dell'anno 1884 (preparazione del primo capitolo generale delle *FMA*) all'aprile 1885, come risulta da una lettera di don Bonetti indirizzata a mons. Cagliero il 10 aprile dello stesso anno 1885. In essa si legge: « Mentre esse [le Regole] sono in macchina, alcuni membri del Capitolo fanno osservare... ».²

Nella revisione del testo si possono segnalare due tappe distinte, in base alle diverse persone che vi hanno preso parte, come pure alle modalità di lavoro e ai momenti in cui essa è stata compiuta.

La prima tappa in ordine cronologico corrisponde al primo capitolo generale delle *FMA*, il quale, come è stato detto, ebbe il compito specifico di rivedere le costituzioni. All'interno di questa tappa si possono distinguere due momenti:

A. La preparazione delle *FMA* al capitolo generale, preparazione che si concretizza nella elaborazione di un manoscritto contenente il testo delle regole (*ms.K*). Non si tratta di un nuovo testo, ma di quello del '78 modificato e arricchito dallo studio e dalla esperienza delle suore.

B. La realizzazione del capitolo generale, che si svolge a Nizza Monferrato nell'agosto 1884.

La seconda tappa comprende la revisione fatta dal fondatore e dai membri del capitolo superiore dei salesiani.

Ci occuperemo ora di queste due tappe.

PRIMA TAPPA: *Il primo capitolo generale delle FMA*A. *Preparazione al capitolo*

Circa la convocazione e la preparazione del capitolo non abbiamo nessun dato esplicito. Nella nostra ricerca, però, abbiamo potuto trovare alcuni documenti che rivelano il lavoro fatto dalle *FMA* in vista della revisione delle loro regole.

Il primo di questi documenti è un manoscritto originale (*ms.K*) il cui contenuto fa vedere che si tratta di un testo delle regole elaborato anteriormente a quello dell'85.

Segue un quaderno (N° 8) che risulta essere la trascrizione di un altro,

² Lettera di don Bonetti a mons. Cagliero (Torino, 10.4.1885), manoscritto autografo inedito, in ASC 273.26.2(6) Cagliero.

originale, ora scomparso. Questo originale, come si dichiara nel primo foglio della copia trovata, sarebbe una « modificazione della Regola stampata nel 1878 e precede la Regola stampata nel 1885 ». I criteri seguiti nella trascrizione fatta non permettono di conoscere le modifiche introdotte nel testo giacché tale trascrizione risulta essere uguale al testo del '78.³

Esiste inoltre un testo della prima edizione delle costituzioni (1878) con alcune annotazioni che rivelano uno studio delle regole fatto prima della seconda edizione.⁴

E' chiaro che tutti e tre i documenti sono interessanti, perché dimostrano lo studio fatto sulle regole in preparazione al capitolo, ma il *ms.K* ha una importanza singolare in quanto è un testo completo, presenta le innovazioni proposte dalle *FMA* ed è stato oggetto di considerazione da parte del primo capitolo generale. A motivo di questa sua importanza ne facciamo la presentazione come è stato fatto per i manoscritti precedenti.

³ *Quaderno N° 8*. E' una copia fatta da suor Adelia Amosso come si dichiara in nota nel primo foglio dello stesso quaderno. Questo, di mm 200 x 148, porta nel primo foglio, in alto (verso la metà): N° 8, scritto sopra la cancellatura a gomma di: N° 9. Sotto il numero vi è indicato: « Il quaderno N° 8 [questo numero pure corretto] è una modificazione della Regola stampata nel 1878 e precede la Regola stampata nel 1885. / Gli articoli accennati e non riportati sono uguali alla Regola dell'85, gli altri, scritti per intero sono uguali alla Regola del '78. / L'ordine degli articoli è uguale a quella del '78, differisce da quella dell'85 ».

Risulta evidente l'esistenza di un altro manoscritto delle costituzioni contenente modifiche in ordine al testo delle regole dell'85. Pare indiscutibile il valore del quaderno N° 8, anche se i criteri seguiti nella trascrizione non ci permettono di conoscere le varianti introdotte nel manoscritto originale N° 9, che non è stato possibile rintracciare.

⁴ Nell'*AGFMA* si conserva un esemplare delle costituzioni delle *FMA* edito nel 1878 che indubbiamente è stato oggetto di studio. Nell'esemplare, di fatto, ci sono note e segni a matita e con inchiostro seppia (o nero sbiadito). Sono evidenti anche le cancellature fatte a gomma di annotazioni marginali, oltre a correzioni sul testo, ambedue fatte a matita. Dall'accostamento minuzioso con la seconda edizione delle regole e anche con il *ms.K* possiamo segnalare quanto segue: l'esemplare di cui ci occupiamo è stato rivisto due volte. Dalla calligrafia (con inchiostro nero) molto somigliante a quella delle correzioni del *ms.K*, nonché da note e segni che coincidono con varianti dello stesso manoscritto, si può ritenere che questa revisione abbia preceduto la seconda edizione delle regole. Le annotazioni e i segni a matita fanno pensare a un confronto fatto fra i due testi stampati delle costituzioni. I segni corrispondenti alle varianti tra le due redazioni non coincidono in tutto. Comunque sia, l'esemplare non fornisce dati che permettano un ulteriore sviluppo del nostro lavoro. Può essere una semplice conferma dello studio fatto sulle regole in vista della seconda edizione.

ms.K

Regole o costituzioni dell'Istituto delle Figlie di M[aria] A[usiliatri]ce

[Roma, AGFMA Regole manoscritte (copie), N° 9]

A partire da elementi di critica interna ci pare di poter affermare che il *ms.K* risulta attribuibile alle *FMA*.

La stessa formulazione di articoli nuovi, fatti in modo più esortativo che normativo, con un linguaggio più rispondente all'uso comune tra le suore e che riflette virtù molto raccomandate e praticate dalle *FMA*, sembra indicare la provenienza della stesura del testo.

L'art. IV. sul voto di povertà, ad esempio, che nel testo del '78 esprimeva in modo sintetico il fondamento teologico di questo voto (l'imitazione di Cristo povero), viene ritoccato e ampliato quasi per far vedere in modo pratico come si deve incarnare tale povertà nella vita religiosa.

« La povertà volontaria fa veri seguaci del Salvatore; la pratica perciò di questa virtù esige dei sacrificii e non può dirsi veramente povero se non chi è sinceramente disposto a provare gli effetti inseparabili dalla povertà. Imparino adunque le F[iglie] di M[aria] A[usiliatri]ce dietro l'esempio del Divin Redentore che la praticò dalla nascita fino alla morte, ad amare così bella virtù, non lamentandosi mai ove credono mancare di qualche cosa, amando anzi e cercando sempre ciò che vi ha di peggiore nelle vesti, nei nutrimenti, in una parola, in tutto ».

Tenendo presente il contesto di cui sopra, sembra anche significativa la modifica introdotta all'inizio dell'art. XI. del t. XVIII. « Regole generali »: « Per via ordinaria si *sfameranno* tutte in refettorio... ».

Al silenzio si dedica un titolo a sé; l'art. I. rivela la sua importanza:

« Il silenzio ben osservato è la gran nota fondamentale della regolarità in una casa religiosa; ove si osservi scrupolosamente si manterrà il fervore dello spirito, il raccoglimento, la soda pietà e l'unione con Dio. Si raccomanda perciò caldamente alle Figlie di Maria Ausiliatrice una scrupolosa esattezza nell'adempimento di questi articoli, dai quali dipende in gran parte la conservazione dello spirito religioso nella loro comunità ».

Diversi articoli, infine, presentano nella copiatura alcuni particolari significativi in quanto riguardano la dipendenza dell'Istituto dalla Società salesiana.

Nel t. VIII., ad esempio, all'art. I., relativamente all'accettazione nell'Istituto, si dice che essa compete alla « Superiora Generale ». Queste due parole vengono scritte in caratteri più grandi, in modo da metterle in evidenza. A questo articolo farà riferimento don Bonetti in una lettera nella quale chiede di domandare a don Bosco se l'ammissione delle postulanti competeva al superiore maggiore oppure alla superiora generale.⁵

⁵ Lettera di don Bonetti a N. N. (Torino, 7.4.1885), manoscritto autografo inedito, in ASC 272.31.2 Bonetti.

Nel t. III., « Regime interno dell'Istituto », non è trascurabile il fatto che si lasci uno spazio in bianco prima di trascrivere le parole: « dipendente dal Rettor Maggiore della Congregazione Salesiana ».

Nel t. II. art. VI., « Sistema generale dell'Istituto » a proposito dell'amministrazione dei beni, sono scritte a matita le parole: « dal Superiore Maggiore ». L'articolo suona così: « Le Suore entrando nell'Istituto conservano i diritti civili anche dopo fatti i voti; ma non potranno amministrare i loro beni se non nel limite e nel modo voluto *dal Superiore Maggiore* ».

Convalida gli esempi ora trascritti un'espressione di don Lemoyne presente nelle *osservazioni* da lui fatte alle regole delle FMA in vista della loro seconda edizione: « ... non si dimentichi che qualche volta a qualche Superiora balenò l'idea *esternata* di separarsi da noi ».⁶

I dati precedenti ci fanno ritenere, dunque, che l'elaborazione del *ms.K* sia da attribuirsi alle FMA.

Datazione

[1884]. Il manoscritto è senza data, ma il contenuto del medesimo lascia credere che si tratti di un testo non posteriore al capitolo generale (agosto 1884). Probabilmente non è neppure anteriore allo stesso anno. Stando ai capitoli generali dei salesiani e al secondo capitolo generale delle FMA (1886) si può pensare che la preparazione del primo capitolo generale delle suore avvenga nello stesso anno 1884.⁷

Descrizione

Il *ms.K* è un quadernetto di carta molto ordinaria (mm 200 x 150) costituito dalla rilegatura di due quaderni incompleti e male attaccati. A [p. 31] è scritto « (II quad.) » in inchiostro nero, nel margine superiore a destra. La copertina è di colore celeste, strappata e sostituita da un'altra di cartoncino di colore azzurrognolo chiaro. Fissata alla copertina c'è un'etichetta bianca con bordo celeste (mm 85 x 120). Sopra di questa vi è un'altra etichetta

⁶ *Vincolo di unione tra le suore e i salesiani*, manoscritto autografo inedito di don Lemoyne, in ASC 409.3(5) Lemoyne.

⁷ Per la preparazione e la convocazione dei primi capitoli generali dei salesiani e delle FMA si veda: *I Capitolo generale dei salesiani* (1877), cf MB XIII 243-245; *II Capitolo generale dei salesiani* (1880), cf *Lettera di don Bosco ai Direttori salesiani* (Torino, 27.6.1880), manoscritto originale di mano di don Rua con firma e postilla di don Bosco, in ASC 131.01 Lettere e circolari di don Bosco ai salesiani; edito in *Ep. III* 593-594; *III Capitolo generale dei salesiani* (1883), cf MB XVI 411; *Secondo Capitolo generale delle FMA* (1886), cf *Lettera di don Bosco alle Figlie di Maria Ausiliatrice* (Torino, 24.5.1886), in *Cronistoria* V 91-94.

bianca con bordo blu (mm 29 x 55) sulla quale è scritto in inchiostro nero « 9 » e a matita « o 6? ». Nel *recto* del primo foglio, in alto e in mezzo, si legge « N. 9 ». Su un pezzo di carta incollata sopra c'è scritto « 9 » in inchiostro nero. Si vede pure la cancellatura del numero « 10 » scritto prima. In questo foglio è scritto in tondino:

« Si potrebbe chiamare uno dei tentativi fatti per correggere, ampliare, coordinare le Costituzioni ristampate nel 1885 ».

E più in basso con calligrafia molto semplice:

« Il diverso ordinamento che vi si nota, nei titoli e nelle disposizioni regolamentari, non dà ancora quanto si ha nella seconda ristampa delle Costituzioni; ma è sempre più un buon passo verso la medesima.

Alcune delle correzioni si direbbero di D. Bosco, alcune altre di D. Rua e, forse anche, di D. Albera e di D. Lemoyne.⁸

Le correzioni dei primi cinque titoli e del titolo 9° si direbbero di Madre Elisa; forse amanuense di uno de' Superiori? ».

Dopo ogni nome c'è un segno d'interrogazione a matita, e infine è aggiunto « D. Bonetti ». E' ovvio che queste annotazioni non sono del tempo del manoscritto.

Il quaderno consta di 43 ff. dei quali otto sono in bianco. La rigatura orizzontale in parecchie pagine è scolorita quasi completamente. Due margini in ogni pagina, di mm 10 a sinistra e mm da 32 a 50 a destra, sono segnati con righe a matita nera, salvo nella prima pagina in cui sono di colore blu. Una sola mano scrive tutto il testo con calligrafia regolare e nitida. Compaiono spesso errori di trascrizione cancellati a gomma e corretti sopra. I titoli sono scritti in tondo. La numerazione dei titoli e degli articoli è sempre in cifre romane. Manca la paginazione.⁹ Una nota marginale scritta a [p. 40] dalla stessa mano che ha trascritto il testo: « NB. L'ufficio non lo recitiamo intiero », fa supporre che la copista sia stata una *FMA*.

Sebbene le aggiunte, le correzioni e le cancellature che si trovano nel manoscritto presentino una grande diversità di calligrafia, è probabile che corrispondano soltanto a due persone, secondo quanto si dirà più oltre. Tanto nella trascrizione del testo come nelle correzioni si adopera inchiostro nero, viola e matita.

Contenuto

Il manoscritto comincia a [p. 1] « *Regole o costituzioni dell'Istituto delle Figlie di M[aria] A[usiliatri]ce* » e finisce a [p. 67] con la nota « Pei for-

⁸ Le calligrafie non corrispondono alle persone nominate nella nota.

⁹ La paginazione è fatta da noi sul manoscritto originale.

mulari della Vestizione e Professione vedi regola già stampata » scritta al termine del testo delle costituzioni.

- [p. 1-2] *Titolo I. / Scopo dell'Istituto.* Tre articoli. Aggiunta a matita (Kc)¹⁰ cancellatura a gomma nell'art. II. Aggiunte, correzioni e cancellature a matita (Ks) negli art. II. e III.
- [p. 2-7] *Titolo II. / Sistema generale dell'Istituto.* Dieci articoli. Cancellatura e aggiunta (Ks) in margine a matita nell'art. I. Correzione (Ks) con inchiostro nero e aggiunta (Ks) a matita nell'art. II. Nello stesso articolo modifica in inchiostro viola inserita nel testo, cancellata prima a matita e dopo in inchiostro nero. Parole del testo a matita e cancellatura (Ks) pure a matita nell'art. VI.
- [p. 7-12] *Titolo III. / Regime interno dell'Istituto.* Dieci articoli. Nell'art. I. due righe intermedie in bianco. Correzioni (Ks) a matita negli art. II., IV., VI. Cancellatura (Ks) a matita nell'art. VIII.
- [p. 12-17] *Titolo IV. / Elezione della Superiore G. Vicaria, Economa e due Assistenti.* Quattordici articoli. Parole a matita nel testo dell'art. I. Segni d'interrogazione a matita nell'art. XII.
- [p. 18-20] *Titolo V. / Elezione delle Direttrici delle Case Particolari - e Rispettivo Capitolo.* Cinque articoli. Cancellatura (Ks) a matita nell'art. I. Correzione (Ks) a matita nell'art. III.
- [p. 21] *Titolo VI. / [relativo al Capitolo Generale].* Articolo unico. Aggiunta (Kc) in inchiostro viola.
- [p. 21-23] *Titolo VII. / Della Maestra delle Novizie.* Tre articoli.
- [p. 23-26] *Titolo VIII. / Condizioni d'accettazione.* Otto articoli. Nell'art. I: cancellatura a gomma, corretta sopra e sottolineata a matita la parola « giovani »; in caratteri più grandi le parole « Superiore Generale »; aggiunta (Ks) a matita. Nell'art. II. aggiunta (Kc) in inchiostro viola. Trascrizione a matita di tutto l'art. VIII.; cancellatura del medesimo prima a matita (Ks) e dopo in inchiostro viola (Kc).
- [p. 27-29] *Titolo IX. / Della Vestizione e della Professione.* Cinque articoli. Trascrizione a matita: due parole nell'art. I.; tutto l'art. II.; l'ultima parte dell'art. V. Aggiunte (Ks) a matita in margine negli art. III. e V. Cancellatura (Ks) a matita nell'ultima parte dell'art. V. e dell'aggiunta rispettiva.
- [p. 30] *Titolo X. / Virtù principali proposte allo studio delle novizie e alla pratica delle professe.* Cinque articoli. Accanto al numero X del titolo è aggiunto a matita « I » per cui risulta: « Titolo XI. ».
- [p. 31-34] *Titolo XI. / Distribuzione del tempo.* Sei articoli. A [p. 31] nel margine superiore a destra in inchiostro nero « (II quad.) ». Nel mede-

¹⁰ Le sigle adoperate in questo manoscritto sono: Kc = mano di don Cagliero; Ks = mano di suor Rosalia Pestarino o di suor Elisa Roncallo.

- simo margine, in mezzo, a matita « 9 ». Trascrizione a matita di alcune parole dell'art. III. e anche in questo articolo cancellatura e correzione (Ks) a matita. Cancellatura (Ks) a matita nell'art. V. Correzione (Ks) a matita nell'art. VI.
- [p. 34-36] *Titolo XII. / Del Silenzio.* Quattro articoli. Trascrizione di tutti gli articoli in inchiostro viola. Correzioni, cancellature (Kc) a matita negli art. I, II, III, IV. Correzioni, cancellature, aggiunte (Ks) in inchiostro nero negli art. I, II, III. Aggiunta (Ks) a matita nell'ultima parte dell'art. IV.
- [p. 37-45] *Titolo XIII. / Particolari pratiche di pietà.* Quattordici articoli. Trascrizione in inchiostro viola: per intero gli art. I., XI., e XII.; in parte gli art. I., V., VI., VII., IX., X.; inchiostro nero sopra il viola negli art. II., VI., VII.. Righe verticali (Ks) in inchiostro nero accanto all'art. I., alla parte prima (in viola) dell'art. II., e alla parte ultima (in viola) dell'art. V. Aggiunte fatte da chi copia negli art. IV., V., XIII.; in margine accanto all'art. VI. si legge questa nota scritta pure da chi copia: « NB. l'ufficio non lo recitiamo intero ». Correzioni (Ks) in inchiostro nero negli art. VI. e VII.
- [p. 45-48] *Titolo XIV. / Della Clausura.* Otto articoli. Accanto a « XIV. » è scritto a matita « 10 ». Cancellatura (Ks) in inchiostro nero di tutto l'art. II. Stesura (Ks) in margine con inchiostro nero del nuovo art. II. Correzione (Ks) a matita nell'art. IV. Aggiunta (Ks) a matita nell'art. VI.
- [p. 48-50] *Titolo XV. / Voto di Castità.* Cinque articoli.
- [p. 52-54] *Titolo XVI. / Del voto d'Ubbidenza.* Sei articoli.
- [p. 54-56] *Titolo XVII. / Del voto di Povertà.* Cinque articoli. Trascrizione in inchiostro viola: ultima parte dell'art. IV. e tutto l'art. V.
- [p. 56-67] *Titolo XVIII. / Regole generali.* Ventun articoli. Trascrizione in viola di una parte dell'art. XII. Aggiunta del copista negli art. I., XII. Correzione (Kc) in inchiostro viola nell'art. XI. Cancellatura in inchiostro nero (Ks) nell'art. XIX.

Revisione

Nel *ms.K* si distinguono interventi almeno di due mani, fatti in tempi successivi e con diverse calligrafie. Dati di rilievo fanno pensare che tali interventi si possano attribuire alle seguenti persone:

Don Cagliero, allora direttore generale delle suore e delegato da don Bosco a presiedere il primo capitolo generale delle *FMA*. La sua calligrafia potrebbe essere quella delle aggiunte e correzioni fatte a matita nel titolo « Del Silenzio » e anche di quelle fatte con inchiostro viola.

Madre Elisa Roncallo oppure suor Rosalia Pestarino, segretarie del capitolo generale (1884).¹¹ La calligrafia così varia delle aggiunte e correzioni pre-

¹¹ Cf *Cronistoria* IV 365. *Madre Elisa Roncallo* (1856-1919). Professa nell'agosto 1875. Fu direttrice, seconda assistente del capitolo superiore e segretaria della superiora generale. La personalità di madre Elisa Roncallo, la sua profonda spiritualità, il vigoroso apporto che

senti nel *ms.K* è infatti riferibile — nelle sue diversità — alla calligrafia della minuta delle adunanze del suddetto capitolo. Nei primi titoli del *ms.K* le correzioni sono fatte a matita; poi, siccome nel t. XII. « Del Silenzio » interviene un'altra mano [don Cagliero?] che scrive pure a matita, la suora adopera l'inchiostro nero.

L'uso di matita, inchiostro nero e viola permette di ritenere, in base alle cancellature, che la revisione fatta da don Cagliero preceda le correzioni di mano della suora.

Collocazione nella tradizione del testo delle costituzioni

Non è necessario provare che il *ms.K* sia posteriore al primo testo stampato. A conferma è sufficiente l'espressione con cui finisce il manoscritto a [p. 67]: « Pei formulari della Vestizione e Professione vedi regola già stampata ».

Il rapporto di dipendenza tra i due testi risulta evidente dall'apparato critico che corrisponde al testo dell'85.

Con altrettanta evidenza emergono le divergenze fra i due testi in questione. Sono da notare nel *ms.K*:

a) la creazione di due titoli: t. VI. [relativo al Capitolo Generale]; t. XII. « Del Silenzio »;

b) la introduzione di articoli « ex novo », ad es. nel t. XIII. « Particolari pratiche di pietà » gli art. I., IX., XI., XII.; nel t. XV. « Voto di Castità » l'art. IV., ecc.;

c) le trasposizioni di articoli nello stesso titolo o da un titolo ad un altro.

Il *ms.K*, dunque, dipende, ma diverge dal testo delle costituzioni del 1878.

Si costata anche che il *ms.K* è anteriore alla seconda edizione delle regole. A livello di struttura si vede che l'ordine di successione dei diversi titoli non è uguale nei testi *K* e *L*. Quello del *ms.K* si rifà ancora all'ordine seguito nel testo del '78 modificato soltanto dalla introduzione dei due nuovi titoli ai quali si è fatto riferimento.

Offriamo una sinossi che mette in evidenza somiglianze e divergenze:

<i>testo J</i>	<i>ms.K</i>	<i>testo L</i>
t. I. / Scopo dell'Istituto	t. I. / Scopo dell'Istituto	t. I. / Scopo dell'Istituto
t. II. / Sistema generale dell'Istituto	t. II. / Sistema generale dell'Istituto	t. II. / Forma dell'Istituto

diede all'Istituto, principalmente nel campo degli Oratori femminili, contribuirono certamente allo sviluppo dell'Istituto nel periodo delle sue origini. Cf MAINETTI Giuseppina, *Madre Elisa Roncallo fra le prime discepole di S. Giovanni Bosco* (Torino 1946).

- | | | |
|--|---|--|
| | | t. III. / Del voto di Castità |
| | | t. IV. / Del voto di Obbedienza |
| | | t. V. / Del voto di Povertà |
| t. III. / Regime interno dell'Istituto | t. III. / Regime interno dell'Istituto | t. VI. / Governo interno dell'Istituto |
| t. IV. / Elezione della Superiore Generale, Vicaria, Economa e delle due Assistenti | t. IV. / Elezione della Superiore G. Vicaria, Economa e due Assistenti | t. VII. / Elezione della Superiore Generale, Vicaria, Economa e delle due Assistenti |
| t. V. / Elezione della Direttrice delle Case particolari e rispettivo Capitolo - Capitolo Generale | t. V. / Elezione delle Direttrici delle Case Particolari - e Rispettivo Capitolo | t. VIII. / Elezione delle Direttrici delle Case particolari e del rispettivo Capitolo |
| | t. VI. / [relativo al Capitolo Generale] | |
| t. VI. / Della Maestra delle Novizie | t. VII. / Della Maestra delle Novizie | t. IX. / Della Maestra delle Novizie |
| | | t. X. / Capitolo Generale |
| t. VII. / Condizioni di accettazione | t. VIII. / Condizioni d'accettazione | t. XI. / Condizioni di Accettazione |
| t. VIII. / Della Vestizione e della Professione | t. IX. / Della Vestizione e della Professione | t. XII. / Della Vestizione e della Professione |
| t. IX. / Virtù principali proposte allo studio delle Novizie, ed alla pratica delle Professe | t. X. / Virtù principali proposte allo studio delle novizie e alla pratica delle professe | t. XIII. / Virtù essenziali proposte allo studio delle Novizie, ed alla pratica delle Professe |
| t. X. / Distribuzione del tempo | t. XI. / Distribuzione del tempo | t. XIV. / Distribuzione del Tempo |
| | t. XII. / Del Silenzio | t. XV. / Della Clausura |
| t. XI. / Particolari pratiche di pietà | t. XIII. / Particolari pratiche di pietà | t. XVI. / Del Silenzio |
| t. XII. / Della Clausura | t. XIV. / Della Clausura | t. XVII. / Particolari pratiche di pietà |
| t. XIII. / Del voto di Castità | t. XV. / Voto di Castità | |
| t. XIV. / Del voto di Obbedienza | t. XVI. / Del voto d'Obbedienza | |

- t. XV. / Del voto di Po- t. XVII. / Del voto di Po-
vertà vertà
t. XVI. / Regole generali t. XVIII. / Regole generali t. XVIII. / Regole generali

A livello di contenuto è facile osservare che il *ms.K* ebbe influsso sul testo dell'85. Sebbene i verbali del capitolo non facciano riferimento alcuno a questo manoscritto, dal confronto fra il *ms.K*, i *Verbali* e il testo delle costituzioni dell'85 risulta che non poche delle correzioni (*Ks*) fatte nel manoscritto corrispondono alle modifiche a cui fanno riferimento, in modo esplicito o implicito, i *Verbali*. Tali correzioni si troveranno poi inserite nella seconda edizione delle regole.

Si nota pure che alcune varianti che il *ms.K* contiene sono rientrate nel testo dell'85. Si pensi agli articoli che costituiscono il t. XII. « Del Silenzio » e il t. VI. [Capitolo Generale] che sono nuovi.¹²

E' anche certo però che il testo della seconda edizione delle costituzioni non accolse in pieno le varianti offerte dal *ms.K*, come si verifica in diversi casi. Nel t. XIII. « Particolari pratiche di pietà », ad esempio, compare, ex novo, l'art. I. relativo alla meditazione. E' altrettanto nuova la prima parte del secondo articolo (elenco delle pratiche di pietà giornaliera).¹³ Nessuno di questi articoli fu accolto dalle costituzioni dell'85.

Altrettanto si dica di altri articoli nuovi, di modifiche, correzioni e trasposizioni.

Rilievi

Dallo studio fin qui compiuto emergono elementi di certo interesse.

a) Ci sembra di poter individuare un determinato criterio che guida i diversi modi di trascrizione:

— In inchiostro nero si trascrivono letteralmente i testi della prima edizione che non presentano difficoltà, nonché le varianti introdotte che si pensa possano essere approvate. Sono i testi che si accettano totalmente.

¹² *Costituzioni dell'85*. Vedi a p. 311. 322-323.

¹³ *ms.K* t. XIII. art. I.: « Ciascuna F. di M. A.^{ce} oltre le preghiere vocali, farà ogni giorno non meno d'una mezz'ora di Meditazione a meno che ne fosse impedita per ragione di ufficio o di carità — Nel qual caso supplirà colla maggior frequenza di giaculatorie, indirizzando a Dio con gran fervore di affetto quei lavori che la impediscono dagli ordinarii esercizi di pietà ».

t. XIII. art. II.: « Saranno eziandio pratiche quotidiane i 2 esami, particolare a mezzodì, generale la sera; la visita al SS. Sacramento, la lettura spirituale e la recita della III^a parte del Rosario... ».

— A matita si scrivono gli articoli e le espressioni della prima edizione che potrebbero essere modificati oppure annullati.

— In inchiostro viola vengono scritti i titoli e gli articoli nuovi e altre varianti che si pensa possano essere presi in considerazione. Queste parti in color viola costituiscono una proposta veramente nuova.

b) Il fatto di trasformare gli articoli del testo del '78 relativi al « Silenzio » e al « Capitolo Generale » in titoli a se stanti rivela l'importanza che le suore diedero a questi due argomenti. Lo stesso si può dire degli articoli o delle espressioni nuove che dimostrano un particolare interesse per alcuni elementi.

c) Riguardo alla struttura, si fanno trasposizioni di articoli, nell'intento di dare più unità agli argomenti e precisare meglio il contenuto di ogni titolo. Serve come esempio la composizione del t. XIII.: « Particolari pratiche di pietà ». In tale titolo infatti:

— si inseriscono articoli nuovi (meditazione, ritiro mensile, elenco di tutte le pratiche di pietà, suffragi per i genitori delle suore);

— si trasferiscono quegli articoli che nel t. XVI., « Regole generali », erano in rapporto con le pratiche di pietà;

— si organizzano tutti gli articoli secondo un ordine logico della materia;

— si colloca, quasi a modo di conclusione, l'art. 27. del t. XVI. che esprime l'importanza delle pratiche di pietà nella vita religiosa e che esorta a coltivare gli atteggiamenti interiori con cui esse debbono essere vissute.

Gli elementi che apporta il presente *ms.K* e che qui abbiamo voluto mettere in rilievo conferiscono a questo un valore e un significato di particolare peso che pare sia stato finora misconosciuto.

B. Realizzazione del capitolo generale

Come è stato detto, il primo capitolo generale delle *FMA* ha luogo nella casa-madre di Nizza Monferrato dall'11 al 22 agosto 1884.¹⁴

Don Bosco non può essere presente a motivo della sua cagionevole salute

¹⁴ Tra la documentazione, relativa al primo capitolo generale delle *FMA*, conservata nell'*AGFMA* si trovano tre redazioni dei verbali:

Minuta [delle adunanze del primo capitolo generale 1884], manoscritto originale; *Prima copia delle adunanze del capitolo generale del 1884*, manoscritto originale, porta correzioni e aggiunte; *Verbali del primo Capitolo generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice aggregate alla Società salesiana* (Nizza Monferrato, 11 agosto 1884), manoscritto originale, trascrizione completa e riveduta della *Prima copia*; edito in *Cronistoria IV* 362-377.

e delega — in conformità alla regola — don Giovanni Cagliero, direttore generale delle suore, come presidente del capitolo.

Partecipano come membri attivi: il capitolo superiore delle *FMA*, le direttrici delle case d'Italia, fra le quali suor Felicità Mazzarello, direttrice di Bronte e ispettrice della Sicilia.¹⁵ Le direttrici delle case di Sicilia e dell'America non sono presenti a motivo della distanza e neppure quelle della Francia, a conseguenza dell'epidemia del colera.

Prendono parte ad alcune sedute don Giovanni Bonetti, consigliere del capitolo superiore dei salesiani, don Luigi Bussi,¹⁶ direttore locale della casa di Nizza Monferrato e don Giuseppe Bertello,¹⁷ che con don Bonetti doveva predicare gli esercizi.

Si può avere idea del lavoro compiuto dalle *FMA* nel capitolo, presieduto da don Cagliero, attraverso i verbali delle singole adunanze.

Il capitolo si svolge in quindici adunanze. Nella prima si tiene l'apertura ufficiale, si stabilisce il regolamento del medesimo e si nominano come segretarie suor Elisa Roncallo e suor Rosalia Pestarino. Don Cagliero legge una lettera del fondatore nella quale egli mandava « la sua paterna Benedizione e prometteva speciali preghiere per la buona riuscita del nostro I capitolo ».¹⁸ Le quattro adunanze che seguono (2^a-5^a) sono dedicate alla revisione della

¹⁵ Sebbene le ispettorie (dette *province* in altri istituti) non fossero ancora codificate nella regola e nemmeno erette canonicamente, il termine e la figura della *ispettrice* esisteva però di fatto.

¹⁶ Don Luigi Bussi (1848-1928). Fece professione religiosa nella Società salesiana nel 1869. Fu ordinato sacerdote nel 1872. Direttore locale delle *FMA* a Nizza dal 1883 al 1886. Fu successivamente ispettore delle case liguri-toscane dei salesiani e visitatore straordinario per l'America Centrale e del Nord. Cf *DBS* 61.

¹⁷ Don Giuseppe Bertello (1848-1910). Entrò nell'Oratorio di Torino il 5 agosto 1862. Diventò sacerdote salesiano nel 1871. Uomo di forte ingegno e di non comune energia. Fu direttore per gli studi all'Oratorio di Valdocco, direttore della casa di Borgo S. Martino e in seguito consigliere professionale generale. Cf *CERIA*, *Profili* 221-231; *DBS* 38.

¹⁸ Non abbiamo potuto rintracciare l'originale o la copia di questa lettera. Sappiamo della sua esistenza da un'aggiunta che è stata fatta nella *Prima copia delle adunanze del capitolo generale del 1884*, e inserita poi nella seconda copia dei *Verbali*. Nell'*ASC* si trova invece la copia fotostatica di una lettera autografa di don Bosco a don Bonetti inviata durante la celebrazione dello stesso capitolo, il cui originale si conserva nella città del Capo di Buona Speranza: ve la portò don E. Tozzi che l'ebbe da don Giulio Barberis, quale ricordo di don Bosco e fonte di salesianità. Riteniamo conveniente trascrivere il testo della lettera: « Mio caro D. Bonetti, / Ti recasti a Nizza Monferrato e sono contento. Ma qui lavora poco, e per ora il tuo riposo sia non meno di sette od otto ore al giorno. Dirai alle nostre suore che l'ubbidienza colla umiltà le fa tutte sante. Se ciò manca, ogni fatica torna inutile. / Nel corso della tua vita predicherai sempre: non riformare le regole nostre ma praticarle. Chi ne cerca riforma deforma la sua maniera di vivere. Raccomanda costantemente l'osservanza esatta delle nostre costituzioni. / Ritieni che *qui timet Deum nihil negligit, et qui spernit modica paulatim decedit*. / Dio ti benedica e amami in G. C. / Aff.mo amico / Sac. Gio. Bosco » (*Lettera di don Bosco a don Bonetti* [Pinerolo, 16.8.1884], copia fotostatica del manoscritto autografo di don Bosco, in *ASC* 131.21 Bonetti; copia scritta da don Lemoyne, in *ASC* 131.22 Bonetti); edita in *Cronistoria* IV 378.

regola, mentre le adunanze posteriori trattano argomenti di carattere disciplinare e organizzativo. Alcuni temi discussi in queste ultime adunanze hanno rapporto con varianti introdotte nella seconda edizione delle costituzioni.

Dalla numerazione dei titoli e degli articoli che si registrano nei *Verbali*, si vede che la revisione della regola è stata fatta direttamente sul testo del 1878¹⁹ e non sul *ms.K*, sebbene questo comporti anche correzioni segnalate poi nei *Verbali*. Allo stesso tempo si costata che varianti proposte nel *ms.K* effettivamente furono accettate dal capitolo, stando a quanto ci dicono i *Verbali*.

Faremo in seguito la trascrizione delle parti dei *Verbali* che toccano direttamente il testo delle costituzioni. A partire da essi potremo realizzare un confronto con il *ms.K* e con il testo dell'85. Questo modo di procedere ci permetterà di cogliere — almeno in parte — l'influsso che ebbe nella redazione delle costituzioni il primo capitolo generale delle *FMA*.

Adunanza seconda (12 agosto)

« Si discusse sul 2. articolo del Titolo I e s'interpretò a voce unanime il senso della S. Regola nel modo seguente:

1° Negli Eudatorii s'insegnino quelle scienze ed arti che sono prescritte dalle presenti condizioni sociali e comunemente insegnate negli altri Educatorii o volute dai programmi governativi.

2° Si determinò che per l'assistenza degli infermi s'intende solo negli Ospedali dei quali si prendesse la direzione e non a domicilio, presentando tale assistenza troppi gravi pericoli ».²⁰

Dalla minuta del verbale si può cogliere che in seno alla discussione si parlò degli « Educatorii », una delle opere indicate nell'art. 2.

Come risulta dal verbale sopra citato, si precisò la natura e il fine di quest'opera e si indicarono alcune modalità di azione.

In un secondo momento, dopo la precisazione fatta sull'assistenza agli infermi, la discussione si soffermò sull'interpretazione dell'art. 3. del medesimo t. I., il quale comincia: « Potranno altresì ricevere nelle loro case... ». Secondo la minuta si direbbe che la difficoltà proviene dalle parole « Potranno altresì » le quali fanno pensare che tale articolo sia relativo ad un'opera non indicata nell'art. 2. Infatti, nella minuta s'interpreta l'art. 3. in riferimento agli « Orfanotrofi ». Nel *ms.K* era stato inteso invece come relativo agli « educatorii ». In esso il suddetto articolo incomincia così:

« Alle educande radunate nelle loro case [delle *FMA*], sotto la loro direzione,

¹⁹ Per evitare confusioni riporteremo nel testo soltanto i titoli e gli articoli delle costituzioni del 1878. I titoli e gli articoli del *ms.K* a cui faremo riferimento saranno sempre citati in nota.

²⁰ *Cronistoria* IV 365-366.

insegneranno di preferenza quelle arti e scienze che sono proprie della loro condizione... ».

Dalla cancellatura fatta nella minuta alla interpretazione su accennata, dal verbale dell'adunanza e dalle correzioni che si trovano nel *ms.K* a questo riguardo, si può dedurre che il capitolo ammette l'interpretazione dell'art. 3. in relazione agli « educatorii » così come venne intesa nel *ms.K*. Lo conferma la formulazione che compare nel testo dell'85.

Non è improbabile perciò che il cambiamento fatto nella redazione dell'85 (art. 3.) riguardo alle « destinatarie » indicate sia stato suggerito dalla discussione del tema svolto nella adunanza di cui parliamo. La formulazione del testo delle costituzioni indica evidentemente una scelta. Trascriviamo i testi in questione:

<i>cost. '78</i>	<i>ms.K</i>	<i>ms.K (corretto)</i>	<i>cost. '85</i>
3. Potranno altresì ricevere nelle loro Case zitelle di <i>mediocre</i> condizione, alle quali però <i>non</i> insegneranno <i>mai</i> quelle scienze e quelle arti, che sono proprie di <i>nobile e signorile famiglia</i> ...	III. Alle educande radunate nelle loro case, sotto la loro direzione, insegneranno di preferenza quelle arti e scienze che sono proprie della loro condizione...	III. Potranno altresì aprire educatorii [per zitelle] di <i>mediocre</i> condizione alle quali però <i>non</i> insegneranno <i>mai</i> quelle arti e scienze che sono proprie di <i>nobile e Signorile famiglia</i> ...	4. Potranno altresì aprire Educatorii preferibilmente per zitelle di <i>umile</i> condizione, alle quali non insegneranno <i>che</i> quelle scienze e quelle arti, che sono conformi al loro stato e volute dalle condizioni sociali...

Si noti che l'articolo nella seconda edizione si ispira al *ms.K*, alle precisazioni e alla interpretazione del capitolo.

Nel *ms.K* inoltre, in rapporto all'assistenza degli infermi, compare una correzione che riflette la decisione presa dal capitolo e riferita nel verbale della seconda adunanza.

Ancora in questa adunanza:

« Si parlò a lungo della prudenza che debbono usare le Direttrici nel comunicare le cose interne delle loro Case e dell'Istituto, specialmente coi Rev.di Signori Parroci, che in qualche Casa particolare sono alla Direzione delle Suore, incaricati dal Rettor Maggiore ».²¹

La raccomandazione si estendeva anche ai « Direttori locali » come consta nella minuta e nella prima copia del verbale. E' in quest'ultima che viene cancellata appunto l'espressione: « Direttori locali ».²² La variante ha la sua importanza come si vedrà più avanti.

²¹ *Ivi* 366.

²² Cf *Minuta, Prima copia, Verbali* del capitolo generale delle FMA.

Adunanza terza (12 agosto)

« Si continuò poscia con la lettura della S. Regola.

In essa si aggiunsero e si soppressero alcune parole; ma si trattò poi a lungo sul Titolo VII. art. 3^o ove dice: "La somma della dote non sarà minore di L. 1000".

Per evitare gl'inconvenienti già successi a danno della Congregazione si decise di cambiare tale espressione in quest'altra: "Le Suore, conservando tutti i diritti civili, porteranno in dote quanto loro spetta dalla famiglia; questa dote però non sarà minore di L. 1000" ».²³

Questa formulazione compariva già nel *ms.K*, nella prima parte dell'art. VI. del titolo relativo alle condizioni per l'accettazione: « Le suore, conservando tutti i diritti civili, porteranno in dote quanto loro spetta dalla famiglia, ma questa dote non sarà minore di L. 1000 ».

Il medesimo verbale accenna ad aggiunte e soppressioni di parole. Nel *ms.K* si trovano le seguenti:

— nell'articolo che riguarda i membri dell'Istituto (nel titolo « Sistema generale dell'Istituto ») l'espressione: « Figlie nubili » è modificata in « sole Figlie nubili »;²⁴

— nello stesso articolo si cancella l'espressione « a meno che i Superiori credano consigliare alcuna di emetterli [i voti] solo annuali »; l'espressione è inserita con inchiostro viola;

— nell'articolo che incomincia: « Le Suore entrando nell'Istituto conservano i diritti civili... »;²⁵ sono cancellate le parole: « entrando nell'Istituto »;

— in due articoli si cambia il titolo « Direttore Generale » con « Direttore dell'Istituto »;²⁶

— nell'articolo sulla Vicaria [Generale]²⁷ si fanno due modifiche: a) l'espressione: « e sarà come il centro delle entrate ed uscite » si cambia in: « e terrà conto delle entrate e delle uscite »; b) si aggiunge tra i compiti della Vicaria anche la cura dei « testamenti e modo di farli », compito assegnato all'Economa. Perciò, le parole: « testamenti e il modo di farli » appaiono cancellate nell'articolo che corrisponde all'Economa;²⁸

— nell'articolo: « In ogni casa dell'Istituto presiede una Direttrice, cui le Suore ivi assegnate presteranno ubbidienza. Questa dipenderà poi dalla Sup[er]iore Generale che presentemente risiede in Nizza, ma può dimorare in qualunque casa dell'Istituto, e, per quanto sarà possibile insieme col suo Capi-

²³ *Cronistoria* IV 366. Cf *Costituzioni dell'85* a p. 312-313.

²⁴ *ms.K* t. II. art. II.

²⁵ *Ivi* t. II. art. VI.

²⁶ *Ivi* t. III. art. II.; art. IV.

²⁷ *Ivi* t. III. art. VI.

²⁸ *Ivi* t. III. art. VIII.

tolto Sup[eriores]»,²⁹ viene soppressa la seconda parte: « Questa dipenderà... col suo Capitolo Sup[eriores] »;

— l'articolo: « Del rimanente che una suora venisse a possedere oltre la dote ed il corredo potrà disporre per testamento », ³⁰ che era stato trascritto a matita nel *ms.K*, appare cancellato in questo, prima a matita e poi con inchiostro viola. Nella seconda edizione delle regole viene omissso.

Dall'esame fatto sul testo dell'85 emerge che le varianti rilevate ed altre sono state accolte da esso solo in parte.

Adunanza quarta (13 agosto)

« Si continuò la lettura della S. Regola, cominciando dal Titolo X (Distribuzione del tempo). [...] Quindi si corressero alcune parole, sempre però secondo lo spirito della S. Regola. Per avere poi maggior chiarezza nelle cose, si fecero alcune fedeli trasposizioni dall'uno all'altro Titolo, secondo che veniva suggerito dall'ordine della materia.

Per lo stesso fine e per dare maggior importanza all'osservanza del *silenzio*, che tanto influisce sulla regolarità, se ne fece un Titolo a parte, meglio spiegato ed adatto al nostro genere di vita *attiva e contemplativa*.

Trattandosi poi della *clausura* (Tit. XII.) si obiettò in generale dalle Direttrici delle Case particolari, riguardo al *non poter introdurre gli esterni nell'abitazione riservata alle Suore*, come all'art. 1°, e fu stabilito non potersi assolutamente transigere su questo punto. A questo proposito il Signor Don Cagliero disse essere pure questa precisa e determinata volontà del Rev.mo Signor D. Bosco nostro carissimo e venerato Padre ».³¹

Tra gli apporti che offre il *ms.K* nel titolo « Distribuzione del tempo » si trova un riferimento alla ricreazione: « un quarto d'ora di ricreazione moderata [dopo la lettura spirituale] nel qual tempo le suore potranno sollevare lo spirito trattenendosi insieme parlando però sempre sommamente e di cose utili ». Dal suddetto manoscritto si può dedurre che la ricreazione sia stata accettata dal capitolo. Tuttavia si cancellano le espressioni sul modo di farla. Nella regola dell'85 si concederà non soltanto un quarto d'ora bensì « mezz'ora ». A questo punto si riferirà più tardi esplicitamente don Bonetti in lettera indirizzata a don Cagliero.³²

Circa le trasposizioni cui si fa riferimento nel verbale, non è possibile precisare quali siano state approvate dal capitolo poiché nel *ms.K* sono abbastanza numerose e non si trova nessun segno indicativo al riguardo. Dall'esame della

²⁹ *Ivi* t. V. art. I.

³⁰ *Ivi* t. VIII. art. VIII.

³¹ *Cronistoria* IV 367.

³² *Lettera di don Bonetti a mons. Cagliero* (Torino, 10.4.1885).

redazione definitiva delle costituzioni, però, si vede come varie di tali trasposizioni passarono al testo costituente.

Adunanza quinta (13 agosto)

« ... si diè fine alla lettura della S. Regola.

Per prima cosa si trasportarono alcuni *Titoli*, per maggior ordine nella ristampa della medesima.

Si fece un Titolo a parte pel Capitolo Generale; ed a quello già stabilito per la clausura si aggiunse l'articolo seguente: "Suonata l'Ave Maria della sera, non si ammetteranno più in Casa persone di sorta; eccetto in caso di grave infermità".

Si trasportarono inoltre il 1° e il 2° art. del Titolo XVI. della S. Regola al Titolo XI., per maggior ordine della materia. Si aggiunse a questo Titolo un articolo che tratta del ritiro mensile, ricavato dalla Regola dei nostri Fratelli Salesiani.

Venendo al Titolo XVI. (*Regole generali*) si aggiunsero ai suffragi già stabiliti n. 5 Messe, da farsi celebrare nella Casa ove succede il decesso.

Si trattò a lungo del rendiconto mensile e fu stabilito di parlarne più propriamente nelle *Deliberazioni* ».³³

Tenendo presente il metodo di lavoro adottato dal capitolo, cioè la lettura continuativa della regola e la sua corrispondente revisione, viene spontaneo supporre che si sarà trattato a questo punto circa la trasposizione dei titoli relativi ai voti (t. XIII. « Del voto di Castità »; t. XIV. « Del voto di Obbedienza »; t. XV. « Del voto di Povertà »).

Nel testo della seconda edizione, infatti, questi titoli si trovano trasferiti e corrispondono rispettivamente ai titoli III., IV., V.

Confrontando ancora la seconda edizione delle costituzioni con il *ms.K* si osservano trasposizioni di altri titoli: quelli relativi al Capitolo Generale, alla Clausura e al Silenzio.

Sembra inoltre che nella quinta adunanza siano stati toccati nuovamente alcuni punti già trattati in precedenza.

Il tema sul Capitolo Generale, ad esempio, dovette essere stato esaminato nella seconda o terza adunanza. Tale argomento infatti, nel testo del '78, era oggetto dell'ultimo articolo del t. V. e nel *ms.K* costituiva il titolo VI.

Si ritorna pure al titolo della « Clausura ». L'articolo aggiunto appare scritto in margine nel *ms.K* per sostituire un nuovo articolo già inserito nel testo del medesimo manoscritto. Questo articolo era formulato così: « All'Ave Maria della sera si chiuderanno tutte le porte esterne della casa e non s'introdurrà più nessuna persona estranea salvo per qualche occasione di grande necessità ».

Si osserva infine che la trasposizione degli articoli indicati dovette essere oggetto di discussione durante l'adunanza quarta, nel momento di rivedere il

³³ *Cronistoria* IV 368. Non si trova la trattazione del rendiconto nei *Verbali*. Riferimenti al riguardo compaiono nelle *Deliberazioni* pubblicate assieme a quelle del II e III capitolo generale delle FMA, nella ristampa delle costituzioni (1894). Cf art. 13, 116, 292.

titolo: « Particolari pratiche di pietà ». A quanto pare, nella compilazione del suddetto titolo, non furono accettate le trasposizioni fatte nel *ms.K*.

In adunanze successive la discussione versò ancora su argomenti riferibili alla Clausura. Così si legge in alcuni verbali di cui riportiamo i brani riguardanti questo tema.

Adunanza settima (14 agosto)

« Si fece quindi una lunga discussione sugli inconvenienti che avvengono nelle Case addette ai Collegi (dove gli alunni sono in numero di duecento e più) per la pulizia [...]. Più si parlò del disturbo che arreca allo spirito di raccoglimento l'introdurre persone forestiere (parenti) in Casa e dar loro ospitalità; e si conchiuse di fare una esatta relazione di questi due punti al Rettor Maggiore ».³⁴

Adunanza decima (17 agosto)

« Si disputò a lungo sul Capo *Ospitalità, inviti e pranzi*. L'esperienza ha fatto conoscere essere *inconvenientissimo* il dare, nelle nostre Case, ospitalità alle persone secolari, come pure il fare inviti. Si disse però che la Superiora e le Direttrici potrebbero, nei casi indispensabili, ospitare le sole donne; ma *solo* di giorno; e far anche apprestar loro un po' di vitto nel parlatorio o foresteria ».³⁵

E' lecito pensare che da queste discussioni sia sorta in seguito la convenienza di introdurre nelle costituzioni, e precisamente nel titolo della « Clausura », i nuovi articoli 9.-16.

L'adunanza nona (16 agosto), presenta alcuni punti di particolare interesse. Ponderate le difficoltà che ordinariamente trovavano alcune postulanti per adattarsi all'osservanza della regola, si stabilì di inserire nelle deliberazioni un articolo sulle condizioni di accettazione e don Cagliero « raccomandò in modo particolare che non si accettassero giovani che avessero già professato in altre Congregazioni, o che avessero oltrepassato notabilmente l'età prefissa ».³⁶

Secondo la minuta del verbale, l'articolo doveva essere incorporato nella regola, ma questa osservazione appare cancellata nella stessa minuta. Tuttavia, nel testo dell'85, tra le condizioni personali di accettazione nell'Istituto si aggiunse: « e [la candidata] non sia ancora stata religiosa in altra Congregazione ». Per quanto riguarda l'età, l'accettazione viene prolungata fino a 30 anni. Don Bonetti in una lettera a mons. Cagliero spiega a lungo il tenore di questa modifica fatta dai membri del capitolo superiore dei salesiani. Tale spiegazione si giustifica in quanto don Cagliero si era manifestato contrario ad accettare candidate che oltrepassassero l'età stabilita.³⁷

L'introduzione di titoli e articoli nuovi, la trasposizione di altri già esistenti, le modifiche, correzioni e aggiunte di cui finora si è parlato, costituiscono dunque l'apporto delle *FMA* alla seconda edizione delle loro costituzioni.

³⁴ *Cronistoria* IV 370.

³⁵ *Ivi* 372.

³⁶ *Ivi* 371.

³⁷ *Ivi*.

Quasi a modo di sintesi inseriamo ora la lettera che la superiora generale delle *FMA* scrisse a don Bosco lo stesso giorno in cui si concluse il primo capitolo generale. Essa, oltre a riferirsi ai contenuti e alle modalità di lavoro dell'assemblea, affida al fondatore non solo la conferma ma la revisione e correzione del testo delle costituzioni per avere da lui l'approvazione unanimemente richiesta e desiderata.

V. G. M. G!

Rev.mo Padre,

grazie alla divina Provvidenza che sempre ci assiste in maniera mirabile, stamattina si fece la chiusura del nostro primo Capitolo Generale che fu presieduto, a nome di Lei nostro R. P. Rettor Maggiore, dal Sig. Don Cagliero, ed al quale presero parte alcune volte il Rev. Sig. Don Bonetti, il nostro Sig. Direttore ed il Teol. Bertello.

Le conferenze di questo Capitolo furono quindici; nelle prime si lessero le nostre sante Regole, nelle quali senza nulla riformare si coordinarono alcuni punti; altri si chiarirono secondocché ci venne suggerito dalla pratica ed infine vi si introdussero alcuni punti presi dalle Regole dei nostri fratelli Salesiani. Nelle ultime conferenze abbiamo cercato di adottare per noi le bellissime ed importantissime deliberazioni dei Capitoli Generali dei Salesiani nostri fratelli e degni suoi figli, dall'osservanza delle quali deliberazioni io spero un ottimo risultato pel buon andamento della cara Congregazione.

Ecco, o nostro Rev.mo Padre, quanto mi stava a cuore di notificarle, a nome pure di questo Capitolo e delle Direttrici; gli Atti, poi, che risultarono e le deliberazioni prese saranno quanto prima spedite in una con la santa Regola alla P. V. R. onde ne faccia *in Domino* quello che crede e vi apponga il visto se lo crede utile per le sue figlie in Gesù.

I nostri santi esercizi volgono alla fine e per sua consolazione, appoggiata a quanto mi dicono questi RR. Superiori, posso dirle che riuscirono fruttuosissimi, cosa che dobbiamo all'aiuto delle sue preghiere, o nostro Ven. Padre, ed allo zelo di questi buoni Predicatori. *Deo Gratias!*

Domenica prossima, alla Comunione generale che applicheremo alla conservazione di Lei, o nostro caro Padre, terranno dietro una ventina di Vestizioni, circa trenta Professioni triennali e sei perpetue.

Il numero delle Suore che presero parte a questi santi Esercizi è di circa duecentocinquanta, più una sessantina di postulanti.

Lo stato morale e fisico della Congregazione parmi abbastanza buono per grazia di Dio. Ella però ci assista con la sua preghiera fervente e co' suoi preziosi consigli, e allora spero continueremo a darle buone notizie.

Gradisca gli ossequiosi rispetti della Comunità e specialmente delle future Professe e Novizie; preghi tanto per me e per tutte onde nessuna, per carità, si renda indegna delle divine misericordie.

Con tutto il rispetto e la venerazione di figlia, mi professo ora e sempre in Gesù

Da Nizza Monf. 22.8.1884

Figlia umile ed obbl.ma.

Suor Caterina Daghero³⁸

³⁸ Lettera di madre Caterina Daghero a don Bosco (Nizza, 22.8.1884), manoscritto originale autografo, in *AGFMA*; edito in *Cronistoria* IV 307-308; *MB* XVII 730-731.

SECONDA TAPPA: *Revisione delle costituzioni delle FMA da parte di don Bosco e dei membri del capitolo superiore dei salesiani*

La revisione delle costituzioni delle FMA da parte di don Bosco e dei membri del capitolo superiore dei salesiani ebbe inizio con la presentazione dei documenti del capitolo generale delle FMA, fatta da don Giovanni Cagliero il 13 novembre dello stesso anno 1884.

Il verbale della seduta del capitolo superiore dei salesiani fornisce dati interessanti a riguardo del nostro argomento. Perciò ne facciamo la trascrizione della parte pertinente:

« Presiede D. Bosco sono presenti D. Rua, D. Cagliero, D. Bonetti, D. Durando, D. Lazzerio, D. Sala, D. Francesia [...]. Don Cagliero consegna il Verbale del Capitolo generale delle suore fatto nel tempo degli esercizi colle osservazioni fatte alle loro regole³⁹ basate sulle deliberazioni del Capitolo generale fatto dai Salesiani nel 1883 e nel 1879.⁴⁰ Propone che il Capitolo stabilisca una Commissione perché esamini quei Verballi, e sul suo parere il Rettor Maggiore deliberi e stabilisca e approvi oppure muti a suo piacimento. D. Bosco propone che D. Notario⁴¹ faccia parte della Commissione. D. Cagliero si oppone a questa proposta poiché non li sembra conveniente in questo caso mettere membro che non appartiene al Capitolo Superiore. D. Bosco espone che desidererebbe che vi fosse pure D. Notario per sciogliere le difficoltà che questo Direttore delle Suore a Chieri, faceva l'anno passato. E' suo sistema che nessuno abbia motivo di lamentarsi per non essere udito. D. Cagliero osserva che le difficoltà che lamentava D. Notario erano cagionate da lui stesso perché usciva dalla linea delle sue attribuzioni. Il Direttore di monache ha solo l'alta direzione *a consiliis* e non deve entrare nella direzione interna se non in quanto Direttore Spirituale. D. Bonetti propone che non ufficialmente ma uffici-

³⁹ I documenti del capitolo generale delle FMA furono presentati a don Bosco e al capitolo superiore dei salesiani soltanto in novembre: è da pensare che si tratti dello spazio di tempo necessariamente impiegato nella trascrizione delle regole, delle deliberazioni e dei Verballi.

Trascriviamo parte di una lettera di don Cagliero in proposito: « Mia buona Suor Caterina: [...] come spero non vogliate darmi la giubilazione del mio Direttorato sopra di voi, così non mi dovete far sospirare tanto il quaderno dei Verballi, per trattarne. Da lontano farò lo stesso..., ma non con tanta prestezza » (*Lettera di don Cagliero a madre Caterina Daghero* [Torino, 6.11.1884], manoscritto autografo inedito, in AGFMA 053.1.111).

⁴⁰ Secondo i Verballi le deliberazioni dei capitoli generali dei salesiani sono state argomento delle dieci ultime adunanze, senza peraltro influire nella revisione delle regole delle FMA. Cf Verballi, in AGFMA; Cronistoria IV 362-377.

⁴¹ Don Antonio Notario (1855-1942). « Con lui scomparire un antico tra quelli che don Bosco chiamò a sé ed ebbe particolarmente cari ». Così incomincia la lettera mortuaria di don Antonio Notario. Allievo del collegio di Lanzo, fa la vestizione chiericale all'Oratorio (1871). Per circostanze speciali compie gli studi filosofici e teologici al seminario d'Ivrea. Ordinato sacerdote a Torino (1878), passa subito all'Oratorio a fare il noviziato salesiano che conclude con la professione perpetua nell'anno 1879. Uomo di studio, di carattere forte e volitivo, prete secondo il pensiero di don Bosco, disimpegnò diversi uffici e il suo intervento in momenti difficili per la Congregazione fu veramente valido. Cf *Lettera mortuaria del* Sac. Antonio Notario (Torino, 7.5.1942); DBS 201.

ciosamente si diano a D. Notari[o] le sole regole delle suore perché faccia le sue osservazioni per iscritto e quindi le faccia trasmettere al Capitolo. Il Capitolo approva la proposta di D. Bonetti e decide che la Commissione per esaminare le deliberazioni ossia proposte del Capitolo delle suore sia composta di tre membri e questi siano D. Cagliero, D. Bonetti e D. Lemoyne ».⁴²

Emerge quindi che il fondatore e tutti i membri del capitolo superiore dei salesiani sono stati coinvolti nella revisione delle costituzioni delle *FMA*, benché sia varia la modalità degli interventi e degli apporti di ciascuno.

Dagli elementi che la documentazione reperita ci fornisce è possibile ritenere che don Bosco, don Notario e i salesiani del capitolo superiore intervennero nella revisione delle regole nell'ordine che esporremo.

Si direbbe che don Notario abbia dato inizio alla revisione.

La commissione Cagliero-Bonetti-Lemoyne, il cui compito era rivedere le deliberazioni del capitolo generale delle *FMA*, assunse anche la revisione delle regole, come si può rilevare da un manoscritto autografo di don Lemoyne circa le modifiche da introdursi nelle costituzioni delle *FMA*⁴³ e dalle parole di mons. Cagliero in lettera a don Bonetti: « Aspetto la S. Regola stampata e credo che darò un bel bravo al Capitolo o Commissione riveditrice e componenti il consesso revisore di queste Regole ».⁴⁴ La commissione dovette compiere il suo lavoro entro il mese di gennaio 1885, prima della partenza di mons. Giovanni Cagliero per l'America, nominato vescovo da Leone XIII e inviato al vicariato apostolico della Patagonia.⁴⁵ Egli fu sostituito da don Giovanni Bonetti nella carica di direttore generale delle suore.⁴⁶

Don Bosco rivide e corresse il testo almeno due volte: prima e dopo l'approvazione del cardinale Alimonda (24 febbraio 1885). Il fatto è reso noto in una lettera di don Bonetti a mons. Cagliero:

« Il Cardinale le tenne [le regole] più di quello che credeva e le approvò senza aggiungere né togliere sillaba. Ma il Sig. D. Bosco adducendo per ragione che quando le formulò non aveva potuto fare sopra uno studio attento volle farsele leggere, fece aggiungere più cose, e poi finì col dire che si leggessero nel capitolo *meridiano*, per udire le osservazioni di tutti ».⁴⁷

Si noti pure l'intervento, *a viva voce*, degli altri membri del capitolo superiore.

⁴² *Seduta del capitolo superiore dei salesiani* (13.11.1884), in *Verbalì delle Riunioni Capitolarì* (1883-1904), manoscritto originale, in ASC 0592 vol. I f. 46v; edito parzialmente in MB XVII 378-379.

⁴³ Vedi sopra a p. 165, nota 6.

⁴⁴ *Lettera di mons. Cagliero a don Bonetti* ([Argentina] 18.5.1885), manoscritto autografo inedito, in ASC 273.31.2(1) Cagliero.

⁴⁵ Cf MB XVII 747-749; *Cronistoria* V 12.

⁴⁶ Cf *Seduta del capitolo superiore dei salesiani* (9.1.1885), in *Verbalì delle Riunioni Capitolarì* (1883-1904) vol. I f. 54.

⁴⁷ *Lettera di don Bonetti a mons. Cagliero* (Torino, 10.4.1885).

Apporti specifici

Detto quello che è stato possibile documentare relativamente alle persone, alle modalità e al tempo per la revisione delle regole, passiamo ora a segnalare gli apporti specifici dati servendoci appunto dei documenti da noi reperiti.

I dati, benché scarsi, aiutano ad una maggior comprensione dell'evoluzione del testo, poiché rivelano in parte a chi corrispondono tali modifiche e il perché delle medesime.

1. Don Antonio Notario

Come si è detto sopra, don Antonio Notario rivide per primo il testo delle costituzioni delle *FMA*. Sfortunatamente non è stato possibile rintracciare nessun documento che ci riporti le sue osservazioni al riguardo.

Tuttavia, fondandoci su quanto è riportato nel verbale che abbiamo appena citato, don Bosco stesso propone di chiedere il suo apporto per la revisione del testo.

Non potendo documentare l'intervento specifico di don Notario, ci limiteremo a trascrivere quanto risulta dal verbale del capitolo delle *FMA* e, di conseguenza, dalla seconda edizione delle regole.

Forse l'apporto di don Notario contribuì (in modo diretto o indiretto?) alla soppressione dell'art. 3. del t. II. relativo alla funzione del direttore locale.

Dai *Verbali* sappiamo infatti che le difficoltà incontrate in alcune case con i direttori locali sono state oggetto di una lunga discussione nella seconda adunanza. Tale discussione venne conclusa con la raccomandazione, fatta alle direttrici, di avere molta prudenza nel comunicare ai direttori⁴⁸ le cose interne delle loro case o dell'Istituto, poiché essi per via ordinaria non avevano ingerenza nel governo e nella disciplina della casa, secondo quanto era stabilito nel t. II. art. 3. delle costituzioni.⁴⁹

Nel testo delle costituzioni dell'85 l'articolo citato precedentemente venne soppresso. Al suo posto si legge: « Tra gli uffizi del Direttore particolare vi ha quello di tenere pia conferenza alle Suore due o più volte al mese, trattando qualche argomento di religiosa perfezione, o spiegando alcuni punti della Regola ».

Si noti pure che nel titolo: « Particolari pratiche di pietà » (nell'articolo nuovo sul ritiro mensile, così come è formulato nel *ms.K*) nel testo dell'85 si aggiunge: « Si faccia qualche lettura acconcia al bisogno, e ove si possa la Superiora procuri dal Direttore una predica od una conferenza sull'argomento ».

Come si vede, nella redazione definitiva delle costituzioni non compare

⁴⁸ Stando alla *Minuta* del verbale della seconda adunanza si trattava dei direttori delle case: *direttori locali* o parroci.

⁴⁹ Cf *Cronistoria* IV 366.

più un articolo che parli dell'ingerenza del direttore locale nel governo della casa; tuttavia si specifica l'ambito proprio della sua funzione, cioè la formazione spirituale attraverso apposite conferenze.

2. Commissione Cagliero-Bonetti-Lemoine

a) Riguardo agli apporti di *don Cagliero* e di *don Bonetti*, abbiamo potuto trovare diverse lettere di don Bonetti a mons. Cagliero — partito per l'America nel febbraio del 1885 — dalle quali si possono ricavare alcuni dati ritenuti da noi importanti.

« Le aggiunte fatte — scrive don Bonetti — oltre alle combinate con te furono consigliate dal capitolo [dei salesiani] »⁵⁰; « ... furono aggiunte co-serelle [da parte del capitolo superiore dei salesiani] che parvero utili a meglio conseguire lo scopo dell'Istituto, la santificazione delle suore e la salute del prossimo ».⁵¹ Le espressioni di don Bonetti in riferimento alle osservazioni dei membri del capitolo superiore ci rivelano l'intervento qualificato e significativo dei due primi direttori generali dell'Istituto delle *FMA* nella revisione delle regole. Queste lettere, però, non ci danno notizie esplicite che permettano di individuare quali siano stati gli apporti specifici di don Cagliero e di don Bonetti alla seconda edizione delle costituzioni delle *FMA*.

Neppure troviamo in altri documenti indicazioni al riguardo, tranne che nella *minuta* e nei *Verbali*.

Il verbale della *nona adunanza* riporta il suggerimento di don Cagliero di non accettare nell'Istituto giovani che provengano da altre congregazioni religiose. Nell'articolo sulle « Condizioni personali » per l'accettazione (t. XI, art. 2.) si costata infatti un'aggiunta in questo senso.

I *Verbali* (e la *minuta*) della *quarta, settima e decima adunanza* offrono elementi che inducono a pensare che siano stati don Cagliero e don Bonetti a incorporare nel testo costituente dell'85 gli articoli nuovi (9.-16.) del t. XV. « Della Clausura ».

Questi articoli altro non sono che le norme stesse (o Regolamento) stabilite nel primo capitolo generale dei salesiani (1877) circa i rapporti che dovevano intercorrere tra salesiani e suore.⁵² Nelle regole dell'85 tali norme⁵³

⁵⁰ Lettera di don Bonetti a mons. Cagliero (Torino, 9.6.1885), manoscritto autografo inedito, in ASC 273.26.2(6) Cagliero.

⁵¹ Lettera di don Bonetti a mons. Cagliero (Torino, 10.4.1885).

⁵² Si legge infatti nel verbale del primo capitolo generale dei salesiani: « Si fece notare in prima che qui non si vogliono comporre le regole delle Monache poiché esse le hanno già e se è necessario si rivedranno in altro tempo; ma di stabilire piuttosto alcune regole disciplinari ed osservazioni le quali ci indichino il modo con cui dobbiamo regolarci noi a loro riguardo ed esse a riguardo nostro » (Conferenza 19, in *Verbali del I Capitolo generale dei salesiani* [1877], manoscritto inedito, in ASC 046 p. 270).

⁵³ Trascriviamo i *canoni* di cui sopra:

« 1° L'abitazione delle monache sia interamente separata dalle altre abitazioni, di modo che niuno possa né entrare né uscire se non per la porta comune che mette all'esterno.

vengono codificate però con alcune modifiche, non soltanto nella forma ma anche nel concetto.

Pur credendo di poter attribuire a don Cagliero e a don Bonetti l'inserimento degli articoli citati sopra, non si esclude tuttavia che sia stato lo stesso don Bosco a volerne l'introduzione. Ci muove a pensarlo un intervento di don Cagliero durante il capitolo generale delle FMA. Egli disse « ... essere pure questa [la proibizione di introdurre esterni nell'abitazione riservata alle suore] precisa e determinata volontà del Rev.mo Signor D. Bosco ».⁵⁴ Rafforzano la nostra ipotesi il « regolamento » elaborato nel primo capitolo generale dei salesiani (1877) e in particolare gli interventi espliciti di don Bosco;⁵⁵ in più il

2° Dove le monache prestano l'opera loro nei collegi o nei seminarii devono avere soltanto comunicazione per mezzo della così detta Ruota tanto per commestibili, quanto per gli abiti, biancheria, arredi sacri e simili.

3° Il dormitorio e l'infermeria sono luoghi rigorosamente riservati. E se per qualsiasi grave ragionevole motivo debba entrare il Direttore dovrà sempre essere accompagnato da una Superiora.

4° E' stabilito un ufficio, o parlatorio, dove al bisogno possa la Direttrice conferire col Direttore e con le persone esterne. Questo però non deve mai avvenire di notte e per quanto è possibile sempre in maniera da poter essere osservato.

5° Nessuna suora potrà parlare con gli esterni senza il permesso e senza l'assistenza della Direttrice o di chi ne faccia le veci. Occorrendo ad alcuna di dover parlare col Direttore o ad altro da lui delegato, dovrà prima rendere avvertita la Direttrice.

6° Il Direttore, o chi fa per lui, si studii in questi colloqui di essere breve ed esplicito, procurando che il suo dire sia improntato di gravità, prudenza e carità.

7° Il Direttore vegli attentamente nella scelta e sul modo di portarsi delle persone, che hanno qualche incarico relativamente alle suore, come sarebbe per la cucina, biancheria ecc.

8° Le Suore avranno una cappella propria per le pratiche di pietà. Dove poi ciò non potesse farsi, assisteranno, per mezzo di apposito coretto, alle sacre funzioni nella Chiesa della Comunità.

9° Per la predicatione, confessione ecc. ecc. si osserverà quanto è stabilito dalle regole loro particolari.

10° Le Confessioni si ascolteranno ogni otto giorni, e non mai di notte, eccetto il caso di necessità grave, ed allora in luogo ben rischiarato. Il Confessore procurerà di essere breve quanto gli sarà possibile, avvezzandole a ciò, se occorre con apposita conferenza » (*Ivi* 275-277).

⁵⁴ *Cronistoria* IV 367.

⁵⁵ « E' vero che nel momento non si vedono i gravi inconvenienti a cui si andrebbe incontro avendo comune entrata, ma questi inconvenienti se non vi sono o possono esservi in seguito o possono introdursi. Ed ancorché noi fossimo certi che mai non possano esservi simili inconvenienti, dovremmo tuttavia disporre che l'entrata sia distinta e non siavi alcuna comunicazione interna poiché il numero dei maligni è sempre grande ed i loro occhi penetrativi, noi siamo obbligati a togliere anche i sospetti che ragionevolmente potrebbero sorgere; e, se si trova modo, aggiunse D. Bosco, di cui sono già le osservazioni precedenti, se si trova modo di combinare che le case delle monache non siano in vicinanza delle nostre case od ospizii, si faccia pure, che questa precauzione non mi parrebbe eccessiva » (*Conferenza* 19, in *Verballi del I Capitolo generale dei salesiani* 271).

fatto che don Bosco stesso ne abbia ripreso l'argomento nel terzo capitolo generale dei salesiani (1883), nel quale il fondatore ribadì la necessità di osservare le norme già sancite nel capitolo generale del '77.⁵⁶

Nel verbale dell'*ultima adunanza* del capitolo generale delle FMA si legge: « Ci lasciò [don Cagliero] per ricordo *l'umiltà* e *l'ubbidienza*, virtù tanto raccomandate dal Rev.mo nostro Padre D. Bosco siccome basi sicure della vita religiosa ».⁵⁷

Anche questo brano di verbale comprova che varie modifiche introdotte nel testo delle costituzioni sono state orientate dall'insegnamento di don Bosco, mentre illumina la variante posta nel titolo « Virtù essenziali... ». Don Bosco infatti a don Bonetti, che si trovava a Nizza per il capitolo generale delle FMA, scriveva quasi consegna da trasmettere alle suore: « Dirai alle nostre suore che l'ubbidienza colla umiltà le fa tutte sante. Se ciò manca, ogni fatica torna inutile ».⁵⁸ Probabilmente, in base a questo intervento di don Bosco, nel testo dell'85 accanto all'obbedienza compare l'umiltà, che ha la sua espressione nell'accettazione serena delle osservazioni e nella disponibilità per qualunque ufficio.

Possiamo pure ritenere che le varianti introdotte negli articoli circa il rendiconto e la confidenza delle suore con la superiora e i superiori siano ispirate alle esortazioni fatte da don Cagliero alle capitolarie nell'ultima adunanza e a chiusura del capitolo generale (1884). Le espressioni di don Cagliero, annotate più abbondantemente nella minuta del verbale della *quindicesima adunanza*, vengono sintetizzate nella copia dei *Verbali*:

« Disse inoltre d'aver sempre il cuore aperto coi Superiori; ed a questo riguardo ci fece osservare qual fortuna sia la nostra di avere l'appoggio dei Salesiani, e specialmente d'aver a Direttore Generale dell'Istituto un Membro del Capitolo Superiore dei Salesiani stessi, il quale ci sarà sempre Padre, facendo Egli presso di noi le veci del comune nostro Padre D. Bosco.

Colla Rev.ma Madre Generale la confidenza vostra sia illimitata; guai a quella Direttrice o Suora che cominciasse coi nascondigli.

L'esperienza ha fatto conoscere che il buon andamento dell'Istituto e la perseveranza nella vocazione religiosa dipendono essenzialmente dalla confidenza e dalla schiettezza coi propri Superiori.

Sia la Direttrice quella che insinui alle Suore questa schiettezza di cuore coi Superiori; ed allora stia certa del buon andamento della Casa a cui è proposta.

Se la Congregazione finora, grazie a Dio, prosperò, si è appunto per la grande confidenza che si ebbe coi Superiori; che se qualche sgraziata Sorella abbandonò l'Istituto deve la sua sventura all'aver taciuto, o parlato troppo tardi ».⁵⁹

⁵⁶ Cf *Verbali del III Capitolo generale dei salesiani* (1883), manoscritto originale, in ASC 046; cf MB XVI 414-415.

⁵⁷ *Cronistoria* IV 376.

⁵⁸ Vedi sopra a p. 173, nota 18.

⁵⁹ *Cronistoria* IV 376.

Nel t. XVIII. « Regole generali », l'art. 18. tratta appunto della confidenza con la superiora; questo è il risultato della integrazione della prima parte dell'articolo che dava norme circa la pratica del rendiconto nei testi precedenti, e l'articolo sulle relazioni di confidenza e fiducia tra le suore e la superiora. Quest'ultimo fin dall'*Abbozzo FMA* era parte integrante del titolo sul « voto di Obbedienza ».

L'art. 19. (t. XVIII.) è invece nuovo e indica il rapporto di confidenza e fiducia da aversi verso il rettor maggiore e chi lo rappresenta. Per maggior chiarezza riportiamo i testi delle due edizioni della regola.

cost. '78

t. XIV. / Del voto di Obbedienza

7. Abbiano tutte gran confidenza colla Superiora, e la riguardino qual madre affettuosa. Ricorran ad essa in tutti i loro dubbi, le manifestino le loro pene, ed ogni loro difficoltà.

t. XVI. / Regole generali

25. Per avanzarsi nella perfezione religiosa gioverà molto il tenere il cuore aperto colla Superiora, siccome quella che dopo il Confessore è destinata da Dio a dirigerle nella via della virtù. Pertanto una volta al mese, ed anche più spesso, se occorre, le manifesteranno il loro esterno operare con tutta semplicità e schiettezza, e ne riceveranno avvisi e consigli per ben riuscire nella pratica della mortificazione, e nell'osservanza delle sante regole dell'Istituto. Sono però escluse da questo rendiconto le cose interne, ed anche le esterne quando queste formassero materia di Confessione, a meno che per ispirito di umiltà e volontariamente si volessero manifestare per avere utili consigli e direzione.

cost. '85

t. XVIII. / Regole generali

18. Per avanzarsi nella perfezione religiosa gioverà molto il tenere il cuore aperto colle Superiori, siccome quelle, che sono destinate da Dio a dirigerle nella via della virtù. Pertanto tutte le Suore abbiano grande confidenza colla Superiora e Direttrice, la riguardino qual madre affettuosa, ed ella si mostri veramente tale. Ricorran ad essa nei loro dubbi, le manifestino le loro pene, le espongano i loro bisogni e difficoltà.

19. La stessa cosa praticheranno col Superiore Maggiore e con chi lo rappresenta, e ciò specialmente nei rendiconti ed ogni volta che ne venissero appositamente interrogate, persuadendosi che i Superiori altro non desiderano che di aiutarle ad amare Iddio e a farsi sante.

20. Le Suore di ciascuna Casa, una volta al mese ed anche più spesso, se occorre, manifesteranno alla propria Superiora o Direttrice il loro esterno operare con tutta semplicità e schiettezza, e ne riceveranno avvisi e consigli per ben riuscire nella pratica della mortificazione, e nell'osservanza delle sante Regole dell'Istituto. Sono però escluse da questo rendiconto le cose interne, ed anche esterne, quando formassero materia di Confessione.

Pare che sia da attribuire ancora a don Cagliero l'aver posto di nuovo al termine del testo delle costituzioni l'indicazione relativa all'obbligo di osservarle e alla forza vincolante — in senso morale — di questo impegno.

Il paragrafo infatti, era stato cancellato da don Bosco nel *ms.D.* Sembra comprovare questa nostra ipotesi il riferimento esplicito fatto da don Cagliero sull'osservanza delle regole nella quinta adunanza, a conclusione dell'attento studio compiutosi sulle costituzioni.⁶⁰

Sebbene non ci sia stato possibile individuare puntualmente tutti gli apporti dati da don Cagliero e da don Bonetti alle regole dell'85, pare certo che il testo abbia subito l'influsso di questi due superiori salesiani. Don Cagliero non solo era il direttore generale delle suore, ma colui che presiedette il loro capitolo. Don Bonetti, da parte sua, partecipò a parecchie adunanze e continuò a dare anche in seguito il suo contributo, seguendo il lavoro di stampa delle costituzioni nella loro seconda edizione.

b) Di don Lemoyne abbiamo potuto rintracciare un manoscritto autografo (già menzionato) nel quale raggruppa proposte e osservazioni intorno a quattro nuclei: 1° Vincolo d'unione fra le suore e i Salesiani; 2° Postulanti e Novizie; 3° Pericoli e 4° Sacramenti.

Ci soffermiamo sui due primi nuclei, perché il primo è costituito da proposte e modifiche alle costituzioni delle *FMA* e il secondo contiene osservazioni che si rispecchiano in qualche modo nel testo dell'85.

Del primo nucleo riportiamo soltanto le proposte che compaiono o si riflettono nella redazione definitiva delle regole, indicandone gli articoli (*testo 1885*) che si riferiscono alle singole proposte.

1° nucleo: Vincolo d'unione fra le suore e i Salesiani

« 1° Informarsi in qual modo dipendono le suore della carità dai Signori della Missione — quelle suore non hanno *Madre Generale*, Titolo troppo pomposo — non si dimentichi che qualche volta a qualche Superiora balenò l'idea *esternata* di separarsi da noi ».

E' noto che nel nuovo testo si precisa di più la dipendenza dell'Istituto dal superiore maggiore. In questo senso si possono controllare: t. IV. art. 2., 3.; t. V. art. 1., 3.; t. VI. art. 4.; t. VII. art. 5., 6., 9., 13., 19.; t. VIII. art. 2., 3.; t. IX. art. 2., 3.; t. X. art. 3.; t. XI. art. 1.; t. XVIII. art. 19.

E' interessante che nell'Epistolario di don Bosco si trovi in data 13 giugno 1885 una lettera indirizzata al Sig. Stella, Assistente della Cong.ne della Missione a Parigi, nella quale don Bosco stesso s'interessa sul tipo di dipendenza esistente tra il Superiore dei Lazzaristi e le suore della Carità.⁶¹

⁶⁰ « Disse [don Cagliero] che sebbene questa [la regola] non obblighi sotto pena di colpa né mortale né veniale, tuttavia nota che si può mancare anche gravemente in questi tre casi: / 1° Intervenendo il disprezzo della S. Regola. / 2° Nell'abituale trasgressione della medesima. / 3° Per la ragione dello scandalo dato alle Sorelle. / Aggiunse ancora che una qualche colpa vi è sempre nella volontaria trasgressione della S. Regola, per la ragione che l'osservanza della medesima cade sotto il Voto di Obbedienza ecc. ... » (*Cronistoria* IV 368).

⁶¹ « Rev.mo Signore, / Aveva speranza di essere onorato di una visita in questo nostro ospizio da parte di V. S. Rev.ma; ora mi sembra ciò difficile; laonde le scrivo

« 2° Al titolo IV delle Regole delle Suore art. 1 si potrebbero togliere quelle parole: E possono essere rilette ».⁶²

Questo articolo però, rimane uguale nel testo dell'85.

« 3° Al Titolo IV art. 3 si legge che nel tempo di vacanza *la stessa Superiora generale farà da Vicaria*. Si nota come essa col capitolo abbia sempre in mano il potere supremo e possa fare pressione sulle votanti — che questa pressione abbia *sempre avuto luogo* — fu un lamento di alcune consorelle sia nella penultima come nell'ultima elezione. Quindi:

4° All'art. 4 del Titolo IV aggiungerei Il Rettor maggiore farà una rosa di tre nomi e solo una di queste tre potrà essere eletta ».

Si vedano nel t. VII. gli art. 6. e 15. che vengono aggiunti a questo proposito.

6° Al Titolo IV art. 10 si metta: Lo scrutinio sarà fatto dal presidente e da due suore del capitolo votante. Ma il risultato non si pubblicherà che dopo la conferma del Rettor maggiore. Scritto questo decreto di approvazione si leggerà in chiesa e dopo si canterà il "Te Deum" ».

Queste proposte sono state accolte in parte nel t. VII. art. 12. e 13.

« 7° Eziandio l'elezione dei singoli membri del capitolo dovrà avere l'approvazione del Rettor Maggiore ».

Il suggerimento è stato inserito nel t. VII. art. 10.

2° nucleo: « Postulanti e Novizie »

Don Lemoyne, basandosi sull'esperienza già fatta nell'Istituto, sottolinea i criteri per il discernimento delle vocazioni.

l'umile mia dimanda. / Nella nostra Congregazione abbiamo la categoria delle Suore dette Figlie di Maria Ausiliatrice e vorrei che avesse presso a poco dal Superiore de' Salesiani la medesima dipendenza che hanno le Figlie della Carità dal Superiore de' Lazzaristi. La S. V. potrebbe rendermi un importante servizio coll'imprestarmi una copia dell'Opuscolo, che mi dicono ella ha fatto stampare. / Compatisca la scrittura di questo semiciego; Dio faccia ognor fiorire la Congregazione che così degnamente ella governa, e nella sua grande carità si degni anche di pregare per questo poverello che le sarà sempre in G. C. / Obb.mo Servitore / Sac. Gio. Bosco » (*Lettera di don Bosco al Sig. Stella, Assistente della Cong.ne della Missione a Parigi* [Torino, 13.6.1885], copia autografa del destinatario, in ASC 131.22 Stella; edita in *Ep. IV* 325-326). E' da rilevare che don Bonetti scrive a mons. Cagliero il 9 giugno 1885: « Le Regole sono uscite e ne saranno inviate a don Costamagna un 200 » (*Lettera di don Bonetti a mons. Cagliero* [Torino, 9.6.1885]).

⁶² La numerazione dei titoli e degli articoli riportata dal manoscritto di don Lemoyne corrisponde alla prima edizione delle regole (1878).

— Da parte delle superiori:

rendersi conto dei veri motivi per cui le postulanti vogliono essere religiose;
« non prolungare tanto il tempo delle prove che riescono in ultima analisi a far delle ipocrite »;
« non lasciarsi vincere dalle apparenze disinvoltate e speciose ».

— Da parte delle postulanti:

essere consapevoli di quello che fanno entrando nell'Istituto, avere spirito di obbedienza e possedere bene il catechismo.

In questa luce si leggano nel t. VI. gli art. 5. e 7. e nel t. XII. l'ultima parte dell'art. 3.

3. *Altri membri del capitolo superiore dei salesiani*

Don Bonetti, oltre al cenno sui cambiamenti proposti dal capitolo superiore dei salesiani (riportato sopra), indica due suggerimenti specifici. In una lettera a mons. Cagliero gli comunica la grande preoccupazione di tutti i membri del capitolo superiore per la debole salute delle suore, per cui suggeriscono di prolungare l'età di accettazione. Scrive: « se vedrai notato 30 invece di 25 sappi che il Rev.do capitolo sarebbe di questo parere nella speranza che ricevendovi taluna dai 21 ai 30 anni si possa formare un nucleo di suore più forti almeno per i lavori pesanti ». ⁶³ E' noto come mons. Cagliero nel capitolo generale delle FMA si fosse mostrato contrario a ricevere postulanti di età superiore ai 25 anni.

La modifica è inserita nell'articolo che indica le condizioni personali per l'accettazione nell'Istituto.

Con lettera posteriore lo stesso don Bonetti informa di nuovo mons. Cagliero che, a motivo della salute delle suore, il capitolo superiore dei salesiani vede l'opportunità di prescrivere una ricreazione in più. « ... per regola [...] facciano una mezz'ora di ricreazione libera all'aria aperta dalle 4,30 alle 5 p.m. ». Così nel testo della lettera. ⁶⁴

Effettivamente nelle regole s'introdusse mezz'ora di ricreazione dopo la lettura spirituale (t. XIV. art. 5.), che poteva essere fatta « fuori del laboratorio » (t. XVI. art. 4.).

⁶³ Lettera di don Bonetti a mons. Cagliero (Torino, 10.4.1885).

E nella stessa lettera così spiega: « Mentre esse sono in macchina, alcuni del Capitolo fanno osservare che noi potremmo evitare di avere tante suore malaticce se le prendessimo in Congregazione più adulte, cioè quando hanno già passato la crisi più difficile in casa loro. Fanno osservare che finora le suore defunte furono quasi tutte dai 18 ai 21 anni, e continuiamo a ricevere notizie niente consolanti e da Nizza e da altre case ».

⁶⁴ Lettera di don Bonetti a mons. Cagliero (Torino, 9.6.1885).

4. Gli apporti di don Bosco

Anche a riguardo dell'apporto particolare di don Bosco fanno luce le lettere di don Bonetti. E' molto significativa l'espressione già trascritta sopra: « D. Bosco adducendo per ragione che quando le formulò [le regole] non aveva potuto [...] volle farsele leggere ».

In un'altra lettera del medesimo don Bonetti, della quale non conosciamo il destinatario (pare sia stato don Barberis), egli richiede:

« 2° a D. Bosco domandare se l'accettazione delle postulanti la fa il Superiore o la Superiora.

3° Dire a D. Fiocchi che mi mandi presto le ultime bozze già compagate delle Regole delle Suore ».⁶⁵

E' importante il fatto che don Bonetti, allora dedito alla correzione delle bozze delle costituzioni, chieda allo stesso don Bosco come a fonte decisiva la versione esatta di un testo.

Per mancanza di altri documenti non ci è possibile stabilire quali modifiche siano da attribuire specificamente a don Bosco. Don Bonetti parla di un sicuro intervento del fondatore nei riguardi delle regole dell'85, quando dice che don Bosco fece uno studio del testo ed aggiunse « più cose » prima di farle leggere « nel capitolo *meridiano* [dei salesiani] per udire le osservazioni di tutti ».⁶⁶

Osservazioni

Dall'analisi del testo del 1885 emerge che alcune modifiche rafforzano ancora di più la dipendenza dell'Istituto delle FMA dal rettor maggiore della Società salesiana. Il titolo stesso del testo lascia intravedere l'aumentata dipendenza.⁶⁷

Alcuni rilievi possono illuminare la questione.

a) Sebbene don Bosco accetti le varianti introdotte nelle costituzioni, non si possono attribuire specificamente a lui le modifiche nei riguardi della dipendenza delle FMA dal superiore maggiore della Società di S. Francesco di Sales e dai superiori. Questo è provato dal manoscritto di don Lemoyne, del quale si trattò precedentemente;⁶⁸ da alcuni documenti, posteriori all'anno

⁶⁵ Lettera di don Bonetti a N. N. (Torino, 7.4.1885).

Don Fiocchi, salesiano, era allora a S. Benigno Canavese. Perciò si può pensare che la lettera sia indirizzata a don Giulio Barberis direttore di quella casa.

⁶⁶ Lettera di don Bonetti a mons. Cagliero (Torino, 10.4.1885).

⁶⁷ Edizione 1878: « Regole o Costituzioni per l'Istituto delle Figlie di Maria SS. Ausiliatrice aggregate alla Società salesiana ».

Edizione 1885: « Regole o Costituzioni per le Figlie di Maria SS. Ausiliatrice aggregate alla Società salesiana ».

⁶⁸ Si veda sopra a pag. 188.

Non è marginale che l'ultima proposta di don Lemoyne circa i « vincoli di unione

1885, dello stesso don Lemoyne e di don Bonetti;⁶⁹ dall'art. 1. del t. XI. in rapporto alla precisazione richiesta da don Bonetti a don Bosco,⁷⁰ come è stato detto sopra; dalla domanda di chiarificazione, fatta pure da don Bonetti, circa i rapporti tra il capitolo dei salesiani e il capitolo delle suore.⁷¹

b) La S. C. dei Vescovi e Regolari, che ben conosceva la situazione di fatto circa il rapporto giuridico dell'Istituto nei riguardi della Società salesiana, non fa obiezioni alla nuova esposizione presentata alla S. Sede sullo «Stato numerico e materiale della Pia Società di S. Francesco di Sales / 1882».⁷² Essa sostanzialmente coincide con quella del 1879 che aveva causato da parte della stessa Congregazione alcune osservazioni di rilievo.⁷³ Tuttavia questo silenzio da parte della S. C. dei Vescovi e Regolari non significava approvazione giuridica della relazione stabilitasi tra i due istituti⁷⁴ né

tra le suore e i Salesiani» sia stata questa: «8° Non sarebbe da prendersi in considerazione la convenienza che la casa di noviziato delle suore e la casa-madre fosse edificata in Torino perché vivano sotto l'influenza del Rettor maggiore?».

⁶⁹ *Seduta del capitolo superiore salesiano* (14.2.1887), in *Verbalì delle Riunioni Capitolari* (1883-1904) ff. 95v-96v.

Esposizione di alcune osservazioni ai membri del Capitolo Superiore circa la direzione delle suore, manoscritto autografo di don Bonetti, in ASC 409.3 (7) Bonetti. Ambedue i documenti hanno come obiettivo di mostrare la convenienza di affidare l'ufficio di direttore generale delle suore ad un membro del capitolo superiore. Indirettamente però riaffermano la dipendenza dell'Istituto dal rettore maggiore dei salesiani e dai superiori.

⁷⁰ Nell'articolo accennato è detto che l'ammissione delle postulanti spetta al superiore maggiore o alla superiora generale. E' presumibile che questa sia stata la risposta di don Bosco.

⁷¹ «D. Bonetti chiede quale relazione debbano avere i membri del Capitolo col Capitolo delle Suore, e quali mezzi debbano usarsi perché il danaro sopravanzato alle suore sia trasmesso al Capitolo. D. Bosco risponde: 1° il Superiore Maggiore è il vincolo d'unione tra le suore e i Salesiani e uno del Capitolo ovvero altro sacerdote destinato fa le sue veci. Da colui deve partire ogni disposizione. Gli altri membri del Capitolo non hanno altra ingerenza che quella momentanea di dare aiuto quando ne sono pregati da chi in quanto alle monache è Direttore Generale. 2° Quanto al versamento del danaro sovrabbondante, le case di monache non annesse a case salesiane fanno il versamento alla Madre Generale e questa al Capitolo Superiore dei Salesiani. Le offerte poi fatte alle monache di case annesse alle salesiane debbono essere consegnate al Direttore di quella casa e non tenute dalle monache ovvero mandate alla Madre Generale» (*Seduta del capitolo superiore salesiano* [19.11.1886], in *Verbalì delle Riunioni Capitolari* [1883-1904] f. 94v).

⁷² *Stato numerico e morale della Pia Società di S. Francesco di Sales - 1882* - manoscritto originale, presso l'ASCR T. 9 Società di S. Giovanni Bosco (Salesiani).

⁷³ Si veda sopra a p. 154-156.

⁷⁴ Lo esprime chiaramente il cardinale Ferrieri in lettera all'arcivescovo di Torino in data 12 gennaio 1882: «Molto Illustré e Rmo. Monsignore come Fratello / Questa Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari fa conoscere alla S. V. che, relativamente all'Istituto detto delle Suore di Maria Ausiliatrice, fatte le più accurate indagini nell'Archivio di questa Sacra Congregazione, non si è trovato alcun decreto di lode o di approvazione dell'Istituto sullodato. Quindi è che fino a prova in contrario il detto Istituto va considerato come meramente diocesano, per modo che le case del medesimo debbono in tutto dipendere dai rispettivi Ordinarii. / Tanto mi occorre significare alla S. V. in

consenso morale a tale situazione, ma forse attesa di passi ulteriori verso l'approvazione pontificia delle costituzioni delle *FMA*.⁷⁵

c) In questo contesto risulta molto interessante la lettera di don Bonetti a mons. Cagliero: « Sarà bene che tu ne abbi una copia interfogliata [delle costituzioni dell'85] e vi noti quanto occorre, perché alla terza ristampa sarà bene che ne abbiamo una collaudazione da Roma ». ⁷⁶ Nel 1894 si fa la terza ristampa. Il testo delle regole rimane identico al testo dell'85.⁷⁷

Pertanto la dipendenza giuridica dal rettor maggiore continuò portando, come dice lo Stella, « vantaggi reciproci e si protrasse ancora a lungo dopo la morte di don Bosco. E' lecito tuttavia supporre che, in altre circostanze, spinto dal suo senso pratico, Don Bosco non avrebbe indugiato un momento ad adottare formule che gli fossero sembrate più idonee ». ⁷⁸

ordine ai quesiti contenuti nella lettera del 21 giugno p.^op.^o diretta alla Sacra Congregazione del Concilio, trasmessi dalla medesima a questa Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari; ed in tale incontro Le auguro dal Signore ogni prosperità. / Di V. S. / Roma 18 gennaio 1882 / Come Fratello Affmo. / Firm. Card. Ferrieri Prefetto » (*Lettera del card. Ferrieri a mons. [Gastaldi]*, copia autenticata [Torino, 4.12.1882], in *ASC* 409.3(4) Figlie di Maria Ausiliatrice riconosciute come Congregazione diocesana).

⁷⁵ « Sarebbero poi trattata la cosa più accuratamente quando venissero presentate le loro Costituzioni per l'opportuna approvazione alla S. Sede » (Vedi sopra a p. 156).

⁷⁶ *Lettera di don Bonetti a mons. Cagliero* (Torino, 9.6.1885). Nello stesso mese don Bonetti scriveva nuovamente a mons. Cagliero: « Ho mandato a don Costamagna le Regole da cucire. Leggi, nota e scrivi quello che giudichi per la 3^a ristampa » (*Lettera di don Bonetti a mons. Cagliero* [Torino, 27.6.1885], manoscritto autografo inedito, in *ASC* 273.26.2(6) Cagliero). Nell'*AGFMA* si conserva la copia interfogliata delle costituzioni delle *FMA* (1885) corretta da don Bonetti.

⁷⁷ *Regole o Costituzioni delle Figlie di Maria SS. Ausiliatrice aggregate alla Società salesiana* (Torino 1894).

⁷⁸ STELLA, *Don Bosco* I 199. Si veda nella stessa opera il paragrafo intitolato: « D. Bosco e la S. Sede: fedeltà al centralismo ecclesiastico e ricerca di autonomia » p. 203-207.

Lo stemma dei documenti
delle costituzioni delle FMA

I dati ricavati dallo studio attento fatto sui manoscritti e sui testi stampati delle costituzioni primitive delle *FMA* ci permettono di avanzare l'ipotesi di uno stemma che mostra la relazione di dipendenza dei vari documenti e l'ordine di successione nella tradizione del testo delle medesime. Lo presentiamo brevemente.

Si considera come *testo base* il *ms.A*, cioè l'*Abbozzo FMA* che riteniamo sia copia dell'*Originale-Garelli* corretto da don Bosco.

Segue il *ms.B*, copia apografa del *ms.A* corretto da don Pestarino. Questo manoscritto non ha nessuna copia apografa o dipendente.

Il *ms.C*, — per le convergenze che si riscontrano fra i due testi — risale alla prima redazione del *ms.A*, ma non ne è copia apografa. Sembra di poterlo considerare copia di un manoscritto parallelo al *ms.A*, indipendentemente corretto: il *ms.α*.

Il *ms.D* presenta una considerevole somiglianza con il *ms.C* e nello stesso tempo divergenze di rilievo in rapporto al medesimo. Pertanto è possibile pensare che dipenda dal *ms.α*, successivamente corretto.

Questi manoscritti costituiscono il primo nucleo dei documenti.

Il *ms.E* dipende dal *ms.D* corretto da don Bosco. Ma la notevole evoluzione del *ms.E* in confronto con il *ms.D* fa apparire evidente che sia copia di un manoscritto mancante (*ms.β*), posteriore al *ms.D*.

Il *ms.F* contiene le innovazioni introdotte nel *ms.E*. Si direbbe quindi che dipenda dallo stesso *ms.β*. Tuttavia le diversità che esso presenta rispetto al *ms.E* fanno pensare a una seconda revisione del *ms.β*.

Il *ms.G* è quasi identico al *ms.F*. Le pochissime differenze che ci sono fra le due redazioni permettono di ritenere che anche il *ms.G* risalga al *ms.β*, rivisto una terza volta.

Il *ms.H* e il *ms.I* sono copie apografe della prima redazione del *ms.G* e comprendono anche le varianti introdotte da don Rua.

Questi cinque manoscritti costituiscono il secondo nucleo dei documenti.

Il *testo J*, pur dipendendo dal *ms.G* riveduto e corretto da don Bosco, non è copia di esso. E' perciò copia di un manoscritto non reperibile, il *ms.δ*.

Il *testo L* dipende ovviamente dal *testo J*. Subisce però l'influsso del *ms.K*.

Il *ms.K*, a sua volta, dipende dal *testo J*, però notevolmente modificato.

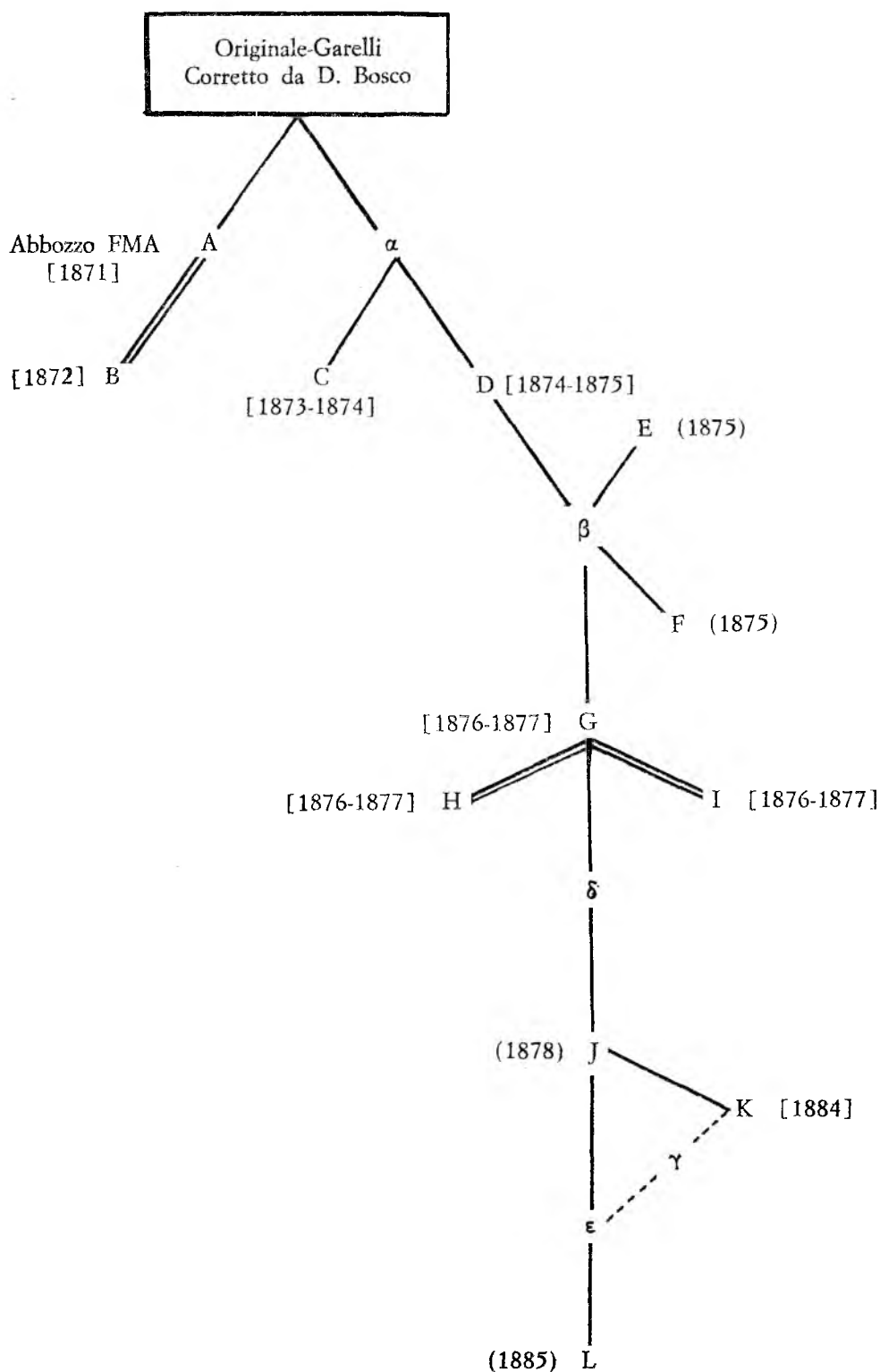
Senza dubbio devono essere esistiti almeno altri due manoscritti intermedi fra il primo e il secondo testo stampato:

il *ms.γ*, compilato dalle *FMA* dopo il capitolo generale (1884) e inviato a don Bosco; e

il *ms.ε* — che andò alla stampa — stilato in seguito alla revisione delle costituzioni compiuta da don Bosco e dai membri del capitolo superiore dei salesiani. Quindi il *testo L* sarebbe copia di questo manoscritto.

Il ms.K insieme con le due edizioni formano il terzo nucleo dei documenti.

La continuità e la dipendenza delle redazioni dei documenti che abbiamo tra mano, come pure la loro collocazione cronologica lungo il periodo 1871-1885, ci consentono di ricostruire, almeno in parte, la storia testuale delle costituzioni primitive delle *FMA* e seguire l'evoluzione del testo costituente a partire dall'*Abbozzo FMA* fino alle costituzioni del 1885, ultimo testo lasciato dal fondatore all'Istituto delle *FMA*.



Parte Terza

TESTI EDITI

PRELIMINARI

La parte terza comprende la edizione critica di tre testi delle costituzioni delle *FMA*.

Nell'intento di rendere più facile la lettura dell'apparato critico in modo che si possa seguire meglio la evoluzione testuale delle costituzioni, abbiamo creduto conveniente procedere alla trascrizione del testo di due redazioni anteriori, oltre a quella del testo della redazione definitiva. Esse corrispondono al *ms.G* e al primo testo stampato (1878). Le due redazioni sono state scelte perché segnano tappe note nella storia testuale delle costituzioni delle *FMA*.

Il testo del *ms.G* è il più completo e autorevole tra i manoscritti che possediamo. Raccoglie, infatti, tutte le redazioni dei manoscritti precedenti; è stato riveduto e accuratamente corretto da don Bosco e infine è quello che coincide quasi totalmente con il testo approvato nella diocesi di Acqui, come si è visto nella presentazione dei documenti.

Il primo testo stampato ha una importanza singolare che deriva dalle varianti che presenta; dal fatto della pubblicazione stessa, avvenuta in una situazione storica alquanto difficile e dall'essere divenuto testo stabile dell'Istituto nel secondo sessennio.

Affinché la trascrizione dei testi possa mettere veramente il lettore a contatto con i documenti originali abbiamo seguito questi criteri: fare la trascrizione nel modo più esatto possibile rispettando l'ortografia, l'uso delle maiuscole, la punteggiatura; le differenti grafie, gli sbagli di copiatura, la numerazione dei titoli e degli articoli; chiudere tra parentesi quadre le lettere o sillabe introdotte da noi ai fini di completare le espressioni. Nel testo del *ms.G* vengono sciolte le abbreviazioni: *Sup.re*, *Sup.ra*, *Aus.trice* che vi si trovano con più o meno frequenza.

Gli stessi criteri sono stati seguiti nell'apparato critico.

Le note dell'apparato critico indicano le varianti di contenuto e di forma che presentano le diverse redazioni. Sono comprese le differenze di grafia, ortografia, maiuscole, abbreviazioni, copiatura. Tuttavia è da notare che non si è fatta distinzione fra le lettere «i» e «j» nei pochissimi casi che appaiono e non si è neppure tenuto conto della diversità della punteggiatura nei vari testi, salvo le modifiche di certo rilievo. Come pure si è sorvolato sull'abbreviazione *Sup.ra* che compare qualche volta nel testo del *ms.A*.

In questo modo si è voluto garantire l'oggettività del lavoro, sebbene la lettura dell'apparato critico possa risultare meno scorrevole.

La trascrizione del testo del *ms.G* corrisponde alla prima redazione e non riporta le varianti introdotte nelle successive revisioni di cui è stato og-

getto. Il testo è corredato da un duplice apparato critico. Il primo [EFG], in cui si indicano le varianti testuali del *ms.G* in rapporto al *ms.E* e al *ms.F*, rende evidente la somiglianza dei tre testi. Sono stati omessi i *mss. H* e *I* perché sono copie apografe del *ms.G* riveduto da don Rua. Le differenze che emergono nel confronto con esso non influiscono nella evoluzione testuale delle costituzioni poiché sono errori di copista, tuttavia sono state rilevate nella presentazione fatta di tali manoscritti. Il secondo apparato critico [ABCDG] presenta le varianti del *ms.G* relative ai *mss. A, B, C, D* e indica con le sigle rispettive le modifiche introdotte da don Pestarino e da don Bosco nei *mss. A, B, D*.

Il testo della prima edizione (1878) ha un solo apparato critico [GJ], che contiene le varianti relative al *ms.G*, ma integra tutte le aggiunte, le correzioni e modifiche fatte dalle diverse mani nel suddetto manoscritto.

Il testo delle costituzioni dell'85, redazione definitiva, è corredato anche da due apparati critici, che mettono in evidenza come questa redazione dipenda direttamente dal primo testo stampato [JL], ma subisca l'influsso del *ms.K* [KL].

SEGNI DIACRITICI

a) *Sigle dei manoscritti e dei testi a stampa:*

- A *Costituzioni Regole Dell'Istituto delle figlie di Maria Ausiliatrice Sotto la protezione ***** [1871].
Prima redazione che si possiede. Corretta da don Pestarino.
- B « *Parte prima / Titolo 1° / Scopo dell'Istituto* » [1872].
Copia apografa del *ms.A*, corretta da don Pestarino e da don Bosco.
- C *Costituzioni e Regole Dell'Istituto di Maria SS. Ausiliatrice* [1873-1874].
Manoscritto in bella copia, senza nessuna correzione.
- D *Regolamento pel nuovo Istituto delle figlie di Maria Ausiliatrice* [1874-1875].
Manoscritto largamente corretto da don Bosco.
- E *Costituzioni per l'Istituto Delle figlie di Maria Ausiliatrice* (1875).
Manoscritto presentato alla curia vescovile di Casale Monferrato. Senza correzioni.
- F *Costituzioni per l'Istituto Delle figlie di Maria Ausiliatrice* /1875.
Manoscritto conservato presso l'ACVA, riveduto da don Bosco.
- G *Costituzioni per l'Istituto Delle figlie di Maria Ausiliatrice* [1876-1877].
Manoscritto corretto da don Rua, da altre due persone non identificate e da don Bosco.
- J *Regole o Costituzioni per l'Istituto delle Figlie di Maria SS. Ausiliatrice aggregate alla Società salesiana* (Torino 1878).
- K *Regole o costituzioni dell'Istituto delle Figlie di M[aria] A[usiliatri]ce* [1884].
Manoscritto compilato dalle FMA. Porta correzioni di mano di don Cagliero [?] e di Suor Rosalia Pestarino o suor Elisa Roncallo [?].

L Regole o Costituzioni per le Figlie di Maria SS. Ausiliatrice aggregate alla Società salesiana (Torino 1885).

b) *Sigle delle diverse mani:*

b don Bosco
c don Cagliero
l don Lemoyne
p don Pestarino
r don Rua
s suor Rosalia Pestarino o suor Elisa Roncallo
a, x, y, z mani non identificate

La sigla di ogni mano è sempre posta accanto alla sigla del manoscritto rispettivo. Esempi:

Ap, Bp, segnalano gli interventi di don Pestarino nei manoscritti *A* e *B*, come *Bb, Db*, indicano quelli di don Bosco nei manoscritti *B* e *D*.

c) *Abbreviazioni e segni:*

add addizione
canc cancellatura
corr correzione
ins inserzione
om omissione
mrg margine
sl sopra linea
t. titolo
< in più, dopo
> in più, prima
] per separare le espressioni del testo critico
 **** lacune

d) *Alcuni esempi delle annotazioni nell'apparato critico:*

e] siano *AB* sieno *CD* e *corr sl Db ins EFG*
37 7. Se... **40** voto] 5° [...] Se poi... voto *G*
23 5° Domeniche... **27** Ausiliatrice *om AB*
 Suore < entrando nell'Istituto *K canc Ks*
 Dio < Riportare al Cap[titolo] del regime *mrg Gx*

Le pagine dei manoscritti e dei testi stampati si indicano mettendo il segno < fra l'ultima parola della pagina che finisce e il numero della pagina che segue, oppure chiudendo tra i segni < > il numero della pagina, come si vede sotto:

9 *Superiora* < 3 *C*
5 Sopra] sovra < 49 *K*
20 inge < 6 > renza *F*
 Essere... **45** esemplare] che < 7 *C* > sia sempre stata esemplare nell'osservanza delle regole *ABCD*.

1871. 24. Maggio
Costituzioni Regole
Dell'Istituto
Delle figlie della ~~Maria Immacolata~~
di Maria Ausiliatrice
Tutta la prima metà di S. Giovanni
8° 2° gennaio 1872. S. Teresa
1872 29 Gen. si cominciò a formare il capitolo

Illustrazione 1. - Titolo del ms. A corretto e completato da don Domenico Pestarino. Le macchie sono causate dall'usura del tempo. (Cf p. 59. 60-61, f. 1r).

Monia Meyerello 1.2.3.4.5.6.7.8.9.10.11.12.13.14.15.16.17.18.19.20.

de Tronilla 1.2.3.

Felice 1.2.

Giovanni 1.

2a diestate

de Tronilla 1.2.3.4.5.6.7.8.9.10.11.12.13.14.15.16.17.18.19.

Felice del forte 1.2.3.

Caterina 1.2.

Felice 1.

Giovanni 1.2.

Vicaria Angela Maraglio

Canonico Giovanni

Felice —

Illustrazione 2. - Annotazione dei risultati della votazione compiuta dalle FMI di Mornese, il 29 gennaio 1872. E' scritta da don Domenico Pestarino nell'ultima pagina del ms.A. (Cf p. 61-62, [p. 72]).

Parte prima.
Titolo IV.
Scopo dell'Istituto.

1.^a Lo scopo dell'Istituto delle figlie dell'Immacolata e di Maria Ausiliatrice è di attendere non solo alla propria perfezione, ma di contribuire alla salute del prossimo, col dare alle fanciulle del popolo sacre e sane istruzioni morali e religiose.

2.^a Avranno cura specialmente di ammaestrare le giovanette dei villaggi e paesi poveri, e di coltivare lo spirito delle zitelle che vivendo in mezzo al mondo bramano di condurre vita spirituale e di conseguire la cristiana perfezione.

A tale effetto formeranno congregazioni di zitelle devote, le quali, dopo daver dato prove costanti di buona condotta e di soda pietà potranno essere annesse alla pia unione delle figlie dell'Immacolata e di Maria Ausiliatrice.

Le suore saranno altresì disposte di prestare assistenza ai poveri infermi, e a rendere al prossimo qualunque altro ufficio di carità conforme allo stato loro ^{quando ciò venga loro} comandato dai legittimi loro superiori.



Illustrazione 5. - Titolo del *ms.C* [1873-1874]. (Cf p. 76).

Illustrazione 4. - Pagine del *ms.B*. *A sinistra*: osservazione fatta da don Domenico Pestarino e cancellata poi da don Bosco; l'ultima riga è di mano di don Bosco. *A destra*: testo delle costituzioni corretto da don Bosco. (Cf p. 73-74).



Illustrazione 5. - Titolo del ms.C [1873-1874]. (Cf p. 76).

Illustrazione 4. - Pagine del ms.B. *A sinistra*: osservazione fatta da don Domenico Pestarino e cancellata poi da don Bosco; l'ultima riga è di mano di don Bosco. *A destra*: testo delle costituzioni corretto da don Bosco. (Cf p. 73-74).

*Regolamento
Costituzioni
per ^{nuovo} l'Istituto
delle figlie di Maria Ausiliatrice
di ~~Livorno~~ 1872.*

Illustrazione 6. - Titolo del ms.D [1874-1875] corretto da don Bosco. (Cf p. 85, 87, f. 2r).

1

L

Parte prima
Titolo 1°
Legge dell' Istituto.

1° La prima dell' Istituto delle figlie di
Maria Ausiliatrice è di istruire nelle
principali dottrine, e condurre alla
virtù per mezzo del sacramento del sacramento
della confessione.

2° Per tanto

La seconda dell' Istituto delle figlie di
Maria Ausiliatrice è di assumere, dove
si può, le figlie di Maria Ausiliatrice
che sono nelle famiglie, e condurre alla
virtù per mezzo del sacramento del sacramento
della confessione.

3° Dove non si può, si deve
riceverle nelle case dell' Istituto, e
condurre alla virtù per mezzo del
sacramento della confessione.

Vulto alla maggior
gloria di Dio
~ Costituzione ~
~ per l' Istituto ~
Delle figlie di
Maria Ausiliatrice
Viva Gesù, Maria
Giuseppe!

Illustrazione 8. - Frontespizio del manoscritto presentato al vescovo di Casale Monferrato (ms.E - 1875). Calligrafia di suor Rosalia Pestarino. (Cf p. 99-101).

Mornese
23 Gennaio 1876

Tutto alla maggior gloria
di Dio

~ Costituzioni ~
~ per l' Istituto ~
~ Delle figlie di ~
e Maria Ausiliatrice
Viva Gesù, Maria e Giuseppe!
1875.

Illustrazione 9. - Frontespizio del manoscritto presentato al vescovo di Acqui (ms.F - 1875) e conservato nell'ACVA. In alto è stata aggiunta la data del decreto di approvazione dell'Istituto e delle costituzioni delle FMA. (Cf p. 116, 118).

Culto alla maggior gloria di
Dio.

Costituzioni
per l' Istituto.

Delle figlie di
Maria Ausiliatrice.
✝

Viva Gesù Maria e Giuseppe.

16 L'animo in ogni cosa che profa giorno a
 progredire nella perfezione. Le Diriga, le
 istruisca, nell'osservanza delle Costituzioni,
 specialmente in ciò che riguarda il voto di
 castità, povertà ed obbedienza. Similmente in ogni cosa
 sia ~~ben come una~~ ^{di} ~~molle~~ ^{affine} ~~che~~ ^{si} ~~alle~~
~~Donne~~ ^{affine} ~~si~~ ^{si} ~~compiano~~ ^{compiano} tutte le
 pratiche di vita e presunte nella loro regola, come pure che
 in ~~quanto~~ ^{quanto} ~~colla~~ ^{colla} ~~queste~~ ^{queste} ~~senza~~ ^{senza} ~~il~~ ^{il} ~~permesso~~ ^{permesso} ~~di~~ ^{di} ~~un~~ ^{un} ~~superiore~~ ^{superiore}

Articolo 7^o

Condizione di ammissione

1^a Le zitelle che desiderano essere aggregate al
 l'Istituto delle figlie di Maria Madda-
 lena si presenteranno alla Superiore General
 che o per se o per mezzo della sua Vicaria le
 esaminerà e prenderà le opportune informazioni
 intorno alla loro condizione, condotta ecc. e
 troverà fornite delle necessarie qualità, le
 ammetterà al Postulato.

2^a Condizioni personali. Morali legittimi, et-
 timi costumi, buona intelligenza, sincera disposizione
 alle virtù proprie dell'Istituto, attestato di
 buona condotta riportato dal Paroco, per

Mornese 23 genn. 1876
Tutto alla maggior gloria di
Dio

Costituzioni per l'Istituto delle
figlie di
Maria Ausiliatrice

Viva Gesù, Maria, Giuseppe

(1875)



Illustrazione 13. - Frontespizio del ms. I [1876-1877]. (Cf p. 136).

REGOLE O COSTITUZIONI
PER
L'ISTITUTO DELLE FIGLIE
DI
MARIA SS. AUSILIATRICE
AGGREGATE
ALLA SOCIETÀ SALESIANA

*Laudabit usque ad mortem
anima mea Dominum.
L'anima mia loderà il Si-
gnore fino alla morte.
(Eccli. LI, 8)*



TORINO
TIPOGRAFIA E LIBRERIA SALESIANA
1878.

Illustrazione 14. - Frontespizio del primo testo stampato delle costituzioni delle FMA.

Regole o costituzioni

Dell'Istituto delle Figlie di Maria

Titolo I.

Scopo dell'Istituto.

- I. Lo scopo dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice è di attendere alla propria perfezione, e di coadiuvare alla salute del prossimo, specialmente col dare alle fanciulle del popolo una cristiana educazione.
- II. Pertanto le Figlie di Maria Ausiliatrice prima di ogni altra cosa procureranno di esercitarsi nelle cristiane virtù, dei poi si adopereranno a beneficio del prossimo. Sarà loro cura speciale di assumere la direzione di Scuole, Edes.



Illustrazione 16. - Frontespizio della seconda edizione delle costituzioni delle FMA.

1. Costituzioni per l'Istituto
Delle figlie di Maria Ausiliatrice
(*ms. G*)

PARTE PRIMA

Titolo 1°

Scopo dell'Istituto

1° Lo scopo dell'Istituto delle figlie di Maria Ausiliatrice è di attendere alla propria perfezione, e di coadiuvare alla salute del prossimo col dare alle fanciulle del popolo un'educazione cristiana. 5

2° Pertanto le figlie di Maria Ausiliatrice prima di ogni altra cosa procureranno di esercitare nelle virtù cristiane, di poi si adopereranno a beneficio del prossimo. Sarà loro cura speciale di assumere la direzione di scuole, asili infantili, case di educazione, congregazioni festive, ed anche aprire laboratori a vantaggio delle zitelle dei paesi e dei villaggi più poveri. Ove ne sia il biso- 10

EFG

5 di om EF 7 di ogni] d'ogni E 8 esercitare] esercitarsi EF 10 educazione
<2 F laboratori] laboratorii EF 11 villaggi <2 E il om EF

ABCDG

4 1°] I. C figlie] Figlie C figlie <dell'Immacolata e add sl Ap ins B Ausiliatrice B Ausiliatrice corr Bp a> Ausiliatrice canc A^a attendere <non solo AB 5 e] ma AB coadiuvare] coadiugare A coadiuvare A^a salute <ancora A 6 cristiana] morale religiosa AB 7 2°] II. C Pertanto] Avranno cura specialmente AB Sarà cura speciale C Sarà cura specialmente D canc Db Pertanto sl Db ins EFG le... Ausiliatrice om AB delle figlie di Maria C delle figlie di Maria Ausiliatrice D le... Ausiliatrice corr Db ins EFG prima ... 9 speciale add mrg Db ins EFG 8 acquistar le> esercitare canc Db 9 di¹ ... 11 poveri] di ammaestrare le giovanette dei villaggi e paesi poveri; e di coltivare lo spirito delle zitelle che vivendo in mezzo al mondo, bramano di condurre vita spirituale e di conseguire la cristiana perfezione. A tale effetto formeranno congregazioni di zitelle divote, le quali, dopo d'aver dato prove costanti di buona condotta e di soda pietà potranno essere <2> ammesse alla pia unione delle figlie di Maria Ausiliatrice A di ... delle figlie dell'Immacolata e di Maria Ausiliatrice add mrg Ap ins B Ausiliatrice B Ausiliatrice corr Bp 9 di] lo C di> asili C 10 congregazioni] congregazione D congregazioni corr Db laboratori] laboratorii CD 11 delle] del C Ove ... 12 carità] Le suore saranno altresì disposte di prestare assistenza ai poveri infermi, e a rendere al prossimo qualunque altro ufficio di carità conforme allo stato loro quando ciò venisse loro comandato dai legittimi loro superiori. A Le ... stato loro comandato ... superiori. <2 B Le ... stato loro quando ciò venisse loro ... superiori sl Bp Saranno altresì ... lor comandato ... superiori. C Saranno altresì ... ed a rendere ... loro comandato ... Superiori. D Ove ne sia grave bisogno corr sl Db ins EFG

gno presteranno pure assistenza ai poveri infermi, ed altri simili uffici di carità.

- 3° Potranno altresì ricevere nelle lor case zitelle di mediocre condizione, alle quali però non insegneranno mai quelle scienze ed arti che sono proprie di nobile e signorile condizione. Tutto l'impegno loro sarà di formarle alla pietà ed a tuttociò che potrà servire a renderle buone cristiane, ma che siano altresì in grado di guadagnarsi a suo tempo onestamente il pane della vita.

Vedi programma dell'Istituto.

- 4° L'Istituto sarà composto di sole giovanette, le quali professino in tutto vita comune con voti temporanei di tre in tre anni. Il Superiore maggiore d'accordo col capitolo superiore, compiuti i voti triennali, possono anche ammettere ai voti perpetui, qualora giudichino tal cosa utile alla religiosa ed all'Istituto.

Vi sarà clausura, ma nei limiti compatibili coll'adempimento dei loro doveri.

- 5° Tutte le case e gli stabilimenti dell'Istituto dipenderanno dalla Supe-

EFG

12 as <2> sistenza *G* ed] e ad *EF* uffici] uffici *EF* 13 lor] loro *F*
case] Case *E* 14 ed] od *F* 15 e] o *E* condizione] educazione *E* 16
siano] sieno *E* 18 Vedi ... Istituto *om E* (Vedi ... Istituto) *F* 19 professino
<3 *F* 20 Il ... 23 Istituto *om E* 20 maggiore] Maggiore *F* 21 possono]
può *F* 22 giudichino] giudichi *F* 24 col <3> l'adempimento *E* 25 case]
Case *EF* stabilimenti] Stabilimenti *EF*

ABCDG

12 presteranno *corr sl Db* pure *add mrg Db* ed] e ad *sl Db* altri *corr sl Db* simili *add sl Db ins EFG* uffici *corr Db* 13 3°] III. *C* nelle lor case] nella loro casa *ABC* lor case] loro Case <2 *D* zitelle] figlie *AB* condizione] condizioni *A* 15 e] o *D* signorile] gentile *C* condizione] educazione *ABCD* 16 tuttociò] tutto ciò *ABCD* ciò <2 *C* ma ... 17 vita] e buone madri di famiglia *AB* 17 altresì *om CD* 18 Vedi ... Istituto *om ABCD* 19 4°] IV. *C* giovanette] figlie *A* figlie <e vedove senza prole *mrg Ap* figlie e vedove senza prole *B* figlie (e vedove senza prole) *corr Bp* prole) <Le vedove senza prole possono far parte ed intrar nell'Istituto? *p. 3 Bp* Le vedove senza ... Istituto ed anche con prole *add p. 3 Bp²* giovanette nubili. Le vedove possono far parte ed intrar nell'Istituto, purché possano essere sciolte da ogni legame del seco[lo] e da qualunque cosa possa far temere disturbo alla comunità. *corr Bb* giovanette ... disturbo alla vita comune. *corr Bb²* 19 le quali ... 20 comune: *canc Bb* 19 professino] professano *AB* 20 con] i *AB* I *corr Bb* voti <si fanno *AB* temporanei] temporane *A* temporanei *Ap* di tre ... anni.] di tre anni *C* Il Superiore ... 23 Istituto *om ABCD* 24 Vi sarà ... doveri] non vi sarà stretta clausura. *ABCD* Vi sarà ... doveri *corr mrg Db ins EFG* clausura <3 *A* 25 5°] V. *C* case] Case *D* gli *om ABC* stabilimenti] Stabilimenti *CD* Superiora Generale] casa centrale ed ubbidiranno immediatamente a quella superiora *AB* casa ... Superiora *C* Casa ... Superiora *D* *canc Db* superiora generale *sl Db ins EFG*

riora Generale, la quale potrà destinare le Suore, traslocarle, impiegarle secondo che giudicherà bene per la maggior gloria di Dio.

EFG

26 impiegarle <3 *G* **27** Dio. <4 *F*

ABCDG

26 destinare] destinarle *ABCD* destinare *corr Db* le suore, *add sl Db ins EFG* secondo che] secondo *AB* secondoché *CD* **27** per ... Dio] avanti a Dio, e nessuna delle suore potrà ricusarsi dall'ubbidire; siccome neanche sarà lecito sotto qualsivoglia pretesto di ricusare qualunque officio o carica a cui venissero elette. *A* avanti ... neanche non ... elette *add Ap* avanti ... anche sarà ... ufficio ... elette. <4 *B* avanti ... anche non ... elette. *add Bp* avanti ... Suore ... ubbidienza, siccome non sarà ... qualsiasi ... qualche ... elette. *C* avanti ... obbedire ... ricusare <3> qualche ... elette. *D canc Db* per la maggior gloria di Dio. *sl Db ins EFG*

Titolo 2°

Sistema generale dell'Istituto

1° L'istituto è sotto l'immediata dipendenza del Superiore Generale della Società di S. Francesco di Sales, cui danno il nome di Superiore Maggiore.

- 5 Esso potrà farsi rappresentare da un Sacerdote ch'egli delegherà sotto il titolo di Direttore delle Suore.

Direttore Generale sarà un membro del capitolo Superiore della Società Salesiana; Direttore particolare o locale sarà quello cui è affidata la direzione di qualche Casa o Istituto. La Superiora della Casa ricorrerà a questo Direttore
10 in tutte le cose di maggior importanza, che si riferiscono a vendita, compra, od a casi più importanti della sua amministrazione.

2° Tutte le Case dell'Istituto in ciò che concerne all'amministrazione dei SS. Sacramenti ed all'esercizio del culto religioso, saranno totalmente soggette alla giurisdizione dell'ordinario. Le Suore poi di ciascuna Casa avranno per

EFG

3 L'istituto] L'Istituto *EF* 5 ch'egli] ch'Egli *EF* 7 Direttore ... 9 Istituto
om E 7 Generale] generale *F* Superiore] superiore *F* Società] società *F*
10 a <4 *E* vendita <5 *F* compra] compera *F* 11 amministrazione] Ammi-
nistrazione *F* 12 all'amministrazione... 13 religioso] alla religione e moralità *E*
saranno <4 *G* 14 ordinario] Ordinario *EF*

ABCDG

1 2°] II. *C* 3 1°] I. *C* L'istituto] L'Istituto delle suore o figlie di Maria Ausi-
liatrice *A* L'Istituto ... dell'Immacolata, e di Maria Ausiliatrice *add mrg Ap ins B*
L'istituto *B* Ausigliatrice *B* L'Istituto delle figlie di Maria *C* Superiore ...
4 Società] superiore generale della società *ABC* Superiore generale della società *D*
Superiore Maggiore. Esso] Superiore maggiore, il quale, ove il giudicasse *A* superiore ...
giudicasse *B* Superiore Maggiore. Esso ove il giudicasse *CD* Superiore Maggiore.
Esso *corr Db ins EFG* 5 Sacerdote ch'egli] sacerdote che egli *AB* Sacerdote ch'Egli
C Sacerdote che Egli *D* delegherà <4 *A* 6 di <Superiore o *AB* scuo> suore
canc A² Suore] suore *B* 7 Direttore ... 9 Istituto *om ABCD* Superiora
<3 *C* Superiora] superiora *AB* Casa] casa *ABC* Direttore] direttore *A*
10 tutte ... 11 amministrazione] tutti i suoi bisogni, e non intraprenderà mai nulla di
qualche importanza senza il di lui consiglio massime in ciò che concerne alla religione
e moralità. *AB* senza <dir *canc A²* tutti i casi di sua amministrazione e non intra-
prenderà cosa alcuna d'importanza senza il di lui consiglio. *C* tutti ... senza il consi-
glio di Lui. *D* *canc Db* tutte ... amministrazione *add mrg Db ins EFG* 12 2°] II. *C*
Case] case *ABC* all'amministrazione... 13 religioso] alla Religione e Moralità *A*
alla religione e Moralità *B* alla religione e moralità *CD* 14 giurisdizione <del
superiore maggiore *A* *canc A²* ordinario] Ordinario *ABCD* Le Suore ...

Parroco il loro Direttore, proposto dal Superiore Maggiore ed approvato dal 15
Vescovo Diocesano.

3° Le Suore e le giovanette degli Stabilimenti saranno soggette alla sor-
veglianza del Parroco del luogo, salvo le cose che son proprie del loro Istituto.

4° I confessori delle Suore e delle Case di educazione per via ordinaria,
non hanno ingerenza nel governo o nella disciplina della Casa o Stabilimento. 20
Si eccettuano però a casi particolari in cui il Superiore Maggiore desse alcune
determinate incombenze ai Direttori particolari.

5° Le Suore entrando nell'Istituto conservano i diritti civili anche dopo
fatti i voti, ma non potranno amministrare i loro beni se non nel limite e
nel modo voluto dal Superiore Maggiore. 25

6° I frutti degli stabili e mobili portati in Congregazione, devono cedersi
alla medesima.

EFG

15 Parroco] Paroco *F* loro] proprio *EF* 17 Stabilimenti] stabilimenti *F* 18
Parroco] Paroco *F* salvo] salve *EF* son proprie] sopriprie *G* son proprie *corr*
*sl G*² sono proprie *EF* 19 confessori] Confessori *EF* Case] case *F* per via
ordinaria *om E* 20 alcuna> ingerenza *E* inge <6> renza *F* o¹] e *EF* Sta-
bilimento. <5 *E* 21 Si... 22 particolari *om E* 21 a] i *F* 22 incombenze] in-
cumbenze *F* 25 voluto] voluti *E* 26 cedersi alla] cedersi a favore della *EF*

ABCDG

16 Diocesano] Avranno pel ... Confessore che sarà proposto dal superiore maggiore al
Vescovo diocesano e da esso approvato. *AB* parroco *B* confessore *B* 14 Suore] suore *C*
Casa] casa *C* 15 loro] proprio *CD* proprio <4 *D* 17 3º] III. *C* Le Suore ...
Stabilimenti] Le suore che dimorano negli stabilimenti *AB* 18 Parroco] parroco *B*
del¹ <5 *B* salvo ... Istituto *om AB* specialmente in ciò che concerne la reli-
gione *CD canc Db* salve ... sono ... Istituto *corr sl Db ins EFG* 19 4º] IV. *C* con-
fessori] Confessori *D* Suore] suore *AB* Suore *A*² e] siano *AB* sieno *CD* e *corr*
sl Db ins EFG Case] case *ABC* di educazione] o degli stabilimenti *AB* o sta-
bilimenti *C* che degli stabilimenti *D* di educazione *corr sl Db ins EFG* per via
ordinaria *om ABCD* 20 ingerenza] alcun esercizio di autorità *ABCD* alcuna
ingerenza *corr sl Db* governo <5 *A* o] e *ABCD* nella *om ABCD add mrg*
Db ins EFG Casa o Stabilimento] casa o stabilimento *AB* 21 Si ... 22 parti-
colari *om ABCD* 23 5º] V. *C* Suore] suore *B* conservano] non perdono
ABCD conservano *corr Db ins EFG* 24 voti <quindi conservano la proprietà
delle cose loro la facoltà di succedere e di ricevere eredità, legati e donazioni *ABD*
quindi ... e ricevere ... donazioni *C canc Db* 25 voluto] voluti *ABCD* voluto *C*²
Maggiore] maggiore *AB* 26 6º] VI. *C* degli] delle *AB* Congregazione]
congregazione *AB* Congrega <4> zione *C* cedersi alla] cedersi a favore della
ABCD ins EF 27 medesima <e ciò temporaneamente, perché venendo ad uscirne,
cessa naturalmente questa obbligazione. *ABCD canc Db* uscire *D* obbligazione
<5 *D* 27 medesima <Qualora avvenisse che taluna uscisse di congregazione non
potrà pretendere cosa alcuna pei servizi resi all'istituto. Può ricevere però le cose

7° L'Istituto provvederà a ciascuna quanto è necessario pel vitto, pel vestito e per quanto può occorrere sia nello stato di sanità, sia in caso di malattia.

30 8° Se alcuna morisse senza far testamento, le succederà chi di diritto secondo le leggi civili.

9° I voti obbligano finché si dimora in Congregazione. Se alcuna per ragionevole motivo, o dietro prudente giudizio dei Superiori dovesse uscire dall'Istituto, potrà essere sciolta dai voti dal Sommo Pontefice o dal Superiore
35 Maggiore. Per altro faccia ognuna di perseverare nella vocazione fino alla morte, memore sempre delle gravi parole del nostro Divin Salvatore: Chiunque mette mano all'aratro e poi si rivolge indietro non è atto pel regno di Dio.

10° Qualunque delle Suore venisse ad uscire di Religione, per quel tempo che ivi è rimasta, non potrà pretendere corrispettivo di sorta, qualunque ufficio
40 abbia essa esercitato; potrà però portare quegli stabili ed anche quegli oggetti mobili nello stato che si troveranno, di cui avesse conservata la proprietà entrando in Congregazione.

EFG

28 quanto] tutto quello che *EF* 29 quanto <5 *G* 30 testa <7> mento *F*
34 Sommo <6 *E* 35 faccia] faccia *EF* 38 Religione] religione *F* 40 ab-
bia <8 *F* potrà però portare] potrà per altro portar seco *E* potrà però por-
tar seco *F* 41 che] in cui *E* di cui] e dei quali *E*

ABCDG

mobili ed immobili, di cui convenne di volerne conservare la proprietà. *add mrg*
Db canc Db² 28 7°] VII. *C* L'Istituto] L'istituto *B* quanto] tutto quello
che *ABCD* 29 per ... sia] per tutto quanto può occorrere ne' varii bisogni della
vita siano *AB* malattia. <6 *A* 30 8°] VIII. *C* di] ha *B* secondo ...
31 civili *om AB* 32 9°] IX. *C* obbligano ... Congregazione] obbligano l'in-
dividuo finché dimora in congregazione *AB* dimora <6 *B* 33 dei] de' *AC*
Superiori] superiori *AB* 34 Sommo Pontefice o *om ABCD add sl Db ins EFG*
35 Maggiore] maggiore *AB* faccia] faccia *ABCD* nella <sua *ABC* fino]
sino *B* 36 gravi *om C* 37 rivolge] volge *AB* rivoce *C* rivolge *C²* di Dio]
de' cieli *AD* dei cieli *B* de' Cieli *C* di Dio *corr Db ins EFG* Dio. <6 *D* 38
10°] X. *C* per quel ... 39 sorta] non potrà pretendere col rispettivo di sorta
pel quel tempo che ivi è rimasta *A* non ... corrispettivo ... rimasta *corr Ap* [?]]
non ... pretendere rispettivo ... per ... rimasta *B* non ... cor-rispettivo ... rimasta *corr*
Bb [?] non ... corrispettivo ... sorta per ... rimasta *C* ufficio] officio *A* 40
essa *om ABCD* però ... quegli] pel altro portar seco quelle *A* per ... quelli *B* per
altro portare seco quegli <5 *C* per altro portar seco quegli *D* ef> oggetti *canc*
A² oggetti <7 *A* 41 mobili <Determinare il tempo di mettere il corredo in
comune e di non restituirlo fatta la professione *mrg Ap* Determinare il tempo da
cui il corredo o in parte o tutto debba cedere alla comunità; fatta per esempio la pro-
fessione, *p. 7 Bp canc Bb* avesse <dichiarato voler conservare *add Bb* 42 Con-
gregazione] congregazione *AB*

Ma non ha alcun diritto di domandar conto ai Superiori dei frutti dell'amministrazione dei medesimi, pel tempo ch'essa visse nell'Istituto.

EFG

43 domandar] domandare *F* domandar <6 *G* **44** amministrazione] amministrazione *G* amministrazione *G*³ Amministrazione *EF* Amministrazione <7 *E*

ABCDG

43 domandar] domandare *CD* Superiori] superiori *A* frutti <e *AB* **44** dei] de' *A* ch'essa] che essa *ABC* Istituto. <7 *B* Istituto. / <11^o Chi uscisse dall'Istituto durante il tempo di prova, ha diritto a quel corredo che non fu posto in comune. Chi poi uscisse dopo la professione non può più pretendere alcuna parte di corredo. La Superiora locale però può modificare questo articolo secondo il bisogno; e secondo che giudicherà tornare a maggior gloria di Dio. *add p. 7 Db*

Titolo 3°

Regime interno dell'Istituto

1° L'Istituto è governato dal Rettore Maggiore della Congregazione Salesiana, e diretto da un Capitolo composto della Superiora Generale, di una
5 Vicaria, Economa, e due Assistenti.

2° La Superiora Generale avrà la direzione di tutto l'Istituto, e da lei dipenderà tutto il materiale e lo Spirituale delle case delle figlie di Maria Ausiliatrice.

Nei casi però di compra o vendita di beni stabili, nel demolire edifizî o
10 nell'intraprendere nuove costituzioni, dovrà prima ottenere il contento dal Superiore Maggiore.

3° La Vicaria supplirà la Superiora Generale e sarà come il centro delle entrate e delle uscite di tutta la Congregazione; avrà cura dei legati e delle donazioni riguardanti alle case dell'Istituto, e ne terrà diligente registro.

15 L'Amministrazione dei mobili ed immobili e i loro frutti è pure affidata alla sua cura e responsabilità. Essa sarà però soggetta alla Superiora Generale e dovrà renderle conto di sua gestione ogni trimestre.

4° L'Economa avrà cura di tutto ciò che riguarda al materiale delle Case; le riparazioni degli edifizî, le nuove costruzioni, le compre, le vendite, i testa-
20 menti e il modo di farli, le provviste all'ingrosso per abiti, vitto, suppellettili e tutte le cose relative a questa gestione sono in modo particolare affidate all'Economa.

EFG

3 dal Rettore ... 4 diretto *om E* 3 Rettore] Rettor *F* 4 Capitolo] capitolo *EF*
della] dalla *E* di] da *E* 6 la² <9 *F* la direzione] il governo *E* lei] Lei
EF 7 Spirituale] spirituale *EF* case] Case *EF* 9 Nei ... 11 Maggiore. *om*
E 9 edifizî] edifizî *F* 10 costituzioni] costruzioni *F* contento dal] consenso
del *F* 14 case] Case *EF* <7 *G* registro. <8 *E* 15 L'Amministrazione] L'am-
ministrazione *E* i *om E* 16 Generale <10 *F* 18 riguarda] riguarda *EF*
19 edifizî] edifizî *EF* 20 il *om E*

ABCDG

1 3° < V.p. 68 *mvg Db* 2 Regime ... 34 facilmente *om ABCD add Db pp. 68-69*
2 Regime] Governo *Db* 3 dal Rettore ... 4 diretto *om Db* Capitolo <Superiore
canc Db² di] da *Db* 5 Economa, e *om Db* Assistenti <Maestra delle
Novizie, due consigliere *canc Db²* 6 2° La ... 11 Maggiore *om Db* 12 3°] 2° *Db*
La <Ma *canc Db²* Vicaria <Vicaria *canc Db²* supplirà ... 17 trimestre] aiuta
la Superiora Generale, e ne fa le veci nei casi che quella cadesse ammalata o fosse
assente *Db* o <dovesse *canc Db²* 18 L'Economa] La seconda assistente *Db* Case]
case dell'istituto; *Db* 19 quindi] le¹ *canc Db²* le¹ Le *Db* delle] degli
canc Db² edifizî] edifizî *Db* costruzioni <69 *D* 20 e il *om Db* 21 a
questa gestione *add sl Db²* sono ... 22 Economa] appartengono all'ufficio

5° La prima assistente terrà le corrispondenze del Capitolo Superiore con tutte le Case dell'Istituto ed anche cogli esteri dietro però l'incarico della Superiora Generale. Terrà conto dei decreti e delle lettere e d'ogni altro scritto che si riferisca alle autorità civili, municipali ed ecclesiastiche. 25

6° Alla seconda Assistente sarà affidato quanto riguarda le scuole e l'insegnamento nelle varie case dell'Istituto.

7° Alla Vicaria verrà pure affidato l'ufficio di ammonitrice della Superiora Generale. Ella però non le darà alcun avvertimento, se non per motivi gravi e non prima d'aver consultato la cosa con Dio, per conoscere se è a proposito l'ammonizione che dovrebbero fare, la maniera, il tempo, il luogo in cui potrà essere vantaggiosa. La Superiora stessa di quando in quando se non ha osservazioni a farle, affinché le somministri il mezzo di farla più facilmente. 30

EF G

23 assistente] Assistente EF 24 esteri <9 E 25 decreti] scritti G decreti corr sl G² d'ogni] di ogni E 26 ed <11 F 27 seconda] 2a. F riguarda] riguarda EF 28 case] Case EF Istituto. <8 G 29 ammonitrice] Ammonitrice EF 30 non om E 31 consultato] consultata EF 33 stessa <le dimanderà EF 34 osservazioni <10 E facilmente. <12 F

ABCDG

della seconda assistente Db 23 5°] 3° Db La prima] Una delle Db La prima corr sl Db² terrà ... 25 Generale] scriverà le lettere che possono occorrere per la comunità Db le comunità Db² Terrà conto dei] avrà cura d'ogni scr Db avrà cura dei corr Db² decreti] decreto Db decreti corr Db² e¹ om Db delle add sl Db² d'ogni] di ogni Db 26 ed] od Db ecclesiastiche. <Gioverà la Superiora Generale, e ne farà le veci qualora ciò non potesse prestare la Vicaria Db Gioverà canc Db² ecclesiastiche. <La direzione delle scuole e l'insegnamento delle novizie e delle educande è affidato alla prima assistente. Aiuterà eziandio la add mrg inf Db² 27 6° Alla ... 28 Istituto] corrisponde all'ultima parte dell'articolo 3° Db 29 7° Alla ... 34 facilmente. om Db

Titolo 4°

Elezione della Superiora Generale, della Vicaria, Economa e delle due Assistenti

1° Le elezioni si potranno fare in tutte i tempi secondo il giudizio del Rettore Maggiore.

- 5 Ma se non havvi impedimento verranno fatte nell'ottava di Maria Ausiliatrice. Perciò un mese prima darà avviso a tutte le Case che spira il tempo della sua carica.

Contemporaneamente il Superiori Maggiore ordinerà preghiere da farsi per ottenere i lumi celesti ed ammonirà tutte quelle che concorrono alla nuova elezione dell'obbligo che hanno di dare il voto a quella che giudicheranno più idonea al governo dell'Istituto, e più atta a procurar la gloria di Dio e il bene delle anime.

- 2° La elezione della nuova Superiora non dovrà portarsi più di quindici giorni dopo che è scaduta dal suo ufficio. Nel quale tempo la stessa Superiora Generale farà da Vicaria in tutto ciò che si riferisce alla direzione ed amministrazione dell'Istituto.

- 3° In caso di decesso della Superiora Generale, la Vicaria terrà temporaneamente il governo dell'Istituto, ne darà avviso a tutte le case, e d'accordo col consiglio Superiore, e Rettore Maggiore, sceglierà il tempo per l'elezione della nuova Superiora.

EFG

3 tutte] tutti *EF* 6 a] al *G* a *G*² 7 carica. <9 *G* 8 Contemporaneamente] Nel medesimo tempo *E* Superiori] Superiore *EF* 9 alla <11 *E* 11 del <13> l'Istituto *F* procurar] procurare *F* 13 portarsi] protrarsi *EF* 14 suo> suo *canc G*² quale] qual *E* la ... 15 tutto ciò] farà le sue veci la Vicaria in tuttociò *E* ed] od *E* 18 Case] case *EF* 19 Superiore] superiore *EF*

ABCDG

1 4°] 3° *ABD III. C* 4° *corr mvg Db ins EFG* 2 Elezione ... Assistenti] Della Superiora e delle Assistenti *ABCD* Della Superiora della Vicaria e loro elezione *corr sl Db* 3 1° Le elezioni ... 20 Superiora *om ABCD* L'articolo 1° del titolo 3° nei testi *ABCD* corretto da don Bosco nel *ms.D* è stato trasportato al titolo 5° art. 4° dei testi *EFG* L'articolo 2° degli stessi *mss.* dice così: Nella casa centrale la Superiora sarà coadiuvata da due assistenti nell'esercizio della sua carica. La prima che chiamerassi Vicaria farà le veci della Superiora in caso di assenza o di malattia: mancando pel qualche circostanza la prima, supplisce in qualità <8 *A*> di Vicaria la seconda. *ABCD* Casa *CD* Assistenti *C* La Superiora Generale ... una Vicaria, da due Assistenti ... carica. La Vicaria farà ... Vicaria supplisce ... la prima assistente. *corr Db* La Superiora ... assistente. *canc Db*² L'articolo 3° viene diviso e modificato negli art. 4°, 5°, 6° e 7° di questo titolo 4°. L'articolo 4° si ritrova nell'art. 8° del medesimo titolo 4°.

4° All'elezione della Superiora Generale accorreranno il consiglio Superiore, le Direttrici di ciascuna Casa ed una Suora eletta dalle Professe di quella Casa a cui appartengono. Avvenendo il caso che taluna non possa recarsi a dare il suo voto, la elezione sarà valida egualmente.

5° Il modo di questa elezione sarà il seguente: Posto su d'un altarin o 25 tavolino il Crocefisso e accese due candele, il Rettore Maggiore od altro da lui delegato a presiedere la elezione intuonerà il Veni Creator.

Poi, fatta breve allocuzione in proposito, le votanti andranno per ordine a deporre la schedula piegata nell'urna appositamente preparata. Quella che avrà riportato la maggioranza assoluta dei voti, sarà eletta a Superiora Generale. Per 30 maggioranza assoluta si intende che oltre la metà delle schede poste nell'urna sieno in suo favore.

Il Presidente del Capitolo confermerà colla sua autorità la fatta elezione.

EFG

21 consiglio Superiore] Consiglio superiore <11 E Consiglio Superiore F 22 ciascuna <14 F dalle <10 G 24 suo om E egualmente] egualmente G egualmente G^a om E 25 su] sopra EF 26 Crocefisso] Crocifisso EF Rettore] Rettor E 27 lui] Lui F 29 preparata. Quella] preparata, quella E 30 riportato] riportata F Per ... 32 favore. om E 31 si intende] s'intende F oltre <15 F 32 sieno] siano F 33 Capitolo <13 E colla] con la EF

ABCDG

21 4° All'elezione ... 23 appartengono] 3° L'Elezione della Superiora si farà dalle Suore professe[...] A 3° L'elezione ... delle Suore professe[...] B III La elezione ... dalle Suore professe [...] C 3° L'elezione ... professe D La elezione ... farà dal Capitolo Superiore e dalle Superiora e Vicarie di tutte le case dell'Istituto. corr mrg Db e dalle ... Istituto cano Db^a 23 Avvenendo ... 24 egualmente om ABCD 25 5° Il ... 36 voto] 3° [...] pel ... voto [...] AB III [...] Si ... voto [...] C 3° [...] Si ... voto [...] D 25 Il modo ... seguente: om ABCD Posto ... 26 candele] pel mezzo di schedule sigillate che verranno deposte in una piccola urna apposita collocata su d'un tavolino su cui vi sarà pure un Crocifisso AB Si metterà il crocifisso con due candelieri accesi sopra un altarin o sopra di un tavolino. I voti saranno dati per mezzo di schedule piegate che verranno deposte in una piccola urna <6> appositamente preparata C Si metterà il Crocifisso con due candelieri ... sopra un tavolino ... preparata D 26 il Rettore ... 29 preparata] Presiederà all'elezione il Superiore maggiore od il suo delegato, il quale radunate le Suore intuonerà prima il Veni Creator Spiritus, poi farà una breve allocuzione in proposito, e quindi le Suore andranno per ordine a deporre nell'urna la schedula A Presiederà ... intonerà ... quin <9> di ... schedula B Presiederà ... Maggiore od il suo Delegato il quale vestito di cotta e stola intuonerà prima ... schedula C Presiederà ... schedula. <8 D Presiederà alla elezione ... quindi le votanti ... deporre la schedula nell'urna. corr Db <va per la elez[ione] della Sup. Gen. mrg Db che <oltre la metà AB 30 assoluta om ABCD dei] de' A Generale om ABCD Per ... 32 favore om ABCD 33 Presidente] presidente B

Se poi avvenisse che due Suore riportassero egual numero di voti, il
 35 Presidente darà il suo voto a quella delle due che davanti a Dio crederà più idonea per tale carica; fuori di questo caso non darà mai il voto.

6° La elezione della Vicaria, dell'Economa, e delle due Assistenti si farà allo stesso modo, ma la elezione sarà valida colla sola maggioranza relativa dei voti.

40 7° Lo scrutinio sarà fatto dal Presidente, e da due Suore elette dal Capitolo vuotante, dopo s'intuonerà il Te Deum.

8° Una Suora per essere eletta Superiora Generale, Vicaria, Economa ed Assistente dovrà 1° avere 35 anni di età e 10 di professione; ma in caso di
 necessità il Rettore Maggiore potrà modificare queste condizioni. 2° Essere
 45 stata sempre esemplare; 3° dotata di somma prudenza, carità e zelo per la regolare osservanza.

EFG

35 darà] potrà dare *E* 36 questo <11 *G* 42 Economa <16 *F* 43 1°] primo
E anni] anni *EF* 44 Rettore <14 *E* 2°] Secondo *E* Essere stata sem-
 pre] essere sempre stata *EF* 45 3°] ed in terzo luogo *E*

ABCDG

34 Se poi avvenisse che < Ed il modo di fare lo scrutinio *mrg Dl* [?] poi *om*
CD talora *AB* avvenisse] venisse *AB* un> egual *ABC* egual] ugual *D*
 il] al *A* 35 darà] potrà dare *ABCD* voto <9 *A* davanti] d'innanzi *AB*
 dinanzi *CD* 36 il *om ABCD* 37 6° La elezione ... 38 modo] 3° [...] Per la
 elezione delle due assistenti si procederà nello stesso modo. [...] *ABD* Per ... Assi-
 stenti ... modo *C* Per ... della Vicaria delle due Assistenti, e delle due Consigliere
 si ... modo *add mrg Db* Per ... della Vicaria delle due Assistenti si procederà ... modo.
*corr Db*² 38 ma ... 39 voti *om ABCD* 40 7° Lo ... 41 vuotante *om ABCD*
 dopo ... Deum] 3° [...] Il Capitolo si terminerà col canto del Te Deum Laudamus
ABCD laudamus *C* 42 8°] 4° *ABD IV. C* Superiora ... 43 professione] Su-
 periora od assistente deve, 1° avere quaranta anni d'età e dieci anni compiti di pro-
 fessione *A* Superiora ... dieci compiti di professione *B* Superiora od Assistente deve
 avere 1° anni 40 di età e 10 di professione *C* Superiora ... 1° Avere 40 anni ... anni
 compiti di professione *D* 42 Vicaria *add mrg Db ins EFG* 43 in ... 44 Maggiore]
 nel ... Superiore maggiore *AB* nel ... Superiore Maggiore *CD* modificare queste con-
 dizioni] dispensare e permettere che se ne elegga una che abbia oltrepassato l'anno
 trentesimo di sua età ed abbia almeno cinque anni di professione. *AB* dispensare
 ... della sua ... almeno 5 ... professione *C* dispensare ... 30^{mo} di età ... 5 <9> anni di
 professione. *D* dispensare e modificare queste condizioni *corr sl Db ins EFG* pro-
 fessione. <2° È necessario che abbia competente sanità *AB* 2° ... abbia una ...
 sanità *CD canc Db* 2°] 3° *ABCD* 2° *corr Db* Essere ... 45 esemplare] Che <7
CABCD che *A* 3°] 4°
ABCD 3° *corr Db* Che sia> dotata *ABCD* che *A* somma <10 *B* carità
 <10 *A* per la] della *ABCD* 46 osservanza. <11 *B*

9° La Superiora Generale e le altre ufficiali dureranno nel loro ufficio sei anni, e possono essere rielette.

Verificandosi il caso che qualcuna del Capitolo Superiore, prima dei sei anni debba cessar dal suo ufficio, la Superiora Generale col consenso del Superiore Maggiore eleggerà una supplente che meglio crederà nel Signore; ma questa starà soltanto in carica fino alla fine del sessennio già cominciato da colei che l'avea preceduta.

10° La Superiora Generale visiterà ciascuna Casa almeno una volta l'anno. Non potendo ciò fare in persona, eleggerà, col consenso del Capitolo Superiore alcune visitatrici, alle quali darà l'incarico di far le sue veci; qualora ciò fosse richiesto dal numero o dalla distanza delle Case. Le dette visitatrici faranno le veci della Superiora Generale nelle cose e negozi loro affidati.

EF G

47 La ... 48 anni] La Superiora Generale durerà nel suo ufficio 5 anni, le altre ufficiali 3 anni E 49 Verificandosi ... 50 ufficio] Venendo a mancare alcuna del Capitolo superiore prima dei tre anni E 49 prima ... 50 ufficio] debba cessare dal suo ufficio prima dei sei anni F 51 Superiore] Rettore EF una <12 G 52 ma ... 53 preceduta] fino alla fine del triennio E l'avea] l'aveva F preceduta. <17 F 56 visitatrici] Visitatrici E alle <15 E far ... 57 visitatrici] visitare un dato numero di Case, qualora sia richiesto dal loro numero e distanza. Queste E 56 far] fare F veci <nel visitare un dato numero di Case F 57 fosse] sia F o] e F 58 cose] case E

ABCDG

47 9° om ABCD La Superiora ... 48 rielette] 4° t. 4° ABCD t. 6° corr Db Fatte tutte l'elezioni si pubblicheranno alla comunità riunita dal Presidente; poi ciascuna prenderà possesso della sua carica nella quale durerà pel corso di tre anni; non è proibito che possansi eleggere anche pel altro triennio. A 3° [...] discreta alla comunità ... Presidente <12> poi ... triennio. <13 B 3° [...] discreta. 4° Fatte tutte le elezioni si ... Presidente, <12> poi ... per ... triennio. corr Bp 4° Compiute le ... anni. Non ... triennio. corr Bb Fatte ... Comunità ... quale per la madre Superiora durerà 5 anni, le altre dureranno nel loro ufficio 3 anni. Possono però essere rielette C Fatte ... quale la Madre ... rielette D 49 Verificandosi ... 58 affidati om ABCD

Titolo 5°

Capitolo Superiore - Elezione della Direttrice delle Case particolari e rispettivo Capitolo

1° Il Capitolo superiore sarà presieduto dal Rettore Maggiore o da un
5 suo delegato.

2° Si terrà il Capitolo Superiore quando si dovesse aprire una nuova Casa o Stabilimento, o per qualsiasi altro affare che riguardi gl'interessi generali dell'Istituto.

3° Non si potrà mai aprire una Casa, o prendere l'Amministrazione di
10 qualche Istituto, Asilo infantile o Scuola, prima che il Superiore Maggiore abbia trattato col Vescovo e sia con Lui di pieno accordo per quanto riguarda

EFG

4 da un *om E* 5 delegato. <18 *F* 6 Superiore] superiore *E* 7 riguardi] ri-
sguardi *EF* 8 Istituto. <13 *G* 9 una <16 *E* l'Amministrazione] l'ammi-
nistrazione *E* 10 Asilo] asilo *E* 11 Lui] lui *E*

ABCDG

1 5°] V. C 2 Capitolo ... 3 Capitolo] Capitolo della casa centrale e Consiglio *ABC*
Capitolo della Casa Centrale e Consiglio *corr A² B²* Capitolo della Casa centrale e con-
siglio *D* Capitolo superiore *corr Db* 4 1°] I. C Il Capitolo superiore] Il Capi-
tolo si radunerà coll'assenso del Superiore maggiore di tre in tre anni nella Casa
Centrale. *A* Il ... casa Centrale *B* Il ... adunerà ... Maggiore nella Casa centrale. *C*
Il ... radunerà col consenso ... centrale. *D* Il Capitolo superiore *corr sl Db ins EFG*
sarà ... 5 delegato] Sarà presieduto dal Superiore Maggiore, o per se stesso o per mezzo
del suo delegato *ABCD* delegato. / <2° Nel Capitolo si leggeranno le due assistenti
<12> come si disse nei titoli antecedenti. Quindi il consiglio della casa che è composto
della Superiora delle Assistenti dell'Economa e della Maestra delle Novizie, eleggerà
le Superiori degli stabilimenti, le Direttrici e le Maestre delle scuole e tutte le altre
ufficiali *A* 2° Nel capitolo ... delle assistenti ... ufficiali *B* 2° Nel ... la Direttrice ...
ufficiali. *corr A² II.* Nel ... eleggeranno ... Assistenti ... Casa ... Stabilimenti ... le Diret-
trice ... Scuole ... ufficiali. *C* 2° Nel capitolo ... Quindi il Consiglio della Comunità ...
maestre delle scuole ... ufficiali. *D* 2° Dal capitolo superiore si eleggeranno l'Eco-
noma, la Maestra delle Novizie, il Consiglio della Comunità e la superiora degli Sta-
bilimenti, dell'Istituto. *corr Db* 6 2°] 3° *ABD III.* *C* Si ... aprire] Si terrà pari-
mente consiglio per aprire *AB* Si ... Consiglio quando si dovesse <9 *C*> aprire *CD*
Casa o Stabilimento] casa o stabilimento *AB* 7 affare ... 8 Istituto] grave mo-
tivo [...] *AB* affare che riguardi gli interessi dell'Istituto [...] *CD* affare ... generali
dell'Istituto [...] *add mvg Db ins EFG* Istituto. <12 *D* 9 3° Non ... 12 eccle-
siastica] 3° [...] Ma ... ecclesiastica *ABD III.* [...] Ma ... ecclesiastica *C* non ... Casa]
Ma non si potrà aprire alcuna casa *AB* Ma ... Casa *C* Ma ... mai ... Casa *D* l'Am-
ministrazione] l'amministrazione *ABCD* 10 Asilo infantile] Asilo Infantile *AB*
asilo infantile *C* Scuola] scuola *AC* prima che] primaché *C* 11 abbia]
n'abbia *AB* sia con Lui] siano i medesimi *C* Lui] lui *ABD*

l'autorità ecclesiastica.

4° In ogni Casa dell'Istituto presiede una Direttrice a cui ogni Suora presterà obbedienza. Questa poi dipenderà dalla Superiora Generale « che presentemente risiede a Mornese, ma può dimorare in qualunque Casa dell'Istituto, 15 e per quanto sarà possibile, insieme col suo Capitolo ».

5° Dal Capitolo Superiore sarà eletta la Direttrice di ciascuna Casa ed un Capitolo proporzionato al numero delle Suore che in essa esistono. Le prime ad essere elette saranno Economa e le Assistenti secondo il bisogno. Alla elezione di queste concorrerà col Consiglio Superiore la nuova Direttrice. 20

6° La Direttrice potrà amministrare i beni portati in Congregazione e donati per la sua Casa in particolare, ma sempre nel limite fissato dalla Superiora Generale. Essa non potrà comperare, né vendere immobili né costruire nuovi edifici, né fare novità di grande importanza senza il consenso della Superiora Generale. 25

Nell'amministrazione essa deve avere cura di tutto l'andamento spirituale, materiale, e scolastico se vi sono scuole, e nelle case di maggior importanza sarà prudente radunare il suo Capitolo, e nulla deliberare senza che ne abbia il consenso. Ogni anno essa darà esatto conto della sua amministrazione alla Superiora Generale. 30

7° L'Economa farà le veci della Direttrice, quando questa sia assente, e

EFG

13 Casa] casa E 15 qualunque <19 F 17 Superiore] superiore F 18 Capitolo] capitolo EF delle <17 E 19 Economa] l'Economa EF 20 Superiore] superiore E 22 limite <14 G 24 nuovi om E edifici] edifici EF edifici <nè demolire i già esistenti E senza <20 F 26 amministrazione] Amministrazione F avere] aver EF 27 case] cose EF importanza] momento EF 28 prudente <nel E <di F Capitolo <18 E 29 amministrazione] Amministrazione F 31 Direttrice] direttrice E questa sia] è E questa è F

ABCDG

12 ecclesiastica. <13 A <15 B 13 4°] 1° t. 3° ABCD t. 4° corr Db Casa] casa ABC Direttrice ... 14 obbedienza] Superiora a cui tutte le Suore presteranno semplicissima obbedienza AB Superiora ... presteranno ubbidienza C Superiora ... presteranno obbedienza D 14 Generale] della casa centrale AB della Casa centrale CD generale corr Db ins EFG « che ... 15 Istituto om ABCD che presentemente dimora nella casa di Mornese ... casa dell'Istituto add mrg inf Db ins EFG 16 e per ... Capitolo » om ABCD 17 5° Dal ... 20 Direttrice om ABCD 4° Aperta una casa, e stabilita la superiora di essa si formerà subito un capitolo proporzionato al numero delle suore che in quella esistono. Le prime saranno l'economa, di poi le assistenti, secondo il bisogno. Alla formazione di questo capitolo concorrono il capitolo superiore e la superiora della nuova casa che prenderà il nome di Direttrice.— Titolo 6° add mrg Db 21 6° La Direttrice ... 39 assegnato om ABCD 31 7° L'Economa ... 36 richiederà] corrisponderebbe all'art. 2° t. 4° ABCD t. 6° corr Db: Essendo l'ufficio dell'Economa uno dei più importanti nelle comunità, sarà

suo principale ufficio sarà d'amministrare le cose temporali. Perciò avrà occhio vigilante sopra tutto quello che riguarda all'economia domestica. Procurerà che nulla manchi, nulla si sprechi o si guasti, farà tutte le provviste necessarie per la Casa. Essa dovrà essere preparata a rendere conto della sua gestione alla Direttrice qualunque volta ella ne la richiederà.

35 8° Le Assistenti interveranno a tutte le deliberazioni di qualche rilievo ed aiuteranno la Direttrice nelle cose scolastiche, domestiche, ed in tutto quello che verrà loro assegnato.

EFG

33 riguarda] riguarda *EF* 34 farà <21 *F* 35 rendere] render *EF* 36 richiederà. <15 *G* 37 interveranno] interverranno *EF* 38 Diret <19> trice *E*

ABCDG

necessario che questa abbia almeno trent'anni d'età e sei di professione; che abbia una sanità piuttosto robusta, che sia ripiena di carità verso le sorelle, e che nei varii impieghi già da essa esercitati abbia dato prove non dubbie di prudenza, discrezione e zelo pel bene dell'Istituto. *AB* Essendo ... della Comunità ... 30 anni di età e 6 ... Istituto. *C* Essendo uffizio ... delle Comunità ... prove <10> non ... Istituto. *D* Essendo uffizio ... Comunità sarà necessario che questa abbia buona sanità sia ripiena ... negli impieghi ... Istituto. *corr Db* Istituto. <7 *D*

Titolo 6°

Della Madre delle Novizie

1° Dal Capitolo Superiore e dalle Direttrici di ciascuna Casa sarà costituita la Maestra delle Novizie, al modo stesso che è al titolo 4° N° 5°.

2° La Maestra delle Novizie dovrà essere una Suora di provata virtù, e prudenza; ed abbia una profonda e chiara cognizione delle regole, e sia conosciuta pel suo spirito di pietà, di umiltà e di pazienza a tutta prova. 5

Deve avere 30 anni almeno di età e 5 di professione: essa durerà in carica per lo spazio [di] 6 anni.

3° La Maestra delle Novizie si darà massima cura di essere affabile e piena di bontà, affinché le sue figlie spirituali le aprono l'animo in ogni cosa che possa giovare a progredire nella perfezione. Le diriga, le istruisca, nell'osservanza delle Costituzioni, specialmente in ciò che riguarda il voto di castità, povertà ed obbedienza. Similmente sia loro come un modello, affinché le Novizie osservino ed adempiano tutte le pratiche di pietà prescritte nella loro regola. 10 15

EFG

2 Madre] Maestra *EF* 3 Capitolo Superiore] capitolo superiore *E* Capitolo superiore *F* 5 dovrà <22 *F* 6 delle] di tutte le *EF* 7 pel] per *E* 8 anni ... e 5] anni di età e 5 *E* anni di età e almeno cinque *F* durerà > durerà *canc G*² 10 darà <20 *E* darà <1a *F* 11 sue figlie spirituali] Novizie *E* aprono] aprano *F* aprono *F*² aprono <16 *G* 12 osservanza <regolare *EF* 13 riguarda] riguarda *EF* 14 loro <23 *F* 15 pietà < e *G* *canc G*² [?]

ABCDG

1 Titolo 6°] Titolo 4° *ABD* Titolo IV. *C* *canc Db* Titolo 4° <V [edi] Titolo 5 *mrg Da* 2 Della Madre delle Novizie] Dell'Economa e della Maestra delle novizie *A* Dell'Economa ... Novizie *BD* Dell'Economa e della maestra delle Novizie *C* 6° Della Maestra delle Novizie *corr Db ins EFG* 3 1°] I. *C* Dal ... 4 4° N° 5°] Fatta ed approvata l'elezione della Superiora, questa eleggerà d'accordo colle assistenti all'Economa e la Maestra delle Novizie. *A* l'Economa *corr A*² [?] Fatta ... novizie. *B* Fatta ... l'Economa ... novizie. *corr Bb* Fatta ... la elezione ... sue Assistenti ... Novizie. *CD* Fatta ... Superiora, il capitolo superiore eleggerà l'Economa e ... Novizie. *corr sl Db* Novizie. <Segretaria *Ap* 5 2°] 3° *ABD* III. *C* di provata] non di mediocre *ABCD* di provata *corr sl Db ins EFG* 6 ed] Converrà che *ABCD* profonda <11 *A* cognizione delle] conoscenza di tutte le *ABCD* regole] Regole *C* e sia ... 7 prova] non solo, ma altresì è d'uopo che abbiano spirito veramente sodo, che attenda con grande impegno alla pietà, che abbia un'umiltà e una pazienza a tutta prova, e finalmente che sia molto discreta. *A* non ... abbia uno spirito ... discreta. *corr Ap* non ... spirito severamente ... discreta. *B* non ... veramente ... impegno <8 *C*> alla pietà, che abbia umiltà, pazienza a tutta prova. *CD* e sia conosciuta pel suo spirito di pietà, di umiltà, e di pazienza a tutta prova. *corr Db ins EFG* 8 Deve ... 9 anni *om ABCD* 10 3° La Maestra ... 16 regola *om ABCD*

Titolo 7°

Condizioni di accettazione

1° Le zitelle che desiderano essere aggregate all'Istituto delle figlie di Maria Ausiliatrice si presenteranno alla Superiora Generale, che o per sé o
5 per mezzo della sua Vicaria le esaminerà e prenderà le opportune informazioni intorno alla loro condizione, condotta ecc. e trovatele fornite delle necessarie qualità, le ammetterà al Postulato.

2° Condizioni personali. Natali legittimi, ottimi costumi, buona indole, sincera disposizione alle virtù proprie dell'Istituto, attestato di buona condotta
10 riportata dal Parroco, fede del Sindaco del paese delle postulanti comprovante l'onestà della famiglia, competente sanità e certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo. Età dai 15 ai 25 anni.

3° Le postulanti pagheranno la pensione per l'anno di prova. La somma

EFG

4 Superiora <21 E 6 trovatele] trovandole F 7 le ammetterà] l'ammetterà E 9 alle <24 F 10 dal <proprio EF Parroco] Parroco F del¹ <17 G 12 dai 15 ai 25]. tra i 15 e 25 EF

ABCDG

1 7°] 6° ABD VI. C 7° corr Db ins EFG 2 Condizioni di accettazione] Condizioni per l'accettazione delle figlie nell'Istituto AB Nell'Istituto B 3 1°] I. C zitelle] fanciulle AB all'Istituto ... 4 Ausiliatrice] allo Istituto ... Ausiliatrice A all'Istituto ... dell'Immacolata e ... Ausiliatrice add sl Ap alle figlie dell'Istituto di Maria Immacolata e di Maria Ausigliatrice B tra le figlie dell'Istituto di Maria Ausiliatrice corr Bb all'Istituto di Maria Ausiliatrice corr Bb² 3 figlie] Figlie CD 4 Generale] gen[era]le add sl A² ins B om C o per ... 5 Vicaria om ABCD add mrg inf Db ins EFG 6 e] condotta B ecc. <ecc. C trovatele fornite] trovatala fornita ABCD trovatala fornite corr Db 7 qualità <la canc A² le ammetterà] l'ammetterà ABCD al Postulato] al Noviziato. ABC Noviziato. <Prima di ammetterle al Noviziato potrebbe conveniente vi fossero 3. a 6. mesi di prova per conoscere bene la moralità in questi tempi p. 14 Bp canc Bb al Noviziato] alla prova. Non prima di un mese di prova può a[m]metterla al noviziato. corr p. 14 Bb 8 2°] II. C ottimi] Ottimi ABC buona] Buona CD indole <14 D 9 sincera] Sincera ABC attestato] Attestato ABC 10 riportata] riportato ABCD dal <proprio ABCD fede] Fede ABC fede <riportata AB del¹ dal AB Sindaco <10 C postulanti] Postulanti CD 11 famiglia] Famiglia D competente] Competente BCD 12 Età dai 15 ai 25] età tra i quindici e venticinque AB Età tra i 15 e 25 CD ins EF venticinque <14 A anni <circa. Finalmente consenso dei genitori. ABC conseso] consenso canc A² Finalmente ... genitori D canc Db 13 3°] III. C postulanti] Postulanti ACD per <16 B l'anno di prova] un anno e mezzo di Noviziato AB l'anno di Noviziato C

sarà di L. 30 mensili. Porteranno pure un sufficiente corredo, al quale s'aggiungerà un supplemento all'epoca della Professione. La somma della dote non 15 sarà minore di L. 1000.

La Superiora Generale può modificare quest'articolo quando giudica tornare tal cosa della maggior gloria di Dio.

EFG

14 suf <22> ficiente *E* quale <poi *EF* **15** Professione] professione *F* **18**
della] alla *E* Dio. <25 *F*

ABCDG

14 L.] lire *A* mensili] al mese *C* quale <poi *ABCD ins EF* s'aggiungerà]
si aggiungerà *AB* **15** epoca] Epoca *AB* Professione] professione *ABCD* som-
ma della om *ABC* **16** L.] lire *A* **17** Superiora Generale] superiora generale
A Superiora generale *B* quest'articolo] questo articolo *ABCD* **18** tal cosa]
talcosa *AB* Dio. <17 *B* <14 *D*

Titolo 8°

Della Vestizione 'e della Professione

1° La giovane accettata al postulato vi si trattiene non meno di tre anni nell'esercizio delle virtù proprie dell'Istituto, nell'apprenderne lo spirito, e nell'abilitarsi a tutto ciò che le potrà giovare nei vari uffizi, massime per far scuola e catechismi.

2° Qualora la provanda dia speranza di buona riuscita, la Superiore si procurerà dal Superiore Maggiore la facoltà di farle dare l'esame di vocazione dal Capitolo di quella Casa in cui trovasi la postulante.

Si procederà poi alla votazione da quel Capitolo e se questa otterrà la maggioranza dei voti, se ne farà esatta relazione al Capitolo Superiore, che giudicherà intorno alla sua ammissione a vestire l'abito religioso colle cerimonie prescritte. In caso contrario sarà rimandata alla sua famiglia, a meno che si giudichi di prolungare la prova.

3° Dopo la Vestizione vi saranno due anni di Noviziato, quindi un mese prima del termine di essi si esaminerà di nuovo la condotta della Novizia,

EFG

3 tre anni] 3 mesi *EF* 5 nei vari] ne' varii *EF* far] fare *E* 7 di <18 *G*
 Supe <23> riora *E* 9 postulante] Postulante *F* 11 Superiore] superiore *E*
 Superiore <26 *F* 14 prolungare] prolungarne *EF*

ABCDG

1 8°] 7° *ABD VII. C* 8° *corr Db ins EFG* 2 Della ... Professione] Gradi alla Professione *AB* Della Professione *C* Della vestizione e della professione *D* 3 1°] I. *C*
 La] Una *D* postulato] Noviziato *ABC* non ... anni] più o meno d'un anno, secondoché la Superiore Generale giudicherà *AB* più ... di un anno secondo che la Superiore giudicherà *CD* non meno di tre mesi *corr sl Db ins EF* 4 apprenderne] apprendere *D* 5 giovare <poi *ABCD canc Db* vari uffizi] varii uffizii *AC* varii uffizi *BD* far] fare *ABD om C* 6 scuola] iscuola *AB* catechismi] catechisimi *B*
 catechismi. <15 *A* 7 2°] II. *C* Qualora ... dia] Dando questa *AB* 8 Maggiore] maggiore *A S. M. C* di <11 *C* 9 dal Capitolo ... postulante] e di tenere capitolo ove dalle Suore professe verrà esaminata la condotta della giovane *AB* e di ... Capitolo ... Professe ... giovane *CD canc Db* dal Capitolo di quella casa in [cui] trovasi la postulante *corr sl Db ins EFG* 10 da quel Capitolo *om ABCD* da quel capitolo e da tutte le professe di quella casa *add mrg Db* la maggioranza] più della metà *AB* 11 dei] de' *A* se ne ... 12 religioso] vestirà l'abito religioso *ABCD canc Db* se ne ... religioso *add mrg inf Db ins EFG* 13 In], in *A*; in *C* figlia> famiglia *canc A²* meno <15 *D* 14 prolungare] prolungarne *ACD* 15 3°] III. *C* Vestizione] vestizione *ABCD* saranno <altri *ABCD canc Db* Noviziato] prova *ABC* 16 del <18 *B* essi <la Superiore si procurerà le stesse facoltà di sopra accennate. *ABCD canc Db* si]. Si *ABCD*

la quale nello scrutinio che si farà di lei se otterrà due terzi di voti favorevoli sarà ammessa alla Santa Professione.

Qualora poi non fosse approvata farà ritorno alla sua famiglia a meno che il Capitolo giudichi di prolungarne la prova per 6 mesi, dopo i quali si verrà alla definitiva votazione.

EFG

17 nello ... otterrà] avendo i *E* **18** ammessa <24 *E* Santa] *S. E* **19** poi
om F **20** prolungarne] prolungare *G* prolungarne *G*² 6] sei *E* **21** vota-
 zione. <27 *F* <19 *G*

ABCDG

17 nello ... otterrà] avendo i *ABCD* di] dei *ABCD* **18** ammessa ... Pro-
 fessione] messa alla santa professione; *AB* Santa] *S. CD* **19** Qualora ... fosse]
 non essendo *ABCD* *canc Db* Qualora ... fosse *sl Db ins EFG* **20** che <16 *A*
 Capitolo] capitolo *C* Capitolo <così radunato *ABCD* prolungarne la prova]
 prolungarle il Noviziato *ABC* noviziato *C* 6] sei *ABCD* i quali] cui *ABC* di
 cui *D* **21** verrà] diverrà *ABC* votazione. <19 *B*

Titolo 9°

Virtù principali proposte allo studio delle Novizie ed alla pratica delle Professe

1° Semplicità e modestia; spirito e rigorosa osservanza di povertà.

Carità paziente e zelante non solo dell'infanzia, ma ancora delle giovani
5 zitelle.

Spirito d'orazione col quale le Suore si tengono perpetuamente alla presenza di Dio ed abbandonate alla sua provvidenza.

Obbedienza di volontà e di giudizio, ed accettare volentieri e senza osservazione gli avvisi e correzioni, e quegli uffizi in cui vengono destinate.

10 Queste virtù devono essere tanto più provate e radicate nelle figlie di Maria Ausiliatrice, perché essendo sciolte dalla stretta clausura, sono esposte a più facile dissipamento.

EFG

3 povertà. / Carità] povertà; carità *E* **4** zelante <della salute *EF* **7** provvidenza] provvidenza *EF* **8** volontà <25 *E* osservazione] osservazioni *EF*
9 uffizi] uffizi *EF* vengono] gono *G* vengono *G*^a **10** nelle <28 *F* **11** dalla] da *F*

ABCDG

1 Titolo 9°] Titolo 8° *AB* Titolo VIII. *C om D* 9° *add sl Db ins EFG* **3** 1°] I. *C* modestia <Verginale *AB* povertà <12 *C* **4** zelante <della salute *ABCD* infanzia] Infanzia *AB* delle <16 *D* **5** zitelle] Zitelle *AB* **6** d'orazione] di Orazione *AB* di orazione *C* col] colla *D* tengono] tengano *C* **7** abbandonate] abbondante *B* abbandonate *corr Bp* provvidenza] provvidenza *ABCD*
8 ed accettare ... **9** correzioni] *****A om B* **8** ed] e *C* osservazione] osservazioni *CD* **9** e quegli uffizi cui vengono destinate *om ABCD add mrg Db ins EFG*
10 Queste] Le quali *A* le quali *B* devono essere] debbono essere *AB* che sono *C* sono *D* devono essere *corr sl Db* figlie ... **11** Ausiliatrice] figlie ... Ausiliatrice *A* figlie dell'Immacolata e ... Ausiliatrice *add sl Ap ins B* Augliatrice *B* perché essendo] quanto l'essere *AB* sciolte] sciolto *B* sciolte <17 *A* dalla] della *D* sono esposte] le espone *AB* **12** dissipamento. <21 *B*

Titolo 10°

Distribuzione delle tempo

1° Perché quaggiù siamo pellegrini avviati pel cammino dell'eternità, è d'uopo non ci fermiamo per la strada, ma ci affrettiamo a conseguire la nostra meta, né ci accada la disgrazia di perdere alcun momento di tempo, che vale 5 la perdita d'un gran tesoro. A ciò riuscire tornerà utilissima una giusta ed accurata distribuzione delle ore del giorno per le varie nostre occupazioni.

2° La levata pertanto dal 1° giorno di Settembre a tutto Marzo suonerà alle 5½; dal 1° Aprile a tutto Agosto alle 5. Verrà concesso una mezz'ora per vestirsi. Al suono della campana si porteranno nella loro Cappella per farvi 10 in comune le loro preghiere, giusta il formulario delle loro orazioni.

EFG

2 Distribuzione delle] Distruzione delle G Distribuzione delle G² Distribuzione del EF
3 Perché] Poiché EF 4 ci¹ <20 G 5 alcun <26 E 6 d'un] di un EF 7
oc <29> cupazioni. F 9 allet¹ ore EF 10 vestirsi <ecc. EF 11 preghiere ...
orazioni] orazioni ... preghiere EF formulario] formulario F

ABCDG

1 10°] 9° ABD IX. C 10° corr Db ins EFG 2 Distribuzione delle tempo] Distribuzione delle ore del tem A Distribuzione ... giorno corr A² ins B Distribuzione del tempo CD 3 Perché ... 7 occupazioni] Poiché quaggiù non siam che pellegrini avviati per la strada dell'eternità, è d'uopo non ci fermiamo per via, ma ci affrettiamo a conseguire il nostro ultimo fine. Ci tornerà pertanto utilissima una giusta ed accurata distribuzione delle ore del giorno per le varie nostre occupazioni onde non si perda inutilmente il tempo. AB aventi¹ avviati canc A² levare¹ le varie canc A²
3 Perché] Poiché CD siamo] non siam che C eternità] Eternità D 4 la¹ om C 5 alcun] un C 6 d'un] di un <17 D riuscire om C 8 2°] II. A C La ... 9 alle² 5] La levata pertanto dal primo giorno di Aprile sino a tutto Settembre si suonerà alle ore 4½ eccettuati i due mesi di Giugno e di Luglio che per la loro lunghezza sarà alle ore 4; dal 1° Ottobre poi sino a tutto Marzo si suonerà alle ore 5½. AB La levata ... Aprile <13> fino ... Luglio nei quali si suonerà alle ore 4½ Dal primo ... fino ... ore 5½ C La levata ... Dicembre fino a tutto Febbraio ... 6½: Dal primo Marzo fino a tutto Maggio alle ore 6. Dal primo Giugno fino a tutto Agosto alle ore 5½: Dal primo Settembre fino a tutto Novembre alle ore 6. D La levata ... Settembre a tutto Marzo suonerà alle ore 5½: Dal primo Aprile a tutto Agosto alle 5. corr Db ins EFG una ... 10 vestirsi] un quarto d'ora per vestirsi ABC mezz'ora per vestirsi corr Bb vestirsi <ecc. D vestirsi. <18 A Al] al A campana] Campana C loro canc Bb om C Cappella] cappella AB 11 loro¹ canc Bb preghiere ... formulario ... orazioni] orazioni ... formulario ... preghiere ABCD giusta ... preghiere canc Bb

Queste saranno seguite da mezz'ora di meditazione, della quale si leggerà forte il soggetto.

Quindi assisteranno alla S. Messa, sarà però in libertà la Superiore di
15 far precedere la S. Messa alla meditazione. Poi in tutto il tempo che seguirà fino all'ora del pranzo si occuperanno negli impieghi e nei lavori che lor saranno imposti dall'obbedienza.

3° Un quarto d'ora prima del pranzo si porteranno in chiesa per fare l'esame particolare, che durerà circa 10 minuti. Si recheranno poscia al refet-
20 torio in rigoroso silenzio. In tutto il tempo del pranzo, si farà la lettettura di qualche libro spirituale bensì, ma ameno ed adatta anche ad istruire e sollevare lo spirito.

4° Dopo il pranzo vi sarà circa un'ora di ricreazione. Durante quest'ora le Suore si tratteranno insieme con amor fraterno, animandosi l'una coll'altra
25 nel Divino servizio, e rallegrandosi vicendevolmente per vedersi nella Santa Casa di Dio, lontane dai pericoli di offenderlo.

Terminata la ricreazione si recheranno alla Cappella a fare breve visita al SS. Sacramento.

5° Dopo si recheranno in silenzio alle loro occupazioni; è per altro per-

EFG

14 Quindi... 17 obbedienza *om G add mrg G²* 15 Poi <27 E 16 fino] sino EF
17 obbedienza. <30 F 18 chiesa] Chiesa EF 20 del pranzo] della mensa EF
si <21 G lettettura] lettura EF 21 adatta] atto EF 24 tratteranno]
tratteranno EF fraterno] fraterno EF 25 servizio <28 E Santa] S. E
27 si <31 F reccheranno G reheranno G²

ABCDG

12 mezz'ora] ½ ora AB si] se ne ABC 14 Quindi] Di poi ABCD sarà].
Sarà ABCD la <22 B Superiore] superiore C 15 meditazione] Meditazione
B me <18> ditazione D 16 fino] sino ABCD negli] i loro AB nei loro
corr Bp ne' loro C nei loro D negli *corr sl Db ins EFG* e nei] o in quei ABCD e
nei *corr sl Db ins EFG* lavori <di mano AB lor] loro ABC 17 obbedienza]
ubbidienza AB 18 3°] III. AC chiesa] Chiesa C 19 circa *om C* al ... 20
in¹] in ... con AB tutto *om C* del pranzo] della mensa AB di mensa CD *ins F*
la *om AB* lettettura] lettura ABCD 21 spirituale <19 A ameno *om C*
ed adatta] atto ABC ed atto D ad istruire] a distruggere A a distribuire B ad is-
truire *corr Bp* e] ed a C 22 spirito. <14 C 23 4° *om A IV. add A² IV. C*
il *om C* un'ora] ½ ora AB Durante]; durante AB quest'ora] questa AB
24 tratteranno] tratteranno ABCD fraterno] fraterno ABCD 25 Divino
servizio] divino servizio ABD servizio Divino C Santa Casa] casa AB S. casa
CD 26 di offenderlo] d'offenderlo A 27 Terminata ... 28 Sacramento *om ABC*
27 alla] in D Cappella <19 D breve] una D breve *corr sl Db ins EFG* 28
SS.] SS^{mo} D 29 5°] V. AC Dopo ... occupazioni] Si suonerà quindi il silen-
zio che durerà in tutto il tempo delle loro occupazioni. AB Si ... delle occupazioni
C è per ... 31 dovere] Per altro è permesso di parlare sommamente quando
lo <23 B> richiedesse qualche dovere AB E per altro si permette di ... richiede
qualche dovere C 29 è]. È *corr Db*

messo nel tempo del lavoro di parlare sommessamente, quando lo richiedesse 30
il bisogno, o il dovere come sarebbe la direzione del lavoro, compiere com-
missioni, dar sesto alle cose che venissero proposte da persone estranee alla
Casa.

6° Circa mezz'ora prima della cena si porteranno nuovamente in chiesa
dove si reciterà la terza parte del Rosario con breve lettura spirituale. 35

7° Durante la cena si farà la lettura come a pranzo. Fatta mezz'ora di
ricreazione andranno in Cappella, si reciteranno le preghiere in comune, e letto
il punto della meditazione pel mattino seguente si andrà a riposo, conservando
rigorossimo silenzio.

EFG

30 del] di *EF* 34 si <22 *G* chiesa] Chiesa *EF* 35 spirituale. <28 *E*
37 letto <32 *F* 39 rigorossimo] rigorosissimo *EF*

ABCDG

30 del] di *D* 32 o> dar *AB* dar] dare *C* cose <e lavori *add sl A*² o lavori *B*
33 Casa.] casa. <Per questo modo si potrà impedire il vano discorrere, e meglio
conservare il pensiero nella presenza di Dio. <20 *A*> Così per le ore del dopo pranzo
si terrà l'ordine secondo l'Orario proposto alla fine di queste regole. *AB* In questo ...
della ... Dio. *CD* In ... Dio. *canc Db* Dio. / <6° Alle 3^{1/2} Lettura Spirituale in Comune
lavorando. *D canc Db* 34 6° Circa ... 39 silenzio *om AB* 34 6° Circa ... 35
spirituale] VI. Circa 3/4 d'ora ... Chiesa ... 3^a ... Rosario e si farà la lettura spiri-
tuale in comune fino all'ora di cena. *C* 34 6°] 7° *D* chiesa] Chiesa *D* 35 con bre-
ve lettura spirituale. *om D add Db ins EFG* un po' di> breve *canc Db*² 36 7°]
VII. *C* 8° *D* la *om D* a] al *CD* a *corr Db* mezz'ora <circa *C* 37 Cappella]
Chiesa <dove fatta breve visita al SS. Sacramento *C* reciteranno] diranno *C*
comune <20 *D* 38 il punto] i punti *C* conservando rigorossimo] continuan-
do rigoroso *C* conservando rigorosissimo *D* 39 silenzio. <15 *C*

Titolo 11°

Particolari pratiche di pietà

1° Nelle Domeniche ed in tutte le altre feste di precetto, le Suore reciteranno l'ufficio della Beatissima Vergine a meno che prendano parte alle funzioni parrocchiali od assistano a qualche Congregazione in cui abbiano luogo simili officiature.

2° Al tribunale di penitenza si accosteranno regolarmente ogni otto giorni.

Nell'accusa dei loro falli si studino di omettere le circostanze inutili; siano brevi e dicano con semplicità ed umiltà le loro colpe in egual modo che se le accusassero a Gesù stesso. Abbiano tutte verso il loro confessore rispetto e confidenza, quale si conviene a chi è destinato da Dio ad essere padre, maestro

3° Avranno ogni sei mesi un confessore straordinario approvato dal Vescovo Diocesano. Fuori di questo tempo, se alcuna ne abbisognasse, loro di-

EFG

4 l'ufficio] l'uffizio *EF* 5 od] ed *G* od *corr G*² 6 officiature] ufficiature *EF* 7 penitenza] Penitenza *EF* <30 *E* 8 inutili <33 *F* 9 egual <23 *G* 10 confessore] Confessore *EF* 11 chi] Chi *EF* padre] Padre *E* 13 confessore] Confessore *EF* 14 alcuna] qualcuna *EF* loro dimanderà] lo domanderà *EF*

ABCDG

Questo titolo « Particolari pratiche di pietà » compare per la prima volta nel *ms.D*: Titolo 10^{mo} corretto da D. Bosco, Titolo 11^{mo}. Gli articoli che lo formano appartengono al titolo 9° nei *mss.* *ABC* 2 Particolari ... pietà *om AB* 3 1° VI *A* 6° *B* VIII. Particolari pratiche di pietà *C* 1° *D* *ins EFG* Nelle] nelle *C* ed] e *C* altre *om AB* precetto <nelle quali *C* *canc C*² reciteranno] diranno *C* 4 l'ufficio] l'uffizio *AB* l'Uffizio *D* Beatissima] *SS. C* 5 parrocchiali] Parrocchiali *AB* od] ed *ABC* Congregazione] congregazione *ABCD* 6 officiature. <Si eserciteranno nell'imparare il Catechismo ed insegnarlo ad altre secondoche li verrà suggerito dalla Superiora *A* Si eserciteranno ... Superiora o altre pratiche di pietà e di carità *add mrg Ap* Si eserciteranno ** di pietà e di carità, nell'imparare il Catechismo ... Superiora *B* Si eserciteranno in altre pratiche di pietà ... Superiora *Bp* officiature] ufficiature *CD* 7 2° VII *A* 7° *B* IX. *C* 2° *D* 8 dei] de' *AB* dei *corr Bp* studino di omettere] studiano d'omettere *A* studieranno d'ammettere *B* studieranno d'omettere *corr Bp* studino d'omettere *D* 9 siano] sieno *C* egual] quel *D* egual *corr D*² modo <24 *B* che] come *C* 10 Gesù <Cristo *AB C. C* Abbiano] abbiano *A* tutte <21 *A* tutte] tutti *C* loro *om ABCD* confessore] Confessore *D* 11 chi] Chi <21 *D* 13 3° VIII *A* 8° *B* X. *C* 3° *D* ogni sei mesi] di sei in sei mesi *AB* confessore] Confessore *A*² *D* straordinario] straordinario *AB* approvato] il quale sarà provato *AB* il ... approvato *corr Bp* 14 alcuna] qualcuna *ABD* ne] lo *C* loro dimanderà] lo domanderà *ABCD*

manderà alla Superiora.

15

4° La SS. Comunione di regola ordinaria si farà tutte le feste di pre-
cetto, giovedì e sabbato di ogni settimana; nei giorni anniversari della nascita,
vestizione e professione di ciascuna Suora.

Saranno inoltre celebrate con particolar divozione e solennità, le feste di
San Giuseppe, S. Francesco di Sales, S. Teresa, S. Angela Merici che sono i 20
patroni particolari dell'Istituto. Ma ognuna può fare la SS. Comunione anche
ogni giorno con licenza del confessore.

5° Le Domeniche e le altre feste si santificheranno coll'assistenza alle
funzioni della propria Chiesa, e quelle che saranno negli stabilimenti assiste- 25
ranno alle funzioni della propria Congregazione.

6° Sono feste principali dell'Istituto, la novena e festa dell'Immacolata
Concezione, e di Maria Ausiliatrice. Le Suore si prepareranno a tali feste con

EFG

17 sabbato] sabato EF giorni <31 E anniversari] anniversari E anniversarii
F 19 inoltre <34 F 20 San] S. E S. Francesco ... Merici] San ... Santa
... Sant'Angela Merici F 21 patroni] Patroni EF 22 con] quando ne ha espres-
sa E del] dal E confessore] Confessore EF 24 della <24 G stabili-
menti] Stabilimenti F 25 Congregazione <o Parrocchia E 26 novena]
Novena E 27 Concezione] Concessione G Concezione corr G² e <32 E
con <35 F

ABCDG

16 4°] IX A 9° B XI. C 4° D SS.] S. ABCD ordinaria om C farà <in AB
le <Domeniche e AB 17 al Martedì> Giovedì AB sabbato di] Sabbato d'AB
sabbato di D anniversari] anniversarii ABCD ins F nascita] Nascita ABC
18 santa> professione AB Suora. <Ognuna può fare la Comunione anche ogni
giorno, quando ne ha espressa licenza del Confessore. add sl A ins B dal Confes-
sore B 19 inoltre celebrate] mosse a celebrare AB particolar] particolare AB
particolari C divozione] divozioni C di <Maria Immacolata, di Maria Ausi-
liatrice A dell'Immacolata ... Ausiliatrice corr Ap ins B om CD 20 S. Giuseppe
di add mrg Bp ins CDEFG di om D di> S. Teresa ABC Teresa <e D S.
Angela Merici om ABC i] li B 21 patroni particolari] particolari patroni <16
C Patroni particolari D Istituto. <Le Suore si prepareranno a tali feste pro-
prie <25 B> dell'Istituto con grandi sentimenti di pietà accostandosi al SS. Sacra-
mento sempre ringraziando il Signore d'aver loro accordato la grazia della vocazione
allo stato religioso AB Istituto. <22 A 22 con] quando ne ha espressa CD
del] dal CD confessore] Confessore D 23 5° Le Domeniche ... 27 Ausiliatrice.
om AB Le Suore ... 29 religioso] corrisponde all'ultima parte dell'art. IX A,
9° B appena trascritta 23 5°] XII. C 5° D e ... feste om C alle] delle
C 24 Chiesa] chiesa D quelle <22 D stabilimenti] Stabilimenti CD 25
propria om C Congregazione] congregazione <o parrocchia CD 26 6°] XIII.
C 6° D Sono ... Istituto] L'Istituto celebra come principali CD Sono feste prin-
cipali dell'Istituto corr Db ins EFG dell'Immacolata ... 27 Ausiliatrice] di Maria
Ausiliatrice e dell'Immacolata Concezione C tali] queste C

sentimenti di gran pietà, accostandosi ai SS. Sacramenti, sempre ringraziando il Signore d'aver loro accordato la grazia della vocazione allo stato religioso.

30 7° Non vi è regola che prescriba alle Suore digiuni ed astinenze particolari, oltre a quelli ordinati della S. Chiesa; né in questa potrà alcuna eseguire il proprio arbitrio, ma obbedirà al Confessore ed alla Superiora. Così pure come non faranno la più leggera penitenza corporale, senza chiederne prima il dovuto permesso.

35 Tuttavia procureranno tutte di uniformarsi alla lodevole consuetudine di digiunare ogni sabbato ad onore di Maria.

Qualora nel corso della settimana ci fosse digiuno comandato dalla Chiesa, oppure il sabato cadesse in giorno festivo, il digiuno resta dispensato.

EF*G*

29 accordato] accordata *E* 30 ed] od *E* 31 a om *E* della] dalla *EF* *S.*] Santa *F* questa] questo *EF* eseguire] seguire *EF* 33 come om *EF* leggiera *G* leggera *G*² 34 il dovuto permesso] la licenza *E* 36 ogni <33 *E* sabbato] sabato *EF* 37 ci] vi *F* fosse <stato un giorno di *E* fosse <un *F* 38 bato *G* sabato *G*² dispensato. <36 *F* <55 *G*

AB*CDG*

29 il Signore] Iddio *C* 30 7°] VIII *A* X *corr* *A*² 10° *B* XIV. *C* 7° *D* vi è] v'è *AB* 31 a om *ABCD* della] dalla *ABCD* questa] ciò *AB* questo *CD* *ins* *EF* eseguire] seguire *ABCD* 32 obbedirà] ubbidirà *ABC* 33 come om *ABCD* leggiera] leggiera *C* 34 il dovuto permesso] la licenza *ABCD* 35 procureranno tutte di] se la Superiora lo giudica potranno *AB* di uniformarsi] d'uniformarsi *C* consuetudine <23 *D* 36 sabbato ad] Sabato in *C* sabato ad *D* Maria <SS. Immacolata *AB* 37 Qualora ... 38 dispensato] e se il sabato cadesse in giorno festivo potrebbero digiunare il Venerdì, in onore <23> della Sacratissima Passione di Gesù e di Maria SS. addolorata. Il che potrebbero anche fare nel giorno precedente la loro S. Vestizione e Professione, e questi digiuni unirli in spiriti al rigoroso digiuno di Gesù Cristo e di tanti santi. La disciplina si potrà pur fare (da tutta la comunità) ogni venerdì. In questo esercizio / (VIII) *corr* XI. In questo esercizio procurino le Suore di meditar bene il rigore della flagellazione di Gesù Cristo, che n'ebbe tutto il corpo piagato e livido dalle sanguinose ferite. *A* La disciplina ... ferite. *canc* *A*² [?] e se ... spirito ... (Da ... venerdì. / In ... bene <26> il rigore ... ferite. <27 *B* ma se il sabato cadesse in giorno festivo ne saranno dispensate. <17 *C* Ma ... sabato ... festivo, si digiunerà al Venerdì. *D* Qualora nel corso della settimana ci fosse stato un giorno di digiuno comandato dalla Chiesa, oppure il sabato cadesse in giorno festivo, il digiuno resta dispensato. *corr* *mrg* *Db* *ins* *EF*G**

Titolo 12°

Della Clausura

1° Non potendosi professare stretta clausura a motivo degli uffici di carità, che le Suore debbono prestare al prossimo, si osserveranno tuttavia le regole seguenti.

Non si introdurranno persone esterne, se non in quella parte della Casa, che è destinata al ricevimento dei secolari, ovvero in caso di necessità nelle sole camere destinate alle educande. In tutte le altre occupate dalle Suore, non sarà mai lecito introdurvi altre persone fuorché quelle che il dovere e il bisogno quivi chiamasse, o quando intervenissero casi straordinari in cui la Superiora giudicasse farne eccezione.

2° Non potranno mai uscire di Casa, né per fare passeggiate, né per gli esercizi della loro vocazione, senza il permesso della Superiora, la quale in qualsivoglia circostanza loro non permetterà di uscire sole, ma accompagnate sempre o da una Suora, o da una secolare.

3° Non si potranno mai fermare per le strade a discorrere con chichessia, fuorché per grave necessità che le giustifichi in faccia di chi le vede.

EFG

3 uffici] uffizi EF 6 si introdurranno] s'introdurranno EF 8 le <34 E 9 e] ed EF 10 casi <37 F straordinari] straordinari EF 12 Casa] casa E 13 esercizi] esercizi EF 14 uscire] uscir E 16 a <26 G discorrere <35 E chichessia] chichessia EF

ABCDG

1 Titolo 12°] Titolo X A canc A² [?] Titolo 10° AB X. C 10mo primo D 12mo corr Db ins EFG 2 Della ... 19 necessità canc A² <25 A 1 Titolo X <Questo titolo decimo è inutile cioè non va perché add A canc A² 4 prossimo <24 A Questa pagina non va non> si mrg A canc A² 2 Clausura] clausura B 3 1°] I. C la> stretta AB clausura <in questo Istituto AB uffizi] uffizi AB uffizi D uffizi C 6 si introdurranno] s'introdurranno ABC si introdurranno D esterne] estere D Casa] casa ABC 7 secolari] Secolari B 9 mai om AB e] ed ABCD 10 quivi] qui vi D chiamasse] chiamassero AB inter <24> venissero D straordinari] straordinari A straordinari BCD 11 Superiora <Generale AB generale C farne eccezione om C 12 2°] II. C Casa] casa ABCD 13 esercizi] esercizi ABCD Superiora <26 A 14 accompagnate sempre] le farà sempre accompagnare ABC 16 3°] III. C le strade] la strada C a <28 B chichessia] chichessia AD 17 le giustifichi] restino giustificate ABCD le giustifichi corr Db ins EFG

4° Non prenderanno mai né alloggio, né cibo o bevanda in casa dei secolari, fuorché in caso di viaggio o di altra necessità.

- 20 5° Per viaggio se dovessero pernottare in qualche luogo ove si trovassero Suore del medesimo Istituto, prenderanno stanza presso di loro, ancorché avessero colà parenti o conoscenti.

Le Suore ospitali le riceveranno con tutta carità e benevolenza non ricevendo alcun compenso per la usata ospitalità.

- 25 6° Le Suore non frequenteranno neppure le case dei Signori Parroci o di altri Sacerdoti, né vi presteranno servigi, né vi si fermeranno a pranzo, né a radunanze di ricreazione o di divozione.

EFG

18 né alloggio, né *om E* secolari <anche parenti *EF* 19 di^a *om E* 20 pernot
<38> tare *F* 24 la usata] l'usata *EF* 25 Parroci] parroci *E* Paroci *F* 26
né² <36 *E* 27 ricreazione o di devozione] ricreazioni o di divozioni *E* divo-
zioni. <39 *F*

ABCDG

18 4°] IV. *C* né alloggio ... dei] cibo in casa dei *AB* cibo o bevanda dai *C* cibo
... in casa dei *D* secolari <anche parenti *ABCD* anche <18 *C* 19 in caso di]
fossero per *ABCD* in caso di *corr Db ins EFG* o di altra] o si trovassero in altra
ABCD o in caso *corr sl Db* o di altra *corr mrg Db²* grave> necessità *AB* 20
5°] V. *C* Se, essendo> Per *AB* se *om AB* dovessero] le *A* dovessero *corr*
A² pernottare] fermarsi *ABCD* pernottare *corr sl Db ins EFG* ove] a pernot-
tare ed ivi *ABCD canc Db* dove *sl Db* 21 del medesimo] dello stesso *AB* dal
medesimo *C* vi> prenderanno *ABCD canc Db* presso di loro *add mrg Db*
loro <25 *D* 22 o] e *AB* 23 Le]; le *AB* ospitali] albergatrici *AB* con
<tutte le dimostrazioni di fraterna *ABCD* tutte ... di *canc Db* 24 alcun ... ospi-
tali] nulla per le loro spese *ABCD canc Db* alcun ... ospitalità *mrg Db* spese
<27 *A* 25 6°] VI. *C* Le ... 27 divozione] Le suore ... case***** *B* dei ... divo-
zioni. *Bp* 25 dei] de' *A* Parroci] Parrochi *CD* Paroci *corr Db* o di altri]
né d'altri *BD* ne da altri *A* ne di altri *C* o di altri *corr Db* 26 Sacerdoti] sacer-
doti *A* 27 ricreazione] ricreazioni *ABCD* o] ne *ABCD* o *corr Db* divo-
zione] divozioni. *ABCD* divozioni. <Se non vi fossero né Suore né parenti
se si deve andare dal Parroco o persona di soda pietà *mrg Ap* Se non vi fos-
sero in un paese o città dove dovessero fermarsi né Suore né parenti se dovranno
fermarsi dal Parroco o da persona di soda pietà. *p. 29 Bp canc Bb* Qualora per altro
accadesse doversi fermare in città o paesi dove non vi fossero case dell'istituto, né
parenti di Lei, cercherà ospitalità dal Paroco o da qualche pia e caritatevole famiglia.
add Bb Qualora per altro ... paesi qualche suora ... altra pia ... famiglia. *corr Bb²*
Qualora per altro qualche suora dovesse fermarsi in ... paesi dove ... famiglia. *corr Bb³*

Titolo 13°

Del voto di Castità

1° Per esercitare continui uffici di carità col prossimo, per trattare con frutto colle povere giovanette è necessario uno studio indefesso di tutte le virtù in grado non comune. Ma la virtù angelica, la virtù sopra ogni altra cara al figliuolo di Dio, la virtù della Castità deve essere collocata in grado eminente dalle figlie di Maria Ausiliatrice, perché 1° l'impiego che esse hanno di istruire ed istradare i prossimi nella via della salute è somigliante a quello degli Angeli santi, perciò è necessario ch'esse ancora abbiano un cuor puro, ed uno stato angelico, giacché le vergini sono chiamate Angeli della terra; 2° perché la loro vocazione per essere ben eseguita richiede un totale distacco interno ed esterno da tutto ciò che non è Dio.

2° Per l'osservanza di questo voto viene loro inculcata la più vigilante custodia dei sensi, che sono come le porte per cui entra il nemico nell'anima.

Esse non devono più vivere, né respirare che pel loro Sposo Celeste, con tutta onestà, purità e mondezze e santità di spirito, di parole, di contegno e d'azioni per mezzo di una conversazione immacolata ed angelica, ricordandosi

EFG

3 uffici] uffizi *F* 5 comune. <27 *G* sopra ogni] più d'ogni *EF* 6 figliuolo] Figliuol *EF* deve essere] dev'essere *EF* collocata] coltivata *EF* 8 di istruire] d'istruire *EF* 9 degli <37 *E* ancora] pure *F* 10 sono <40 *F* Angeli] angeli *E* 11 2°] a questo punto incomincia l'art. 2° nel *ms.E* perché] Perché *E* ben] bene *EF* 13 2° om *E* 14 dei <loro *EF* le porte] la porta *EF* 16 e¹ om *EF* 17 angelica <38 *E*

ABCDG

1 13°] 11 *A* XI *A*² *C* 11° *B* 10^{mo} secondo *D* 12^{mo} corr *Db* 13^{mo} corr *Db*² *ins EFG*
2 voto] Voto *A* 3 1°] I. *C* uffici] uffizii *ABC* uffizi *D* 4 colle povere giovanette] colla povera gioventù *AB* colle povere giovinette *C* aver> uno *C*
5 angelica] Angelica *ABC* sopra ogni] più d'ogni *ABD* la² ... 6 Dio om *C*
figliuolo] figliuol *A* Figliuol *BD* Castità <la quale *C* essere <26 *D* collocata] coltivata *ABCD* 7 figlie] Figlie *D* Ausiliatrice] Ausigiatrice *B* l'impiego] L'impiego *CD* che esse] ch'esse *ABD* 8 di istruire] d'istruire *ABD* 8 istradare <per quanto può loro appartenere *AB* 9 santi] Santi *AB* necessario <19 *C* ch'esse] che esse *C* cuor] cuore *AB* 10 angelico] Angelico *C* persone> vergini *ABCD* *canc Db* Vergini *B* chiamate <28 *A* chiamate <gli *ABCD* Angeli] angeli *ABC* 11 perché] Perché *ABCD* loro *canc Db* ben] bene *ABD* 13 2° om *D* II. *C* voto] Voto *AB* 14 dei <loro *ABCD* che ... cui] per la porta de' quali *A* per la <31> porta dei quali *B* le porte] la porta *CD* nell'anima] dell'anima *C* 15 devono] debbono *ABC* più <né *ABCD* Sposo] sposo *C* Celeste] celeste *AC* 16 e¹ om *ABCD* di¹ om *AB* 17 d'azioni] d'azione *C* di una] d'una *ABC* imma <27> colata *D* immacolata ed angelica] Immacolata ed Angelica *B*

delle parole del Signore, che dice:

« Beati i mondi di cuore, perché vedranno Dio ».

- 20 3° Per custodire così gran tesoro gioverà molto il pensiero della presenza di Dio, sollevandosi a Lui sovente con atti di viva fede, di ferma speranza, e di ardente carità; non trascurando il massimo preservativo suggerito e praticato da tutti i santi, cioè la fuga dell'ozio, e la mortificazione interna ed esterna. La prima senza limiti, la seconda colla misura che dall'obbedienza
25 verrà loro permessa.

- 4° Gioverà poi efficacemente a conservare questa virtù, la divozione verso di Maria SS. Immacolata, del glorioso S. Giuseppe e del loro Angelo Custode. Non mai si dimentichino che le fedeli Spose di Gesù Cristo andranno a cantare in Cielo il cantico dell'Agnello Immacolato riservato per quelli cui Dio
30 avrà concesso la grazia di vivere e morire nello stato verginale.

EFG

19 Dio. <41 F <28 G 20 pensiero <continuo EF 22 trascurando] tralasciando E 23 la fuga dell'ozio, e om E santa> mortificazione EF 26 4° om E 27 loro <39 E 28 dimentichino] dimentichi EFG dimentichino G² Gesù Cristo] G.C. EF 29 Immacolato <42 F riservato] riserbato EF

ABCDG

18 delle ... dice:] che vengono dal Signore chiamati, *ABCD* delle ... dal ... dice: *corr sl Db ins EFG* 19 Beati] beati *ABC* 20 3°] III. *AC* custodire <in se stesse un *AB* così] un sì *C* gioverà <loro *AB* pensiero <continuo *ABCD* 21 Lui] lui *C* viva fede] fede viva *C* 22 trascurando] tralasciando *ABCD* tralasciando <29 *A* 23 santi] Santi *CD* la¹ ... ozio, e om *ABCD* santa> mortificazione *ABCD* 24 La]: la *AB* la *C* limiti <e *ABD* *canc Db* che om *C* dall'obbedienza] dall'Obbedienza *AB* dell'ubbidienza *C* 25 loro *canc Db* permessa] permesso *D* 26 4° om *ABCD* Gioverà ... verso di] E se le Suore saranno veramente divote dell'unica loro Madre *ABCD* madre *C* Gioverà ... verso di *corr sl Db ins EFG* 27 Giuseppe <20 *C* del loro] dell' *corr Db* Custode] custode *A* 28 Non ... Cristo] purché con profonda umiltà mettano in pratica le regole loro e tutto ciò che in questo capitolo viene loro insinuato, confidino nei meriti di Gesù Cristo che *A* perché con ... Cristo <32> che *B* purché ... insinuato, pei ... Cristo *CD* *canc Db* Non mai si dimentichino che le Spose di G.C. *mrg Db* Non ... fedeli Spose di G. C. *add sl Db² ins EFG* andranno <28 *D* 29 in] nel *AB* Cielo] cielo *ABCD* Immacolato] immacolato *A* riservato] riserbato *ABCD* per ... Dio] per tutti quelli ai quali Iddio *AB* 30 e <di *C* verginale] Verginale <33 *B*

Titolo 14°

Del voto di Obbedienza

1° La vita delle figlie di Maria Ausiliatrice dovendo essere un continuo olocausto, mancherebbe al sacrificio la parte migliore, se non vi entrasse la parte della propria volontà, che appunto col voto di obbedienza si porge alla maestà infinita di Dio. Oltre di che sappiamo che il Divin Salvatore protestò di sé stesso, che Egli non venne fra noi in terra per fare la volontà sua, ma quella del Celeste Padre. Egli è per assicurarci di fare in ogni azione la volontà di Dio, che le figlie di Maria Ausiliatrice fanno il santo voto di obbedienza. 5

2° Egli obbliga a non occuparci che in quelle cose che la Superiore giudicherà della maggior gloria di Dio e vantaggio dell'anima propria, e del prossimo, secondo le regole di questo Istituto. 10

3° Le Suore dovranno ubbidire in ispirito di fede, riguardando Dio nella Superiore, perciò la loro ubbidienza sarà illimitata, tenendo per certo che

EFG

2 Obbedienza] Povertà G Obbedienza G² obbedienza EF 3 continuo] perfetto EF 4 sacrificio] sacrificio EF entrasse <29 G 5 la parte] l'offerta EF 7 di <40 E venne ... sua] era venuto qui fra noi per fare la sua volontà E 8 del <suo EF assicurarci] assicurarsi E fare <43 F 12 pio> Istituto EF 13 ubbidire in] ubbidire con E obbedire con F 14 Superiore ... 15 pel] Superiore. La loro obbedienza sarà confidente aspettando con ferma speranza, anzi tenendo per certo che quello che verrà <41> disposto dall'obbedienza sia il migliore pel E 14 ubbidienza] obbedienza F

ABCDG

1 14°] XII AC 12° B 10^{mo} terzo D 13^{mo} corr Db 14^{mo} corr Db² ins EFG 2 voto] Voto A² B Obbedienza] Ubbidienza C obbedienza D 3 1°] I. C figlie] Figlie D Maria Ausiliatrice] Maria SS AB Maria SS. Ausiliatrice C Maria SSma Ausiliatrice D Maria Ausiliatrice corr Db ins EFG continuo] perfetto ABCD 4 sacrificio] sacrificio BC sacrificio <30 A 5 la parte] l'offerta ABCD obbedienza] ubbidienza AB 6 Divin] divin C 7 che Egli] ch'egli AB fra ... terra] in questo mondo ABCD fra ... terra corr sl Db ins FG volontà sua] sua volontà ABCD 8 del <suo ABCD Celeste Padre] celeste padre C assicurarci] assicurarsi ABCD 9 figlie ... Ausiliatrice] Suore AB il] questo ABCD il corr sl Db santo voto] S. Voto AB di obbedienza] di Obbedienza AB d'obbedienza D di obbedienza corr Db obbedienza. <29 D 10 2°] II. AC Egli] Esso AB Essa C occuparci] occuparsi ABCD che² om AB add sl Ap Bp 11 della] di ABC 12 le <sante AB regole] Regole ABD pio> Istituto ABCD 13 3°] III. AC in] con ABCD riguardando <21 C 14 perciò ... illimitata] La loro obbedienza sarà confidente, aspettando con ferma speranza, anzi ABCD

- 15 quello che verrà disposto dalla obbedienza, sia tutto pel vantaggio proprio e per quello della cosa che si ha per le mani.

4° Sarà pure gioconda e volonterosa, vale a dire senza affanni, malinconia, contestazioni affinché paia evidente che venga dal cuore.

- 5° Finalmente sarà pronta senza voler esaminare e criticare le ragioni
20 occulte del comando.

6° Nessuna diasi pensiero di domandare cosa alcuna, né di ricusarla. Chi per altro conoscesse esserle qualche cosa nociva o necessaria, la esponga alla Superiora, che si darà sollecitudine di provvedere al bisogno.

- 7° Abbiano tutte gran confidenza colla Superiora, e la riguardino qual
25 madre affettuosa. Ricorrano ad essa in tutti i loro dubbi, le manifestino le loro pene ed ogni loro difficoltà.

EFG

15 dalla obbedienza] dall'obbedienza *F* 17 4° *om E* malinconia] malinconie *E* <e *EF* 18 cuore. <44 *F* 19 5° *om E* voler *om E* esaminare <30 *G* 21 6° *om E* 22 la] lo *EF* 24 7° *om E* e *om EF* 25 affettuosa. <42 *E* affettuosa; <niun secreto del cuore si conservi verso di lei *E* (niun secreto del cuore si conservi verso di lei) *Ez* Ricorrono ad essa] Ricorrono ad Essa *E* 26 ed] e *EF* difficoltà] difficoltà *EF* <45 *F*

ABCDG

15 che <35 *B* dalla ... tutto] dall'ubbidienza sia il migliore *ABC* dall'obbedienza ... migliore *D* proprio <31 *A* 16 per²] fra *C* 17 4° *om ABCD* volonterosa] volenterosa *D* malinconia] malinconie e *ABCD* 19 5° *om ABCD* pronta] cieca ove non apparisca il peccato *ABCD* *canc Db* pronta *sl Db ins EFG* voler] volere *C* critici] criticare *canc D^a* 20 del] dal *B* comando] comandare *C* comando. <30 *D* comando. / <IV L'osservanza di questo Voto non obbliga sotto pena di colpa, se non in quelle cose che sono contrarie ai Comandamenti di Dio e della S. Chiesa. *A* 4° L'osservanza ... Chiesa *B* IV. L'osservanza ... voto ... comandamenti ... della Chiesa *C* 4° L'osservanza ... S. Chiesa *D* *canc Db* 21 6°] V. *AC* 5° *BD* 22 per] pel *A* la] lo *CD* 23 Superiora] superiora *C* 24 7°] VI. *AC* 6° *BD* e *om ABCD* riguardino] risguardino *A* riguardano *B* 25 affettuosa; <niun secreto del cuore si conservi verso di lei *ABCD* Ricorrono ad essa] Ad essa ricorrono *ACD* ad essa ricorrono *B* tutti <32 *A* dubbi] bisogni *ABCD* dubbi *corr sl Db* 26 ed *om ABCD* ogni] le *ABCD* ogni *corr sl Db* difficoltà] difficoltà <i loro dubbi ecc. *ABC* loro dubbi. *D* *canc Db* ecc. <36 *B* <22 *C*

Titolo 15°

Del voto di povertà

1° L'osservanza del voto di povertà nell'Istituto di Maria Ausiliatrice consiste essenzialmente nel distacco da ogni bene terreno il che si praticherà colla vita comune riguardo al vitto e vestito, non riservando nulla a proprio uso, 5 senza speciale permesso della Superiora.

2° E' parte di questo voto tener le camere nella massima semplicità, studiando di ornare il cuore di virtù, e non la persona, o le pareti della propria abitazione.

3° Nessuna potrà serbare nell'Istituto, o fuori denaro in proprietà, nem- 10 meno in deposito per qualsiasi causa, senza licenza espressa della Superiora.

4° Questo voto fa veri seguaci del Salvatore, che la praticò nella più rigida maniera finché spirò sulla croce. Questo voto sebbene convenga a chi vuol seguire da vicino G.C. crocifisso, tuttavia torna assolutamente necessa- 15 rio a chi vuol vivere in uno Istituto dedicato intieramente alle opere di carità,

EFG

5 riservando] riserbando *EF* 7 tener] tenere *EF* 8 or <43> nare *E* 9 abita-
zione. <31 *G* 10 denaro] danaro *F* 11 espressa] epressa *G* espressa *G*^a Su-
periora. <46 *F* 12 voto <è quello che ci *E* voto< ci *F* 13 croce] Croce *F*
sebbene convenga] non è solo conveniente *E* 14 crocifisso] Crocifisso *F* tut-
tavia] ma *E* 15 vuol] vuole *F* uno] un *EF* opere <sante *E*

ABCDG

1 15°] XIII. *AC* 13° *B* 10^{mo} quarto *D* 15^{mo} *corr Db ins EFG* 2 voto di povertà]
Voto di Povertà *AB* voto di Povertà *C* 3 1°] I. *C* voto di povertà] Voto di
Povertà *A* voto di Povertà *B* Maria Ausiliatrice] Maria SS Ausiliatrice *A* dell'Im-
macolata e ... Ausiliatrice *add mrg Ap ins B* e *om B* Ausigliatrice *B* con
<31> siste *D* 6 Superiora. / <II Nessuna potrà serbare nell'Istituto o fuori denaro
in proprietà, nemmeno in deposito per qualsiasi causa senza licenza espressa della
Superiora *A canc A*^a 7 2°] II. *AC* tener] tenere *ABCD* le camere] la camera
B 8 la persona] le persone *D* la persona *corr Db* propria abitazione] stanza
ABCD propria abitazione *corr Db ins EFG* 10 3°] III. *AC* Nessuna] Nessuno
D denaro] danaro *AB* 11 espressa <33 *A* della] dalla *B* 12 4°] IV.
AC Questo ... 13 croce] Il fin qui esposto circa questo Voto sembrerà facile alle
Suore, ove riflettano alla rigida povertà praticata dal nostro Divin Redentore dal
primo istante di sua vita mortale fino all'ultimo che spirò sulla Croce *AB* 12
voto <è quello chi ci *DC* 13 finché] fino all'ultimo che *CD* finché *corr Db* voto]
Voto *AB* Voto <37 *B* sebbene convenga] non è solo conveniente *ABCD*
14 seguire] seguir *ABCD* G.C. ... tuttavia] Gesù Cristo Crocifisso, ma *ABCD*
15 uno] un *ABCD* dedi <32> cato *D* opere <sante *ABCD*

nell'esercizio delle quali non devesi avere altro oggetto, né pretendere altra mercede che Dio, sola sorgente d'ogni bene, unico appoggio a cui le Suore dovranno costantemente ricorrere in ogni loro necessità.

EF

17 Dio, sola sorgente] Dio solo sorgente *EF* ap <44> poggio *E* **18** costantemente] sempre *E* necessità. <47> *F*

ABCDG

17 mercede <[personale] *ABC* personale, *D* *canc* *Db* Dio, sola sorgente] Dio solo sorgente *ABCD* **18** costantemente] sempre *ABCD* necessità. <38> *B* <23> *C*

Titolo 16° ed ultimo

Regole comuni a tutte le Suore

1° Ogni giorno le Suore faranno in sette volte commemorazione dei sette dolori di Maria SS. al fine di ciascuno reciteranno un Ave Maria, colla seguente giaculatoria che ripeteranno anche spesso nel corso del giorno. 5

Eterno Padre, vi offriamo il sangue preziosissimo di Gesù Cristo, i dolori di Maria SS., pei bisogni della S. Madre Chiesa, in suffragio delle anime sante del purgatorio, per la conversione dei peccatori, per la perseveranza dei giusti ed in ringraziamento dei beneficii ricevuti della vostra infinita misericordia. 10

Dai vespri poi del sabato santo fino a tutta la Domenica in Albis e in tutta l'ottava dell'Assunzione di Maria in Cielo, reciteranno a quelle stesse ore le sette allegrezze di Maria SS.

2° Nel quarto d'ora assegnato per la lettura spirituale adopereranno quei libri che verranno loro indicati dalla Superiora. Si raccomandano poi, come a tutti, l'Imitazione di G.C., la Monaca santa di S. Alfonso, il Rodriguez, e 15

EFG

1 ed ultimo om EF 2 Suore] suore E 3 sette¹] 7 F 4 un Ave] un'Ave EF 5 giaculatoria] giaculatoria EF giorno. <32 G 6 Gesù Cristo] G.C. <e F i ... 7 SS.] in isconto dei nostri peccati EF S.] Santa F 9 rin <45> graziamiento E beneficii] benefizi EF della] dalla EF miseriordia G misericordia G² 11 sabato <48 F 12 in] al EF 13 SS.] Santissima E 15 come <utili EF 16 tutti] tutte E G.C.] Gesù Cristo EF santa] Santa EF Alfonso] Alfonso EF

ABCDG

1 16°] XIV. AC 14° B 10^{mo} Quinto D 16^{mo} corr Db ins EFG ed ultimo om ABCD 3 1°] I. C Suore] suore A Suore A² sette¹ <varie ABC dei] di B sette²] 7 AC 4 un Ave] un'Ave ABD Ave <34 A Maria om AB 5 giaculatoria] giaculatoria ABCD ripeterauno <ripeteranno canc D² 6 vi offriamo] v'offriamo ABD Cristo <in isconto dei nostri peccati ABCD i ... 7 SS. om ABCD della] di C Chiesa <33 D 8 sante om C per² om AB 9 beneficii] benefizi ABD benefizi C della] dalla ABCD 11 vespri] Vespri B sabato santo] Sabato Santo ABC in²] finalmente AB 12 Maria <S.S. AB in] al ABCD Cielo] cielo AB reciteranno <invece BC in vece AD canc Db stesse <varie ABCD canc Db 13 sette] 7 AB om C SS.] Santissima AB 14 2°] II. AC adopereranno] adopereranno C 15 come <utili ABCD 16 l'Imitazione] l'imitazione C G.C.] Gesù Cristo ABCD Gesù <39 B la ... Rodriguez] il Rodriguez, la Monaca Santa di S. Alfonso AB santa] Santa C Alfonso] Alfonso CD e om AB

le vite di que' Santi e Sante che si dedicarono all'educazione della gioventù.

3° Tutte le Suore di varî Stabilimenti dovranno portarsi una volta l'anno alla Casa centrale, e, ove siavi grave distanza si recheranno a quella da cui dipendono a farvi gli Esercizi spirituali, ma non essendo possibile atteso le opere di carità, che tutte possano farle unitamente, li faranno ripartitamente in due o più volte, secondo che giudicherà la Superiore.

4° Le lettere scritte alle Suore saranno aperte e lette, ove si giudichi bene, dalla Superiore, la quale potrà darle o no alle Suore. Non potranno né scrivere né spedire alcuna lettera senza il permesso della Superiore.

5° Avranno però il permesso di scrivere, senza chiederne licenza, al Sommo Pontefice, al Superiore Maggiore, al Superiore Ecclesiastico ed alla Superiore Generale, e parimenti riceveranno le risposte a tali lettere senza che alcuno possa aprirle.

6° Quando saranno visitate dai loro parenti o da altra persona, si porteranno al parlatorio accompagnate da una Suora a ciò deputata dalla Superiore.

EFG

17 que'] quei *EF* Santi e Sante] santi e sante *E* gioventù. <46 *E* 18 di vari] dei varii *E* dei vari *F* dovranno <33 *G* l'anno] all'anno *EF* 19 siavi <49 *F* siavi ... 20 dipendono] non esiste la Casa centrale a quella da cui sono dipendenti *E* Esercizi] Esercizi *EF* 21 farle] farli *EF* 22 Superiore <di stabilire *EF* 25 Superiore. <47 *E* 27 Superiore <50 *F* 28 parimenti *E* parimente *E*² alcuno] la Superiore *E* 31 Superiore. <34 *G*

ABCDG

17 que' ... Sante] quei santi e sante *ABD* que'] quei *C* dedicarono <35 *A* all'educazione] specialmente all'apostolato ed all'educazione *AB* specialmente <24> ... alla educazione *C* specialmente ... ed educazione *D* specialmente all'educazione *corr Db* 18 3° III. *AC* di varî] dei vari *AB* dei varii *CD* Stabilimenti] stabilimenti *D* l'anno] all'anno *ACD* all'anno <34 *D* 19 Casa] casa *ABCD* (non esiste casa centrale) *mrg sup Db* e, ... recheranno *om ABCD* o> a *ABCD* da] di *B* cui <da cui *canc D*² 20 dipendono] sono dipendenti *ABCD* dipendenti <dovranno portarsi una volta all'anno *canc A*² Esercizi spirituali] spirituali esercizi *ABCD* atteso] attese *ABC* 21 farle] farli *AC* 22 secondo che] secondoché *ABC* Superiore <di stabilire *ABCD* 23 4° IV. *AC* Le lettere] Tutte le lettere che verranno *ABCD* Le lettere *corr Db ins EFG* e lette *om AB* giudichi] giudica *AB* 24 anche> dalla *ABCD* Suore. Non] Suore, e non *ABCD* Suore. Non *corr Db ins EFG* 26 5° V. *AC* chiederne <la *AB* licenza *om C* licenza <alla Superiore *ABD canc Db* Superiore <centrale e parimente *canc D*² chiederne <alla Superiore *C* al Sommo Pontefice *om ABCD add mrg Db ins EFG* 27 al Superiore Maggiore *om AB* Ecclesiastico] ecclesiastico *D* 28 Generale] Centrale *ABC* centrale *D* Generale *corr sl Db ins EFG* Centrale <36 *A* parimenti] parimente *D* le risposte] la risposta *ABCD* alcuno] la Superiore *ABCD* 29 possa <permettersi mai d'aprirle *AB d'april*> d'aprirle. *canc A*² aprirle. <40 *B* <35 *D* 30 6° VI. *AC* parenti <o genitori *C* 31 Suora] suora *D*

In quelle occasioni si raccomanda la prudenza e modestia cristiana nelle visite indispensabili che riceveranno; si piglino tutta la cautela necessaria per ovviare ad ogni inconveniente. E perché le figlie di Maria hanno tante occupazioni, quando non si trattasse di affari e bisogni, le medesime persone non si ammetteranno più d'una volta al mese. 35

7° A nessuna sarà permesso dare commissioni, né a fanciulle di scuola, né a parenti loro, né a chicchessia, senza il permesso della Superiora alla quale si dovrà riferire qualunque ambasciata venisse fatta.

8° Ognuna deve riconoscersi per la minima di tutte, perciò nessuna mancherà mai agli atti umili, né ricuserassi dall'esercitare gli uffici più abbiatti della Casa, nei quali la Superiora le eserciterà a norma delle loro forze e di ciò che prudentemente giudicherà bene nel Signore. 40

9° Nella casa e fuori adopreranno sempre un parlare umile, non sostenendo mai il proprio sentimento, non altercando mai, evitando altresì ogni parola aspra, pungente di rimprovero o di vanità relativamente a sé stesse, ne riguardo a quel bene che il Signore si degnasse cavare dalle opere loro, riserbando tutte le loro azioni private e comuni pei soli occhi di Dio, non parlando mai di nascita e di ricchezze se nel mondo ne avessero avute. 45

10° Tutto il loro impegno sarà di mostrarsi nel tratto e nella compo- 50

EFG

32 e <la EF 33 tutta ... necessaria] tutte le cautele necessarie EF 34 Maria <Ausiliatrice F occupazioni <48 E 36 ammett <51> teranno F d'una] di una E 38 a¹] ai E 41 uffici] uffizi EF 42 le eserciterà] andrà esercitandole EF 43 giu <49> dicherà E 44 casa] Casa EF 45 senti <52> mento F altresì <35 G 48 riserbando] riservando EF 49 avessero] avesse F

ABCDG

32 In quelle occasioni om ABCD add mrg Db ins EFG si] Si ABCD raccomanda <caldamente alle Suore ABCD cano Db e <la D 33 che <25 C riceveranno; si] riceveranno. Si corr Db piglino] piglieranno AB tutta ... necessaria] tutte le cautele necessarie ABCD 34 ovviare ad] schivare C incontro> inconveniente D cano Db E]; e B figlie] Figlie CD Maria <SS AB 35 e] o C 36 d'una] di una D 37 7°] VII. AC 38 a parenti loro] ai loro parenti ABC ai parenti loro D chicchessia] chichessia C 39 fatta. <37 A 40 8°] VIII. AC nessuna <36 D nessuna <non si C 41 agli] negli C ricuserassi] scuserassi ABC gli om C uffizi] uffizi AD uffizzi B uffizzi C abbiatti] abbiatti C 42 Casa] casa ABCD le eserciterà] andrà esercitandole ABCD 43 Signore. <41 B 44 9°] IX. AC Nella ... fuori] Tanto nella casa che fuori di essa AB 47 dalle opere] dall'opere AB 48 riserbando] riservando ABCD 49 parlando <26 C mondo] secolo ABCD avute] avuto D 50 10°] X. AC tratto <nel contegno ABC nel tratto, nel contegno D cano Db contegno <37 D

stezza degli sguardi e di tutta la persona, quali debbono essere, cioè imitatrici di Gesù Cristo Crocifisso, e povere serve dei poveri.

11° Si rifocilleranno tutte insieme in refettorio, con quel povero cibo, che loro verrà somministrato. Non si lagneranno mai dei cibi, né discorreranno
55 tra loro di essi, ma se avranno qualche bisogno lo manifesteranno confidentemente alla Superiora.

12° Permettendolo il locale ciascuna dormirà in camera separata. Non potranno però chiuderla a chiave. Non faranno uso del materasso che in tempo di malattia, o speciale bisogno.

60 13° Terranno presso al letto una piletta d'acqua benedetta, un Crocifisso colla croce di legno, un quadretto di Maria Ausiliatrice, o dell'Immacolata Concezione con cornice nera.

Tutto il vestiario sarà uniforme, modesto ed umile, quale si conviene a
persone religiose. Le scarpe saranno di pelle nera, quali si convengono a po-
65 veri. Non porteranno mai guanti, e occorrendo di farne uso, non saranno mai di seta, né di pelle fina, né di color chiaro. Appeso al collo porteranno il Crocifisso, segno distintivo della loro professione. La biancheria sarà pure adattata all'uso dei poveri.

14° Le posate ed il vasellame saranno il più che sia possibile di materia
70 durevole.

EFG

52 Cristo *om EF* povere <50 *E* 53 rifocilleranno *G* rifocilleranno *G*² rifocileranno *F* refettorio] refettorio *E* povero <53 *F* 55 confidentemente *om E* 58 Non]; non *E* materasso *G* materasso *G*² 59 o <di *E* 60 Crocifisso] crocifisso *F* 61 legno <ed *EF* 62 Concezione <51 *E* nera. <36 *G* 64 nera <54 *F* a] a' *EF* 67 adattata] adattata *EF* 69 saranno] sarà *E*

ABCDG

51 quali <38 *A* 52 Gesù Cristo Crocifisso] Gesù Cristo *AB* Gesù Crocifisso *CD* 53 11°] XI. *AC* 10^{mo} primo *D* in] nel *C* 55 tra <di *ABCD* 57 12°] XII. *AC* 58 chiuderla] chiudersi *ABC* che] salvo *C* tempo <42 *B* 59 o <di *ABC* o] e di *D* qualche] speciale *C* 60 13° *om ABC* al] il *C* d'acqua] di acqua *C* Crocifisso] Crocifisso *AB* crocifisso *C* 61 legno <ed *ABCD* Ausiliatrice] Ausigliatrice *B* o] e *AB* 62 nera. / <XIII. *AC* 13° *B* 63 uniforme <38 *D* 64 persone] povere *ABCD* religiose. <Il colore del medesimo sarà* la forma sarà quale verrà stabilita *AB* Il colore e la forma saranno quali verranno stabiliti *CD* *canc Db* saranno *om C* pelle nera] quelle nere *A* pelle nera *corr A*² nera <e venendo di farne uso non saranno mai <39 *A*> di seta *AB* si *om ABC* a] a' *AD* ai *BC* 65 Non ... mai¹] Non potranno mai portare *ABC* Non potranno portare mai *D* e occorrendo ... mai² *om AB* farne <27 *C* mai² <né *C* 66 né] o *AB* Appeso ... 67 professione]—Appeso ... professione —*A* Appeso ... professione—*B* 66 Crocifisso] Crocifisso *C* 67 adattata] adattata *D* 68 all'uso] ad uso *C* 69 14°] XIV. *AC* Le posate] La posata *C* 11°] al *B*

15° In ogni sabato dalla Suora destinata ad aver cura della biancheria, che si terrà in guardaroba comune, si porterà sul letto di ciascuna Suora tutto l'occorrente per cambiarsi, ed ogni sorella dovrà poi portare nel luogo a ciò assegnato la biancheria deposta.

16° Qualunque cosa venga portata in dono alle Suore, sarà tutto consegnato alla Superiora, che ne disporrà come crederà meglio, senza essere obbligata di rendere conto delle sue disposizioni. Le Suore poi non faranno dono alcuno, né grande né piccolo alle persone di fuori senza espressa licenza, e nemmeno tra di loro lo potranno fare, siccome non è loro permesso di imprestare o cambiare cosa alcuna senza licenza della Superiora. 75

17° Quando una Suora non si sentirà bene in salute, ne avviserà la Superiora affinché possa in tempo provvedere a' suoi mali. 80

Nel tempo della malattia ubidiranno esse all'infermiera ed al medico o chirurgo, affinché le governino nel corpo, come meglio stimeranno innanzi a Dio. Procureranno pure di mostrare pazienza e rassegnazione alla volontà di Dio, conservando una imperturbabile tranquillità di spirito in mano di quel Signore che è padre amoroso, si nel conservar la salute, come nell'affliggerci con malattia e dolori. 85

18° Le Suore procureranno di tenersi sempre strettamente unite col dolce vincolo della carità, giacché sarebbe a deplorarsi se quelle che presero per 90

EFG

72 l'occorrente <52 E 73 dovrà poi] poi dovrà E assegnato] destinato EF 74 biancheria <55 F 77 di rendere] a render F 79 potranno <37 G di imprestare] d'imprestare EF 81 si <53 E 82 a'] ai E 83 ubidiranno] ubidinaranno G ubidiranno G^a ubbidiranno E obbediranno F esse om F al <56 F 86 imperturbabile] imperturbabile EF 87 padre] Padre EF conservar] conservare EF affliggerci con malattia] affliggerci con malattie EF 89 unite sl G vinco> dolce G canc G^a 90 fraterna> carità EF

ABCDG

71 15°] XV. AC sabato] sabbato ABC aver] avere AB che ... 72 comune] (che ... comune) AC (Che ... comune) B Suora om CD 73 sorella] Sorella AB dovrà poi] poi dovrà ABCD ciò <43 B assegnato] destinato ABCD 74 deposta] cambiata ABCD deposta corr Db ins EFG 75 16°] XVI. AC portata] mandata ABCD in <39 D 77 rendere] render ABC sue sl D 78 persone <40 A 79 di imprestare] d'imprestare ABCD 80 o] e C 81 17°] XVII. AC salute <28 C 82 a' suoi mali] alla sua salute AB a'] ai CD 83 Nel] E nel A; e nel B ubidiranno] ubbidiranno ABCD esse om CD pure AB ed] od AB 84 le] la ABCD meglio stimeranno] stimeranno meglio ABCD 86 imperturbabile] imperturbabile ABCD spirito <40 D quel <Dio e D canc Db 87 padre] Padre D conservar la] conservarci in buona ABC conservare in buona D conservare la corr Db ins EFG affliggerci con malattia] affliggerci con malattie ACD 88 e] o CD e C^a 89 18°] XVIII. AC 90 fraterna> carità ABCD quelle <41 A che <44 B

iscopo l'imitazione di Gesù C., trascurassero l'osservanza di quel precetto, per la cui esecuzione Egli volle morire in croce. Oltre dunque lo scambievolmente compatimento ed imparziale dilezione, resta pure prescritto, che se mai accadesse ad alcuna di mancare alla carità verso qualche sorella, debba chiederle scusa
 95 al primo momento che con calma di spirito avrà conosciuta la sua mancanza, o almeno prima di andare a dormire. E per maggior perfezione della carità ognuna preferirà con piacere le comodità delle sorelle alle proprie, ed in tutte le occasioni si aiuteranno e solleveranno con dimostrazione di benevolenza e di santa amicizia e non si lasceranno mai vincere da alcun sentimento di gelosia le une contro le altre.
 100

19° Desiderino e procurino efficacemente di fare al prossimo tutto quel bene che lor sia possibile, intendendo sempre di aiutare e servire nostro Signor Gesù C. nella persona de' suoi poveri.

20° Per avanzarsi nella perfezione religiosa, gioverà molto il tenere il cuore aperto colla Superiora, siccome quella che dopo il Confessore, è destinata da Dio a dirigerle nella via della virtù. Pertanto una volta al mese, le manifesteranno il loro esterno operare con tutta semplicità e schiettezza, e ne
 105

EFG

91 iscopo <54 E C.] Cristo EF trascurassero <poi EF precetto <suo E per ... 92 croce] e per l'esecuzione del quale volle morire sulla croce. E volle <57 F dunque <il raccomandarsi E 93 accadesse] succedesse EF 94 di <38 G 95 conosciuta] conosciuto E 97 delle <sue EF 98 dimostrazione] dimostrazioni EF dimo <55> strazioni E 100 altre. <58 F 101 efficacemente <le Suore E 103 Gesù C.] G.C. E Gesù Cristo F 104 il¹ ... 105 colla] una grande apertura di cuore alla E 106 Pertanto <almeno EF 107 esterno operare] interno E

ABCDG

91 l'imitazione] l'Imitazione C C.] Cristo ABCD trascurassero <poi ABCD precetto <suo ABCD per ... 92 croce] e per l'esecuzione del quale volle morire sulla croce. ABCD dunque <il raccomandarsi ABCD 93 accadesse] succedesse ABCD 94 sorella] Sorella A 95 conosciuta] conosciuto ABD 96 almeno <certamente AB di andare] d'andare AC perfezione <29 C carità <41 D 97 delle <sue ABCD sorelle] Sorelle AB 98 si aiuteranno] s'aiuteranno CD dimostrazione] dimostrazioni piene ABC dimostrazione piena D dimostrazioni corr Db piena canc Db 100 contro] con AB altre. <42 A 101 19°] XIX. AC efficacemente <le Suore ABCD 102 lor] loro AB nostro] Nostro A 103 Gesù] G. C C.] Cristo ABD de'] dei BD 104 20°] XX. AC nella <via della virtù e della ABCD canc Db carità> virtù canc A² virtù] virtù B per <45> fezione B gioverà <loro ABCD canc Db il¹ ... 105 aperto] una grande apertura di cuore ACD una ... del cuore B colla] alla D Cof> Confessore canc A² 106 virtù] perfezione ABCD virtù corr sl Db ins EFG Pertanto <al meno ABCD al mese] all'anno A al mese corr A² 107 esterno operare] interno ABCD semplicità <42 D schiettezza] chiarezza AB

riceveranno avvisi e consigli, per ben riuscire, nella pratica della mortificazione e nella osservanza delle sante regole dell'Istituto. Sono però escluse da questo rendiconto le cose interne, ed anche esterne ne quando queste formassero materia di confessione, a meno che per ispirito di umiltà e volontariamente si volessero manifestare per avere utili consigli e direzione. 110

21° Tutte le Suore assisteranno alla conferenza che la Superiora terrà ogni Domenica per istruirle nei loro doveri, come per correggere quei difetti che potrebbero far rallentare il fervore e l'osservanza nella Comunità. 115

22° Pongano tutte le massime premure per gli esercizi di pietà, dalla cui osservanza deriva quell'interno fervore che ci muove dolcemente ad uniformarci in tutto a Gesù Cristo, nostro Divin esemplare, e Sposo delle anime nostre.

EFG

108 ben <56 E riuscire <nell'esercizio dell'orazione mentale EF mortificazione <39 G 109 nella osservanza] nell'osservanza EF <59 F Sono ... 112 direzione om E 110 ne om F 111 di umiltà] d'umiltà F 112 avere] averne F 113 Tutte om F le] Le F 114 nei] dei EF 116 le massime premure] la massima premura EF esercizi] esercizi EF 117 osservanza <solo EF ad <60 F 118 Divin] Divino E divino F Sposo] sposo E

ABCDG

108 riuscire <nell'esercizio dell'orazione mentale, ABCD 109 nella ... regole] nell'osservanza delle Sante Regole AC nell' ... sante Regole BD Sono ... 112 direzione om ABCD 113 21°] XXI. AC conferenza] Conferenza ACD 114 Domenica <43 A istruirle nei] istruire dei AB istruirle dei CD difetti] difetti B 115 che <30 C Comunità] comunità B Comunità. / <XXII Finalmente le figlie di Maria SS Immacolata si applicheranno seriamente a fare colla più grande perfezione la volontà di Dio senza trattenersi, a pregiudizio dei loro doveri e considerare inutilmente ciò che Iddio ed i loro Superiori, vorranno determinare, quanto ad impiegarle per l'avvenire, ma ognuna nel suo impiego cerchi di attendere alla perfezione, senza lusingarsi che quando sarà occupata in altro ufficio più daddovero attenderà a se stessa. La qual cosa sarebbe un inganno mentre così perderebbe tempo e si raffredderebbe nella vita spirituale. A XXII Finalmente le figlie dell'Immacolata e di Maria Ausiliatrice si ... spirituale. corr sl Ap 22° Finalmente le figlie dell'Immacolata e di Maria Ausiliatrice ... pregiudizio del ... quando <46> sarà ... spirituale B XXII Finalmente le Figlie di Maria Ausiliatrice si ... a considerare ... che Dio ... spirituale. C 22° Finalmente le figlie di Maria Ausiliatrice si ... che Iddio ... attendere <43> alla ... ufficio ... stessa, la ... spirituale. D 22° Finalmente le figlie di Maria si ... spirituale. corr Db Finalmente ... spirituale canc Db² 116 22° Pongano add mrg Db ins EFG tutte om CD le ... premure] la massima premura ABCD esercizi] esercizi AC esercizi BD P] pietà canc A² dalla cui osservanza] dai quali solo AB 117 osservanza <costante C osservanza <soltanto D uniformarci <44 A 118 Divin] divin CD Sposo] sposo ABCD 119 nostre. <47 B <31 C <44 D nostre. / <Titolo XV / Breve dichiarazione dell'obbligo delle figlie di Maria Immacolata sotto la protezione di Maria Ausiliatrice all'osservanza di queste regole A

120 V. sempre il Cuore S.S. del mio Gesù!

EFG

120 V. sempre ... Gesù!] Laus Deo / Mornese 29 Agosto 75 E (Laus Deo) ... 75
 Ez Viva Gesù e Maria F

ABCDG

Titolo XV / Breve ... figlie dell'Immacolata sotto ... regole *corr Ap* / **1°** Le presenti regole non obbligano, per se stesse, in modo alcuno a peccato, per altro le Suore temeranno sempre di trasgredirle se riflettono che la loro vocazione è una grazia del Signore molto particolare della quale bisognerà dar conto in punto di morte. Abbiano sempre fitta in mente la sentenza del savio. Chi trascura la sua strada sarà reciso. Ora la strada delle Suore di Maria Immacolata è la regola loro, nella quale debbono camminare di virtù in virtù fino a che veggano l'eterno loro sposo in cielo. Perciò vi camminino <45> saviamente ed attentamente senza scostarsi né alla dritta né alla sinistra. / Orario / 5½ Levata ed aggiustarsi il letto. / 6 Orazioni in comune e meditazione / 6¾ Messa in Parrocchia / 7½ Distribuzione del lavoro ed attribuzioni straordinarie / 8 Colazione / 8½ Lavoro / 12 L'Angelus ed esame particolare 10 m. / 2½ Pranzo e ricreazione / 4¾ terza parte del Rosario e lettura spirituale / 5½ Lavoro / 9½ Visita al Santissimo Sacramento e leggere i punti della meditazione pel mattino. / Quindi al Riposo con rigoroso silenzio. A Titolo 15° / Breve dichiarazione dell'obbligo. / **1°** Le presenti regole ... sinistra <48> Orario ... silenzio. B Titolo 15° / Breve ... obbligo. Delle figlie dell'Immacolata sotto la protezione di Maria Ausiliatrice nell'osservanza di queste regole. B² Titolo 15° ... aggiustamento del letto / 6 ... / 6¾ Messa / 7½ ... straordinarie ... 8 Colezione ... 12 Angelus ... 9½ ... lettura dei punti ... silenzio. *corr Bb* Titolo XV / Obbligo delle Figlie di Maria A. all'osservanza di queste Regole. / I. Le ... Regole ... sempre fissa ... Savio « ... ucciso ». Ora ... di Maria A. è la regola ... vedano ... l'Eterno loro Sposo in Cielo. Però vi ... dritta ... sinistra. C Obbligo delle figlie di Maria Ausiliatrice all'osservanza delle regole. / Le ... regole ... fitta ... figlie di Maria Ausiliatrice è la loro regola ... dritta ... sinistra. / Laus Deo D Dichiarazione> Obbligo *mrg sup Db* Obbligo delle ... regole *canc Db* Si porti qui la dichiarazione delle regole Salesiane. Di poi si segua: *add Db* Le presenti ... morte. *canc Db* Abbiano < però *Db* fitta *canc Db* quale < e secondo la quale *sl Db* il loro celeste Sposo *corr Db* Però ... sinistra. / Laus Deo *canc Db* Dichiarazione ... Laus Deo *canc Db*² **120** V. sempre ... Gesù! *om ABCD*

2. Regole o Costituzioni per l'Istituto
delle Figlie di Maria SS. Ausiliatrice
aggregate alla Società salesiana (Torino 1878)

REGOLE O COSTITUZIONI DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DI MARIA SS. AUSILIATRICE

Titolo I.

Scopo dell'Istituto

1. Lo scopo dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice è di attendere 5
alla propria perfezione, e di coadiuvare alla salute del prossimo, specialmente
col dare alle fanciulle del popolo una cristiana educazione.

2. Pertanto le Figlie di Maria Ausiliatrice prima di ogni altra cosa procu-
reranno di esercitarsi nelle cristiane virtù, di poi si adopereranno a beneficio 10
del prossimo. Sarà loro cura speciale di assumere la direzione di Scuole, Edu-
catorii, Asili infantili, Oratorii festivi, ed anche aprire laboratorii a vantaggio
delle zitelle più povere nelle città e villaggi. Ove ne sia il bisogno si preste-
ranno pure all'assistenza dei poveri infermi, e ad altri simili uffici di carità.

3. Potranno altresì ricevere nelle loro Case zitelle di mediocre condizione,
alle quali però non insegneranno mai quelle scienze e quelle arti, che sono 15
proprie di nobile e signorile famiglia. Tutto l'impegno loro sarà di formarle alla
pietà, renderle buone cristiane e capaci altresì di guadagnarsi a suo tempo
onestamente il pane della vita.

4. L'Istituto è composto di figlie nubili, le quali professano in tutto vita
comune con voti temporanei di tre in tre anni. Il Superiore Maggiore d'ac- 20

GJ

1 Regole ... 2 Ausiliatrice] Parte prima G 3 I.] 1° G 5 Figlie] figlie G 6
specialmente *om* G 7 una cristiana educazione] un'educazione cristiana G 8
Figlie] figlie G 9 esercitarsi] esercitare G esercitarsi *corr Gr* [?] cristiane
virtù] virtù cristiane G 10 Scuole] scuole G Educatorii *om* G Educandati?
myg Gx Educandati, *corr Gb* 11 Asili] asili G infantili <case di educazione G
Oratorii festivi] congregazioni festive G laboratorii] laboratorî G 12 zitelle ...
villaggi] zitelle dei paesi e dei villaggi più poveri G si ... 13 dei] presteranno pure as
<2> sistenza ai G e ad] ed G uffici] uffici G carità. <8 J 14 loro Case]
lor case G 15 e quelle] ed G 16 famiglia] educazione G famiglia *corr sl Gb* 17
renderle ... di] ed a tutto ciò che potrà servire a renderle buone cristiane, ma che
siano altresì in grado di G 18 vita. / < Vedi programma dell'Istituto. G 19 è ...
nubili] sarà composto di sole giovanette G professano] professino G 20
Maggiore] maggiore G

cordo col Capitolo Superiore, compiti una o due volte i voti triennali, può anche ammettere ai voti perpetui, qualora giudichi tale cosa tornare utile alla Religiosa ed all'Istituto.

GJ

21 Capitolo Superiore] capitolo superiore *G* compiti ... **22** utile] compiuti i voti triennali, possono ... giudichino tal cosa utile *G* **23** Religiosa] religiosa *G* Istituto. <Riportare al titolo 2º? *mvg Gx* [?] Istituto. / <Vi sarà clausura, ma nei limiti compatibili coll'adempimento dei loro doveri. *G* doveri. <Capitolo clausura con qualche schiar[imento] *mvg Gx* doveri. / <5º Tutte le case e gli stabilimenti dell'Istituto dipenderanno dalla Superiora Generale, la quale potrà destinare le Suore, traslocarle, impiegarle <3> secondo che giudicherà bene per la maggior gloria di Dio. *G* Dio. <Riportare nel Cap[itolo] del regime *mvg Gx*

Titolo II.

Sistema generale dell'Istituto

1. L'Istituto è sotto l'immediata dipendenza del Superiore Generale della Società di S. Francesco di Sales, cui danno il nome di Superiore Maggiore. In ciascuna Casa egli potrà farsi rappresentare da un Sacerdote col titolo di Direttore delle Suore. Direttore Generale sarà un membro del Capitolo Superiore della Congregazione Salesiana. 5

Al Direttore Generale il Superiore Maggiore affiderà la vigilanza e la cura di tutto ciò che riguarda al buon andamento materiale e spirituale dell'Istituto. 10

2. Tutte le Case dell'Istituto in ciò, che concerne all'amministrazione dei Ss. Sacramenti ed all'esercizio del culto religioso, saranno soggette alla giurisdizione dell'Ordinario. Le Suore poi di ciascuna Casa avranno per Confessore il Direttore particolare, proposto dal Superiore Maggiore, ed approvato per le confessioni nella Diocesi. 15

3. Egli per via ordinaria non ha ingerenza nel governo e nella disciplina della Casa. Si eccettuano però i casi, in cui avesse determinate incombenze dal Superiore Maggiore.

4. Le Suore e le giovinette degli Stabilimenti saranno soggette alla giurisdizione del Parroco in quelle cose, che riguardano ai diritti parrocchiali. 20

5. Le Suore entrando nell'Istituto conservano i diritti civili anche dopo fatti i voti, ma non potranno amministrare i loro beni se non nel limite e nel modo voluto dal Superiore Maggiore.

6. I frutti degli stabili e mobili, portati in Congregazione, devono cedere alla medesima. 25

GJ

1 II.] 2º G 3 L'Istituto] L'istituto G 4 In ... 5 col] Esso potrà farsi rappresentare da un Sacerdote ch'egli delegherà sotto il G 6 Capitolo] capitolo G 7 Congregazione] Società G Salesiana. <9 J 8 Al ... 10 Istituto]; Direttore particolare o locale sarà quello cui è affidata la direzione di qualche Casa o Istituto. La Superiora della Casa ricorrerà a questo Direttore in tutte le cose di maggior importanza, che si riferiscono a vendita, compra, od a casi più importanti della sua amministrazione. G; Direttore ... più rilevanti ... amministrazione. corr mrg Gb amministrazione <Superiora? mrg Gx [?] 12 Ss.] SS. G saranno <totalmente G saranno <4 G 13 Ordinario] ordinario G Confessore ... 14 particolare] Parroco il loro Direttore G 15 per ... Diocesi] dal Vescovo Diocesano G 16 3.] 4º G Egli] I confessori delle Suore e delle Case di educazione G ha] hanno G e] o G 17 Casa <o Stabilimento G i casi ... 18 Maggiore] a casi particolari in cui il Superiore Maggiore desse alcune determinate incombenze ai Direttori particolari G i casi ... incumbenze ... particolari corr Gb 19 4.] 3º G giovinette] giovanette G giurisdizione] sorveglianza G 20 Parroco <del luogo G in ... parrocchiali] salvo le cose che son proprie del loro Istituto G salvo ... dell'Istituto corr Gb

7. L'Istituto provvederà a ciascuna quanto è necessario pel vitto, pel vestito, e per quelle cose, che possono occorrere sia nello stato di sanità, sia in caso di malattia.

8. Se alcuna morisse senza far testamento le succederà chi di diritto, secondo le leggi Civili.

9. I voti obbligano finché si dimora in Congregazione. Se alcuna per ragionevole motivo, o dietro prudente giudizio dei Superiori dovesse uscire dall'Istituto, potrà essere sciolta dai voti dal Sommo Pontefice o dal Superiore Maggiore. Per altro faccia ognuna di perseverare nella vocazione fino alla morte, memore sempre delle gravi parole del Divin Salvatore: Chiunque mette mano all'aratro e poi si rivolge indietro non è atto pel regno di Dio.

10. Qualunque delle Suore venisse ad uscire di Religione, per quel tempo che ivi è rimasta, non potrà pretendere corrispettivo di sorta per qualsiasi ufficio esercitato in Congregazione. Potrà tuttavia pretendere quegli stabili ed anche quegli oggetti mobili nello stato che si troveranno, di cui avesse conservata la proprietà entrando nell'Istituto. Ma non ha alcun diritto di domandar conto ai Superiori dei frutti e dell'amministrazione dei medesimi, pel tempo che ella visse in Religione.

GJ

27 quelle <10 J quelle ... possono] quanto <5> può G quelle ... possono *corr sl Gb*
 30 Civili] civili G 34 faccia] faccia G 35 del <nostro G 38 per ... 39 pretendere]
 qualunque ufficio abbia essa esercitato; potrà però portare G per qualsiasi ufficio
 esercitato in congregazione. Potrà però pretendere *corr sl Gb* 41 nell'Istituto]
 in Congregazione G nell'Istituto *corr sl Gb* 42 domandar <6 G e om G 43
 che ella] ch'essa G in Religione] nell'Istituto G in religione *corr mrg Gb* Re-
 ligione. <11 J

Titolo III.

Regime interno dell'Istituto

1. L'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice è governato e diretto da un Capitolo Superiore, composto della Superiora Generale, di una Vicaria, Economa, e due Assistenti, dipendentemente dal Rettor Maggiore della Con- 5
gregazione Salesiana.

2. Il Capitolo Superiore sarà presieduto dal Superiore Maggiore, o dal Direttore Generale o dal Direttore locale a ciò delegato.

Si terrà il Capitolo Superiore quando si dovesse aprire una nuova Casa o Stabilimento, o per qualsiasi altro affare, che riguardi gli interessi generali 10
dell'Istituto.

3. Non si potrà mai aprire Casa, o prendere la Direzione di qualche Istituto, Asilo infantile, Scuola e simili, prima che il Superiore Maggiore abbia trattato col Vescovo, e sia con Lui di pieno accordo per quanto riguarda l'autorità ecclesiastica. 15

4. La Superiora Generale avrà la direzione di tutto l'Istituto, e da lei dipenderà il materiale ed il morale delle Case delle Figlie di Maria Ausiliatrice, subordinatamente al Superiore Maggiore. A lei spetta il destinare gli ufficii alle Suore, e traslocarle da una ad un'altra Casa, secondo il bisogno. Nei casi di compra e vendita di beni stabili, nel demolire edifici, o nell'intra- 20
prendere nuove costruzioni, dovrà prima intendersi col Direttore Generale, ed ottenere il consenso del Superiore Maggiore.

5. La Vicaria supplirà la Superiora Generale, e sarà come il centro delle

GJ

1 III.] 3° G 3 L'Istituto ... 4 Capitolo] L'Istituto è governato dal Rettore Maggiore della Congregazione Salesiana, e diretto da un Capitolo G Superiore *om G add sl Gb* 5 dipendentemente ... 6 Salesiana *om G* 7 2.] 1° t. 5° G Il Capitolo ... 8 delegato] Il Capitolo superiore ... Rettore Maggiore o da un suo delegato. *G delegato.* <Durante i giorni di capitolo, non sarebbe opportuno ordinare alla comunità particolari preghiere, affinché si facciano sempre le cose con spirito e secondo i lumi dello Spirito Santo? *mrg Gx canc Gb* 9 Si ... 11 Istituto] 2° t. 5° Si ... gl'interessi ... Istituto. *G* 5° t. 5° ... Istituto. *corr Gb* Istituto. <Il capitolo Superiore di quanti membri è composto, e quali? Non c'è nulla in questo capitolo *mrg inf Gx canc Gb* Istituto. <13 G 12 3.] 3° t. 5° G una> Casa G la Direzione] l'Amministrazione G 13 o> Scuola, G e simili *om G* 16 4.] 2° G 17 il materiale ... Figlie] tutto il materiale e lo Spirituale delle case delle figlie G 18 subordinatamente ... Maggiore *om G* A lei ... 19 bisogno] 5° t. 1° [...] la quale potrà destinare le Suore, traslocarle, impiegarle <3> secondo che giudicherà bene per la maggior gloria di Dio. *G* 19 secondo <12 J 20 casi <però G e] o G edifici] edifici G 21 costruzioni] costituzioni G intendersi ... ed *om G* 22 consenso] contento G consenso *corr Gb* del] dal G 23 5.] 3° G

25 entrate e delle uscite di tutta la Congregazione; avrà cura dei legati e delle donazioni riguardanti alle Case dell'Istituto, e ne terrà registro. L'amministrazione dei mobili ed immobili e i loro frutti è pure affidata alla sua cura e responsabilità. Essa però dipenderà dalla Superiora Generale, cui dovrà rendere conto della sua gestione ogni trimestre.

30 6. Alla Vicaria verrà pure affidato l'ufficio di segreta ammonitrice della Superiora Generale, ma non le darà alcun avvertimento se non per motivi gravi, e non prima di aver pregato e consultato Iddio, per conoscere se è a proposito l'ammonizione da farsi, la maniera, il luogo, il tempo, in cui potrebbe essere più vantaggiosa. La Superiora stessa di quando in quando chiederà se non ha osservazioni a farle, affinché le somministri opportunità di
35 prestarle più facilmente il caritatevole servizio.

7. L'Economa avrà cura di tutto ciò che riguarda al materiale delle Case. Le riparazioni degli edifizî, le nuove costruzioni, le compre, le vendite, i testamenti e il modo di farli, le provviste all'ingrosso per abiti, vitto, suppellettili, e tutte le cose relative a questa gestione, sono in modo particolare affidate
40 all'Economa, dipendentemente dalla Superiora.

8. La prima Assistente terrà le corrispondenze del Capitolo Superiore con tutte le Case dell'Istituto, ed anche cogli esterni, dietro però l'incarico della Superiora Generale. Terrà conto dei decreti, delle lettere e d'ogni altro scritto, che si riferisca alle autorità ecclesiastiche, municipali e civili.

45 9. Alla seconda Assistente sarà affidato quanto riguarda le scuole e l'insegnamento nelle varie Case dell'Istituto.

GJ

25 Case] case <7 G terrà <diligente G L'amministrazione] l'Amministrazione G 27 però dipenderà dalla] sarà però soggetta alla G però dipenderà dalla *corr Gb* cui dovrà rendere] e dovrà renderle G cui dovrà rendere *corr Gb* 28 della] di G trimestre. <Vedi p. seg. N. 4° *mrq Gb* 29 6.] 7° G 4° *corr Gb* segreta *om G* ammonitrice] Ammonitrice G 30 ma]. Ella però G 31 di ... Iddio] d'aver consultato la cosa con Dio G 32 da farsi] che dovrebbero fare G il luogo ... 33 vantaggiosa] il tempo, il luogo in cui potrà essere vantaggiosa G chiederà *om G add sl Gb* 34 opportunità ... 35 servizio] il mezzo di farla più facilmente G 36 7.] 4° G 5° *corr Gb* 37 Le]; le G ripa <13> razioni J edifizî] edifizî G 40 dipendentemente dalla Superiora *om G* 41 8.] 5° G 6° *corr Gb* Assistente] assistente G 42 esterni] esteri G 43 e] delle G 44 ecclesiastiche ... civili] civili ... ed ecclesiastiche G 45 9.] 6° G 7° *corr Gb* 46 Case] case G Istituto. <8 G

Titolo IV.

Elezione della Superiora Generale, Vicaria, Economa, e delle due Assistenti

1. La Superiora Generale e le altre Ufficiali dureranno nella loro carica sei anni, e possono essere rielette.

2. Le elezioni si potranno fare in tutti i tempi secondo il parere del Superiore Maggiore, ma se non avvi impedimento verranno fatte nell'ottava di Maria Ausiliatrice. Perciò tre mesi prima la Superiora Generale darà avviso a tutte le Case, che spira il tempo della sua carica e quella delle sue Ufficiali.

Contemporaneamente il Superiore Maggiore ordinerà preghiere da farsi per ottenere i lumi celesti, ed ammonirà tutte quelle che concorrono alle nuove elezioni dell'obbligo di dare il voto a quelle, che giudicheranno più idonee al governo dell'Istituto, e più atte a procurare la gloria di Dio e il bene delle anime.

3. La elezione della Superiora Generale non dovrà protrarsi più di quindici giorni dopo che è scaduta dal suo ufficio. Nel qual tempo la stessa Superiora Generale farà da Vicaria in tutto ciò, che si riferisce alla direzione ed amministrazione dell'Istituto.

4. All'elezione della Superiora Generale concorreranno il Consiglio Superiore e le Direttrici di ciascuna Casa. Avvenendo il caso che taluna non possa recarsi a dare il suo voto, la elezione sarà valida egualmente.

5. Il modo di questa elezione sarà il seguente: Posto sopra un altare, o tavolino, il Crocifisso, ed accese due candele, il Superiore Maggiore od il suo delegato intonerà il Veni Creator, cui seguirà l'Oremus, Deus qui corta ecc. Poi, fatta da lui breve allocuzione in proposito, le votanti andranno per ordine a deporre la schedula piegata nell'urna appositamente preparata. In

GJ

1 IV.] 4° G 2 della> Vicaria G 3 1.] 9° G La ... 4 rielette] La ... ufficiali dureranno nel loro ufficio sei ... rielette. [...] G 5 2.] 1° G tutti ... 8 Case] tutte ... il giudizio del Rettor Maggiore. Ma ... havvi ... un mese prima darà ... Case <9 G tutte ... avvi ... tre mesi prima darà ... Case. corr Gb e ... 9 Ufficiali om G 7 Ausiliatrice. <14 J 10 Superiore] Superiori G Superiore corr Gb 11 alle ... 12 elezioni] alla nuova elezione G dell'obbligo <che hanno G canc Gb quelle, ... 13 procurare] quella ... idonea ... atta a procurar G 15 3.] 2° G Superiora Generale] nuova Superiora G protrarsi] portarsi G protrarsi corr sl Gb 16 qual] quale G 19 All'elezione] All'elezione G Alla elezione corr Gb concorreranno] accorreranno G Consiglio] consiglio G 20 e om G Casa <ed una Suora eletta dalle <10> Professe di quella Casa a cui appartengono G canc Gb 22 sopra un] su d'un G 23 Crocifisso] Crocefisso G ed] e G Superiore ... 24 delegato] Rettore Maggiore od altro da lui delegato a presiedere la elezione G cui ... 25 ecc. om G coll'Oremus. Deus qui corda ecc. add Gx da lui om G 26 or <15>

ogni cosa si serberà rigorosa segretezza, di modo che una non possa conoscere il voto delle altre Suore né prima, né dopo la votazione.

Quella che avrà riportata la maggioranza assoluta dei voti, sarà eletta a
30 Superiora Generale. Per maggioranza assoluta s'intende che oltre la metà delle schede poste nell'urna siano in suo favore.

6. Se la elezione non potrà effettuarsi nella prima votazione, questa nello stesso giorno o nei susseguenti si potrà ancor ripetere due volte.

Qualora poi la elezione per dispergimento di suffragi non fosse avvenuta
35 dopo la terza prova, sarà in facoltà del Superiore Maggiore di eleggere quella, che riportò la maggioranza dei voti relativa.

7. Se avvenisse che due Suore riportassero egual numero di voti, il Presidente darà il suo voto a quella delle due, che davanti a Dio crederà più idonea per tale carica. Fuori di questo caso il Presidente non darà mai
40 il suo voto.

8. Il Superiore Maggiore confermerà colla sua autorità la fatta elezione.

9. La elezione della Vicaria, dell'Economa e delle due Assistenti si farà allo stesso modo, ma la elezione sarà valida colla sola maggioranza relativa dei voti, vale a dire si terrà per eletta quella, che avrà ottenuto più suffragi
45 che ogni altra.

10. Lo scrutinio sarà fatto dal Presidente e da due Suore elette dal Capitolo votante. Dopo si canterà il Te Deum.

11. Una Suora per essere eletta Superiora Generale, Vicaria, Economa ed Assistente dovrà; 1° Avere 35 anni di età e 10 di Professione, ma in caso
50 di bisogno il Superiore Maggiore potrà modificare queste condizioni; 2° Essere stata sempre esemplare; 3° Dotata di prudenza, carità e zelo per la regolare osservanza; 4° Essere Professa perpetua.

12. Verificandosi il caso che qualcuna del Capitolo Superiore, prima de' sei anni, debba cessare dal suo ufficio, la Superiora Generale, col consenso
55 del Superiore Maggiore, eleggerà una supplente che meglio crederà nel Signore;

GJ

dine *J* 26 preparata. <Il voto *mrg Gx canc Gx*² Pare necessario che il voto sia assolutamente secreto per evitare gli inconvenienti che potrebbero derivare dal saper a chi fu dato o negato. Resta quindi proibito il manifestare altrui a chi si pensi dare o a chi s'abbia dato il voto *mrg Gx canc Gb* In ... 28 votazione *om G add mrg inf Gb* 29 riportata] riportato *G* 30 s'intende] si intende *G* 31 siano] sieno *G* 32 Se ... 36 relativa. *om G* 37 7. Se ... 40 voto] 5° [...] Se poi ... voto *G* 39 carica. Fuori] carica; fuori *G* carica. Fuori *corr Gb* questo <II *G* il Presidente *om G* 40 suo *om G* 41 8. Il ... elezione] 5° [...] Il Presidente del Capitolo confermerà ... elezione [...] *G* 42 9.] 6° *G* 44 a <16 *J* vale ... 45 altra *om G* 46 10.] 7° *G* 47 votante] vuotante *G* votante *corr Gb* Dopo si canterà], dopo s'intuonerà *G* 48 11.] 8° *G* 49 ed] ed *G* od *corr Gb* Avere] avere *G* anni] anni *G* Professione] professione *G* 50 bisogno il Superiore] necessità il Rettore *G* 51 Dotata] dotata *G* somma> prudenza *G* 52 4° Essere professa perpetua *om G* 53 12. *om G* Verificandosi ... 57 preceduta] 9° [...]

ma questa starà soltanto in carica sino alla fine del sessennio già cominciato da colei, che l'avea preceduta.

13. Qualora durante il sessennio accadesse la morte della Superiora Generale, o questa per ragionevoli motivi dovesse lasciare il suo uffizio, si verrà alla elezione di una nuova Superiora nel modo sopra descritto. 60

14. In questo caso la Vicaria terrà temporaneamente il governo dell'Istituto, ne darà avviso a tutte le Case, e d'accordo col Consiglio Superiore, e col Superiore Maggiore, sceglierà il tempo opportuno per la elezione della nuova Superiora.

15. La Superiora Generale visiterà ciascuna Casa almeno una volta all'anno. Ove per la distanza e pel numero delle Case non possa ciò fare in persona, eleggerà col consenso del Capitolo Superiore alcune Visitatrici, alle quali darà l'incarico di compiere le sue veci. Le Visitatrici faranno le parti della Superiora Generale nelle cose e negozi loro affidati. 65

GJ

Verificandosi ... dei sei ... cessar ... una <12> supplente ... carica fino ... preceduta **G**
58 13. Qualora ... Generale] 3° In caso di decesso della Superiora Generale, [...] **G**
59 o ... **60** descritto. *om G* **61** 14. *om G* In ... **64** Superiora] 3° [...] la Vicaria
 terrà temporaneamente ... case ... consiglio ... e Rettore Maggiore ... tempo per l'ele-
 zione della nuova Superiora **G** la ... e col Rettore ... tempo opportuno per la
 elezione ... Superiora. *corr Gb* **62** Con <17> siglio **J** **65** 15.] 10° **G** all'anno]
 l'anno **G** **66** Ove ... **68** veci.] Non potendo ciò fare ... visitatrici ... l'incarico di far
 le sue veci; qualora ciò fosse richiesto dal numero o dalla distanza delle Case. **G**
 Qualora per la distanza e pel numero delle Case non possa ciò fare ... di far le sue
 veci. *corr mvg Gb* Visitatrici] dette visitatrici **G** parti] veci **G**

Titolo V.

Elezione della Direttrice delle Case particolari e rispettivo Capitolo - Capitolo Generale

1. In ogni Casa dell'Istituto presiede una Direttrice, cui le Suore ivi assegnate presteranno obbedienza. Questa poi dipenderà dalla Superiora Generale, che presentemente risiede a Mornese, ma può dimorare in qualunque Casa dell'Istituto, e, per quanto sarà possibile, insieme col suo Capitolo Superiore.

2. Dal Capitolo Superiore sarà eletta la Direttrice di ciascuna Casa ed un Capitolo particolare proporzionato al numero delle Suore che in essa convivono. Le prime ad essere elette saranno la Vicaria e le Assistenti secondo il bisogno. Alla elezione di queste concorrerà col Consiglio Superiore anche la nuova Direttrice.

3. La Direttrice potrà amministrare i beni portati in Congregazione e donati per la sua Casa in particolare, ma sempre nel limite fissato dalla Superiora Generale. Essa non potrà comperare, né vendere immobili, né costruire nuovi edifizii, né fare novità di rilievo senza il consenso della Superiora Generale. Nell'amministrazione essa deve aver cura di tutto l'andamento morale, materiale e scolastico, se vi sono scuole, e nelle cose più importanti radunerà il suo Capitolo, e nulla delibererà senza che ne abbia il consenso. Ogni anno essa darà esatto conto della sua amministrazione alla Superiora Generale.

4. La Vicaria farà le veci della Direttrice, quando questa sia assente, e suo ufficio sarà pure di amministrare le cose temporali. Perciò avrà occhio vigilante sopra tutto quello, che riguarda l'economia domestica. Procurerà che nulla manchi, nulla si sprechi o si guasti, e farà tutte le provviste necessarie per la Casa. La stessa Vicaria dovrà render conto della sua gestione alla Direttrice qualunque volta ne la richieda.

5. Le Assistenti interverranno a tutte le deliberazioni di qualche rilievo,

G.J

1 V.] 5° G 2 Capitolo Superiore-> Elezione G Capitolo Generale om G 4
 1.] 4° G cui ... 5 obbedienza] a cui ogni Suora presterà obbedienza G 7 Superiore
 om G add Gb 9 2.] 5° G 10 particolare om G add Gb convivono] esistono G
 11 ad <18 J la Vicaria] Economa G l'Economa corr Gb 12 anche om G
 14 3.] 6° G 15 limite <14 G 17 edifizii] edificii G rilievo] grande importanza
 G rilievo corr Gb 18 morale] spirituale G 19 cose] case G più ... 20 deli-
 bererà] di maggior importanza sarà prudente radunare il suo Capitolo, e nulla deli-
 berare G più ... delibererà corr Gb 22 4.] 7° G La Vicaria] L'Economa G 23
 principale> ufficio G pure om G di amministrare] d'amministrare G di ammi-
 nistrare corr Gb 24 l'economia] all'economia G 25 e om G 26 La ... 27
 richieda] Essa dovrà essere preparata a rendere ... volta ella ne la richiederà. <15
 G 28 5.] 8° G interverranno] interveranno G le² <19 J

ed aiuteranno la Direttrice nelle cose scolastiche, domestiche, ed in tutto quello che verrà loro assegnato. 30

6. Ogni sei anni si terrà un Capitolo Generale, cui prenderanno parte il Superiore Maggiore, il Capitolo Superiore e le Direttrici di ciascuna Casa, se la distanza ed altre circostanze lo permettono. Ivi saranno trattati gli affari di generale interesse, e si potranno anche modificare gli articoli delle Costituzioni, ma secondo lo spirito dell'Istituto. 35

GJ

31 6. Ogni ... **35** Istituto. *om G* 9° Ogni ... capitolo generale ... parte il capitolo superiore ... casa. Ivi saranno specialmente trattati ... costituzioni. *add mrg Gb* 9° Ogni ... parte il Superiore Magg[iore], il capitolo ... casa. Ivi saranno trattati ... costituzioni. *corr Gb^a*

Titolo VI.

Della Maestra delle Novizie

1. Dal Capitolo Superiore e dalle Direttrici di ciascuna Casa sarà costituita la Maestra delle Novizie, al modo stesso che è al titolo IV, n. 9.

- 5 2. La Maestra delle Novizie bisogna che sia una Suora di provata virtù e prudenza, abbia una profonda e chiara intelligenza delle regole, e sia conosciuta pel suo spirito di pietà, di umiltà e di pazienza a tutta prova. Deve avere 30 anni almeno di età, e 5 di Professione: essa durerà in carica 6 anni.

3. La Maestra delle Novizie si darà massima cura di essere affabile e
10 piena di bontà, affinché le sue figlie spirituali le aprano l'animo in ogni cosa, che possa giovare a progredire nella perfezione. Essa le dirigerà ed istruirà nell'osservanza delle Costituzioni, specialmente in ciò che riguarda il voto di castità, povertà ed obbedienza. In ogni cosa sia loro di modello, affinché si adempiano tutte le prescrizioni della regola. Le si raccomanda pure d'inspirare
15 alle Novizie lo spirito di mortificazione, ma di usare intanto una grande discrezione, affinché non indeboliscano di soverchio le loro forze da rendersi inette agli uffizi dell'Istituto.

GJ

1 VI.] 6° *G* 2 Maestra] Madre *G* Maestra *corr sl Gb* 4 IV, n. 9] 4° N° 5° *G* 5
bisogna che sia] dovrà essere *G* 6 prudenza <ed *G* intelligenza] cognizione *G*
8 Professione] professione *G* carica <per lo spazio *G* di> 6 *add sl Gb* 9
mas <20> sima *J* 10 aprano] aprono <16 *G* 11 Essa ... istruirà] Le diriga,
le istruisca *G* 12 riguarda] riguarda *G* 13 In ... 14 regola] Similmente sia
loro come un modello, affinché le Novizie osservino ed adempiano tutte le pratiche
di pietà prescritte nella loro regola *G* In ogni cosa sia di modello alle Novizie affinché
si adempiano tutte ... pietà prescritte ... regola *corr Gb* regola <come pure che
non parlino colle postulanti senza il permesso di una superiora *add myg Gr canc Gb*
14 Le ... 17 Istituto. *om G*

Titolo VII.

Condizioni di accettazione

1. Le zitelle che desiderano essere aggregate all'Istituto di Maria Ausiliatrice ne faranno dimanda alla Superiora Generale, che o per sé, o per mezzo di una sua Vicaria le esaminerà, e prenderà le opportune informazioni intorno alla loro condizione, condotta ecc., e troverete fornite delle necessarie qualità, le ammetterà tra le Postulanti. 5
2. Condizioni personali: Natali legittimi, ottimi costumi, buona indole, sincera disposizione alle virtù proprie dell'Istituto, attestato di buona condotta riportato dal Paroco, e fedì del medesimo comprovanti l'onestà della famiglia della Postulante; competente sanità e certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo; età dai 15 ai 25 anni. 10
3. Le Postulanti pagheranno la pensione di fr. 30 mensili pel tempo di prova. Porteranno pure un sufficiente corredo, secondo la nota che verrà trasmessa. La somma della dote non sarà minore di lire Mille. La Superiora Generale col consenso del suo Superiore può modificare questo articolo, quando si giudichi tornare a maggior gloria di Dio. 15
4. Venendo ad uscire o a morire una figlia nel tempo di questa prova sarà restituita alla sua famiglia la dote ed il corredo, rimanendo però a carico dei parenti le spese di pensione, malattia e funerali. 20
5. Se esce o muore Novizia verrà restituito ai parenti il corredo nello stato in cui si trova, a patto però che sulla dote si possano prelevare lire 15 mensili pel tempo decorso nel Noviziato.
6. La dote ed il corredo passeranno per intero all'Istituto se la Suora esce o muore Professa. 25
7. Del rimanente, che una Suora possiede oltre alla dote e corredo, potrà disporre per testamento.

GJ

1 VII.] 7° G 3 all'Istituto <delle figlie G *canc* Gb 4 ne faranno dimanda] si presenteranno G 5 di una] della G 7 tra le Postulanti] al Postulato G 9 dispo <21> sizione J 10 riportato] riportata G Paroco] Paroco G Paroco *corr* Gb e fedì ... 11 Postulante] fede del <17> Sindaco del paese delle postulanti comprovante l'onestà della famiglia G età]. Età G 13 Postulanti] postulanti G di^a om G fr. 30 mensili *sl* Gb pel tempo] per l'anno G 14 prova. <La somma sarà di L. 30 mensili. G *canc* Gb corredo <al quale s'aggiungerà un supplemento all'epoca della Professione. G secondo ... 15 trasmessa om G lire Mille] L. 1000 G 16 col ... Superiore om G questo articolo] quest'articolo G 17 si ... a] giudica tornare tal cosa della G 18 4. Venendo ... 27 testamento. om G testamento. <22 J

Titolo VIII.

Della Vestizione e della Professione

1. La giovane accettata tra le Postulanti vi si trattiene non meno di 6 mesi nell'esercizio delle virtù proprie dell'Istituto, nell'apprenderne lo spirito
5 e nell'abilitarsi a tutto ciò che le potrà giovare nei vari uffizi, massime per fare scuola e catechismi.

2. Terminata questa prima prova, la Superiore Generale si procurerà dal Superiore Maggiore la facoltà di farle dare l'esame di vocazione dal Direttore locale. Si procederà poi alla votazione del Capitolo di quella Casa, in cui
10 trovasi la Postulante, e se questa otterrà la maggioranza dei voti, se ne farà esatta relazione al Capitolo Superiore, che giudicherà intorno alla sua ammissione a vestire l'abito religioso colle cerimonie prescritte. In caso contrario saranno avvisati i parenti e verrà loro restituita.

3. Dopo la Vestizione vi saranno due anni di Noviziato. Un mese pri-
15 ma del loro termine sarà di nuovo esaminata la condotta e l'attitudine della Novizia, e se nello scrutinio che si farà di lei otterrà la maggioranza dei voti favorevoli, sarà ammessa alla santa Professione, secondo il formulario prescritto. Qualora poi non fosse approvata, farà ritorno alla propria famiglia, a meno che il Capitolo giudichi di prolungarne la prova per 6 mesi, dopo i
20 quali si verrà alla definitiva votazione.

4. La Vestizione sarà preceduta da alcuni giorni di ritiro; la santa Professione dai regolari esercizi spirituali.

5. In ogni Casa dell'Istituto sarà custodito un libro, nel quale sia scritta l'età, patria, nome e cognome delle Suore ivi raccolte, e dei loro genitori. In

GJ

1 VIII.] 8° G 3 tra le Postulanti] al postulato G 6 mesi] tre anni G 5
vari] vari G 6 fare] far G 7 Terminata ... prova] Qualora la provanda dia spe-
ranza di <18> buona riuscita G Generale om G 8 Direttore ... 10 Postulante]
Capitolo di quella Casa in cui trovasi la postulante. / Si procederà poi alla votazione
da quel Capitolo G 13 saranno ... restituita] sarà rimandata alla sua famiglia,
a meno che si giudichi di prolungare la prova. G prova. <Dandone pri[m]a avviso
ai parenti mrg Gx canc Gb Avvisare i parenti mrg Gx saranno Avvisati i parenti e
verrà restituita alla propria famiglia, a meno ... prova. corr Gb 14 Noviziato.
Un] Noviziato, quindi un G Noviziato. Un corr Gb 15 loro termine] termine di
essi G sarà ... esaminata] si esaminerà di nuovo G sarà ... esaminata corr sl Gb
e l'attitudine om G 16 e se] la quale G e se corr sl Gb si] si G se ne corr Gb si
corr Gb² lei <se G canc Gb la maggioranza dei] due terzi di G la metà dei
corr sl Gb 17 santa] Santa G secondo ... prescritto om G prescritto. <23 J
18 propria] sua G propria corr sl Gb 17 Professione <Prima di emettere i voti non
sono opportuni alcuni giorni di Esercizi spirituali? mrg Gx canc Gb 20 votazione
<Vedi Reg. S. M. Cap. 5 N. 41 mrg Gx votazione. <19 G 21 4. La ... 30 voti.
om G

altro libro apposito sarà pure registrato il dì della Professione colla firma della Professa e di due Suore testimoni. 25

6. Dietro grave motivo di moralità e condotta le Novizie potranno essere licenziate dall'Istituto dalla Superiora Generale, e le Professe dal Capitolo Superiore col consenso del Superiore Maggiore, che in quell'atto le dispensa dai voti. 30

Titolo IX.

Virtù principali proposte allo studio delle Novizie, ed alla pratica delle Professe

1. Carità paziente e zelante non solo coll'infanzia, ma ancora colle giovani zitelle.
- 5 2. Semplicità e modestia; spirito di mortificazione interna ed esterna; rigorosa osservanza di povertà.
3. Obbedienza di volontà e di giudizio, ed accettare volentieri e senza osservazione gli avvisi e correzioni, e quegli uffizi che vengono affidati.
4. Spirito d'orazione, col quale le Suore attendano di buon grado alle
- 10 opere di pietà, si tengano alla presenza di Dio, ed abbandonate alla sua dolce Provvidenza.
5. Queste virtù debbono essere molto provate e radicate nelle Figlie di Maria Ausiliatrice, perché deve andare in esse di pari passo la vita attiva e contemplativa, ritraendo Marta e Maddalena.

GJ

1 IX.] 9° *G* **3** Carità ... **4** zitelle] Semplicità e modestia; spirito e rigorosa osservanza di povertà. *G* **5** 2. *om G* Semplicità ... **6** povertà.] Carità ... dell'infanzia ... delle giovani zitelle. *G* povertà. <24 *J* **7** 3. *om G* Obbedienza ... **8** affidati.] Spirito d'orazione col quale le Suore si tengono perpetuamente alla presenza di Dio ed abbandonate alla sua provvidenza. *G* provvidenza *corr Gb* [?] **9** 4. *om G* Spirito ... **11** Provvidenza.] Obbedienza ... uffizi in cui vengono destinate. *G* **12** 5. *om G* debbono] devono *G* molto] tanto più *G* molto *corr sl Gb* Figlie] figlie *G* **13** deve ... **14** Maddalena] essendo sciolte dalla stretta clausura, sono esposte a più facile dissipamento. *G* essendo ... dissipazione. *corr Gb*

Titolo X.

Distribuzione del tempo

1. Perché le occupazioni delle Figlie di Maria Ausiliatrice sono molte e varie, è necessaria una grande sollecitudine per disimpegnarle tutte con esattezza e buon ordine. A ciò tornerà utilissima una giusta ed accurata distribuzione delle ore del giorno. 5

2. Pertanto la levata dal 1° giorno d'aprile a tutto agosto suonerà alle ore 5; dal 1° di settembre a tutto marzo alle 5½. Verrà concessa una mezz'ora per vestirsi ecc. Al suono della campana le Suore si porteranno nella loro Cappella per farvi in comune le preghiere, giusta il formulario prescritto. 10

Queste saranno seguite da mezz'ora di meditazione, di cui si leggerà a chiara voce il soggetto. Dopo ascolteranno la s. Messa. Il tempo, che seguirà fino all'ora del pranzo, sarà occupato nei lavori che loro verranno imposti dall'obbedienza, eccettuata una mezz'ora per la collezione.

3. Un quarto d'ora prima del pranzo si porteranno in Chiesa per fare l'esame particolare, che durerà circa 10 minuti. Si recheranno poscia in refettorio in rigoroso silenzio. In tutto il tempo del pranzo si farà lettura di qualche libro spirituale bensì, ma ameno, ed adatto ad istruire ed a sollevare lo spirito. 15

4. Prima e dopo il cibo si faranno le solite preghiere. Dopo il pranzo vi sarà circa un'ora di ricreazione. Durante questo tempo le Suore si tratterranno insieme con amor fraterno, animandosi vicendevolmente al divino 20

GJ

1 X.] 10° G 2 Distribuzione del] Distribuzione delle G 3 Perché ... 5 ordine] Perché quaggiù siamo pellegrini avviati pel cammino dell'eternità, è d'uopo non ci <20> fermiamo per la strada, ma ci affrettiamo a conseguire la nostra meta, né ci accada la disgrazia di perdere alcun momento di tempo, che vale la perdita d'un gran tesoro G A ciò <riuscire G *canc* Gb 6 giorno <per le varie nostre occupazioni. G 7 Pertanto ... 8 alle 5½] La levata pertanto dal 1° giorno di Settembre a tutto Marzo suonerà alle 5½; dal 1° Aprile a tutto Agosto alle 5. G concessa] concesso G 9 ecc. om G le Suore om G porteranno <25 J 10 le <loro G formulario prescritto] formulario delle loro orazioni G 11 di cui ... 12 voce] della quale si leggerà forte G soggetto. <Quindi assisteranno alla S. Messa, sarà però in libertà la Superiora di far precedere la S. Messa alla meditazione G *canc* Gb Dopo ... Messa add Gb Il tempo] Poi in tutto il tempo G Il tempo *corr* Gb 13 sarà ... verranno] si occuperanno negli impieghi e nei lavori che loro saranno G 14 eccettuata ... collezione om G 15 Chiesa] chiesa G 16 in] al G 17 silenzio. <Non si nota la preghiera da farsi prima e dopo del pranzo? *mrg* Gx si <21 G lettura] la lettettura G la lettura *corr* Gb 18 adatto] adatta <anche G ed² a] e G 20 Prima ... preghiere. om G add sl Gb 21 questo tempo] quest'ora G tratterranno] tratterranno G tratterranno *corr* Gb 22 fraterno] fraterno G fraterno *corr* Gb vicendevolmente al divino] l'una coll'altra nel Divino G

servizio, e rallegrandosi per vedersi nella santa Casa di Dio, lontane dal pericolo di offenderlo. Per sollevare lo spirito ed il corpo non sono proibiti
 25 onesti ed innocenti giuocherelli. Niuna può assentarsi dalla ricreazione senza permesso. Terminata questa si recheranno alla Cappella a fare breve visita al SS. Sacramento.

5. Dopo si porteranno in silenzio alle loro occupazioni. E' per altro permesso nel tempo del lavoro parlare sommessamente, quando lo richiedesse il
 30 bisogno o il dovere, come sarebbe la direzione del lavoro, compiere commissioni, dar sesto alle cose che venissero proposte da persone estranee alla Casa.

6. Alle ore quattro faranno in comune quindici minuti di lettura spirituale, e circa mezz'ora prima della cena si porteranno in Cappella, dove si reciterà la terza parte del Rosario. Se taluna non potrà compiere queste
 35 pratiche in comune, procurerà di eseguirle privatamente in altro tempo.

7. Durante la cena si farà la lettura come a pranzo. Fatta mezz'ora di ricreazione andranno in Cappella, si reciteranno le preghiere in comune, e, letto il punto della meditazione pel mattino seguente, si andrà al riposo conservando rigoroso silenzio.

40 8. All'infuori della ricreazione del dopo pranzo, colazione e cena si osserverà sempre il silenzio, come al N. 5°. Nei laboratori comuni però si potrà rompere questo silenzio, per una mezz'ora, dopo le dieci del mattino e dopo le quattro della sera, ma con un parlare moderato e col canto di sacre lodi.

GJ

23 rallegrandosi <vicendevolmente G santa] Santa G dal pericolo] dai pericoli G 24 Per ... 26 permesso. om G 24 offenderlo. <Per sollevare poi un poco la mente ed il corpo non sono proibiti onesti giocherelli? Puossi esentare dalla ricreazione senza permesso. mrg Gx Per ... giocherelli? Niuna può esentarsi... permesso. corr Gb 26 questa] la ricreazione G 28 porteranno] recheranno G loro <26 J E' ... permesso] è ... permesso G canc Gb 29 lavoro <è permesso add sl Gb di> parlare G richiedesse] richiede corr Gb 31 Casa. <Quali sono le ore di silenzio rigoroso e quale il tempo in cui è lecito parlare? È lecito o no disturbare con rumori di qualunque sorta? mrg Gx canc Gb 32 Alle ... 33 e om G Alle ore 4 del dopo pranzo faranno in comune un quarto d'ora di lettura spirituale e add mrg Gy circa] Circa G si <22 G in Cappella] nuovamente in chiesa G 34 Rosario <con breve lettura spirituale G canc Gy Se ... 35 tempo. om G 38 al] a G 39 rigoroso] rigorosissimo G rigoroso corr Gb 40 8. All'infuori ... 43 lodi. om G lodi. <27 J

Titolo XI.

Particolari pratiche di pietà

1. Nelle Domeniche, ed in tutte le altre Feste di precetto, le Suore reciteranno l'ufficio della Beatissima Vergine, a meno che prendano parte alle funzioni parrocchiali, od assistano a qualche Congregazione. L'ufficio della B.V. sia recitato colla massima divozione, lentamente, con voce unisona, e facendo all'asterisco un po' di pausa. 5

2. Al tribunale di penitenza si accosteranno regolarmente ogni otto giorni. Nell'accusa dei loro falli si studino di omettere le circostanze inutili; siano brevi e dicano con semplicità ed umiltà le loro colpe in egual modo, che se le accusassero a Gesù Cristo. Verso il loro Confessore abbiano grande rispetto e confidenza, quale si conviene a chi è destinato da Dio ad essere Padre, Maestro e Guida delle anime loro, ma non parlino mai tra esse di cose di Confessione, e tanto meno del Confessore. 10

3. Avranno ogni 6 mesi un Confessore straordinario deputato dal Superiore Maggiore, ed approvato per le confessioni nella Diocesi. Fuori di questo tempo, se alcuna ne abbisognasse, lo dimanderà alla Superiore. 15

4. La SS. Comunione di regola ordinaria si farà tutte le Domeniche e Feste di precetto, Giovedì e Sabato di ogni settimana; nei giorni anniversari della Vestizione e Professione. Ma ognuna può accostarsi alla sacra Mensa ogni giorno con licenza del Confessore. 20

5. Saranno celebrate con particolare divozione e solennità le feste di s. Giuseppe, s. Francesco di Sales, santa Teresa, santa Angela Merici, che sono i Patroni particolari dell'Istituto.

GJ

1 XI.] 11° G 3 Feste] feste G 5 parrocchiali G parochiali *corr Gb* [?] Congregazione <in cui abbiano luogo simili officature. G L'ufficio ... 7 pausa. *om G* officature. <L'ufficio della B.V. sarebbe da raccomandare di recitarlo colla massima devozione, lentamente, con voce uguale (unisona?) e facendo all'asterisco un po' di pausa *mrg Gx* L'ufficio della B.V. sia recitato colla ... con voce unisona e ... pausa. *corr Gb* 10 egual <23 G 11 Gesù Cristo] Gesù stesso G Verso ... grande] Abbiamo tutte verso il loro confessore G Verso ... grande *corr Gb* 12 Padre ... 13 Guida] padre, maestro e guida G ma ... 14 Confessione *om G add Gr* confessione *Gr* e ... Confessore *om G* 15 Confessore] confessore G deputato ... 16 Maggiore *om G* ed ... Diocesi] approvato dal Vescovo Diocesano G 17 lo] loro G lo *corr Gb* 18 ordi <28> naria J Domeniche e *om G* 19 Feste] feste G Giovedì e Sabato] giovedì e sabbato G anniversari ... 20 Professione] anniversari della nascita, vestizione e professione di ciascuna Suora. G 22 5. Saranno ... 24 Istituto] 4° [...] Saranno ... Istituto [...] G 22 Saranno <inoltre G particolare] particolar G 23 s. ... s. ... santa ... santa] San. ... S. ... S. ... S. ... G 24 Patroni] patroni G Istituto <Ma ognuna può fare la SS. Comunione anche ogni giorno con licenza del confessore. G

25 6. Nelle Domeniche ed altre Feste assisteranno alle sacre funzioni nella propria Cappella, oppure nella Chiesa parrocchiale.

7. Sono Feste principali dell'Istituto le solennità dell'Immacolata Concezione e di Maria Ausiliatrice, precedute da divota novena. Le Suore vi si prepareranno con sentimenti di grande pietà, accostandosi ai Santissimi Sacra-
 30 menti, e ringraziando il Signore e la Vergine Santissima d'aver loro accordato la grazia della Vocazione religiosa.

8. Non vi è regola che prescriva alle Suore digiuni ed astinenze particolari, oltre a quelli ordinati da Santa Chiesa; né in questi potrà alcuna seguire il proprio arbitrio, ma obbedirà al Confessore ed alla Superiora. Così
 35 pure non faranno penitenze corporali, senza chiederne prima il dovuto permesso.

Tuttavia procureranno di uniformarsi alla lodevole consuetudine di digiunare ogni Sabato ad onore di Maria SS. Qualora nel corso della settimana vi fosse digiuno comandato dalla Chiesa, oppure il Sabato cadesse in giorno festivo, il digiuno resta dispensato.

GJ

25 6.] 5° *G* Nelle ... 26 parrocchiale] Le Domeniche e le altre feste si santificheranno coll'assistenza alle funzioni della <24> propria Chiesa, e quelle che saranno negli stabilimenti assisteranno alle funzioni della propria Congregazione. *G* 27
 7.] 6° *G* Feste] feste *G* le solennità] la novena e festa *G* 28 precedute ... novena *om G* vi *om G* 29 prepareranno <a tali feste *G* grande] gran *G* Santissimi] SS. *G* 30 e¹] sempre *G* e la Vergine Santissima *om G* 31 Vocazione] vocazione *G* religiosa] allo stato religioso *G* religiosa *corr Gb* 32 8.] 7° *G* 33 da] della *G* da *corr Gb* questi ... seguire] questa ... eseguire *G* 35 come> non *G* penitenze corporali] la più leggera penitenza corporale *G* penitenze corporali *corr Gb* 36 procureranno <tutte *G canc Gb* alla <29 *J* 37 Sabato] sabato *G* SS. *om G add Gb* [?] 38 vi] ci *G* Sabato] sabato *G* 39 dispensato. <25 *G*

Titolo XII.

Della Clausura

Non potendo le Suore di Maria Ausiliatrice professare stretta Clausura a motivo degli uffici di carità, che debbono prestare al prossimo, osserveranno tuttavia le regole seguenti:

1. Non introdurranno persone esterne se non in quella parte della Casa, che è destinata al ricevimento dei secolari, ovvero in caso di necessità nelle sole camere destinate alle educande. In tutte le altre, occupate dalle Suore, non sarà mai lecito introdurre altre persone fuorché quelle, che il dovere e il bisogno quivi chiamasse, o quando intervenissero casi straordinari, in cui la Superiora giudicasse farne eccezione.

Nella infermeria potranno introdursi il Medico, il Direttore ed i parenti più prossimi dell'ammalata, ma sempre accompagnati da una Suora.

2. Nessuna potrà uscire di Casa, né per fare passeggiate, né per visite, né pel disimpegno di qualche uffizio, senza il permesso della Superiora, la quale ad ogni volta la farà accompagnare o da una Suora o da una pia Secolare.

3. Eccetto di un'occasione di viaggio o di un'opera di carità, non si lasceranno prendere fuori di Casa dopo il cader del sole.

4. Non si fermeranno mai per le strade a discorrere con chichessia, fuorché per grave necessità, che le giustifichi in faccia di chi le vede.

5. Non prenderanno mai né alloggio, né cibo, o bevanda presso dei secolari, fuorché in caso di viaggio o di altra necessità.

6. Per viaggio, se dovessero pernottare in qualche luogo, ove si trovassero Suore del medesimo Istituto, prenderanno sempre stanza presso di loro, ancorché in quel paese avessero parenti o conoscenti.

Le Religiose consorelle le riceveranno sempre con carità e benevolenza, non ricevendo alcun compenso per la usata ospitalità.

GJ

1 XII.] 12° G 3 1°> Non G potendo] potendosi G le Suore di Maria Ausiliatrice om G Clausura] clausura G 4 che <le Suore G si> osserveranno G 6 1. om G introdurranno] si introdurranno G 9 introdurre] introdurre G 10 straordinari] straordinari G 12 Nella ... 13 Suora. om G 14 Nessuna potrà] Non potranno mai G per¹ <30 J né per visite om G 15 pel ... uffizio] per gli esercizi della loro vocazione G 16 ad ... accompagnare] in qualsivoglia circostanza loro non permetterà di uscire sole, ma accompagnate sempre G pia om G Secolare] secolare G 17 Eccetto ... 18 sole. om G 19 4.] 3° G Non ... mai] Non si potranno mai fermare G a <26 G 21 5.] 4° G presso] in casa G 23 6.] 5° G 24 sempre om G add sl Gb 25 in quel paese om G add Gb avesse- ro <colà G cano Gb 26 Religiose consorelle] Suore ospitali G sempre om G tutta> carità G

7. Le Suore non frequenteranno neppure le case dei signori Parroci o di altri Sacerdoti, né vi presteranno servigi, né vi si fermeranno a pranzo, 30 né a radunanze di ricreazione o di divozione.

GJ

28 7.] 6° *G* signori] Signori *G* **30** divozione. <31 *J*

Titolo XIII.

Del voto di Castità

1. Per esercitare continui uffici di carità col prossimo, per trattare con frutto colle povere giovanette, è necessario uno studio indefesso di tutte le virtù, in grado non comune. Ma la virtù angelica, la virtù sopra ogni altra cara al Figliuolo di Dio, la virtù della Castità deve essere collocata in grado eminente dalle Figlie di Maria Ausiliatrice. Primieramente perché l'impiego, che esse hanno di istruire ed istradare i prossimi nella via della salute, è somigliante a quello degli Angeli santi; perciò è necessario che esse ancora vivano col cuor puro, ed in uno stato angelico, giacché le Vergini sono chiamate Angeli della terra; in secondo luogo perché la loro Vocazione per essere ben eseguita richiede un totale distacco interno ed esterno da tutto ciò che non è Dio. 5 10

2. Per l'osservanza di questo voto viene loro inculcata la più vigilante custodia dei sensi, che sono come le porte per cui entra il nemico nell'anima. Esse non devono più vivere, né respirare che pel loro Sposo Celeste, con tutta onestà, purità e santità di spirito, di parole, di contegno e di opere per mezzo di una conversazione immacolata ed angelica, ricordandosi delle parole del Signore, che dice: Beati i mondi di cuore perché vedranno Dio. 15

3. Per custodire così gran tesoro gioverà molto il pensiero della presenza di Dio, rivolgendosi a Lui sovente con atti di viva fede, di ferma speranza, e di ardente carità; la fuga dell'ozio; la mortificazione interna ed esterna, la prima senza limiti, e la seconda nella misura, che dalla obbedienza verrà loro permessa. 20

4. Servirà eziandio efficacemente a conservare la bella virtù la divozione verso di Maria SS. Immacolata, del glorioso san Giuseppe, e dell'Angelo Custode; come pure il non mai dimenticare che le fedeli Spose di Gesù Cristo, le quali saranno vissute e morte nello stato verginale, avranno in Cielo una 25

GJ

1 XIII.] 13° G 5 comune. <27 G 6 Figliuolo] figliuolo G 7 Figlie] figlie G Primieramente perché], perché 1° G 9 santi; perciò] santi, perciò G santi. Perciò corr Gb che ... 10 uno] ch'esse ancora abbiano un cuor puro ed uno G Vergini] vergini G 11 in secondo luogo] 2° G Vocazione] vocazione G 17 purità <e mondezza G di opere] d'azioni G 18 immacolata <32 J 19 Dio. <28 G 21 rivolgendosi] sollevandosi G 22 carità <non trascurando il massimo preservativo suggerito e praticato da tutti i santi cioè G e> la² G la³]. La G 23 e om G nella] colla G dalla obbedienza] dall'obbedienza G 25 Servirà eziandio] Gioverà poi G la bella] questa G 26 san] S. G dell'Angelo] del loro Angelo G 27 come ... 30 Beati] Non mai si dimentichino che le fedeli

gloria particolare, e con Maria canteranno al divino Agnello un inno, che
30 non è concesso di cantare agli altri Beati.

GJ

spose di Gesù Cristo andranno a cantare in Cielo il cantico dell'Agnello Immacolato riservato per quelli cui Dio avrà concesso la grazia di vivere e morire nello stato verginale. *G*

Titolo XIV.

Del voto di Obbedienza

1. La vita delle Figlie di Maria Ausiliatrice dovendo essere un continuo olocausto, mancherebbe al sacrificio il meglio, se vi entrasse la propria volontà, che appunto col voto di obbedienza si offre alla Maestà Divina. Oltre di che sappiamo che il Divin Salvatore protestò di Se stesso, che Egli non venne fra noi in terra per fare la volontà sua, ma quella del Celeste Padre. Egli è per assicurarsi di eseguire in ogni azione la volontà di Dio, che le Figlie di Maria Ausiliatrice fanno il santo voto di obbedienza. 5

2. Questo voto obbliga a non occuparsi che in quelle cose, che la Superiore giudicherà della maggior gloria di Dio e vantaggio delle anime, secondo le regole di questo Istituto. 10

3. Le Suore dovranno ubbidire in ispirito di fede, riguardando Dio nella Superiore, e persuadendosi che quanto viene disposto dall'obbedienza tornerà loro di grande vantaggio spirituale. 15

4. Sia la loro obbidienza volenterosa, e gioconda, cioè senza affanni, senza malinconia, senza contestazione.

5. Finalmente sia, pronta, senza voler esaminare e criticare le ragioni occulte del comando.

6. Nessuna Suora diasi affannoso pensiero di domandare cosa alcuna, o di ricusarla. Chi per altro conoscesse esserle qualche cosa nociva, o necessaria, lo esponga alla Superiore, che si darà sollecitudine di provvedere al bisogno. 20

7. Abbiano tutte gran confidenza colla Superiore, e la riguardino qual madre affettuosa. Ricorrano ad essa in tutti i loro dubbi, le manifestino le loro pene, ed ogni loro difficoltà. 25

GJ

1 XIV.] 14° G 3 Figlie] figlie G 4 il ... la] la parte migliore se non vi entrasse <29> la parte della G 5 appunto <33 J offre ... Divina] porge alla maestà infinita di Dio G 6 Se] sé G 8 eseguire] fare G Figlie] figlie G 10 Questo voto] Egli G occuparsi] occuparci G 11 delle anime] dell'anima propria e del prossimo G 14 e persuadendosi ... 15 spirituale] perciò la loro ubbidienza sarà illimitata, tenendo per certo che quello che verrà disposto dalla obbedienza sia tutto pel vantaggio proprio e per quello della cosa che si ha per le mani G 16 Sia ... obbidienza] Sarà pure G Sia poi l'ubbidienza *corr sl Gb* volenterosa ... cioè] gioconda e volenterosa vale a dire G 17 senza¹ *om G add sl Gb* senza² *om G add sl Gb* contestazione <affinché paia evidente che venga dal cuore G 18 sia] sarà G sia *corr sl Gb* esaminare <30 G 20 Suora *om G* affannoso *om G* o] nè G 22 lo] la G bisogno. <34 J bisogno. <Veda cap. 7° constit. Misericordia. Della Sanità *myg Gx* 25 difficoltà] difficoltà G

Titolo XV.

Del voto di Povertà

1. L'osservanza del voto di povertà nell'Istituto di Maria Ausiliatrice consiste essenzialmente nel distacco da ogni bene terreno, il che si praticherà colla vita comune riguardo al vitto e vestito, non riservando nulla a proprio uso, senza speciale permesso della Superiora.
2. E' parte di questo voto tener le camere nella massima semplicità, studiando di ornare il cuore di virtù, e non la persona, o le pareti della propria abitazione.
3. Nessuna potrà serbare nell'Istituto, o fuori, denaro in proprietà, nemmeno in deposito per qualsiasi causa, senza licenza espressa della Superiora.
4. La povertà volontaria fa veri seguaci del Salvatore, il quale per lasciarcene un grande esempio la praticò dalla nascita fino alla morte.

G/J

1 XV.] **15°** G **2** Povertà] povertà G **9** abitazione. <**31** G **12** La povertà volontaria] Questo voto G il quale om G per ... **13** morte.] che la praticò nella più rigida maniera finché spirò sulla croce. G che ... sulla *canc* Gb per lasciarci un grande esempio la praticò fino alla morte e morte di *sl* Gb croce. <Questo voto sebbene convenga a chi vuol seguire da vicino G.C. crocifisso, tuttavia torna assolutamente necessario a chi vuol vivere in uno Istituto dedicato intieramente alle opere di carità, nell'esercizio delle quali non devesi avere altro oggetto, né pretendere altra mercede che Dio, sola sorgente d'ogni bene, unico appoggio a cui le Suore dovranno costantemente ricorrere in ogni loro necessità. G morte. <**35** J

Titolo XVI.

Regole generali

1. Ogni giorno le Suore faranno in sette volte commemorazione dei sette Dolori di Maria SS., ed al fine di ciascuno reciteranno un'Ave Maria colla preghiera, che ripeteranno anche spesso nel corso del giorno: Eterno Padre, 5
vi offriamo ecc.

Dai vespri poi del Sabato Santo fino a tutta la Domenica in Albis, e in tutta l'ottava dell'Assunzione di Maria SS. in Cielo, reciteranno a quelle stesse ore le sette Allegrezze di Maria SS., distribuite una per volta.

2. Nel quarto d'ora assegnato per la lettura spirituale adopereranno quei 10
libri che verranno loro indicati dalla Superiora. Si raccomandano poi, sopra tutti, l'Imitazione di G.C., la Monaca Santa, e la Pratica di amar Gesù Cristo del Dottore s. Alfonso, la Filotea di s. Francesco di Sales adattata alla gioventù, il Rodriguez, e le vite di quei Santi e Sante, che si dedicarono all'educazione della tenera età. 15

3. Tutte le Suore de' vari Stabilimenti dovranno portarsi una volta all'anno alla Casa centrale, oppure, ove siavi grande distanza, si recheranno a quella da cui dipendono, a farvi gli Esercizi Spirituali. Se attese le opere cui devono applicarsi non sarà possibile, che tutte possano farli unitamente, li faranno ripartitamente in due, o più volte, secondo giudicherà la Superiora. 20

4. Le lettere scritte alle Suore, o da esse scritte ad altri, saranno aperte e lette, ove si giudichi bene dalla Superiora, la quale potrà dar loro corso o ritenerle.

GJ

1 XVI.] 16° G 16° <ed ultimo G canc Gb 2 Regole generali] Regole comuni a tutte le Suore G 4 Dolori] dolori G ed om G un'Ave] un Ave G 5 preghiera] seguente giaculatoria G giorno. <32 G 6 ecc.] il sangue preziosissimo di Gesù Cristo, i dolori di Maria SS., pei bisogni della S. Madre Chiesa, in suffragio delle anime sante del purgatorio, per la conversione dei peccatori, per la perseveranza dei giusti ed in ringraziamento dei beneficii ricevuti della vostra infinita misericordia. G il sangue ... bisogni di ... ricevuti dalla ... misericordia. corr Gb 7 Sabato Santo] sabato santo G 8 SS. om G 9 Allegrezze] allegrezze G distribuite ... volta. om G add Gb 11 sopra] come a G 12 Santa] santa G e ... Cristo om G 13 del ... Alfonso] di S. Alfonso G la ... gioventù om G 14 quei] que' G 15 tenera età] gioventù G 16 de' vari] di vari G dovranno <33 G 17 all'anno] l'anno G oppure] e G grande] grave G 18 a <36 J Esercizi Spirituali. Se] Esercizi spirituali, ma G attese ... 19 possibile] non essendo possibile atteso le opere di carità G attese le opere cui devono attendere non essendo possibile corr Gb farli] farle G 20 secondo <che G 21 o ... altri om G add sl Gb 22 dar ... 23 ritenerle] dare o no alle Suore. Non potranno né scrivere né spedire alcuna lettera senza il permesso della Superiora. G canc Gb darli corso o ritenerle sl Gb

5. Avranno però il permesso di scrivere, senza chiederne licenza, al Sommo Pontefice, al Superiore Maggiore, ed alla Superiora Generale, e parimente riceveranno le risposte a tali lettere senza che alcuno possa aprirle.

6. Quando saranno visitate dai loro parenti o da altre persone, si porteranno al parlatorio accompagnate da una Suora a ciò deputata dalla Superiora. In simili occasioni di visite indispensabili si raccomanda alle Suore di usare grande prudenza e modestia cristiana, ed alle Superiori di prendere tutte le cautele necessarie per ovviare ad ogni inconveniente. Siccome le Figlie di Maria Ausiliatrice hanno molte occupazioni, così quando non si trattasse di affari di rilievo, le medesime persone non si ammetteranno a visitarle più d'una volta al mese.

7. Le Suore si ameranno tutte nel Signore, ma si guarderanno bene dal legarsi tra loro, o con qualsiasi persona, in amicizie particolari, le quali allontanano dal perfetto amor di Dio, e finiscono per essere la peste delle Comunità.

8. A nessuna è permesso dare commissioni, né a fanciulle di scuola, né ai parenti loro, né a chicchessia, se non previa licenza della Superiora, alla quale si dovrà riferire qualunque ambasciata venisse fatta.

9. Ognuna deve riconoscersi per la minima di tutte, perciò nessuna mancherà agli atti umili, né si ricuserà dall'esercitare gli uffici più abbietti della Casa, nei quali la Superiora la eserciterà a norma delle sue forze, e secondo che prudentemente giudicherà bene nel Signore.

10. Le Figlie di Maria Ausiliatrice saranno sempre allegre colle sorelle, rideranno, scherzeranno ecc., sempre però come pare debbano fare gli Angeli tra loro; ma alla presenza di persone di altro sesso conserveranno ognora un contegno grave e dignitoso. Andando per le vie cammineranno colla massima compostezza e modestia, non fissando mai né le persone, né le cose che incontrano, dando tuttavia il saluto coll'inchino del capo a chi le saluta, e alle persone ecclesiastiche se loro passassero vicine.

11. Nella Casa e fuori adopreranno sempre un parlare umile, non soste-

GJ

25 Maggiore <al Superiore Ecclesiastico *G canc Gb* parimente] parimenti *G* 27 altre persone] altra persona *G* 28 Superiora <34 *G* 29 In ... indispensabili] In quelle occasioni *G* alle ... 30 grande] la *G* cristiana <nelle visite indispensabili che riceveranno; *G* ed alle Superiori *om G* di ... 31 necessarie] si pigliano tutta la cautela necessaria *G* Siccome ... 32 molte] E perché le figlie di Maria hanno tante *G* così *om G* 33 di rilievo] e bisogni *G canc Gb* di rilievo *mrg Gb* a visitarle *om G* 35 Le ... 37 Comunità. *om G* 36 parti <37> colari *J* 38 8.] 7° *G* è] sarà *G* 39 ai] a *G* se ... licenza] senza il permesso *G* 41 9.] 8° *G* 42 mancherà <mai *G* né si ricurserà] né ricuserassi *G* né si ricuserà *corr Gr* 43 la²] le *G* sue] loro *G* secondo] di ciò *G* secondo *corr sl Gr* 45 10.] 8 bis *add Gr* Le ... 49 incontrano *om G add mrg Gr* 47 di altro sesso] di sesso diverso *Gr* ognora] sempre *Gr* 48 8 ter> Andando *Gr* 49 modestia <come se fossero Angeli *Gr* fissando] guardando *Gr* 50 dando ... 51 vicine *om G* 52 II.] 9° *G* Casa] casa *G*

nendo mai il proprio sentimento, evitando soprattutto ogni parola aspra, pungente, di rimprovero, di vanità relativamente a se stesse, od a riguardo di quel bene che il Signore si degnasse cavare dalle opere loro, facendo tutte le loro azioni private e comuni pel solo gusto di Dio. Non parleranno mai di nascita, di età o di ricchezze, se nel mondo ne avessero avute. Non alzeranno mai la voce parlando con chicchessia, quand'anche fosse tempo di ricreazione. Quando saranno alla presenza di persone di sesso diverso, teranno un parlare serio e grave, perché se sono di condizione superiore alla loro, per es. ecclesiastici, così vuole il rispetto dovuto al loro stato; se sono laici, così richiede il decoro, e il buon esempio.

12. Tutto il loro impegno sarà di mostrarsi nel tratto e nel contegno degli sguardi e di tutta la persona, quali debbono essere, cioè imitatrici di G.C. Crocifisso, e serve dei poveri. In Chiesa staranno colla massima compostezza, ritte sulla persona, e genufletteranno fino a terra passando avanti l'altare, ove si conserva il SS. Sacramento.

13. Si rifocilleranno tutte insieme in Refettorio con quel cibo, che loro verrà somministrato. Non si lagneranno mai dei cibi, né discorreranno di essi tra di loro, ma se avranno qualche bisogno lo manifesteranno confidentemente alla Superiora. Nessuna potrà andare in cucina senza permesso.

14. Permettendolo il locale, ciascuna dormirà in camera separata, ma non la potrà chiudere con chiave; né potrà entrare in dormitorio fuori di tempo senza licenza. Non faranno uso del materasso che per malattia, od altro incomodo.

15. Terranno presso al letto una piletta d'acqua benedetta, un Crocifisso colla croce di legno, un quadretto di Maria Ausiliatrice, o dell'Immacolata

GJ

53 sentimento <non altercando mai G soprattutto> altresì <35 G 54 rimprovero <o G rimprovero <38 J od ... di> ne riguardo a G 55 facendo> ma riserbando G 56 pel ... Dio. Non parleranno> pei soli occhi di Dio, non parlando G 57 di età om G o] e G Non ... 62 esempio om G add mrg Gr 58 chicchessia] chichessia Gr 9 bis> Quando Gr 60 grave, perché se] grave. Se Gr es.] esempio Gr 61 così¹] lo Gr così richiede] lo vuole Gr 62 e ... esempio] perché non prendasi alcuna familiarità che potrebbe essere pericolosa Gr 63 12.] 10° G nel contegno] nella compostezza G 65 G. C.] Gesù Cristo G povere> serve G In ... 67 Sacramento om G add mrg Gr 65 10 bis> In Gr Chiesa] chiesa Gr 67 ove] dove Gr 68 13.] 11° G Refettorio] refettorio G povere> cibo G 69 di ... 70 loro] tra loro di essi G 71 Nessuna ... permesso om G add Gr permesso <dei Superiori Gr permesso. <39 J 72 14.] 12° G separata <Ma non si affaceranno mai alla finestra senza una grande necessità add mrg Gr canc Gb ma ... 73 chiave;> Non potranno però chiuderla a chiave. G né potranno chiuder la camera a chiave; corr Gr né ... 74 licenza. om G tuttavia nessuna potrà entrare in dormitorio fuori di tempo senza licenza. Così pure non entreranno in una camera in cui vi siano i Superiori senza chiedere il permesso add mrg Gr. Così ... permesso canc Gb per ... 75 incomodo] in tempo di malattia o speciale bisogno G 76 15. Terranno ... 86 poveri] 13° Terranno ... poveri. G

Concezione, con cornice nera.

16. Tutto il vestiario sarà uniforme, modesto ed umile, quale si con-
 80 viene a povere Religiose. L'abito sarà nero, le maniche lunghe fino alla nocca
 delle dita e larghe 46 centimetri; la mantellina sarà lunga fino presso alla
 cintura. Le scarpe saranno di pelle nera, quali si convengono a poveri. Non
 porteranno mai guanti, e occorrendo di farne uso, non saranno mai di seta,
 né di pelle fina, né di color chiaro. Appeso al collo le Professe porteranno
 85 il Crocifisso, le Novizie la Medaglia di Maria Ausiliatrice.

17. La biancheria sarà pure adattata all'uso di poveri, e posta in co-
 mune dopo la santa Professione. Ciascuna Suora avrà cura di tener l'abito,
 e tutto ciò che è di suo uso, colla massima pulizia; perciò si farà premura
 di piegare il velo, il grembiale, le vesti ecc., ogni volta che deporrà questi
 90 oggetti.

18. Le posate ed il vasellame saranno il più che sia possibile di materia
 durevole, ma non di lusso.

19. Ogni Sabato dalla Suora destinata ad aver cura della biancheria,
 che si terrà in guardaroba comune, si porterà sul letto di ciascuna tutto l'oc-
 95 corrente per cambiarsi, ed ogni sorella dovrà poi portare nel luogo a ciò asse-
 gnato gli oggetti deposti.

20. Qualunque cosa venga portata in dono alle Suore sarà consegnata
 alla Superiora, che ne disporrà come crederà meglio, senza essere obbligata
 di rendere conto delle sue disposizioni. Le Suore poi non faranno regalo al-
 100 cuno alle persone esterne, e neppur tra loro senza espressa licenza; come pure
 non sarà loro permesso d'imprestarsi, o cambiare cosa alcuna, se non col con-
 senso della Superiora.

21. Ciascuna avrà cura della propria sanità, perciò quando una Suora
 non si sentirà bene in salute, senza nascondere od esagerare il male, ne avvi-
 105 serà la Superiora, affinché possa provvedere al bisogno. Nel tempo della ma-

GJ

78 nera. <36 G 79 16. om G 80 povere Religiose] persone religiose G
 L'abito ... 82 cintura om G add mrg Gr 80 le]. Le Gr 81 presso om Gr 84
 le Professe om G 85 Crocifisso <segno distintivo della loro professione. G le
 ... Ausiliatrice om G 86 17. om G di] dei G e ... 87 Professione. om G
 Ciascuna ... 90 oggetti. om G add mrg inf Gr cano Gb 87 13 bis> Ciascuna
 Gr cura] impegno Gr tener] tenere Gr 88 si farà premura] avrà cura Gr
 89 le vesti] l'abito Gr 90 oggetti. <40 J 91 18.] 14° G 92 ma ... lusso om
 G 93 19.] 15° G Ogni ... 96 deposti] In ogni sabato ... ciascuna Suora ... as-
 segnato la biancheria deposta. G In ... deposta. cano Gb 97 20.] 16° G con-
 segnata] tutto consegnato G 99 regalo ... 102 Superiora] dono alcuno, né gran-
 de né piccolo alle persone di fuori senza espressa licenza, e nemmeno tra di loro lo
 potranno <37> fare, siccome non è loro permesso di prestare o cambiare cosa al-
 cuna senza licenza della Superiora. G imprestarsi corr Gb 103 21.] 17° G
 Ciascuna ... perciò om G quando] Quando G 104 senza ... male om G 105
 possa <in tempo G al bisogno] a' suoi mali G

lattia ubbidirà all'infermiera ed al medico chirurgo, affinché la governino nel corpo, come meglio crederanno innanzi a Dio. Procurerà pure di mostrare pazienza e rassegnazione alla volontà di Dio, sopportando le privazioni inseparabili dalla povertà, e conservando sempre una imperturbabile tranquillità di spirito in mano di quel Signore, che è Padre amoroso, sì nel conservar la salute, sì nell'affliggerci con malattie e dolori. Per avvalorarle viemaggiormente nello spirito, alle inferme obbligate al letto si darà la santa Comunione almeno una volta per settimana, ove il genere di malattia ed il luogo lo permetta.

22. Le Suore procureranno di tenersi sempre strettamente unite col dolce vincolo della Carità, giacché sarebbe a deplorarsi, se quelle che presero per iscopo l'imitazione di G.C. trascurassero l'osservanza di quel comandamento, che fu il più raccomandato da Lui, sino al punto di chiamarlo il suo precetto.

Adunque oltre lo scambievole compatimento ed imparziale dilezione, resta pure prescritto, che se mai accadesse ad alcuna di mancare alla Carità verso qualche sorella, debba chiederle scusa al primo momento, che con calma di spirito avrà conosciuta la sua mancanza, o almeno prima di andare a dormire.

23. Per maggior perfezione della Carità ognuna preferirà con piacere le comodità delle sorelle alle proprie, ed in ogni occasione tutte si aiuteranno e solleveranno con dimostrazioni di benevolenza e di santa amicizia, né si lasceranno mai vincere da alcun sentimento di gelosia le une contro le altre.

24. Desiderino e procurino efficacemente di fare al prossimo tutto quel bene che lor sia possibile, intendendo sempre di aiutare e servire nostro Signor G.C. nella persona de' suoi poveri, specialmente coll'assistere, servire, consolare le consorelle malate ed afflitte, e col promuovere il bene spirituale delle fanciulle dei paesi in cui hanno dimora.

25. Per avanzarsi nella perfezione religiosa gioverà molto il tenere il cuore aperto colla Superiora, siccome quella che dopo il Confessore è destinata da Dio a dirigerle nella via della virtù. Pertanto una volta al mese, ed anche più spesso, se occorre, le manifesteranno il loro esterno operare con tutta semplicità e schiettezza, e ne riceveranno avvisi e consigli per ben riu-

GJ

106 ubbidirà] ubidiranno esse G medico <o G la] le G 107 crederanno] stimeranno G Procurerà] Procureranno G 108 sopportando ... 109 e om G sempre om G imperturbabile] imperturbabile G impertur <41> babile J 110 Padre] padre G 111 sì] come G affliggerci con malattie] affliggerci con malattie G dolori. <Veda artic. 11 Regole della Misericordia] Capo 7° Delle Infermità mrg Gx Per ... 114 permetta. om G 115 22.] 18° G 116 Carità] carità G 117 G. C.] Gesù C. G comandamento ... 118 precetto] precetto, per la cui esecuzione Egli volle morire in croce. G 119 Adunque oltre] Oltre dunque G 120 di <38 G Carità] carità G 123 23. om G E> Per G Carità] carità G 124 ogni occasione tutte] tutte le occasioni G 125 dimostrazioni] dimostrazione G né] e non G 126 altre. <42 J 127 24.] 19° G 129 G. C.] Gesù C. G specialmente ... 131 dimora. om G 132 25.] 20° G 134 ed ... 135 occorre om G

scire nella pratica della mortificazione, e nell'osservanza delle sante regole dell'Istituto. Sono però escluse da questo rendiconto le cose interne, ed anche le esterne quando queste formassero materia di Confessione, a meno che per
 140 ispirito di umiltà e volontariamente si volessero manifestare per avere utili consigli e direzione.

26. Tutte le Suore assisteranno alla conferenza che la Superiora terrà ogni Domenica per istruirle nei loro doveri, come per correggere quei difetti, che potrebbero far rallentare il fervore e l'osservanza nella Comunità.

145 27. Pongano tutte la massima premura per gli esercizi di pietà, dalla cui osservanza deriva quell'interno fervore, che ci muove dolcemente ad uniformarci in tutto a G.C. nostro divino Esemplare, e Sposo delle anime fedeli.

28. La Carità poi, che ha tenuto unite le Figlie di Maria Ausiliatrice in vita, non dovrà cessare dopo la loro morte. Quindi, venendo alcuna so-
 150 rella chiamata all'eternità, sarà comunicata la sua morte a tutte le Case, perché vi facciano in suffragio dell'anima sua la S. Comunione con la recita del santo Rosario. Nella Casa ove ne avvenne il decesso sarà di più celebrata la santa Messa presente cadavere, con la recita dell'Ufficio dei morti o del Rosario intiero. Il cadavere sarà vestito degli abiti religiosi, ed accompagnato decoro-
 155 samente alla sepoltura.

29. Nella occasione della morte del Superiore Maggiore e della Superiora Generale, oltre i suffragi suddetti, sarà celebrato un funerale in tutte le Case dell'Istituto.

30. Sopra quante seguiranno queste regole discenda copiosa la pace e la
 160 misericordia di Dio.

GJ

137 mortificazione <39 G nell'osservanza] nella osservanza G **138** le^a om G
139 esterne <ne G Confessione] confessione G **142** 26.] 21^o G **144** Comu-
 nità. <43 J **145** 27.] 22^o G la massima premura] le massime premure G
 esercizi] esercizi G **147** G.C.] Gesù Cristo G divino Esemplare] Divin esem-
 plare G fedeli] nostre G **148** 28. La Carità ... **160** Dio. om G

3. Regole o Costituzioni
per le Figlie di Maria SS. Ausiliatrice
aggregate alla Società salesiana (Torino 1885)

REGOLE O COSTITUZIONI
DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DI MARIA SS. AUSILIATRICE

Titolo I.

Scopo dell'Istituto

1. Lo scopo dell'Istituto delle Figlie di Maria SS. Ausiliatrice è di at- 5
tendere alla propria perfezione, e di coadiuvare alla salute del prossimo, spe-
cialmente col dare alle fanciulle del popolo una cristiana educazione.
2. Esso è composto di sole figlie nubili, le quali professano in tutto vita
comune con voti semplici, fatti di tre in tre anni od anche in perpetuo.
3. Le Figlie di Maria Ausiliatrice prima di ogni altra cosa procureranno 10
di esercitarsi nelle cristiane virtù, di poi si adopereranno a beneficio del pros-
simo. Sarà loro cura speciale di assumere la direzione di Scuole, Orfanotrofii,
Asili infantili, Oratorii festivi, ed anche aprire Laboratorii a vantaggio delle
fanciulle più povere nelle città, nei villaggi e nelle Missioni straniere. Ove ne
sia il bisogno accetteranno pure la direzione di Ospedali, ed altri simili uffici 15

JL

5 SS. *om J* 8 2. Esso ... 9 anni] 4. L'Istituto ... anni [...] *J* 8 sole *om J* 9
semplici] temporanei *J* fatti *om J* od anche in perpetuo. *om J* 10 3.] 2.
J Le] Pertanto le *J* 11 beneficio] beneficio *J* 12 Scuole <Educatorii *J*
Orfanotrofii *om J* 13 Laboratorii] laboratorii *J* 14 fanciulle] zitelle *J* nelle¹
<50 *L* nei] e *J* e nelle Missioni straniere *om J* 15 accetteranno ... ed] si
presteranno pure all'assistenza dei poveri infermi, e ad *J*

KL

2 Maria SS. Ausilitrice] M. A^{ce} *K* 5 1.] I. *K* SS. *om K* 8 2. Esso ... 9 per-
petuo] II. t. II. L'Istituto è composto di Figlie nubili ... con voti temporanei di tre
in tre anni, a meno che i Superiori credano consigliare alcuna di emetterli solo annuali.
[...] *K* Esso è composto di sole Figlie nubili ... tre anni. [...] *Corr Ks* 10 3.] III.
K Le] Pertanto le *K* 11 beneficio] beneficio *K* 12 Orfanotrofii ... 13 festivi]
Edu <2> catorii, Asili infantili, Oratori festivi *K* Orfanotrofii, Asili infantili, Case di
educazione, Congregazioni festive, Oratori festivi *corr sl Ks* Laboratorii] labora-
torii *K* 14 fanciulle più povere] zitelle più povere *K* fanciulle più povere *corr*
mrg Ks Zitelle dei paesi più poveri *corr sl Ks*² nei] e *K* e nelle Missioni stra-
niere *om K* 15 accetteranno ... Ospedali] si presteranno pure all'assistenza dei
poveri infermi *K* infermi <a domicilio raramente, oppure? *add sl Ks canc Ks*²
accettando la direz[ione] degli ospedali *add mrg Ks*³ ed] e ad *K* simili *sl K*

di carità.

4. Potranno altresì aprire Educatorii preferibilmente per zitelle di umile condizione, alle quali non insegneranno che quelle scienze e quelle arti, che sono conformi al loro stato e volute dalle condizioni sociali. Sarà loro im-
 20 pegno di formarle alla pietà, renderle buone cristiane, e capaci di guadagnarsi a suo tempo onestamente il pane della vita.

JL

16 carità. <8 *J* **17** 4.] 3. *J* aprire ... umile] ricevere nelle loro Case zitelle di mediocre *J* **18** quali <però *J* che¹] mai *J* **19** conformi ... sociali] proprie di nobile e signorile famiglia. *J* Sarà loro impegno] Tutto l'impegno loro sarà *J* **20** capaci <altresì *J*

KL

17 4.] III. *K* Potranno ... **19** sociali] Alle educande radunate nelle loro case sotto la loro direzione, insegneranno di preferenza quelle arti e scienze che sono proprie della loro condizione. *K* Potranno altresì ricevere nelle loro case zitelle di mediocre condizione alle quali però non insegneranno mai quelle arti e scienze che sono proprie di nobile e Signorile famiglia *corr sl Ks* Potranno altresì aprire educatorii di mediocre condizione alle ... famiglia *corr sl Ks*² **19** Sarà loro impegno] Tutto il loro impegno sarà *K* **20** capaci <altresì *K*

Titolo II.

Forma dell'Istituto

1. L'Istituto è sotto l'alta ed immediata dipendenza del Superiore Generale della Società di S. Francesco di Sales, cui danno il nome di Superiore Maggiore. In ciascuna Casa appartenente alla Congregazione egli potrà farsi 5 rappresentare da un Sacerdote col nome di Direttore particolare, e per tutto l'Istituto da un membro del Capitolo Superiore Salesiano, o da altro Sacerdote idoneo, col titolo di Direttore Generale delle Suore.

Il Direttore Generale avrà cura di tutto ciò che riguarda al buon andamento materiale, morale e spirituale dell'Istituto. 10

2. Il Superiore Maggiore d'accordo col Capitolo Superiore delle Suore, dopo che la Religiosa ha compiti lodevolmente una o due volte i voti triennali, può anche ammetterla ai voti perpetui, qualora giudichi tale favore utile alla Suora ed all'Istituto. Dà l'abito religioso e riceve i voti il Superiore Maggiore in propria persona o per mezzo di altro Sacerdote da lui delegato. 15

3. I voti obbligano finché si dimora in Congregazione. Se alcuna per ragionevole motivo, o dopo prudente giudizio dei Superiori, dovesse uscire

JL

2 Forma] Sistema generale J 3 alta ed om J 5 appartenente alla Congregazione om J 6 nome ... 8 Suore] titolo di Direttore delle Suore. Direttore Generale sarà un membro del Capitolo Superiore della Congregazione Salesiana. <9 J 9 Il ... avrà] Al direttore Generale il Superiore Maggiore affiderà la vigilanza e la J 10 morale om J Istituto. <51 L 11 2.] 4. t. I. J Il Superiore ... 14 Istituto] [...] Il Superiore ... Superiore, compiti una o due ... ammettere ... tale cosa tornare utile alla Religiosa ed all'Istituto J Dà ... 15 delegato. om J 16 3.] 9. J 17 dopo] dietro J

JL

2 Forma] Sistema generale K 3 1.] I. K alta ed om K 4 della <3 K Società] società K S.] San K 5 appartenente alla Congregazione om K 6 nome ... particolare] titolo di Direttore delle Suore K e per ... 9 cura] Direttore generale sarà un membro del Capitolo Superiore della Congregazione Salesiana. Al Direttore Generale il Superiore Maggiore affiderà la vigilanza e la K cano Ks La direzione generale dell'Istituto la affiderà ad un membro del Cap[itolo] Superiore della Congreg[azione] Sales[iana] col titolo di Direttore Generale dell'Istituto. / Questi avrà la cura corr mvg Ks La direzione generale della Congregazione la affiderà ... Questi avrà una vigilanza cura corr Ks² 10 morale om K 11 2. Il ... 14 Istituto] II [...] Il ... Istituto K 11 delle ... 12 lodevolmente] compiti K volte <4 K 13 anche ammetterla] ammettere K tale ... 14 Suora] tal cosa tornare utile alla religiosa K Dà ... 15 delegato. om K 16 3.] III. K I] Questi K obbligano <soltanto K 17 dopo] dietro K

dall'Istituto, potrà essere sciolta dai voti dal Sommo Pontefice o dal Superiore Maggiore. Per altro faccia ognuna di perseverare nella vocazione fino alla
 20 morte, memore sempre delle gravi parole del Divin Salvatore: Nissuno, che dopo aver messa la mano all'aratro volga indietro lo sguardo, è buono pel regno di Dio.

4. Tutte le Case dell'Istituto, in ciò che concerne l'amministrazione dei santi Sacramenti e l'esercizio del culto religioso, saranno soggette alla giurisdizione del Vescovo. Le Suore poi di ciascuna Casa, appartenente alla Congregazione, avranno per confessore ordinario un Sacerdote Salesiano stabilito dal Superiore Maggiore ed approvato per le confessioni nella Diocesi; e nelle
 25 Case di altra proprietà avranno per confessore il Parroco, od altro Sacerdote stabilito dal Vescovo.

30 Tra gli uffizi del Direttore particolare vi ha quello di tenere pia conferenza alle Suore due o più volte al mese, trattando qualche argomento di religiosa perfezione, o spiegando alcuni punti della Regola.

5. Le Suore e le giovinette delle Case non appartenenti alla Congregazione Salesiana, saranno soggette alla giurisdizione del Parroco in quelle cose,
 35 che riguardano i diritti parrocchiali.

6. Le Suore conservano i diritti civili anche dopo fatta professione, ma

KL

20 Nissuno ... 22 Dio] Chiunque mette mano all'aratro e poi si rivolge indietro non è atto pel regno di Dio *J* 23 4.] 2. *J* l'amministrazione ... 24 l'esercizio] all'amministrazione dei Ss. Sacramenti ed all'esercizio *J* 25 del Vescovo] dell'Ordinario *J* appartenente alla Congregazione *om J* 26 confessore ... stabilito] Confessore il Direttore particolare proposto *J* 27; e ... 29 Vescovo. *om J* 28 per <52 *L* 30 Tra ... 32 Regola] 3. Egli per via ordinaria non ha ingerenza nel governo e nella disciplina della Casa. Si accettuano però i casi in cui avesse determinate incombenze dal Superiore Maggiore. *J* 33 5.] 4. *J* delle ... 34 Salesiana] degli Stabilimenti *J* 35 i] ai *J* 36 6.] 5. *J* Suore <entrando nell'Istituto *J* fatta professione] fatti i voti *J*

KL

20 Nissuno ... 22 Dio] Chiunque avrà messo mano all'aratro e poi si rivolge indietro non è atto pel regno di Dio *K* 23 4. Tutte ... 25 Vescovo] IV. Tutte ... ordinario. [...] *K* 23 Case] case *K* 24 santi] SS. *K* Sacramenti <5 *K* 25 del Vescovo] dell'ordinario *K* Le ... 27 Diocesi;] V. Le ... diocesi. [...] *K* 25 poi *om K* Casa] casa *K* appartenente alla Congregazione *om K* 26 un ... stabilito] il Direttore particolare proposto *K* 27; e ... 29 Vescovo. *om K* 30 Tra ... 32 Regola] V. [...] Egli per via ordinaria non ha ingerenza nel governo e nella disciplina della casa. Si accettuano però i casi in cui avesse determinate incombenze dal Superiore Maggiore. *K* 33 5. Le ... 35 parrocchiali] IV. [...] Le Suore e le giovinette degli stabilimenti saranno ... ai ... parrocchiali *K* cose *sl K* 36 6.] VI. *K* Suore <entrando nell'Istituto *K* *canc Ks* fatta professione] fatti i voti *K*

non potranno amministrare i loro beni, se non nel limite e nel modo voluto dal Superiore Maggiore.

7. I frutti degli stabili e mobili, portati in Congregazione, devono cedere alla medesima. 40

8. L'Istituto provvede a ciascuna Suora quanto è necessario pel vitto, pel vestito, e per quelle cose, che possono occorrere sia nello stato di sanità, sia in caso di malattia.

9. Se alcuna morisse senza far testamento, le succederà chi di diritto, secondo le Leggi civili. 45

10. Qualunque delle Suore venisse ad uscire di Congregazione, per quel tempo che ivi è rimasta, non potrà pretendere corrispettivo di sorta, per qualsiasi ufficio esercitato nella medesima. Potrà tuttavia pretendere quegli stabili ed anche quegli oggetti mobili, nello stato in cui si troveranno, dei quali avesse conservata la proprietà entrando nell'Istituto. Ma non ha alcun diritto di domandare conto ai Superiori dei frutti e dell'amministrazione dei medesimi, pel tempo che ella passò in Religione. 50

JL

39 7.] 6. *J* 41 8.] 7. *J* provvede] provvederà *J* Suora *om J* 42 quelle
 <10 *J* 44 9.] 8. *J* 45 Leggi civili] leggi Civili *J* 46 Congregazione]
 Religione *J* 47 pretendere <53 *L* 48 nella medesima] in Congregazione *J*
 49 in cui] che *J* dei quali] di cui *J* 51 domandare] domandar *J* 52 passò]
 visse *J* Religione. <11 *J*

KL

38 Maggiore. <6 *K* 39 7.] VII. *K* 41 8]. VIII. *K* provvede] provvederà *K*
 Suora *om K* 44 9.] X. *K* 45 Leggi] leggi *K* 46 10.] IX. *K* Suore <e
 per qualsiasi motivo *K* Congregazione] religione *K* 47 per ... 48 medesima]
 qualunque siasi l'ufficio esercitato in Congregazione *K* Potrà tuttavia] Le sarà
 però lecito *K* 49 nello ... troveranno *om K* 51 domandare] chieder *K* 52
 che ... Religione] ch'Ella <7> visse in religione. *K*

Titolo III.

Del voto di Castità

1. Per esercitare continui uffizi di carità col prossimo, per trattare con frutto colle povere giovanette, è necessario uno studio indefesso di tutte le
 5 virtù in grado non comune. Ma la virtù angelica, la virtù sopra ogni altra cara al Figliuolo di Dio, la virtù della Castità deve essere coltivata in grado eminente dalle Figlie di Maria Ausiliatrice. Primieramente perché l'impiego, che esse hanno d'istruire ed istradare i prossimi nella via della salute, è somi-
 10 gliante a quello degli Angeli santi; perciò è necessario che esse ancora vivano col cuor puro, ed in uno stato angelico, giacché le Vergini sono chiamate Angeli della terra. In secondo luogo perché la loro Vocazione per essere ben eseguita richiede un totale distacco interno ed esterno da tutto ciò che non è Dio. Egli è per questo che esse fanno voto di Castità, col quale consacrano
 15 se stesse a Gesù Cristo, risolte di conservarsi di mente e di cuore quali sue spose pure ed immacolate.

2. Per l'osservanza di questo voto le Suore devono praticare la più vigilante custodia dei sensi, che sono come porte, per cui entra il nemico nell'anima. Esse non devono più vivere, né respirare che pel loro Sposo Celeste, con tutta onestà, purità e santità di spirito, di parole, di contegno e di opere,
 20 ricordandosi delle parole del Signore, che dice: Beati i mondi di cuore, perché essi vedranno Dio.

3. Per custodire così gran tesoro giova molto il pensiero della presenza di Dio, e il rivolgersi a Lui sovente con atti di viva fede, di ferma speranza,

JL

1 Titolo III.] Titolo XIII. *J* 3 uffizi] uffizi *J* 6 coltivata] collocata *J* 8 d'istruire] di istruire *J* 11 terra. In] terra; in *J* 12 e <54> sterno *L* 13 Egli ... 15 immacolate. *om J* 16 le ... praticare] viene loro inculcata *J* 17 come <le *J* 19 opere <per mezzo di una conversazione immacolata <32> ed angelica *J* 21 essi *om J* 22 giova] gioverà *J* 23 e il rivolgersi] rivolgendosi *J*

KL

1 Titolo III.] Titolo XV. *K* 2 Del *om K* voto] Voto *K* 3 1.] I. *K* uf-
 fizi] uffizi *K* 4 colle] con le *K* uno] lo *K* 5 sopra] sovra <49 *K* 6 Fi-
 gliuolo] Figliuol *K* Castità] castità *K* coltivata] collocata *K* 7 Maria Au-
 siliatrice] M. A^{ce} *K* 8 ed istradare] e d'istradare *K* 9 Angeli] angeli *K* che
 esse] ch'esse *K* 10 Vergini] vergini *K* 11 Angeli ... In] angeli ... ; in *K* Vo-
 cazione] vocazione *K* 13 Egli ... 15 immacolate. *om K* 16 2.] II. *K* le ...
 praticare] vien loro inculcata *K* 17 come <le *K* 18 loro <50 *K* 19 opere
 <per mezzo di una conversazione immacolata ed angelica *K* 21 essi *om K* 22
 3.] III. *K* giova] gioverà *K* 23 e il rivolgersi] rivolgendosi *K*

e di ardente amore; la fuga dell'ozio e delle occasioni pericolose libere e volontarie e di qualsiasi amicizia, che non sia per Gesù Cristo; la mortificazione interna ed esterna, la prima senza limiti, e la seconda nella misura, che dalla obbedienza verrà loro permessa. 25

4. Servirà eziandio efficacemente a conservare la bella virtù la divozione verso di Maria SS. Immacolata, del glorioso san Giuseppe, e dell'Angelo Custode; come pure il non mai dimenticare che le fedeli Spose di Gesù Cristo, 30 le quali saranno vissute e morte nello stato verginale, avranno in Cielo una gloria particolare, e con Maria canteranno al divino Agnello un inno, che non è concesso di cantare agli altri Beati.

JL

24 amore] carità *J* e² ... 25 Cristo *om J* 31 morte <55 *L*

KL

24 e¹ *om K* amore] carità *K* e² ... 25 Cristo *om K* 26 prima] I^a *K* e *om K* seconda] II^a *K* dalla] dall' *K* 27 permessa. / <IV Dovendo le figlie di M[aria] Ausil[iatrice] trattare specialmente colla gioventù ricordino che le parole e gli sguardi anche indifferenti sono talvolta mal interpretati <51> dalle giovani che son già state vittima delle umane passioni. Perciò si dovrà usare massima cautela scorrendo e trattando di qualunque cosa colle giovanette di qualunque età e condizione. *K* 28 4.] V. *K* eziandio *om K* 29 verso di Maria] verso M. *K* san] S. *K* Angelo] angelo *K* 30 Spose ... Cristo] spose di G.C. *K* 31 Cielo] cielo *K* 32 divino] Divin *K* 33 Beati] beati *K*

Titolo IV.

Del voto di Obbedienza

1. La vita delle Figlie di Maria Ausiliatrice dovendo essere un continuo olocausto, mancherebbe a questo il meglio, se non vi entrasse il sacrificio della
 5 propria volontà, la quale appunto col voto di obbedienza si offre alla Maestà Divina. Oltre di che sappiamo che il nostro Divin Salvatore protestò di se stesso, che non venne fra noi in terra per fare la volontà sua, ma quella del Celeste Padre. Egli è per assicurarsi di eseguire in ogni azione la volontà di Dio, che le Figlie di Maria Ausiliatrice fanno pure il santo voto di obbedienza.
- 10 2. Questo voto obbliga a non occuparsi che in quelle cose, che i Superiori giudicheranno della maggior gloria di Dio e di vantaggio alle anime, secondo la Regola di questo Istituto.
3. Le Suore dovranno ubbidire in ispirito di fede, riguardando Dio nei Superiori, e persuadendosi che quanto viene disposto dall'obbedienza tornerà
 15 loro di grande vantaggio spirituale, anzi quanto più la cosa comandata è ripugnante, altrettanto maggior premio ne riceveranno da Dio, eseguendola fedelmente.
4. Sia la loro obbedienza pronta, con animo ilare e con umiltà, cioè senza ritardi, senza contestazione e malinconia, e senza giudicare e criticare le

JL

1 Titolo IV.] Titolo XIV. J 4 a questo] al sacrificio J se ... 5 appunto] se vi entrasse la propria volontà, che appunto <33 J 6 nostro om J se] Se J 7 che <Egli J 9 pure om J 10 i Superiori giudicheranno] la Superiora giudicherà J 11 di^a om J alle] delle J 12 la Regola] le regole J 13 nei Superiori] nella Superiora J 15 van <56> taggio L anzi ... 16 fedelmente. om J 18 obbedienza ... 20 comando] obbidienza volenterosa, e gioconda,

KL

1 Titolo IV.] Titolo XVI. K 2 di Obbedienza] d'Ubbidenza K 3 I.] I. K Figlie ... Ausiliatrice] F. di M. A^{ce} K 4 a ... 5 obbedienza] al sacrificio il meglio se vi entrasse la propria volontà, che appunto col voto d'ubbedienza K 6 Divina] D.-K nostro Divin] divin K 7 che] ch'egli K 8 Celeste] celeste K 9 Figlie ... obbedienza] F. di Maria A^{ce} fanno il S. Voto d'Ubbidenza K 10 2.] II. K i Superiori giudicheranno] la Superiora giudicherà K 11 di^a om K van <53> taggio K alle ... 12 Istituto] dell'anime secondo le regole di quest'Istituto K 13 3.] III. K ubbidire] ubbedire K nei Superiori] nella Superiora K 14 viene] vien K 15 grande] gran K anzi ... 16 fedelmente. om K 18 4.] IV. K pronta ... 19 giudicare] volenterosa e gioconda cioè senza affanni, senza malinconia, senza contestazione; finalmente sia pronta senza voler esaminare K

ragioni manifeste od occulte del comando.

20

5. Nessuna Suora diasi affannosa sollecitudine di domandare cosa alcuna, o di ricusarla. Chi per altro conoscesse esserle qualche cosa nociva o necessaria, la esponga alla Superiore, che si darà materna premura di provvedere al bisogno, secondo lo spirito dell'Istituto.

JL

cioè senza affanni, senza malinconia, senza contestazione. / 5. Finalmente sia, pronta, senza voler esaminare e criticare le ragioni occulte del comando. *J* 21 5.] 6. *J* affannosa sollecitudine] affannoso pensiero *J* 23 la] lo *J* materna premura] sollecitudine *J* bisogno. <34 *J* 24 secondo ... Istituto *om J* 23 bisogno. / <7. Abbiamo tutte gran confidenza colla Superiore, e la riguardino qual madre affettuosa. Ricorrano ad essa in tutti i loro dubbi, le manifestino le loro pene, ed ogni loro difficoltà. *J*

KL

20 manifeste od *om K* 21 5.] V. *K* Suora] suora *K* affannosa sollecitudine] affannoso pensiero *K* 23 la] lo *K* materna premura] sollecitudine *K* 24 secondo ... Istituto *om K* 23 bisogno. <54 *K* bisogno. / <VI. Abbiamo tutte gran confidenza colla Superiore la riguardino qual Madre affettuosa: ricorrono a Lei in tutti i loro dubbi, le manifestino le loro pene ed ogni loro difficoltà. *K*

Titolo V.

Del voto di Povertà

1. L'osservanza del voto di povertà nell'Istituto di Maria Ausiliatrice consiste essenzialmente nel distacco da ogni bene terreno; il che le Suore praticheranno colla vita comune riguardo al vitto e vestito, non riservando nulla a proprio uso, senza speciale permesso dei Superiori.

2. E' parte di questo voto tenere le camere nella massima semplicità, studiando di ornare il cuore di virtù, e non la persona, o le pareti della propria abitazione.

3. Nessuna Suora potrà serbare nell'Istituto, o fuori, denaro in proprietà e nemmeno in deposito per qualsiasi causa, senza licenza espressa dei Superiori.

4. Qualunque cosa venga portata in dono alle Suore sarà consegnata alla Superiora, che ne disporrà come crederà meglio, senza essere obbligata di rendere conto delle sue disposizioni. Le Suore poi non faranno regalo alcuno alle persone esterne, e neppure tra loro senza espressa licenza; come pure non sarà loro permesso d'imprestarsi, o cambiare cosa alcuna, se non col consenso della Superiora.

5. Ove la necessità lo richieda, ciascuna sia preparata a soffrire caldo, freddo, sete, fame, fatiche e disprezzi, qualora questo ridondi alla maggior gloria di Dio, all'utilità spirituale altrui, ed alla salvezza dell'anima propria.

6. Per animarsi alla osservanza della povertà volontaria le Suore riflet-

JL

1 Titolo V.] Titolo XV. *J* 4 terreno; ... praticheranno] terreno, il che si praticherà *J* 6 dei Superiori] della Superiora *J* 7 tenere] tener *J* 9 abitazione. <57 *L* 10 Suora *om.* *J* 11 e *om J* dei Superiori] della Superiora *J* 12 4.] 20. t. XVI. *J* 15 neppure] neppur *J* 18 5. Ove ... 20 propria. *om J* 21 6.] 4. *J* Per ... 24 morte] La povertà volontaria fa veri seguaci del Salvatore, il

KL

1 Titolo V.] Titolo XVII. *K* 3 1.] I. *K* Maria Ausiliatrice] M. A^{ce} *K* 4 le Suore praticheranno] si praticherà *K* 6 dei Superiori] della Superiora *K* 7 2.] II. *K* tenere] tener *K* le camere nella] la camera colla *K* 8 di^a <55 *K* 9 abitazione; <perciò si procuri che le posate, il vasellame e tutti gli arredi di casa sieno di materia durevole ma non di lusso *add mrg K* 10 3.] III. *K* Suora *om K* Istituto] istituto *K* 11 e *om K* dei Superiori] dalla Superiora *K* 12 4. Qualunque ... 17 Superiora] V. t. XVIII. Qualunque ... suore ... Superiora, la quale la disporrà ... a render ... suore ... regali <59> alcuno ... neppur tra di ... Superiora. *K* 18 5. Ove ... 20 propria] V. Ciascuna finalmente abbia il cuore staccato d'ogni cosa terrena; stia contenta di quanto la comunità provvede, nè si ritenga, riceva o doni veruna cosa benché minima senza il permesso della superiora: anzi ognuna sia preparata, quando la necessità lo richiede a soffrire ... fatiche, disprezzi ... ad utilità ... altrui, alla ... propria. *K* 21 6. Per ... 24 morte] IV. La

tano che questa virtù le fa vere seguaci del Divin Salvatore, il quale da ricco si fece povero, e per lasciarcene un grande esempio prese la povertà come in isposa, e le fu compagno dalla nascita fino alla morte.

JL

quale per lasciarcene un grande esempio la praticò dalla nascita fino alla morte.
〈35 *J* 24 morte. 〈58 *L*

KL

povertà volontaria fa veri seguaci del Salvatore; la pratica perciò di questa virtù esige dei sacrificii e non può dirsi veramente povero se non chi è sinceramente disposto a provare gli effetti inseparabili dalla povertà. Imparino adunque le F. di M. A^{ce} dietro l'esempio del Divin Redentore che la praticò dalla nascita fino alla morte, ad amare così bella virtù, non lamentandosi mai ove credono mancare di qualche cosa, amando anzi e cercando sempre ciò che vi ha di peggiore nelle vesti, nei nutrimenti, 〈56〉 in una parola, in tutto. *K*

Titolo VI.

Governo interno dell'Istituto

1. L'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice è governato e diretto da un Capitolo Superiore, composto della Superiora Generale, di una Vicaria, di
 5 una Economa, e di due Assistenti, dipendentemente dal Rettor Maggiore della Congregazione Salesiana.

2. Il Capitolo Superiore sarà presieduto dal Superiore Maggiore, o dal Direttore Generale, o dal Direttore locale a ciò delegato.

Si radunerà il Capitolo Superiore, quando si dovesse aprire una nuova
 10 Casa o Stabilimento, o per qualsiasi altro affare, che riguardi gli interessi generali dell'Istituto. Quando avrassi a trattare dell'ammissione alla Vestizione o alla Professione v'interrà eziandio la Maestra delle Novizie.

3. Non si potrà mai aprire Casa o prendere la direzione di qualche Istituto, Asilo infantile, Scuola e simili, prima che il Superiore Maggiore abbia trattato col Vescovo, e sia con lui di pieno accordo per quanto riguarda l'Autorità
 15 ecclesiastica.

4. La Superiora Generale avrà la direzione di tutto l'Istituto, subordinatamente al Superiore Maggiore. A lei spetta il destinare gli uffici alle Suore, secondo il bisogno, e traslocare eziandio le Direttrici da una ad un'altra Casa,
 20 col parere de' suoi Superiori. Nei casi di compra e vendita di beni stabili, nel demolire edifizii, o nell'intraprendere nuove costruzioni, dovrà prima intendersi

JL

1 Titolo VI.] Titolo III. *J* 2 Governo] Regime *J* 4 di^a una *om J* 5 di *om J* 9 radunerà] terrà *J* 11 Quando ... 12 Novizie. *om J* 13 direzione] Direzione *J* 15 lui] Lui *J* l'Autorità] l'autorità *J* 17 l'Istituto <e da lei dipenderà il materiale ed il morale delle Case delle Figlie di Maria Ausiliatrice *J* 18 uffici] ufficii *J* 19 secondo ... Casa] e traslocarle da una ad un'altra Casa secondo <12> il bisogno *J* biso <59> gno *L* 20 col ... Superiori. *om K*

KL

1 Titolo VI.] Titolo III. *K* 2 Governo] Regime *K* 3 1.] I. *K* 4 Capitolo] capitolo *K* della] dalla *K* di^a una *om K* 5 di *om K* Assistenti, dipendentemente] Assistenti, **** dipendentemente *K* 7 2.] II. *K* 8 Generale] dell'Istituto *mrg Ks* 9 radunerà] terrà *K* Capitolo] capitolo *K* quando <8 *K* 10 Casa] casa *K* 11 Quando ... 12 Novizie. *om K* 13 3.] III. *K* direzione] Direzione *K* 15 lui] Lui *K* l'Autorità] l'autorità *K* 17 4.] IV. *K* l'Istituto <e da Lei dipenderà il materiale ed il morale delle Case delle Figlie di Maria Ausiliatrice *K* 18 lei] Lei *K* Suore ... 19 Casa] suore, e traslocarle da una ad un'altra Casa, secondo il bisogno *K* 20 col ... Superiori *om K* Nei casi] Nel caso *K* di^a <9 *K* 21 edifizii] edifizii *K* intraprendere] intraprendere *K*

col Direttore Generale, ed ottenere il consenso del Superiore Maggiore.

Dovrà pure una volta all'anno, ed ogni volta che ne sia richiesta, rendere al Superiore Maggiore un conto generale sullo stato morale fisico e materiale dell'Istituto, ed avvenendole di avere danaro oltre lo stretto bisogno glielo 25
consegnerà, affinché lo impieghi secondo che ei giudica della maggior gloria di Dio.

5. La Vicaria supplirà la Superiora Generale, e terrà nota delle entrate e delle uscite di tutta la Congregazione; avrà cura dei legati, dei testamenti e modo di farli, delle donazioni riguardanti le Case dell'Istituto, e ne conserverà 30
registro. L'amministrazione dei beni mobili ed immobili e dei loro frutti è pure affidata alla sua cura e responsabilità. Essa però dipenderà dalla Superiora Generale, cui dovrà rendere conto della sua gestione ogni trimestre.

6. Alla Vicaria viene pure affidato l'ufficio di segreta ammonitrice della Superiora Generale, ma non le darà alcun avvertimento se non per motivi 35
gravi, e non prima di aver pregato e consultato Iddio, per conoscere se è a proposito l'ammonizione da farsi, la maniera, il luogo, il tempo, in cui potrebbe essere più vantaggiosa. La Superiora stessa di quando in quando le chiederà, se non ha osservazioni a farle, affinché le somministri opportunità di prestarle più facilmente il caritatevole servizio. 40

7. L'Economa avrà cura di tutto ciò, che riguarda il materiale delle Case. Le riparazioni degli edifizii, le nuove costruzioni, le compre, le vendite, le provviste all'ingrosso per abiti, vitto, suppellettili, e tutte le cose relative a questa gestione, sono in modo particolare affidate all'Economa, dipendentemente dalla

JL

23 Dovrà ... 27 Dio. *om J* 28 e terrà nota] e sarà come il centro *J* 29 legati <e *J* dei^a ... 30 farli] 7. [...] i testamenti e il modo di farli [...] *J* le] alle *J* conserverà] terrà *J* 31 beni *om J* dei] i *J* 34 viene] verrà *J* 36 non <6o *L* 38 le *om J* 41 il] al *J* 42 ripa <13> ragione *J* vendite <i testamenti e il mondo di farli *J*

KL

22 Generale] dell'Istituto *corr sl Ks* Maggiore. / <V. La superiora Generale visiterà ciascuna casa almeno una volta all'anno. Ove per la distanza o pel numero delle case non possa ciò fare in persona, eleggerà col consenso del Capitolo Superiore, alcuna visitatrice, alla quale darà l'incarico di compiere le sue veci. Le visitatrici faranno le parti della Superiora Generale nelle cose e negozi loro affidati. *K* 23
Dovrà ... 27 Dio. *om K* 28 5.] VI. *K* e terrà nota] e sarà come il centro *K* e terrà conto *corr sl Ks* 29 e delle] ed *K* e delle *corr sl Ks* dei^a *om K* testamenti ... 30 farli *add mrg Ks* e] delle *K* Case] case <10 *K* conserverà] terrà *K* 31 beni *om K* dei] i *K* 33 rendere] render *K* 34 6.] VII. *K* viene] verrà *K* 36 di aver] d'aver *K* Iddio] Dio *K* 37 l'ammonizione] la correzione *K* 38 le *om K* 39 af <11> finché *K* 41 7.] VIII. *K* il] al *K* 42 edifizii] edifizii *K* vendite <i testamenti e il modo di farli *K canc Ks*

col Direttore Generale, ed ottenere il consenso del Superiore Maggiore.

Dovrà pure una volta all'anno, ed ogni volta che ne sia richiesta, rendere al Superiore Maggiore un conto generale sullo stato morale fisico e materiale dell'Istituto, ed avvenendole di avere danaro oltre lo stretto bisogno glielo 25
consegnerà, affinché lo impieghi secondo che ei giudica della maggior gloria di Dio.

5. La Vicaria supplirà la Superiora Generale, e terrà nota delle entrate e delle uscite di tutta la Congregazione; avrà cura dei legati, dei testamenti e modo di farli, delle donazioni riguardanti le Case dell'Istituto, e ne conserverà 30
registro. L'amministrazione dei beni mobili ed immobili e dei loro frutti è pure affidata alla sua cura e responsabilità. Essa però dipenderà dalla Superiora Generale, cui dovrà rendere conto della sua gestione ogni trimestre.

6. Alla Vicaria viene pure affidato l'ufficio di segreta ammonitrice della Superiora Generale, ma non le darà alcun avvertimento se non per motivi 35
gravi, e non prima di aver pregato e consultato Iddio, per conoscere se è a proposito l'ammonizione da farsi, la maniera, il luogo, il tempo, in cui potrebbe essere più vantaggiosa. La Superiora stessa di quando in quando le chiederà, se non ha osservazioni a farle, affinché le somministri opportunità di prestarle più facilmente il caritatevole servizio. 40

7. L'Economa avrà cura di tutto ciò, che riguarda il materiale delle Case. Le riparazioni degli edifizi, le nuove costruzioni, le compre, le vendite, le provviste all'ingrosso per abiti, vitto, suppellettili, e tutte le cose relative a questa gestione, sono in modo particolare affidate all'Economa, dipendentemente dalla

JL

23 Dovrà ... 27 Dio. *om J* 28 e terrà nota] e sarà come il centro *J* 29 legati
<e *J* dei^a ... 30 farli] 7. [...] i testamenti e il modo di farli [...] *J* le] alle *J*
conserverà] terrà *J* 31 beni *om J* dei] i *J* 34 viene] verrà *J* 36 non
<60 *L* 38 le *om J* 41 il] al *J* 42 ripa <13> razione *J* vendite <i testa-
menti e il mondo di farli *J*

KL

22 Generale] dell'Istituto *corr sl Ks* Maggiore. / <V. La superiora Generale visiterà
ciascuna casa almeno una volta all'anno. Ove per la distanza o pel numero delle
case non possa ciò fare in persona, eleggerà col consenso del Capitolo Superiore,
alcuna visitatrice, alla quale darà l'incarico di compiere le sue veci. Le visitatrici
faranno le parti della Superiora Generale nelle cose e negozi loro affidati. *K* 23
Dovrà ... 27 Dio. *om K* 28 5.] VI. *K* e terrà nota] e sarà come il centro *K* e
terrà conto *corr sl Ks* 29 e delle] ed *K* e delle *corr sl Ks* dei^a *om K* testamenti
... 30 farli *add mrg Ks* e] delle *K* Case] case <10 *K* conserverà] terrà *K*
31 beni *om K* dei] i *K* 33 rendere] render *K* 34 6.] VII. *K* viene]
verrà *K* 36 di aver] d'aver *K* Iddio] Dio *K* 37 l'ammonizione] la cor-
rezione *K* 38 le *om K* 39 af <11> finché *K* 41 7.] VIII. *K* il] al *K*
42 edifizi] edificii *K* vendite <i testamenti e il modo di farli *K canc Ks*

45 *Superiora Generale.*

8. La prima Assistente terrà le corrispondenze del Capitolo Superiore con tutte le Case dell'Istituto, ed anche cogli esterni, ma previo l'incarico della Superiora Generale. Terrà conto dei decreti, delle lettere e d'ogni altro scritto, che si riferisca alle Autorità ecclesiastiche, municipali e civili.

50 9. Alla seconda Assistente sarà affidato quanto riguarda le scuole e l'insegnamento nelle varie Case dell'Istituto.

JL

45 Generale *om K* 47 ma previo] dietro però *J* 49 Autorità] autorità *J*
 51 Istituto. <61 *L*

KL

45 Generale *om K* 46 8.] IX. *K* Assistente] assistente *K* 47 Case] case
K ma previo] dietro però *K* 49 alle <12 *K* Autorità] autorità *K* 50
 9.] X. *K* Assistente] assistente *K* 51 Case] case *K*

Titolo VII.

Elezione della Superiora Generale, Vicaria, Economa, e delle due Assistenti

1. La Superiora Generale e le altri Ufficiali dureranno nella loro carica sei anni, e possono essere rilette.

2. Le elezioni si potranno fare in tutti i tempi secondo il parere del Superiore Maggiore, ma se non avvi impedimento verranno fatte o nell'ottava della festa di Maria Ausiliatrice, oppure nell'occasione, in cui si tiene il Capitolo Generale.

3. Tre mesi prima la Superiora Generale darà avviso a tutte le Case, che spira il tempo della sua carica e di quella delle sue Ufficiali.

Contemporaneamente il Superiore Maggiore ordinerà preghiere da farsi dalle Suore per ottenere i lumi celesti, ed ammonirà tutte coloro, le quali concorrono alle nuove elezioni, dell'obbligo di dare il voto a quelle, che giudicheranno più idonee al governo dell'Istituto, e più atte a procurare la gloria di Dio e il bene delle anime.

4. La elezione della Superiora Generale, per quanto sarà possibile, non dovrà protrarsi più di quindici giorni dopo che è scaduta dal suo ufficio. Nel qual tempo la stessa Superiora Generale farà da Vicaria in tutto ciò, che si riferisce alla direzione ed amministrazione dell'Istituto.

5. All'elezione della Superiora Generale concorreranno il Capitolo Superiore e le Direttrici di ciascuna Casa. Avvenendo il caso che taluna non possa recarsi a dare il suo voto, la elezione sarà valida egualmente. La elezione sarà presieduta dal Superiore Maggiore o dal Direttore Generale, accompagnato da due Sacerdoti assistenti.

JL

1 Titolo VII.] Titolo IV. J 6 o ... 7 festa] nell'ottava J Ausiliatrice. <14 J oppure ... 8 Generale om J 9 3. Tre] Perciò tre J 10 di om J 12 dalle Suore om J coloro, le quali] quelle che J 16 4.] 3. J per ... possibili om J 18 la <62 L 20 5.] 4. J Capitolo] Consiglio J 22 La ... 24 assistenti. om J

KL

1 Titolo VII.] Titolo IV. K 2 Generale] G. K delle om K 3 1.] I. K 4 sei anni] sei anni? K 5 2.] II. K 6 o ... 7 festa] nell'ottava K oppure ... 8 Generale om K 9 3. Tre] Perciò tre K Generale] G. K a <13 K Case] case K 10 di om K Ufficiali] ufficiali K 11 Maggiore] M. K 12 dalle Suore om K coloro, le quali] quelle che K 13 dare] dar K 15 bene] ben K 16 4.] III. K Generale] G^{le} K per ... possibile om K 17 quindici] 15 K 18 Generale om K 20 5.] IV. K All'elezione della Superiora] All'Elezione della Sup. K Capitolo] Consiglio K Superiore <14 K 21 Casa] casa K 22 La ... 24 assistenti. om K

25 6. Siccome dall'elezione di una buona Madre Generale suole provenire gran bene all'Istituto, e la gloria di Dio, così per facilitarne la miglior scelta il Superiore Maggiore poco prima della elezione potrà anche proporre una rosa di Suore, che gli sembrino più idonee all'ufficio di Superiora Generale.

7. Il modo di questa elezione sarà il seguente: Posto sopra un altarinio, o
30 tavolino, il Crocifisso, ed accese due candele, il Superiore Maggiore od il suo Delegato intuonerà il Veni Creator, cui seguirà l'Oremus Deus qui corda etc. Poi, fatta da lui breve allocuzione in proposito, le votanti scriveranno in una scheda il nome di colei, che intendono di eleggere, e piegata la scheda l'andranno per ordine a deporre nell'urna appositamente preparata. In ogni cosa si
35 serberà rigorosa segretezza, di modo che l'una non possa conoscere il voto dell'altra né prima, né dopo la votazione.

Quella che avrà riportata la maggioranza assoluta dei voti, sarà eletta a Superiora Generale. Per maggioranza assoluta s'intende che oltre la metà delle schede poste nell'urna siano in suo favore.

40 8. Il Superiore Maggiore confermerà colla sua autorità la fatta elezione.

9. Se la elezione non potrà effettuarsi nella prima votazione, questa nello stesso giorno o nei susseguenti si potrà ancor ripetere una volta.

Qualora la elezione per dispergimento di suffragi non fosse avvenuta dopo la seconda prova, sarà in facoltà del Superiore Maggiore di eleggere a
45 Superiora quella Suora, che egli giudicherà più idonea per tale carica.

JL

25 6. Siccome ... 28 Generale. *om J* 29 7.] 5. *J* 31 Delegato] delegato *J* etc.] ecc. *J* 32 scriveranno ... 33 eleggere, e *om J* piegata ... 34 deporre] andranno per or <15> dine a deporre la schedula piegata *J* 35 che <63 L l'una] una *J* dell'altra] delle altre Suore *J* 41 9.] 6. *J* 42 una volta] due volte *J* 43 Qualora <poi *J* 44 seconda] terza *J* 45 a Superiora ... carica] quella, che riportò la maggioranza dei voti relativa. / 7. Se avvenisse che due Suore riportassero egual numero di voti, il Presidente darà il suo voto a quella delle due, che davanti a Dio crederà più idonea per tale carica. Fuori di questo caso il Presidente non darà mai il suo voto. *J*

KL

25 6. Siccome ... 28 Generale. *om K* 29 7.] V. *K* 30 due] 2 *K* Superiore Maggiore] Super. Magg.^{re} *K* 31 Delegato intuonerà] delegato intonerà *K* Oremus] oremus *K* etc.] ecc. ... *K* 32 Poi] poi *K* scriveranno ... 33 eleggere, e *om K* piegata ... 34 deporre] andranno per ordine a deporre la schedula piegata *K* 35 l'una] una *K* possa] potrà *K* dell'altra] delle altre suore *K* 37 mag <15> gioranza *K* 40 8.] VIII. *K* Maggiore] M. *K* 41 9.] VI. *K* 42 una volta] 2 volte *K* 43 Qualora <poi *K* 44 seconda] III^a *K* Maggiore ... 45 carica] Mag.... di elegger quella, che riportò la maggioranza dei voti relativa. / VII. Se avvenisse che due Suore riportassero egual numero di voti, il Presidente darà il suo voto a quella delle due, che, davanti a Dio, crederà più idonea per tal carica. Fuori di questo caso il Presidente non darà mai il suo voto. <16 *K*

10. La elezione della Vicaria, dell'Economa e delle due Assistenti si farà allo stesso modo, a schede separate, ma la elezione sarà valida colla sola maggioranza relativa dei voti, vale a dire si terrà per eletta quella, che avrà ottenuto più suffragi che ogni altra. La loro elezione sarà pure approvata e confermata dal Superiore Maggiore. 50
11. La Superiora Generale scaduta, purché non sia stata deposta, se non verrà eletta né Vicaria né Economa, sarà di pieno diritto in quel sessennio la prima Assistente, senza bisogno di veruna elezione.
12. Lo scrutinio delle schede sarà fatto dai due assistenti e dal Presidente, il quale le farà poscia bruciare alla presenza del Capitolo votante. 55
13. Compiuta e confermata la elezione, si canterà il Te Deum, e il Direttore Generale in nome del Superiore Maggiore ne darà avviso a tutte le Case.
14. Una Suora per essere eletta Superiora Generale, Vicaria, Economa od Assistente dovrà: 1° Avere 35 anni di età e 10 di professione, ma occorrendo, il Superiore Maggiore o prima o dopo la elezione potrà modificare queste condizioni; 2° Essere stata sempre esemplare; 3° Essere dotata di prudenza, carità e zelo per la regolare osservanza; 4° Essere Professa perpetua. 60
15. Quantunque non si abbia a supporre che un'umile Figlia di Maria Ausiliatrice possa lasciarsi condurre dall'ambizione ad usare mene e intrighi per ottenere promozioni, tuttavia a prevenire il caso si dichiara che le Suore notoriamente ambiziose siccome indegne ed inette sono ritenute per ineligibili. 65
16. Verificandosi il caso che qualcuna del Capitolo Superiore, prima de' sei anni, debba cessare dal suo ufficio, la Superiora Generale, col consenso del

JL

46 10.] 9. *J* 47 a schede separate *om J* 48 a <16 *J* 49 La ... 50 Maggiore. *om J* 51 11. La ... 53 elezione. *om J* 52 diritto <64 *L* 54 12. Lo ... 57 Case] 10. Lo scrutinio sarà fatto dal Presidente e da due Suore elette dal Capitolo votante. Dopo si canterà il Te Deum. *J* 58 14.] 11. *J* od] ed *J* 59 professione] Professione *J* occorrendo] in caso di bisogno *J* 60 o¹ ... elezione *om J* 61 Essere² *om J* dotata] Dotata *J* 63 15. Quantunque ... 66 ineligibili. *om J* 67 16.] 12. *J*

KL

46 10.] IX. *K* 47 a schede separate *om K* 48 ottenuto] ottenuti *K* 49 La ... 50 Maggiore. *om K* 51 11. La ... 53 elezione. *om K* 54 12. Lo ... 57 Case] X. Lo scrutinio sarà fatto dal presidente e da 2 suore elette dal capitolo votante. Dopo si canterà il Te Deum *K* 58 14.] XI. *K* Suora] suora *K* Superiora] Sup. *K* od] ed *K* 59 Assistente] assistente *K* 10] I^o *K* occorrendo il Superiore] in caso di bisogno il Sup. *K* 60 o¹ ... elezione *om K* 61 2° Essere¹] II^o Esser *K* 3°] III^o *K* Essere² *om K* dotata] Dotata *K* 62 4°] IV^o *K* Professa] professa *K* 63 15. Quantunque ... 66 ineligibili. *om K* 67 16.] XII. *K* qualcuna <17 *K* Capitolo Superiore] Capit. Super. *K* de' sei] dei 6 *K*

70 Superiore Maggiore, eleggerà una Supplente come meglio crederà nel Signore;
ma questa starà soltanto in carica sino alla fine del sessennio già cominciato
da colei, che l'aveva preceduta.

17. Qualora durante il sessennio accadesse la morte della Superiora Generale, o questa per qualche motivo dovesse deporre il suo uffizio, si verrà alla
75 elezione di una nuova Superiora nel modo sopra descritto; eccetto che a scampo
di ulteriore disturbo il Superiore Maggiore la elegga di sua autorità. In ambo
i casi la eletta durerà in uffizio sino al compimento del sessennio incominciato,
quando avrà luogo la nuova elezione del Capitolo Superiore.

18. Durante la vacanza la Vicaria terrà il governo dell'Istituto sino alla
elezione della nuova Superiora.

80 19. Qualora la nuova Superiora dovesse essere eletta dal Capitolo Generale,
la Vicaria ne darà avviso a tutte le Case, e d'accordo col Superiore
Maggiore sceglierà il tempo opportuno per la detta elezione.

20. La Superiora Generale visiterà ciascuna Casa almeno una volta al-
l'anno. Ove per la distanza e pel numero delle Case non possa ciò fare in
85 persona, eleggerà col consenso de' suoi Superiori alcune Visitatrici, alle quali
darà l'incarico di compiere le sue veci. Le Visitatrici faranno le parti della Superiora Generale nelle cose e nei negozi loro affidati.

JL

69 Maggiore <65 L Supplente come] supplente che J 71 l'aveva] l'avea
J 72 17.] 13. J 73 qualche motivo] ragionevoli motivi J deporre] lasciare
J 74; eccetto ... 77 Superiore. om J 78 18. Durante ... 79 Superiora] 14. In
questo caso la Vicaria terrà temporaneamente il governo dell'Istituto, [...] J
80 19 Qualora ... 81 Vicaria om J ne ... 82 elezione] 14. [...] ne ... e d'accor-
do col Con <17> siglio Superiore, e col Superiore ... per la elezione della nuova
Superiora. J 83 20.] 15. J 85 de' suoi Superiori] del Capitolo Superiore J
Vi <66> sitatrici L 87 nei om J

KL

69 Superiore Maggiore] Superior Magg. K Supplente come] supplente che K
70 sessennio] sessenio? K 72 17.] XIII. K Superiora] super ... K 73
qualche ... deporre] ragionevoli motivi dovesse lasciare K alla] all' K 74 di
una] d'una K ; eccetto ... 77 Superiore om K 78 18. Durante ... 79 Superiora]
XIV. In questo caso la Vicaria terrà temporaneamente il governo dell'Istituto, [...] K
80 19. Qualora ... 81 Vicaria om K ne ... 82 elezione] XIV. [...] ne darà
avviso a tutte le case, e d'accordo col Consiglio Sup[er]iore] e col Sup[er]iore] Mag-
giore, sceglierà il tempo opportuno per l'elezione della nuova Sup <18> [er]iora] K
83 20. La ... 87 affidati] V. t. III. K

Titolo VIII.

Elezione delle Direttrici delle Case particolari e del rispettivo Capitolo

1. In ogni Casa dell'Istituto presiede una Direttrice, cui le Suore ivi assegnate presteranno obbedienza.

2. Dal Capitolo Superiore delle Suore, e coll'approvazione e conferma del Superiore Maggiore, sarà eletta la Direttrice di ciascuna Casa ed un Capitolo particolare proporzionato al numero delle Sorelle che in essa convivono. Dopo la Direttrice le prime ad essere elette saranno la Vicaria e le Assistenti secondo il bisogno. Alla elezione di queste concorrerà col Capitolo Superiore anche la nuova Direttrice.

3. La Direttrice potrà amministrare i beni portati in Congregazione e donati per la sua Casa particolare, ma sempre nel limite fissato dalla Superiora Generale, o dal Direttore locale, se le Suore sono addette ad un Istituto Salesiano. Essa non potrà comperare, né vendere immobili, né costruire nuovi edificii, né fare novità di rilievo senza il consenso de' suoi Superiori. Nell'amministrazione essa deve aver cura di tutto l'andamento morale, materiale e scolastico, se vi sono scuole, e nelle cose più importanti radunerà il suo Capitolo, e nulla delibererà senza che ne abbia udito il parere. Ogni anno darà

JL

1 Titolo VIII.] Titolo V. J 2 delle Direttrici] della Direttrice J del om J Capitolo <- Capitolo Generale J 4 obbedienza. < Questa poi dipenderà dalla Superiora Generale, che presentemente risiede a Mornese, ma può dimorare in qualunque Casa dell'Istituto, e, per quanto sarà possibile, insieme col suo Capitolo Superiore. J 5 delle ... 6 Maggiore om J 7 Sorelle] Suore J Dopo la Direttrice om J 8 le¹] Le J ad <18 J 9 Capitolo] Consiglio J 12 Casa <in J 13 o dal ... Salesiano. om J 15 de' suoi Superiori] della Superiora Generale J Supe <67> riori L 18 udito il parere] il consenso J anno <essa J

KL

1 Titolo VIII.] Titolo V. K 2 particolari ... rispettivo] Particolari - e Rispettivo K 3 1.] I. K Casa] casa K 4 obbedienza] ubbidienza K ubbidienza. < Questa dipenderà poi dalla Sup[er]iora Generale che presentemente risiede in Nizza, ma può dimorare in qualunque casa dell'Istituto, e, per quanto sarà possibile insiem col suo Capitolo Sup[er]iore]. K *canc* Ks 5 2.] II. K Capitolo] capitolo K delle ... 6 Maggiore om K Casa] casa K Capitolo] capitolo K 7 Sorelle] suore K Dopo la Direttrice om K 8 le¹] Le K le Assistenti] l'Assistente K l'Assistenti K² 9 concorrerà <19 K Capitolo] Consiglio K 11 3.] III. K Direttrice] direttrice K 12 Casa] casa <in K 13 o dal ... Salesiano om K 14 Essa] e senza il consenso della medesima *corr sl* Ks 15 edificii] edificii K senza ... Superiori] senza il consenso della Sup[er]iora Generale K *canc* Ks 17 Capitolo] capitolo K 18 udito il parere] il consenso K anno <essa K

esatto conto della sua amministrazione alla Superiora Generale.

- 20 4. La Vicaria farà le veci della Direttrice, quando questa sia assente, e
suo ufficio sarà pure di amministrare le cose temporali. Perciò avrà occhio
vigilante sopra tutto quello, che riguarda l'economia domestica. Procurerà che
nulla manchi, nulla si sprechi o si guasti, e farà tutte le provviste necessarie
per la Casa. Se questa è annessa ad un Collegio Salesiano o a qualche altro
25 Istituto essa prenderà pure da chi di ragione le norme opportune per quanto
concerne le spese da farsi. La stessa Vicaria dovrà rendere conto della sua ge-
stione alla Direttrice qualunque volta ne la richieda.

5. Le Assistenti interverranno a tutte le deliberazioni di qualche rilievo,
ed aiuteranno la Direttrice nelle cose scolastiche e domestiche, ed in tutto
30 quello che verrà loro assegnato.

JL

24 Se ... 26 farsi. *om J* rendere] render *J* 28 le² <19 *J* 29 e], *J* 30
assegnato. <68 *L* assegnato. / <6. Ogni ... Istituto. *J*

KL

19 Superiora] Sup. *K* 20 4.] IV. *K* della <20 *K* 21 avrà <sempre *K*
24 Casa] casa *K* Se ... 26 farsi *om K* rendere] render *K* 28 5.] V. *K*
Assistenti] assistenti *K* 29 e], *K* 30 assegnato. <21 *K*

Titolo IX.

Della Maestra delle Novizie

1. La Maestra delle Novizie sarà eletta e costituita dalla Superiora Generale col parere del suo Capitolo e col consenso del Superiore Maggiore.

2. La Maestra delle Novizie bisogna che sia una Suora di provata virtù 5 e prudenza; abbia una piena e chiara intelligenza delle Sante Regole, e sia conosciuta pel suo spirito di pietà, di umiltà e di pazienza a tutta prova. Deve avere 30 anni almeno di età, e 5 di professione. La sua durata in carica dipende dalle disposizioni de' suoi Superiori.

3. La Maestra delle Novizie si darà massima cura di essere affabile e 10 piena di bontà, affinché le figlie le aprano l'animo in ogni cosa, che possa giovare a progredire nella perfezione. Essa le dirigerà ed istruirà nell'osservanza delle Costituzioni, specialmente in ciò, che riguarda il voto di castità, povertà ed ubbidienza. In ogni cosa sia loro di modello, affinché si adempiano tutte le prescrizioni della Regola. Le si raccomanda pure d'inspirare alle Novizie lo 15 spirito di mortificazione, ma di usare una grande discrezione nelle mortificazioni esterne, affinché non indeboliscano le loro forze da rendersi inette agli uffizi dell'Istituto.

4. Vegli attentamente sulle imperfezioni delle Novizie, e ricorra sovente a Dio, affinché la illumini a discernere i difetti del naturale da quelli della 20

JL

1 Titolo IX.] Titolo VI. *J* 3 La ... 4 Maggiore] Dal Capitolo Superiore e dalle Direttrici di ciascuna Casa sarà costituita la Maestra delle Novizie, al modo stesso che è al titolo IV, n. 9. *J* 6 piena] profonda *J* Sante *om J* Regole] regole *J* 8 professione] Professione *J* La ... 9 Superiori]: essa durerà in carica 6 anni. *J* 10 mas <20> sima *J* 11 figlie] sue figlie spirituali *J* 14 ubbidienza] obbedienza *J* 15 Regola] regola *J* 16 usare <intanto *J* nelle mortificazioni esterne *om J* 17 e <69> sterne *L* indeboliscano <di soverchio *J* 19 4. Vegli ... 35 Regolamento. *om J*

KL

1 Titolo IX.] Titolo VII. *K* 3 1. La ... 4 Maggiore] I. Dal Capitolo Superiore e dalle Direttrici di ciascuna casa sarà costituita la Maestra delle novizie, al modo stesso che è al <22> titolo IV, n. 9. *K* 5 2.] II. *K* Novizie] novizie *K* Suora] suora *K* 6 piena] profonda *K* Sante Regole] regole *K* 8 di età] d'età *K* professione] Professione *K* La ... 9 Superiori]: essa durerà in carica 6 anni *K* 10 3.] III. *K* Novizie] novizie *K* 11 figlie] sue figlie spirituali *K* 13 di> povertà *K* 14 ed ubbidienza] e d'ubbidienza <23 *K* 15 Regola] regola *K* Novizie] novizie *K* 16 usare <intanto *K* nelle mortificazioni esterne *om K* 17 indeboliscano <di soverchio *K* 18 uffizi] uffizi *K* 19 4. Vegli ... 35 Regolamento. *om K*

volontà: i primi ella saprà compatire e condurre ad utile riforma, e i secondi vedrà di correggere, scemare ed annientare con prudente discrezione e carità.

25 5. Santa Teresa voleva le Religiose allegre, sincere ed aperte. Pertanto la Maestra delle Novizie avrà l'occhio a rendere appunto tali le sue alunne, perché le Suore di cosifatto carattere sono le più atte ad ispirare alle giovanette e
alle persone del secolo stima ed amore alla pietà ed alla Religione.

30 6. Finalmente non dimentichi che lo spirito dell'Istituto è spirito di carità e di dolcezza, spirito di abnegazione e di sacrificio, e perciò procuri d'informare e animare le Novizie con questo spirito, affinché fatta professione
riescano abili strumenti della gloria di Dio e della salute delle anime.

35 7. Quello, che fu detto della Maestra delle Novizie, va in parte applicato all'Assistente o Maestra delle Postulanti. Questa soprattutto nei primi giorni della prova sia loro di consolazione e di conforto; e in appresso si studii di conoscere, se hanno vera vocazione allo stato religioso, e se sono fornite delle
qualità fisiche e morali, richieste dal Regolamento.

JL

33 appresso <70 *L*

Titolo X.

Capitolo Generale

1. Ogni sei anni, e possibilmente nell'occasione che si ha da eleggere il Capitolo Superiore, si terrà un Capitolo Generale, cui prenderanno parte il Superiore Maggiore o il Direttore Generale con due Sacerdoti assistenti, il Capitolo Superiore e le Direttrici di ciascuna Casa, se la distanza ed altre circostanze lo permettono. 5

2. Nel Capitolo Generale saranno trattati gli affari di comune interesse per la Congregazione, e si potranno anche modificare gli articoli delle Costituzioni, ma secondo lo spirito dell'Istituto. 10

3. Se il Superiore Maggiore non avrà preso parte personalmente al Capitolo Generale, tutti gli atti di questo dovranno essere sottoposti al suo esame, e non obbligheranno prima della sua approvazione.

JL

1 Titolo X. ... 2 Generale *om J* 3 1. Ogni ... 10 Istituto] 6. t. V. *J* 3 e ... 4 Superiore *om J* 5 o ... assistenti *om J* 8 2. *om J* Nel Capitolo Generale] Ivi *J* comune] generale *J* 9 per la Congregazione *om J* 11 3. Se ... 13 approvazione. *om J*

KL

1 Titolo X.] Titolo VI. *K* 2 Capitolo Generale *om K* 3 1. Ogni ... 10 Istituto] I. *K* 3 sei] 6 *K* e ... 4 Superiore *om K* Capitolo Generale] capitolo generale *K* 5 o ... assistenti *om K* 6 le Direttrici] la Direttrice *K* Casa] casa *K* 8 2. *om K* Nel Capitolo Generale] Ivi *K* comune] generale *K* 9 per la Congregazione] della Congregazione *add mrg Kc* 11 3. Se ... 13 approvazione. *om K*

Titolo XI.

Condizioni di Accettazione

1. Le zitelle, che desiderano essere aggregate all'Istituto di Maria Ausiliatrice, ne faranno dimanda al Superiore Maggiore o alla Superiora Generale, che o per sé o per mezzo di una Suora a ciò incaricata prenderà le opportune informazioni intorno alla loro condizione, condotta, abilità, ecc., e, trovatele fornite delle necessarie qualità, le ammetterà tra le Postulanti.
2. Condizioni personali: Natali legittimi, ottimi costumi, buona indole, sincera disposizione alle virtù proprie dell'Istituto, attestato di buona condotta riportato dal Parroco, e fedeli del medesimo comprovanti l'onestà della famiglia della Postulante; sana costituzione, compresa l'esenzione da qualunque difetto fisico e malattia originaria; certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo; età dai 15 ai 30 anni, e non sia ancora stata religiosa in altra Congregazione.
3. Le Postulanti pagheranno la pensione di fr. 30 mensuali pel tempo di prova, in preperazione al Noviziato, la qual prova sarà almeno di 6 mesi. Porteranno pure un sufficiente corredo, secondo la nota che verrà trasmessa. Con-

JL

1 Titolo XI.] Titolo VII. J 2 Accettazione] accettazione J 4 al Superiore Maggiore o om J Maggiore o <7r L 5 Suora ... incaricata] sua Vicaria le esaminerà, e J 6 abilità om J 9 dispo <2r> sizione J 11 sana ... 12 originaria] competente sanità e J 13 30] 25 J e ... Congregazione. om J 14 mensuali] mensili J 15 in ... mesi. om J

KL

1 Titolo XI.] Titolo VIII. K 2 di Accettazione] d'accettazione K 3 r.] I. K zitelle] giovani K 4 al ... Maggiore o om K 5 Suora ... incaricata] sua Vicaria le esaminerà e K opportune <24 K 6 abilità add sl Ks 7 tra le Postulanti] fra le postulanti K 8 2. Condizioni ... 9 Istituto] II. Condizioni personali indispensabili per far parte dell'Istituto sono: natali legittimi, ottimi costumi, sana costituzione, buona indole, mediocre istruzione e sincera disposizione alle virtù proprie dell'Istituto; [...] K II. Condizioni ... almeno di mediocre ... Istituto; [...] add sl Kc attestato ... 12 vaiuolo] III. Pertanto ogni postulante dovrà portare al suo ingresso: fede di nascita e di battesimo, attestato di buona condotta riportato dal parroco e comprovante l'onestà della famiglia, ed un certificato di competente sanità, di vaccinazio <25> [ne] o sofferto vaiuolo, compresa l'esenzione da qualunque malattia originaria o difetto fisico. K 13 età ... anni] II. [...] Età dai 15 ai 25 anni a meno che la Superiora credesse di fare un'eccezione. K e ... Congregazione. om K 14 3. Le ... 16 trasmessa] IV. Le postulanti e novizie pagheranno, a trimestri anticipati, la pensione di L. 30 mensili pel tempo di prova, ossia pel postulato e noviziato. - Il mese incominciato si computa come finito. - Porteranno un ... loro trasmessa K

servando le Suore i diritti civili, porteranno in dote quanto loro spetta dalla propria famiglia. Questa dote però non sarà minore di lire mille. La Superiora Generale col consenso del suo Superiore può modificare questo articolo, quando si giudichi tornare a maggior gloria di Dio. 20

4. Venendo ad uscire o a morire una Figlia nel tempo di questa prova sarà restituita alla sua famiglia la dote ed il corredo, rimanendo però a carico de' parenti le spese di pensione, malattia e funerali.

5. Se esce o muore Novizia verrà restituito ai parenti il corredo nello stato in cui si trova, a patto però che sulla dote si possano prelevare lire 15 mensuali pel tempo decorso nel Noviziato. 25

6. La dote ed il corredo passeranno per intero all'Istituto, se la Suora esce o muore professa.

JL

16 Conservando ... 18 famiglia. *om J* Questa] La somma della *J* però *om J* mille] Mille *J* 21 una <72 *L* Figlia] figlia *J* 23 de'] dei *J* 26 mensuali] mensili *J* 28 professa] Professa Professa. / <7. Del rimanente, che una Suora possiede oltre alla dote e corredo, potrà disporre per testamento. *J* testamento. <22 *J*

KL

16 Conservando ... 18 mille] VI. Le suore, conservando tutti i diritti civili, porteranno in dote quanto loro spetta dalla famiglia, ma questa dote non sarà minore di L. 1000. 20 si] lo *K* 21 4. Venendo ... 26 Noviziato] V. Avvenendo che una postul [ante] o novizia uscisse dalla Congregazione o passasse all'altra vita verrà restituito ai parenti la dote ed il corredo, nello stato in cui si trova, a patto però che sulla dote medesima si possano prelevare le spese di pensione, malattia e funerali - In questo caso la pensione è fissata a L. 30 mensili per le <26> postulanti e 15 per le novizie - L'Istituto non si rende per nulla responsabile degli oggetti che per qualsiasi motivo potessero mancare alla nota primitiva del corredo. *K* 27 6.] VII. *K* passeranno] passano *K* intero all'Istituto] intero in proprietà dell'Istituto *K* 28 professa. / <VIII. Del rimanente che una suora venisse a possedere oltre la dote ed il corredo potrà disporre per testamento. *K canc Ks Kc*

Titolo XII.

Della Vestizione e della Professione

1. La giovane accettata tra le Postulanti vi si trattiene non meno di 6 mesi nell'esercizio delle virtù proprie dell'Istituto, nell'apprenderne lo spirito, e nell'abilitarsi a tutto ciò, che le potrà giovare nei varii uffizi, massime per fare scuola e catechismo.

2. Terminata questa prima prova, la Superiora Generale si procurerà dal Superiore Maggiore la facoltà di farle dare l'esame di vocazione dal Direttore a ciò deputato. Si procederà poi alla votazione del Capitolo della Casa in cui trovasi la Postulante, e se questa otterrà la maggioranza dei voti, se ne farà esatta relazione al Capitolo Superiore, che giudicherà intorno alla sua ammissione a vestire l'abito religioso colle cerimonie prescritte. In caso che la Postulante non fosse ammessa alla Vestizione, ne saranno avvisati i parenti e verrà loro restituita.

3. Dopo la Vestizione vi saranno due anni di Noviziato. Un mese prima del loro termine sarà di nuovo presa ad esame la condotta e l'attitudine della Novizia, e se nello scrutinio che si farà di lei otterrà la maggioranza dei voti favorevoli, sarà ammessa alla santa Professione, secondo il formulario prescritto. In libro apposito sarà registrato il dì della Professione colla firma della Professa e di due Suore testimonii.

Qualora poi non fosse approvata, farà ritorno alla propria famiglia, a meno che il Capitolo giudichi di prolungarne la prova per altri 6 mesi, dopo i

JL

1 Titolo XII.] Titolo VIII. *J* 5 vari] vari *J* 6 catechismo] catechismi *J* 9 a ciò deputato] locale *J* della] di quella *J* 11 Capi <73> tolo *L* 12 che ... 13 ne] contrario *J* 16 presa ad esame] esaminata *J* 18 formulario] formulario *J* prescritto. <23 *J* 19 In ... 20 testimonii] 5. [...] In altro libro apposito sarà pure registrato ... testimoni *J* 22 altri *om J*

KL

1 Titolo XII.] Titolo IX. *K* 3 1.] I. *K* 4 apprenderne] apprendere *K* 5 uffizi] uffizii *K* 6 catechismo] catechismi *K* 7 2.] II. *K* Generale ... 8 Superiore] G ... S. *K* 9 a ciò deputato] locale *K* della Casa] di quella casa *K* casa <di noviziato *add sl Ks* 10 Postulante] postulante *K* 11 Superiore] Sup. *K* a <28 *K* 12 che ... 13 ne] contrario *K* 15 3.] III. *K* saranno due] saran 2 *K* Noviziato. Un] Noviziato: un *K* 16 presa ad esame] esaminata *K* 17 Novizia] novizia *K* lei] Lei *K* 18 santa] S. *K* formulario] formulario *K* 19 In ... 20 testimonii] ed in un libro apposito sarà registrato il dì della Prof[essione] colla firma delle Professe e di due suore testimoni. *add mrg Ks* 22 giudichi di] giudicasse *K* altri *om K*

quali si verrà alla definitiva ed ultima deliberazione.

4. La Vestizione sarà preceduta da alcuni giorni di ritiro, e la santa Professione dai regolari Esercizi spirituali.

25

5. In ogni Casa dell'Istituto sarà custodito un libro, nel quale sia scritta l'età, patria, nome e cognome delle Suore ivi raccolte, e dei loro genitori.

6. Per grave motivo di moralità e condotta le Novizie potranno essere licenziate dall'Istituto dalla Superiora Generale, e le Professe dal Capitolo Superiore col consenso del Superiore Maggiore, che in quell'atto le proscioglie dai 30 voti.

JL

23 definitiva ... deliberazione] definitiva votazione *J* 24 e]; *J* 25 Esercizi] esercizi *J* 26 5. In ... 27 genitori] 5. In ... genitori. [...] *J* 28 Per] Dietro *J* 29 e <74 *L* 30 proscioglie] dispensa *J*

KL

23 definitiva ... deliberazione] definitiva votazione *K* 24 4.] IV. *K* e om *K* santa] S. *K* 25 Esercizi] esercizi *K* spirituali. <29 *K* 26 5.] V. *K* Casa] casa *K* 27 Suore] suore *K* genitori. <In casa Madre e nelle case centrali si terrà pur registrato in apposito libro il dì dell'entrata in religione, della vestizione, e della professione, colla firma della professa e di 2 Suore testimoni. *K* *canc* *Ks* testimoni. <30 *K* genitori. <In ogni casa ... genitori *add mrg Ks* *canc Ks*² 28 6. Per ... 31 voti. om *K*

Titolo XIII.

Virtù essenziali proposte allo studio delle Novizie, ed alla pratica delle Professe

1. Carità paziente e zelante non solo verso l'infanzia, ma ancora verso le giovani zitelle e verso qualsiasi persona, allo scopo di fare il maggior bene possibile alle anime.
2. Semplicità e modestia con santa allegrezza; spirito di mortificazione interna ed esterna; rigorosa osservanza di povertà.
3. Obbedienza di volontà e di giudizio, ed umiltà nell'accettare volentieri e senza osservazione gli avvisi e correzioni, e quegli uffizi che vengono affidati.
4. Spirito d'orazione, col quale le Suore attendano di buon grado alle opere di pietà, si tengano alla presenza di Dio, ed abbandonate alla sua dolce Provvidenza.
5. Queste virtù debbono essere molto provate e radicate nelle Figlie di Maria Ausiliatrice, perché deve andare in esse di pari passo la vita attiva e contemplativa, ritraendo Marta e Maddalena, la vita degli Apostoli e quella degli Angeli.

JL

1 Titolo XIII.] Titolo IX. *J* 2 essenziali] principali *J* 3 verso l'infanzia] coll'infanzia *J* verso² le] colle *J* 4 e ... 5 anime *om J* 6 con santa allegrezza *om J* 7 povertà. <24 *J* 8 umiltà nell' *om J* 15 la ... 16 Angeli. *om J* Angeli. <75 *L*

KL

1 Titolo XIII.] Titolo X. *K* Titolo X <:I *Ks* 2 essenziali] principali *K* Novizie] novizie *K* ed] e *K* Professe] professe *K* 3 1.] I. *K* verso l'infanzia] coll'infanzia *K* verso² le] colle *K* 4 e ... 5 anime *om K* 6 2.] II. *K* con santa allegrezza *om K* 8 3.] III. *K* umiltà nell' *om K* 9 uffizi] uffizii *K* 10 4.] IV. *K* 13 5.] V. *K* 14 Maria Ausiliatrice] M. Ausil^{ce} *K* 15 Maddalena <31 *K* la ... 16 Angeli. *om K*

Titolo XIV.

Distribuzione del Tempo

1. Perché le occupazioni delle Figlie di Maria Ausiliatrice sono molte e varie, è necessaria una grande sollecitudine per disimpegnarle tutte con esattezza e buon ordine. A ciò tornerà utilissima una giusta ed accurata distribuzione 5 delle ore del giorno.

2. Pertanto la levata dal 1° giorno d'Aprile a tutto Agosto sarà alle ore 5; dal 1° di Settembre a tutto Marzo alle 5,½. Verrà concessa una mezz'ora per vestirsi, ricomporre il letto, lavarsi ecc. Al suono del campanello le Suore andranno nella loro Cappella per farvi in comune le preghiere, giusta il formo- 10 lario prescritto.

Queste saranno seguite da mezz'ora di meditazione, di cui si leggerà a chiara voce il soggetto. Dopo ascolteranno la s. Messa. Il tempo, che seguirà fino all'ora del pranzo, sarà occupato nei lavori, che loro verranno imposti dall'obbedienza, eccettuata una mezz'ora per la collezione. 15

3. Un quarto d'ora prima del mezzodì si porteranno in Chiesa o nell'Ora- torio privato per fare l'esame particolare e a recitare l'Angelus, dopo cui si recheranno in refettorio pel pranzo. In tempo della refezione si farà lettura di qualche libro morale bensì, ma facile e adatto ad istruire e a sollevare lo

JL

1 Titolo XIV.] Titolo X. J 2 Tempo] tempo J 7 Aprile] aprile J Agosto] agosto J sarà] suonerà J 8 Settembre] settembre J Marzo] marzo J 9 ricomporre ... lavarsi om J del campanello] della campana J 10 andranno] si porteranno <25 J 16 mezzodì] pranzo J o ... 17 privato om J e ... 18 pranzo] che durerà circa 10 minuti. Si recheranno poscia in refettorio in rigoroso silenzio. J In ... refezione] In tutto il tempo del pranzo J 19 morale] spirituale J mo <76> rale L facile] ameno J e¹] ed J e²] ed

KL

1 Titolo XIV.] Titolo XI. K 2 Tempo] tempo K 3 1.] I. K 7 2.] II. K 1º] I K Aprile] aprile K Agosto] agosto K sarà] suonerà K 8 1º] I K di om K Marzo] marzo K 9 ricomporre ... lavarsi om K del ... 10 andranno] della campana le suore si porteranno K formolario] formulario K 12 seguite <o precedute K 13 voce om K il <32 K Dopo]; dopo K s.] S. K 16 3.] III. K mezzodì] pranzo K in Chiesa] alla chiesa K o ... 17 privato om K particolare <che durerà circa 10 minuti K canc Ks e ... cui om K si ... 18 pranzo] Si recheranno poscia in refettorio K refettorio <in rigoroso silenzio add sl Ks rigoroso canc Ks² In] ove in tutto il K nel corr sl Ks In corr Ks² della refezione] del pranzo K 19 morale] spirituale K facile] ameno K e¹] ed K e²] ed K

20 spirito. Nelle principali Solennità la Superiora potrà dispensare dalla lettura in tutto od in parte.

4. Prima e dopo il cibo si faranno le solite preghiere. Dopo il pranzo vi sarà circa un'ora di ricreazione. Durante questo tempo le Suore si tratteranno insieme da buone sorelle, animandosi vicendevolmente al divino servizio, 25 e rallegrandosi per vedersi nella santa Casa di Dio, e lontane dal pericolo di offenderlo. Per sollevare lo spirito ed il corpo non sono proibiti onesti ed innocenti giuocherelli. Niuna deve assentarsi dalla ricreazione senza permesso. Terminata questa si recheranno in Cappella a fare breve visita al SS. Sacramento, dopo la quale si porteranno con diligenza alle proprie occupazioni.

30 5. Alle ore quattro e un quarto faranno in comune quindici minuti di lettura spirituale, dopo cui sarà concessa mezz'ora di ricreazione moderata. Circa mezz'ora prima della cena si porteranno in Cappella, e reciteranno la terza parte del Rosario.

6. Durante la cena si farà la lettura come a pranzo. Dopo la ricreazione 35 andranno in Cappella, si reciteranno le preghiere in comune, e, letto l'argomento della meditazione pel mattino seguente, si andrà al riposo in silenzio.

JL

20 Nelle ... 21 parte. *om J* 24 da buone sorelle] con amor fraterno *J* 25 e² *om J* 27 deve] può *J* 28 in] alla *J* 29 dopo ... occupazioni] 5. Dopo si porteranno in silenzio alle loro <26> occupazioni. [...] *J* 30 5.] 6. *J* e un quarto *om J* 31 dopo ... moderata. *om J* 32 Circa] e circa *J* e reciteranno] dove si reciterà *J* 33 Rosario. <Se taluna non potrà compiere queste pratiche in comune, procurerà di eseguirle privatamente in altro tempo. *J* 34 6.] 7. *J* Dopo la] Fatta mezz'ora di *J* 35 l'argomento] il punto *J* 36 in] conservando rigoroso *J* silenzio. <77 *L* silenzio. / < 8. All'infuori ... lodi. *J*

KL

20 spirito. Nelle ... 22 pranzo] spirito: <prima e dopo il cibo si faranno le solite preghiere. / IV. Dopo il pranzo *K* 23 Durante]; durante *K* Suore] suore *K* 24 da buone sorelle] con amor fraterno *K* 25 santa] S. *K* e² *om K* di² <33 *K* 27 giuocherelli] giocherelli *K* Niuna]; niuna *K* deve] può *K* 28 in] alla *K* 29 dopo ... occupazioni] e dopo si porteranno alle loro occupazioni. *K* 30 5.] V. *K* quattro e un quarto] 4½ *K* quindici] 15 *K* 31 dopo ... mezz'ora] alle 5 sarà concesso un quarto d'ora *K* moderata <nel qual tempo le suore potranno sollevare lo spirito trattenendosi insieme parlando però sempre sommessamente e di cose utili *K canc Ks* 32 mezz'ora] ½ ora *K* Cappella] capella *K* e ... 33 Rosario] ove si reciterà la III^a parte del rosario *K* 34 6.] VI. *K* Si va quindi a cena> durante *K canc Ks* cena] quale *K* cena *sl Ks* la² *om K* Dopo la] Fatta mezz'ora di *K* Dopo la *corr sl Ks* 35 Capella] capella *K* pre <34> ghieri *K* l'argomento] il punto *K* 36 in silenzio *om K*

Titolo XV.

Della Clausura

Non potendo le Suore di Maria Ausiliatrice professare stretta Clausura a motivo degli uffici di carità, che debbono prestare al prossimo, osserveranno tuttavia le regole seguenti:

1. Non introdurranno persone esterne, se non in quella parte della Casa, che è destinata al ricevimento dei secolari, ovvero in caso di necessità nelle sole camere destinate alle educande. In tutte le altre occupate dalle Suore, e specialmente nei dormitorii, non sarà mai lecito introdurre altre persone, fuorché quelle che il dovere ed il bisogno quivi chiamasse, o quando intervenissero casi straordinarii, in cui la Superiora giudicasse farne eccezione.

Nella infermeria potranno introdursi il medico, il Direttore ed i parenti più prossimi dell'ammalata, ma sempre accompagnati da una Suora.

2. Suonata l'Ave Maria della sera, non si ammetteranno più in Casa persone estranee, eccetto in caso di grave infermità di qualche Figlia.

3. Nessuna Suora potrà uscire di Casa, né per fare passeggiate o visite, né pel disimpegno di qualche uffizio, senza il permesso della Superiora, la quale ad ogni volta la farà accompagnare o da una Suora o da una pia secolare.

4. Eccetto di un'occasione di viaggio o di un'opera di carità, le Suore non si lasceranno prendere fuori di Casa, dopo il suono dell'Ave Maria della sera.

JL

1 Titolo XV.] Titolo XII. *J* 8 e ... 9 dormitorii *om J* 10 ed] e *K* 11 straordinarii] straordinari *J* 12 medico] Medico *J* 14 2. Suonata ... 15 Figlia. *om J* 16 3.] 2. *J* Suora *om J* per <30 *J* o] nè per *J* 17 pel <78 *L* 18 secolare] Secolare *J* 19 4.] 3. *J* le Suore *om J* 20 suono ... sera] cader del sole *J*

KL

1 Titolo XV.] Titolo XIV. *K* XIV. <10 *add Ks* [?] 3 Suore di Maria Ausiliatrice] suore di M. A^{ce} *K* Clausura] clausura *K* 6 1.] I. *K* della Casa *om K* 8 e ... 9 dormitorii *om K* mai <46 *K* 10 ed] e *K* 11 in cui] nei quali *K* 12 Nella infermeria] Nell'infermeria *K* 13 Suora] suora *K* 14 2.] II. *K* Suonata ... 15 Figlia] All'Ave Maria della sera si chiuderanno tutte le porte esterne della casa e non s'introdurrà più nessuna persona estranea salvo per qualche occasione di grande necessità. *K cano Ks* Dopo l'ave M[aria] della sera non si ammetteranno più in casa persone di sorta, eccetto il caso di grave infermità. *add mrg Ks* 16 3.] III. *K* Suora *om K* uscire di Casa] uscir di casa *K* fare ... visite] far passeggiate, nè per visite *K* 17 uffizio] ufficio *K* quale <47 *K* 18 Suora] suora *K* 19 4.] IV. *K* di^a *om K* di un'opera] d'un'opera *K* le Suore *om K* 20 prendere] prender *K* Casa] casa *K* il ... sera] il cader del sole *K* l'ave Maria *corr sl Ks*

5. Non si fermeranno mai per le strade a discorrere con chicchessia, fuorché per grave necessità, che le giustifichi in faccia di chi le vede.

6. Non prenderanno mai né alloggio, né cibo o bevanda presso dei secolari, fuorché in caso di viaggio o di altra necessità o convenienza.

25 7. Per viaggio, se dovessero pernottare in qualche luogo, ove si trovassero Suore del medesimo Istituto, prenderanno sempre stanza presso di loro, ancorché in quel paese avessero parenti o conoscenti.

Le Religiose consorelle le accoglieranno sempre con carità e benevolenza, non ricevendo alcun compenso per la usata ospitalità.

30 8. Le Suore non frequenteranno neppure le case dei signori Parrochi o di altri Sacerdoti e secolari, né vi presteranno servigi, né vi si fermeranno a pranzo, né a radunanze di ricreazione o di divozione.

Con questo non si vietano per altro quelle visite, che il rispetto e la riconoscenza richiede specialmente ai benefattori e alle benefattrici dell'Istituto.

35 9. Le abitazioni delle Suore saranno intieramente separate dalle altre abitazioni, di modo che niuna persona vi possa né entrare né uscire, se non per la porta della loro Casa che mette all'esterno.

10. Dove le Suore prestano l'opera loro nei Collegi o nei Seminarii devono avere soltanto comunicazione per mezzo della Ruota tanto per commestibili, 40 quanto per abiti, biancheria, arredi sacri e simili.

11. In ogni Casa vi sarà un parlatorio, dove occorrendo il bisogno la Superiora potrà conferire col Direttore e con le persone esterne; ma questo senza grave necessità non deve avvenire di notte, né mai coll'uscio chiuso a chiave.

45 12. Senza il permesso della Superiora niuna Suora, né anco in parlatorio, potrà conferire da sola con alcuna persona, salvo col Vescovo, col Superiore Maggiore e col Direttore Generale.

13. I colloqui siano brevi, di cose necessarie od utili, ed improntati sempre di gravità e riservatezza, come se si parlasse con Dio.

50 14. La Superiora vegli attentamente nella scelta e nel modo di portarsi delle Suore, che hanno qualche incarico colle persone estranee, come sarebbe

JL

21 5.] 4. *J* chicchessia] chichessia *J* 23 6.] 5. *J* 24 o convenienza *om J*
 25 7.] 6. *J* 28 accoglieranno] riceveranno *J* 30 8.] 7. *J* Parrochi] Parroci
J 31 e secolari *om J* 32 divozione. <31 *J* 33 Con ... 60 disturbi. *om J*
 33 quelle <79 *L* 51 delle <80 *L*

KL

21 5.] V. *K* chicchessia] chichessia *K* 23 6.] VI. *K* 24 di altra] d'altre
K necessità <eccetto ecc. *add Ks* o convenienza *om K* 25 7.] VII. *K*
 26 Suore] suore *K* 28 Religiose] religiose *K* accoglieranno] riceve <48> ran-
 no *K* 30 8.] VIII. *K* Suore] suore *K* signori Parrochi] Sig.ⁱ Parroci *K*
 31 e secolari *om K* 32 divozione] devozione *K* 33 Con ... 60 disturbi. *om K*

per la Scuola, per gli Oratorii festivi e Laboratorii, per la cucina, biancheria e simili.

15. In ogni Casa le Suore avranno una Cappella propria per le pratiche di pietà. Ove questa non possa aversi assisteranno, ma in coretto appartato, alle sacre funzioni nella Chiesa della Comunità, cui sono addette, oppure nella Chiesa parrocchiale, in luogo apposito e conveniente. 55

16. La Direttrice avrà cura che le confessioni delle Suore non si abbiano a fare di notte. Occorrendone la necessità, farà in modo che il luogo a ciò destinato sia illuminato, affinché non succedano disturbi. 60

Titolo XVI.

Del Silenzio

1. Siccome il silenzio promuove grandemente l'osservanza della vita regolare, così in una Casa religiosa, ove si osservi a dovere, si manterrà il fervore dello spirito, il raccoglimento, la soda pietà e l'unione con Dio; perciò si raccomanda caldamente alle Figlie di Maria Ausiliatrice di osservarlo con molta esattezza.

2. Nell'Istituto il silenzio è distinto in due sorta: rigoroso e moderato. Il silenzio rigoroso comincerà dal segno delle preghiere della sera e durerà sino al mattino dopo la S. Messa. Questo silenzio richiede non solo che non si parli, ma che si eviti ogni calpestio, strepito o rumore, che potesse disturbare il raccoglimento proprio e della Comunità.

JL

1 Titolo XVI. ... 12 Comunità. *om J* 9 silenzio <8r L

KL

1 Titolo XVI.] Titolo XII: *K* 3 1.] I. *K* Siccome ... regolare] Il silenzio ben osservato è la gran nota fondamentale della regolarità; *K* Il silenzio ben osservato è il fondamento della vita regolare *corr Kc* Il silenzio ben osservato promuove grandemente l'osservanza della vita regolare *corr Kc*² Siccome il silenzio promuove grandemente l'osservanza della vita regolare: *corr Ks* 4 così *add Ks* Casa] casa *K* a dovere] scrupolosamente *K* vi> si *add sl Ks* 5 perciò si raccomanda] Si raccomanda perciò *K* 6 di² ... 7 esattezza] una scrupolosa esattezza nell'adempimento di questi articoli, dai quali dipende in gran parte la conservazione dello spirito religioso nella loro comunità *K* una scrupolosa esattezza nell'osservanza del medesimo dal quale dipende in gran ... comunità *corr Kc* una scrupolosa esattezza nell'osservarlo *corr Ks* 8 2.] II. *K* Nell'Istituto ... 10 Messa] Resta dunque prescritto che si farà rigoroso silenzio dalla sera dopo le <35> preghiere fino al mattino dopo la S. Messa, uscendo di chiesa per recarsi ai proprii uffizii; andando in refetorio e nel tempo delle sacre funzioni. *K* Si osservi pertanto rigoroso silenzio dal suono delle preghiere serali sino al mattino dopo la S. Messa *corr Kc* Pertanto dal rigoroso silenzio dal suono delle preghiere serali sino al mattino dopo la S. Messa si osservi un rigoroso silenzio *corr Ks* Pertanto nella nostra Comu[nità] il silenzio sarà distinto in due maniere divers[e] rigoroso e moderato. Il silenzio rigoroso comincerà dal suono delle preg[hie]re serali e durerà fino al mat[tino] dopo la messa, il moderato in tutto il resto del[la] giornata all'infuori delle varie ricreazioni stabilite *add mrg Ks* 10 Questo ... 12 Comunità] Il silenzio rigoroso esige altresì che si eviti studiosamente ogni calpestio, ogni strepito e rumore che possa disturbare il raccoglimento della casa di Dio *K* Il silenzio ... eviti ogni calpestio, strepito o rumore che servisse a disturbare il raccoglimento della Comunità *corr Kc*

3. Il silenzio moderato abbraccia tutto il resto della giornata, all'infuori delle varie ricreazioni, di cui si tratta al Titolo XIV.

Sarà per altro permesso di parlare sommessamente, quando lo richiede il 15 bisogno o il dovere, come sarebbe la direzione del lavoro, il compiere commissioni, dar sesto alle cose di Casa, od altro affare, che venisse proposto da persone estranee.

4. Nei Laboratorii si potrà rompere questo silenzio per una mezz'ora, dopo le ore 10 ant., parlando moderatamente, od anche cantando sacre Laudi. 20 Lo stesso si potrà fare, anche fuori del laboratorio, dalle ore 4½ alle 5 pom.

5. Senza una vera necessità, niuna deve fermarsi a parlare nei dormitorii, nei corridoi e per le scale.

6. In quelle Case particolari dove, per ragione di ufficio, non si potrà osservare il silenzio come sopra, sarà cura della Direttrice di fissare per questo 25 un tempo più libero e meglio adatto.

7. Ognuna si approfitti della propizia occasione del silenzio, per tenersi più unita con Dio, pensando sovente a Lui, e volgendogli affettuose aspirazioni.

JL

13 3. Il silenzio ... **14** Titolo XIV.] 8. t. X. All'infuori della ricreazione del dopo pranzo, colazione e cena si osserverà sempre il silenzio, come al N. 5º. [...] *J* **15** Sarà ... **18** estranee] 5. t. X. [...] È per altro permesso nel tempo del lavoro parlare sommessamente, quando lo richiedesse il bisogno o il dovere, come sarebbe la direzione del lavoro, compiere commissioni, dar sesto alle cose che venissero proposte da persone estranee alla Casa. *J* **19** 4. Nei ... **20** Laudi] 8. t. X. [...] Nei laboratorii comuni però si ... dopo le dieci del mattino e dopo le quattro della sera ma con un parlare moderato e col canto di sacri lodi. <27 *J* **21** Lo ... **28** aspirazioni. *om* *J* **26** adatto. <82 *L*

KL

13 3.] III. *K* Il ... **14** XIV.] In tutti gli altri tempi all'infuori della ricreazione del pranzo e della cena, nella ½ ora della colazione e nel ¼ d'ora dopo le 5 pom. si osserverà parimente silenzio *K* In tutto il resto della giornata all'infuori... dopo pranzo e dopo cena ... osserverà un moderato silenzio *corr Kc* **15** III> Sarà *add Ks* di *om K* lo] il *K* **16** del lavoro] il lavoro *K* il^a *om K* **17** Casa] casa *K* od] o ad *K* affare *om K* **18** estranee. <36 *K* **19** 4.] IV. *K* Laboratorii] laboratorî *K* laboratorî <comuni *K* poi *corr sl Ks* mezz'ora] ½ ora *K* **20** le ore 10 ant.] le 10 antimerid. *K* od ... Laudi] o col canto di sacre lodi *K* **21** Lo ... 5 pom. *om K* **22** 5. Senza ... **23** scale] IV. [...] al contrario sarà sempre proibito parlare senza necessità nei dormitorii e fermarsi a fare delle inutili conversazioni nei corridoi e per le scale *K* e sarà sempre proibito fermarsi e parlare senza necessità nei dormitorii, nei corridoi e per le scale *corr Kc* **24** 6. In ... **26** adatto] IV. [...] Nelle case particolari dove per ragione d'ufficio non si potrà osservare il silenzio sarà cura della Diret[trice] di fissare un tempo per *add Ks* per <37 *K* **27** 7. Ognuna ... **28** aspirazioni. *om K*

Titolo XVII.

Particolari pratiche di pietà

1. Ogni giorno le Suore faranno in sette volte commemorazione dei sette
Dolori di Maria SS., ed al fine di ciascuno reciteranno un Ave Maria colla
5 preghiera, che ripeteranno spesso nel corso del giorno: Eterno Padre, vi offriamo ecc.

Dai vesperi poi del Sabato Santo fino a tutta la Domenica in Albis, e in tutta l'Ottava dell'Assunzione di Maria SS. in Cielo, reciteranno a quelle stesse ore le sette Allegrezze di Maria SS., distribuite una per volta.

10 2. Nel quarto d'ora assegnato per la lettura spirituale adopereranno quei libri, che verranno loro indicati dai Superiori. Si raccomandano sopra tutti, l'Imitazione di G.C., la Monaca Santa e la Pratica di amar Gesù Cristo del dottore s. Alfonso; la Filotea di s. Francesco di Sales adattata alla gioventù, il Rodriguez e le Vite di quei Santi e di quelle Sante, che si dedicarono all'edu-
15 cazione della gioventù. Ma per niun motivo né di maggior perfezione, né di studio od istruzione, le Suore si provvederanno o leggeranno libri non prima esaminati o permessi dai Superiori.

3. Nelle Domeniche, ed in tutte le altre Feste di precetto, le Suore reci-

JL

1 Titolo XVII.] Titolo XI. *J* 3 1. Ogni ... 9 volta] 1. t. XVI. Ogni ... un'Ave ... anche spesso ... volta. *J* 10 2. Nel ... 15 gioventù] 2. t. XVI. Nel ... indicati dalla Superiora ... poi sopra tutti ... Dottore ... vite ... e Sante ... della tenera età. *J* gioventù. <83 *L* Ma ... 17 Superiori. *om J* 18 3.] 1. *J*

KL

1 Titolo XVII.] Titolo XIII. *K* 2 pietà / <I. Ciascuna F. di M.A.^{ce} oltre le preghiere vocali, farà ogni giorno non meno d'una mezz'ora di Meditazione a meno che ne fosse impedita per ragione d'ufficio o di carità - Nel qual caso supplirà colla maggior frequenza di giaculatorie, indirizzando a Dio con gran fervore di affetto quei lavori che la impediscono degli ordinarii esercizi di pietà. / II. Saranno eziandio pratiche quotidiane i 2 esami, particolare a mezzodì, generale la sera; la visita al SS. Sacramento, la lettura spirituale e la recita della III^a parte del Rosario: [...] *K cano* [?] *Ks* 3 1. Ogni ... 9 volta] II. [...]: oltre a ciò faranno in 7 volte commemorazione <38> dei 7 dolori ... un'ave ... anche spesso ... assunzione di Maria SS^{ma} reciteranno a quell'istesse ore le 7 allegrezze di M. SS. in cielo ... volta. <Se taluna non potrà compiere queste opere in comune procurerà di eseguirle privatamente in altro tempo *K* 10 2.] I. t. XVIII. *K* quarto] ¼ *K* assegnato] segnato *K* spirituale <le suore *sl K* quei <57 *K* 11 verranno] verran *K* raccomandano] raccomanda poi *K* 12 Santa] santa *K* - Pratica ... 13 dottore s.¹] pratica d'amar G. C. del dottor S. *K* s.²] S. *K* 14 Vite ... Sante] vite di quei santi e sante *K* 15 gioventù] tenera età *K* Ma ... 17 Superiori. *om K* 18 3.] VI. *K* Feste] feste *K* reciteranno < (NB. L'ufficio non lo recitiamo intiero) *mrg K*

teranno l'Ufficio della Beatissima Vergine, a meno che prendano parte alle funzioni parrocchiali, od assistano a qualche Congregazione. L'Ufficio della 20 B. V. sia recitato colla massima divozione, lentamente, con voce unisona, e facendo all'asterisco un po' di pausa.

4. Al tribunale di penitenza si accosteranno regolarmente ogni otto giorni. Qualora in questo spazio di tempo una Suora, avendone comodità, volesse ancora confessarsi, o parlare dell'anima al Confessore, sarà libera di farlo, ma 25 prima o dopo ne informerà la Direttrice, la quale si asterrà dal domandargliene il motivo. Nell'accusa de' loro falli si studino di omettere le circostanze inutili; siano brevi e dicano con semplicità ed umiltà le loro colpe in egual modo, che se le accusassero a Gesù Cristo. Verso il loro Confessore abbiano grande rispetto e confidenza, quale si conviene a chi è destinato da Dio ad essere Padre, 30 Maestro e Guida delle anime loro; ma non parlino mai tra esse di cose di Confessione, e tanto meno del Confessore.

5. La prima Domenica o il primo Giovedì del mese sarà giorno di ritiro spirituale, in cui, lasciando per quanto è possibile gli affari temporali, ognuna si raccoglierà in sé stessa, farà l'Esercizio della buona morte, disponendo le 35 cose sue spirituali e temporali, come se dovesse abbandonare il mondo ed avviarsi all'Eternità. Si faccia qualche lettura acconcia al bisogno, e ove si possa la Superiora procuri dal Direttore una predica od una conferenza sull'argomento.

6. Le Suore avranno ogni 6 mesi un Confessore straordinario, deputato 40

JL

19 l'Ufficio] l'ufficio J 20 L'Ufficio] L'ufficio J 23 4.] 2. J 24 Qualora ... 27 motivo. om J de'] dei J 32 Confessore. <84 L 33 5. La ... 39 l'argomento. om J 40 6.] 3. J Le Suore om J avranno] Avranno J

KL

19 l'Ufficio della Beatissima] l'ufficio della Beata K 20 l'Ufficio] l'ufficio K della B.V. om K 21 lentamente om K e> con K e om K 22 pausa. <Quelle che per ragion d'uffizio o altra occupazione non potessero recitarlo vi suppliranno colla III^a parte del Rosario. In tutte le Domeniche e feste dell'anno assisteranno alle sacre funzioni nella propria cappella o nella chiesa parrocchiale. <4r K Quelle ... colla recita di 7 Ave Marie. In ... cappella. corr Ks 23 4.] III. K otto] 8 K giorni] giorno K 24 Qualora ... 27 motivo. om K de'] dei K 28 siano] sieno K che] come K 29 Gesù' Cristo] G.C. K loro <39 K Confessore] confessore K 30 a] per K 31 esse] di loro K Confessione] confessione K 32 Confessore] confessore K 33 5.] IX. K La ... del] L'ultimo di ciascun K 34 in cui] nel quale K è] sarà K 35 Esercizio] esercizio K 36 sue om K 37 Si ... 39 l'argomento. om K 40 6.] IV. K Le Suore avranno] Si presenteranno tutte K ad> un K Confessore] confessore K

dal Superiore Maggiore, ed approvato per le Confessioni nella Diocesi. Fuori di questo tempo, se alcuna ne abbisognasse, lo dimanderà alla propria Superiore, la quale si mostrerà facile ad accordarlo.

7. La santa Comunione di regola ordinaria si farà tutte le Domeniche e
45 Feste di precetto, Giovedì e Sabato di ogni settimana, nei giorni anniversarii della Vestizione e Professione. Ma ognuna può accostarsi alla sacra Mensa ogni giorno con licenza del Confessore.

8. Se per qualsiasi motivo una Suora non giudica di fare la Comunione non è obbligata di prevenirne la Superiore; ma questa vedrà di parlargliene
50 in bel modo, qualora la Suora se ne astenesse per oltre una settimana, ed occorrendo provvederà al suo bisogno spirituale.

9. Saranno celebrate con particolare divozione e solennità le Feste di s. Giuseppe, di s. Francesco di Sales e di s. Teresa di Gesù, che sono i Patroni particolari dell'Istituto.

55 10. Sono Feste principali dell'Istituto le solennità dell'Immacolata Concezione e di Maria Santissima Ausiliatrice, precedute da divota Novena. Le Suore vi si prepareranno con sentimenti di grande pietà, accostandosi ai Santi

JL

41 Confessioni] confessioni *J* 42 propria *om J* 43 la ... accordarlo *om J* 44
7.] 4. *J* santa] SS. *J* ordina <28> ria *J* 45 aniversarii] anniversari *J*
48 8. Se ... 51 spirituale. *om J* 50 ol <85> tre *L* 52 9.] 5. *J* Feste] feste
J 53 di¹ *om J* e di ... Gesù] santa Teresa, <santa Angela Merici *J* 54
Istituto. / <6. Nelle Domeniche ed altre Feste assisteranno alle sacre funzioni nella
propria Cappella, oppure nella Chiesa parrocchiale. *J* 55 ro.] 7. *J* 56 Santis-
sima *om J* Novena] novena *J* 57 Santi] Santissimi

KL

41 Maggiore] M. *K* Confessioni nella Diocesi] confessioni nella diocesi *K* 42
propria *om K* 43 la ... accordarlo *om K* 44 7.] V. *K* santa] Santa *K*
45 Feste] feste *K* di ogni] d'ogni e> nei *K* anniversarii] anniversari
K 46 Vestizione e Professione] vestizione e professione *K* sacra] Sacra *K* 47
Confessore.] confessore: *K* confessore: <La compostezza della per <40> sona, la
pronunzia chiara, divota e distinta delle parole nelle preghiere e la modestia nel
parlare, guardare e camminare, sia in casa come fuor di casa, devono esser tali nelle
Figlie di Maria Ausiliatrice che le distinguano da tutte le altre religiose *K canc* [?] *Ks*
Ks confessore: <genufletteranno fino a terra passando innanzi all'altare ove si con-
serva il SS. Sacramento *add mrg K²* 48 8. Se ... 51 spirituale. *om K* 52 9. Sa-
ranno ... 54 Istituto] VII. [...] Saranno ... Istituto *K* 52 Saranno <eziandio *K*
particolare] particolar *K* Feste] feste *K* 53 s.¹] San *K* di¹ *om K* San
Francesco di Sales *canc Ks* di s.] Santa *K* di Gesù *om K* Patroni]
patroni *K* 55 ro. Sono ... 59 religiosa] VII. Son ... religiosa [...] *K* 55 Feste]
feste *K* 56 Santissima *om K* Ausiliatrice <e di S. F. di Sales *add sl Ks canc*
Ks² Novena] novena *K*

Sacramenti, e ringraziando il Signore e la Beata Vergine d'aver loro accordata la grazia della Vocazione religiosa.

11. Non vi è regola che prescriva alle Suore astinenze e digiuni particolari, oltre a quelli ordinati da Santa Chiesa; né in questi potrà alcuna seguire il proprio arbitrio, ma obbedirà al Confessore ed alla Superiore. Così pure non faranno penitenze corporali, senza chiederne prima il dovuto permesso. 60

12. Tuttavia procureranno di uniformarsi alla lodevole consuetudine di digiunare ogni Sabato ad onore di Maria SS. Qualora nel corso della settimana vi fosse digiuno comandato dalla Chiesa, oppure il Sabato cadesse in giorno festivo, il digiuno della regola resta dispensato. 65

JL

58 Beata Vergine] Vergine Santissima accordata] accordato *J* 60 11] 8. *J* astinenze e digiuni] digiuni ed astinenze *J* 64 12. *om J* alla <29 *J* 67 della regola *om J* dispensato. <86 *L*

KL

58 e la Beata Vergine *om K* 60 11. Non ... 63 permesso] VIII. Non ... permesso. [...] *K* 60 vi è] v'è *K* Suore] suore *K* astinenze e digiuni] digiuni ed astinenze *K* 62 Confessore] confessore *K* 63 permesso. <42 *K* 64 12. Tuttavia ... 67 dispensato] VIII. [...] Tuttavia ... dispensato *K* 65 ad onore] in onor *K* SS.] SS^{ma} *K* 66 Sabato] sapesse *K* 67 della regola *om K*

Titolo XVIII.

Regole generali

1. Tutte le Suore de' varii Stabilimenti dovranno portarsi una volta all'anno alla Casa centrale, oppure, ove siavi grande distanza, si recheranno a
 5 quella dai Superiori assegnata, per attendere alcuni giorni agli Esercizi Spirituali. Se attese le opere cui devono applicarsi non sarà possibile, che tutte possano farli unitamente, li faranno ripartitamente in due o più volte, secondo giudicherà la Superiora. Alla fine dei santi Esercizi le Suore professe rinnoveranno in comune e dinanzi al SS. Sacramento i voti emessi nel giorno di loro
 10 professione.

2. Le lettere scritte alle Suore, o da esse scritte ad altri, saranno aperte e lette, ove si giudichi bene dalla Superiora, la quale potrà dar loro corso o ritenerle.

3. Le Suore avranno il permesso di scrivere, senza chiederne licenza, al
 15 Sommo Pontefice, al Superiore Maggiore, al Direttore Generale e alla Superiora Generale, e parimente riceveranno le lettere di tali persone, senza che alcuno possa aprirle.

4. Quando saranno visitate dai loro parenti o da altre persone, si porteranno al parlatorio accompagnate da una Suora a ciò deputata dalla Superiora.
 20 In simili occasioni di visite indispensabili si raccomanda alle Suore di usare

JL

1 Titolo XVIII.] Titolo XVI. *J* 3 1.] 3. *J* varii] vari *J* 5 dai ... agli] da cui dipendono, a <36> farvi gli *J* 8 Alla ... 10 professione. *om J* 11 2.] 4. *J* 14 3.] 5. *J* Le Suore avranno] Avranno però *J* 15 al Direttore Generale *om J* e] ed *J* 16 le ... persone] le risposte a tali lettere *J* 18 4.] 6. *J* 19 al <87 *L*

KL

3 1. Tutte ... 10 professione] X. t. XIII. Tutte ... Superiora. - [...] *K* 3 Suore] suore *K* de' varii] dei varii *K* 4 Casa] casa *K* oppure ... 5 spirituali] ovvero quella assegnata dalla Superiora, per farvi gli esercizi Sp[irituali] <43 *K* Sp[irituali] <i quali finiran sempre colla confessione annuale e colla rinnovazione dei Santi Voti - *K* 6 le <varie *K* a> cui *K* 7 possano farli] gli facciano *K* ripartitamente ... più] in 2 o 3 *K* secondo <che *K* 11 2.] II. *K* Suore] suore *K* 12 loro] lor *K* 14 3.] III. *K* Le Suore avranno] Avranno però *K* scrivere] scriver *K* chiederne] chieder *K* 15 Pontefice] Ponteficie *K* Maggiore] Mag. *K* al Direttore Generale *om K* e alla Superiora] ed alla Madre *K* 16 e ... persone]; parimenti riceveranno le risposte a tali lettere *K* 18 4] IV. *K* saranno] saran *K* da altre] d'altre *K* por <58> teranno *K* 19 Suora] suora *K* 20 Suore] suore <di essere brevi e *K* di usare] d'usare *K*

grande prudenza e modestia cristiana, ed alle Superiori di prendere tutte le cautele necessarie per ovviare ad ogni inconveniente. Siccome le Figlie di Maria Ausiliatrice hanno molte occupazioni, così, quando non si trattasse di affari di rilievo, le medesime Suore pregheranno i loro stessi parenti di non visitarle più di una volta al mese.

25

5. Le Suore si ameranno tutte nel Signore, ma si guarderanno bene dal legarsi tra loro, o con qualsiasi persona, in affezioni ed amicizie particolari, le quali allontanano dal perfetto amore di Dio, e finiscono per essere la peste delle Comunità.

6. A nessuna è permesso di dare commissioni né a fanciulle di scuola, né ai parenti loro, né a chicchessia, se non previa licenza della Superiora, alla quale si dovrà riferire qualunque ambasciata venisse fatta.

7. Ognuna deve riconoscersi per la minima di tutte, perciò nessuna mancherà agli atti umili, né si ricuserà dall'occuparsi negli uffizi più abbietti della Casa, nei quali la Superiora la eserciterà a norma delle sue forze, e secondo che prudentemente giudicherà bene nel Signore.

35

8. Le Figlie di Maria Ausiliatrice saranno allegre colle sorelle, rideranno, scherzeranno ecc., sempre però come pare debbano fare gli Angeli tra loro; ma alla presenza di persone di altro sesso conserveranno ognora un contegno dignitoso. Andando per le vie cammineranno colla massima compostezza e modestia, non fissando mai né le persone, né le cose che incontrano, dando tut-

40

JL

24 Suore ... non] persone non si ammetteranno a *J* 25 di una] d'una *J* 26 5.]
7. *J* 27 affezioni ed *om J* parti <37> colari *J* 28 amore] amor *J* 30
6.] 8. *J* di *om J* 33 7.] 9. *J* 34 occuparsi negli uffizi] esercitare gli uffizi *J*
37 8.] 10. *J* sa <88> ranno *L* sempre] allegre *J* 39 contegno <grave e *J*

KL

21 ed *om K* Superiore] superiore *K* 22 per] onde *K* Figlie di Maria Ausiliatrice] F. di M. Ace *K* 24 Suore ... non] persone non si ammetteranno a *K* 25 di una] d'una *K* 26 5.] VI. *K* Suore] suore *K* 27 tra] fra *K* affezioni ed *om K* 28 amore] amor *K* finiscono ... essere] finiscon ... esser *K* 29 delle Comunità] della comunità *K* comunità. <Per ovviare quest'inconvenienti sono proibiti alle figlie di M. Ace tutti quegli atti, parole e scritti che potessero impegnare il loro cuore e legarlo alle creature, mentre loro si raccomanda una illimitata schiettezza e confidenza verso la Superiora quando si tratta d'un principio d'affezione troppo naturale. <60 *K* 30 6.] VII. *K* di dare] dar *K* 31 chicchessia] chichessia *K* 32 si dovrà riferire] verrà riferita *K* 33 7. Ognuna ... 36 Signore. *om K* 37 8. Le ... 40 dignitoso] VIII. Le ... dignitoso, [...]
K 37 Figlie] suore *K* saranno] saran <sempre *K* rideranno ... 38 ecc.] rideranno e scherzeranno tra loro *K* debbano] debbono *K* Angeli] angeli *K* 39 ma alla] Alla *K* di altro] d'altro *K* contegno <grave e *K* 40 Andando ... 43 vicine] IX. Andando ... vicine *K* 41 dan <61> do *K*

tavia il saluto coll'inchino del capo a chi le saluta, e alle persone ecclesiastiche se loro passassero vicine.

9. Nella Casa e fuori adopereranno sempre un parlare umile, non sosten-
 45 nendo mai il proprio sentimento, evitando soprattutto ogni parola aspra, pun-
 gente, di rimprovero, di vanità relativamente a se stesse, od a riguardo di
 quel bene, che il Signore si degnasse cavare dalle opere loro, facendo tutte
 le loro azioni private e comuni pel solo gusto di Dio. Non parleranno mai
 di nascita, di età o di ricchezze, se nel mondo ne avessero avute. Non alze-
 50 ranno la voce parlando con chicchessia, quand'anche fosse tempo di ricreazione.

10. Dei Ministri di Dio parleranno sempre con grande rispetto; e quando
 taluna avesse qualche osservazione a fare in proposito la confiderà solamente
 ai suoi Superiori. Consimile riguardo useranno parlando delle proprie Supe-
 riore e delle Religiose di altre Congregazioni, non che delle stesse consorelle
 55 uscite dall'Istituto.

11. Quando avranno a discorrere con persone di sesso diverso, terranno
 un parlare affabile misto di spontanea gravità, perché se sono di condizione
 superiore alla loro, per es. ecclesiastici, così vuole il rispetto dovuto al loro

JL

44 9. Nella ... 50 ricreazione] 11. Nella ... ricreazione. [...] *J* 46 rimprovero <38
J 49 alzeranno <mai *J* 51 10. Dei... 55 Istituto. *om J* Istituto. <89 *L*
 56 11. Quando ... 59 esempio] 11. [...] Quando saranno alla presenza di persone

KL

44 9.] *X. K* Casa] casa *K* 48 Non ... 50 ricreazione. *om K* 48 Dio. / <XI.
 Per via ordinaria si sfameranno tutte in refettorio con quel cibo che loro verrà
 somministrato e se avran qualche particolare bisogno lo faran noto alla Superiora. *K*
XI. Si rifocilleranno tutte insieme in ... Superiora *corr sl Kc* XII. Nessuna suora
 potrà entrare in dormitorio fuori di tempo senza licenza: i letti saran tenuti nella
 massima semplicità e pulizia, non faran uso del materasso che per malattia <62>
 ed altro incomodo. Terranno presso al letto una piletta d'acqua benedetta, un cro-
 cifisso colla croce di legno ed un quadretto di M. Ace colla cornice nera. / XIII. Tut-
 to il vestiario sarà uniforme, modesto ed umile quale si conviene a povere religiose,
 né sarà permesso ad alcuna per qualsiasi motivo cambiare la forma al medesimo o
 la qualità della sua stoffa. La biancheria sarà adatta all'uso dei poveri e posta in
 comune dopo la santa Professione. Le suore non porteranno mai guanti e occorrendo
 di farne uso saranno neri non mai di seta o di pelle fina. Ciascuna avrà cura di te-
 nere l'abito e tutto ciò che è di suo uso colla massima cura e pulizia. Appesa [...] Ausil[iatrice] <63> / XIV. Ogni Sabato, dalla suora destinata ad aver cura della
 biancheria, che si terrà in guardaroba comune, si porterà sul letto di ciascuna l'oc-
 corrente per cambiarsi, ed ogni sorella dovrà poi portare nel luogo a ciò assegnato
 la roba deposta. *K* 51 Dei ... 55 dall'Istituto. *om K* 56 11. Quando ... 59
 esempio] VIII. [...] terranno ... esempio *K* 56 Quando ... diverso *om K* 57
 affabile ... gravità] serio e grave *K* sono] son *K* 58 per es.] es: gli *K*

stato; se sono laici, così richiede il decoro e il buon esempio. Tutto il loro impegno sarà di mostrarsi, nel tratto e nel contegno degli sguardi e di tutta la persona, quali debbono essere, cioè spose di G.C. Crocifisso, e figlie di Maria. 60

12. In Chiesa staranno colla massima compostezza, ritte sulla persona, e genufletteranno fino a terra passando avanti l'altare, ove si conserva il SS. Sacramento. 65

Appeso al collo le Professe porteranno visibile il Crocifisso, e le Novizie la Medaglia di Maria Ausiliatrice.

JL

di sesso diverso, terranno un parlare serio e grave, perché ... esempio *J* Tutto ... 62 Maria] 12. Tutto ... cioè imitatrici di G. C. Crocifisso, e serve dei poveri. [...] *J* 63 12. In ... 64 Sacramento] 12. [...] In ... Sacramento *J* Sacramento / <13. Si rifocilleranno tutte insieme in Refettorio con quel cibo, che loro verrà somministrato. Non si lagneranno mai dei cibi, né discorreranno di essi tra di loro, ma se avranno qualche bisogno lo manifesteranno confidentemente alla Superiore. Nessuna potrà andare in cucina senza permesso. <39> / 14. Permettendolo il locale, ciascuna dormirà in camera separata, ma non la potrà chiudere con chiave; né potrà entrare in dormitorio fuori di tempo senza licenza. Non faranno uso del materasso che per malattia, od altro incomodo. / 15. Terranno presso al letto una piletta d'acqua benedetta, un Crocifisso colla croce di legno, un quadretto di Maria Ausiliatrice, o dell'Immacolata Concezione, con cornice nera. / 16. Tutto il vestiario sarà uniforme, modesto ed umile, quale si conviene a povere Religiose. L'abito sarà nero, le maniche lunghe fino alla nocca delle dita e larghe 46 centimetri; la mantellina sarà lunga fino presso alla cintura. Le scarpe saranno di pelle nera, quali si convengono a poveri. Non porteranno mai guanti, e occorrendo di farne uso, non saranno mai di seta, né di pelle fina, né di color chiaro. *J* 66 Appeso ... 67 Ausiliatrice] 16. [...] Appeso ... porteranno il Crocifisso, le ... Ausiliatrice *J* Ausiliatrice. / <17. La biancheria sarà pure adattata all'uso di poveri, e posta in comune dopo la santa Professione. Ciascuna Suora avrà cura di tener l'abito, e tutto ciò che è di suo uso, colla massima pulizia; perciò si farà premura di piegare il velo, il grembiale, le vesti ecc., ogni volta che deporrà questi oggetti. <40> / 18. Le posate ed il vasellame saranno il più che sia possibile di materia durevole, ma non di lusso. / 19. Ogni Sabato dalla Suora destinata ad aver cura della biancheria, che si terrà in guardaroba comune, si porterà sul letto di ciascuna tutto l'occorrente per cambiarsi, ed ogni sorella dovrà poi portare nel luogo a ciò assegnato gli oggetti deposti.

KL

59 sono] son *K* così] lo *K* e] ed *K* Tutto ... 62 Maria] XX. [...] In una parola tutto ... tratto e nel contegno di tutta la persona ... cioè imitatrici di G. Crocifisso e serve dei poveri *K* 63 12. In ... e om *K* 64 genufletteranno ... Sacramento] V. t. XII. [...] genufletteranno ... passando innanzi all'altare ... Sacramento. add mrg *K* 66 Appeso ... 67 Ausiliatrice] XIII. [...] Appesa al collo le professe porteranno il crocifisso e le novizie la medaglia di M. Ausil[iatrice] *K*

13. Ciascuna avrà cura della propria sanità; perciò quando una Suora non si sentisse bene in salute, senza nascondere od esagerare il male, ne avviserà la Superiore, affinché possa provvedere al bisogno. Nel tempo della malattia ubbidirà all'infermiera ed al medico chirurgo, affinché la governino nel corpo, come meglio crederanno innanzi a Dio. Procurerà pure di mostrar pazienza e rassegnazione alla volontà di Dio, sopportando le privazioni inseparabili dalla povertà, e conservando sempre una imperturbabile tranquillità di spirito in mano di quel Signore, che è Padre amoroso, sì nel conservare la salute, sì nell'affliggerci con malattie e dolori.

Per avvalorarle viemaggiormente nello spirito, alle inferme obbligate al letto si darà la santa Comunione una o più volte per settimana, ove il genere di malattia ed il luogo lo permetta.

14. Le Suore procureranno di tenersi sempre strettamente unite col dolce vincolo della Carità, giacché sarebbe a deplorarsi, se quelle che presero per iscopo l'imitazione di G.C. trascurassero l'osservanza di quel comandamento, che fu il più raccomandato da Lui sino al punto di chiamarlo il suo precetto.

Adunque oltre lo scambievole compatimento ed imparziale dilezione, resta pure prescritto, che, se mai accadesse ad alcuna di mancare alla Carità verso qualche sorella, debba chiederle scusa al primo momento, che con calma di spirito avrà conosciuta la sua mancanza, o almeno prima d'andare a letto, e la offesa le accorderà subito il più cordiale perdono.

15. Per maggior perfezione della Carità ognuna preferirà con piacere le comodità delle sorelle alle proprie, ed in ogni occasione tutte si aiuteranno e solleveranno con dimostrazioni di benevolenza e di santa amicizia, né si lasceranno mai vincere da alcun sentimento di gelosia le une contro le altre.

JL

68 13.] 21. J 69 sentisse] sentirà J 72 mostrar] mostrare J 74 impertur
<41> babile J 75 che <90 L conservare] conservar J 78 una ... volte]
almeno una volta J 80 14. Le ... 87 letto] 22. Le ... di andare a dormire. J
e ... 88 perdono om J 89 15.] 23. J 92 altre. <42 J <91 L

KL

68 13.] XV. K Suora] suora K 69 sentisse] sentirà K 70 Superiore] su-
periore K si] possa K 71 ubbidirà] ubbedirà K ed] e K 72 crede-
ranno] credono K mostrar] mostrare K 73 volontà] Volontà K 75 di <64
K conservare] conservar K 77 viemaggiormente] viemaggiamente K
78 santa] S. K una ... volte] almeno una volta K 79 permetta] permettan
K 80 14.] XVI. K Suore] suore K 81 Carità] carità K 84 Adun-
que ... 85 che] Resta adunque prescritto che oltre lo scambievole compatimento ed
imparziale dilezione K Carità] carità K 86 sorella <65 K 87 mancan-
za] mancaza K d'andare a letto] d'andar a dormire. K e ... 88 perdono
om K 89 15.] XVII. K Carità] carità K 91 dimostrazioni] dimo-
strazione K né ... 92 mai] senza mai lasciarsi K

In quanto poi allo scambievole trattamento le Suore si daranno del Tu o del Voi, e le suddite daranno del Lei alle Superiori dell'Istituto e alle Direttrici.

95

16. Desiderino e procurino efficacemente di fare al prossimo tutto quel bene, che loro sia possibile, intendendo sempre di aiutare e servire nostro Signor G.C. nella persona de' suoi poveri, specialmente coll'assistere, servire, consolare le consorelle malate ed afflitte, e col promuovere il bene spirituale delle fanciulle dei paesi, in cui hanno dimora. Si guardino per altro dal do-
mandare o permettere che le giovani esterne della Scuola, dei Laboratorii od Oratorii festivi, loro parlino di divertimenti mondani, o raccontino azioni e pratiche più o meno sconvenevoli.

100

17. Si stimino fortunate quando possono fare un beneficio a qualche persona; ma mettano la più grande attenzione a non mai offendere alcuno né cogli scritti, né con parole od atti meno cortesi. Quando non possono prestare un favore loro richiesto, si giovino di quelle espressioni cordiali, che dimostrano il dispiacere che ne provano nel ricusarlo. Così pure nelle conversazioni specialmente con persone estranee all'Istituto ed inferiori, usino accortezza a far cadere il discorso ora su Dio, ora sugli oggetti di Religione, ora su qualche virtù o fatto edificante. Così adoperando potrà ognuna nella sua pochezza essere sale e luce del prossimo, e meritarsi l'elogio, che la Chiesa fa a S. Caterina da Siena, vale a dire che niuna persona si partiva da lei senza essere migliorata.

105

110

18. Per avanzarsi nella perfezione religiosa gioverà molto il tenere il cuore aperto colle Superiori, siccome quelle, che sono destinate da Dio a dirigerle nella via della virtù. Pertanto tutte le Suore abbiano grande confidenza colla Superiora e Direttrice, la riguardino qual madre affettuosa, ed ella si mostri veramente tale. Ricorrano ad essa nei loro dubbi, le manifestino le loro pene, le espongano i loro bisogni e difficoltà.

115

JL

93 In ... 94 Direttrici. om J 96 16. Desiderino ... 100 dimora] 24. Desiderino ... lor ... dimora. J Si ... 103 sconvenevoli. om J 104 Si ... 113 migliorata. om J 111 Così <92 L 114 18. Per ... 116 Pertanto] 25. Per ... colla Superiora siccome quella che dopo il Confessore è destinata da ... Pertanto [...] J tutte ... 119 difficoltà] 7. t. XIV. Abbiamo tutte gran confidenza colla Superiora,

KL

93 In ... 94 Direttrici. om K 96 16.] XX. K 97 loro] lor K di aiutare] d'aiutare K Signor] Sig.^r K 99 consorelle <67 K malate] ammalate K 100 Si ... 103 sconvenevoli. om K 100 dimora. <In una parola tutto il loro impegno sarà di mostrarsi nel tratto e nel contegno di tutta la persona quali debbono essere cioè imitatrici di G. crocifisso e serve dei poveri K 104 Si ... 113 migliorata. om K 114 18. Per ... 116 virtù] XIX. Per ... colla Superiora, <66> siccome quella che dopo il confessore è destinata da ... virtù [...] K Pertanto ... 119 difficoltà] VI. t. XVI. Abbiamo tutte gran confidenza colla Superiora, la riguardino qual Madre

120 19. La stessa cosa praticeranno col Superiore Maggiore e con chi lo rappresenta, e ciò specialmente nei rendiconti ed ogni volta che venissero appositamente interrogate, persuadendosi che i Superiori altro non desiderano che di aiutarle ad amare Iddio e a farsi sante.

125 20. Le Suore di ciascuna Casa, una volta al mese ed anche più spesso, se occorre, manifesteranno alla propria Superiora o Direttrice il loro esterno operare con tutta semplicità e schiettezza, e ne riceveranno avvisi e consigli per ben riuscire nella pratica della mortificazione, e nell'osservanza delle sante Regole dell'Istituto. Sono però escluse da questo rendiconto le cose interne, ed anche esterne, quando formassero materia di Confessione.

130 21. Tutte le Suore assisteranno alla conferenza, che la Superiora o il Direttore terrà ogni Domenica per istruirle nei loro doveri, come per correggerle di quei difetti, che potrebbero far rallentare il fervore e l'osservanza nella Comunità.

135 22. Pongano tutte la massima premura nel compiere gli esercizi di pietà, dalla cui osservanza deriva quell'interno fervore, che muove dolcemente ad uniformarsi in tutto a G.C. nostro divino Esemplare, e Sposo delle anime fedeli.

23. La Carità poi, che ha tenuto unite le Figlie di Maria Ausiliatrice in

JL

e la riguardino qual madre affettuosa. Ricorran ad essa in tutti i loro dubbi, le manifestino le loro pene, ed ogni loro difficoltà. *J* 120 19. La ... 123 sante. *om J* 124 20. Le ... 129 Confessione] 25. [...] una ... Confessione [...] *J* 124 Le ... Casa *om J* 125 le > manifesteranno *J* alla ... Direttrice *om J* 127 Regole] regole *J* 129 le > esterne *J* quando < queste *J* Confessione, <a meno che per ispirito di umiltà e volontariamente si volessero manifestare per avere utili consigli e direzione. *J* 128 da <93 *L* 130 21.] 26. *J* o il Direttore *om J* 131 correggerle di] correggere *J* 133 Comunità. <43 *J* 134 22.] 27. *J* nel compiere] per *J* 135 ci> muove *J* 136 uniformarsi] uniformarci *K* 137 23.] 28. *J*

KL

affettuosa: ricorran a Lei in tutti i loro dubbi, le manifestino le loro pene ed ogni loro difficoltà. *K* 120 19. La ... 123 sante. *om K* 124 20. Le ... 129 Confessione] XIX. [...] Una ... confessione [...] *K* 124 Le ... Casa *om K* mese <per tanto *K* 125 le> manifesteranno *K* alla ... Direttrice *om K* 127 sante] S. *K* 129 le> esterne *K* quando formassero] quando queste formassero parte o *K* Confessione] confessione *K* confessione <a meno che per ispirito d'umiltà e volontariamente si volessero manifestare per avere utili consigli e direzione. *K canc Ks* 130 21.] XVIII. *K* Suore] suore *K* Superiora] superiora *K* o il Direttore *om K* 131 correggerle di] correggere *K* 133 Comunità] comunità *K* 134 22. Pongano ... 136 fedeli] XIV. t. XIII. Si ... nostre *K* 134 Pongano ... esercizi] Si raccomanda alle figlie di M. A^{ce} di porre la massima premura negli esercizi *K* pietà <45 *K* 135 ci> muove *K* 136 uniformarsi] uniformarci *K* Esemplare ... fedeli] esemplare e sposo dell'anime nostre. *K* 137 23. La ... 138 morte. *om K*

vita, non dovrà cessare dopo la loro morte. Quindi, venendo alcuna sorella chiamata all'eternità, sarà celebrata la santa Messa de requie, e le Suore della Casa, ove ne avvenne il decesso, faranno la s. Comunione e reciteranno per 140
intiero il Rosario della B. Vergine. Il cadavere sarà vestito degli abiti religiosi, ed accompagnato decorosamente alla sepoltura, secondo il costume di ciascun paese.

24. Se la Suora defunta era professa, la Direttrice, oltre la Messa de requie, ne farà applicare 5 altre in suffragio dell'anima sua. 145

Ogni anno il giorno dopo la festa di Maria Ausiliatrice nella Casa-Madre si canterà o si celebrerà una Messa, e tutte le Suore faranno la Comunione, in suffragio delle consorelle defunte; così pure si farà sul finire di ogni muta di Esercizi spirituali.

25. Nell'occasione della morte del Superiore Maggiore, del Direttore Generale, e della Superiora Generale, oltre i suffragi suddetti, sarà celebrato un 150
funerale in tutte le Chiese appartenenti all'Istituto.

26. Sopra tutte le Suore, che seguiranno fedelmente queste sante Regole, discenda copiosa la pace e la misericordia di Dio.

JL

139 sarà ... 141 Vergine] sarà comunicata la sua morte a tutte le Case, perché vi facciano in suffragio dell'anima sua la S. Comunione con la recita del santo Rosario. Nella Casa ove ne avvenne il decesso sarà di più celebrata la santa Messa presente cadavere, con la recita dell'Ufficio dei morti o del Rosario intiero. *J* 142 secondo ... 143 paese *om J* 144 24. Se ... 149 spirituali. *om J* 147 can <94> terà *L* 150 25. Nell'occasione ... 152 all'Istituto] 29. Nella occasione ... Maggiore e della ... le Case dell'Istituto *J* 153 26. Sopra ... 154 Dio] 30. Sopra quante seguiranno queste regole ... Dio. *J*

KL

138 Quindi ... 142 sepoltura] XI. t. XIII. Quando la Divina Provvidenza chiamasse all'eterna vita qualche sorella [...] Nella casa ove ne av <44> venne il decesso sarà di più celebrata una messa presente cadavere colla comunione dell'intera comunità e colla recita dell'intero Rosario. Il cadavere ... sepoltura. *K* secondo ... 143 paese *om K* sepoltura. / <XII. Occorrendo la morte dei genitori di qualche suora la Superiora o la Direttrice farà applicare in suffragio dell'anima loro la S. Comunione da tutta la comunità. *K* 144 24. Se ... 145 sua] XI. t. XIII. [...] la Direttrice di quella casa farà subito celebrare 6 messe in suffragio dell'anima della defunta se era professa, ed una almeno se fosse novizia. [...] *K* 146 Ogni ... 148 defunte; *om K* così ... 150 spirituali] X. t. XIII. [...] Nel giorno dopo la chiusa degli esercizi si canterà ogni anno una messa da Requiem in suffragio delle care sorelle defunte e al medesimo fine si applicherà la comunione generale. *K* 150 25.] XIII. t. XIII. *K* Superiore Maggiore] Superior M. *K* del Direttore Generale *om K* 151 Superiora] Sup. *K* suffragi suddetti] suddetti suffragi *K* un] il *K* 152 Chiese ... Istituto] case dell'Istituto <seguito da una novena di comunioni in suffragio dell'anima loro *K* 153 26.] XXI. *K* tutte ... che] quante *K* fedelmente ... 154 discenda] queste regole, scenda *K*

APPENDICE

Formulario per la vestizione
e la professione religiosa

Il formulario per la vestizione e la professione religiosa delle *FMA* non costituisce parte integrante delle loro regole.¹ Compare però al termine delle costituzioni in due manoscritti (*D* e *F*) e nei due testi a stampa (*J* e *L*).

Poiché il cerimoniale relativo ai riti di iniziazione e professione religiosa ha un valore spirituale oltre che giuridico per i singoli Ordini o istituti religiosi² e perché il rituale proprio delle *FMA* è stato riveduto e corretto dallo stesso fondatore, abbiamo creduto conveniente offrire l'edizione critica anche di tale documento.

Non si possiedono notizie sul rituale seguito nelle prime cerimonie di vestizione e di professione nell'Istituto delle *FMA*. A motivo della sua incompletezza sembra che il testo più antico, tra quelli che abbiamo, sia quello trascritto nel *ms.D*. Risalirebbe quindi agli anni 1874-1875. Difatti non contiene, tra l'altro, la benedizione delle medaglie di Maria Ausiliatrice da consegnare alle novizie né la benedizione e consegna dei crocifissi alle nuove professe. Le correzioni che si trovano lungo il testo del formulario dimostrano una attenta e ulteriore revisione, eseguita da don Bosco.

Il formulario del *ms.F* è posteriore a quello del *ms.D*. Non dipende però da esso, sebbene si trovino in ambedue i testi gli stessi errori di trascrizione (soprattutto nelle preghiere in latino) e presentino convergenze tra di essi. Prove sufficienti della non dipendenza sono:

a) l'introduzione nel *ms.F* di parti nuove del rito, come sarebbe la benedizione delle medaglie di Maria Ausiliatrice e la benedizione e consegna dei crocifissi;

b) i cambiamenti che si rilevano nel confronto di alcuni passi. Ad esempio:

ms.D

Direttore: Avete considerato che voglia dire professare le regole di questa congregazione?

ms.F

Direttore: Avete considerato che voglia dire professare le regole di questa Congregazione?

¹ Dal sec. XIII verso la fine del sec. XIX il cerimoniale dei riti di iniziazione e professione religiosa veniva di solito inserito nelle regole o costituzioni. Cf SANNA Ambrogio, *Cerimoniale*, in *DIP* II (Roma 1975) 768, 769; *cost. SS* [1864], N° 17; *cost. SSA* Parte seconda. Cerimoniale t. XVI, t. XVII.

² Sull'importanza, valore e significato del cerimoniale cf *Ivi* 766-767.

Novizia: *Credo di averlo considerato e parmi di averlo capito. Professando questa regola, devo promettere particolarmente di aspirare alla santificazione dell'anima mia con guardarmi attentamente da qualunque peccato pienamente avvertito, con vivere in perfetta e perpetua castità, in umile obbedienza, in povertà di spirito, e coll'offerirmi quotidianamente al Signore perché faccia di me quanto gli piace, e mi conceda la grazia ch'io non pensi più a nulla in questo mondo se non a dare gloria a Lui in tutti i miei pensieri, parole ed opere. Conosco pure che professando questa regola devo impegnarmi di procurare il bene de' miei prossimi, specialmente lo spirituale, per quanto comporta il mio stato e condizione, e secondo le opportunità che me ne darà il Signore.*³

Novizie: *Crediamo di averlo considerato e ci pare di averlo capito bene. Professando questa regola dobbiamo promettere particolarmente di aspirare alla santificazione dell'anima nostra colla fuga di qualunque peccato avvertito, con vivere in perfetta castità, in umile obbedienza, in povertà di spirito e coll'offerire al Signore tutti i nostri pensieri, tutte le nostre parole, tutte le nostre opere.*

Conosciamo pure che professando questa regola ci obblighiamo di promuovere il bene spirituale e temporale del nostro prossimo, specialmente delle povere fanciulle, per quanto comporta il nostro stato e la nostra condizione e secondo le opportunità che ci darà il Signore.

c) l'assenza delle correzioni e delle aggiunte di don Bosco che ci sono nel *ms.D*. Si costata infatti che:

1) la rubrica e la risposta relativa ai voti perpetui aggiunte da lui nel *ms.F*, sono redatte ex novo dallo stesso don Bosco nel *ms.D*:

ms.D (corretto da don Bosco)

Se la novizia emette i voti perpetui dirà: Essendo mia ferma volontà di consacrarmi per sempre al Signore nell'istituto di Maria A[usiliatrice], intendo di fare i voti perpetui.

ms.F (riveduto da don Bosco)

Quando si fanno i voti perpetui si dirà: Essendo nostra ferma volontà di passare tutta la vita in questa congregazione, intendiamo di obbligarci e fare i santi voti in perpetuo.

2) le espressioni: « particolarmente », « pienamente », « e perpetua », nonché l'ultima parte « Conosco... Signore » della risposta riportata sopra, mentre risultano cancellate da don Bosco nel *ms.D*, sono omesse solo in parte o modificate nel testo del *ms.F*.

I dati precedenti, oltre a provare la non dipendenza fra i testi *D* e *F*, ci inducono a pensare che:

a) la revisione compiuta da don Bosco al formulario del *ms.D*, sia posteriore alla revisione fatta da lui al *ms.F*;

b) la revisione del formulario del *ms.D* sarebbe ulteriore alle due revisioni eseguite dal fondatore nel testo delle costituzioni (*ms.D*), le cui modifiche sono state effettivamente incorporate nel *ms.F*;

³ Una formulazione uguale si trova nel Rito per la professione delle *FMI*. Cf *RFMI*, in FRASSINETTI, *Opere ascetiche* II 145-146.

c) le varianti già integrate nel testo del formulario del *ms.F* potrebbero essere attribuite, almeno in parte, a don Bosco poiché sono in rapporto con espressioni che egli cancella nel *ms.D*.

Risulta dunque che il testo del formulario del *ms.F* dovrebbe essere copia di un testo somigliante al testo del *ms.D*, ma senza dubbio corretto e completato.

Il formulario riportato nel primo testo a stampa delle costituzioni coincide sostanzialmente con il formulario del *ms.F*. Differisce però in parte nella struttura, nelle rubriche e in alcune preghiere. Ad esempio: riunisce in un'unica orazione rituale le formule per la benedizione delle medaglie di Maria Ausiliatrice e dei crocifissi. Inoltre accoglie parecchie varianti introdotte da don Bosco nel *ms.D*, tra cui la rubrica e la risposta delle suore che fanno la professione perpetua.

ms.D (corretto da don Bosco)

testo I

Se la novizia emette i voti perpetui dirà:
Essendo mia ferma volontà di consacrarmi per sempre al Signore nell'istituto di Maria A[usiliatrice], intendo di fare i voti perpetui.

(Se si emettono i voti perpetui si dirà):
Essendo nostra ferma volontà di consacrarci per sempre al Signore nell'Istituto di Maria Ausiliatrice, intendiamo di fare i voti perpetui.

Il formulario contenuto nella seconda edizione delle costituzioni (*testo L*) dipende ovviamente dal formulario del primo testo stampato. Tuttavia in esso si fa nuovamente distinzione tra la benedizione delle medaglie e quella dei crocifissi (orazione e momento), tra la formula per l'emissione dei voti triennali e quella dei voti perpetui e ci sono alcune varianti nelle rubriche.

Da quanto abbiamo esposto si può concludere che il formulario per la vestizione e la professione delle *FMA* è stato trascritto diverse volte ed è stato oggetto di successive revisioni e modifiche attribuibili alcune con certezza, altre con probabilità a don Bosco.

L'edizione critica comprende il testo del « Formulario per la Vestizione » e del « Formulario per la Professione », riportato nella seconda edizione delle regole, corredato da una nota. In essa si indicano le divergenze che risultano dal confronto tra la redazione definitiva (*testo L*) e le altre redazioni che si posseggono (*DFJ*).

Nella trascrizione del testo del « Formulario per la Vestizione » vengono omessi: L'inno Veni Creator, le Litanie della B. Vergine e le Litanie dei Santi.

FORMOLARIO PER LA VESTIZIONE

Radunate in Chiesa o in luogo divotamente apparato tutte le Suore della Casa, in cui dimorano le Postulanti, il Superiore od altro Sacerdote da lui delegato, vestito di cotta e stola, si metterà genuflesso sull'infimo gradino
 5 dell'altare o sopra un inginocchiatoio. Quindi s'invoca l'aiuto dello Spirito Santo, cantando o recitando l'inno seguente: Veni, Creator Spiritus,... Amen.

✠ Emitte Spiritum tuum et creabuntur ✠ Et renovabis faciem terrae

Oremus.

Deus, qui corda fidelium Sancti Spiritus illustratione docuisti, da nobis in
 10 eodem Spiritu recta sapere, et de eius semper consolatione gaudere. Per Christum Dominum nostrum.

✠ Amen.

Dopo si recitano le Litanie della B. Vergine

✠ Ora pro nobis, sancta Dei Genitrix. ✠ Ut digni efficiamur promissionibus Christi.
 15

✠ Maria, Auxilium Christianorum. ✠ Ora pro nobis.

DFJL

1 Formolario ... Vestizione] Formola per la Vestizione delle figlie di Maria Ausiliatrice *D* Formola ... vestizione religiosa ... Ausiliatrice *F* Formolario ... Vestizione delle ... Ausiliatrice *J* 2 Radunate ... 6 seguente:] Prima di essere ammessa alla vestizione religiosa una giovane di Maria Ausiliatrice deve conoscere le regole dell'Istituto, praticarle qualche tempo. Fatta poi dai Superiori l'accettazione farà gli spirituali esercizi. Compiuti gli spirituali esercizi si radunerà tutta la Comunità e la postulante, accompagnata da due professe si metterà ginocchioni avanti ad un altarinò colla Croce e si accenderanno due lumi. -- Posti tutti ginocchioni, il Direttore vestito di cotta e stola genuflesso pure avanti al Crocifisso intonerà l'inno: *D* Prima ... vestizione delle figlie di Maria Aus[iliatrice] la postulante deve prima conoscere in generale le regole dell'Istituto e praticarle ... l'accettazione e compiuti gli spirituali ... l'inno: *corr Db* Radunata tutta la Comunità, la postulante, accompagnata da due professe, si metterà ginocchioni avanti ad un altarinò colla croce e si accenderanno due lumi. Posti tutti ginocchioni, il Direttore, vestito di cotta e stola genuflesso Esso pure avanti al Crocifisso intonerà l'inno *F* Radunate in chiesa tutte le Suore della Casa, in cui dimora la Postulante, il Superiore od altro Sacerdote da lui delegato, vestito di cotta e stola, si metterà genuflesso sull'infimo gradino dell'altare. Quindi intonasi l'inno *J* Veni ... Amen] Veni Creator Spiritus, che le religiose continueranno fino alla fine. Dopo: *D* Veni Creator Spiritus ecc. *F* 7 Spiritum] spiritum *J* 9 Deus ... 12 Amen] Deus, qui corda fidelium etc. *DF* Amen <46 *J* 13 Dopo ... Vergine] Quindi si reciteranno le Litanie della B. V. *DF* B. V. <Dopo si dirà: *DF* 14 Dei] dei *F* 15 Christi] Cristi *F* Christi <50 *D* <62 *F* 16 nobis <101 *L*

V Regina sine labe originali concepta. R Ora pro nobis.
 V Domine, exaudi orationem meam. R Et clamor meus ad te veniat.
 V Dominus vobiscum. R Et cum spiritu tuo.

Oremus.

20

Omnipotens et misericors Deus, qui ad defensionem populi christiani, in beatissima Virgine Maria perpetuum auxilium mirabiliter constituisti: concede propitius ut, tali praesidio muniti certantes in vita, victoriam de hoste maligno consequi valeamus in morte. Per Christum Dominum nostrum.

R Amen.

25

Quindi il Superiore si volge alle Postulanti, e le interroga così:

(Se vi fosse una sola Postulante le interrogazioni e le risposte si farebbero in numero singolare).

Sup. Figlie mie, che dimandate?

Post. Domandiamo di essere accettate tra le Figlie di Maria Ausiliatrice, e 30 di vestire l'abito di questa Congregazione.

Sup. Conoscete voi le regole di questa Congregazione?

Post. Le conosciamo, e coll'aiuto di Dio speriamo di osservarle.

Sup. Sapete che voglia dire vestire l'abito di questa Congregazione?

Post. Vestire l'abito della Congregazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice 35 vuol dire rinunciare a tutte le vanità e a tutte le massime del mondo, vestirsi di un altro abito nuovo, cioè praticare la ritiratezza, la mortificazione, e specialmente la castità, l'obbedienza e la povertà, consacrarsi a Gesù Cristo e prendere per modello Maria, sua Madre Immacolata.

DFJL

21 christiani] Christiani FJ beatissima Virgine] Beatissima vergine D Beatis-
 sima Virgine F 22 auxilium] Auxilium F 23 muniti om F victoriam ...
 maligno] de hoste maligno victoriam F 24 Per ... 25 Amen] Per Dominum etc.
 DF Per Dominum nostrum etc. J 26 Quindi ... volge] Dipoi il Direttore si volta
 D Di poi ... volta F alle ... le] alla postulante, e la D alle postulanti e le corr Db
 Postulanti] postulanti F così] come segue DF 27 (Se ... 28 singolare) om DF
 29 Sup.] Direttore. D Diret. F dimandante? <63 F 30 Post.] Postulan. D
 Domandiamo] Dimandiamo DF Figlie] figlie DF 31 Congregazione] congrega-
 zione D <49 J 32 Sup.] D[irettore]. D Dir. F 33 Post.] P. D coll'aiuto] colla
 grazia F Dio] Gesù <e di Maria <51> Ausiliatrice D Ausiliatrice *canc* Db osser-
 varle. <102 L 34 Sup.] D[irettore]. D Dir. F 35 Post.] P. D Congregazione]
 congregazione D Figlie] figlie DF 36 rinunciare] rinunciare DF 37 e>
 vestirsi DF 38 e specialmente *canc* Db castità] carità DF l'obbedienza]
 l'ubbidienza D e² om DF consacrarsi] e consecrarsi D, consacrarsi *corr* Db
 consecrarsi F 39 Cristo om DFJ prendere] prender F Madre] madre D

40 Sup. Vi sembra di poter praticare le virtù che voi accennate?

Post. Da noi sole conosciamo di essere capaci a niente; ma coll'aiuto di Dio e colla protezione della Beatissima Vergine speriamo di praticare queste virtù, e mostrare colle opere di essere degne Figlie di Maria.

Sup. Il Signore sia con voi; il divino aiuto non vi verrà meno, e Maria vi
45 proteggerà. Con animo dunque risoluto andate a deporre gli abiti del secolo, e a vestirvi di quelli della Religione.

BENEDIZIONE DELL'ABITO RELIGIOSO.

¶ *Adiutorium nostrum in nomine Do-* ¶ *Qui fecit coelum et terram.*
mini.

50 ¶ *Dominus vobiscum.* ¶ *Et cum spiritu tuo.*

Oremus.

Domine Deus, bonarum virtutum dator, et omnium benedictionum largus in-
fusor, Te obnixis precibus deprecamur, ut has vestes, quas famulae tuae pro
indicio cognoscendae religionis indui se volunt, benedicere, et sanctificare
55 digneris, ut omnes cognoscant tua benedictione tibi esse dicatas. Per Christum
Dominum nostrum.

¶ *Amen.*

Poscia il Sacerdote asperge gli abiti coll'acqua benedetta.

Seguono le Litanie dei Santi fino all'Agnus Dei inclusivamente.

60 Litanie dei Santi.

Mentre si recitano le Litanie dei Santi, le Postulanti vanno a vestirsi del-

DFJL

40 Sup.] Direttore. *D* Dir. *F* poter] potere *D* accennate? <64 *F* 41 Post.]
Poste *D* 42 Beatissima Vergine] B.V. Maria *DF* 43 Figlie] figlie *DF* 44
Sup.] Direttore. *D* Dir. *F* divino] Divino *F* verrà meno] mancherà *DF* e
om *DF* 45 proteggerà ... 56 Dominum] proteggerà / Benedizione dell'abito /
Adiutorium ... *Dominum* etc. / Dir. Con animo adunque ... mondo e vestitevi ...
religione *F* 45 dunque] adunque *D* 46 e a vestirvi] e vestitevi *D* Reli-
gione] religione. <52 *D* Religione. <50 *J* 47 religioso om *D* 48 coelum]
celum *DF* 50 Dominus ... tuo om *DF* tuo. <103 *L* 52 benedictionum om
DF infusor, Te] infusorte *D* infusor te *F* 53 tuae] tuere *F* 54 cogno-
scendae] cognoscende *DF* sanctificare] santificare *DF* 55 benedictione]
beneditione *DF* dicatas] dicatae *DF* 56 nostrum ... 57 Amen] etc. *DF* 58
Poscia ... 60 Santi om *DF* 61 Mentre ... 63 prima] Qui le postulanti vanno a
vestirsi dell'abito religioso in una camera a parte. / Mentre si reciteranno le litanie
dei Santi. / Ritornate le Novizie e messisi ginocchioni al luogo di prima *D* Mentre si
recitano [le] litanie dei santi, le postulanti vanno ... parte. / Ritornate le Novizie e
messesi ... prima [...] *corr Db* Qui le postulanti vanno a vestirsi dell'abito religioso
in una camera a parte. *F* 63 fino ... 79 Medaglie om *D*

l'abito religioso in una camera a parte. Ritornate si metteranno ginocchioni al luogo di prima fino a che siano terminate le Litanie, finite le quali, si benediranno le Medaglie di Maria Ausiliatrice come segue.

BENEDIZIONE DELLE MEDAGLIE.

65

¶ Adiutorium nostrum in nomine Do- ¶ Qui fecit coelum et terram.
mini.

¶ Dominus vobiscum. ¶ Et cum spiritu tuo.

Oremus.

Omnipotens, sempiterna Deus, qui Sanctorum tuorum effigies sculpi non repro- 70
bas, ut quoties illas oculis corporis intuemur, toties eorum actus et sanctita-
tem ad imitandum memoriae oculis meditemur: has, quaesumus, sculpturas
in honorem et memoriam Virginis Mariae Matris Domini nostri Iesu Christi,
adaptatas, benedicere, et sanctificare digneris: et praesta, ut quicumque coram
illis Beatissimam Virginem suppliciter colere et honorare studuerint illius 75
meritis et obtentu a te gratiam in praesenti, et aeternam gloriam obtineat in
futurum. Per Christum Dominum nostrum.

¶ Amen.

Per ultimo si aspergono d'acqua benedetta. Benedette le Medaglie, il Superiore ne darà una a ciascuna Postulante, e poi dirà:

80

Sup. Ecco, Figlie mie, l'immagine di Colei, che oggi prendete ad imitare. La Santa Chiesa Cattolica proclama questa Madre celeste come sicuro Aiuto dei Cristiani. Amatela, imitatela, ricorrete spesso a Lei, poichè niuno mai fece a Lei ricorso, senza esserne stato prontamente esaudito.

DFJL

62 Ritornate ... 64 segue. om F 65 Benedizione delle Medaglie] Il Direttore bene-
dice le medaglie F medaglie <(serve anche per benedire i Crocifissi) J 66 Adiu-
torium ... terram. om F 68 spiritu] Spiritu F 70 Sanctorum] sanctorum F
effigies] imagine F sculpi <aut pingi F 72 memoriae] memorie F has <56 J
quaesumus ... 73 honorem] quesumus imagines in onorem F memoriam <(se
sono soli crocifissi) Unigeniti Filii tui Domini nostri Iesu Christi, (se sono sole
medaglie) J beatissime> Virginis F Matris <66 F 75 illis <(se crocifissi)
Unigenitum Filium tuum, (oppure) J studuerint] studuerit FJ stu<109>duerint
L 77 futurum] futuro F Per ... nostrum] Per eudem Christum D. N. etc. <Be-
nedette le medaglie si recitano le litanie dei Santi F Per Dominum nostrum etc. J
79 Per ... Medaglie om F il ... 80 dirà:] [...] riceveranno la medaglia di Maria
Ausiliatrice dal Direttore, che nel presentarla dirà: D Ritornate le Novizie e messisi
ginocchioni al luogo di prima riceveranno la medaglia ... presentarla dirà: F 81
Sup.] Direttore. D Dir. F Figlie mie] figlie mie DJ mie figlie F oggi om
DF add sl Db 82 Santa Chiesa Cattolica] santa chiesa cattolica D santa Chiesa
Cattolica F Madre] madre D Aiuto] aiuto DF 83 Amatela <67 F
poichè]. Mentre D; mentre F 84 mai fece] fece mai F mai <53 D

- 85 *Le Novizie baciano la Medaglia e poi diranno o tutte insieme oppure ad una ad una, secondo che sono poche o molte, e secondo l'opportunità del tempo:*

Nov. Vergine Santissima, cara Madre del mio Gesù, potente Aiuto dei Cri-
 stiani, conforto dell'anima mia, in questo momento io mi metto nelle
 90 vostre sante mani. Voi proteggetemi, difendetemi, ed aiutatemi a per-
 severare nel divino servizio. Così sia.

*Se la Vestizione non è seguita da altra funzione, qui il Superiore o Diret-
 tore, se crederà bene, farà una breve esortazione alle Novizie, dopo la quale
 si canterà o reciterà il Salmo:*

- 95 Laudate Dominum, omnes gentes: laudate eum omnes populi.
 Quoniam confirmata est super nos misericordia eius: et veritas Domini manet
 in aeternum.

Gloria Patri, etc.

FORMOLARIO PER LA PROFESSIONE

- 100 *Si osserveranno le cose che precedono alla Vestizione. Di poi il Superiore
 intonerà il canto o comincerà la recita dell'inno*

Veni Creator etc.

✠ Emitte etc.

✠ Et renovabis etc.

DFJL

85 Le ... 87 tempo:] La Novizia bacia la medaglia e poi dirà: *D* Nov. Bacia la me-
 daglia; quindi dirà: *F* 85 o *om J* oppure ... 87 tempo *om J* 88 Nov. *om D*
 Santissima] *SS. F* Madre] madre *D* Aiuto dei Cristiani] aiuto dei cristiani *D*
 aiuto dei Cristiani *F* Aiuto dei cristiani *J* 89 momento <57 *J* 91 santo> divino
DF Tutti rispondono: >Così sia. *DF* Così sia. <69 *F* 92 Se ... 98 Patri, etc.
om F Qui il Direttore, se crede bene farà breve esortazione, dopo cui intonerà: /
 Laudate Dominum etc. <54 *D* 93 crederà] crede *J* esortazione <110 *L* 94
 si ... reciterà] intonerà *J* 99 Formolario per la Professione] Formola per la pro-
 fessione religiosa delle figlie di Maria Ausiliatrice *DF* Formola ... professione delle ...
 Ausiliatrice *J* 100 Si ... Vestizione] Tutto come nella vestizione fino alle parole:
 Che dimandate *D* Di ... 117 Amen. *om D* 100 Di]; di *J* 101 il ... recita
om J dell'inno] l'inno *J* 100 Si ... 102 etc.] Radunata tutta la Comunità, la
 Novizia, accompagnata da due professe, si metterà ginocchioni; il Superiore, vestito
 di cotta e stola, genuflesso pure avanti il Crocifisso intonerà l'inno Veni Creator
 Spiritus etc. che le religiose continueranno fino alla fine. / Quindi: *F* 103 V.
 Emitte ... etc.²] V. Emitte spiritum tuum et creabuntur. / R. Et renovabis fa-
 ciem terrae: *FJ*

Oremus

Deus, qui corda fidelium, etc.

105

Poscia si reciteranno le Litanie della B. Vergine

✠ Ora pro nobis, sancta Dei Genitrix. R. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

✠ Maria Auxilium Christianorum. R. Ora pro nobis.

✠ Domine, exaudi orationem meam. R. Et clamor meus ad te veniat.

110

✠ Dominus vobiscum. R. Et cum spiritu tuo.

Oremus.

Omnipotens et misericors Deus, qui ad defensionem populi Christiani, in Beatissima Virgine Maria perpetuum auxilium mirabiliter constituisti, concede propitius: ut tali praesidio muniti certantes in vita, victoriam de hoste maligno consequi valeamus in morte. Per Christum Dominum nostrum.

115

R. Amen.

Quindi il Superiore si rivolge alle Novizie e le interroga così:

(Se vi fosse una sola Novizia le interrogazioni e le risposte si farebbero in numero singolare).

120

Sup. Figlie mie, che dimandate?

Nov. Domandiamo di professare le regole della Congregazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Sup. Avete già voi praticate queste regole?

Nov. Abbiamo fatto quanto abbiamo potuto per praticarle nel tempo del no-

125

DFJL

105 etc. <58 J 106 Poscia ... Vergine] Quindi si reciteranno ... B.V. / Dopo si dirà: / F B.] Beata J 107 promissionibus <70 F 108 Christi. <III L 109 nobis. / <V. Regina sine labe originali concepta. / R. Ora pro nobis. FJ 111 spiritu] Spiritu F 113 qui om F 114 auxilium] Auxilium F 115 victoriam ... maligno] de hoste maligno victoriam F 116 Per ... 117 Amen.] Per Dominum etc. F Per Dominum nostrum etc. J 118 Quindi ... così] Qui il Direttore dirà D Quindi il Direttore si volta alla Novizia e la interroga come segue F 119 (Se ... 120 singolare) om DFJ 121 Sup. Figlie mie] Direttore. Figlia mia D Dir. Figlia mia F Figlie mie corr Fb dimandate? <74 F 122 Nov. Domandiamo] Novizia. Dimando D Nov. Dimandiamo F Congregazione] congregazione D Figlie] figlie F 123 Ausiliatrice. <59 J 124 Sup.] Direttore. D Dir. F già om K già voi] voi già F 125 Nov. Abbiamo ... 129 nostra] Novizia. Ho fatto quello che ho potuto per praticarle, dimando umilmente perdono a Dio ed a voi, mio Reverendo Padre, di tutte le negligenze che io possa aver commesse in passato. Spero di praticarle in avvenire con maggior zelo, con maggior edificazione delle mie sorelle e con maggior vantaggio dell'anima mia. D Novizia. Ho ... Spero di poterle in avvenire praticare con ... mia. corr sl Db 125 Abbiamo fatto quanto] Abbian fatto quello che F

stro Noviziato, e benché sia molto grande la nostra debolezza, tuttavia coll'aiuto di Dio speriamo di praticarle in avvenire con maggior zelo, con maggior edificazione delle nostre sorelle, e con maggiore vantaggio dell'anima nostra.

- 130 Sup. Avete considerato che voglia dire professar le regole di questa Congregazione?
- Nov. Crediamo di averlo considerato e ci pare di averlo capito. Professando queste regole dobbiamo promettere particolarmente di aspirare alla santificazione dell'anima nostra, colla fuga di qualunque peccato avvertito, con vivere in perfetta castità, in umile obbedienza, in povertà di spirito, e coll'offerire al Signore tutti i nostri pensieri, tutte le nostre parole, tutte le nostre opere. Conosciamo pure che professando queste regole ci obblighiamo a promuovere il bene spirituale e temporale del nostro prossimo, specialmente delle povere fanciulle per quanto comporta il nostro stato e la nostra condizione, e secondo le opportunità che ce ne darà il Signore.

Sup. Per quanto tempo intendete emettere i santi voti?

(*Se si emettono i voti triennali si dirà:*)

Nov. Sebbene noi abbiamo ferma volontà di passare tutta la nostra vita in

DFJL

126 e benché] Benché *F* **127** Dio <112 *L* **128** con ... sorelle *om F* e con] e a *F* maggiore] maggior *F* **130** Sup.] Direttore. *D* Dir. *F* professar] professare *DFJ* Congregazione?] congregazione? *D* **132** Nov. Crediamo] Novizia. Credo *D* ci pare] parmi *D* di averlo] d'averlo *F* capito <bene *F* **133** queste regole] questa regola *DF* dobbiamo] devo *D* particolarmente *canc Db* **134** nostra] mia *D* colla ... avvertito] con guardarmi attentamente da qualunque peccato piena <55> mente avvertito *D* con ... peccato avvertito *corr Db* **135** perfetta <e perpetua *D canc Db* perfetta <72 *F* **136** coll'offerire ... **137** opere] coll'offerirmi quotidianamente al Signore perché faccia di me quanto gli piace, e mi conceda la grazia ch'io non pensi più a nulla in questo mondo se non a dare gloria a Lui in tutti i miei pensieri, parole ed opere *D* Conosciamo ... **141** Signore] Conosco pure che professando questa regola devo impegnarmi di procurare il bene de' miei prossimi, specialmente lo spirituale, per quanto comporta il mio stato e condizione, e secondo le opportunità che me ne darà il Signore *D canc Db* tutte *om J* **137** queste regole] questa regola *F* **138** a] di *F* **141** ce ne] ci *F* Signore. / <Direttore. Siete adunque disposte di professare con voto quanto ora avete detto? / Novizia. Sì, sono pronta, di tutto cuore lo desidero, e coll'aiuto del Signore spero di essere fedele nel mantenere la mia promessa *D* Dir. Siete adunque disposte ... detto? / Nov. Sì, nostro Rev[erendiss]mo Padre, siamo pronte, di tutto cuore lo desideriamo e coll'aiuto del Signore speriamo di essere fedeli <73> alle nostre promesse *F* **142** Sup.] Direttore. *D* Dir. *F* emettere] ammettere *F* santi *om D* voti? <60 *J* **143** (Se ... dirà) *om DFJ* Quelle che fanno i voti triennali diranno *add mrg Fb* **144** Nov. Sebbene ... **147** perpetuo] Novizia. Sebbene sia ferma mia intenzione di passare tutta la vita in questa congregazione tuttavia

questa Congregazione, tuttavia per secondare quanto è stabilito dalle 145
regole intendiamo di obbligarci per tre anni, piene di fiducia, che dopo
di essi potremo fare i santi voti in perpetuo.

(Se si emettono i voti perpetui si dirà):

Nov. Essendo nostra ferma volontà di consacrarci per sempre al Signore nel- 150
l'Istituto di Maria Ausiliatrice, intendiamo di fare i voti perpetui.

Sup. Dio benedica questa santa risoluzione e vi conceda di poterla fedelmente
mantenere. Ora mettetevi alla presenza di Dio, e proferite la formola
dei voti di castità, povertà ed obbedienza, secondo le regole della vostra
Congregazione.

*Dopo ciò, una per volta a chiara ed intelligibile voce proferiranno la for- 155
mola dei voti, o triennali o perpetui, come segue.*

FORMOLA DEI VOTI TRIENNALI

Conoscendo la debolezza mia, e temendo l'instabilità della mia volontà mi
metto alla vostra presenza, onnipotente e sempiterno Iddio, ed implorando i 160
lumi dello Spirito Santo, l'assistenza della B. V. Maria, e del mio Angelo Cu-
stode, prometto a Dio ed a voi, mio Reverendissimo Padre, e faccio voto di
povertà, castità ed obbedienza per tre anni.

Voi, o misericordioso Gesù, mi avete ispirata di fare questi voti, Voi aiuta-
temi colla vostra santa grazia ad osservarli. Vergine Immacolata, potente Aiuto

DFJL

per secondare quanto è stabilito delle regole comincio a legarmi per tre anni, piena
di fi <56> ducia che dopo di essi potrò farli perpetui *D* 144 nostra om *F* 146
di¹ om *F* di² <113 *L* 148 (Se ... 150 perpetui om *DF* Se la novizia emette
i voti perpetui dirà: Essendo mia ferma volontà di consacrarmi per sempre al Signore
nell'istituto di Maria A[usiliatrice], intendo di fare i voti perpetui. add *mrg sup Db*
Quando si fanno i voti perpetui si dirà: Essendo nostra ferma volontà di passare
tutta la vita in questa congregazione, intendiamo di obbligarci e fare i santi voti in
perpetuo. add *mrg inf Fb* 151 Sup.] Direttore. *D* Dir. *F* Dio <vi *F canc Fb*
153 ed om *D* vostra om *D* 154 Congregazione] congregazione *D* 155 Dopo
... 156 segue om *DF* Una per volta andranno a porsi ginocchioni in un sito pre-
parato, ed a chiara ed intelligibile voce proferirà la seguente: *J* 157 triennali
om *DFJ* 158 Novizia.> Conoscendo *D* Nov.> Conoscendo *F* io> mi *DF*
159 presenza <74 *F* onnipotente] Onnipotente *F* 161 a Dio ed om *DF* Re-
verendissimo Padre] Reverendo Superiore *D* Rev^{mo} Padre *FJ* Superiore <Se è
persona delegata si dirà: *A voi che fate le veci del mio Superiore, e add mrg Db* (Se
... dele <61> gata ... Superiore) *J* faccio] fo *DF* 162 povertà, castità, ed] ca-
stità, povertà e di *D* castità, povertà ed *F* anni <(se i voti sono perpetui dirà: per
tutta la mia vita) *J* anni. <114 *L* 163 o <mio *D* misericordioso] misericor-
diosissimo *F* ispirata] ispirato *DFJ* Voi] voi *FJ* 164 Aiuto dei Cri-
stiani] aiuto dei cristiani *DF* Aiuto dei cristiani *J*

- 165 dei Cristiani, siate la mia guida e la mia difesa in tutti i pericoli della vita. Glorioso s. Giuseppe, Angelo mio custode, s. Francesco di Sales, Santi e Sante del Cielo, pregate Dio per me.

Tutte risponderanno: Così sia.

FORMOLA DEI VOTI PERPETUI

- 170 Conoscendo la debolezza mia, e temendo l'instabilità della mia volontà mi metto alla vostra presenza, onnipotente e sempiterno Iddio, ed implorando i lumi dello Spirito Santo, l'assistenza della B. V. Maria, e del mio Angelo Custode, prometto a Dio ed a voi, mio Reverendissimo Padre, e faccio voto di povertà, castità, ed obbedienza in perpetuo.

- 175 Voi, o misericordioso Gesù, mi avete ispirato di fare questi voti, Voi aiutatemi colla vostra santa grazia ad osservarli. Vergine Immacolata, potente Aiuto dei Cristiani, siate la mia guida e la mia difesa in tutti i pericoli della vita. Glorioso s. Giuseppe, Angelo mio custode, s. Francesco di Sales, Santi e Sante del Cielo, pregate Dio per me.

- 180 *Tutte risponderanno:* Così sia.

Finita la emissione dei voti, il Sacerdote dirà:

- Ricordatevi di questa solenne promessa, che ora avete fatta al Signore, ed Egli colla sua santa grazia vi aiuti a mantenerla, finché vi presentiate a ricevere la ricompensa della vostra fedeltà al trono del Celeste Sposo, Gesù
185 Salvatore.

Qui si canta:

Ecce Dominus vocat nos. Veni, Sponsa Christi, accipe coronam, quam tibi Dominus praeparavit in aeternum.

Terminato il canto, il Sacerdote benedice i Crocifissi come segue.

DFJL

165 guida ... difesa] difesa, la mia guida DF 166 s.¹] S. D San F Angelo ... Sales] S. Francesco di Sales, Angelo mio Custode D San ... Custode F Sante <tutti D 167 del <57 D 168 Tutte ... sia. om DF 169 Formola ... 180 sia. om DF J 178 Fran <115> cesco L 181 Finita ... dirà] Direttore. D Dir. F voti <e ritornata ciascuna al proprio posto J 183 ed Egli colla] e colla DF santa <75 F presentiate] presenterete DF 184 Celeste] celeste DF 185 Salvatore <Il Signore vi ami come Spose F 186 Qui si canta;] La professa va a prendere posto in mezzo alle sue sorelle mentre si recita o si canta D La ... prender ... mentre si canta F 187 Ecce ... 188 aeternum] Veni Sponsa Christi ecc. F 187 tibi om D 188 tibi] in D 189 Terminato ... 219 tempo. om D 189 Terminato ... 205 dicendo] Terminato il canto, se i Crocifissi non furono già prima benedetti, il Sacerdote li benedice come a pag. 55, e distribuitili poscia alle nuove Professe dirà: <62 J 189 Terminato ... segue:] Poi si benedicono i Crocifissi F

BENEDIZIONE DEI CROCIFISSI

190

✠ Adiutorium nostrum in nomine Domini. ✠ Qui fecit coelum et terram.

✠ Dominus vobiscum. ✠ Et cum spiritu tuo.

Oremus.

Omnipotens, sempiterna Deus, qui Sanctorum tuorum effigies sculpi non reprobas, ut quoties illas oculis corporis intuemur, toties eorum actus et sanctitatem ad imitandum memoriae oculis meditemur: has, quaesumus sculpturas in honorem et memoriam Unigeniti Filii tui Domini nostri Jesu Christi, adaptatas, benedicere, et sanctificare digneris: et praesta ut quicumque coram illis Unigenitum Filium tuum suppliciter colere et honorare studuerint, illius meritis et obtentu a te gratiam in praesenti, et aeternam gloriam obtineat in futurum. Per eundem Christum Dominum nostrum.

✠ Amen.

Benedetti i Crocifissi, il Sacerdote li distribuisce alle nuove Professe dicendo:

205

Ecco, Figlie mie, lo stendardo di nostra redenzione. Qui avete l'immagine di Gesù in croce, che vi ricorderà ogni giorno il celeste Sposo, che voi in questo momento prendete ad imitare. E' vero che dovrete portare con lui la croce; ma vi sarà di grande conforto il pensiero dell'Apostolo s. Paolo, che dice: Chi patirà con Gesù Cristo sulla terra, godrà poi con Lui in eterno coronato di gloria in Cielo.

Le nuove Professe baciano il Crocifisso e dicono:

Buon Gesù, caro Salvatore dell'anima mia, morto per me, io abbraccio la vostra croce e la terrò d'ora innanzi come il più prezioso mio ornamento e

DFJL

190 dei Crocifissi] del Crocifisso F 191 V. Adiutorium ... terram. om F 195 Omnipotens ... 203 Amen] Oremus / Rogamus Te, sancte omnipotens aeternae Deus, ut digneris benedicere illa signa tua Sancta Crucis ut sint protestatibus tenebrarum in terrorem filiabus B. Marie Virginis Auxiliatricis in salutem, in solamen ac tutelam adversus omnia mundi pericula. / Per Christum Dominum nostrum. <76> Aspersione di acqua benedetta F 196 intuemur <116 L 204 Benedetti ... 205 dicendo] Il Direttore dà alle nuove professe il Crocifisso e loro indirizza queste parole F 206 Figlie mie] mie figlie F figlie mie J redenzione] Redenzione F 207 Gesù <morto F 208 ad amare e> ad imitare F lui] Lui F 209 croce] Croce F s.] S. FJ 210 Chi patirà] Colui che patisce F Colui che patirà J 212 nuove Professe] Novizie F Le ... dicono:] La nuova Professa bacia il Crocifisso e dice: J 213 Mio> buon F me <77 F 214 croce] Croce F d'ora] d'or F

- 215 conforto. Fate colla vostra santa grazia che le mie risoluzioni siano efficaci ed irremovibili.

Le riferite parole possono dirsi o una volta sola da tutte le Professe insieme, o tante volte quante sono le Professe medesime secondo che ne è più o meno grande il numero, e secondo l'opportunità del tempo. In fine il Sacerdote dirà:

✠ Kyrie, eleison.

℣ Christe, eleison.

✠ Kyrie, eleison.

Pater noster. (*Segreto*).

✠ Et ne nos inducas in tentationem.

℣ Sed libera nos a malo.

- 225 ✠ Salvas fac ancillas tua, Domine.

℣ Deus meus, sperantes in te.

✠ Mitte eis, Domine, Auxilium de sancto.

℣ Et de Sion tuere eas.

✠ Nihil proficiat inimicus in eis.

℣ Et filius iniquitatis non apponat nocere eis.

- 230 ✠ Benedicamus Patrem et Filium cum Sancto Spiritu.

℣ Laudemus et superexaltemus eum in saecula.

✠ Domine, exaudi orationem meam.

℣ Et clamor meus ad te veniat.

✠ Dominus vobiscum.

℣ Et cum Spiritu tuo.

Oremus.

- 235 Deus, cuius misericordiae non est numerus, et bonitatis infinitus est thesaurus, piissimae Maiestati tuae pro collatis donis gratias agimus, tuam semper clementiam exorantes, ut qui petentibus postulata concedis, eosdem non deserens ad praemia futura disponas. Per Christum Dominum nostrum.

℣ Amen.

DFJL

215 colla <117 L siano] sieno J 217 Le ... 219 tempo. om FJ In ... 220 dirà:] Il Sacerdote dirà: DF Cid fatto il Sacerdote dirà J 222 V. Kyrie, eleison. om F 223 (segreto)] etc. DFJ 225 Salvas] Salvam DF ancillas tuas] ancillam tuam DF sperantes] sperantem D 226 eis] ei DF Auxilium] auxilium DFJ eas] eam DF eam <58 D 228 eis] ea DF 229 eis] ei DF eis. <63 J 231 Sancto] Santo D Spiritu. <78 F saecula] secula F 232 mean <etc. DF R. Et ... 233 tuo. om D 232 R. Et ... veniat. om F 233 vobiscum <etc. F R. Et ... tuo. om F Spiritu] spiritu J tuo. <118 L 235 misericordiae] misericordie F thesaurus ... 236 tuae] thesaurus piissime maiestati tue F Maiestati] maiestati DJ 238 praemia] premia DF Per ... nostrum.] Per Dominum etc. J 239 R. Amen. om F

V Nos cum prole pia. R Benedicat Virgo Maria. 240
 V Divinum auxilium maneat semper
 nobiscum. R Amen.

*Secondo l'opportunità il Superiore volgerà alcune parole alle Professe. Se
 la emissione dei voti si fece unitamente alla prima funzione, il discorso sarà
 pur diretto alle Novizie.* 245

In fine si canterà o si reciterà il Salmo:

Laudate Dominum omnes gentes etc.

DFJL

241 auxilium] Auxilium D 243 Secondo ... 247 gentes etc. om DF 245 pur]
 pure J 246 In ... 247 gentes etc. om J

INDICE GENERALE

<i>Presentazione</i>	5
<i>Ringraziamenti</i>	6
<i>Sigle e abbreviazioni</i>	7
<i>Bibliografia</i>	9
Premessa	17
 Parte Prima: ALLE ORIGINI DELLE COSTITUZIONI DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE	19
Quadro di riferimento storico delle costituzioni primitive dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice: 1862-1885	21
1862-1872, 22; 1872-1879, 26; 1879-1885, 29	
Testi originari	31
1. Orario-programma (1869), 31; 2. Genesi del primo testo manoscritto che si possiede, 34	
<i>Allegato N. 1</i> - Memoria di don Domenico Pestarino	49
 Parte Seconda: PRESENTAZIONE DEI DOCUMENTI	51
Preliminari	53
1. Manoscritti e testi editi, 53; 2. Documenti originali, 54; 3. Ordine seguito nella presentazione dei documenti, 54; 4. Annotazioni di carattere tecnico, 56	
PRIMO NUCLEO DI DOCUMENTI	57
<i>ms.A</i> - Costituzioni Regole Dell'Istituto Delle figlie di Maria Ausiliatrice Sotto la protezione ****	59
Datazione, 59; Descrizione, 59; Contenuto, 60; Revisione, 62; Commento, 62	
<i>ms.B</i> - Senza titolo. Incomincia « <i>Parte prima / Titolo 1° / Scopo dell'Istituto</i> »	68

Datazione, 68; Descrizione, 68; Contenuto, 69; Collocazione nella tradizione del testo delle costituzioni, 70; Revisione, 71	
<i>ms.C</i> - Costituzioni e Regole Dell'Istituto di Maria SS. Ausiliatrice . . .	76
Datazione, 76; Descrizione, 78; Contenuto, 78; Collocazione nella tradizione del testo delle costituzioni, 79	
<i>Allegato N. 2</i> : Lettera di don Carlo Valle a [mons. Sciandra] . . .	83
<i>Allegato N. 3</i> : Lettera di don [Francesco Berta?] a don Carlo Valle . . .	84
<i>ms.D</i> - Regolamento pel nuovo Istituto delle figlie di Maria Ausiliatrice / 8 Agosto 1872	85
Datazione, 85; Descrizione, 86; Contenuto, 86; Collocazione nella tradizione del testo delle costituzioni, 88; Revisione, 91	
SECONDO NUCLEO DI DOCUMENTI	97
<i>ms.E</i> - Costituzioni per l'Istituto Delle figlie di Maria Ausiliatrice . . .	99
Datazione, 99; Descrizione, 99; Contenuto, 101; Collocazione nella tradizione del testo delle costituzioni, 102; Revisione, 105.	
<i>ms.F</i> - Costituzioni per l'Istituto Delle figlie di Maria Ausiliatrice . . .	116
Datazione, 116; Descrizione, 117; Contenuto, 117; Collocazione nella tradizione del testo delle costituzioni, 119; Revisione, 122.	
<i>ms.G</i> - Costituzioni per l'Istituto Delle figlie di Maria Ausiliatrice . . .	124
Datazione, 124; Descrizione, 124; Contenuto, 125; Collocazione nella tradizione del testo delle costituzioni, 126; Revisione, 129.	
<i>ms.H</i> - Costituzioni per l'Istituto delle figlie di Maria Ausiliatrice . . .	133
Datazione, 133; Descrizione, 133; Osservazioni, 134; Contenuto, 134; Collocazione nella tradizione del testo delle costituzioni, 135	
<i>ms.I</i> - Costituzioni per l'Istituto delle figlie di Maria Ausiliatr ^{ce} . . .	136
Datazione, 136; Descrizione, 136; Contenuto, 136; Collocazione nella tradizione del testo delle costituzioni, 137	
TERZO NUCLEO DI DOCUMENTI	143
<i>Testo J</i> - Regole o Costituzioni per l'Istituto delle Figlie di Maria SS. Ausiliatrice aggregate alla Società salesiana (Torino 1878)	145
Collocazione nella tradizione del testo delle costituzioni, 146; Preparazione del testo da stamparsi, 150	
<i>Testo L</i> - Regole o Costituzioni per le Figlie di Maria SS. Ausiliatrice aggregate alla Società salesiana (Torino 1885)	161
<i>Revisione delle costituzioni</i>	162

<i>Prima tappa: Il primo capitolo generale delle FMA</i>	162
A. Preparazione al capitolo	162
<i>ms.K - Regole o costituzioni dell'Istituto delle Figlie di M[aria] A[usiliatrici]ce</i>	164
Datazione, 165; Descrizione, 165; Contenuto, 166; Revisione, 168; Collocazione nella tradizione del testo delle costituzioni, 169; Rilevi, 171	
B. Realizzazione del capitolo generale	172
Adunanza seconda, 174; Adunanza terza, 176; Adunanza quarta, 177; Adunanza quinta, 178; Adunanza settima, 179; Adunanza decima, 179	
<i>Seconda tappa: Revisione delle costituzioni delle FMA da parte di don Bosco e dei membri del capitolo superiore dei salesiani</i>	181
Apporti specifici	183
1. Don Antonio Notario, 183; 2. Commissione Cagliero-Bonetti-Lemoyne, 184; 3. Altri membri del capitolo superiore dei salesiani, 190; 4. Gli apporti di don Bosco, 191	
Osservazioni	191
LO STEMMMA DEI DOCUMENTI DELLE COSTITUZIONI DELLE FMA	195
Parte Terza: TESTI EDITI	201
Preliminari	203
Segni diacritici: a) Sigle dei manoscritti e dei testi a stampa, 204; b) Sigle delle diverse mani, 205; c) Abbreviazioni e segni, 205; d) Alcuni esempi delle annotazioni nell'apparato critico, 205	
1. COSTITUZIONI PER L'ISTITUTO DELLE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE (<i>ms.G</i>)	207
2. REGOLE O COSTITUZIONI PER L'ISTITUTO DELLE FIGLIE DI MARIA SS. AUSILIATRICE AGGREGATE ALLA SOCIETÀ SALESIANA (TORINO 1878)	253
3. REGOLE O COSTITUZIONI PER LE FIGLIE DI MARIA SS. AUSILIATRICE AGGREGATE ALLA SOCIETÀ SALESIANA (TORINO 1885)	287
Appendice - FORMULARIO PER LA VESTIZIONE E LA PROFESSIONE RELIGIOSA	337
FORMOLARIO PER LA VESTIZIONE, 342; FORMOLARIO PER LA PROFESSIONE, 346	